Anno 116 - Numero 39

LA STAMPA

Sabato 20 Febbraio 1982

A PAGINA 7

MAFIA

Ascesa e fine delle cinque «famiglie» che tennero per 4 anni Palermo nel terrore

di Francesco Santini

Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

La presidenza dell'Eni divide il governo

La sorte di Grandi legata al «vertice»

Spadolini dichiara che non c'è stato colpo di mano - Le nomine degli Enti pubblici saranno esaminate dal Consiglio dei ministri - Un cambio di guardia all'Eni (un socialista al posto di un dc) sarebbe stato deciso dai segretari dei 5 partiti

ROMA — Spadolini nega che ci sia stato un colpo di mano sulle nomine negli enti pubblici: la linea indicata giovedì da De Michelis (riforma dello statuto dell'Eni e contestuale rinnovo delle cariche di vertice, con conseguenti dimissioni di Grandi) ha il consenso di Palazzo Chigi ma sarà sottoposta all'esame del Consiglio dei ministri; i nomi dei nuovi candidati dovranno avere tutti i requisiti presentabili in Parlamento, anche di imprenditorialità.

Il presidente del Consiglio ha in questo modo placato, ma probabilmente solo per il momento, i malumori affiorati all'interno del governo con ministri polemici per essere stati tagliati fuori da qualsiasi informazione preventiva. Restano le violente reazioni nella dc dove gli avversari di Piccoli hanno colto al volo l'occasione per mettere in difficoltà la segreteria in vista del congresso e nel partito comunista dove si parla di «*metodo vergognoso e inaccettabile*», in sostanza il prevalere della lottizzazione.

Sul fronte Eni per il momento regna il silenzio. Dopo la richiesta di De Michelis affinché la giunta rimettesse il mandato nei prossimi giorni ci si limita a ribadire che: «*Grandi non lascerà il suo posto*». Un'arma a suo favore potrebbe essere in caso di rimozione il ricorso al tribunale amministrativo. Il governo, comunque, non sembra intenzionato a forzare il «dimissionamento» di Grandi, il solo a mostrarsi tra i componenti la giunta deciso a non accettare l'invito di De Michelis.

Appare chiaro che questa situazione crea nuovi problemi per Spadolini. Il cambio di guardia alla guida dell'Eni prima della scadenza fissata nel 1983 (un socialista al posto di un democristiano) è stato concertato anche dai segretari dei partiti della maggioranza e quindi la questione delle nomine diventa un nodo politico; in ogni caso, il protrarsi della incertezza nella conduzione dell'Ente rende ora più drammatiche le questioni del gasdotto siberiano, di quello algerino, del riassetto della chimica di base tra Montedison ed Enoxy.

Visto che anche su questi temi esistono posizioni diverse tra le forze della maggioranza (per esempio, il psdi è nettamente contrario all'approvvigionamento di gas dall'Unione Sovietica), la «verifica» ormai imminente non potrà non essere influenzata anche dalla vicenda nomine. Diversi osservatori ritengono che la sorte di Grandi è legata a questo punto proprio al vertice, a meno di un suo ripensamento che renderebbe tutto più facile al presidente del Consiglio in un momento in cui parecchi nodi sono venuti al pettine.

Del resto, una «pausa di riflessione», anche sul rinnovo dei vertici Eni, Iri, Efim finirebbe con l'acuire i motivi di attrito fra la coalizione e forse metterà in discussione la sopravvivenza del governo stesso.

Nelle segreterie dei partiti la questione è di nuovo in primo piano. Mentre Piccoli è d'accordo sulla soluzione di De Michelis, fra i democristiani cominciano a montare le critiche, specie da parte degli oppositori all'attuale segreteria.

Il ministro Andreatta invita Spadolini a «*lasciar perdere la questione Grandi*»; Mario Segni sostiene che si tratta di «*spartizione di potere fra i partiti*»; Vito Napoli, vicino a Donat-Cattin, afferma che non si capisce per quale motivo Grandi dovrebbe lasciare il suo posto: «*Basta la spiegazione che a chiederlo o ad imporlo sia il ministro De Michelis? Se questo fosse sufficiente, saremmo già alla seconda repubblica*».

La segreteria socialista appoggia in pieno, ovviamente, la strategia di De Michelis, mostrando fermezza sul rinnovo contestuale delle nomine e reclamando la presenza di un proprio uomo (in questo caso l'attuale vice presidente Leonardo Di Donna) alla guida dell'Eni. Da parte socialdemocratica non ci sono commenti ufficiali. Ci si limita a dire «*una battaglia per Grandi non la faremo. Quello che ci interessa è la riconferma di Fiaccavento all'Efim che finora ha operato bene*».

Tutta la vicenda è commentata con estrema durezza dal pci. «*Mi auguro che Grandi e gli altri* — ci ha detto Napoleone Colajanni — *non cedano a questa che è una inqualificabile pressione. Mi spiace soprattutto che anche il presidente del Consiglio sembra coinvolto in una manovra di lottizzazione*». Il metodo seguito, aggiunge Borghini, responsabile della sezione industria del partito, è scandaloso e inaccettabile. Secondo i comunisti ancora una volta vengono ignorate le vere esigenze degli enti per giochi di potere.

Eugenio Palmieri

La polemica tra i ministri

ROMA — Al Consiglio dei ministri di ieri non si discutevano argomenti di straordinario interesse, eppure nel cortile di Palazzo Chigi lo schieramento dei cronisti e degli operatori televisivi era quello delle grandi occasioni. Tanta attesa era legata alla vicenda delle nomine ai vertici degli enti pubblici, dopo l'invito del ministro De Michelis a Grandi di lasciare la presidenza dell'Eni. La questione non figurava all'ordine del giorno, ma all'uscita i ministri non hanno potuto sottrarsi a domande sempre più serrate, finendo con l'evidenziare l'esistenza di contrasti all'interno dell'esecutivo.

Mentre era in corso la riunione del governo, ieri mattina circolavano le voci più disparate: Grandi non si dimette ed è appoggiato da tutta la dc; Grandi ha consegnato le dimissioni già mercoledì scorso con l'assicurazione di un nuovo importante incarico:

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Nessuna prova che siano andati al psi»

Calvi: i 21 miliardi li ha avuti Ortolani

Interrogato dal giudice a Roma ha detto: «Sono stato raggirato» - La storia del passaporto

ROMA — «*Dai documenti che, dopo la mia scarcerazione, ho potuto consultare, e dai risultati delle inchieste giudiziarie, è emerso che i 21 milioni di dollari da me versati al Banco Financiero sudamericano non sono mai finiti nelle casse del psi*». Convocato ancora una volta dai magistrati — in questo caso dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che a Roma coordina le indagini sulla Loggia P2, e dal procuratore della Repubblica Achille Gallucci — Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano, ha notevolmente ridimensionato la portata di affermazioni che, rese l'estate scorsa ai magistrati milanesi, avevano provocato qualche mese dopo la nascita di un vero «caso» politico.

L'interrogatorio di ieri, che si è svolto nel pomeriggio al Palazzo di Giustizia, ha riguardato soprattutto due punti. Le presunte pressioni dell'ex vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Ugo Zilletti, su Mauro Gresti, procuratore capo di Milano, per far riottenere al banchiere il passaporto sequestrato in via precauzionale, e appunto la vicenda dei 21 milioni di dollari, anche attraverso la ricostruzione del famoso interrogatorio reso la notte del [illegible] luglio scorso da Calvi nel carcere di Lodi.

Sulla vicenda del passaporto — che nei mesi scorsi aveva condotto, tra l'altro, ad una sdegnata reazione di Zilletti, immediatamente seguita dalle sue dimissioni — il banchiere sembra non aver fornito elementi di novità. Dell'interessamento di Zilletti, Calvi dice di non aver mai saputo.

Più complessa la vicenda dei 21 milioni di dollari versati alla Bafisud. Raccontando, ai magistrati milanesi, delle pressioni ricevute dall'avvocato Umberto Ortolani, il presidente del Banco Ambrosiano aveva lasciato chiaramente intendere che quel danaro avrebbe dovuto favorire l'appoggio del psi verso i suoi progetti finanziari ed editoriali.

Non è chiaro se, per giustificare le dichiarazioni dell'estate scorsa, Calvi abbia tirato in ballo anche le condizioni psichiche (a suo dire, particolarmente precarie) nelle quali si era trovato a rispondere alle domande dei giudici milanesi. Quel che è certo, è che sulla destinazione di quei 21 milioni di dollari ieri il presidente del Banco Ambrosiano ha mostrato di avere un'opinione del tutto diversa. Nulla prova — ha detto — che quella somma di danaro sia rientrata in Italia per finire nelle casse del psi. Accertamenti contabili, anzi, assieme ai risultati delle indagini condotte prima dalla magistratura milanese e poi da quella romana, sembrano provare il contrario. Ortolani — ha concluso Calvi — in sostanza lo raggirò, facendogli balenare, con la prospettiva di importanti appoggi, anche lo spettro di «persecuzioni politiche».

g. zac.

A PAGINA 2

«L'Italia controllerà i "Cruise" soltanto se li acquisterà»

di Giuseppe Zaccaria

A PAGINA 2

La campagna del congresso dc aperta dal duello Piccoli-Forlani

di Luca Giurato

Per la Spagna il processo è forse più pericoloso del putsch

Madrid, un generale dice «Il re sapeva del golpe»

Gli imputati divisi sul ruolo avuto da Juan Carlos - Del Bosch: «Era stanco di Suarez e voleva un altro governo, ma sempre di civili» - Armada, già precettore del monarca, nega tutto - Una valigia di documenti segreti spedita a Londra - Oggi di scena Tejero

Madrid. Due avvocati della difesa arrivano all'aula della corte marziale militare (Telefoto Upi)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — Nel vecchio magazzino dell'esercito trasformato in tribunale per i golpisti, il re è arrivato che era quasi l'una. Non di persona, certo, ché qui si fa di tutto per lasciarlo fuori da questo processo, ma è venuto tirato dentro da Milans del Bosch che dichiarava: «*Degli ordini che ho dato la sera del 23 febbraio, ho creduto sempre che Sua Maestà fosse a conoscenza di quanto avveniva*». Quando ha fatto il nome di Juan Carlos il tenente colonnello Jesus Valenciano, che stava leggendo da più di un'ora gli atti istruttori, non ha cambiato tono di voce, né alcuno tra i generali giudici ha dato segni di impaccio; però il processo si trova ormai con questa imbarazzante presenza in più, e la prima linea di difesa dei golpisti mostra già quale terremoto intenda creare.

In effetti, qui di processi ce n'è due. Il primo è questo dei militari che giudicano altri militari, in un ambito rigorosamente militare, tra leggi, riti e divise militari; è un processo formalmente pubblico, ma segnato dentro da segreti e leggi che sono riservate in modo esclusivo ai signori delle caserme. L'altro è il processo che la società politica, il sistema, va facendo a se stesso aprendosi a uno scontro che potrebbe produrre, chissà, un chiarimento di cui molti sembrano aver paura.

Il primo processo, quello ufficiale, è partito con ordine e disciplina, secondo le migliori abitudini del costume castrense. Il vecchio capannone del servizio geografico si è rivelato una sala d'udienze perfetta per questo giudizio: le caserme e i baraccamenti che lo circondano sono una sorta di cittadella munitissima, protetta da un muro di mattoni alto due metri e dal filo spinato che chiude le vie obbligate di passaggio. I *detector* elettronici della Guardia Civil assicurano il controllo raffinato di chi può accedere alla sala, e il cordone degli agenti speciali in tuta mimetica chiude da presso l'intero edificio. Dentro, i soli ad avere un'arma sono gli otto poliziotti in casco bianco che sorvegliano le porte.

Gli imputati stanno di fronte ai giudici, a una decina di metri. Milans del Bosch è il primo a sinistra, accanto gli è seduto Armada; Tejero, sorridente, rilassato, sta al centro della fila di poltrone rosse. Dal tavolo dei vecchi giudici in divisa si erge un alto crocefisso, la bandiera è in un angolo, a destra. In quest'altra parte della sala, dietro la spessa parete di cristallo antiproiettile che protegge imputati e giudici, ci sono le poltrone per i sessantasei giornalisti, i centosettantacinque rappresentanti delle forze armate spagnole, i centotrentadue famigliari degli accusati e i sei comuni cittadini che hanno la ventura e la voglia di venire fin quaggiù dal centro di Madrid a seguire il processo. Sei non è un gran numero, ma pare che basti a far dire che il processo comunque è pubblico.

Mentre il relatore legge le lunghe imputazioni, gli atti d'accusa, le richieste di condanna, da fuori arriva il rumore leggero dell'elicottero che sorvola questo pezzo di periferia madrilena, e la tromba di tanto in tanto segnala le pratiche quotidiane della vita di caserma. Tutto è regolare, puntuale, efficiente, come in ogni atto militare; so-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Le polemiche sull'Università «tagliata»

Parlano i cervelli emigrati in Usa

NEW YORK — Quali sono i mali di cui soffre l'università italiana, agli occhi degli scienziati e ricercatori che lavorano negli Stati Uniti? Le voci sono quelle di Michael Sovern, rettore della Columbia University, di Bartlett Angelo Giamatti, rettore di Yale, di Dante Della Terza, docente a Harvard, di Bruno Coppi, professore di fisica al Massachusetts Institute of Technology, di Bruno Rossi, già docente di fisica nello stesso istituto, consigliere per le questioni spaziali nella Casa Bianca di John Kennedy. Che cosa dicono nell'insieme?

C'è stata una sensibile diminuzione di qualità nella formazione universitaria italiana, negli ultimi dieci anni. Ma questa crisi, che è stata ed è ancora piuttosto grave, non sembra aver toccato gli studenti migliori. Coloro che studiano e lavorano qui non hanno affatto la sensazione di ricevere visitatori scientifici di qualità più scadente che nel passato.

L'arrivo di ricercatori italiani nelle università americane è sempre molto intenso. Pochi però restano definitivamente lontani dall'Italia.

Riferendosi ad un durissimo taglio alle spese per la ricerca in Usa, il fisico Bruno Coppi, «full professor» al M.I.T., in una delle più prestigiose cattedre scientifiche degli Stati Uniti, dice: «Eppure resta qualcosa di profondamente diverso nella università americana. Qui c'è il rispetto per la competenza scientifica del ricercatore. In Italia quella competenza annega in un mare di ottusità burocratica che è egualitaria solo in questo senso: non distingue niente e nessuno e rende impossibile la vita di tutti, dal pensionato al ricercatore scientifico».

Il professor Coppi, che è orgoglioso del suo legame, tuttora intenso e attivo, con la Scuola Normale di Pisa, dice che il nodo al collo della ricerca scientifica in Italia non è tanto nella indifferenza della classe politica («Con un ministro è possibile parlare, è possibile persino suscitare una scintilla di interesse»*) quanto nella giungla del sottogoverno e della gerarchia burocratica che è capace di affossare qualunque progetto. Bruno Coppi pensa che nessuno, o ben pochi, oggi emigrino nel senso che si poteva dare alla parola in passato: portando altrove lavoro e talento.* «Anche i ricercatori che lavorano per la maggior parte del tempo in America continuano a fare, con il lavoro scientifico, quello che gli operai fanno dalla Germania o dalla Svizzera: mandano a casa molto del loro lavoro. In questo caso mantengono rapporti che nutrono lavoro e ricerca scientifica anche in Italia».

E' possibile che vi sia stato un decadimento nella preparazione universitaria italiana e che questo decadimento abbia fatto diminuire il numero di coloro che possono aspirare alla carriera scientifica in America? Concordano Dante Della Terza e Bruno Coppi: «E' possibile, è persino ragionevole pensarlo. Qui però continuano ad arrivare giovani di qualità personali e scientifiche molto alte. Evidentemente l'impegno di alcuni finisce per prevalere anche sulle condizioni ambientali scadenti. I migliori riescono a restare tali, vengono qui a confermare le proprie risorse. A volte sono meno preparati dei colleghi americani ma recuperano in tempi brevissimi. E nella grande maggioranza — *convengono i due docenti* — non abbandonano l'Italia. Ritornano anche molti fra coloro che avrebbero buone offerte in America».

Il fisico Bruno Rossi, che con i professori Modigliani, Fano e Luria è uno dei «grandi italiani» di Cambridge, osserva: «Quanto all'Italia due cose mi sento di dire: vi sono centri e istituti di ricerca che hanno continuato e continuano a funzionare, meritando il rispetto internazionale, nonostante gli ostacoli e la mancanza di attenzione pubblica e politica che tutti sappiamo.

Furio Colombo

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

IN TERZA PAGINA

le opinioni del sabato

OGGI
- FIRPO
- LEVI
- PIAZZESI

Clamorosa fuga di «minute» riservate: le pubblica il «Washington Post»

Haig segreto: «Gli europei codardi» «Carrington è bastardo e doppio»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Come ai tempi del Watergate e con la firma dello stesso giornalista, Bob Woodward, in testa all'articolo, il *Washington Post* ha pubblicato ieri le minute di una serie di riunioni tenute al Dipartimento di Stato da Haig tra il gennaio '81 e il gennaio '82. La pubblicazione ha scosso il governo Reagan e riproposto l'interrogativo, peraltro ancora una volta ingiustificato, delle dimissioni del capo della diplomazia americana. Le misure svelano alcuni retroscena delle recenti decisioni in politica estera e anticipano importanti sviluppi.

Abbonda il materiale sulla Polonia, sul Medio Oriente e sulla Cina. Ne emergono tre indicazioni precise sul futuro atteggiamento della superpotenza. Il segretario di Stato intende accentuare il «giro di vite» contro l'Urss, ma anche impedire che la Polonia dichiari bancarotta «*perché rovinerebbe l'economia della Germania Occidentale*». In Medio Oriente, Haig teme che dopo il ritiro israeliano dal Sinai l'Egitto torni ad allinearsi con i Paesi arabi e gli Stati Uniti siano costretti ad accentuare l'alleanza militare con Israele. Infine, l'America si propone di ridurre i rapporti con Taiwan e intensificare quelli con la Cina, per rendere incolmabile il divario tra quest'ultima e l'Urss.

Dalle minute è dato di capire che il Centro-America sarà la causa della prossima e più grave crisi internazionale e che gli Stati Uniti si preparano anche a un confronto con la Libia. «*Queste sono aree dove possiamo dimostrarci duri*», dichiara Haig. «*Per la Libia potrebbe essere giunto il momento della seconda fase*». Secondo il *Washington Post*, essa consisterebbe nel divieto d'importare petrolio libico in territorio americano e in un'altra manovra militare navale del tipo di quella che nell'agosto dell'81 portò alla battaglia nel cielo del Golfo della Sirte.

Alla spinta militare cubano-sovietica nel Centro-America, che fa perno sul Nicaragua, il segretario di Stato sembra anche voler contrapporre una politica di amicizia verso i singoli Paesi comunisti dell'Europa Orientale, cominciando dalla Romania: «*Se non sappiamo differenziare tra l'Urss e i Paesi satelliti, rischiamo un fiasco*».

Fra i giudizi più controversi, taluni dei quali potrebbero avere conseguenze diplomatiche, figurano i seguenti: a proposito del Medio Oriente, Haig definisce «*gli amici europei... autentici codardi*». «*Gli inglesi mentono spudoratamente a proposito della forza di pace per il Sinai: non è vero che l'Arabia Saudita li abbia mai sottoposti a pressioni affinché non ne facciano parte*». Il segretario di Stato chiama lord Carrington, ministro degli Esteri britannico, «*un bastardo dalla doppia faccia*».

Anche a proposito della crisi polacca, il capo della diplomazia americana è molto esplicito: «*L'intera Europa è preoccupata. I francesi sono i più fermi. I tedeschi sono schizofrenici. Gli inglesi sono sempre inglesi*». Manifesta la decisione, poco più avanti, «*di maltrattare Schmidt*» per convincerlo, come poi fece, a incolpare della crisi i sovietici.

Le «gemme» linguistiche di Haig sono numerose. Ridimensionando la Cia, il presidente Carter «*ha castrato gli occhi e le orecchie dell'America*». La Casa Bianca «*è un labirinto*» (ma il segretario di Stato ha parole di elogio per il presidente Reagan). Il ministero della Difesa «*dà l'impressione di buttare via i soldi*». Haig conferma di considerarsi un moderato quando indica nei suoi nemici i conservatori, ribattezzati «*ideologi*», e di essere in contrasto con lo *staff* personale di Reagan, quando protesta (sovente) nei suoi confronti. La sua opinione sulla fuga di notizie alla stampa è irriferibile.

A onore della sua professionalità, nelle minute le analisi del capo della diplomazia Usa vengono poi confermate dagli eventi. Ad esempio, fin dall'inizio della crisi polacca Haig anticipa non l'invasione sovietica ma la repressione interna, e si pone il problema di come tenere unito l'Occidente. Sbaglia su un punto solo: nel luglio dell'81 si convince che una crisi venga artificiosamente causata dall'Urss nel Libano, per permettere a Mosca di intervenire indirettamente sia in Polonia sia in Medio Oriente.

Chi ha dato le minute al *Washington Post*, voleva sicuramente silurare Haig. Potrebbe avere ottenuto l'effetto contrario.

Ennio Caretto

Haig e Carrington, ministro degli Esteri inglese

Il governo vara una legge per facilitare le assunzioni

Il part-time anche in Italia

ROMA — Il «part-time», cioè il rapporto di lavoro a tempo parziale, è stato finalmente introdotto nel quadro della legislazione italiana e potrà essere sollecitamente acquisito nella contrattazione delle categorie e dei settori a seconda delle rispettive caratteristiche ed esigenze. Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri un disegno di legge che colma una lacuna notevole del nostro ordinamento rispetto al continuo evolversi della società, equiparandolo a quello degli altri Paesi europei dove attualmente più di 9 milioni di lavoratori sono occupati con orario ridotto, ma con tutte le garanzie di un normale contratto.

Giovani, donne e anziani avranno la possibilità di svolgere una attività regolarmente remunerata e garantita sotto il profilo previdenziale, e assistenziale, per un numero di ore compatibile con le più diverse necessità scolastiche e familiari. Forse buona parte della disoccupazione giovanile e femminile potrà essere assorbita anche per i riflessi inevitabili dell'introduzione del «part-time» all'interno dell'attuale compagine degli occupati: non poche lavoratrici avranno la facoltà di scegliere l'orario ridotto per dedicarsi di più ai figli, alla famiglia in genere.

Nello stesso tempo, sarà più facile risolvere con assunzioni a tempo parziale problemi angosciosi esplosi negli ultimi anni nel commercio e nei servizi, come quello dell'orario dei negozi, dei grandi magazzini e dei supermercati. «*Finalmente* — ha osservato il ministro del Lavoro Di Giesi — *la legislazione del lavoro italiano è stata modernizzata, si è messa al passo con quella degli altri Paesi europei dove il part-time ha dato effetti positivi. Non vi è dubbio che in Italia l'occupazione ha incontrato finora ostacoli anche nella rigidità del mercato. Con la legge che abbiamo approvato il mercato diventa più flessibile ed offrirà lavoro a categorie che ne sono escluse. Molti imprenditori saranno spinti ad assunzioni che fino ad oggi non avevano fatto per il timore di restare imbrigliati nelle strette dell'attuale sistema di collocamento*».

Il nuovo rapporto sarà caratterizzato dalla libera contrattazione per la durata dell'orario di lavoro. Le parti dovranno stipulare un atto scritto con l'indicazione del tempo di impegno e le modalità di ripartizione del periodo lavorativo. I dipendenti assunti con questo contratto saranno parificati a quelli a tempo pieno, perciò verranno compresi nell'organico dell'azienda «*salvo quando si tratta di evitare ingiuste privazioni di benefici finanziari o mutamenti della qualificazione dell'impresa*».

La contrattazione collettiva fisserà gli aspetti relativi allo svolgimento concreto del «part-time». I datori di lavoro coinvolgeranno le rappresentanze sindacali aziendali per il ricorso a prestazioni ridotte, mentre i lavoratori che aspirino ad una occupazione a tempo parziale saranno iscritti nelle liste ordinarie di collocamento con l'annotazione dell'ufficio sulla dichiarata disponibilità dell'interessato.

I lavoratori avranno la possibilità di trasformare il rapporto da tempo pieno a tempo parziale e viceversa all'interno della stessa azienda «*su basi di volontarietà e di corrispondenza degli interessi dei lavoratori alle esigenze dell'organizzazione aziendale*». Tale trasformazione non potrà avvenire prima che sia decorso un biennio dalla data di assunzione a «part-time».

Gian Carlo Fossi

Iran: Khomeini sarà sostituito da un Consiglio

BEIRUT — Un consiglio eletto su scala nazionale sostituirà il *leader* supremo iraniano Khomeini. Lo ha dichiarato, secondo l'agenzia ufficiale Irna, il portavoce governativo Ahmad Tavakoli, precisando che il nuovo organismo sarà eletto in maggio: lo comporranno da tre a cinque membri e avrà gli stessi poteri di Khomeini. Tavakoli non ha fornito particolari circa i possibili candidati.

L'ottantunenne Khomeini soffre da tempo di disturbi cardiaci ma le recenti notizie che lo davano in precarie condizioni sono state smentite da esponenti ufficiali di Teheran.

A Fiumicino lavoravano 4 ore ma si facevano pagare lo straordinario

ROMA — Sessantadue dipendenti del reparto dogana-pacchi dell'ufficio postale dell'aeroporto di Fiumicino sono stati citati in giudizio dalla Procura generale della Corte dei Conti per aver indebitamente percepito, tra l'ottobre 1974 e il settembre [illegible], compensi per lavoro straordinario e indennità di missione nonostante fossero soliti, nello stesso periodo, abbandonare il lavoro con tre e anche quattro ore di anticipo: dovevano lavorare dalle 14 alle 21, ma se ne andavano fra le 17 e le 18. Con loro saranno giudicati anche tre dirigenti dello stesso reparto — Pietro Pucci, Ornello Amore e Antonio Gizzi — accusati di colposa acquiescenza verso tale comportamento o, quantomeno, di omessa vigilanza.

La somma che i 62 impiegati e i tre dirigenti dovranno restituire in solido, se condannati, è di circa 53 milioni di lire.

Il giudizio è stato fissato per il prossimo 1° luglio davanti alla seconda sezione giurisdizionale della Corte.

Tre elementi rendono indiscutibile la competenza della Corte dei Conti: la qualità di dipendenti pubblici dei convenuti; il danno arrecato alla finanza pubblica; la correlazione fra il danno e la loro attività illecita, in questo caso l'aver preteso compensi per lavoro non eseguito.

Tra le giustificazioni addotte dai convenuti, due in particolare hanno richiamato l'attenzione della Procura generale: che il loro lavoro era a cottimo e che pur cessando di lavorare alle 18 si fermavano nei locali adibiti a servizi sociali per attendere che alle 21 partisse il pullman che doveva riportarli a Roma.

Sul primo punto l'atto di citazione fa osservare che non esiste alcun decreto ministeriale che autorizzi il lavoro a cottimo nel reparto; sul secondo che almeno 23 degli impiegati ebbero a dichiarare ad un ispettore postale (nel corso di un'indagine poi sospesa quando i sindacati di categoria minacciarono uno sciopero) di essere soliti tornare a casa alle 18 con i propri mezzi.

Anno 116 - Numero 39 - Sabato 20 Febbraio 1982

Il significato dei due convegni di Salsomaggiore e di Milano

Il duello Piccoli-Forlani apre la campagna per il congresso dc

Nella cittadina termale riuniti i grandi elettori dell'attuale presidente de: Donat-Cattin, Emilio Colombo, Bisaglia, Malfatti e Mazzotta - Nel capoluogo lombardo con il segretario c'è anche Fanfani - Delusione e amarezza della base parlamentare e degli «esterni»

ROMA — Le «grandi manovre» de per il congresso di fine aprile cominciano ufficialmente oggi in una amena cittadina termale come Salsomaggiore e in una convulsa metropoli come Milano. A Roma, intanto, due fatti stanno facendo tornare al governo la febbre alta: l'aspra polemica per la decisione di far dimettere Grandi dall'Eni e una lettera di Craxi a Spadolini con la quale il leader del psi sollecita la soluzione di tanti nuovi problemi, oltre al Salvador, al vertice di giovedì.

Sulle tensioni a Roma, che per l'Eni non dividono solo i ministri ma anche gruppi e correnti dc, il vicesegretario del psi Martelli ha una versione certamente di parte, ma che fotografa la situazione: *«La difficoltà attuale della politica interna è dovuta principalmente all'avvicinarsi di una scadenza importante come quella del congresso dc, sulla quale pesa tuttora una grande incertezza politica».*

Anche se ha dovuto rinunciare, in tempi e condizioni diverse, al Quirinale e alla presidenza del Consiglio, la dc rimane il più forte partito italiano e i suoi avvenimenti interni continuano a condizionare, nel bene e nel male, i fatti più importanti della politica nazionale.

Quando poi c'è un congresso nazionale alle porte cominciano, nella vita politica, non solo i condizionamenti ma anche gli auto-condizionamenti. Sarà difficile sbloccare questa situazione; non a caso, Pertini ha detto che la crisi probabilmente ci sarà dopo il congresso dc.

Le manovre di Salsomaggiore vedono riuniti i grandi elettori di una segreteria Forlani, anche se il presidente dc ha detto di non aver sollecitato investiture: *«Al termine di una riflessione serena e pacata, dovremmo esprimere insieme novità e unità di immagine. Comunque, il mio contributo lo porterò in libertà, senza vincoli di corrente».*

Per dare un «contributo al dibattito politico nella dc», ma in realtà per lanciare la candidatura di Forlani, sono giunti nella cittadina capi storici come Donat-Cattin e Emilio Colombo, il potente leader doroteo Bisaglia, il fanfaniano in odore di eresia Malfatti ed uno tra i più combattivi tra i giovani leader emergenti, Roberto Mazzotta.

Malgrado l'invito, hanno rinunciato al soggiorno «termale» Andreotti e il più stretto tra i collaboratori di Zaccagnini, Beppe Pisanu. Una rinuncia di chiaro sapore politico, che ha provocato le ire di Donat-Cattin.

A Milano, ad un convegno dc sulla «Laborem exercens», è giunto, dopo un comizio ad Orte, l'altro grande candidato per la segreteria: Flaminio Piccoli. *«Interverremo al convegno dove ascolteremo le relazioni del presidente Fanfani e dell'arcivescovo di Milano, a conferma di una ripresa della Chiesa nel campo sociale. Tutto ciò ci è stimolo nel portare a compimento il processo di riforma interna e di rilancio ideale»* ha detto il segretario dc.

La presenza di Fanfani e la rinuncia di Andreotti sono significative: Piccoli ha con sé la maggioranza dei dorotei, i fanfaniani e una «fetta» importante della sinistra del partito; anche le «truppe» di Forlani sono però forti, in attesa di un congresso dove le carte possono rimescolarsi, con avalli improvvisi e fughe clamorose da un fronte all'altro.

Con il duello Piccoli-Forlani si apre e si chiude il Congresso dc del famoso rinnovamento e della tanto discussa e sofferta elezione diretta del segretario? Nel partito, molti si rifiutano di dare una risposta positiva a questa domanda, anche se nessuno nega ai due leader meriti di nuova e vecchia data, capacità, abilità. Molti ne sono delusi; la base parlamentare è in fermento; i «portatori di esperienze esterne» del mondo dell'industria, del sindacato e dei movimenti di opinione che parteciparono all'assemblea nazionale di novembre sono perplessi, delusi, amareggiati: si chiedono dov'è il «volto nuovo» che tutti i leader auspicavano, più a parole che a fatti.

Questo «esercito di uomini bianchi» formato da élite e grandi masse non chiede di tagliare le teste di nessuno: vuole vedere realizzata, nel partito, la linea emersa dall'assemblea dell'Eur. Nessuno pretende miracoli. Si sollecitano però segnali significativi in direzione del «nuovo».

Ed ecco, nella base parlamentare, spinte contrastanti sulle scelte fatte dalla segreteria per il Salvador e, in politica interna, la polemica di personaggi influenti come Andreatta e Segni per la decisione voluta dal psi di far dimettere Grandi dalla presidenza dell'Eni che Piccoli avrebbe avallato per non creare grane ancora più gravi a Spadolini. Sono «spinte» che faranno solo capolino a Milano e Salsomaggiore; ma di convegni dc, a livello di sezione, provincia e regione, prima di maggio ce ne saranno tanti. Di certo, molti «interni» e quasi tutti gli «esterni» vogliono continuare a dare un contributo anche scomodo ad una nuova dc.

Luca Giurato

Il psi chiede un nuovo sindaco a Firenze

FIRENZE — La carica di sindaco di Firenze potrebbe passare dal comunista Elio Gabbuggiani ad un esponente dei partiti dell'area laico-socialista. E' quanto pensa il segretario della federazione fiorentina del psi e capogruppo a Palazzo Vecchio, Ottaviano Colzi, il quale, in una lunga dichiarazione, sottolinea come la «Centralità e il rafforzamento dei partiti di democrazia socialista e laica sarà tanto più credibile se radicata nella periferia del paese». Per Colzi, la dc «non ha titolo per candidarsi alla guida dell'amministrazione», mentre il pci «non può realisticamente pensare ad un'altra candidatura comunista».

In sostanza, sono i partiti di democrazia socialista e laica che «potrebbero esprimere la massima carica cittadina». Il capogruppo socialista a Palazzo Vecchio rammenta, che dopo le ultime elezioni fu il psi ad avanzare la candidatura di un suo esponente.

Al congresso protagonista ieri il principale oppositore del segretario

Rauti all'attacco di Almirante «Basta col msi dei nostalgici»

«E' un errore considerarci di destra» - Le sue tesi, con tratti radicaleggianti, condivise dal 18 per cento del partito - «Al prossimo congresso spero di diventare segretario»

ROMA — E' contrario alla pena di morte perché dà un'immagine cupa del partito, è contro gli applausi nostalgici del congresso a Vittorio Mussolini e al franchismo, contro le grida di «Duce Duce», contro la qualifica di destra che il msi accetta, contro le multinazionali, contro la politica filo-americana e atlantica, contro l'anticomunismo ad oltranza, considerato come unico dato che distingue il msi da tutti gli altri partiti.

Pino Rauti, 57 anni, già volontario della Repubblica Sociale Italiana, sospettato (ma fu assolto) di un coinvolgimento nella strage di piazza Fontana, è oggi il principale antagonista di Almirante all'interno del msi. Le sue tesi hanno l'appoggio del 18 per cento del partito e sono in crescita. Il suo obiettivo è reinserire il msi nel gioco politico ripulendone l'immagine dal «fattore F» (come fascismo) che ancora affascina tanta parte dei suoi camerati.

Il partito che propone Rauti ai delegati del XIII Congresso ha aspetti decisamente radicaleggianti, presentati con analisi «laiche» che potrebbero essere sottoscritte in buona parte anche dalla sinistra italiana. Basta col msi delle vecchie signore e dei nostalgici affascinati da Almirante in doppiopetto grigio che si dichiara più anticomunista di tutti e il risultato è stato *«un afflusso torbido di conservatori, corrotti e peggio, lasciati installare anche ai vertici del partito».* Il msi deve cercare il contatto con la gente, «uscire dal ghetto», occuparsi dei nuovi bisogni sociali, degli emarginati dalla civiltà dei consumi, che sono una nuova categoria di poveri colpiti non tanto dalla mancanza di denaro quanto *«dalla diminuzione della qualità della vita».* Se non si vedesse dietro l'oratore la fiamma tricolore del simbolo missino si potrebbe anche credere di essere ad una riunione radicale o dell'ultra sinistra.

Rauti cita disinvoltamente Herie Fromm, la necessità di «essere e non di avere», fa sue le battaglie degli ecologisti, inviterebbe al Congresso, se fosse per lui, Konrad Lorenz (lo studioso del comportamento degli animali), Wilson il padre della sociobiologia americana, Ardrey padre della nuova genetica. Insomma, i capisaldi della nuova cultura conservatrice europea ed americana. E diventa insistente il sospetto che tra Almirante e Rauti ci sia in fondo un gioco delle parti, nel quale l'uomo del doppiopetto garantisce la continuità dei consensi dei nostalgici, mentre «il radicale» Rauti cerca di entrare in lizza col pr e anche col pci nella conquista di quel 20 per cento circa di italiani che non vota o mette scheda nulla nell'urna.

— Onorevole Rauti, lei vuole rendere limpida l'immagine del msi. Ma la sua immagine personale in passato è stata alquanto oscura, a proposito della strage di piazza Fontana.

«L'assoluzione mi ha liberato da quell'immagine demoniaca. Dal 1977 in poi infatti la polemica anche con la sinistra ha cambiato tono».

— Perché ha criticato l'immagine di destra del msi?

«E' un errore considerarci partito di destra perché diamo un'immagine riduttiva».

— Oltre alle bierre c'è anche un terrorismo nero che si ispira alla destra che ha radici nel msi.

«Sono ragazzi allo sbando che sono stati con noi nelle esperienze giovanili e poi si sono sviati e persi».

— Perché lancia una battaglia frontale contro Almirante e il suo modo di gestire il partito?

«Perché cambiare struttura per lui è problema di vita o di morte. Se perdiamo il militante impegnato perdiamo tutto. Non abbiamo sindacati o cooperative alle spalle».

— Ma cosa dovrebbe fare il nuovo msi?

«Rendere credibile l'alternativa al sistema. Per far questo dobbiamo crescere».

— E' quel che dice Almirante.

«No. E' Almirante che condivide le mie tesi».

— Quando pensa di diventare segretario del msi?

«Speriamo al prossimo Congresso».

— Ma non crede che l'ombra di piazza Fontana potrebbe danneggiarla?

«Me lo sono chiesto. Ma a parte quella disavventura giudiziaria non c'è alcuna ombra su di me».

— Lei non teme, come Almirante, che Craxi porti via voti al suo partito?

«Almirante ha sbagliato a fornire l'etichetta di "socialismo tricolore" al psi. Non bisogna mai dare buone idee agli avversari».

Alberto Rapisarda

Varata in Friuli Giunta a cinque

TRIESTE — Dopo lunghi negoziati e polemiche di ogni genere, le forze politiche della Regione Friuli-Venezia Giulia hanno concordato una giunta di maggioranza a cinque, su basi analoghe a quelle che regolano il governo nazionale.

Gli assessorati saranno portati a dodici per consentire l'ingresso in giunta del socialdemocratico Bertoli e del liberale Solimbergo.

Martedì convocazione delle parti

Vertenza editoria se fallisce Di Giesi 96 ore di scioperi

ROMA — Al termine di due separate riunioni della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa italiana con i presidenti delle Associazioni regionali di stampa e del settore nazionale dei quotidiani della Federazione dei lavoratori dell'informazione, le segreterie nazionali della Fnsi e della Fulis si sono incontrate per un esame comune delle prospettive della vertenza contrattuale *«finora bloccata* — afferma un comunicato — *dal "no" pregiudiziale della federazione editori ad aprire il negoziato».*

«Nelle due riunioni è stato valutato positivamente il fatto che forze politiche e governo siano intervenuti a sostegno delle richieste di giornalisti e poligrafici per il pieno rispetto del diritto alla libera contrattazione fra le parti, regola irrinunciabile dell'ordinamento democratico alla quale gli editori, al contrario, vorrebbero sottrarsi rinviando sine die l'avvio della trattativa contrattuale».

«Federazione stampa e Fulis — prosegue il comunicato — *auspicano pertanto che l'iniziativa del ministro del Lavoro Di Giesi, che per martedì 23 ha convocato le parti, possa sbloccare la situazione rimuovendo la pregiudiziale degli editori e consentendo ai due sindacati di negoziare i rinnovi dei rispettivi contratti di lavoro. In ogni caso, nelle due riunioni, sono state affidate alla giunta esecutiva della Federstampa 96 ore di sciopero e altrettante il settore nazionale dei quotidiani ne ha affidate alla dirigenza della Fulis; le modalità di attuazione saranno decise dalle rispettive organizzazioni; la prosecuzione delle azioni sindacali è legata ai risultati dell'iniziativa del ministro Di Giesi. La giunta esecutiva della Federazione della stampa, d'accordo con i presidenti delle associazioni regionali, ha inoltre deciso di convocare, in tempi brevi, la conferenza nazionale dei comitati e fiduciari di redazione».*

La Federazione unitaria dei giornalai ha intanto sollecitato la Fieg *a rivedere il proprio atteggiamento»* dando inizio alle trattative contrattuali con la Fnsi e la Fulis e ha invitato il governo ad assumere tutte le iniziative necessarie *«a rimuovere la situazione determinatasi, consapevole che la mancanza di informazione colpisce uno dei pilastri fondamentali della vita del Paese».* Oltre a esprimere la propria solidarietà con le categorie in lotta, la Federazione dei giornalai ha anche chiesto un incontro con la Fnsi e la Fulis per esaminare congiuntamente la situazione del settore e *«su tali basi predisporre quelle possibili iniziative unitarie per far recedere la Fieg dalla assurda posizione assunta nell'attuale circostanza».*

Prime conferme a una voce: Roma non avrà la doppia chiave

L'Italia controllerà i «Cruise» solo se deciderà di acquistarli

Gli esperti dell'Istituto Affari Internazionali ritengono che i missili di proprietà americana non prevedano il duplice controllo - Replica Ruffini, ministro della Difesa all'epoca dell'accordo: «Non sarà possibile usarli senza il consenso del nostro governo»

ROMA — Nella base di Comiso, chi terrà il dito sul bottone che potrebbe far partire gli euromissili? Nelle ultime ore, notizie giunte da Bruxelles hanno riattizzato una polemica che da mesi sembrava sopita. Davvero, come hanno riferito a *La Stampa* fonti qualificate, le forze armate italiane non avranno alcun controllo sui 112 vettori «Cruise» che dal 1984 saranno installati in Sicilia? Davvero gli Stati Uniti ci negheranno le «doppie chiavi», riservandosi in ultima analisi ogni decisione operativa?

A questa domanda, oggi, c'è chi si sente in grado di fornire una risposta. Sono gli esperti dell'Istituto Affari Internazionali, uno dei maggiori centri europei di studio della politica estera. *«L'interpretazione che arriva da Bruxelles* — affermano — *sembra sostanzialmente corretta: l'accordo che nel dicembre del '79 ha sancito l'installazione degli euromissili sul territorio italiano lo conferma indirettamente. L'Italia non ha deciso di acquistare i "Cruise", come prima aveva fatto con gli "Honest John" e, nel '64-'65, coi missili "Lance". Se l'avesse fatto, avrebbe avuto diritto anche a manovrarli. Si ritiene anche che, per varie ragioni, il nostro Stato Maggiore avrebbe avuto interesse che le nuove testate nucleari fossero sottoposte a un maggiore controllo».*

L'accordo, è bene ricordarlo, risale al periodo in cui presidente del Consiglio era Francesco Cossiga, e ministro della Difesa Attilio Ruffini. *«I missili e gli aerei italiani dotati di testate nucleari* — continuano gli esperti — *sono, questo è noto, di costruzione americana. Ma nel momento in cui divengono proprietà del nostro esercito, entrano nel regime della doppia chiave di controllo. Il loro uso, tecnicamente, è insomma legato a una simultanea, doppia decisione di Paesi alleati».*

«In Italia — continuano — *hanno base anche aerei americani dotati di testate nucleari, ma queste sono custodite in depositi che rientrano sotto il controllo delle nostre forze armate. Per i "Cruise", il problema è diverso: per evitare che diventino obiettivi raggiungibili, devono essere dispersi sul territorio. Per i "Cruise" non esiste deposito, non esiste controllo. O meglio, il controllo verrà affidato a ufficiali italiani che sulla meccanica di lancio delle testate nucleari non potranno influire in alcun modo. All'alleato il nostro Paese ha chiesto l'impegno a non usare queste armi senza consultazioni preventive. Il "controllo politico": ma sul piano operativo, questa certo non può essere una garanzia...».*

Esiste dunque realmente la possibilità che, fra meno di due anni, altri tengano sotto controllo un sistema di morte installato sul territorio italiano? Al ministero della Difesa, oltre a ricordare le rassicuranti dichiarazioni di Lagorio, si limitano a dire che l'accordo operativo sul «Cruise» dev'essere ancora definito. Al ministero degli Esteri spiegano che nel sistema «integrato» dell'alleanza, l'obbligo di consultazioni tra governi prima dell'uso di armi nucleari rende alla fine del tutto secondario il problema di chi, materialmente, premerà poi il fatidico tasto. Attilio Ruffini, ministro della Difesa all'epoca in cui l'accordo fu concluso, precisa: *«Il documento firmato dall'allora presidente del Consiglio, Cossiga, garantisce che gli euromissili non potranno essere impiegati senza il consenso del governo italiano. Neppure materialmente. Non si tratta solo di un impegno politico; la possibilità che i "Cruise" vengano usati senza accordo con il governo italiano non è neppure ipotizzabile».*

Giuseppe Zaccaria

Dopo la deposizione di Gamberini

P2, sulla fuga di notizie forse aperta un'inchiesta

ROMA — Il presidente della commissione di inchiesta sulla loggia massonica P2, on. Tina Anselmi, *«prendendo visione delle notizie diffuse dagli organi di informazione relativamente alla seduta del 18 febbraio 1982 e con particolare riferimento alla deposizione del prof. Giordano Gamberini»*, precisa in un comunicato *«che la lista dei nomi di persone presunte iscritte alla loggia P2, come riportata dai mezzi di informazione, non è esatta; essendo stati in essa erroneamente accomunati nomi per i quali il testimone escludeva l'iniziazione alla loggia P2, e nomi che invece il testimone riconosceva di aver iniziato alla loggia suddetta».*

Il presidente della commissione *«si riserva di interessare la magistratura per gli opportuni accertamenti in ordine alla violazione del segreto istruttorio. Si riserva altresì di sottoporre alla commissione l'opportunità di rendere pubblico il testo della deposizione del prof. Gamberini quanto alla parte relativa ai nomi in questione».*

Su quanto pubblicato ieri mattina da alcuni quotidiani sono intervenuti il prof. Giampiero Orsello, della direzione psdi, e il deputato repubblicano Pasquale Bandiera che hanno ribadito — smentendo le dichiarazioni attribuite a Giordano Gamberini — la loro estraneità alla loggia P2.

Anche il giudice Antonio Buono ha smentito la sua appartenenza alla P2 precisando che il Gran Maestro Gamberini avrebbe fatto sì il suo nome, ma per dire che non era affiliato alla loggia di Gelli.

Il prof. Orsello ha dichiarato: *«Ho preso atto della significativa precisazione dell'on. Anselmi, cui sono grato per aver così ridimensionato l'effetto stravolgente delle notizie diffuse da alcuni odierni quotidiani relativamente alla deposizione del prof. Gamberini. Tuttavia, a scanso di ogni equivoco e per eliminare qualsiasi dubbio, confido che la commissione possa garantire la verità circa la mia assoluta estraneità a tutta la vicenda, come già da tempo documentato nella denuncia presentata alla magistratura e riconosciuto da tutti gli organismi pubblici e privati a cui partecipo».*

«Il prof. Gamberini ha tenuto stamane (ieri mattina n.d.r.) a farmi sapere — ha detto a sua volta l'on. Bandiera — *che la notizia è falsa e che ha provveduto a comunicare la smentita alla presidenza della commissione. Debbo, ancora una volta, ribadire, come d'altra parte è stato accertato in diverse sedi, la mia totale estraneità dalla P2, con la ferma protesta delle continue provocazioni, ultima quella di stamane, tanto più grave perché riferita ad affermazioni fatte in seduta segreta, cui sono fatto segno. Mentre affido ai miei legali ogni azione per ristabilire la verità mi auguro* — ha concluso — *che la presidenza della commissione voglia fornire un chiarimento su questo episodio di pirateria politica e giornalistica».*

Francesco Pazienza, infine, ha scritto all'Anselmi chiedendo di essere nuovamente interrogato.

Sciopero dei dipendenti negli hotel

Carnevale a Venezia (col letto da rifare)

VENEZIA — Maurizio Valenzi, il sindaco di Napoli, non ha dovuto rifarsi il letto: a Venezia per il Carnevale, ha avuto la fortuna di alloggiare in un albergo non colpito dallo sciopero dei lavoratori del turismo. Meno felice la situazione, invece, nei grandi hotel della Ciga: nessun servizio in camera, niente pulizie, né ristorante. «*Ma* — ha detto un ospite dell'*Europa* — *non ne abbiamo fatto un dramma. Questa mattina c'era aria di Carnevale anche qui*».

Lo sciopero doveva manifestare la solidarietà ai dipendenti della Ciga, un certo numero dei quali è stato licenziato. Secondo le aspettative dei sindacati avrebbero dovuto fermarsi per l'intera giornata di ieri ogni attività alberghiera e ogni servizio di ristorazione nella città lagunare e nel resto del Veneto. In realtà, invece, pochi — almeno secondo i dati raccolti — hanno risposto all'appello.

I lavoratori scesi in sciopero si sono radunati davanti all'albergo «Danieli» e li hanno ricordato i loro problemi: oltre 800 licenziamenti in tutt'Italia e progetti di smobilitare la direzione generale della Ciga Hotels da Venezia per trasferirla a Milano. Se ciò avvenisse — dicono i sindacati — si avrebbe un ulteriore impoverimento della struttura economica.

g. b.

Generale accusa

(Segue dalla 1ª pagina)

to il microfono si mostra renitente, e fa le bizze per la prima mezz'ora. Poi anche questo servizio si adegua all'ordine che sovrasta tutta la cerimonia, e per il resto di questa prima giornata il rito si consuma secondo le formule predisposte.

I protagonisti finora sono due, Milans del Bosch e Armada; Tejero verrà alla ribalta solo stamattina. La deposizione di Milans è precisa, dura, rigida come il vecchio generale: non nega il coinvolgimento nella preparazione dell'assalto alle Cortes, la racconta anzi diffusamente con particolari e notazioni minute; però ci aggiunge sempre che, attraverso le dichiarazioni di Armada, il re appariva costantemente informato e consapevole di quanto i generali andavano discutendo e preparando. E quando Armada, il precettore di Juan Carlos, nega le telefonate con Milans, il generale gli ribatte che lui, evidentemente, deve avere la memoria corta.

Juan Carlos, secondo Del Bosch, era stanco di Suarez e voleva un altro governo, ma sempre di civili; chi preferiva i militari era la regina Sophia. Milans fa il vecchio soldato, dice di aver comunicato sempre allo Stato Maggiore le decisioni che andava prendendo, e di aver obbedito al re quando Juan Carlos gli ha chiesto di ritirare in caserma i «tanks» mandati nelle strade; il suo solo scopo era coprire un vuoto di potere che si stava producendo nel Paese. Armada invece non ammette niente, nega le telefonate preparatorie del «golpe», assicura che s'incontrò con Milans soltanto perché era andato a Valencia a vendere un appartamento della moglie, dice di non ricordare che Tejero l'insultò *chapucero*, imbroglione, gaglioffo, quando lui andò dentro le Cortes occupate per convincerlo ad arrendersi.

I due, Milans ed Armada, seduti rigidi l'uno accanto all'altro, non si sfiorano nemmeno. Ascoltano la lettura del colonnello valenciano senza un minimo segno di reazione, le nuche che si vedono da dietro questa spessa lastra di vetro stanno ferme, ritte. Tra di loro, oltre il rancore, ci sono sospetti e diffidenze profonde: in quest'anno di indagini si è sempre più rafforzata l'ipotesi che quel 23 febbraio in realtà non ci fu un solo tentativo di «golpe», ma che dietro l'assalto alle Cortes s'incrociarono altre due cospirazioni. E Armada e Milans, forse, non stavano nella stessa carrozza.

Di tutti questi sospetti, il processo che si celebra nel capannone dell'esercito non dice nulla; almeno negli atti istruttori. Si sa di una valigia di documenti riservati che volò a Londra quando Tejero decise di arrendersi, e si sa di alcuni ufficiali dei servizi segreti che fra il 23 e il 24 febbraio furono coinvolti nei movimenti di quelle drammatiche ore senza che i loro nomi facciano parte del processo.

Traspare un tentativo di coprire legami e complici che potrebbero coinvolgere responsabilità inquietanti; ma non è detto che tutto vada liscio fino alla fine. L'altro processo, quello che il Paese fa a se stesso, comincia ad aprire alcune crepe: il fronte dei giornali che chiedeva un autocontrollo sulla pubblicazione delle notizie del dibattimento è già saltato, le polemiche svelano tensioni pericolose.

Mimmo Candito

Negoziato missili Per tre ore ieri riuniti a Ginevra

GINEVRA — E' stata una delle più lunghe, tre ore e dieci minuti, la sessione di ieri dei negoziati ginevrini fra Usa e Urss sugli euromissili. Il laconico comunicato della delegazione americana non dice se la lunghezza dell'incontro possa considerarsi significativa.

Il caso Grandi

(Segue dalla 1ª pagina)

macché, a decidere veramente sarà la verifica tra Spadolini e i segretari della maggioranza. Logico, in un clima così confuso, l'assedio ai ministri, una volta finito il Consiglio.

De Michelis, La Malfa, Marcora, Di Giesi e Andreatta, in particolare, si sono trovati di fronte ad un «muro» di giornalisti e di cameramen. *«Il Consiglio dei ministri non ha affrontato questo problema»*, è la loro prima risposta, mentre cercano di raggiungere le auto ministeriali. Ma non riescono a rompere l'assedio e i capannelli si spingono fin sulla Piazza Colonna con qualche intralcio al traffico. Alla fine, cedono e vengono fuori dichiarazioni che non offrono certo un'immagine di compattezza.

Il più polemico verso De Michelis e Spadolini è il ministro del Tesoro Andreatta (dc), l'ultimo a lasciare Palazzo Chigi. L'invito a Grandi di dimettersi, precisa, non è stato preso collegialmente. *«Un ministro però in certe circostanze può parlare a nome del governo. Le dimissioni sono state cortesemente richieste, ma non sono state accettate: l'esperienza insegna che bisogna avere grande prudenza. Del resto, io stesso avevo imposto le dimissioni ad un alto dirigente il quale le aveva respinte. Egli ha presentato ricorso al Tar e ha avuto ragione. Questa volta, almeno dall'atteggiamento di Grandi, mi pare che sia andata male e un ministro, specie quando è un uomo spiritoso come De Michelis, non può far altro che abbozzare».*

Prende le distanze anche La Malfa, critico, forse per la prima volta, pure nei confronti di Spadolini: *«Il fatto non è mai stato portato all'attenzione del governo nel suo complesso».*

Ma, chiedono i giornalisti, De Michelis non ha parlato a nome del governo? *«Questo non lo so, così come non so se sulla richiesta di dimissioni c'è l'accordo di tutti i partiti della maggioranza. Sono solo un ministro, non sono dentro la vicenda».*

La Malfa riesce a rompere l'accerchiamento, ma infilandosi in macchina, quasi sottovoce, dice: *«Io non mi sarei comportato così».*

Più diplomatico è il ministro dell'Industria, il democristiano Marcora, il quale si limita a osservare che dalle dichiarazioni dell'altro ieri di De Michelis risulta chiaro che *«c'è l'avallo di Spadolini e Spadolini rappresenta il governo».* Comunque, anche Marcora non riesce a nascondere un certo disappunto per il fatto che la questione sia stata affrontata fuori dal Consiglio dei ministri.

Chi invece non ha nulla da obiettare è il ministro del Lavoro, il socialdemocratico Di Giesi: *«Noi del governo sapevamo che De Michelis avrebbe fatto questa richiesta e, a quanto mi risulta, c'è l'avallo di tutti i partiti politici. Il Consiglio dei ministri è interessato soltanto alle nomine, non alle revoche».*

De Michelis, infine, mostra meraviglia per tanto interesse. *«Dal punto di vista giuridico abbiamo soltanto invitato Grandi a dare le dimissioni. Quindi è un caso di volontà soggettiva».*

Ma perché non ha informato i suoi colleghi? *«Della questione è stato investito il presidente del Consiglio; i ministri vanno e vengono, non sono mai presenti tutti, non tutti sanno tutto».*

E perché, allora, la stessa esigenza di rinnovamento non è stata fatta ai vertici dell'Iri e dell'Efim? *«Ci sono delle differenze: solo gli statuti dell'Efim e dell'Eni sono modificabili con decreto, per quello dell'Iri c'è bisogno di una legge. Ora dovremo studiare tecnicamente come collegare le cose».*

Ma c'è la volontà politica di azzerare anche il comitato di presidenza dell'Iri? *«Non necessariamente, non si pone il problema».*

Emilio Pucci

I cervelli

(Segue dalla 1ª pagina)

E io non credo di avere notato un abbandono della ricerca da parte degli studenti italiani migliori. Tutto ciò non assolve coloro che non si curano di proteggere il futuro scientifico della università italiana. Eppure c'è sempre molto talento, e la gran parte di questo talento resta legato in un modo o nell'altro all'Italia».

Conclude Bruno Coppi: «Io mantengo con orgoglio il mio rapporto con la Scuola Normale di Pisa. Ho portato qui oltre cinquanta allievi, durante il mio insegnamento in America, tutti di alto livello, tutti attivi in Italia, tranne due che sono ancora al lavoro qui. Credo si debba dire che la tenacia di coloro che sono legati al destino della ricerca scientifica in Italia non ha ceduto alla brutalità dei burocrati e alla indifferenza politica».

Il discorso resta sospeso su una domanda che nessuno desidera apertamente proporre: quanto durerà questa lotta con l'indifferenza pubblica, burocratica, politica? E chi vincerà alla fine?

Furio Colombo

le opinioni del sabato

Scienza e fichi secchi

di LUIGI FIRPO

Nell'articolo di fondo di giovedì, su questo giornale, Francesco Barone ha scritto cose sacrosante, lamentando i tagli indiscriminati della spesa pubblica nel settore della ricerca scientifica, che minacciano non soltanto quel progresso culturale, che dalla ricerca trae il proprio vitale nutrimento, ma l'affinamento delle nuove tecnologie, supporto indispensabile di ogni economia avanzata. Un Paese come il nostro, poverissimo di fonti energetiche e di materie prime, si vedrà ben presto rifiutare le esportazioni a basso contenuto tecnologico e sopravviverà solo se sarà in grado di produrre beni sempre più sofisticati ed esclusivi. Il Giappone insegni.

Ma Barone va al di là di queste allarmanti preoccupazioni e pone il dito su una seconda piaga: è vero che i fondi mancano, ma se anche ci fossero, non sapremmo più a chi darli perché vengano spesi con frutto.

Per una volta tanto, mi si consenta di dire che i politici hanno le loro buone ragioni, perché il colpo di scure era un rimedio crudele ma necessario e tutti dovrebbero accettare la loro parte di sacrificio. Il male segreto sta molto più a monte, in quell'irrigidimento della spesa corrente che divora tutti i bilanci pubblici e privati, deprime gli investimenti, porta il Paese alla finale stagnazione dell'assistenzialismo corporativo.

Per restare in tema di università, tre fattori di ugual segno indicano una tendenza alla diminuzione delle iscrizioni: la flessione demografica, che già dirada le aule della scuola dell'obbligo; il dileguarsi dell'onda di piena degli studenti-lavoratori di età non più giovanile, che la sconsiderata apertura degli accessi indusse a laurearsi in vista di meri benefici di carriera; infine l'amara delusione di quanti avevano creduto che la laurea assicurasse il posto di lavoro e scontano sulla loro pelle l'irresponsabile politica dei governanti che credettero di cavalcare la tigre di carta del '68.

Per contro l'università si avvia a registrare nei ruoli qualcosa come 50 mila docenti e ricercatori a vita, ciascuno dei quali pretende a sensi di legge di seguire una sua propria e personale ricerca, così come ciascun professore esige una sua cattedra, un suo corso specifico, inventando inverosimili «materie» e sottosezioni di sottomaterie, cattedre simili a seggiolini da bambola. Quello che diventerà sempre più difficile, nel campo della ricerca, sarà l'organico lavoro di squadra.

Nel settore delle scienze della natura questa polverizzazione individualistica troverà qualche maggiore ostacolo, perché si tratta di campi di ricerca che esigono mezzi e strumenti costosissimi. Nel settore delle scienze morali, dove l'individualismo già regna sovrano, verrà meno ogni forma di coordinamento e di controllo.

Oggi abbiamo un esercito di ricercatori, ma disarmato. I mezzi non ci sono, né si vede dove trovarli nel prossimo futuro. Sono in troppi ad aver voluto sposare la Scienza: ecco perché le nozze si celebrano coi fichi secchi.

Se fosse un generale?

di ARRIGO LEVI

E se invece d'un Kruscev, nel futuro dell'Urss, ci fosse un Jaruzelski? Frane Barbieri ha argomentato con maestria uno scenario neo-krusceviano per il «dopo-Breznev», e spero con tutta l'anima che abbia ragione: quest'ipotesi è la più favorevole per la pace. Ma mi tormenta il dubbio che le speranze di una riforma del sistema sovietico vengano di nuovo deluse e che nel futuro della Russia non ci sia un capo populista alla Kruscev, ma un capo militare nazional-comunista.

Il ragionamento di Barbieri consiste, mi sembra, di tre argomentazioni. La prima, che condivido, è che si sarà dopo Breznev, e dopo una fase di transizione affidata agli ultimi brezneviani, uno scontro, tra i maggiori gruppi di potere. Vi sono infatti contrasti di fondo tra i capi dell'economia, i capi del partito e i militari. Militari e capipartito rimproverano agli uomini dell'economia di non aver creato una base produttiva capace di soddisfare le loro ambizioni: beni per le masse, armi per i generali.

Ma la burocrazia economica ritorce la colpa del fallimento sui militari, che fanno portare ad un'economia che è la metà di quella americana il peso di una macchina militare più che americana; e sui capipartito, i quali hanno bloccato le riforme per il decentramento dell'economia progettate fino dagli Anni Sessanta perché temevano di perdere i loro poteri totalitari.

Ora questa situazione rischia di aggravarsi. L'espansionismo dei militari, e la strenua difesa del potere comunista ovunque (in Afghanistan, in Polonia), mettono a repentaglio quell'afflusso di merci, tecnologie e prestiti occidentali che hanno finora in parte rimediato alle deficienze del sistema sovietico. Mettendo in crisi la distensione, capipartito e generali rischiano d'affondare l'economia sovietica.

Barbieri sostiene poi (seconda argomentazione), che gli immediati successori di Breznev potranno mantenere gli equilibri tra i gruppi di potere *«solo per un certo tempo»*, ma che il loro immobilismo non potrà soffocare a lungo i contrasti.

Ci sarà perciò una prova di forza, e la soluzione (terza argomentazione di Barbieri), imposta da una coalizione di capipartito e capi economici più giovani ed innovatori, sarà un «neo-kruscevismo», con un vasto programma di riforme economiche, di distensione con l'Occidente, di aperture nel campo comunista.

Ma andrà proprio così? Avrà il partito il coraggio, che finora gli è sempre mancato, di rifare un'esperienza krusceviana approfondita? Sarà disposto — finora non lo è mai stato — ad accettare una reale perdita di poteri?

Anche supponendo che il compromesso brezneviano e post-brezneviano non possa durare (ma potrebbe durare: specie se l'Occidente continuerà imperterrito a mandare tecnologia e capitali all'Est, checché faccia il Cremlino), la soluzione della prova di forza potrebbe essere opposta a quella ipotizzata da Barbieri. Una coalizione di «duri», capipartito e capi militari, potrebbe cioè imporre al vertice un Jaruzelski sovietico, che faccia una politica economica da «comunismo di guerra»; una politica estera ancor più espansionistica; una politica interna ancor più repressiva.

Sappiamo troppo poco della nuova generazione sovietica, per poter prevedere quale dei due scenari sia il più probabile. Sappiamo solo che un Jaruzelski su scala sovietica sarebbe la più grave minaccia per la pace che il mondo abbia conosciuto, dai tempi di Hitler e di Stalin.

Il Salvador a Roma

di GIANFRANCO PIAZZESI

La disputa sul Salvador deve assolutamente concludersi prima di giovedì prossimo: una crisi di governo su questo argomento avrebbe conseguenze quasi fatali. Riconosciuta, anzi ribadita questa ovvia verità debbo tuttavia dichiararmi piuttosto scettico sul tono e la qualità di quello che sarà il comunicato finale.

Circolano *slogan* perentori e vaghi. Per esempio: né Vietnam né Cuba. Ma che significa? Il Congresso americano non intende consentire un intervento armato; Reagan tutt'al più può contrabbandare qualche ufficiale in borghese. E se per assurdo il Congresso cambiasse idea, questo dilemma atroce riguarderebbe soltanto la coscienza dei cittadini americani.

Si sente dire: i diritti civili vanno rispettati dovunque, a Varsavia come a El Salvador. Ma in Polonia il potere esecutivo ha deliberatamente represso un movimento sindacale che si era affermato con mezzi non violenti e che aveva ottenuto un riconoscimento ufficiale. A Varsavia i diritti sanciti dalla carta di Helsinki sono stati violati da una parte sola. Nel Salvador è in corso una guerra civile: governativi e guerriglieri hanno le mani insanguinate.

I democristiani cercano di giustificare Duarte, che è il capo della giunta militare, definendolo un *«riformatore»* ancora in grado di impedire che i nostalgici del latifondismo procedano a una restaurazione. Con gli stessi argomenti i socialisti e i socialdemocratici difendono Ungo, il capo dei guerriglieri, che sarebbe l'unico baluardo *«riformista»* dinanzi al dilagare del castrismo. Che bello, se i due si fossero coalizzati per fare un governo di centrosinistra. Invece quasi tutti i giornalisti che hanno seguito la guerriglia da vicino sono piuttosto scettici. Si leggono previsioni infauste. Se vincono i governativi, Duarte sarebbe presto rimosso, se i guerriglieri occupassero la capitale i rivoluzionari comunisti prevarrebbero sui socialdemocratici con irrisoria facilità. La guerra civile, insomma, rischia di concludersi nel modo peggiore, in una maniera comunque repugnante.

A questo punto uno scrittore, un filosofo, persino un giornalista può stigmatizzare gli opposti estremismi e voltar pagina. Il Salvador è lontano, il Sessantotto pure. L'obiezione di coscienza è ormai accettata a destra come a sinistra; il disimpegno non è più scandaloso, specialmente se l'interessato presenta motivazioni di ordine moralistico. Ma per un politico il disimpegno è proibito. Due dittature, anche se ugualmente riprovevoli sul piano morale, non provocano mai le stesse conseguenze. Dopo le deplorazioni, le invettive, una classe politica seria dovrebbe farsi qualche domanda. E se queste iniziative falliscono? Se tante buone intenzioni non servono a niente? Da che parte si sta?

Simili domande non saranno certo avanzate nel vertice di giovedì prossimo. Ciò, magari, è saggio dal momento che va evitata una crisi di governo. Ma qualcosa mi dice che dilemmi così imbarazzanti saranno evitati con cura anche nei vertici successivi.

UNA INCREDIBILE BEFFA CHE DURA ORMAI DA PIU' DI DIECI ANNI

A Gioia Tauro, cimitero di miliardi

Si calcola che per il porto ne siano stati inghiottiti fra 300 e 400 (tangenti alla mafia comprese): ma il centro siderurgico non sorgerà più - Ora si parla di costruire una centrale termoelettrica a carbone, ma i calabresi non la vogliono senza precise garanzie contro l'inquinamento - Intanto già 946 ettari di splendidi agrumeti sono diventati una spianata deserta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOIA TAURO — *Un gallo canta nell'ultimo cortile del paese di Eranova, demolito per far posto al porto industriale. Tra le macerie delle case di contadini e pescatori spuntano fichi rinsecchiti. Più in là affiorano sulla campagna scorticata pezzi di banchine già munite di bitte da ormeggio, come presenze simboliche. Lo scenario circostante è deserto: una distesa perfettamente piatta e uniforme, somigliante a un aeroporto abbandonato, è racchiusa a monte da alte dune di sabbia consolidate artificialmente. Verso il mare una recinzione di filo spinato, e al di là interminabili file di «dolos», massi di cemento con forme di mostri, da trasferire sul molo frangiflutti.*

Questo è oggi il porto di Gioia Tauro tuttora in costruzione benché il centro siderurgico che doveva servire sia stato cancellato. Una piccola nave sta dragando il canale di accesso, parzialmente banchinato. Ruspe e idrovore scavano un altro canale interno, e un bacino destinato a immaginare navi cariche di minerali. Dove la sabbia dorata forma brevi spiagge interne, dalle acque limpide, i fondali arriveranno a 14 metri. Un lavoro ciclopico per navi superiori alle 100 mila tonnellate. Ma non si sa che cosa potrebbero sbarcare.

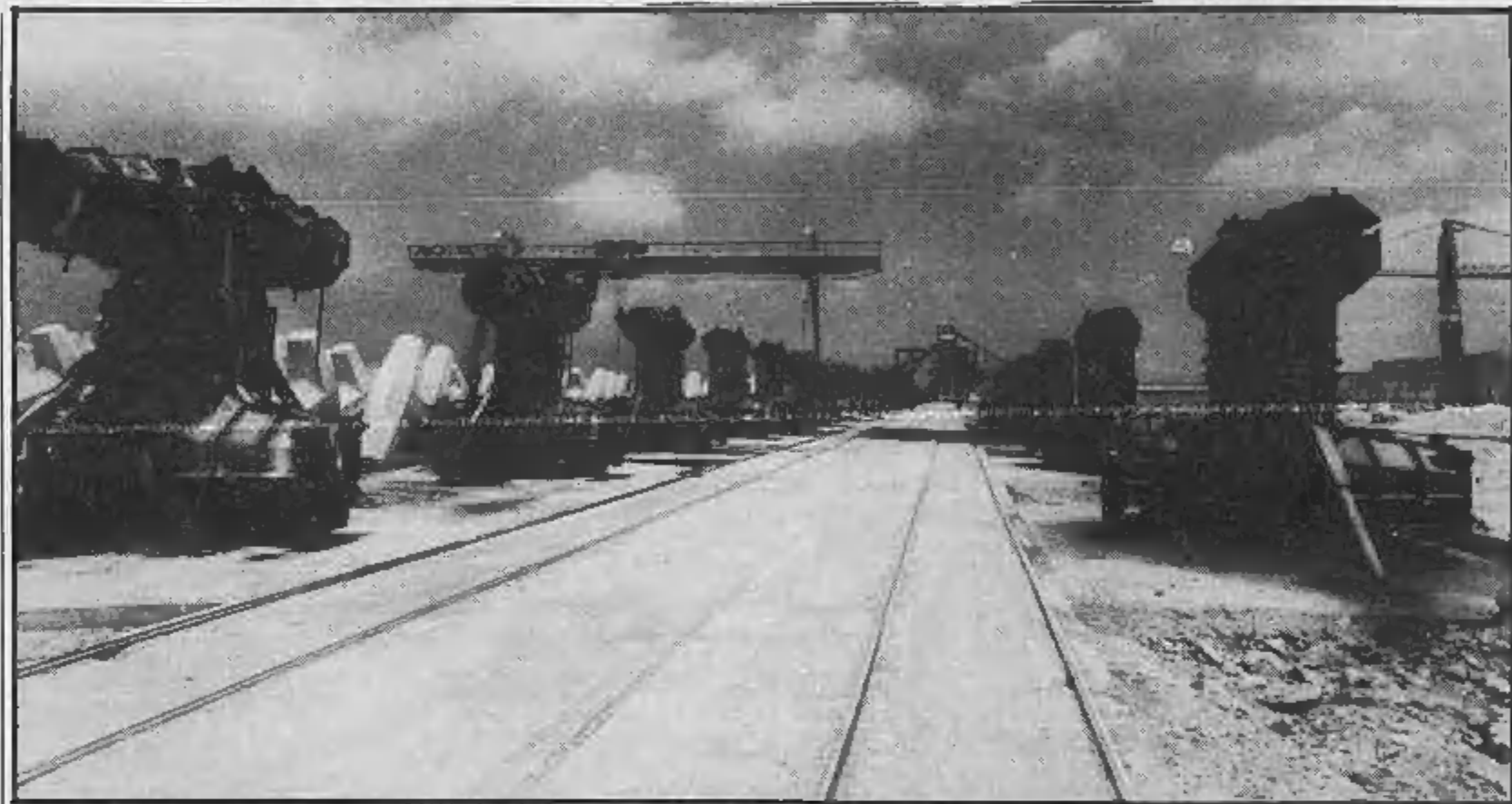
In data 6 agosto 1974 il bollettino ufficiale della Cassa del Mezzogiorno registrò l'appalto di 126 miliardi per le sole opere portuali. Altri 30 miliardi vennero spesi per espropriare 946 ettari di agrumeti, oliveti, frutteti, distrutti subito e trasformati nella smisurata piattaforma di sabbia, oggi coperta da un'erba corta e morbida, su cui doveva sorgere il Quinto Centro siderurgico. In Calabria si parla di 300 o 400 miliardi spesi finora a Gioia Tauro, sommando quelli inghiottiti da sbancamenti, strade, distruzioni e ricostruzione in altra sede dell'abitato di Eranova. Nel conto vanno comprese le tangenti alla mafia.

Il porto potrebbe essere completato secondo un nuovo progetto, con fini diversi da quelli originari e perciò senza sperperi. Ma nessuno ha il nuovo progetto, perché manca una destinazione precisa. Continua così una beffa, ai danni dei calabresi e di tutta Italia, che dura dal marzo 1971 quando il Cipe approvò l'ubicazione del Quinto Centro siderurgico. Nel giugno 1970 c'erano state le «giornate di Reggio» l'ira doveva essere calmata con progetti grandiosi. Si annunciò che a Gioia Tauro l'acciaio avrebbe dato 8000 posti.

Ci fu anche la posa di una prima pietra, riportata polemicamente a Roma dai calabresi.

Nel 1977, ormai decisa la sorte del Quinto Centro siderurgico, fu promesso un «pacchetto alternativo». Passarono due anni punteggiati da voci e vaghe proposte: una succursale della Zecca avrebbe prodotto monete metalliche in riva al mare, un porto franco avrebbe dato alla Calabria i traffici e le ricchezze di Tangeri, una grande organizzazione turistica avrebbe ripetuto a Gioia Tauro l'esperienza dell'Aga Khan in Sardegna. Ai primi del 1980 l'annuncio del governo Cossiga: un laminatoio per acciai speciali, con 500 addetti, e una fabbrica d'armi Oto-Melara con 700 addetti. La Finsider firmò l'accordo con l'area di sviluppo industriale. «Tutto è svanito nel nulla. Che fine avranno fatto i 60 miliardi stanziati con una legge apposita per l'Oto Melara Sud?», mi dice il sindaco di Gioia Tauro Nino Pedà. «Abbiamo avuto solo parole, promesse scoordinate, e intanto l'agricoltura va in crisi».

Nuova proposta, forse concreta perché dettata da esigenze nazionali, è quella di una supercentrale a carbone, quattro gruppi da 660 mw, potenza complessiva pari a tre volte quella di Caorso. Il porto verrebbe utilizzato per lo sbarco del carbone. Trasportato da navi di 80-120 mila tonnellate, creando enormi depositi in parte al servizio della centrale e in parte da smistare a altre centrali costiere, come quella di Milazzo sulla vicina costa siciliana. Se ne è discusso in un convegno indetto a Reggio Calabria dall'Associazione industriali e moderato dal direttore generale della Confindustria, Alfredo Solustri.

Ho seguito il dibattito ricavandone una impressione di perplessa attesa. Preoccupa l'inquinamento atmosferico in un'area agricola molto pregiata (70 mila ettari a oliveto e agrumeto) e ancor più il rischio di vedere utilizzato il porto per la sola centrale, sia pure con annesso deposito di carbone. L'assessore regionale all'Industria, Angelo Donato, ha detto al convegno: «Se la centrale dovesse restare fine a se stessa, noi calabresi non potremmo accettarla». *L'assessore vuole insediamenti di industrie in cambio del sacrificio chiesto alla Calabria dal resto del Paese. La regione, infatti, non ha bisogno di elettricità, esporta verso il Lazio e l'Abruzzo il 60 per cento di quella che produce.*

L'Italia ha fame di energia ma nessuno vuole le centrali in casa propria, si ripete in ogni discorso ispirato da fonti ufficiali. A Gioia Tauro l'accoglienza non è negativa in via assoluta. Affiora un orientamento molto più razionale: condizionare il sì a garanzie precise sul grado di inquinamento e all'abbinamento a attività che diano posti di lavoro. La sola centrale, ultimata forse tra sette-otto anni, offrirebbe occupazione a non più di 500-600 operai e tecnici, il terminal carbonifero, anche se dovesse servire tutto il basso Tirreno, potrebbe aggiungere poche centinaia di addetti. In cambio, quante tonnellate di anidride solforosa ogni giorno? Quanto ossido di azoto, quanta polvere di carbone nell'atmosfera? Nessuno può dare risposte precise perché l'Enel non ha ancora definito il suo progetto. Se a Gioia Tauro venisse ripetuto il modello della centrale di Vado Ligure e quello del deposito carbonifero di S. Giuseppe (oltre l'Appennino savonese) l'inquinamento avrebbe effetti disastrosi sui 70 mila ettari di agrumeti e oliveti che assicurano l'esistenza a più di 10 mila famiglie. «Diteci se volete metterci tutti in cassa integrazione», *protesta il marchese Genoese Zerbi, uno dei più grandi proprietari coltivatori della piana.*

L'Enel, il governo, la Regione, hanno la possibilità di trasformare la diffidenza in apertura al confronto. Dovrebbero decidersi anzitutto a curare uno studio (non addomesticato) dell'ambiente, anche con un modello meteorologico (i venti, le correnti, le temperature, l'umidità). Se le condizioni saranno idonee, la centrale dovrebbe offrire ogni possibile garanzia concreta, non ipotetica, per lo smaltimento termico del mare e dell'inquinamento atmosferico. «Esistono tecnologie che consentono di bruciare il carbone senza inquinare o riducendo l'anidride solforosa a livelli molto bassi. Possiamo adottarle anche noi se la collettività è disposta a sopportarne i costi» *dice l'ingegner Giovanni Bertoni, dell'Ansaldo. Il chilovattora desolforato costa un 10 per cento in più di quello «sporco»: sarebbe interessante un sondaggio per accertare se gli italiani accetterebbero l'aumento in cambio di nuove centrali senza più ritardi, e pulite.*

Pur con ogni garanzia, i calabresi vorrebbero un «pacchetto» non illusorio aggiunto alla centrale e al terminal. «Chiediamo contestualmente impegni precisi per nuove industrie e posti di lavoro» *dice il segretario provinciale del pci, Zappia:* «Abbiamo bisogno di una programmazione chiara, di previsioni a medio e lungo termine, di analisi dei costi e delle risorse, sempre nel rispetto dell'ambiente», *dice il presidente degli industriali, Giovanni Capua. La convergenza è indicativa. Tutti chiedono di usare il grande porto di Gioia Tauro a fini multipli, non soltanto per il carbone, manca però la scientificità nella ricerca delle soluzioni migliori, manca la fiducia nei politici che hanno fatto troppo promesse e troppi errori.*

A Sud di Reggio ho visitato il fallimentare «polo industriale» di Saline Ioniche: un tratto di costa a agrumeto distrutto per creare un altro porto industriale al servizio dello stabilimento Liquichimica che doveva estrarre proteine dal petrolio. Il colossale giocattolo è inutilizzato. Fu costruito con finanziamenti speciali da «grandi imprenditori del Nord» (gruppo Ursini) prima di avere l'autorizzazione a produrre le bioproteine, sospette di essere cancerogene. Una truffa e ancora una beffa ai calabresi. Gli alambicchi altissimi arrugginiscono, mentre alcuni operai stanno completando la pavimentazione delle banchine portuali. Altri collocano i parabordi per navi che non sono mai entrate e forse non entreranno mai.

Mario Fazio

Gioia Tauro (Reggio Calabria). Macchinari abbandonati su una banchina deserta: il porto è tuttora in costruzione, ma a che servirà? (Grazia Neri)

Assicurarsi contro i pirati

MANAMA — Nel Golfo Persico la pirateria rappresenta un grosso problema per le compagnie d'assicurazione. «Abbiamo avuto cinque denunce di atti pirateschi, negli ultimi tempi», dice Yussef Al-Sale, assicuratore del Bahrein. Vari esponenti delle compagnie d'assicurazione arabe hanno discusso di questo fenomeno a una conferenza svoltasi a Manama, ma non hanno saputo indicare alcuna soluzione immediata, tranne la «*discrezione personale*». Cioè: meglio affidare i propri carichi a grandi compagnie piuttosto che a operatori *charter*, anche se meno costosi.

MOSTRA INGLESE SULL'ARCHITETTURA FASCISTA

A Londra piace, in fondo questa Sabaudia del duce

LONDRA — Anche qui è di moda riscoprire certe forme e strutture legate all'era fascista. La mostra dedicata all'architettura di Sabaudia è assai piccola, ma è allestita dalla prestigiosa Architectural Association ed è stata recensita dai giornali inglesi con imprevedibile attenzione. Sabaudia è un soggetto interessante in quanto la sua architettura si allaccia al disegno europeo, a quella scuola Bauhaus che Hitler scioglieva proprio nell'anno nel quale Sabaudia veniva costruita. Diventa «monumental-fascista» solo nei progetti di Frezzotti per uno stadio che non venne mai costruito. Frezzotti, che aveva progettato Littoria, era un architetto molto vicino al regime e aveva vinto il secondo premio per il concorso di Sabaudia.

Questa mostra si apre con un montaggio «provocatorio», come dice uno degli organizzatori, il giovane architetto italo-americano Richard Burdett (insegna all'Università di Londra): alle spalle di Mussolini circondato dai gerarchi, come la Vergine degli angeli, abbiamo la città di Sabaudia, e tra le mani iconografiche del Duce il plastico della città.

Nella prima sala un video trasmette il film Luce dell'inaugurazione della città, costruita in 250 giorni: con Mussolini, i Balilla, le Piccole Italiane, gli aeroplani, le camicie nere. Tutto attorno, le fotografie e i disegni «razionati» di Sabaudia. Sono esposti al pubblico per la prima volta: si trovavano fino all'anno scorso negli archivi della deceduta Opera Nazionale Combattenti ed ora appartengono a Sabaudia.

«*La decisione del regime di bonificare le paludi dell'Agro Pontino, a sud di Roma, creando una zona fertile, fu dettata da ragioni economico-propagandistiche*», spiega Burnett. La zona del Circeo era circondata da leggende e reminiscenze classiche. Ma si cercava anche di alleggerire le zone urbane, di ruralizzare un'area che potesse rifornire Roma e incrementare la popolazione agricola. Per ogni cento case coloniche si costruì un borgo; per ogni 10 borghi, una città. Il lavoro venne terminato nel '38, con 4000 case coloniche, 17 borghi e cinque città nuove: Littoria (ribattezzata con il nome di Latina) terminata nel '32, Sabaudia nel '34, Pontinia, Aprilia e Pomezia: queste ultime due città furono quasi distrutte dai bombardamenti che seguirono lo sbarco alleato di Anzio.

«*Sabaudia è uno dei rari esempi di insediamento urbano razionale, in quanto seguiva modelli funzionali*», dice Burnett. «*Le altre città nuove dell'Agro Pontino erano tradizionaliste: Sabaudia è l'unico esempio italiano di pianificazione urbana razionalista*». Il centro venne costruito per primo e solo più tardi la zona residenziale, per cui esiste tuttora quel nucleo centrale che manca, per esempio, nelle nuove città inglesi, una volta decantate dai nostri architetti e oggi giudicate alienanti e socialmente pericolose. «*Sabaudia è molto compatta. E' stata persino ridipinta l'anno scorso, il che dimostra una fierezza cittadina*».

Il concorso per Sabaudia fu vinto da architetti della scuola razionalista: Piccinato, Montuori, Cancellotti e Scalpelli, un gruppo diverso dal movimento accademico-monumentale in voga allora che si esprimeva in Piacentini, Giovannoni, nell'Eur e nella stazione di Roma. Il razionalismo moderno usava le forme classiche in modo funzionale. In questo era legato alla scuola di Gropius, alla Bauhaus, alle forme di Le Corbusier: un collegamento che diventa esplicito in questa mostra.

Nonostante il possibile parallelo con le correnti europee, questi disegni mostrano anche un aspetto tipicamente italiano: nei dettagli artigianali, nel lavoro in pietra, in travertino, nel pianificare le abitazioni in senso medievale, con il negozio sotto l'abitazione, per esempio. Sia il catalogo che i recensori inglesi insistono sulle forme allungate (come la torre del municipio), le piazze assolate, le arcate nude che ricordano la «metafisica» di De Chirico.

Bruno Zevi, che viene citato nel catalogo, pur apprezzando il razionalismo di Sabaudia, specie se paragonato con lo stile retorico di Littoria, scrive che il mito dei giovani architetti razionalisti cede quando viene a confrontarsi con la realtà. Ma questa, nonostante tutto, è una mostra intelligente e viva.

Gaia Servadio

Duemila metri sotto i ghiacci dell'Antartide

LENINGRADO — Gli esploratori polari sovietici hanno stabilito un nuovo record di trivellazione della calotta antartica presso la stazione continentale «Vostok» situata al Polo Sud. La termotrivella è giunta a duemila metri di profondità. Il prof. Boris Kudriasciov, capo della spedizione, ha detto che i campioni di ghiaccio estratti da due chilometri di profondità contengono la «cronaca ghiacciata» del clima del nostro pianeta negli scorsi diecimila anni.

Inquietanti echi della conferenza stampa del leader Usa

Un'azione Cia in Nicaragua? Reagan sfugge alla domanda

Il capo della Casa Bianca non ha né confermato né smentito un intervento destabilizzatore - Ha però ribadito che di qui passano le armi per i guerriglieri del Salvador

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — A ventiquattro ore dalla ottava conferenza stampa di Reagan, l'attenzione del mondo politico e diplomatico si è accentrata su un inquietante particolare: il rifiuto del presidente di smentire che la Cia abbia organizzato *«attività destabilizzatrici»* in Nicaragua, ossia un tentativo di golpe. A due domande su questo argomento rivoltegli da due giornalisti (e scaturite dalle rivelazioni del *«Washington Post»* di domenica scorsa) il capo di Stato e di governo Usa ha opposto un amichevole ma fermo *«no comment»*.

La risposta più allarmante, Reagan l'ha fornita all'inizio del suo incontro coi giornalisti, quando, subito dopo una domanda sul Salvador, gliene è stata rivolta una sul Nicaragua. Confondendo i due Paesi, Reagan ha dapprima dichiarato di appoggiare il regime sandinista; quindi, accortosi dell'errore, ha ritirato la dichiarazione. *«Chiedo scusa, stavo ancora pensando allo stato salvadoregno»* ha affermato; *«ma a quanto chiedete sulla destabilizzazione del regime nicaraguense non posso rispondere perché ci sono questioni che coinvolgono l'interesse nazionale»*. Nessuno dei presenti, né successivamente nessuno dei parlamentari al Congresso o dei membri del corpo diplomatico, è riuscito a stabilire se Reagan volesse mettere in allarme i Paesi comunisti del Centro America o se veramente egli stia contemplando iniziative segrete ai danni del Nicaragua e di Cuba.

Nella conferenza stampa, il presidente ha rimandato spesso le sue risposte al discorso che terrà la settimana ventura all'Osa, l'Organizzazione degli Stati americani. Il discorso, stando alle indiscrezioni, definirebbe in maniera organica la politica centro-americana della superpotenza. Si sa che consisterà di una parte economica e politica, e di un'altra militare.

Nella prima, Reagan annuncerebbe 300 milioni di dollari di aiuti ai Paesi dei Caraibi; e quasi altrettanto al solo Salvador. Secondo le rivelazioni del *«Washington Post»* della scorsa settimana, il discorso conterrebbe anche un accenno a programmi *«paramilitari»* nel Nicaragua, per stroncare l'afflusso delle armi da Cuba, l'appoggio ai guerriglieri salvadoregni, e la crescente influenza sovietica. In particolare, ma questa notizia data solo dalla televisione Abc non ha trovato nessuna conferma, Reagan penserebbe di inviare truppe argentine, dopo un accordo con Buenos Aires.

Nella preparazione del discorso, a cui la Casa Bianca sta apportando i ritocchi finali, avrà notevole peso il parere del generale Nutting, il capo del Comando latino-americano, con quartiere generale a Panama, reduce da una missione in territorio salvadoregno. Nutting ha detto, in una conferenza stampa, che la giunta civile militare *«non ha chiesto l'invio di soldati statunitensi»*. Egli ha però aggiunto di considerare necessario *«un aumento degli aiuti militari e dell'assistenza tecnica a essi relativa»*. In altre parole, i 50 istruttori Usa che oggi si trovano nel Salvador dovrebbero perlomeno raddoppiare.

La volontà di arrivare alle elezioni del 28 marzo prossimo in Salvador in posizione di forza è sottolineata dall'addestramento dato, a Fort Benning, in Georgia, a un corpo scelto di 1500 militari salvadoregni. Un terzo di costoro, per l'esattezza 490 uomini, sta seguendo un corso accelerato di quattordici settimane, per assurgere al grado di ufficiali. Gli Stati Uniti confidano di riuscire, con queste e altre iniziative, a contenere l'offensiva dei guerriglieri prevista per la vigilia elettorale. La maggiore preoccupazione, a quanto riferisce il Pentagono, è dovuta non tanto a questa imminente campagna di terrorismo, quanto ai progressi compiuti nei sondaggi di opinione dalla estrema destra salvadoregna. L'ambasciatore Usa a San Salvador, Hinton, ha indicato che potrebbe scoppiare una grave crisi qualora, anziché l'attuale giunta da lui considerata «di centro», vincesse alle urne l'estrema destra guidata da un ex ufficiale, Roberto d'Aubuisson. A 38 anni, d'Aubuisson è ritenuto l'uomo politico più pericoloso del Paese: a lui si attribuiscono molti degli attentati degli scorsi mesi, su cui la giunta ha steso un velo di omertà.

e. c.

Solo l'Inghilterra invia osservatori nel Salvador

WASHINGTON — A Washington l'Organizzazione degli Stati americani (Osa) ha deciso ieri, con 19 voti a favore, nessuno contrario e tre astensioni, di inviare osservatori alle elezioni generali che si terranno nel Salvador il 28 marzo.

Il portavoce del dipartimento di Stato americano, Dean Fischer, ha dichiarato che gli Stati Uniti *«hanno accolto con molto favore»* la decisione dell'Osa.

Nessuno Stato europeo, tranne la Gran Bretagna, ha invece deciso di mandare osservatori alle elezioni, che l'amministrazione Reagan considera una pietra angolare della propria politica rispetto al Salvador.

Il partito laborista ha criticato aspramente la decisione del governo britannico di inviare osservatori alle elezioni in Salvador. Secondo Stanley Clinton Davis, responsabile degli Esteri nel «governo ombra» dell'opposizione, si è trattato di un *«gesto servile»* verso l'amministrazione Reagan. *«Francia, Germania Occidentale, Danimarca, Norvegia, Canada e molti altri Paesi si sono rifiutati di partecipare a questa farsa* — ha rilevato — *evitando di inviare i loro osservatori: perché la Gran Bretagna non dovrebbe tenere il passo con loro?»*.

Spiegando le ragioni che hanno indotto il governo conservatore della signora Thatcher a decidere l'invio di due osservatori ufficiali imparziali nel Paese centroamericano, il portavoce del ministero degli Esteri, Peter Marshall, ha dichiarato che si tratta di un atto essenzialmente «neutrale».

Il Belgio non invierà osservatori ma considera normale l'invio di osservatori da parte dell'Organizzazione degli Stati americani. Lo ha dichiarato il primo ministro belga Wilfried Martens in una conferenza stampa fatta poche ore dopo il suo ritorno da Washington ove, nei giorni scorsi, ha avuto colloqui con il presidente Reagan e il segretario di Stato.

Conversazione con il presidente francese sulla sua prossima visita nel nostro Paese

Mitterrand: vogliamo con l'Italia rapporti come quelli che abbiamo con Bonn e Londra

«Fra noi c'è un solo problema, quello del vino, l'abbiamo ereditato dalla storia, ma tutto si può risolvere» - Non c'è incrinatura nell'intesa con Schmidt - «Sì, buone tutte le occasioni per uscire da Yalta, non tutti i mezzi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Nell'imminenza della visita a Roma (26 e 27 febbraio) il presidente Mitterrand ha ricevuto ieri all'Eliseo un piccolo gruppo di giornalisti italiani con i quali ha parlato dei rapporti bilaterali lasciando poi che la conversazione s'ampliasse ai principali temi internazionali. Il colloquio, disteso e informale, si è svolto nell'ufficio presidenziale, al primo piano del palazzo dell'Eliseo, che prima di Mitterrand abitò solo De Gaulle. Unica nota poco protocollare inserita nell'ambiente dell'Eliseo dalla vittoria socialista il rapido passaggio nell'anticamera dei due Labrador del presidente.

Per la visita in Italia, Mitterrand sarà accompagnato da cinque ministri, allo scopo di porre le relazioni con Roma su un piano simile a quello raggiunto finora esclusivamente con la Germania e la Gran Bretagna. Dice il presidente: «Bisogna tener maggior conto dell'Italia nei rapporti internazionali, non si deve mantenerla ai margini». *In concreto, questo pare significare che la Francia socialista è intenzionata a non seguire la via della Francia giscardiana, che eccelleva nel far «dispetti» ai partners meno potenti.*

Al di là di queste buone intenzioni, la visita di Mitterrand avviene in un momento in cui i rapporti commerciali fra i due Paesi risentono di nuovo della crisi vinicola. «Fra noi c'è un solo problema, quello del vino — *riconosce il presidente francese* — l'abbiamo ereditato dalla storia, si afferra alla gola ogni anno. E' come il moscerino finito nel bicchiere. Ma tutti i problemi possono essere risolti, anche quello del vino».

Ma è sulla politica internazionale che la conversazione si è dilungata. Gli viene ricordata una sua affermazione nel discorso di fine anno: «Bisogna uscire da Yalta». Ma come, con la crisi polacca perdurante, con nuovi focolai di tensione in America Latina, con minacce di intervento da Est e da Ovest? Per Mitterrand, Yalta è una spartizione dell'Europa che continua a star bene alle due superpotenze, ma che si è rivelata una «gabbia» stretta, per l'Europa. «Tutte le occasioni per cercare di uscire da Yalta sono buone, ma non tutti i mezzi» ha precisato tuttavia Mitterrand. Cioè bisogna assecondare questo movimento storico, senza però arrivare al rischio di una guerra.

I nostri Paesi sono comunque in Europa, hanno tradizionali rapporti con l'Est che hanno superato tutte le tormente della storia, ha ricordato Mitterrand. La crisi, quindi, non deve far recidere queste relazioni, ed è per questo che la Francia è rimasta a Madrid, al fine di salvare quello che si può del dialogo Est-Ovest. L'Europa occidentale dovrebbe badare piuttosto a organizzarsi meglio, sostiene Mitterrand, per non lasciarsi sballottare dagli eventi. L'idea di un'Europa forte, politicamente e economicamente, è quindi positiva, come anche l'ambizione di possedere i mezzi della sua difesa. Ma quest'idea è prematura, riconosce il presidente francese.

La migliore organizzazione dell'Europa preconizzata da Mitterrand passa comunque attraverso il consolidamento dell'«asse» Bonn-Parigi, che recentemente pareva invece scricchiolare. Mitterrand ha respinto con vigore queste interpretazioni sostenendo che i rapporti sono sempre rimasti buoni. Il presidente francese ha dichiarato di non credere all'ipotesi di una Germania tentata dal neutralismo, ritenendo piuttosto che le recenti manifestazioni di stampo pacifista segnino un suo rifiuto a dipendere totalmente dagli altri per la vita e per la sicurezza. In quanto alla Francia socialista, resta membro fedele dell'Alleanza Atlantica, perché la solidarietà dell'Alleanza è indispensabile alla salvaguardia della pace, ma vuole preservare anche la sua autonomia nell'uso degli armamenti strategici.

Nella conversazione è stato poi toccato il tasto del Salvador e Mitterrand ha ripetuto la sua analisi, in polemica con gli Usa. I movimenti di guerriglia nascono per lui da una volontà di riconquista di effettiva sovranità nazionale; analizzare quindi questi fenomeni soltanto come risultati di «propaganda comunista» sarebbe un errore di miopia politica.

Infine, Mitterrand è stato interrogato sulla politica del pci dopo la crisi polacca. Il presidente francese ha evitato con abilità di rispondere direttamente, ammettendo però che c'è una evoluzione. Ma più oltre Mitterrand non si è spinto, evitando di entrare nel ginepraio della politica interna italiana. E il colloquio si è chiuso su una nota di soddisfazione per il cambiamento compiuto dalla Francia in questi primi mesi di governo socialista e con una battuta: «Mi hanno sempre accusato di compiere dei passi falsi. Ma a forza di passi falsi sono arrivato all'Eliseo».

Paolo Patruno

Parigi. Il presidente francese, durante una conferenza stampa

Varsavia, sindaco un generale Walesa rimarrà agli arresti

VARSAVIA — Un poliziotto ferito su un tram (primo attentato dopo la proclamazione della legge marziale), la nomina di un generale a sindaco di Varsavia, la svalutazione della moneta polacca dell'87 per cento rispetto al rublo decisa da Mosca: queste le notizie delle ultime 24 ore sugli sviluppi della situazione polacca. A queste si può aggiungere che Walesa, contrariamente a quanto si riteneva, non sarà liberato e che il primate Glemp ha sottolineato come siano ulteriormente peggiorati i rapporti tra la Chiesa e il governo militare.

L'attentato, compiuto davanti a molta gente, ha suscitato profonda emozione. Il poliziotto ferito è in fin di vita. L'attentatore è riuscito a fuggire. C'è chi interpreta l'episodio come l'inizio di una ribellione popolare alle autorità poliziesche e militari. Ma Jaruzelski è deciso a rendere ancora più severe le misure repressive: lo indica anche la nomina del generale Debicki a sindaco di Varsavia: Debicki, 56 anni, è dal 1971 capo della segreteria del Comitato di difesa nazionale.

La svalutazione renderà ancora più difficile la situazione polacca.

Il presidente di «Solidarnosc» Walesa è stato trasferito per la quarta volta alcuni giorni fa in un nuovo luogo d'internamento: lo si è appreso da sicura fonte a Varsavia. La stessa fonte ha voluto precisare che per il momento non c'è niente che confermi la notizia che circola a Varsavia secondo la quale Walesa potrebbe essere liberato temporaneamente per il battesimo di sua figlia previsto per i primi giorni di marzo.

OSSERVATORIO

Economia russa Guai e omissioni

L'arma del silenzio è ora applicata nell'Unione Sovietica anche ai pressanti problemi dell'economia. Silenzio, un mese fa, sul disastroso raccolto cerealicolo, con la mancata pubblicazione — per la prima volta da molti anni — dei dati finali per il 1981 nell'ambito del consueto panorama agricolo; e silenzio, ora, sulla crescita della produzione industriale e della produttività nel mese di gennaio, omessi dal consueto paragone mensile che la *Ekonomicheskaja Gazeta* fa con i risultati di un anno prima. L'industria, come il grano, è talmente deludente da creare imbarazzo dopo il martellare di promesse, impegni e previsioni?

Sebbene il settimanale economico del Cremlino precisi che nel gennaio 1982 il «piano» sia stato superato (100,4 per cento nel complesso delle voci), la mancanza dei due dati industriali più significativi suggerisce una stagnazione o addirittura un calo rispetto a un anno fa; si tratta di un sintomo particolarmente grave se si tiene conto di una crescita per il 1982 programmata nella misura del 4,7 per cento nonostante il modesto 3,4 per cento registrato l'anno scorso. E' il preoccupante inizio di un *trend*, o invece l'effetto maligno di qualche elemento statistico, ad avere indotto il Cremlino a tacere quei due dati?

Voce per voce, il quadro industriale fornito dalla *Ekonomicheskaja Gazeta* appare comunque deludente. La produzione d'acciaio è stata a gennaio di 12,4 milioni di tonnellate, contro i 13 del gennaio '81; si sono registrati regressi nella produzione di computer, automobili, trattori, materiale rotabile, tessili, fertilizzanti, elettrodomestici e soprattutto di generi alimentari. La produzione petrolifera è diminuita marginalmente (da 51,6 a 51,5 milioni di tonnellate) ma si è rimediato con il gas naturale (da 40,2 a 42,6 miliardi di metri cubi). La produzione di elettricità è aumentata da 125 a 129 miliardi di Kwh, ma il carbone estratto è diminuito (da 63,3 a 61,7 milioni di tonnellate). Trebbiatrici e attrezzi per l'industria hanno fatto qualche progresso, ma c'è stato un calo per carta, legname, cemento.

I voluti silenzi e la freddezza di tabelle statistiche in negativo tradiscono l'apprensione sovietica per un panorama economico che stenta, anno dopo anno, a trovare il passo per il decollo sempre atteso. L'iniezione di beni di consumo, promessa un anno fa al 26° congresso del pcus, ha dovuto essere frenata perché la produttività — anzi indicata da Breznev e da Tichonov per alleviare le carenze endemiche di certi prodotti — non tiene il passo delle previsioni del piano e non consente il trasferimento di certi investimenti dall'industria pesante a quella leggera.

Le massicce vendite d'oro sovietico a Zurigo si spiegano non solo con gli ingenti esborsi per la Polonia, ma probabilmente anche con talune necessità interne, soprattutto alimentari. A parte i cereali, insufficienti per il terzo anno consecutivo (a tutt'oggi ne sono già stati acquistati dagli Usa 11 milioni di tonnellate), si è registrato nel 1981 il peggior raccolto in 18 anni di barbabietole da zucchero e di semi di girasole, e il secondo peggiore per le patate. La produzione di latte è scesa al livello più basso dal 1973, nonostante l'aumento del numero di animali da latte. A gennaio, inoltre, la produzione di carne è diminuita del 6,8 per cento rispetto al livello — già insufficiente — di un anno fa.

Manca il foraggio per gli animali, sostengono gli esperti occidentali, ma i sovietici non confermano perché significherebbe ammettere un effetto del cattivo raccolto e del passato embargo americano. Gli scaffali dei negozi, è inevitabile, appaiono sempre meno forniti.

Fabio Galvano

L'importanza del ruolo dell'Italia nella politica comune euroamericana

Colombo conclude i colloqui in Usa Messa a punto la visita di Pertini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono profondamente allarmati per la spinta militare dell'Urss nel Centro America e dalle sue pressioni sulla Polonia, e seguono con ansia anche gli sviluppi in Medio Oriente (la partenza del primo scaglione italiano della forza di pace per il Sinai — a questo proposito — avverrà a giorni). Appoggiano la proposta svizzera della sospensione della conferenza di Madrid sulla sicurezza europea al primo marzo prossimo e stanno esaminando la possibilità di nuove sanzioni economiche contro Mosca e Varsavia. Considerano cruciali le elezioni del 28 marzo a El Salvador, dopo le quali sono pronti ad accettare negoziati tra tutte le forze *«politiche democratiche»*. A questo proposito respingono il paragone con il Vietnam, perché non intendono intervenire in prima persona nella guerriglia salvadoregna.

Queste, nella sostanza, le dichiarazioni del ministro degli Esteri italiano Colombo a Washington al termine degli incontri col vicepresidente Bush e col segretario di Stato Haig. Colombo, che ha discusso anche della visita del presidente Pertini negli Stati Uniti alla fine del mese prossimo, ha passato in esame con gli ospiti i più gravi problemi internazionali. Ne ha tratto la convinzione, ha detto, che la superpotenza consideri essenziale il contributo dell'Italia alla elaborazione di una politica comune tra America ed Europa. Il ministro degli Esteri ha sottolineato con piacere di aver ricevuto dal Senato Usa *«un documento di gratitudine»* per il governo italiano per la liberazione del generale Dozier.

I colloqui tra Colombo, Haig e Bush si sono articolati nel modo seguente. Centro America. Gli Stati Uniti hanno raccolto le prove dell'espansione militare sovietico-cubana tramite il Nicaragua. Non solo il Salvador, ma tutti gli Stati della regione, sostengono, se ne sentono minacciati. Gli Stati Uniti desiderano stroncare i tentativi di destabilizzazione, ma vogliono una soluzione politica, non bellica, della crisi salvadoregna. *«Da parte nostra* — ha detto Colombo — *ho esposto la condanna del governo italiano delle violazioni dei diritti dell'uomo nel Salvador e chiesto sollecite iniziative per una soluzione politica negoziata, e non militare, della crisi, in linea con la risoluzione del dicembre scorso dell'Onu da noi firmata»*.

Polonia. Abbiamo constatato, ha detto il ministro degli Esteri italiano, che la situazione polacca si sta aggravando, e che la repressione è stata intensificata. Haig e Bush hanno sottolineato la crescente inquietudine dell'opinione pubblica americana per questo sviluppo, e le pressioni dei sindacati Usa affinché il governo Reagan adotti una linea più rigida nei confronti di Mosca e di Varsavia. Colombo ha detto che gli Stati Uniti non hanno ancora messo a punto un piano per altre sanzioni, e in ogni caso, quando lo facessero, le sanzioni dovrebbero essere sottoposte alla verifica atlantica. Quanto al rinvio della conferenza di Madrid, ha sottolineato il ministro degli Esteri, l'Italia l'accetta perché esso non rappresenta una interruzione del processo di pace ma solo una sospensione: dovrebbe riprendere a settembre.

Medio Oriente. La discussione si è articolata su due punti, il ritiro israeliano dal Sinai e la soluzione del problema palestinese. A proposito del primo, Colombo ha rivelato che sono stati conclusi gli accordi tra la Marina Militare italiana e la direzione della forza di pace per l'invio di tre dragamine con circa un centinaio di uomini. Sul problema palestinese, qualche incognita è presentata dal fatto che dopo il ritiro israeliano dal Sinai il Cairo e Tel Aviv potrebbero non trovare il tanto atteso accordo. Colombo ha però posto in rilievo che il presidente egiziano Mubarak mantiene in merito un atteggiamento *«molto equilibrato»* anche se desidera uscire dall'isolamento in cui il suo Paese si trova nel mondo arabo, e che molto potrebbe dipendere dalle risposte israeliane.

e. c.

Un complotto stroncato in Nigeria

LAGOS — L'agenzia di stampa governativa ha comunicato ieri che un complotto contro il regime è stato «stroncato sul nascere» in Nigeria.

Finora i servizi di sicurezza dello Stato si erano rifiutati di commentare le voci in proposito, ma negli ultimi giorni «le lingue hanno cominciato a sciogliersi», dice l'agenzia.

A quanto è stato comunicato, i servizi di sicurezza hanno arrestato il 5 febbraio un imprenditore della capitale, Alhaji Zama Bukar Umoru Mandara sotto l'accusa formale di cospirazione.

Wajda a Parigi per ritirare il «Caesar»

VARSAVIA — Il regista polacco Andrzej Wajda, vincitore della Palma d'oro al festival di Cannes con *«L'uomo di ferro»*, si recherà a Parigi per la consegna del *«Caesar»*. Nel darne notizia, il giornale polacco *«Zycie Warszawy»* scrive che il premio — vinto per la prima volta da un regista polacco — è l'equivalente europeo dell'Oscar.

Andrzej Wajda rimarrà a Parigi per dirigere un film tratto dal *«caso Danton»* di Stanislaw Przybyszewska, e sceneggiato da Jean-Claude Carrier.

A Mosca per ottenerli molti sono in lista da due anni

Occhiali, un sogno in Urss

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La scandalistica sovietica vive momenti d'oro, casi clamorosi o semplicemente divertenti di corruzione o d'incapacità affiorano con maggiore frequenza nelle pagine di una stampa sempre attenta a dire e non dire, ma forse costretta dalla più recente campagna «moralizzatrice» del ministro degli Interni generale Sholokov a denunciare almeno qualcuno dei tanti mali che affliggono pubblica amministrazione e industria. Ne emerge un campionario che offre, più dei reboanti editoriali sulle *«conquiste del socialismo»*, uno spaccato di quella che è la realtà sovietica. Eccone qualche esempio.

Il vice ministro per l'Industria alimentare Chebjshev (*«Pravda»*) è stato *«severamente punito»* per aver falsificato i dati di produzione di due fabbriche di oli vegetali, la cui costruzione non era neppure terminata. Nel dicembre 1979, riferisce il quotidiano del Pcus, il vice ministro ricevette un documento dalle autorità del Turkmenistan, una delle repubbliche asiatiche dell'Urss, in cui si affermava che lo stabilimento di Chardzhou era pronto ad essere avviato. La sua colpa fu di accettare per buono quel documento e di vidimarlo, sebbene sapesse che la fabbrica era ancora incompleta e non poteva neppure essere collaudata. Peggio ancora, l'anno dopo firmò un analogo documento, relativo a una fabbrica di Gulistan, nell'Uzbekistan, nella quale in realtà mancava addirittura una parte del macchinario. Per entrambe le fabbriche registrò dati di produzione come se operassero normalmente, mentre in realtà producevano appena il 20 per cento della loro capacità.

Diecimila persone (ancora la *«Pravda»*) attendono da due anni un paio d'occhiali da una delle maggiori cliniche oftalmiche di Mosca. Per l'esattezza, da due anni quella clinica non aggiunge nomi alla lunghissima *«lista d'attesa»*, eppure non riesce a smaltire il pesante arretrato. Si calcola che in Urss 50 milioni di persone (su 270) abbiano bisogno di occhiali, ma la produzione è largamente insufficiente a soddisfare la domanda. La maggior parte dei negozi di ottica ha lunghe liste di ordinazioni inevase.

Ancora occhiali, ma questa volta da sole. Un'industria della Bielorussia *«Sovetskaja Rossija»* ne ha prodotti diecimila con le lenti talmente scure che, spiega il giornale, *«è impossibile vedere il sole anche guardandolo direttamente»*. La stessa fabbrica produce palloni da calcio fatti di plastica: tremila esemplari erano di qualità talmente scadente che al primo calcio *«scoppiavano come bolle di sapone»*. Ma ora, si affretta a precisare il giornale in base al principio sovietico che le brutte notizie non devono rimanere tali in eterno, *«sono state prese le misure necessarie per garantire un miglioramento della qualità»*.

f. gal.

In marzo Mubarak a Tel Aviv

TEL AVIV — Il presidente egiziano Hosni Mubarak si recherà in visita ufficiale in Israele nella seconda settimana di marzo, subito dopo il presidente francese François Mitterrand. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Kamal Hassan Ali ad un gruppo di giornalisti israeliani in visita al Cairo e la notizia sarà ufficialmente confermata nei prossimi giorni, forse in occasione del viaggio che sta per iniziare in Egitto il ministro degli Esteri Itzhak Shamir.

La notizia è importante perché molti dubitavano — dato che non se n'era parlato per febbraio come era stato annunciato precedentemente — che il Raiss preferisse rimandarla ad un'ipotetica data successiva, anche per non turbare i rapporti che cerca di riprendere col mondo arabo.

Invece l'annuncio di Hassan Ali non solo conferma il viaggio ma afferma che l'evacuazione del Sinai *«darà nuovo impulso alla normalizzazione tra Egitto e Israele e servirà di modello alle relazioni tra gli Stati arabi e Israele, per le quali il Cairo intende servire da intermediario»*.

Ma nello stesso discorso Hassan Ali ha sostenuto la tesi contraria a quella israeliana e cioè che *«i negoziati per l'autonomia continueranno anche dopo il 26 aprile: non c'è nessuna fretta di concluderli ora. L'attuale punto morto potrà essere superato incoraggiando i palestinesi e i giordani a partecipare ai colloqui ed a prendere in considerazione gli interessi di tutte le parti»*.

L'essenziale è che la visita di Mubarak sia stata autorevolmente confermata, anche se alcuni punti non sono stati ancora definiti. Sembra infatti che il presidente egiziano abbia fatto sapere che preferirebbe abitare a Tel Aviv durante la sua permanenza e recarsi a Gerusalemme solo per le visite ufficiali (per sottolineare che l'Egitto non riconosce Gerusalemme come capitale dello Stato), mentre le autorità israeliane insistono sul contrario e ricordano il precedente della visita di Sadat nel novembre 1977, il quale si era recato anche a pregare nella moschea di El Aksa.

La questione sarà risolta nei prossimi incontri che l'ambasciatore Sasson avrà al ministero degli Esteri o con lo stesso presidente, il quale si sforza di far capire agli israeliani la delicatezza della sua posizione, dal punto di vista strategico, politico ed economico nei confronti dei Paesi arabi.

Giorgio Romano

E' mancata improvvisamente all'affetto del suo caro Gaetano

Giuseppina Cavassa in Prencipe

Ne dà il triste annuncio il marito Gaetano che tanto l'amava. Il funerale avrà luogo oggi sabato 20 corrente alle ore 14, partendo dall'ospedale Martini in via Tofane. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero Generale, viale Sarolo 100.
— Torino, 19 febbraio 1982.

La famiglia Navone partecipa commossa al dolore del comm. Gaetano per la scomparsa della moglie sig.ra

Giuseppina Cavassa

— Torino, 19 febbraio 1982.

La Delegazione Anica Piemonte e i Distributori Film di Torino sono affettuosamente vicini all'amico Gaetano per la scomparsa della signora

Giuseppina Cavassa in Prencipe

— Torino, 20 febbraio 1982.

La famiglia Marocco è affettuosamente vicina al signor Gaetano Prencipe per la perdita della moglie signora

Giuseppina Prencipe

— Torino, 19 febbraio 1982.

L'Agis Associazione Piemontese Esercenti Cinema esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di

Giuseppina Cavassa Prencipe

consorte del nostro socio più anziano.
— Torino, 19 febbraio 1982.

Prendono viva parte al dolore dell'amico Prencipe:
Andrea Gazzera
Luigi Gazzera

E' mancato cristianamente

Carlo Silvio Gay

Cav. Vittorio Veneto
Invalido di Guerra

pochi giorni dopo la sua Rita. Nel pianto i figli e i nipoti amatissimi tentano di pensarli di nuovo insieme felici. Funerali lunedì 22 corr. ore 10,15 parrocchia Missioni della Consolata (via Cialdini).
— Torino, 20 febbraio 1982.

I nipoti di tutte le famiglie Gay si uniscono con dolore ai familiari per la repentina scomparsa dello zio SILVIO.

Carlo con grande tristezza ringrazia e saluta il caro zio SILVIO suo iniziatore ed animatore nella passione sportiva.

Rosa Marignetti col figlio Aldo piangono con Laura il nuovo immenso dolore.

Si associano al dolore Luigi Falchero e famiglia.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Sirboni ved. Benzi

Addolorati l'annunciano i figli Ines e Giorgio con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerale oggi ore 10 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 20 febbraio 1982.

Pina e Giovanni Cordero, Rita e Gigi Canale partecipano al dolore della famiglia Benzi per la scomparsa della signora

Rosa Benzi

— Priocca, 19 febbraio 1982.

La famiglia Patriarca-Corneglio partecipano al dolore di Giorgio per la scomparsa della MAMMA.

Partecipano al lutto le famiglie Allemanno, Fungo, Ferzo, Valmarana, Vigolini.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Valpreda

classe 1897
cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati l'annunciano la moglie, il figlio, la nuora, nipoti Annamaria e Marcello, parenti tutti. Il funerale avrà luogo oggi ore 10,15 ospedale Martini via Tofane.
— Torino, 20 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata

Mariuccia Vaira

Ne danno il triste annuncio cugini, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14,15 partendo da corso Palermo 88, indi la cara salma proseguirà per Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento. (Servizio pullman con ritorno).
— Torino, 19 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Montrucchio

ex arbitro
di anni 61

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia, la figlia Gemma, il genero, la nipotina Simona, cognati, cugini, parenti tutti ed amici. I funerali avranno luogo domenica 21 alle ore 9,30 nella parrocchia di San Giovanni Battista in Finalmarina.
— Finale Ligure, 19 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cuneo

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli Bruno, Giorgio e Claudia, sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1982.

E' mancato

Giuseppe Quattorto

anziano ATM

Addolorati l'annunciano: la moglie Maria Rola, il figlio Carlo, il fratello Felice, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 14 partendo dall'ospedale Maria Adelaide per Quargnento (Al). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1982.

E' mancata

Maria Monformoso ved. Fornara

La piangono la figlia Alma con Vittorio e Ferruccio, nipoti e parenti. I funerali lunedì 22 alle ore 10,15 parrocchia Ascensione (via Pinchia) partendo dall'ospedale Molinette ore 9,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1982.

E' mancata

Vella Frangioni

Ne danno l'annuncio Velia, Emilia e famiglia. Funerali oggi sabato ore 8,45, ospedale San Vito.
— Torino, 20 febbraio 1982.

Michelina Ferni Riviera piange la dipartita dell'amica VELIA e si unisce al dolore della famiglia.

E' improvvisamente mancato in Andora

Giacinto Tallone

di anni 58

Lo annunciano a funerali avvenuti: la moglie Tina, i cognati, nipoti, parenti tutti.
— Andora, 20 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Depiano

Ne danno doloroso annuncio: moglie, figlio e parenti tutti. I funerali oggi ore 14 via Genova 220. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Teresa Negrelli

Ne danno partecipazione a funerali avvenuti la sorella Laura, le nipoti Grazia e Fernanda, parenti, amici tutti.
— Torino, 20 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Angela Fassio

A funerali avvenuti lo annunciano i parenti tutti. Un ringraziamento a tutti quelli che presero parte al dolore.
— Torino, 20 febbraio 1982.

(Continua a pag. 5)

Nei Caraibi 28 fotografi a caccia di immagini dell'universo subacqueo

Flash sotto il mare di Hemingway

Al largo di Cuba un ambiente oceanico incontaminato ha accolto la prima edizione mondiale di «Photosub International» Temibili squali, branchi di pesci multicolori, relitti che evocano storie di pirati - Fidel Castro ha proibito caccia e pesca, ma ha riaperto le porte ai turisti - L'avventura del barracuda Lola: uncinato dall'amo di un pescatore, verrà operato in immersione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

L'AVANA — A tu per tu con un barracuda nel Mar dei Caraibi. Intorno al vecchio relitto sprofondato nella sabbia ad oltre dodici metri di profondità, ricoperto di alghe e da incrostazioni, i subacquei sembrano rincorrersi in un gioco silenzioso, circondati da nuvole di bollicine che fuoriescono dai loro erogatori. In quel relitto vive Lola, un barracuda di media grandezza, lungo 120 centimetri, grosso quanto la gamba di un uomo. L'amico di tutti i sub che si immergono in queste acque. Ed eccolo lì, sbucare all'improvviso da uno squarcio dello scafo, un guizzo veloce, una giravolta. Ha un lato della bocca lacerato da un amo ancora infilato nella carne: un palo di metri di lenza penzolano dall'aculeo di ferro e fluttuano intorno al suo corpo agile e scattante.

Qualche mese fa un pescatore ha buttato la lenza da queste parti. Forse non sapeva dell'esistenza di Lola, forse (dicono sottovoce i maligni) voleva proprio catturare il grosso barracuda. Lola è caduto nella trappola: abituato da sempre a prendere il cibo offerto dal sub, ha inghiottito l'esca, l'amo si è conficcato profondamente nella sua carne. Una lotta feroce si è combattuta fra il pesce che si dibatteva per liberarsi e l'uomo che cercava di catturarlo. Alla fine, il barracuda ha vinto: uno strattone violento, disperato, e la lenza si è spezzata.

Adesso Lola nuota tranquillo intorno al relitto che ha scelto da anni come abitazione, prende il cibo dalle mani dei sub che vanno a trovarlo, della brutta avventura è rimasto soltanto quell'amo infilato nella sua carne. Ancora per poco, però. I subacquei dell'Avana hanno deciso di estrarglielo, un veterinario si immergerà con loro, Lola verrà addormentato con un'iniezione, poi l'amo verrà tolto, se sarà necessario, lo squarcio verrà suturato con qualche punto.

Siamo nel Mar dei Caraibi, a poche miglia dall'isola dei Pini, ribattezzata dopo la rivoluzione Isla de la Juventud, a un'ora di volo dall'Avana. Qui, nel paradiso sottomarino ancora intatto, vergine, del Caribe cubano, si è svolta la prima e più grande manifestazione mondiale di fotografia subacquea organizzata dal ministero del turismo di Cuba con la collaborazione di «Sesto Continente», una delle più importanti riviste italiane del settore.

Ventotto fra i più famosi fotografi subacquei di tutto il mondo vi hanno partecipato, ritraendo gli aspetti più suggestivi di questo fantastico mondo sommerso. Il mare, che oggi molti scienziati non esitano a definire l'ultima frontiera dell'umanità ed a cui sembrano legate le future possibilità di sopravvivenza del genere umano, ha tenuto nascosti per millenni i suoi tesori. Poi un giorno l'uomo, curioso dei segreti del suo pianeta, ne ha violato i confini.

Dai primi palombari che si immergevano goffi nella loro pesante armatura, al batiscafo di Jacques Cousteau, alle mute multicolori dei moderni subacquei. Sono oltre 15 milioni nel mondo gli amanti di questo sport e «ogni anno aumentano — dice Antonio Soccol, direttore di *Sesto Continente* —. *Nelle profondità del mare gli uomini sembrano cercare le origini stesse della loro vita. Questo paradiso ancora incontaminato — ma solo in parte, perché molti mari sono ormai mortalmente avvelenati dagli inquinamenti — ci ricorda come doveva essere la Terra il giorno della creazione*».

A caccia di immagini sui fondali del Mar dei Caraibi durante la prima edizione mondiale di «Photosub International», svoltasi a Cuba

Per i cultori di questo sport, il Caribe cubano offre uno scenario di incomparabile bellezza. Al riparo del «reef», la barriera corallina che si innalza per centinaia di metri dalle profondità del mare, si scopre un paradiso sottomarino ricco di flora e di fauna. Anemoni e spugne, aragoste e tartarughe, pesci di ogni forma e colore, dagli enormi pesci spada ai minuscoli «sergent major», dallo snello barracuda al tozzo pesce pietra, dalla terrificante razza alla terribile murena.

Fino a qualche anno fa il Caribe cubano era meta prediletta di cacciatori subacquei che vi arrivavano a frotte, attratti dalla possibilità di un ricco bottino. Di recente, però, il governo dell'Avana ha vietato la caccia sottomarina. Tutto il Caribe è diventato una grande riserva naturale dove è permesso immergersi, fare fotografie ma dove non è permesso prendere neppure un rametto di corallo, una conchiglia. L'Istituto biologico di Cuba lo tiene costantemente sotto controllo e studia ogni più piccolo cambiamento del delicato equilibrio ambientale.

Scopo di questa manifestazione fotografica, che verrà ripetuta ogni anno, era proprio quello di raccogliere immagini di questo poco conosciuto mondo sommerso. Dopo lunghi anni di isolamento, Cuba riapre le proprie frontiere al turismo. Spiagge meravigliose, una serie infinita di isolette e atolli, la barriera del «reef» che la circonda e la protegge dalla furia del mare. E infine il Mar dei Caraibi, unico, incontaminato, di una trasparenza cristallina, ricco di fascino e di mistero.

Storie di amore e di morte, di pirati, di pescatori in lotta contro gli elementi scatenati. A Cuba, Ernest Hemingway ha vissuto per anni, qui ha ideato e ambientato uno dei suoi romanzi più belli, «Il vecchio e il mare». L'Isola dei Pini è la famosa isola del tesoro di Stevenson, il luogo dove, «ai piedi delle tre colline» il celebre pirata Pierre Gamba di Legno avrebbe fatto sotterrare le casse contenenti il bottino delle sue scorrerie. Gamba di Legno non riuscì più a riprenderlo, perché venne catturato dagli spagnoli e impiccato.

Narra la leggenda che il tesoro del pirata è ancora nascosto là dove è stato sotterrato tre secoli fa dalla ciurma del sanguinario corsaro. Ai piedi delle tre colline che si stagliano sul profilo dell'isola, nel punto in cui le loro ombre, quando il sole è allo Zenit, si avvicinano e quasi si incrociano l'un l'altra. Al largo di Cuba, nei pressi dei piccoli atolli, si incontrano relitti di antichi galeoni.

Vicino a Cayo Largo, un'isoletta su sui è stato costruito un moderno albergo che verrà inaugurato fra qualche mese, ne sono stati avvistati tre; si dice che nelle loro stive ci siano cofani e forzieri pieni di monete d'oro. Leggende, fantasie che alimentano il fascino misterioso dei Caraibi. «Photosub International», la manifestazione fotografica che a preso l'avvio quest'anno, si è prefissa lo scopo di propagandare nel mondo l'immagine affascinante del Caribe cubano.

I 28 fotografi che si sono impegnati in questa prima edizione hanno fermato sulle loro pellicole gli aspetti magici di questo mondo sommerso, rivelando segreti celati da millenni nelle acque profonde. Si sono immersi a 40, 50, 60 metri per cogliere le immagini più belle, gli aspetti più inediti. Si sono immersi in un mondo di liquide trasparenze, fluttuando senza peso in mezzo a branchi di pesci multicolori che si avvicinano curiosi, passando accanto a grossi squali che seguivano con occhio incerto l'avanzata di questa strana creatura che squarciava il buio degli abissi col lampo improvviso dei «flashes». L'avventura nel Mar dei Caraibi è incominciata.

Francesco Fornari

A Czestochova per le celebrazioni della Madonna Nera: «E' stabilito»

Giovanni Paolo II è ritornato dall'Africa Subito dice: «In agosto sarò in Polonia»

ROMA — Giovanni Paolo II andrà in Polonia ad agosto, per le celebrazioni della «Madonna Nera» di Czestochova. E' stato il Papa stesso a darne notizia ai giornalisti, sull'aereo che lo riportava in Italia, al termine del suo secondo pellegrinaggio apostolico in Africa.

«*Andrà in Polonia in agosto?*», gli è stato chiesto, in un colloquio informale. «*E' stabilito*», ha risposto. E ad un altro cronista, che chiedeva a mo' di conferma: «*Ma pensa che potrà andarvi?*», il Pontefice ha ripetuto, con maggior forza: «*E' stabilito*».

Nel corso del viaggio il Pontefice è stato costantemente tenuto al corrente di quanto stava accadendo in Polonia, ed ha definito le notizie provenienti dal suo Paese «*molto gravi*». «*Siamo* — ha aggiunto — *in un momento ed in una situazione molto gravi. Il cammino è lungo e duro, perché si tratta di cose importantissime*». I quasi quindicimila chilometri del suo viaggio sono terminati ieri alle 19,13, quando il B 747 dell'Air Gabon ha toccato terra a Fiumicino.

Pochi minuti più tardi Giovanni Paolo II, che non appariva affaticato dal lungo viaggio, il primo compiuto dopo l'attentato del 13 maggio scorso, è comparso davanti alla schiera di diplomatici, prelati di curia e personalità che attendevano l'illustre ospite, per dargli il benvenuto.

Il consueto cerimoniale era arricchito ieri sera da un elemento originale: un folto gruppo di cittadini nigeriani ha salutato il ritorno di Giovanni Paolo II con canti del loro paese, ritmati dal cadenzato battito delle mani. Hanno accolto il Papa fra gli altri il presidente del Consiglio, Giovanni Spadolini, il sindaco di Roma, il «ministro degli esteri» vaticano Mons. Achille Silvestrini, mons. Luigi Poggi, il «nunzio apostolico» incaricato dei rapporti con la Polonia, la rappresentanza del corpo diplomatico.

Come vuole il cerimoniale, è stato il presidente del Consiglio a rivolgere un indirizzo di saluto al pontefice; e per farlo ha scelto il tema che forse più di ogni altro sta a cuore a Giovanni Paolo II: quello dei diritti umani. «*Viviamo in una stagione storica di continua minaccia alla libertà* — ha detto Giovanni Spadolini — *e alla dignità dell'uomo, una stagione di repressioni crudeli, di attentati ai diritti umani, di lacerazioni di quel patto comune su cui è fondata, Santo Padre, l'inscindibilità delle nostre coscienze dall'Europa e da zone che sono lontane dall'Europa. Richiamiamo* — ha proseguito Spadolini — *il valore fondamentale dell'atto di Helsinki, contro i rinnovati tentativi di violare e vulnerare l'identità nazionale o l'identità soprannazionale e religiosa di nazioni gloriose come la Polonia*».

Libreville (Gabon). Il Papa celebra la Messa poche ore prima della sua partenza per l'Italia. In alto sullo sfondo, giganteggia il ritratto del presidente gabonese Omar Bongo (Telef. Ap)

Una possibile chiave per comprendere il perché di questo secondo viaggio apostolico in Africa l'ha data lo stesso pontefice. La Chiesa del «*continente nero*» è, nelle parole di Wojtyla, «*una Chiesa giovane e il futuro del Papa appartiene ai giovani. Potrà dare moltissimo* — ha detto ancora — *ho visto una fede molto attiva, vissuta, entusiasta, ho constatato che appartiene alla loro psicologia umana il senso religioso. Qualche tempo fa si sentì dire: mandiamo via dall'Africa i preti stranieri, i missionari, e la Chiesa finisce. Invece da allora fra gli africani si sono moltiplicati i catechisti, e abbiamo visto adesso quale Chiesa c'è*».

Fra l'altro, proprio nei giorni scorsi è stata data la notizia che il secondo segretario del pontefice sarà mons. Emery Kabongo, originario dello Zaire, in sostituzione dell'irlandese John Magee, nominato maestro delle cerimonie. Ma il pontefice ha negato che la scelta dei suoi più diretti collaboratori — uno polacco, l'altro africano — nasconda una duplice predilezione. «*La Chiesa è universale, e nessun popolo è prediletto sugli altri. Già Paolo Sesto cominciò l'internazionalizzazione della curia romana, scegliendo anche i più vicini collaboratori da nazioni diverse*».

Il pellegrinaggio apostolico di Giovanni Paolo II aveva anche, soprattutto per quel che riguarda la Nigeria, paese dove i cattolici sono una minoranza, un significato ecumenico. A dispetto dell'assenza dal previsto incontro dei capi musulmani in quel paese, Giovanni Paolo II lo ha definito «*un incidente di strada. Ma la strada continua, dobbiamo persistere perché il dialogo con essi continui. E per questo d'accordo con le autorità locali, ho pronunciato egualmente il discorso*». Il pontefice, che appariva abbronzato, ma leggermente dimagrito, dopo aver risposto con un breve discorso al saluto del presidente del Consiglio, ha compiuto una sosta nella cappella dell'aerostazione del Leonardo da Vinci, poi è partito per Castelgandolfo, dove si tratterrà a riposare fino a martedì prossimo, prima di riprendere il normale ritmo di attività.

Marco Tosatti

Foto di Lady Diana in bikini Protesta la regina Elisabetta e il giornale le chiede scusa

LONDRA — *La pubblicazione di alcune foto di Lady Diana in bikini su due quotidiani inglesi — scattate alle Bahamas con un potente teleobiettivo — hanno fatto nascere ieri una nuova polemica tra Buckingham Palace e la stampa britannica. Le foto sono state scattate all'insaputa del principe Carlo e di Lady Diana e ritraggono la coppia reale sulla spiaggia di un'isoletta, dove sono giunti tre giorni fa per una breve vacanza.*

La regina Elisabetta ha definito la pubblicazione di queste foto «di grandissimo cattivo gusto». Lo ha riferito l'addetto stampa della regina, Michael Shea, il quale ha protestato per questa nuova «intrusione nella vita privata» di Carlo e Lady Diana con i direttori dei due quotidiani, il «Sun» ed il «Daily Star».

Le foto ritraggono Lady Diana, che aspetta un bimbo per il mese di giugno, in un normale bikini, mentre fa il bagno, cammina sulla spiaggia o spalma di lozione antiscottatura la schiena del marito. Negli articoli che accompagnano le foto si sottolinea che «la principessa Diana ha mostrato al mondo che, sebbene incinta di cinque mesi, la sua magnifica persona non si è sformata».

Lady Diana

Solo pochi giorni fa il principe Carlo aveva ringraziato la stampa, in un discorso, per aver «dato un po' di respiro» a lui e a Lady Diana.

L'immediato disappunto espresso dalla regina per l'indiscreto «colpo» fotografico dei due giornali ha indotto la direzione del «Sun» a fare subito le sue scuse per l'accaduto. Nel suo editoriale di ieri, intitolato «Sorry, Diana», il quotidiano rileva dapprima che le fotografie pubblicate, «innocenti e deliziose», miravano soltanto a portare un «alito d'estate nelle vite di milioni di nostri lettori nella gelida Gran Bretagna». «Non era nelle nostre intenzioni offendere — aggiunge peraltro il «Sun» — e se ciò è avvenuto ne siamo profondamente dispiaciuti».

Le fonti ufficiali minimizzano

A Mosca 15 morti nel crollo al metrò

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Pochi feriti, ha scritto il giornale «Vechernaja Moskva» (Mosca Sera). Decine di morti, replicavano notizie incontrollabili e di dubbia fonte. Ora pare che il crollo di una scala mobile nel metrò di Mosca, mercoledì scorso, abbia avuto davvero un tragico bilancio: 15 morti e decine di feriti, affermano fonti non ufficiali ma attendibili; trenta morti, incalza in un'intervista a un quotidiano tedesco Victor Louis, il giornalista sovietico che ha i più stretti legami con la stampa occidentale.*

L'incidente è avvenuto alla stazione Aviamotornaja, nella parte orientale di Mosca, durante le ore di punta. Il pignone e la catena della scala mobile, stando alle indicazioni che è stato possibile raccogliere, si sono spaccati in cima a una scala di 60 metri (il metrò di Mosca è molto profondo, è costruito per servire anche come rifugio antiaereo). Numerose delle vittime sono cadute da un'altezza di trenta metri, altre sono state schiacciate dai pezzi che cadevano. Altre vittime ci sarebbero state fra le persone che si trovavano su una scala mobile adiacente e che, colte dal panico, si sono rovesciate l'una sull'altra nel tentativo di fuggire.

«Il personale abitualmente addetto alla scala mobile — ha detto Victor Louis — non è stato immediatamente reperibile, quindi è stato impossibile fermare subito i meccanismi». Altre fonti parlano di utenti della metropolitana straziati dal motore e dagli ingranaggi della scala.

Chi è stato ieri alla stazione Aviamotornaja afferma che della tragedia non si vede segno: la scala precipitata è già stata rimessa in funzione, oppure è stata abilmente isolata e celata. Lo stesso era accaduto l'anno scorso alla stazione Oktjabrskaja, quando divampò un furioso incendio nel quale si dice che siano morte decine di persone («Nessuna vittima», scrisse qualche giorno dopo la solita «Vechernaja Moskva»). Anche là ogni segno della tragedia era scomparso entro 24 ore. **f. gal.**

Madrid, prosegue la conferenza

MADRID — La conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa proseguirà i lavori almeno fino a mercoledì, secondo il calendario proposto ieri dalla Svizzera e approvato per consenso. Lunedì non si lavorerà, martedì ci sarà la riunione informale dei capi delegazione e mercoledì la sessione plenaria. Tutto indica che la conferenza si trascinerà ancora per qualche tempo, senza rottura, ma senza progressi.

Nella riunione plenaria di ieri ci sono stati nuovi attacchi alla situazione in Polonia, soprattutto da parte francese e americana.

«Non abbiamo bisogno dell'America»

Rapporti Cina-Usa? «Cattivi», dice Deng

PECHINO — Deng Xiaoping, primo motore della riforma della burocrazia in Cina, ha dichiarato ieri che le relazioni della Repubblica Popolare con gli Stati Uniti d'America non sono buone ma che gli americani si sbagliano se pensano che la Cina abbia assoluto bisogno del loro appoggio.

L'esponente cinese, che è ricomparso l'altro ieri in pubblico dopo una lunga assenza ricevendo il principe cambogiano Norodom Sihanuk, ha parlato dei rapporti Cina-Usa e di altri problemi durante un incontro di un'ora con un esperto americano. Il professore di ingegneria K.S. Wu, vice-presidente della Ebasco Services International, presente al colloquio, ne ha riferito i punti principali.

Deng Xiaoping, che aveva avuto una parte di rilievo nelle trattative per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche tra la Cina Popolare e gli Stati Uniti, formalizzato il 1° gennaio 1979, ha sottolineato che la Cina è sopravvissuta per anni e anni quando era completamente isolata e colpita da blocco economico da parte di entrambe le superpotenze. La classe dirigente e il popolo si sono forgiati nel periodo dello Yenan, antecedente la proclamazione della Repubblica Popolare nel 1949, e possono affrontare nuovamente, se necessario, difficoltà analoghe. Anche se i sovietici invadessero il paese — ha detto Deng Xiaoping — non sarebbe la fine perché le armate nazionali potrebbero abbandonare Pechino e attestarsi oltre il Fiume Giallo a preparare una riscossa.

Nell'incontro col principe Sihanuk, che i giornali cinesi riportano con grande evidenza, Deng Xiaoping ha pubblicizzato gli ideali della grande riforma che lo vede protagonista: sburocratizzare l'apparato di governo e renderlo efficiente, mandare a riposo la vecchia guardia e far posto alla nuova generazione.

Morta a 82 anni Ngaio Marsh scrittrice del mistero

CRISTCHURCH (Nuova Zelanda) — Ngaio Marsh, una delle grandi della letteratura del mistero, è deceduta ieri nella sua abitazione. Aveva 82 anni. Famosa in tutto il mondo grazie ai suoi romanzi, e acclamata autrice teatrale nel suo Paese, aveva dato alle stampe la sua ultima opera, «*Photo finish*», l'anno scorso.

La signora Marsh era nata il 23 aprile del 1899, aveva studiato all'università Canterbury di Christchurch e aveva tentato la via del teatro come attrice e come commediografa, prima di scoprire la sua vera vocazione letteraria. Il suo primo libro venne pubblicato nel 1934 e si intitolava «*A man lay dead*».

L'ultimo messaggio del Papa prima di lasciare Libreville

«Il consumismo non vi inganni»

LIBREVILLE — Dopo aver visitato Nigeria, Benin e Guinea Equatoriale il Pontefice è tornato in Gabon. Wojtyla ha fatto un percorso trionfale, in auto, sulla via Mons. Bessieux, che fu il primo vescovo del Gabon. Ai giovani il papa ha raccomandato una seria preparazione perché l'Africa ha bisogno di quadri dirigenti, ha ricordato il suo passato di professore e anche di operaio esortando alla ricerca «*costante e perseverante*» del dialogo tra tutte le parti interessate alla produzione.

Giovanni Paolo II ha esaltato i valori della civiltà africana che — ha detto — sono molto preziosi per la vita della coppia cristiana. Il papa ha sollecitato i cattolici del Gabon a non isolarsi e a mantenersi in stretto contatto con fedeli del resto dell'Africa, a rispettare la donna e a non considerarla soltanto come un oggetto di piacere, specialmente se non può avere figli, il che è altamente deprecato dalla tradizione locale. Inoltre Giovanni Paolo II ha lanciato ai Paesi africani in via di sviluppo il monito a non lasciarsi afferrare anche loro dalle spire del consumismo.

Tra canti e ovazioni, come l'anno scorso nelle Filippine e in Giappone, come prima in Messico, Polonia e Brasile, l'incontro si è mutato in festa. Era già sera tardi, quando il Papa è tornato a casa.

Ieri il Papa ha concelebrato la messa allo stadio di Libreville con dodici sacerdoti del Gabon, su un lungo altare addobbato con fronde di palma e rametti fioriti della lussureggiante flora locale, davanti ai fedeli di una quarantina di gruppi etnici fra cui una delegazione di pigmei.

Poi la partenza. Giovanni Paolo Secondo è partito ieri alle 13 e 33 (ora italiana e ora locale) da Libreville, capitale del Gabon per Roma a conclusione del viaggio di otto giorni in Africa.

Alla partenza da Libreville il Papa è stato salutato dal Capo di Stato del Gabon, Omar Bongo.

Ankara chiede l'estradizione di Omer Ay

ANKARA — La Turchia ha chiesto ieri alla Germania Federale l'estradizione di Omer Ay, il presunto complice dell'attentatore del Papa, Mehmet Ali Agca.

La notizia è stata data a Ankara da un portavoce del ministero degli Esteri. Omer Ay è stato arrestato domenica scorsa a Amburgo.

«Controllati» i missionari in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Il Guatemala ha deciso di controllare l'ingresso di religiosi e religiose nel Paese.

Il governo del Guatemala, che sta lottando contro una forte opposizione di sinistra, sospetta che molti dei missionari stranieri che lavorano nel Paese abbiano collegamenti con la guerriglia.

Stato civile di Torino

18 FEBBRAIO 1982

NATI — Pagliuchi Riccardo; Bruno Cristina; Liccione Walter; Massidda Claudio; Rubino Rossella; Scerla Lorenzo; Saminato Davide; Pugliesi Elisabetta.

MORTI — Musso Tecla, di anni 89, nata a Pettinengo, pens., abitante in via V. Picco 50; Alberti Romilda, a. 72, Cossato, pens. v. Medici 54; Marinone Domenico, a. 12, Torino, stud. v. Rubino 52; Cerali Vincenzo, a. 83, Viale, pens., S. Val Pattonera 100; Chiattel Maria Albertina, a. 82, Celle Enomondo, pens. v. Rossini 12; Gatti Antonietta, a. 62, Roncacco, pens. v. Villa Regina 21.

DECEDUTI IN OSPEDALE: Fassio Angela v. Bertone, a. 75, Torino, pens.; Bile Pierino, a. 55, Mango, dip. amm.; Di Bucci Antonio a. 46, Alsista, oper.; Rinaldi Emilio, a. 71, S. Benedo, pens.; Pepi Antonio, a. 78, La Spezia, pens.; Marino Lucia, a. 73, Torino, pens.; Lascus Nunzio, a. 19, Torino, stud.; Giccardi Matteo, a. 81, Cavallermaggiore, pens.; Contini Giuseppe, a. 57, Oinen, imp.; Macco Teresa, a. 85, Torino, pens.; Seccomen Socrate, a. 70, Cavarzere, pens.; Fischetto Antonia, a. 55, Militello, pens.; Rossa Elena, a. 87, Govone, pens.; Daniele Renato, a. 59, Carrara, dipendente; Odello Domenica a. 85, Vigone, pens.; Taberna Angelo, a. 88, Carignano, pens.; Dal Maso Giuseppe, a. 78, Dueville, pens.; Goth Helga, a. 43, Bregenz, cas.; Vella Carolina a. 80, S. Germano Chisone, pens.; Savio Annetta, a. 78, Torino, pens.; Berutti Giovanna, a. 85, Ponti, pens.; Schiopetti Francesco, a. 52, Casalmaggiore, manovale; Girardi Mirella, a. 42, coadiutore mecc., Rubiana; Bottarelli Irma, a. 77, religiosa, Andelo; Musso Marisa in Cucchi, a. 42, Piovà Massaia, pens.; Di Troia Diego, gg. 19, Moncalieri, inf.; Iannetti Emma, a. 84, Cardano al Campo, pens.; Russo Francesco, a. 74, Cerignola, pens.; Negretti Teresa, a. 90, S. Agostino, pens.; Micheli Luigi, a. 67, Brescia, pens.; Onetri Zilina, a. 51, Salara, oper.; Pianelli Domenico, a. 81, Cerignola, pens.; Videne Diego, a. 45, Vermo, pens.; Ferrari Luigi, a. 56, Nocigila, mural.

NATI 8 - MORTI 48

(Segue da pagina 4)

Troppo presto è mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Giuseppe Piacenza

La sua bontà, la sua fede cristiana, la sua rettitudine ci sono di esempio e di conforto in questo triste momento. Ne danno il triste annuncio la moglie Elena Bertocchi, con i figli Monica, Andrea, Alberto, Guido. Le sorelle, Titì col marito Enzo Musso, le cognate Angiolamaria e Giovanna Bertocchi, Endrana con Mario Chiaudano i cugini Piacenza e Baretti, i parenti tutti. Un grazie particolare a tutti i medici che lo hanno affettuosamente seguito in questi lunghi mesi. Per suo desiderio non inviare fiori ma offerte per i suoi poveri. I funerali lunedì 22 alle ore 8,45 parrocchia Santa Giulia partendo dall'ospedale Molinette alle ore 8,30 indi la salma proseguirà per Mondovì.

— Torino, 19 febbraio 1982.

Amici, Colleghi e Collaboratori tutti della Direzione Organizzazione e Personale della F I A T S.p.A. partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Giuseppe Piacenza

— Torino, 19 febbraio 1982.

Amici e Colleghi si uniscono al dolore della famiglia:

Alberto Albertelli
Pietro Alessio
Antonino Anastasi
Cesare Annibaldi
Nicoletta Asselle
Gianni Balbo
Dante Bellando
Giulio Cesare Bertolucci
Carlo Bosusco
Silvio Bettoli
Guido Giancheri
Letizia Bisela
Liana Bobbio
Antonio Boccaccio
Mario Bodo
Elsa Boggione
Tommaso Borio
Giancarlo Caldera
Gian Piero Cappelli
Francesco Cascioletto
Fausto Chelazzi
Franco Cirinclone
Maria Teresa Cordero
Rosa Maria Cortese
Eugenio Criscuoli
Roberto Dal Canto
Susanna De Maria
Rinaldo De Pieri
Claudio De Vescovi
Alberto Donati
Camillo Donati
Marinella Dorigucci
Pier Giorgio Ferrandi
Michele Figurelli
Mario Garelli
Emilio Gargioni
Anna Maria Girino
Franco Giusti
Piera Grandetti
Guido Guidetti
Sonja Hund
[illegible] Iengo
Anna Innocenti
Giuseppe Mascarello
Gioachino Massia
Mario Mazzoli
Alberto Melinari
Francesco Monti
Giovanni Morello
Gabriele Murano
Giuseppe Padrini
Cesare Palanzona
Rosella Penna
Mario Paoletti
Bruna Peruzza
Piercarlo Pedroni
Caterina Pellegrino
Giorgio Perondini
Francesco Polani
Agostino Polese
Maurizio Poltroniari
Giuseppe Previti
Aldo Ratti
Paolo Rebaudengo
Silvio Refiori
Giuseppe Riel
Pierluigi Rocca
Salvatore Rossetti
Paolo Rucci
Riccardo Ruggeri
Maria Teresa Schutt
Maurizio Scotti
Paola Stura
Neri Terrella

La Direzione e Collaboratori tutti della F I A T SE.P.IN. S.p.A. partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

dr. Giuseppe Piacenza

— Torino, 19 febbraio 1982.

L'ISVOR F I A T S.p.A. si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del

dr. Giuseppe Piacenza

— Torino, 19 febbraio 1982.

La Direzione Personale e Organizzazione della F I A T Auto S.p.A. prende viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'amico

dr. Giuseppe Piacenza

— Torino, 19 febbraio 1982.

Anselmo, Annamaria Zanolda e figli sono vicini con affettuosa amicizia ad Elena e figli.

Condomini, Inquilini e Amministratore del condominio di Lungo Po Machiavelli 29 si associano al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del

dr. Giuseppe Piacenza

— Torino, 20 febbraio 1982.

Gli affezionati Gina e Piero Azzimonti si uniscono al dolore della famiglia.

Lia Eugenio, Magda Vigna, Vivian Cattarino e Giovanna Penotti ricordano con molto affetto GIUSEPPE.

Le famiglie Buridan, Licci, Stratella, Liverfero ricordano con rimpianto l'AMICO di sempre.

Giuseppe Risso partecipa affettuosamente al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo amico

Giuseppe Piacenza

— Torino, 19 febbraio 1982.

Direzione e Personale della ECO - Comunicazione per l'Industria, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Piacenza

— Torino, 19 febbraio 1982.

(Continua a pag. 6)

La grande riserva naturale al centro di molte polemiche

Non c'è pace al Gran Paradiso Chi vuol distruggere il Parco?

Gli enti protezionistici sul piede di guerra - Le accuse di un delegato del Wwf: «C'è anche chi vorrebbe impianti di risalita e insediamenti urbani in questi stupendi paesaggi»

TORINO — Presidente, ex presidente che hanno ricevuto «avvisi» di reato per interesse privato, direttore declassato a dirigente (tra le proteste dei protezionisti della natura), un guardaparco di 23 anni trovato poi morto in un burrone, guardie in subbuglio per dover proteggere 72 mila ettari di picchi e di valli in pochi (cinquanta) e male equipaggiati. Confini legali retrocessi, stragi di specie rare. Gli Enti protezionistici WWF, Cai, Italia Nostra, Pro Natura, Lipu (Lega protezione uccelli), Ente protezione animali sono sul piede di guerra. Che cosa succede al Parco del Gran Paradiso?

Sessantamila ettari tra Piemonte e Valle d'Aosta protetti fin dal 1821, riserva reale dal 1856, parco nazionale dal 1922, altri 12 mila ettari aggiunti con decreto presidenziale nel 1979. Ospita 3800 stambecchi, 5000 camosci, migliaia di marmotte, ermellini, martore, tutti gli uccelli alpini comprese le aquile reali. Costa poco rispetto a tanti sperperi del pubblico erario: 48 milioni alla Valle d'Aosta, 48 alla provincia di Torino, 249 allo Stato di contributo ordinario, 913 di contributo straordinario. Quando Pertini due anni fa lo amplia, in tutta Europa i protezionisti esultano: ecco un buon segno di italica resipiscenza dopo tanta incuria verso il bene della natura intatta.

«Ma — afferma l'ingegnere Barello, delegato regionale del WWF — per il Parco cominciano i guai». Spiega che, tra i suoi primigeni e inalterati incanti, c'è chi sogna di infilare impianti di risalita, strade, zone residenziali, alberghi, stazioni sciistiche, parcheggi: «*Si tratta di professionisti dell'abuso edilizio che magari vengono da lontano, i soli che si arricchiranno sulla distruzione del più bel parco naturalistico d'Europa. Le popolazioni interne (poche centinaia di anime) e vicine, la cui promozione sociale ed economica viene invocata per ottenere vincoli meno stretti, come sempre è accaduto in questi casi, non avranno che il danno. Nel mondo c'è sempre maggior richiesta di natura intatta, a saperla gestire con rispetto ci sarebbe per loro da guadagnare molto di più: come il parco degli Abruzzi sta dimostrando*».

Orrendi interventi edilizi — come l'albergo del sindaco di Valprato (nonché patron del «Lido» di Parigi), oggetto di comunicazione giudiziaria per abuso edilizio, già preannunziano lo scempio prossimo venturo. Dalla Procura di Ivrea piovono avvisi anche al sindaco di Ceresole Bianchetti, al presidente del Parco Rey e al suo predecessore Cavallo Perin. Un altro sindaco, Dupont, di Valsavarenche, condannato dal tribunale di Aosta per abusi edilizi, ottiene un provvido rinvio del processo d'appello e si salva con l'amnistia: «*Ma* — lamenta l'ingegner Barello, — *al Consiglio del Parco nessuno sembra farci caso. Così come non si risponde agli appelli, telegrammi, esposti, richieste di incontro dei rappresentanti delle associazioni protezionistiche*».

Elio Barello, ingegnere meccanico, 34 anni, con il suo gruppo di giovani entusiasti è la punta dello schieramento ecologico sceso in campo per la difesa del Parco del Gran Paradiso. Incalza: «*Intanto l'organico di sessanta guardie previste dalla legge istitutiva del Parco — e sono poche, specie dopo l'ampliamento — non viene completato, le si manda in servizio non appaiate, senza armi di difesa adeguate né ricetrasmittenti per combattere un moderno e spietato bracconaggio. Però si spendono centinaia di milioni per ripristinare mulattiere che l'inverno ha già dissestato. E anche se la violenza nei parchi italiani è di casa, dalle auto bruciate alle sparatorie intimidatorie contro i dirigenti, alle fucilate che accecano un guardaparco allo Stelvio e alla dinamite che per poco ne fa saltare in aria due al Gran Paradiso, quando un guardaparco muore in un burrone e ci resta due giorni perché nessuno se ne accorge — com'è successo ad Alberto Azzolini in novembre — non ci si pone il problema di che cosa gli sia successo, né di collegare la disgrazia con le gravi accuse che egli aveva fatto pochi giorni prima a un convegno a Parma contro il Consiglio di amministrazione del Parco*».

Barello continua: «*Ebbene, malgrado queste strane coincidenze, io non credo fino a prova contraria che Azzolini sia stato spinto nel burrone, però affermo che, oltre alle gravi inadempienze di ordine morale verso gente che rischia ogni giorno la vita in un lavoro pericoloso e difficile, ci sono qui certamente anche responsabilità in atti d'ufficio che non tocca a me definire, per le condizioni di insicurezza in cui le guardie sono costrette a lavorare. E mi chiedo come mai nessuno apra un'inchiesta in proposito*».

Quali altri appunti l'ingegner Barello fa all'amministrazione del parco del Gran Paradiso?

«*Se potessi incontrarlo, porrei al presidente Rey una serie di domande* — ribatte pronto l'ingegner Barello —. *Comincerei col chiedergli perché mai abbia deposto un bravo direttore come l'ingegner Framarin, da dieci anni inflessibile custode del Parco contro abusivisti e bracconieri, stimato da tutti gli enti protezionistici. E poi gli domanderei: come mai in Val Soana e in Val dell'Orco ha arretrato, o lasciato arretrare, la segnaletica dei nuovi confini, che in certi punti addirittura non sono stati segnati, malgrado una sentenza del Tar abbia ribadito che debbono essere rispettati? Come mai l'Ente Parco si è presentato con un giorno di ritardo all'acquisto dei terreni di proprietà della Curia di Ivrea a Chiappili (Ceresole) lasciando il passo a un'impresa di Milano che li ha comprati per 32 milioni e ora chiede licenza per impianti di risalita ed insediamenti urbani nonostante che l'allora presidente Cavallo Perin fosse un consulente della Curia stessa? Ed inoltre: è vero che tra i consiglieri del Parco alcuni premono per il prolungamento della disastrosa strada del Nivolet? Infine: che cosa intende fare il Presidente per appurare se le accuse di Azzolini hanno un fondamento, e per accertare le vere cause della disgrazia che gli è toccata?*»

Laura Bergagna

A Ventimiglia trovato utensile di 250.000 anni fa

IMPERIA — Un oggetto di pietra che, secondo i primi accertamenti, sarebbe stato usato come utensile dal cosiddetto «*uomo di Grimaldi*», vissuto 250 mila anni fa, è stato trovato a Ventimiglia. La scoperta è stata fatta durante i lavori di ristrutturazione di una villa, che era appartenuta allo scienziato russo Voronoff, noto per i suoi studi sulla longevità effettuati tramite esperimenti sulle scimmie.

In passato sono state trovate numerose tracce dell'«*uomo di Grimaldi*» sia nell'estremo Ponente ligure, sia sulla Costa Azzurra. Anche nella riviera francese molti anni fa fu scoperto un utensile di pietra simile a quello di Ventimiglia e che si trova tuttora conservato al Museo nazionale del Principato di Monaco.

Sharron l'ottimista

Londra. La posa è in puro stile Jean Harlow nella Hollywood Anni Trenta, ma Sharron Davies, 19 anni, ha iniziato la propria carriera di attrice con grinta. Già «stella» del nuoto, Sharron ha terminato di girare il suo primo film in Messico intitolato l'«Ottimista», in cui interpreta la parte di una campionessa di windsurf contesa da due uomini. Confessa con orgoglio: «Loro usavano le controfigure nelle scene difficili, io no» (Pubblifoto)

Un intervento del presidente dei farmacisti

Medicinali scontati Le ragioni e i torti

Il dottor Giacomo Leopardi sostiene che in una economia di mercato il prezzo deve essere remunerativo - Il senatore Merzario: «E' un argomento bomba per i tanti metodi illeciti usati»

Nella polemica sulla vendita dei farmaci, sulle percentuali assegnate per legge ai distributori, sulle anomalie di un mercato che merita disciplina se deve essere al servizio della salute collettiva, intervengono il dottor Giacomo Leopardi, presidente della Federazione unitaria dei titolari di farmacia (oltre tredicimila in Italia) e il dott. Adriano Morigi, presidente dell'Associazione titolari di farmacia di Torino e provincia.

In rappresentanza dell'intera categoria Leopardi scrive che sarebbe opportuno precisare questi punti: 1) Lo sconto commerciale dovuto al farmacista è fissato per legge «*nella misura non inferiore al 25 per cento, mentre è stabilito nell'8 per cento lo sconto dovuto al grossista. Ovviamente, nei casi in cui il farmacista acquista direttamente dall'industria produttrice, potrà usufruire dello sconto globale del 22 per cento*».

2) In un'economia di mercato il prezzo dev'essere remunerativo, «*cioè determinato in considerazione anche della realizzazione di un profitto da parte delle imprese*».

3) Nella quasi totalità dei casi la vendita dei farmaci da parte del farmacista è subordinata alla presentazione di ricetta medica «*con preclusione pressoché assoluta di orientare il paziente verso un tipo di specialità piuttosto che un altro*».

4) La Federfarma respinge «*con fermezza gli attacchi ingiusti e demagogici verso un sistema economico che opera attraverso le usuali leggi di mercato e assicura il servizio di distribuzione del farmaco nonostante le gravi inadempienze e i ritardi nei pagamenti da parte del Servizio sanitario nazionale*».

Il dott. Leopardi sostiene inoltre: sono necessari correttivi alla riduzione della spesa farmaceutica e alla razionalizzazione del settore; la prescrizione di farmaci deve rappresentare una risposta a un effettivo bisogno sanitario: è indispensabile fare nel Paese opera di educazione sanitaria; non è più dilazionabile — per evitare doppioni — l'introduzione della brevettabilità del farmaco; le registrazioni di nuovi farmaci devono avvenire solo se si tratta di prodotti innovativi, moderni, portatori di efficaci terapie; gli informatori medico-scientifici devono specificare il rapporto farmaci-efficacia terapeutica.

Sono prive di razionalità certe confezioni unitarie di farmaci, per esempio di antibiotici iniettabili, in relazione al ciclo di malattia; la ricetta medica va predisposta in modo da permettere la rilevazione delle categorie dei farmaci prescritti, dell'età del paziente e di altre informazioni utili al controllo dei consumi e della spesa.

Il dott. Morigi, in una lettera sullo stesso argomento, aggiunge: «*A norma di legge, al farmacista deve essere assicurato un utile "non inferiore" al 25 per cento sul prezzo di vendita al pubblico. Se la lingua italiana ha ancora un suo significato, dalla dizione letterale di cui sopra ne deriva che è legittimo anche un utile superiore al minimo, per cui vengono a decadere tutte le argomentazioni da chiunque portate che sostengono tesi contrarie, suggerite o da disinformazione o da interessi di parte non obbiettivi e non attendibili*».

Morigi critica inoltre il Cip per aver emanato «*un provvedimento a carattere puramente amministrativo, difforme dalla legge, che ha previsto per la farmacia un margine inferiore al minimale e che oggi risulta pari al 23,15 per cento sul prezzo di vendita al pubblico*». Sarà inevitabile una richiesta dei farmacisti per ottenere «*una rivalutazione dei loro margini su parametri europei*».

Si legge ancora nella lettera: «*Con molta sicurezza affermo che il farmacista è un professionista estremamente severo, verso se stesso e verso la propria clientela, per natura deciso oppositore di ogni forma di comparaggio a cui, è ora di dirlo a chiare lettere, si dichiara completamente estraneo, anche se a volte non può evitare di subirlo*».

Dunque il dibattito sulla distribuzione dei farmaci si anima: le due lettere non sono le sole reazioni alla polemica suscitata — direttamente o per coincidenza — da alcuni nostri articoli sull'argomento. La Farmindustria ha «*vincolato*» *i propri associati a un codice morale che combatta* «l'acuirsi di talune deviazioni di comportamenti commerciali. Bisogna evitare — *scrive ai propri associati* — quei gravi fatti che, ancorché sporadici e irrilevanti sul piano economico, all'esterno pongono pur impropriamente l'esigenza di moralizzazione del settore».

Il riferimento riguarda gli extrasconti sui medicinali, le campagne promozionali con concessioni di «pezzi» gratuiti ogni dieci (o più) acquistati dal farmacista, i metodi di vendita che diventano illeciti quando hanno le caratteristiche del comparaggio.

«Il comparaggio — senza la "spinta" scorretta della vendita di medicinali — è diffuso nel settore farmaceutico — *ci segnalava ieri da Roma il senatore Merzario* — e questo è un fatto noto, anche se nessuno finora lo ha quantificato, pur sapendo che lo si attua in grande stile. Nella commissione Sanità ci occuperemo anche dell'argomento: svilupperemo alcune iniziative che si collegheranno a progetti di legge già presentati per disciplinare il settore».

Il ministro della Sanità Altissimo ha ordinato un'indagine sulle aberrazioni del mercato distributivo dei farmaci. Il Nucleo antisofisticazioni dei carabinieri ha in corso alcune inchieste che esaminano — oltre alle truffe plateali con fustelle falsificate o farmaci rubati e poi riciclati — varie categorie di medicinali — i cosiddetti doppioni — che, senza beneficiare di campagne pubblicitarie né di costosissime ricerche scientifiche, sono venduti (perciò prescritti e tenuti a disposizione nelle farmacie) a quintali, per miliardi di lire.

Franco Gilberto

Perquisizioni al Banco di Roma per finanziamenti a Caracciolo e dc

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Luciano Infelisi, che sta svolgendo un'inchiesta giudiziaria sui finanziamenti che alcuni istituti di credito hanno concesso a partiti politici e a gruppi editoriali, ha compiuto ieri un nuovo sopralluogo negli uffici del Banco di Roma.

Il magistrato, accompagnato da ufficiali e sottufficiali del nucleo centrale della Guardia di Finanza agli ordini del colonnello D'Isanto, ha perquisito gli uffici del comitato Fidi, in via delle Botteghe Oscure, e la filiale di via dell'Umiltà. Durante il sopralluogo sono stati acquisiti al fascicolo del procedimento nuovi documenti riguardanti prestiti al gruppo editoriale Caracciolo.

La dc ha precisato di aver ottenuto dal Banco di Roma un prestito garantito da beni immobiliari e di aver già rimborsato la somma ricevuta.

Per tentata frode in commercio

Roma, cibi surgelati denunciati 4 locali

ROMA — I carabinieri del Nas hanno denunciato all'autorità giudiziaria i proprietari di quattro ristoranti per tentata frode in commercio. Il provvedimento è venuto al termine di una serie di ispezioni ordinate, il 22 gennaio scorso, dal pretore della nona sezione penale del tribunale di Roma, Gianfranco Amendola. Per il momento l'inchiesta giudiziaria si basa su una sentenza della Cassazione, in base alla quale nel menù dei ristoranti per quanto riguarda i piatti di pesce o di carne deve essere indicato se questi siano cibi freschi o surgelati.

E' stato accertato che nei ristoranti «La dolce vita», di proprietà di Luigia Nasini, «Miami», a Torvaianica, di Vittoria Colarossi, «Er galletto», in viale Spartaco, di Attilio Angeletti e «L'archeologia», sulla via Appia Antica, di proprietà di Nello Casavecchia, non erano state rispettate le norme di legge.

Nel primo locale è infatti risultato che vi erano 650 chili di pesce surgelato. La proprietaria ha dichiarato che sul menù del giorno veniva trascritta la voce «sur» accanto al pesce, ma ha aggiunto che il surgelato serviva soprattutto per il personale. Negli altri ristoranti sono stati riscontrati ugualmente notevoli quantità di pesce, carne e verdura surgelata che in realtà non venivano indicati come tali nella lista del giorno. Nel corso dell'inchiesta sono già stati denunciati altri sei ristoranti.

Alla frontiera di Ventimiglia

Respinta una partita di pesce al mercurio

VENTIMIGLIA — Bloccato e respinto alla frontiera un autotreno carico di pesce congelato inquinato dal mercurio, quindi dannoso alla salute. Su venti campioni esaminati all'Istituto zooprofilattico di Torino, diretto dal prof. Rossi, 12 sono risultati positivi.

Il pesce — dieci tonnellate di filetti di palombo o smeriglio e due tonnellate e mezzo di pesce spada — proveniva da una ditta di Singapore ed era stato pescato probabilmente nei mari del Giappone. Tutto il carico — che era giunto dalla Francia — era destinato al mercato italiano.

La scoperta è stata effettuata tramite il veterinario di frontiera, che ha fatto prelevare alcune casse del pesce e le ha inviate ai ricercatori torinesi, che hanno il compito di verificare la non tossicità degli alimentari importati dall'estero.

Nei laboratori di via Bologna i campioni sono stati sottoposti agli accertamenti previsti da un decreto ministeriale del '71. La legge in questo caso prevede che la presenza del mercurio non deve superare la percentuale di 0,7 parti per milione. Nel carico bloccato a Ventimiglia si è constatato che i filetti di palombo avevano percentuali di mercurio variabili dallo 0,86 allo 0,98. Per i pesci spada invece nessun problema: rientravano tutti nelle norme previste.

g. doff.

Truffa analisi si costituiscono 3 medici ricercati

FOGGIA — Tre dei cinque medici ricercati da lunedì per presunti illeciti nell'attività di laboratori privati di analisi cliniche convenzionati con l'Ente Regione si sono costituiti.

Si tratta del primario del pronto soccorso degli «Ospedali Riuniti», Michele Bonmonte Zobel, 53 anni, del medico analista Raffaele Antonetti, di 33, e del dott. Francesco Saverio Molinaro, di 42, vicedirettore sanitario dello stesso nosocomio, direttore sanitario dell'ospedale provinciale di maternità e consigliere comunale della democrazia cristiana.

Oltre ai partiti diviso il consiglio di amministrazione dell'ente

La Rai spaccata su Telemontecarlo l'accordo è un affare o una follia?

ROMA — Prima dei partiti, l'operazione Telemontecarlo, temporaneamente bloccata dopo l'intervento del governo, ha diviso il consiglio d'amministrazione della Rai, l'organismo, cioè, cui spetta la ratifica dell'accordo. I più decisi contro l'acquisto di una fetta dei programmi e del pacchetto azionario dell'emittente monegasca sono, anche in questo caso, i consiglieri del pri e del pli. «*Prima di tutto* — osserva il repubblicano Luigi Firpo — *si tratta di versare cinque miliardi ad un ente la cui consistenza economica è incerta*».

«*Il fatto stesso che vendono* — sottolinea Firpo — *rivela che non sono in buone acque. Sembra che il gettito pubblicitario italiano sia calato in un anno da 24 a 9 miliardi. La stretta connessione fra Telemontecarlo e un giornale italiano caratterizza poi fortemente questa emittente in modo incompatibile col servizio pubblico. Ne conseguirebbe un esborso, si dice di 1800 milioni, per recidere tale legame. Inoltre, l'accordo ha la finalità evidente di chiudere l'accesso al satellite alle private. Lo stesso tipo di operazione dovrebbe avvenire in seguito con Capodistria, Malta, San Marino, Lugano, eccetera. Per concludere, credo che la Rai debba scendere con le private sul terreno della competizione di qualità, su un mercato aperto e non soffocandole*».

Favorevole, come gli altri consiglieri dc, all'intesa, Roberto Zaccaria dice: «*E' sbagliato, nel valutare la questione di Telemontecarlo, mescolare continuamente due profili distinti della vicenda: da un lato quello di principio, relativo cioè all'ammissibilità dell'operazione, dall'altro quello più concreto concernente gli aspetti di opportunità economica. Poiché non esistono leggi, convenzioni o statuti, tra i molti che regolano l'attività della Rai, che vietino un fatto di questo genere*».

«*Ma* — aggiunge Zaccaria — *se questo fosse realmente il punto di riferimento si dovrebbe anche spiegare, innanzitutto, se sono gli accordi del tipo Rai-Telemontecarlo che riducono lo spazio di attività delle private. E poi si dovrebbe dar ragione del perché, in mancanza di una legge che stabilisca precisi spazi di attività per tutti, questo principio debba valere nei confronti della Rai e non di quei gruppi privati, non meno potenti, che quotidianamente compiono operazioni del genere sul mercato*».

Osserva il liberale Paolo Battistuzzi: «*Alcuni sostengono il non diritto dell'esecutivo di bloccare, per approfondirla, una questione, come quella di Tmc, che suscita aperte ostilità per motivi economici e giuridici. Non si può riconoscere il governo interlocutore valido solo quando chiede il rinnovo della convenzione o l'aumento del canone*».

«*Le perplessità giuridiche che ho espresso* — chiarisce Battistuzzi — *si rifanno allo spirito e alla norma della convenzione tra lo Stato e la Rai. E' legittimo che l'esecutivo, quando ravveda deviazioni da questo accordo, intervenga, anche perché, in mancanza di una normativa generale, il controllo del sistema spetta al governo. In particolare, vedo una violazione del principio, non ancora divenuto norma, ma sul quale si ritrovano tutte le forze politiche, di riconoscere alle emittenti estere uno spazio residuale dopo la ripartizione delle frequenze. Proprio quello che l'operazione Montecarlo violerebbe*».

«*Dal momento in cui la direzione generale ci ha posto il problema* — ricorda il comunista Adamo Vecchi — *abbiamo manifestato la nostra disponibilità, chiedendo all'azienda di chiarire alcuni aspetti tecnici e amministrativi, in modo tale che l'operazione fosse corretta. La ragione politica di questo consenso deriva soprattutto dal fatto che in un sistema non regolamentato, da "guerra per bande", è giusto che la Rai faccia il possibile per contenere i danni che possono provocare gli interventi dei "networks" privati*».

«*Certo* — conclude Vecchi —, *in una situazione regolamentata di diritti e di doveri, io credo che la Rai non dovrebbe proporsi interventi del genere*».

Giuseppe Fedi

Breve nevicata in Friuli

UDINE — Sull'arco alpino del Tarvisiano e della Carnia è nevicato per alcune ore: a Tarvisio e nella conca di Fusine la neve ha superato i cinque cm. Dalla scorsa notte nevica a Forni di Sopra e nella vallata di Sauris; nevischio invece a Ravascletto.

Nel centro di Napoli non lavorano

Per le targhe alterne scioperano i benzinai

NAPOLI — I benzinai di Napoli sono in sciopero da ieri a tempo indeterminato, per protestare contro il decreto del prefetto Boccia che entrerà in vigore lunedì prossimo e che prolungherà fino al 30 aprile il provvedimento di circolazione a targhe alternate, già in vigore dal 21 dicembre dello scorso anno.

Gli addetti alle pompe di benzina, aderenti alla Figisc, si sono astenuti dal lavoro in tutta la città e soltanto alcuni distributori sono rimasti aperti nelle prime ore della mattinata.

Un folto gruppo di benzinai proprietari di chioschi, che si trovano in aree del centro cittadino nelle quali sono state, con recenti provvedimenti dell'amministrazione comunale, create le «zone pedonali», ha manifestato la propria insoddisfazione, attuando, per alcune ore, un «picchettaggio» davanti ai cancelli dei depositi di carburanti nella zona industriale della città. I benzinai hanno impedito l'uscita dai depositi delle autocisterne.

La protesta è stata fatta perché, con l'istituzione delle «zone pedonali», i benzinai di alcune aree del centro cittadino sono rimasti praticamente senza lavoro.

Il tempo oggi

POCO NUVOLOSO

NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: sull'Italia si va affermando una circolazione da Est mentre condizioni di instabilità si presentano ancora al Sud e sulle regioni adriatiche.

tempo previsto: sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali in genere nuvolosità irregolare anche intensa con possibili precipitazioni sparse più probabili sui settori adriatico e ionico. Sulle altre regioni poco nuvoloso localmente nuvoloso. Nebbie in banchi sulla Pianura Padana e lungo i litorali adriatici.

temperatura: in diminuzione la minima e la massima specie sul Nord d'Italia e sul settore orientale in genere.

venti: deboli o moderati intorno da Est.

mari: mossi quelli centro-meridionali; poco mossi gli altri mari.

tendenza per domani: sulle regioni nord-occidentali prevalenza di cielo poco nuvoloso con nebbie notturne in pianura. Su tutte le altre regioni nuvolosità irregolare più accentuata sul settore orientale ove sono possibili precipitazioni sparse.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	0	8	Pescara	4	13
Verona	3	9	L'Aquila	1	11
Trieste	6	8	Roma	7	14
Venezia	4	8	Campobasso	3	11
Milano	4	7	Bari	5	13
Torino	1	8	Napoli	6	15
Cuneo	4	8	Potenza	2	10
Genova	9	15	Reggio Calabria	8	18
Bologna	2	7	Messina	12	18
Firenze	5	17	Palermo	13	15
Ancona	5	12	Catania	10	17
Perugia	7	11	Cagliari	7	17

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	2	nuvoloso	Lisbona	10	14	sereno
Atene	6	8	pioggia	Londra	5	8	nuvoloso
Bangkok	28	32	sereno	Madrid	0	13	nuvoloso
Beirut	5	15	sereno	C. del Messico	9	24	sereno
Belgrado	-2	2	nuvoloso	Montreal	-16	-5	nuvoloso
Berlino	-3	-1	nuvoloso	Mosca	-13	-5	nuvoloso
Bruxelles	-3	7	nebbia	Nuova Delhi	14	25	sereno
Buenos Aires	20	27	sereno	New York	-1	4	sereno
Il Cairo	7	19	nuvoloso	Oslo	-11	0	sereno
Copenaghen	-1	0	nuvoloso	Parigi	5	7	nuvoloso
Gerusalemme	1	12	sereno	Rio de Janeiro	21	37	sereno
Ginevra	-3	4	nuvoloso	Stoccolma	-27	-2	sereno
Helsinki	-5	-2	sereno	Sydney	20	25	sereno
Hong Kong	17	22	sereno	Tokyo	4	11	sereno
Honolulu	22	27	nuvoloso	Toronto	-4	1	nuvoloso
Johannesburg	16	25	nuvoloso	Vienna	0	3	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

Dopo una laboriosa esistenza interamente vissuta nella Fede si è spento serenamente

Luigi Coltro
Maestro del Lavoro

Lo annunciano addolorati i figli Giovanni, con la moglie Angelamaria Bertolotti, Mariarosa, Marco con la moglie Mariateresa Reinert e l'amatissimo nipote Luca. Funerali lunedì 22 ore 8,45 parrocchia S. Pellegrino, Torino, ore 10,30 cattedrale Pinerolo.
— Torino, 19 febbraio 1982.

La Direzione della Riv-Skf prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Luigi Coltro
Maestro del Lavoro

già Dirigente della Società e per oltre 50 anni apprezzato collaboratore.
— Torino, 19 febbraio 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Sandri ved. Cavagnero

Ne danno l'annuncio i figli e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,30 ospedale Mauriziano.
— Torino, 18 febbraio 1982.

Paolo Pianzola e la famiglia partecipano al dolore.

Il 17 febbraio, munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, si è spenta

Adelaide Vicary
Dama della Corona d'Italia

Ne danno con dolore l'annuncio la diletta nipote Rossana, con il marito Sergio Rocchietta, i figli Claudio e famiglia, Mariella e parenti tutti. Un particolare affettuosissimo ringraziamento ai cugini De Rege Di Donato e Donn, che con tanta dedizione le sono sempre stati vicini. Un grazie a padre Giovanni Costa S.J. e a suor Giuseppina per il conforto dato alla cara scomparsa. Infinita riconoscenza alla affezionata Giuliana Cicala. I funerali avranno luogo sabato 20 febbraio alle ore 10,15 partendo dall'ospedale Mauriziano di Torino.
— Milano, 19 febbraio 1982.

Margherita Grosso Oggero piange in zia ADELINA il simbolo di una amicizia vera.

Cristianamente è mancata

Caterina Migliorero ved. Migliorero (Lilin)

Addolorati l'annunciano i figli Giovanni, Lidia, Emma, rispettive famiglie e parenti tutti. Partenza Villa Grazia, S. Carlo ore 9 del 21 febbraio 1982, funerale ore 10,30 Viù. Un ringraziamento, medici e personale Villa Grazia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 19 febbraio 1982.

Le famiglie Odone, Nebbia, Marossa-Palocchi prendono parte al dolore della famiglia.

E' mancato

Antonio Battistotti

Addolorati lo annunciano: la moglie Rosina, la sua cara Consolata, parenti. I funerali lunedì 22 ore 8,30 ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 febbraio 1982.

Il 18 febbraio è serenamente mancata

Angela Pesce ved. Bonazzi

Lo annunciano con affettuoso rimpianto a funerali avvenuti il genero Giovanni Baulino, la nipote Giuliana con Carlo, Marco e Paolo ed il nipote Gigi con Costanza e Giovanni.
— Pino Torinese, 20 febbraio 1982.

Partecipa la nuora Costanza Berni Bonazzi.

Maria Grazia Prada, con i suoi figlioli, partecipa al dolore di Gigi e Costanza per la perdita della cara nonna signora

Angela Bonazzi

ed è vicina affettuosamente anche al dr. Giovanni Baulino e a Carlo e Giuliana Brasso.
— Milano, 20 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Pia Pascucci ved. Frizzi
anni 91

L'annunciano con dolore la figlia Flora con il marito Pino Guglielotti, Maria Antonietta ved. Cirvino, i nipoti Gianni, Sandra e Carla, cognata, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali sabato 20 corr. ore 14,30 via Circonvallazione 89. La presente è partecipazione e ringraziamento. Ringraziamento particolare al dott. Sega e signorina Volpario per le affettuose assistenze prestate.
— Caselle, 19 febbraio 1982.

Cristianamente è mancata

Anna Cima in Traversi
di anni 90

Ne danno il triste annuncio il marito Domenico, la figlia Rosina col marito dott. Riccardo Chabert e nipoti Annamaria e Marianlaura. Funerali a Castellamonte oggi ore 14,30 dalla Casa di Riposo Domenica Romana, vicolo Onorato. La salma proseguirà per Cuorgnè dove sarà celebrata la funzione religiosa alle 15,30.
— Cuorgnè, 20 febbraio 1982.

Parenti ed amici tutti annunciano la morte della carissima

Innocenza Fontana
Maestra di pianoforte ed organista

Nel ricordo vivissimo del suo talento musicale e della sua lunga vita dedita sempre nell'elevazione spirituale alla cristiana pietà ed all'arte. Funerali domenica 21 ore 15 in Caluso.
— Caluso, 19 febbraio 1982.

Improvvisamente è mancata

Raffaella Bologna in Longo
di anni 37

Lo annunciano: il marito Orlando, gli zii Alberto ed Adriana, suoceri, cognati e amici. I funerali in Piossasco sabato 20 corrente, ore 15, a Santi Apostoli, via Pinerolo 159.
— Piossasco, 20 febbraio 1982.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Bernard

Addolorati lo piangono la moglie Flavia Rossi, le nipote Anna col marito e le nipotine, sorelle, cognato e nipoti. Funerali sabato 20 corr. ore 15 partendo dall'ospedale civile.
— Susa, 19 febbraio 1982.

E' mancata

Alda Almonte Ciaretti

Ne danno il doloroso annuncio i figli Edoardo con Piccarda e Giovanni, Anna Maria con Gianni ed Enrica e Beppe parenti tutti. Funerali in Saluzzo sabato 20 febbraio alle ore 14,30.
— Saluzzo, 19 febbraio 1982.

Tutti i colleghi dell'Ufficio tecnico partecipano al dolore dell'arch. Cesare Bertola per la scomparsa della mamma sig.ra

Carolina Perino

— Torino, 20 febbraio 1982.

La Direzione e il personale della S.I.C. C.A. S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del sig.

Giuseppe Scarasso

— Torino, 20 febbraio 1982.

ANNIVERSARI

1981 — 1982

Giuseppe Cagliero

Sei sempre nei nostri cuori. S. Messa sabato 20 febbraio ore 18 parrocchia Madonna degli Angeli.

1979 — 1982

Mari Sinello

Nella continua tristezza la sorella la ricorda a tutti.

1978 — 1982

comm. Carlo Gola

Sempre ricordato.

1980 — 1982

Palmina Masseglia ved. Carpignano

Sempre affettuosamente ricordata.

Raccolta in un volume da due magistrati la storia dei capi dell'«onorata società»

L'ascesa e la fine di cinque clan che tennero Palermo nel terrore

In 1500 cartelle un sostituto procuratore e un giudice istruttore raccontano le imprese dei Gambino, degli Inzerillo, degli Spatola, dei Bontate e dei Di Maggio - Il loro dominio tra il '77 e l'81 - Poi l'eclissi e la guerra intestina: 148 delitti l'anno scorso, 25 nei primi 2 mesi dell'82 - Non si conoscono ancora i nomi della «mafia vincente»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — Ci sono tutti gli uomini del clan: le imprese, le gesta sanguinose, le lotte atroci, i casi sventurati. L'ascesa e la dissoluzione di cinque famiglie che tennero Palermo nel terrore sono narrate da due magistrati che al gusto del racconto danno l'impegno della verità. In mille e cinquecento cartelle dattiloscritte, il sostituto procuratore, Giusto Sciacchitano, e il giudice istruttore, Giovanni Falcone, tracciano la geografia della mafia che negli anni tra il '77 e l'81 impose il suo volere nell'isola.

Raccontano dei Gambino e degli Inzerillo, degli Spatola, dei Bontate, dei Di Maggio. Li inseguono nel traffico internazionale degli stupefacenti. Ne ritrovano i fili tra il Medio Oriente, Palermo e New York. Li aspettano, infine, tra le metastasi edilizie della città di Palermo dove, per dare ai dollari dell'eroina un aspetto di imprenditorialità, non rispettabile ma lecita, gli uomini del clan si fanno spazio con il tritolo e gli appalti, le intimidazioni e le collusioni.

La requisitoria di Sciacchitano e la sentenza istruttoria di Falcone si trovano già stampate nelle copisterie che s'aprono attorno al tribunale. La signora Lucia Saitta le vende, ordinate in capitoli, con un piccolo indice che ha compilato lei stessa. Per centomila lire, consegna le 1500 pagine e dice: «Mezza Palermo ne chiede una copia: la macchina è al limite». Il grande romanzo della mafia con settantasei boss rinviati a giudizio è letto dalla città che conta. Illustra il traffico della droga e le connessioni nelle banche.

Manca l'ultimo capitolo: non spiega il perchè dell'eclissi improvvisa delle cinque famiglie, non svela i nomi della «mafia vincente», degli uomini che hanno distrutto i padrini di Palermo, che si sono impossessati dei loro traffici.

Sciacchitano e Falcone sono due magistrati giovani. Appartengono a quella leva di giudici che ha dato, con i documenti e i fatti, una nuova immagine alla giustizia palermitana. Mai, prima d'ora, hanno risposto alle polemiche violente, alle allusioni odiose, che scossero all'indomani dell'omicidio del procuratore Costa la vita giudiziaria della città. Adesso, terminato il lavoro, lo presentano invitando le istituzioni «a guardarsi allo specchio». Sono riusciti dove altri sono morti. La catena di sangue che ha bagnato gli inquirenti palermitani s'è fermata sulla soglia dei loro uffici.

Dopo due anni di indagini, Sciacchitano afferma: «La mafia non è soltanto un problema giudiziario». Le «trame eccellenti» sono vaste e ramificate. L'onorata società «ha stretto rapporti e intessuto interessi nei settori in cui si articola la società e ai più diversi livelli».

Sciacchitano e Falcone sostengono che «non basta un blitz a sconfiggere la mafia». Siamo di fronte ad una multinazionale del crimine. «Lavoriamo con la penna e l'agenda: avremmo bisogno del computer. I mezzi dei quali disponiamo sarebbero sufficienti se l'onorata società limitasse la sua presenza alla sola provincia di Palermo. Invece, è dimostrato, spazia da un continente all'altro con un'organizzazione seria, agguerrita, efficiente. Noi dobbiamo fare altrettanto». L'inchiesta ha accertato i collegamenti internazionali, gli intrecci societari, le interferenze bancarie. «Occorrono uomini adatti per i nuovi problemi: a questo livello sono necessarie competenze diverse».

«La vecchia mafia sta per essere spazzata via dalle nuove leve». Per il giudice Falcone non ci sono dubbi. La mafia dell'ultim'ora, fotografata dal giudice istruttore rivela come cambiano le cosche. Da oggi, per stabilire chi fa parte dell'«onorata società», occorrerà far ricorso a criteri del tutto diversi da quelli usati in passato.

Scrive il sostituto procuratore Sciacchitano sul soggiorno a Palermo di Michele Sindona nel periodo del «falso rapimento» del bancarottiere di Patti. John Gambino e Michele Sindona si incontravano di continuo. Discutevano, uscivano insieme. «Nel fare questo ostentavano una grande sicurezza». Le polizie di tutto il mondo cercavano Sindona. Il finanziere se ne stava a Palermo e la sera frequentava con Gambino e Miceli Crimi i ristoranti alla moda della città. Si facevano vedere «da Peppino» in piazza Politeama; altre volte erano in via della Libertà al Gourmands; quando non cenavano alla Scuderia o si spingevano sino a Mondello al «Charleston a mare».

Ma non è rimasto davvero nulla che leghi la vecchia mafia alle nuove cosche? Falcone sostiene di sì. Ma ogni legame ha cambiato radicalmente finalità. Il recupero di valori tradizionali, quando c'è è apparente e maschera «urgenti necessità dell'organizzazione». Se infatti è provato che è rimasto rigidamente nell'alveo della tradizione, la necessità di «contare sempre e soltanto sul clan familiare», risponde all'esigenza primaria di «chiedere a chi non può rifiutare». E ciò in virtù di un cemento, la famiglia, che Falcone paragona a quello che rappresenta l'ideologia per i gruppi eversivi.

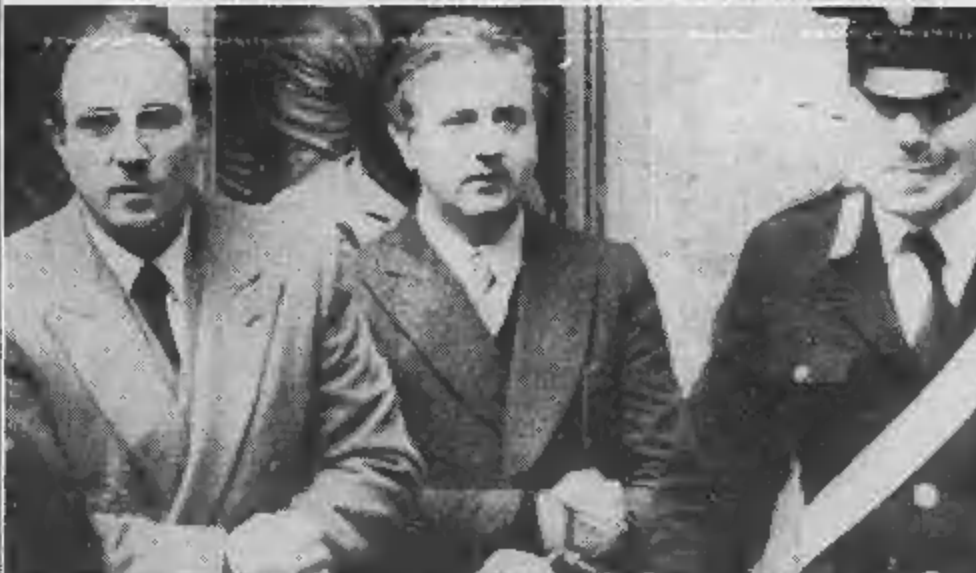
Un tempo l'autorità indiscussa di un capo aveva limiti territoriali. Le «famiglie» regnavano a Palermo, a Corleone, nel Trapanese, ad Agrigento o a New York. Le radici nel territorio sono rimaste ma, paradossalmente, le vecchie organizzazioni hanno favorito il superamento dei confini avviando una serie di traffici internazionali che richiedevano «la pace» tra i gruppi. Per amministrare il mercato degli stupefacenti. Poi gli equilibri si sono rotti. Le gerarchie mafiose, con l'arrivo di una nuova generazione di quarantenni, hanno subìto un ricambio accelerato. Sasà Di Maggio aveva ceduto il comando a Salvatore Inzerillo sul letto di morte, ma Totuccio ha regnato soltanto due anni: l'hanno ucciso nel maggio dell'anno passato.

Il suo potere è passato ad altri. E' la «mafia vincente» che ancora nessuno conosce. Dice Sciacchitano: «Dai riscontri della mia inchiesta non sono in grado di affermare se il serpente ha un'unica testa». Le indagini non lo dicono. C'è chi suppone che la guida dell'onorata società sia ben salda in un unico nucleo.

Per il giudice Falcone lo scontro dei boss in atto in Sicilia non è ancora concluso. Centoquarantotto delitti nel 1981: venticinque nei primi due mesi dell'82. Il magistrato è convinto che la guerra di sangue si è aperta all'indomani della morte di Rosario Di Maggio. La successione toccò ad Inzerillo. Ne raccolse l'eredità a Bellolampo, una delle borgate più tristi della città dove Di Maggio aveva sentenziato: «Sarà Totuccio a prendere in mano tutto».

Inzerillo non è stato all'altezza del compito. La vicenda Sindona, la scoperta delle raffinerie clandestine, hanno mostrato i limiti di un'organizzazione non all'altezza del compito. Il traffico delle armi, parallelo a quello della droga, ha coinvolto interessi ancora più grandi. Per la prima volta s'è accennato, a livello politico, di un trinomio orrendo che lega la mafia, all'eversione, ai servizi internazionali.

Francesco Santini

Il «boss» Cutolo in tribunale

Napoli. E' ripreso il processo alla «Nuova Camorra Organizzata». Nella foto il boss Raffaele Cutolo (al centro), scortato ed in compagnia di un suo luogotenente, entra in aula (Telefoto Ansa)

Cagliari: seconda giornata al maxiprocesso, con qualche sorpresa e momenti di tensione

Anonima sarda: i «pentiti» cambiano idea? La banda progettava di rapire l'Aga Khan

Una ventina dei 93 imputati aveva reso ampie confessioni in istruttoria - Ora tentennano e il presidente li ammonisce: «Comportatevi da uomini» - Lunedì, forse, l'interrogatorio del superaccusatore Luciano Gregoriani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Almeno una ventina di imputati, dei 93 della «superanonima sequestri» che vengono giudicati dalla corte d'assise di Cagliari, hanno confessato le loro colpe.

E taluni, come Luciano Gregoriani e Giovanni Crudu, hanno indicato i nomi dei complici, rompendo clamorosamente quel muro dell'omertà che è sempre stato per la Sardegna un baluardo insormontabile. I voluminosi fascicoli dell'istruttoria sono pieni di pagine con queste confessioni. Eppure, adesso che si tratta di venire in aula a ripetere le stesse cose già ammesse c'è chi dimostra ritrosia.

Nel processo globale i capi d'imputazione sono 66, vanno dal duplice omicidio aggravato al triplice sequestro di persona a scopo di estorsione, dalla detenzione e porto d'armi da guerra al riciclaggio delle banconote dei riscatti, dal favoreggiamento al furto di armi e di autovetture che dovevano servire per i rapimenti.

Ci sono episodi principali come i due omicidi, gli otto sequestri di persona e i tre tentativi di rapimento per ognuno dei quali sono indicati un certo numero di responsabili. Taluni nomi compaiono in uno o due elenchi, altri sono presenti in quasi tutti.

Lo specchio di questi nomi può dare un'idea della maggiore o minore vocazione criminale di ognuno, della maggiore o minore assiduità delinquenziale.

Al sequestro di Luca Locci, ad esempio, avevano partecipato in dodici, a quello di Giampiero Arba in sei, al sequestro e all'omicidio dell'ingegner Giancarlo Bussi in nove; e questi nove sarebbero anche responsabili dell'uccisione del pastore Severino Pilia, probabile testimone del rapimento dell'ingegnere.

Del sequestro di Pasqualba Rosas devono rispondere in quattordici; quindici per quello di Pupo Troffa; solo due per i tre Schild e tredici per i fratelli Casana.

Prima di incominciare ad affrontare gli episodi fondamentali, il presidente della corte, Mauro Floris, vuole sbarazzarsi di reati e fatti minori. Si comincia così da un furto d'armi in vista di parecchi rapimenti compiuto — secondo l'accusa — da sei imputati, Antonio Soru, Lussorio Angioni, Roberto Fenudi, Salvatore Fais, Antonio e Francesco Porcu, nella notte tra il 9 e il 10 maggio '76 a Paulilatino.

La meraviglia nasce invece quando il presidente, approfittando della presenza di questi imputati davanti a lui, gli chiede di parlare, seppure sommariamente, anche dei fatti più importanti sui quali qualcuno di loro ha già dato ampia confessione. E qui ognuno si ritrae, si chiude, rinvia il momento: «Ne parleremo quando si tratterà di quell'episodio».

Salvatore Fais, 26 anni, custode di Marina Casana, che aveva ingannato il tempo abbandonandosi a raccontarle la propria vita e fornendole così elementi che erano poi risultati preziosi per la sua individuazione, chiarisce il perchè di questa ritrosia: «Non vorrei che qualche giornalista, con la sua perspicacia, scriva che sono stato io il primo a parlare».

Ecco dunque il grosso problema di questa gente: in carcere, davanti al giudice istruttore e al p.m., è riuscita a superare lo sbarramento dell'omertà, ma adesso, in aula, di fronte a tutti gli altri tra cui, quindi, anche i «duri», fatica a trovare il coraggio per continuare a percorrere questa strada. Per ora l'incitamento del presidente, «è questione di carattere, di essere o non essere uomini», è rimasto inascoltato. Si vedrà più avanti.

Lunedì forse inizierà l'interrogatorio di Luciano Gregoriani, il super accusatore soprannominato «gola profonda» per tutto quello che finora ha raccontato sui maggiori sequestri. E' a piede libero, per motivi di salute. Pare che sia rimasto negli ultimi mesi sul Lago di Como, protetto dalla polizia. Si è presentato ieri l'altro all'apertura del processo, in disparte, in mezzo ai carabinieri. Ieri non era più presente.

Gregoriani non solo ha raccontato tutto quello che sapeva sui fatti accaduti, ma anche sui programmi dell'Anonima, come del resto Giovanni Crudu. Nella relazione introduttiva del giudice Lombardini, si racconta di progetti ambiziosi, che prevedevano, tra gli altri, i sequestri di Agnelli, di Rovelli e dell'Aga Khan.

«Tutto questo, si badi bene — scrive Lombardini —, non sulla base di vane chiacchiere e di velleitari propositi, ma da parte di persone che di sequestri ne hanno fatti parecchi e con preparativi talvolta avanzati».

Per il rapimento Agnelli avevano studiato la sua villa a Porto Rotondo, per Rovelli avevano progettato di usare un'auto falsa della polizia, per il principe Karim, l'Aga Khan, avevano previsto di sequestrare prima l'avv. Paolo Riccardi, presidente dell'Alisarda e segretario del Consorzio della Costa Smeralda.

Attraverso questo sequestro erano convinti di riuscire a conoscere tutte le informazioni che avrebbero poi consentito loro di porre a segno il rapimento più importante, del principe, cui miravano. La «superanonima», comunque, aveva già studiato ed applicato talune tecniche delle bierre, come l'uso delle macchine fotografiche Polaroid.

Per la cronaca di ieri, c'è da registrare una chiassosa protesta dei detenuti contro il trattamento loro riservato nel carcere cagliaritano di Buoncammino: perquisizioni lunghe, con denudazione completa, vitto cattivo, sporcizia, celle piccole con sei persone su una superficie di quattro metri per quattro.

Il presidente ha assicurato il proprio interessamento, sebbene, ha precisato, sia un argomento al di fuori delle sue competenze.

Remo Lugli

Napoli: si erano divisi in tre bande

Rapine ed estorsioni Arrestati 11 giovani

NAPOLI — La polizia ha bloccato undici giovani che si erano divisi in tre bande e compivano rapine ed estorsioni ai commercianti del Vomero e dei Colli Aminei.

Una delle gang era formata da due soli elementi, Salvatore Flauti, 21 anni e Giuseppe Jacovelli, di 24, i quali si erano specializzati a incassare tangenti dai negozianti con la minaccia di attentati. Quando scrivevano le lettere minatorie o telefonavano alle vittime, si spacciavano per aderenti dell'«Anonima ex detenuti» per lasciare intendere che non erano soli, ma avevano alle spalle una grossa organizzazione. Alcuni «colpi» gli sono andati bene, poi un commerciante si è ribellato e ha informato i carabinieri. Sono stati catturati mentre andavano a ritirare la tangente.

Con l'interrogatorio dei due i carabinieri sono poi risaliti agli altri nove giovanotti specialisti in rapine. La prima banda era formata dai fratelli Gennaro e Pasquale Oliva, 23 e 24 anni, Paolo Marino, di 23, Carmine Piccirillo, di 22 e Nicola Esposito, di 23. Dei veri scavezzacollo. Sono stati riconosciuti presunti autori di ben 14 rapine e di altre venti probabili. Nei loro obiettivi c'erano farmacie, negozi di qualsiasi genere e distributori di benzina. Lavoravano di sera, qualche minuto prima che i commercianti abbassassero le serrande. Era l'ora migliore per raccogliere tutto l'incasso della giornata. Non risulta, per il momento, che nelle loro scorribande ci siano stati atti di violenza fisica, tranne, naturalmente, minacce.

La serie si chiude con altri quattro arresti: Domenico D. N., di 17 anni, i fratelli Mauro ed Antonino Di Mauro, di 20 e 21 anni e Giovanni Liccardi, di 18. Sono stati bloccati mentre correvano sul filo dei cento all'ora su un'auto che aveva le targhe falsificate e i numeri del telaio e del motore limati. «E' la macchina di un amico — hanno detto ai carabinieri — Non sapevamo che fosse irregolare». Ma i militari sono convinti che i giovani stessero preparando una rapina e anche loro sono finiti in carcere in attesa che il magistrato li interroghi. Naturalmente il minorenne è finito in un istituto correzionale.

Sei giovani evadono dal carcere: presi

CATANZARO — Sei detenuti del carcere minorile sono evasi dopo aver immobilizzato tre agenti di custodia. La loro libertà è durata solo un paio d'ore.

I reclusi (tutti diciassettenni), che avevano da poco finito di cenare, hanno attirato nella sala da pranzo le guardie e dopo averle accerchiate le hanno chiuse nella palestra e sono fuggiti.

Appena gli agenti di custodia sono riusciti a liberarsi, hanno dato l'allarme. E' cominciata così la caccia ai giovani che si è conclusa nei pressi della stazione ferroviaria di Catanzaro Sala, dove i sei sono stati bloccati

Aumentano gli stipendi del personale delle carceri

ROMA — Le carceri costituiscono oggi l'istituzione più esposta, quotidianamente sottoposta a terribili tensioni dall'interno e dall'esterno: per questo non possono essere sottovalutati i problemi che riguardano il personale civile e gli appartenenti al corpo degli agenti di custodia che nelle carceri oggi svolgono.

E' questo il senso della relazione con la quale ieri, nel corso del Consiglio dei ministri, il ministro di Grazia e Giustizia Darida ha illustrato il disegno di legge — poi approvato — che concerne miglioramenti economici a favore del personale.

Uno dei motivi che — secondo la relazione — rende necessari miglioramenti di tipo economico riguarda il fatto che l'amministrazione penitenziaria, per far fronte all'inadeguatezza delle attuali dotazioni, chiede prestazioni di gran lunga eccedenti il normale orario di servizio.

Se il disegno di legge sarà approvato dal Parlamento, il personale civile che opera nelle carceri percepirà un'«indennità di rischio penitenziario» che varierà dalle 130 mila lire mensili lorde per il personale operaio fino alle 263 mila per il dirigente superiore. Anche gli appartenenti al corpo degli agenti di custodia percepiranno un supplemento dell'indennità di rischio nell'importo mensile di 180 mila lire per gli ufficiali e di 160 mila per il restante personale militare.

Fece scagionare due banditi?

Arrestato un gesuita per favoreggiamento

NAPOLI — E' stato arrestato sotto l'accusa di favoreggiamento e calunnia il gesuita padre Ernesto Santucci, che nell'agosto dello scorso anno avrebbe indotto una donna a scagionare due detenuti condannati in prima e seconda istanza a 31 anni di reclusione per un omicidio a scopo di rapina, facendole indicare i tre presunti colpevoli.

Secondo il magistrato inquirente, che sta procedendo ad una nuova inchiesta giudiziaria in base alle rivelazioni rese ben quattro anni dopo il sanguinoso episodio, il religioso avrebbe ricevuto pressioni e intimidazioni dalla delinquenza organizzata allo scopo di far riacquistare con qualsiasi mezzo la libertà a Francesco Leonardo, 29 anni, e Maurizio Tango, 26, ritenuti i responsabili della rapina ed affiliati alla nuova camorra.

La rapina avvenne nel maggio del '77 alla Taverna del Ghiotto. Due banditi, presi dal panico, spararono ed uccisero il cameriere Pasquale Polverino, 25 anni, fuggendo con il magro bottino.

Le indagini individuarono in Francesco Leonardo e Maurizio Tango gli autori del delitto. Movente, la necessità di procurarsi denaro per far curare in «privato» un loro compagno rimasto gravemente ferito nel corso di un precedente «colpo» cui avevano preso parte.

L'anno scorso il caso venne riaperto e si parlò di un gravissimo errore giudiziario. Fu una donna, Maurizia Speranza, 50 anni, a proclamare l'innocenza dei due e a fare i nomi dei colpevoli, Vincenzo Muzzico, suo genero, 26 anni, già in carcere, Salvatore Varriale, 24 anni, e Maurizio Filippini, 28.

Il religioso a sua volta avrebbe avvicinato Salvatore Varriale, presunto autore del crimine, convincendolo quindi ad autoaccusarsi. Lo stesso gesuita aveva accompagnato di persona il giovane a costituirsi nel carcere di Poggioreale.

Le autorità di Tripoli gli avevano ritirato il passaporto

Tornato a casa dopo 8 mesi l'operaio trattenuto in Libia

ROMA — E' tornato a casa l'elettricista Ezio Ferri, (dipendente di una ditta italiana, la «Prefedimma») al quale le autorità libiche avevano ritirato il passaporto otto mesi fa, il 28 giugno 1981. L'altro ieri, a seguito del ripetuto interessamento del ministero degli Esteri e del consolato italiano a Tripoli Ferri ha potuto riottenere il passaporto.

All'arrivo a Fiumicino, l'operaio che è nativo di Avezzano (L'Aquila) ha trovato ad attenderlo la moglie e il fratello. «Prima di raccontare la mia vicenda — ha detto ai giornalisti — desidero parlare con il mio avvocato».

L'elettricista non ha voluto spiegare le ragioni del provvedimento restrittivo che le autorità libiche hanno adottato nei suoi confronti. Ha solo lasciato capire che il passaporto gli è stato ritirato a causa di una vertenza commerciale che ha opposto la «Prefedimma» a una società petrolifera di Tripoli. «Mi hanno considerato responsabile per conto della mia ditta» si è limitato ad aggiungere.

Quanto al soggiorno forzato nella capitale libica, Ferri ha detto: «Ho alloggiato in un hotel a spese della mia società; comunque ero libero di andare dove volevo. Mi sono tenuto in contatto con la mia famiglia per telefono». Un ringraziamento Ferri l'ha voluto rivolgere alle autorità italiane e al consolato di Tripoli: «Mi hanno aiutato molto — queste le sue parole — è anche merito loro se oggi mi trovo qui».

Scoppio a bordo di una nave morto un tecnico

TARANTO — Un tecnico dei cantieri navali, Marcello Cusma, 47 anni, è morto in seguito a una esplosione accaduta a bordo della motonave libanese «Montreux» sulla quale si stava procedendo a lavori di manutenzione.

Razionata fino a settembre l'acqua a Palermo

PALERMO — Il razionamento dell'acqua potabile proseguirà sino a settembre. Lo ha deciso l'amministrazione comunale, dopo avere sentito il parere dei dirigenti dell'azienda municipalizzata i quali hanno fatto il punto sulla situazione. Sino al prossimo settembre la città dovrebbe potere contare sui duemila litri/secondo che garantiscono — ha detto dei tecnici — una copertura soddisfacente del fabbisogno idrico per usi civili.

Ieri in rete è stata immessa l'acqua di tre pozzi di Falsomiele (una borgata a Sud di Palermo) mentre è stato possibile aumentare il prelievo dall'invaso di Piana.

Una modifica in meglio della situazione potrà intervenire soltanto se si registreranno abbondanti piogge.

Se Monsignor della Casa avesse avuto una casa-vacanze be forse avrebbe pensato più a divertirsi che a scrivere il Galateo

CASAVACANZE

Casa-vacanze sul mare Adriatico più bello dei Lidi Ferraresi, dei Lidi Ravennati e del Lido di Sottomarina di Chioggia.
Case-vacanze per chi ama il mare, gli sports, i divertimenti, il relax e i buoni investimenti.
Case-vacanze per tutti i gusti e per tutte le tasche: per fare di una vacanza una grande vacanza.

Lidi Ferraresi
Appartamenti in Residence composti di: soggiorno con angolo cottura, 2 camere da letto, bagno, 2 balconi.
da L. 44.000.000

Lidi Ravennati
Appartamenti in Residence a 150 metri dal mare.
Soggiorno, 2 camere da letto, cucinotto, bagno, posto auto
da L. 36.500.000/38.500.000

Nuovissimi appartamenti in Residence, veramente sul mare.
Soggiorno con angolo cottura, 2 camere da letto, bagno, posto auto.
da L. 40.500.000
Soggiorno, 2 camere da letto, cucinotto arredato, bagno, balcone con vista mare, posto auto.
da L. 48.500.000

Nuovissime Villette "sulla spiaggia" disposte su due piani.
Piano giardino - soggiorno, cucinotto, giardino privato con patio coperto; piano primo - 2 camere da letto, bagno. Posto auto riservato.
da L. 64.500.000

VILLETTE IN RIVA AL MARE DA L. 40.000.000

Lido di Sottomarina di Chioggia
Appartamenti in un modernissimo Residence affacciato sul mare.
Soggiorno-letto (4 posti letto), angolo cottura, bagno, balcone.
da L. 36.000.000
Ampia disponibilità di tagli più grandi.

Condizioni di pagamento uniche e vantaggiosissime:
solo L. 1.000.000 alla prenotazione, mutuo 20nnale non indicizzato, dilazioni da 1 a 10 anni.

Iperno
Il nostro ufficio vendite è aperto tutti i giorni compresi i festivi. Anche la Domenica!

Informazioni e vendite:
Torino - Via Giolitti, 8
Tel. 011/543554/546039

Art Director Massimo L'Abate

IMPRENDITORE
piemontese cerca in zona compresa tra Cernaia, Re Umberto, Peschiera, Mediterraneo due alloggi attigui o nella stessa casa 8 camere salone servizi per permanenza in Torino causa studio figli; anche in solo affitto per 3-4 anni.
Telefono 510.356 ore ufficio

Palazzina indipendente
di 600 mq
con giardino
Corso Duca d'Aosta
affittasi a società
Telefonare 595.538 pomeriggio.

C.so BRAMANTE 58/7 TORINO
VENDESI
capannone industriale - commerciale con uffici - libero
Area totale mq 1600
area coperta mq 800
Possibilità ampliamento
Scrivere
PUBLIKOMPASS 5581 10100 TORINO

Impresa vende a
PIOSSASCO
ultimi appartamenti prezzi eccezionali
2 camere, tinello, cucinino, servizi, giardini condominiali. Minimo contanti più mutuo agevolato.
Uff. vendite - via Cavour 66 (compreso domenica 21 - 2) telef. 985.3261.

VILLARBASSE
Villaggio Primo Sole
(vicinanze Rivoli)
VENDONSI
VILLE SIGNORILI BIFAMIGLIARI con giardino
Tel. 79.37.45 - 65.51.50

PER CHI VUOLE FATTI e non SLOGANS
per acquisti, vendite, frazionamenti, consulenze
ALESSIO
IMMOBILI
Via S. Quintino 28
telefoni 515.421 - 517.421

...comunque gabetti.

Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale o agricolo. Un buon investimento, comunque.

TORINO

MIRAFIORI SUD
LIBERO, Via Buriasco, in stabile recentissimo spazioso al 6° piano: 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ripostiglio, cantina, mutuo fondiario.

ZONA PARELLA
LIBERO, Via Domodossola, al 5° piano con ascensore e riscaldamento: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, doppia esposizione.

S. SALVARIO CORSO DANTE
LIBERO, in stabile con ascensore e riscaldamento, costruzione 1960, al 6° piano: 3 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, mq. 100.

C.SO MONTECUCCO
LIBERO, signorile, recentissimo, piano alto, angolare: ingresso, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina, mq. 160.

CORSO ROSSELLI
LIBERO, recente, panoramico, piano alto con ascensore e riscaldamento, doppia esposizione: 2 camere, cucina, ingresso, bagno, cantina.

PIAZZA VITTORIO
Via M. Pescatore, al 1° piano: 4 monocamere di cui 2 LIBERE, più servizio.

CROCETTA
LIBERO, Via Montevecchio angolo via Lamarmora, signorile, recentissimo, grande metratura, doppi ascensori; salone, studio, 3 camere, cucina, camera servizio, tripli servizi, doppi ingressi, box.

ZONA CENTRO
LIBERO, Via Carlo Alberto, signorile, in casa d'epoca, al 1° piano, anche uso ufficio, completamente ristrutturato; mq. 245 con doppi servizi.

MONCALIERI
Strada Ferrero di Cambiano, LIBERA, signorile villa di recentissima costruzione a 2 piani; mq. 370 con giardino e box doppio.

MARTINI NUOVO
Corso Brunelleschi, LIBERO, Via Tolane, recente, spazioso, ascensore e riscaldamento: 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, 2 ripostigli, cantina.

MIRAFIORI SUD
LIBERO, Via Buriasco, recentissimo: monolocale con cucinino e bagno mq. 34.

FUORI TORINO

CHIVASSO
Nel centro storico, vendiamo appartamento LIBERO, recente, anche uso ufficio: saloncino, due camere, cucinino, doppi servizi, cantina, a prezzo interessante.

PIOSSASCO
Via Colombo.
Nel villaggio Rosazza, vendiamo appartamento LIBERO in palazzina recente: tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, accuratamente rifiniti, a prezzo affare.

BORGARETTO DI BEINASCO
Via Papa Giovanni.
In zona ottimamente collegata con Torino, vendiamo appartamento LIBERO, signorile: ingresso, 4 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto.

MONTAGNA

VALTOURNANCHE
Località Evel. LIBERO, recente, soleggiatissimo, piano alto, arredato: ingresso, soggiorno, angolo cottura, camera, bagno, ottimo investimento, 79.000.000.

OULZ
LIBERO, in palazzina di recente costruzione, soleggiato: 2 camere, tinello, cucinino, bagno, 72.500.000.

INDUSTRIALE

BEINASCO
Capannoni liberi e affittati da mq. 800 a mq. 3000 h. 5.00 mt. tutti servizi, terreni circostanti recintati di mq. 1200 e mq. 1500.

gabetti vendite e finanziamenti immobiliari
Aderente alla FIABCI Italia
TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
ULTIMI ALLOGGI
LIBERI ED OCCUPATI
Corso Roma - Borgo S. Pietro - Moncalieri
1-2 camere più tinello, cucinino, servizi
SUFFICIENTE 40-50% contanti
Mutuo 6% - Dilazioni a tassi agevolati sino a 7 anni - IVA 2%.
TELEFONARE UFFICIO 550.029

Stabile in blocco
sino a 200 camere
acquisto contanti
massima riservatezza,
gradite trattative con intermediari e/o amministratori.
Scrivere **Casella Postale 331 Posta Centrale 10100 Torino**

---

maiora

12 Km da Corso G. Cesare
VOLPIANO
VIA TONALE 20
(traversale di via Trento)
comodi collegamenti con Torino
(autobus e ferrovia)
IN PALAZZINA ELEGANTI APPARTAMENTI
salone due camere tinello cucinotto doppi servizi lavanderia
a partire da 56.000.000
+ 30.000.000 di mutuo
riscaldamento singolo
vetri elettrici
PERMUTE
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA
torino - via duchessa jolanda 17 - telefoni 753.989 756.625

Pool di società collegate ubicate in prestigioso Centro Commerciale
offre in vendita locale mq 526
con mutuo IBSP e possibilità di leasing, pagamento anche parzialmente differito previo pagamento interessi, vendita anche del 49% e contemporaneo affitto del restante 51%
Rekord Center Coop. 81 Srl
C.so Svizzera 185 - Tel. 011/749.3235

Pool di società collegate ubicate in prestigioso Centro Commerciale
offre un contratto triennale per
uso calcolatore IBM serie 1 con 5 partizioni a completa disposizione, uffici arredati, servizio segreteria, 2 posti macchina. Eventuale assistenza e collaborazione per tutti i problemi EDP
Rekord Center Coop. 81 Srl
C.so Svizzera 185 - Tel. 011/749.3235 - 389.317

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.361 - 894.361

Fra ROSTA e AVIGLIANA
nel grande parco secolare «LE FRONDE» alloggi rifiniti con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e SAUZE
nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati
VILLA signorilissima di mq 325 con autorimessa e mq 5000 di giardino vendesi nella lottizzazione Lago Risera della tenuta «LA MANDRIA»

Autoporto Pescarito
vendesi - affittasi
capannoni mq 1000 - 880 - 730 - 1300 con servizi e uffici
Tel. 266.660 - 263.900

BORGO S. PAOLO
VIA CUMIANA 29
In zona commerciale - servitissima
APPARTAMENTI ANCHE LIBERI

1 camera, cucina, servizi	da 15.500.000
2 camere, cucina, bagno	da 30.500.000
3 camere, cucina, bagno	da 40.300.000
MURI NEGOZI	da 19.200.000

BOX-AUTO
Visite sul posto ore 15-19
Per informazioni telefonare
IPI Tel. 511.382 Via Alfieri 24

Importante Industria Chimica
leader nel settore
cerca in Torino o dintorni
(affitto - acquisto - leasing)
magazzino e uffici ad uso deposito mq. 2000/2500 in fase di costruzione o ultimato
Scrivere:
PUBLIKOMPASS 6652 — 10100 TORINO.

Organizzazione Immobiliare
C.so Francia, 7 - Torino
Tel. 540.220

è la vostra **OCCASIONE!**

— **LIBERO** zona Francia, camera, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, 2 balconi - vero affare!
— **ZONA GRAN MADRE** in stabile riordinato, ultimi alloggi, 2-4 vani, servizi esterni - ottimo investimento.
— **ATTICO** corso Vercelli, 2 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, grande terrazzo panoramico - costruzione recente.
— **LIBERO** zona precollinare, alloggio mansardato, 2 vani, servizi esterni - ottimo affare.
— **BARRIERA MILANO,** 3 camere, cucina, ingresso, bagno, ripostiglio, cantina, grande terrazzo.

TELEFONATECI SUBITO!
NOI TRATTIAMO LA CASA...
... con PROFESSIONALITA'!

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA C. COLLEGNO 18
TELEFONO 749.222 RIC. AUT.

SPECIALISTI NELLA:
— CESSIONE ATTIVITÀ COMMERCIALI
— COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
— COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
— LOCAZIONI E GERENZE

P2EO - ARREDAMENTI TABELLA XII
Centralissimo, posizione di intenso passaggio nel cuore di Torino. Negozio totalmente ristrutturato su due piani con superficie coperta di oltre 350 mq, contratto di locazione sino al 1993. CEDE L. 160.000.000.

P215 - LITOGRAFIA
Con attrezzatura d'avanguardia, operante in capannone di mq 500. Volume affari annuo di L. 350.000.000 incrementabili. Personale minimo. CEDE TOTALITA' PACCHETTO S.R.L.

P26K - LIBRERIA TABELLA XIV
Torino centro, posizione invidiabile. Ampia superficie vetrinata. Negozio sviluppato su due piani con interessante giro annuo. PER CAMBIAMENTO ATTIVITA' CEDE.

P1J5 - CONSULENZE D'AMBIENTAZIONE
Con Tabella XIV, sviluppata in negozio angolare di circa mq 100 con ingresso e 5 vetrine. Attuale gestione dal 1976. Giro annuo assicurato di L. 150.000.000. Interessante esclusiva. CEDE A L. 100.000.000.

P1M2 - PENNE STILOGRAFICHE
Tabelle IX, X, XI, XIV. Gestione trentennale in centralissima posizione. Contratto affitto sino al 1994. Buon giro con interessante utile netto. CEDE L. 50.000.000.

P1JA - BAR SUPERALCOLICI
Adiacenze Corso Agnelli. Gestione biennale a conduzione familiare. Attrezzatura nuova e completa. Incasso garantito L. 450.000 giornaliere. CEDE A L. 135.000.000.

P1KF - PASTIFICIO CON NEGOZIO
Gestione familiare quinquennale. Laboratorio di 100 mq attrezzatissimo, con punto di vendita appena rinnovato su corso intenso passaggio. Ottimo volume d'affari. CEDE A L. 65.000.000.

P1KA - DISTRIBUZIONE BENZINA
Prima cintura di Torino. Officina riparazioni e carrozzeria. Locale mq 450 coperti su area cintata di mq 950. Possibilità sopraelevazione. Volume affari assicurato con utile netto di oltre 48.000.000 annui. VENDE CON IMMOBILE A L. 250.000.000. EVENTUALE LEASING A SOGGETTI IVA.

P28D - LOCALE IN AFFITTO
In Rivoli. Corpo unico al piano cortile con accesso carraio. Mq 500 coperti, altezza al filo catena mt 3. Adatto attività leggera o deposito. AFFITTA A L. 2000 il mq.

P22E - RICERCA PER CLIENTE
Muri negozio oppure locale con ingresso indipendente. Preferibile corpo unico sino a mq 150. Qualsiasi zona purché commerciale a prezzo di mercato.

UN MODO NUOVO DI INVESTIRE IN IMMOBILI
La Immobili Italia offre una valida alternativa di investimento fuori dai vincoli dell'equo canone, senza alcun onere di manutenzione e amministrazione e soprattutto tale da battere adeguatamente l'inflazione. Informazioni riservate circa l'attualità e la serietà delle nostre proposte.

IMMOBILI ITALIA
ORGANIZZAZIONE INTEGRATA DI SERVIZI IMMOBILIARI OPERATIONE DELL'ISTITUTO FIDUCIARIO LOMBARDO
TORINO - VIA LAMARMORA 28 - TEL. (011) 586836 - 585830

Non è un investimento, è un affare fatto.

Tra le varie proposte di investimento immobiliare, meglio scegliere quelle con solide basi.

L'operazione "Colle di Castiglione" ha, come basi, un patrimonio ad appena 12 Km dal centro di Torino: tre prestigiose ville residenziali, che origineranno 25 alloggi, inserite in un parco collinare, interamente cintato e attrezzato, di 100.000 m².

I relativi certificati di compartecipazione immobiliare presentati dal nostro Istituto, assicurano quindi una concreta salvaguardia del capitale e, nel giro di 24 mesi appena, una sua sensibile rivalutazione. In più, è possibile partecipare allo sviluppo commerciale dell'operazione e tramutare la partecipazione in proprietà definitiva.

Questa è la nostra proposta: non una speranza a venire, ma una certezza: non un investimento, ma un affare fatto.

Istituto Finanziario Piemontese SpA
Buoni affari insieme

Sede Legale: Corso Turati, 11/C - 10128 TORINO
Tel. (011) 50.57.39 - 50.52.68

COGNOME
NOME
INDIRIZZO
C.A.P. CITTÀ PROV.
PROFESSIONE

Dopo Savasta un altro terrorista parla della colonna romana

Corsi: per diventare brigatista uccisi il medico di Regina Coeli

Il giovane è anche accusato dell'attentato al vicecapo della Digos Simone e dell'omicidio del commissario Vinci - Il capo della colonna veneta trasferito in un supercarcere del Nord - Presto un nuovo interrogatorio per il sindacalista Scricciolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel carcere di Rebibbia un altro brigatista ha cominciato a confessare, collabora con i giudici, ammette omicidi. E' Massimiliano Corsi, 23 anni, lo studente romano arrestato il 13 gennaio e accusato per l'attentato al vicecapo della Digos Nicola Simone e l'assassinio del commissario di polizia Sebastiano Vinci. Ai magistrati romani, il brigatista Corsi ieri ha confessato di aver ucciso anche Giuseppe Furci, il medico del carcere di «Regina Coeli». Un attentato del 2 dicembre 1980, che non era stato subito rivendicato. *«Eravamo ancora poco organizzati»*, ha spiegato Corsi.

Se Antonio Savasta ha rivelato la storia delle Br a Roma dal 1977 al 1980, Massimiliano Corsi ha riempito il vuoto che porta agli inizi di quest'anno. Il suo è stato il racconto di come si entra nelle Brigate rosse: prima si costituisce un piccolo gruppo e si fanno attentati, poi si attende il «contatto» da parte dei clandestini dell'organizzazione. L'uccisione del medico di «Regina Coeli» era servito appunto per l'ingresso nelle Br. Eppure, in un primo momento, per quell'assassinio era stato sospettato Laudavino De Santis, il pregiudicato arrestato e accusato per i sequestri di Mirta Corsetti e Giovanni Palombini.

Soltanto durante le giornate del sequestro del giudice Giovanni D'Urso, alla fine del dicembre 1980, l'uccisione del dottor Furci era stata citata in uno dei comunicati del rapimento. Una rivendicazione «indiretta», una specie di approvazione dell'attentato che per Corsi ed altri ha segnato la data di ingresso nell'organizzazione. *«Prima ci chiamavamo colonna 28 marzo* — ha aggiunto il terrorista che ora confessa —. *Poi siamo entrati nella colonna romana»*. Così si è arrivati alla sua partecipazione all'uccisione del commissario Sebastiano Vinci, all'attentato del 6 gennaio scorso contro Nicola Simone.

Nelle sue cento pagine di interrogatorio, Antonio Savasta ha parlato a lungo di Massimiliano Corsi. E forse proprio la confessione di Savasta ha sbloccato lo studente di architettura, l'ha convinto a non rifiutare l'interrogatorio e le risposte. L'ex capo della colonna veneta, comunque, non avrebbe partecipato ad attentati con Corsi; anche se non lo ha conosciuto bene ha raccontato molto, ha detto quel che sapeva. Da ieri mattina, intanto, Savasta è in un carcere di massima sicurezza del Nord, dopo i tre giorni di interrogatori tra Roma e Napoli. Adesso tocca ai magistrati di altre città.

Tre sono gli omicidi «romani» confessati da Savasta. Quello del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, 13 luglio 1979; quello dell'agente di polizia Michele Granato, 9 novembre 1979; quello del maresciallo di P.S. Mariano Romiti, 7 dicembre 1979. Savasta non sarebbe l'esecutore materiale dell'omicidio Varisco: il brigatista che ha colpito il tenente colonnello con un fucile a pompa sarebbe ancora latitante. *«Io non ho partecipato all'assalto alla sede dc di piazza Nicosia»*, ha poi aggiunto Savasta.

Tra i nomi di chi era in piazza Nicosia, quello di Loris Scricciolo, cugino del sindacalista Uil arrestato con la moglie. Nel carcere di Rebibbia Luigi Scricciolo verrà interrogato nei prossimi giorni dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato: l'accusa continua ad insistere, la difesa continua a respingere con dichiarazioni di innocenza. *«Dell'innocenza di Luigi Scricciolo io sono convinto»*, ha affermato il radicale Marco Boato: *«Credo che la credibilità della lotta al terrorismo abbia tutto da guadagnare dalla capacità della magistratura di riconoscere, quando vi siano, errori giudiziari»*.

Veneto, arrestate due giovani donne

TRENTO — Nel quadro di una serie di indagini condotte dalla magistratura di Venezia e di Mestre sulla colonna veneta delle Brigate rosse, a Cavalese, in Val di Fiemme, è stata arrestata una giovane cameriera, Sabina Covis, 23 anni, nativa di Mestre, mentre a Trento è stata fermata un'insegnante vicentina, Francesca Cavattoni, docente presso la scuola media di Vignolo Vattaro, residente a Verona ma domiciliata in via Cesare Abba a Trento.

Sabina Covis è stata arrestata da agenti della Digos che, dopo averla rintracciata presso un albergo di Cavalese dove prestava servizio da qualche mese, l'hanno accompagnata nelle carceri di Venezia a disposizione di quella procura. Con identica operazione carabinieri del servizio antiterrorismo hanno provveduto al fermo giudiziario di Francesca Cavattoni, che è stata invece trasferita a Verona.

Disagi a Genova per il petrolio nell'acquedotto

GENOVA — Continuano i disagi per numerose famiglie genovesi e dell'immediato entroterra a causa di un acquedotto inquinato che riduce notevolmente il rifornimeto idrico.

In alcune tubature che servono la città alta era infatti finito del petrolio, fuoruscito da una falla prodottasi lunedì in un oleodotto di Busalla.

Al processo Fenzi parla la difesa di cinque «minori»

GENOVA — Sono proseguite ieri mattina, in una udienza più breve del solito, le arringhe dei difensori dei presunti brigatisti che vengono processati in corte d'assise d'appello a Genova. Hanno parlato l'avvocato Sorbi (difensore di Massimo Marconcini), Manzitti (per Antonio De Muro, imputato latitante) e Filastrò (per Moroni e Guatelli).

I legali hanno insistito sul fatto che i loro difesi — tutti imputati «minori» e di contorno — furono coinvolti nel famoso «blitz» dei carabinieri del maggio 1979 solo sulla base di esili indizi o addirittura su delazione delle infermiere Matzue e Chiarantano.

Per lunedì — oggi non c'è udienza — è prevista la conclusione dell'arringa dell'avv. Filastrò e quindi l'intervento dell'avv. Sorrentino che difende Isabella Ravazzi e il prof. Enrico Fenzi, che è l'imputato principale.

E' vicino al terrorismo nero?

La Digos arresta un ex capitano dei carabinieri

L'operazione nel Veneto - Bloccato anche un altro estremista nero, vicino a Fioravanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ora è il terrorismo nero al centro di un'operazione della Digos in corso nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Il nome di spicco trapelato nonostante il riserbo degli inquirenti è quello di un ex capitano dei carabinieri, Sandro Spagnoli, 32 anni, romano, in congedo da circa un anno. E' stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, dott. Napolitano, sotto l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata in relazione ad alcuni attentati avvenuti in varie città italiane nell'arco dal 1977 al 1979.

Gli agenti della Digos l'hanno bloccato a Noale, nell'entroterra veneziano, dove aveva in gestione la pizzeria «Al Laghetto».

Sandro Spagnoli faceva parte, come tenente, della Compagnia carabinieri del Celio, all'epoca della clamorosa evasione del colonnello Kappler; in seguito a quel fatto l'intera compagnia fu smembrata e l'ufficiale fu destinato alla Compagnia carabinieri di Mestre. Poco più di un anno fa, però, dopo la nomina a capitano, fu trasferito a Firenze.

Il trasferimento fu messo in relazione all'arresto, avvenuto ad opera dei carabinieri del nucleo operativo di Venezia, del fratello della convivente dell'ufficiale. Il «cognato», che su sollecitazione del capitano Spagnoli era entrato a far parte del battaglione allievi carabinieri «Veneto» di stanza a Mestre, era stato bloccato subito dopo aver compiuto una rapina nel centro storico del capoluogo lagunare. Poco dopo aver preso servizio nella città toscana, Sandro Spagnoli aveva lasciato l'Arma ed era tornato a vivere a Noale, dove appunto aveva preso in gestione una pizzeria. Sandro Spagnoli va ad aggiungersi al gruppo di persone arrestate in questi giorni dalla Digos nell'ambito delle indagini che mirano a stroncare il fenomeno dei gruppuscoli di estremisti armati del Veneziano, i nomi dei quali non sono stati ancora resi noti dagli inquirenti. Si sa, però, che oltre allo Spagnoli la Digos ha arrestato a Treviso Vittorio Penna, 30 anni, un personaggio assai noto tra le file dell'estrema destra. Ultimamente si era legato a Roberto Raho, ora ricercato come uno degli appartenenti alla «banda Cavallini».

Secondo gli inquirenti sarebbe stato proprio Penna a mettere in contatto Raho con Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini. Penna era già stato condannato dal pretore di Treviso, nel 1973, per violenza a sei mesi di reclusione e nel '77 ad otto mesi per oltraggio e resistenza. Inoltre il giudice Vittorio Occorsio, in seguito assassinato da Concutelli, lo inquisì come appartenente ad Ordine nuovo assieme ad altri 279 neofascisti in tutt'Italia. Lui, Raho, e Marino Granconato erano i «leaders» naturali dei gruppi di neofascisti trevigiani che ne loro riconoscevano i capi. Assieme fondarono nel '78 un «circolo culturale» che aveva la sua sede nel centro storico della città.

L'arresto sia di Spagnoli che di Penna è ricollegabile con quello dell'avvocato fiorentino Germano Sangermano.

g. b.

Anche il sostituto Vigna accusa il criminologo

Il giudice contesta a Senzani 2 attentati delle Br a Firenze

FIRENZE — Il sostituto procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna, al termine di un interrogatorio di Giovanni Senzani nel carcere romano gli ha contestato il reato di detenzione di armi e gli attentati compiuti contro l'architetto Inghirami (progettista del nuovo carcere fiorentino di Sollicciano) e del prof. Modigliani, medico delle carceri di Firenze.

Le accuse al criminologo scaturiscono dall'inchiesta sui quattro presunti componenti della colonna toscana delle brigate rosse: Cianci, Barbi, Baschieri e Bombaci. I quattro presunti terroristi furono arrestati nel '78 a Firenze e furono giudicati in corte d'assise per le stesse imputazioni contestate a Senzani e per associazione sovversiva e banda armata. Nel corso dell'interrogatorio, Senzani non avrebbe risposto ad alcuna domanda.

Il criminologo fiorentino era stato sfiorato dalla prima inchiesta sul comitato toscano delle br nei primi giorni del gennaio 1979 quando, fra gli appunti sequestrati a Bombaci, venne fuori il suo nome e il suo indirizzo. Interrogato sui rapporti col brigatista Senzani negò e venne fermato con l'accusa di falsa testimonianza. Fu rimesso in libertà dopo qualche giorno perché non era emerso nulla di preciso a suo carico.

Il suo nome tornò alla ribalta all'epoca del sequestro del giudice D'Urso — di cui sarebbe stato «inquisitore» — ma riuscì a sparire dalla circolazione fino a gennaio scorso, quando venne arrestato nella base romana di via dei Pesci.

Secondo gli inquirenti fiorentini il criminologo avrebbe svolto un ruolo di primo piano nella ricostruzione del nuovo comitato toscano: da qui la comunicazione giudiziaria anche per reati non associativi di cui sono ora accusati i diciannove presunti brigatisti arrestati nelle scorse settimane fra Arezzo, Pisa, Massa e La Spezia. La comunicazione giudiziaria non parla di reati associativi in quanto questi sono già contestati da magistrati di altre città.

A Genova convegno sui magistrati

Quando il giudice diventa detective

In base al nuovo codice penale il pm avrà una funzione preminente nelle indagini - Ampio dibattito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Magistratura e crisi del sistema politico in Italia, ruolo del pubblico ministero in rapporto alla polizia giudiziaria, funzioni della pubblica accusa nelle prospettive della riforma penale: questi alcuni dei temi fondamentali del convegno apertosi ieri a Genova, nell'aula del Consiglio provinciale di Palazzo Spinola. L'hanno organizzato il Centro di riforma dello Stato, diretto dall'on. Pietro Ingrao, che al termine del dibattito oggi pomeriggio farà il suo intervento, e la sezione ligure dell'Istituto Gramsci, diretta da Enzo Rocco.

Ha detto l'on. Raimondi Ricci, della commissione Giustizia della Camera, che dirige i lavori del convegno: *«Il Centro riforma dello Stato ha voluto promuovere un ampio dibattito e un confronto sulla funzione giudiziaria penale nel nostro Paese, non vista come problema tecnicistico per specialisti ma in relazione alla generale crisi dello Stato»*. Proprio per questo motivo, la prima relazione di Alessandro Pizzorusso, professore di diritto costituzionale a Pisa, ha delineato le tappe fondamentali della politica giudiziaria nel trentennio repubblicano, cercando di cogliere in esse tra funzione giudiziaria e realtà del Paese.

In questa vasta problematica si inseriscono temi particolari, uno dei quali è destinato ad avere grande sviluppo nel dibattito che comincerà questa mattina a Palazzo Spinola: il pubblico ministero, il suo ruolo, in rapporto alla polizia giudiziaria (relazione del sostituto procuratore di Padova Borraccetti) e nelle prospettive di riforma del processo penale (relazione di Vincenzo Cavallari, professore di procedura penale all'Università di Ferrara).

Il progetto del nuovo codice di procedura penale tende a favorire un maggiore inserimento del p.m. nelle indagini di polizia. Da qui una serie di problemi: se il p.m. assume una funzione preminente nelle indagini di polizia giudiziaria, a quali condizioni potrà effettivamente esercitare una reale funzione di controllo sul corretto svolgimento delle attività di polizia? Altra questione: il p.m. lavorerà in questura o a palazzo di giustizia? C'è infatti il rischio che in tale nuova veste il p.m. venga risucchiato nella logica dell'esecutivo. E' professionalmente preparato il p.m. ad affrontare questo ampliamento delle sue funzioni e soprattutto ha i mezzi a disposizione per farlo?

Tutte questioni che impegneranno a fondo i partecipanti al convegno, che ieri pomeriggio, all'inizio dei lavori, ha fatto registrare il tutto esaurito nella sala di Palazzo Spinola affollata di magistrati provenienti da tutt'Italia.

Claudio Cerasuolo

Smentiti i provvedimenti contro agenti di custodia

Tra contrasti l'inchiesta sui pestaggi a S. Vittore

MILANO — Dal «massimo riserbo» con cui realmente viene condotta l'inchiesta sulle presunte violenze avvenute a San Vittore durante la notte fra il 21 e il 22 settembre scorso, filtrano illazioni.

Nei giorni scorsi, alcune «voci» davano per sicura la notizia di richieste di provvedimenti — dalla comunicazione giudiziaria all'ordine di cattura — che il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici avrebbe formulato nei confronti di alcuni agenti di custodia e di qualche altro responsabile del buon andamento della vita nel carcere.

Il procuratore capo Mario Gresti si è incontrato con i giornalisti e ha smentito le indiscrezioni relative a nomi e qualifiche di persone eventualmente da incriminare. In particolare — ha spiegato Gresti — nessuna richiesta è stata trasmessa dal sostituto procuratore al giudice istruttore.

Qualcuno ha subito osservato che un'affermazione simile puntualizza lo stato dell'inchiesta dal punto di vista procedurale, ma non nega il fatto che Pomarici abbia formulato delle richieste.

Una settimana fa, secondo una ricostruzione da non pochi ritenuta attendibile, Pomarici avrebbe passato i fascicoli al procuratore capo, affinché (come di prassi) questi li vistasse, prima di trasmetterli al giudice istruttore. Sarebbero a tal punto sorti contrasti o quanto meno una divergenza di vedute: Pomarici è partito per qualche giorno di vacanza, Gresti ha trattenuto i documenti. Ieri, il procuratore capo ha detto che s'incontrerà con il sostituto procuratore appena questi tornerà. Dopo, l'istruttoria sarà formalizzata. Gresti ha inoltre precisato che l'indagine, ancora in corso, è seguita anche dal procuratore generale Carlo Marini, il quale potrebbe diventare competente qualora nell'inchiesta venissero coinvolti militari.

Altre domande: quali sono i reati eventualmente contestati a qualcuno fra i responsabili della vigilanza a San Vittore? A sentire i toni di chi accusa — dall'esterno, perché dal palazzo di giustizia non giunge nessuna delucidazione — si dovrebbe dedurre che si tratti di reati direttamente o indirettamente connessi a violenze sui detenuti (quella notte dei trasferimenti arrivò tremenda, dopo mesi di tensione pressoché insostenibile, nei quali quotidianamente si verificavano aggressioni. Oltre centoventi carcerati furono all'improvviso prelevati per essere portati in istituti di pena distanti centinaia di chilometri da Milano).

Ieri circolava anche un'altra voce: fra i responsabili dell'andamento di San Vittore, qualcuno risulterebbe indiziato di resistenza a pubblico ufficiale. Non si tratterebbe di un agente di custodia né di un militare: sarebbe intervenuto con decisione per far cessare i pestaggi su un giovane detenuto; un ufficiale avrebbe, poi, sporto denuncia, appunto per resistenza.

Ornella Rota

Va a fuoco la tv Morto di spavento un imprenditore

BERGAMO — Tragica morte, ieri nel pomeriggio, di un noto industriale mobiliere di Treviglio, Giovanni Monzio Compagnoni, di 73 anni.

L'imprenditore stava sonnecchiando nel suo appartamento quando il suo televisore ha preso fuoco.

In seguito allo spavento provato, l'anziano industriale è morto pochi istanti dopo per un collasso.

Era un personaggio conosciuto anche a livello nazionale perché aveva fondato uno dei maggiori complessi industriali nel settore del mobile d'arte.

Milano: processato ieri e assolto

S'amarono per 19 anni poi lei lo denunciò per violenza carnale

MILANO — Denunciato per violenza carnale continuata dalla donna che in diciannove anni di relazione gli aveva dato tre figli, ma che ad un certo punto si era stancata di lui, un uomo di 61 anni è stato assolto con formula piena. Il processo si è svolto davanti alla seconda sezione del tribunale penale. Imputato Giuseppe Guerriero, originario di Candela (Foggia).

I fatti risalgono a dieci anni fa, ma soltanto ora sono arrivati a giudizio. Fu la donna, Carmelina Puopolo, allora trentottenne, originaria di Accadia (Foggia), a presentare la denuncia contro l'uomo con il quale dal '53 aveva rapporti. Ad un certo punto la donna decise di respingere l'amico che, pur essendo regolarmente sposato, non voleva rompere la relazione con lei. Per qualche volta la donna non poté rifiutarsi, ma alla fine andò dai carabinieri. La Puopolo non si è presentata al processo, l'uomo ha confermato i fatti, aggiungendo però che non credeva di commettere un reato, intrattenendosi con l'amante che frequentava da quasi vent'anni.

Il tribunale, accogliendo le conclusioni del pubblico ministero, Annamaria Gatto, e del difensore, Francesco Marcello, ha assolto Guerriero perché il fatto non sussiste.

Preside condannata per una supplenza affidata al figlio

MILANO — Quattro mesi di reclusione e 80 mila lire di multa: questa la condanna inflitta dalla sesta sezione del tribunale penale alla preside della Quarta scuola media di Bollate (Milano), Laura Cozzi Zenobio, ritenuta responsabile di interessi privati in atti d'ufficio per avere affidato al figlio Andrea una supplenza nell'istituto di cui era a capo.

I fatti risalgono all'anno scolastico 1979-80 e sono contenuti in un esposto inoltrato alla magistratura da alcuni insegnanti che si erano ritenuti danneggiati dall'assegnazione della supplenza al figlio della preside.

L'imputata ha ammesso il fatto sostenendo di aver agito con l'autorizzazione orale del provveditore per evitare ritardi nello svolgimento del programma e favorire così gli alunni.

L'avv. Contestabile, legale della preside, ha annunciato l'impugnazione della sentenza.

Accolta positivamente la proposta per [illegible] piattaforma [illegible]

Guerra del vino, ancora scontri però la pace sembra più vicina

ROMA — A [illegible] di [illegible] giorno dalla condanna emessa dal parlamento europeo a carico della Francia per [illegible] blocco del vino importato dall'Italia un altro episodio [illegible] intolleranza è avvenuto ieri a Montpellier dove un gruppo di viticoltori ha intercettato tre autobotti e ha rovesciato i 400 ettolitri di vino italiano che ne costituivano il carico.

Nonostante queste punte di tensione una prima schiarita nel conflitto [illegible] vino sembra intravedersi: la decisione dell'Europarlamento [illegible] favore dell'Italia faciliterà infatti i colloqui di fine [illegible] — si [illegible] stiene al ministero dell'Agricoltura — tra Mitterrand e Spadolini [illegible] l'esito positivo dell'incontro di giovedì a Parigi tra viticoltori francesi, esponenti di governo [illegible] la nostra Confagricoltura potrebbe sbloccare gli ultimi intoppi.

Il ministero dell'Agricoltura esprime soddisfazione per l'ulteriore [illegible] morale [illegible] politica dell'Europarlamento nei confronti della Francia, e sostiene che questa risoluzione sarà un grosso appoggio per l'Italia.

«Una soluzione pacifica alla guerra del vino oggi appare quasi certa», sottolinea [illegible] sua volta la Confagricoltura, spiegando che nell'incontro svoltosi a Parigi [illegible] proposte [illegible] sa avanzate per porre termine al conflitto e arrivare ad una piattaforma comune [illegible] no state accolte positivamente. Naturalmente Francia e Italia possono trovare un'intesa *«ma* — sostengono alla Confagricoltura — *questa dovrà poi essere discussa* [illegible] *Cee»*.

«Da parte nostra — aggiungono alla Confagricoltura — *abbiamo accettato il principio della distillazione preventiva obbligatoria del vino che non* [illegible] *adatto all'immissione al commercio»*. Naturalmente la Confagricoltura [illegible] posto la condizione che la quantità di vino [illegible] distillare venga decisa dalla Cee.

Nel 1981 [illegible] nostre esportazioni di vino in Francia, pari a circa il [illegible] del [illegible] export, hanno superato gli 11 milioni di ettolitri. Complessivamente, sempre nel 1981, l'Italia ha venduto all'estero oltre 18 milioni di ettolitri di vino con un incremento [illegible] 28% rispetto al valore [illegible]

Sulla guerra del vino [illegible] nell'atteggiamento francese nei confronti delle nostre esportazioni [illegible] intervenuto anche Giorgio Benvenuto, della Uil. *«Il sindacato italiano* [illegible] *può passare sotto silenzio misure che costringerebbero migliaia di lavoratori italiani alla* [illegible]*sa integrazione»*, ha affermato Benvenuto, in [illegible] lettera inviata alle organizzazioni sindacali francesi con [illegible] quale chiede [illegible] incontro sui problemi di scambio tra i due Paesi.

Benvenuto prende posizione contro le misure di Parigi tese *«a ridurre drasticamente le importazioni italiane»* [illegible] particolare nei settori enologico, tessile, calzaturiero, [illegible] biliero e delle macchine utensili e sottolinea che se le misure francesi avessero completo effetto *«si determinerebbe una contrazione* [illegible] *esportazioni italiane per quasi 900 miliardi di lire»*.

Ogni Paese ha diritto di ridurre la propria dipendenza dall'estero ma *«è inammissibile che tale obiettivo venga perseguito con misure* [illegible] *carattere amministrativo contrarie al trattato Cee o addirittura, come nel* [illegible] *del vino, con autentiche forme* [illegible] *violenza»*.

E nei bianchi del Reno c'è anche vino pugliese

BONN — Un [illegible] nuovo, [illegible] «germanizzazione», è [illegible] a far parte del vocabolario criminale della magistratura e della polizia tedesche. Di «germanizzazione» — informa il procuratore di Stato di Magonza, Werner Hempler — sono accusati sedici produttori di vino dell'Assia, del Palatinato e della [illegible] (quattro in stato di arresto), colpevoli di avere spacciato per vino tedesco vini importati [illegible] Italia.

Complessivamente — secondo quanto accertato finora da una commissione [illegible] ciale [illegible] polizia criminale [illegible] Coblenza — [illegible] stati importati in Germania [illegible] milioni [illegible] litri di vino italiano. Una [illegible] è servita per tagliare vini tedeschi (per dare loro corpo e grado alcolico senza dover ricorrere allo zucchero), un'altra parte è stata semplicemente messa in bottiglie alle quali è stata apposta un'etichetta [illegible] vino tedesco.

Il trucco per arrivare alla «germanizzazione» del vino italiano era semplicissimo. I produttori tedeschi [illegible]navano autobotti di vino per conto di ditte del tutto ignare a nome delle quali la dogana al confine con la Germania emetteva le fatture del dazio, che venivano immediatamente pagate in contante. Appena passato il confine, i camionisti (italiani) venivano dirottati verso un [illegible] indirizzo, quello del [illegible] destinatario.

Alla scoperta del traffico si è arrivati per [illegible] perché [illegible] camionista non informato a tempo, aveva consegnato un'autobotte con 25 mila litri di nettare pugliese a un produttore che [illegible] lo aveva [illegible]dinato.

t. s.

Per l'applicazione della «Cassa»

All'Alfa si tratta (ma si sciopera)

ROMA — La trattativa per i 7051 impiegati e operai indiretti che l'Alfa Romeo chiede [illegible] collocare in Cassa integrazione [illegible] zero ore negli stabilimenti di Arese e di Pomigliano è proseguita ieri in modo sussultorio. Dopo una prima fase nella quale l'intesa [illegible] brava vicina sono sorte delle difficoltà che hanno rimesso in discussione l'esito della trattativa.

In particolare si è manifestato [illegible] del nervosismo tra i lavoratori di Arese (che ieri hanno effettuato un'ora e mezzo [illegible] sciopero per turno, [illegible] cortei interni) perché le garanzie di rientro delle 7051 persone «sarebbero labili».

Anche all'interno del sindacato ci [illegible] stati degli irrigidimenti di alcuni gruppi (per esempio, la Cisl avrebbe riproposto la Cassa integrazione per tutti i dipendenti, cioè quattro giornate di lavoro e una di Cassa per tutto il personale dell'Alfa). Altri sindacalisti giudicano non utili questi irrigidimenti che potrebbero sfociare [illegible] «provvedimenti unilaterali» [illegible] minacciati dall'azienda nel caso in cui [illegible] si arrivi ad [illegible] accordo.

La giornata è quindi trascorsa nella ricerca di una soluzione che, anche all'interno [illegible] sindacato, consentisse di assorbire [illegible] spinte eccessive.

A complicare il negoziato [illegible] emerso poi il problema delle filiali dell'Alfa Romeo. Secondo [illegible] quanto hanno riferito i sindacalisti l'azienda avrebbe proposto, oltre alla Cassa integrazione, la chiusura di otto delle 12 filiali esistenti, per sostituirle con 21 officine cui [illegible] rebbero addetti 8 meccanici ciascuna. Attualmente nelle otto filiali [illegible] è prevista la chiusura (rimarrebbero aperte solo a Milano, Torino, Roma [illegible] Napoli) sono impiegati, secondo calcoli sindacali, circa 600 tra operai ed impiegati.

s. d. v.

La «Pelikan» in grave [illegible]

BONN — Da un secolo e mezzo la «Pelikan» è un simbolo in Germania e all'estero per scolari e impiegati, professori e burocrati: oggi la più grossa società europea [illegible] articoli da ufficio e da scrittura (12 mila dipendenti in tutto il mondo) [illegible] caduta in una grave crisi.

La direzione dell'impresa [illegible] Hannover ha avviato la procedura [illegible] concordato preventivo presso il tribunale [illegible] per evitare il fallimento.

La [illegible] principale [illegible] difficoltà della società [illegible] la perdita di [illegible] milioni di marchi [illegible] miliardi [illegible] lire circa) registrata [illegible]. Un deficit che l'anno scorso è aumentato notevolmente. Lo stabilimento [illegible] Amburgo con [illegible] dipendenti [illegible] chiuso e la produzione di apparecchi trasferita all'estero. A ciò si devono [illegible] difficoltà delle società consorelle.

Comizio del segretario Cgil alla manifestazione degli [illegible] mila tessili

Lama: «Cambiare politica economica»

[illegible] — La stagione delle grandi manifestazioni contrattuali è stata aperta con un omaggio [illegible] Carnevale. A precedere ieri il corteo di 80 mila lavoratori tessili che si è snodato per le vie di Roma e si è concluso a piazza San Giovanni [illegible] comizio, [illegible] infatti un gruppo folcloristico di Lecco nel quale spiccavano le maschere di Renzo Tramaglino e Lucia Mondella che il romanzo di Manzoni vuole anch'essi lavoratori tessili. Un'apertura inconsueta per un grande corteo sindacale dietro la quale venivano [illegible] i massimi dirigenti della federazione (tra [illegible] altri Lama, Carniti, Bentivogli, Marianetti) numerosissime delegazioni.

Il segretario generale Cgil, nel [illegible] comizio, ha particolarmente insistito sulla necessità di *«finire la fase inconcludente del confronto* [illegible] *governo»* ed ha sottolineato che, con [illegible] incontri già definiti per [illegible] prossima settimana, [illegible] negoziato arriverà ad *«una fase risolutiva»*. Soprattutto il sindacato — ha detto Lama — intende *«far mutare radicalmente»* la politica economica [illegible] governo: *«Come diceva Ugo La Malfa stiamo andando verso il sottosviluppo, ma ci stiamo andando per colpa* [illegible] *politica recessiva»*.

Ha pure insistito sulle *«responsabilità primarie del padronato»* affermando, con trasparente riferimento alle ultime interviste di Benvenuto, che *«non siamo disposti a cedere il nostro potere contrattuale e salariale a nessuno»*. Soprattutto la federazione unitaria *«non consentirà alla Confindustria* [illegible] *mimetizzarsi dietro il confronto* [illegible] *i disaccordi esistenti col governo»*.

[illegible] movimento dei lavoratori deve pertanto prepararsi allo scontro con il padronato rafforzando la propria democrazia ed unità interna smentendo *«i molti presunti sacerdoti che nelle ultime settimane hanno pronunciato il De Profundis delle tre confederazioni»*.

I segretari generali dei tessili, Ferrari e Cavigliol, si sono soffermati maggiormente, nei loro interventi, sulla vertenza contrattuale della categoria. Il costo [illegible] contratto — ha spiegato in particolare Cavigliol — è compatibile con il tetto del 16% e l'affermazione della Confindustria che il costo del lavoro [illegible] lirebbe [illegible] è soltanto *«un volgare imbroglio»*, poiché vengono scaricati nel solo [illegible] costi che l'ipotesi contrattuale ripartisce invece in tre anni.

Un commissario per salvare la flotta La[illegible]

ROMA — Per tentare di salvare la flotta Lauro il ministro dell'industria, d'intesa con quello del Te[illegible] ha nominato [illegible] commissario: [illegible] di Carlo Aladheff.

Nel [illegible] notizia il ministro [illegible] Marina [illegible]lle, Mannino, [illegible] comunicato che Aladheff, per accettare l'incarico, ha [illegible]gnato le dimissioni da amministratore delegato della società Mercario.

Il Gruppo [illegible]lli verso il risanamento

TORINO — Si sono concluse ieri le assemblee (seguite [illegible] commissario Rava) dei creditori [illegible] quattro società [illegible] Gruppo Pianelli: hanno approvato a larga maggioranza la prosecuzione delle procedure di amministrazione controllata avviata l'11 dicembre '81.

A favore dell'amministrazione controllata si è avuto, [illegible] la Pianelli e Traversa Finanziaria Spa il 73,5% [illegible] voti a favore pari [illegible] 78,7% del capitale; per la Pianelli e Traversa Sas l'83,8 per cento dei voti totali e l'84,5 per cento del capitale; per la Metallotecnica Sarda Spa il 71,25 e il 96,33 per cento rispettivamente; per la «Gutter Spa» il 70,6 e il 74,2 per cento.

Inizia ora — secondo un comunicato — una più importante fase di impegno [illegible] società e le loro strutture per attuare il piano di risanamento.

Come funzionerà la «Ristrutturazione Industriale Spa»

Il tv-color diventa di Stato

La società voluta [illegible] Marcora (95% ministero dell'Industria, 5% Iri) gestirà il fondo di 240 miliardi - Potrà promuovere e finanziare imprese e consorzi di imprese elettroniche

MILANO — La bozza dell'ultima versione del decreto Marcora sull'elettronica civile che istituisce quello che è già stato ribattezzato [illegible] «il nuovo Egam» dell'elettronica di consumo prevede la costituzione [illegible] nuova società la *«Ristrutturazione industriale spa»*, al 95 per cento del ministero Industria e [illegible] 5 per cento dell'Iri. La società verrà amministrata da un consiglio [illegible] tre membri, due ministero dell'Industria e uno Iri.

La *«Ristrutturazione industriale spa»* avrà il compito di gestire il fondo stanziato appositamente per l'elettronica civile che dagli iniziali [illegible] miliardi, però, è già sceso a 210 miliardi perché [illegible] miliardi verranno regalati agli azionisti della Gepi per un aumento di capitale della medesima destinata a finanziare interventi di sostegno nelle società che verranno ristrutturate dalla *«Ristrutturazione industriale spa»* (si tratta in pratica del primo caso di salvataggio di un salvataggio).

La *«Ristrutturazione industriale spa»* potrà promuovere la costituzione di altre società con imprese e consorzi di imprese nel settore; partecipare [illegible] capitale di società e finanziare le società controllate.

Sempre in [illegible] alla bozza del decreto l'articolo uno [illegible]bilisce che *«il ministero predispone i piani di intervento specificando modalità* [illegible] *realizzazione per il risanamento e la ristrutturazione delle imprese,* [illegible] *numero degli addetti e i fabbisogni finanziari»*. Il ministero inoltre sottopone i programmi [illegible] Cipi (Comitato interministeriale per [illegible] politica industriale).

Il [illegible] progetto del ministro dell'Industria Giovanni Marcora, il terzo nel giro di alcuni mesi dopo quello iniziale della creazione [illegible] un polo nazionale nella televisione a colori e quello successivo [illegible] intervento della Gepi in una holding pubblica di settore [illegible] è destinato a suscitare vivaci reazioni soprattutto [illegible] parte [illegible] Zanussi e Indesit che si sono appena accordate per guidare un processo [illegible] razionalizzazione del settore.

Due sono le obiezioni [illegible] fondo avanzate [illegible] progetto. La prima è che la ristrutturazione verrebbe guidata dal ministero dell'Industria anziché dalle società che operano sul mercato con il risultato di ottenere piani, programmi e interventi soggetti alle pressioni politico-sindacali legate all'occupazione anziché basati sull'obiettivo di conquistare fette di mercato e [illegible] tecnologie nei prodotti oggi coperti quasi interamente dalle importazioni. La seconda è che i fondi vengono palese[illegible] stanziati allo scopo di difendere i livelli occupazionali di qualsiasi impresa riesca ad ottenere l'interessamento della *«Ristrutturazione spa»* indipendentemente dall'obiettivo di promuovere un polo nazionale dell'elettronica civile.

«I fondi» — il commento di un dirigente [illegible] settore — *«riuscirà ad ottenerli chi avrà al proprio attivo più dipendenti* [illegible] *licenziare, più onorevoli o vescovi dalla sua, maggiore assiduità nel frequentare il ministero dell'Industria»*.

Marco Borsa

Mercoledì verifica da Marcora Indesit: «Non serviva litigare»

ROMA — La verifica tra i ministri e le parti politiche sulla nuova proposta per l'elettronica civile è fissata [illegible] mercoledì, giorno in cui è [illegible] vocata una riunione al ministero dell'Industria sul riassetto del comparto. All'ipotesi preparata dal ministro dell'Industria (che prevede l'uscita della Gepi e l'ingresso di un'apposita finanziaria che fa capo allo stesso dicastero) hanno espresso un sostanziale assenso le aziende interessate. Nei prossimi giorni Zanussi ed Indesit avranno incontri tecnici per mettere a punto [illegible] strategie [illegible] seguire per giungere ad [illegible] razionalizzazione delle produzioni e degli interventi.

«Ci siamo resi conto che litigare non era costruttivo, né per le singole individualità, né per il contesto sociale italiano, per cui abbiamo cercato con un accordo di razionalizzare [illegible] *le produzioni dell'elettronica civile»*. Così l'amministratore delegato della Inde[illegible] Elettronica, [illegible]sera, ha commentato l'intesa raggiunta con la Zanussi. *«Pur riconoscendo la loro leadership nell'ambito del settore elettronico* — [illegible] aggiunto — *può uscire qualcosa* [illegible] *strutttivo dal connubio tra le loro e le nostre tecnologie»*. Il dirigente ha quindi riferito che la razionalizzazione produttiva che cercheranno [illegible] raggiungere permetterà di ottenere economie [illegible] scala utili [illegible] entrambi e che l'accordo prevede la costituzione [illegible] una società [illegible] partecipazione azionaria maggioritaria (pari al 51%) della Indesit, e minoritaria [illegible] la Zanussi e della finanziaria che sarà insediata [illegible] ministero dell'Industria al posto della Gepi (secondo quanto prevede il decreto legge).

La nuova società per l'elettronica civile gestirà gli stabilimenti della Indesit di Caserta [illegible] (Torino). Manassero ha poi confermato che Zanussi e Indesit si incontreranno a partire da lunedì per esaminare i dettagli del piano di razionalizzazione produttiva. L'amministratore dell'Indesit si è [illegible] quindi fiducioso nei confronti del nuovo piano sostenendo che *«era previsto* [illegible] *certo dirigismo nazionale per mettere d'accordo i produttori che non è più necessario perché gli interessati hanno raggiunto l'intesa»*. Ha però espresso le preoccupazioni della [illegible] azienda in relazione al problema occupazionale ricordando [illegible] scadenza degli oltre [illegible] licenziamenti «congelati» fino al 28 febbraio. [illegible] tuttavia [illegible] che i provvedimenti non scatteranno *«se tutto il contesto del decreto e l'accordo con la Zanussi andranno in porto»*. Non ha negato però che vi possa essere esuberanza [illegible] personale (in passato si era parlato di un migliaio). Manassero ha tuttavia annunciato che almeno una parte dei lavoratori esuberanti potrà essere assorbita dalla Gepi per diversificazioni produttive. La Indesit — ha detto — ha già idee di diversificazioni in altri settori, diversi dalla produzione di elettrodomestici e dalla elettronica (caldaie e riscaldamento, per esempio) [illegible] portare [illegible] con la Gepi per [illegible] lavoro a questi operai, nel quadro degli interventi al Sud.

Honda Canada «richiamerà» 235 mila auto

TORONTO — La «Honda Canada» ha deciso [illegible] richiamare circa 235 mila vetture costruite dalla casa giapponese per sottoporle ad una revisione di alcune parti meccaniche.

Questo potrebbe portare alla sostituzione delle quattro sospensioni per circa 175 mila auto e per altre 60 a quella del paraurti. [illegible] dà notizia il quotidiano «Globe and mail» di Toronto.

Il costo previsto dell'iniziativa si aggira sui [illegible] milioni [illegible] dollari. Secondo il giornale canadese si tratta del «richiamo» più costoso nella storia dell'importazione di autoveicoli in Canada.

Diamanti «targati» contro i ladri

NEW YORK — Brutte notizie per i ladri di gioielli: in America hanno inventato un sistema per «targare» i diamanti. Si tratta di un segno invisibile, indelebile, che permette [illegible] identificare i singoli gioielli.

Il [illegible] inventato da Robert Devries e Roy Turi della General Electric, consiste nello «sparare» un raggio di atomi dentro un diamante, creandovi un certo disegno elettro-conduttore sotto la superficie. Tale marchio può in seguito venir «rilevato» mediante una speciale polverina, come avviene per le impronte digitali.

Disservizi sabato nei vagoni letto

[illegible] — La Compagnia internazionale delle carrozze letto rende noto che, a causa di una protesta sindacale, è possibile che si verifichino anomalie nei servizi di carrozze letto e ristora[illegible] in partenza da [illegible] nella giornata di sabato, con eventuali ripercussioni sui viag[illegible] [illegible] Roma nella giornata di [illegible]

In attesa ■ ■ ■ Suprema Corte le motivazioni ■ decisione

Opposte interpretazioni alla ■ della ■ sul «blocco ■»

Per ■ Confedilizia il contratto ■ affitto potrebbe essere prorogato ■ sei anni solo nei casi di recesso del proprietario - Secondo la Confcommercio ■ nodo irrisolto è quello relativo ad un ■ equo

ROMA — Il conflitto particolarmente aspro tra proprietari e inquilini di immobili adibiti a uffici, negozi, alberghi, ristoranti, laboratori artigiani non si è certo esaurito con ■ clamorosa sentenza emanata nei giorni scorsi dalla Corte di Cassazione sulla proroga degli sfratti. In attesa ■ di conoscere il testo integrale dell'ordinanza, la Confedilizia manifesta ufficial■ *«stupore e perplessità»* e, nello stesso tempo, parte all'attacco.

In un telegramma a Spadolini il presidente Viziano protesta contro *«il crescente tono allarmistico e le pressioni delle organizzazioni ■ commercianti per una ulteriore proroga delle norme transitorie della legge sull'equo canone»*. ■ aggiunge: *«Le motivazioni sociali ■ occupazionali, nonché il contenimento ■ prezzi, portati ■ giustificazione della richiesta di proroga non trovano fondamento nella realtà economica del settore terziario che per decenni ■ indebitamente lucrato sui pesanti sacrifici imposti alla proprietà edilizia»*.

Sotto il profilo strettamente giuridico, ■ confederazione ■ proprietari edili rileva che *«le sentenze che hanno dato origine ■ notizie sulla proroga degli sfratti riguardano il ■ del locatore, cioè del proprietario, ■ contratto e non il rilascio dell'immobile per finita locazione»*: di conseguenza riguarderebbero soltanto ■ parte dei contratti, mentre per tutti gli altri dovrebbero intendersi confermate *«le naturali scadenze, così come sono regolate dagli articoli 67 e seguenti della legge sull'equo canone»*.

La Confcommercio replica immediatamente. Anche ■ si interpretano le sentenze nel ■ che il proprietario può impedire il rinnovo dei contratti ■ corso solo nel ■ di necessità, i termini della questione — osserva — non cambiano: *«resta irrisolta la questione ■ canoni di rinnovo»*. Se ■ si ritiene che il proprietario può richiedere, secondo quanto stabilito dall'articolo 69 della legge, qualsiasi ■ per rinnovare ■ contratto, evidentemente il principio affermato dalla Corte di Cassazione *«perde qualsiasi rilevanza pratica, in quanto di fronte a richieste onerose da parte dei proprietari sarebbero gli stessi commercianti a dover lasciare il negozio»*. Se invece si considera che il canone di rinnovo sia quello corrisposto attualmente, le conseguenze — secondo la Confcommercio — sarebbero non meno gravi. ■ cioè: 1) una generale situazione di conflittualità tra le parti; 2) un ulteriore profondo allargamento della forbice tra i canoni dei nuovi contratti e i canoni bloccati.

Quale la proposta dell'organizzazione dei commercianti? *«Il problema degli affitti ■ risolvibile — precisa un comunicato — soltanto aiutando il mercato a ritrovare un equilibrio non speculativo. Per questo è urgente che il Parlamento approvi un emendamento al decreto-legge Nicolazzi-bis, tendente essenzialmente a garantire gli operatori commerciali e turistici ■ ■ stabilità dei rapporti ■ locazione e i proprietari con aumenti giusti dei canoni»*. In tal ■ una proposta ■ legge è stata presentata nell'agosto scorso ■ ben 90 deputati.

Un'esigenza è evidente per la Confcommercio: occorre modificare le attuali norme prima del 30 luglio, quando verrà a scadere la prima «tranche» ■ contratti ■ locazione soggetti a proroga, per evitare confusione ■ ■ conflittualità. Ma entro brevissimo tempo si dovrà anche conoscere il testo integrale della sentenza della Corte ■ Cassazione.

g. c. f.

Secondo Albonetti (Unione Petrolifera)

«Il prezzo ■ ■ potrebbe ■ ■»

ROMA — «Un nuovo ribasso dei prezzi della benzina e dei gasoli non si può escludere: dal 4 febbraio, giorno in cui il Cip ha adeguato i ricavi italiani a quelli della media europea, si è infatti continuata ■ registrare una certa tendenza al ribasso». Lo ha detto il presidente dell'Unione petrolifera e della Total, Achille Albonetti, il quale ha precisato che, se continuerà questo andamento, c'è la possibilità, in Italia, di una nuova diminuzione del prezzo ■ benzina e dei gasoli. L'adeguamento dei prezzi, infatti, avviene sulla base dei ricavi delle compagnie petrolifere italiane, ricavi che non p■ né superiori né inferiori del 4% alla media dei ricavi europei.

Nell'ultima rilevazione della Comunità europea, effettuata mercoledì 17 febbraio, la media dei ricavi europei — ha spiegato Albonetti — è risultata dell'1,8% inferiore a quella italiana. «Se questa tendenza dovesse proseguire — ha aggiunto — e dall'attuale differenza dell'1,8% si dovesse arrivare ad oltre il 4%, allora sarebbe automatico un nuovo intervento del Cip per ■ i prezzi ■ della benzina e dei gasoli».

Per sapere qualcosa di più bisognerà in ogni caso attendere il mercoledì della prossima settimana: la commissione della Comunità europea incaricata di rilevare la media dei prezzi praticati nei cinque Paesi concordati (Francia, Gran Bretagna, Germania Federale, Belgio e Olanda) ■ ■ tutti i mercoledì.

Ricevuta fiscale 16% di infrazioni durante il 1981

ROMA — Le infrazioni all'obbligo di rilasciare la ricevuta fiscale rilevate dalla Guardia ■ Finanza ■ ■ ■ state ■ ■ 500, pari al 16,5% dei controlli eseguiti: ■ categoria che risulta aver commesso maggiori infrazioni ■ stata quella dei moto-carrozzieri (18,5%), seguita dagli alberghi (18%) e dai ristoranti (17,5%).

Tra i clienti ■ infrazioni rilevate ■ state invece soltanto 170, pari al 4,6% dei controlli eseguiti.

Iraq chiede «con urgenza» ■ riunione dell'Opec

BAGHDAD — ■ guerra ■ Iran e Iraq si estende ormai anche sul fronte dei prezzi petroliferi: attaccando la decisione di Teheran di portare il prezzo del greggio molto al di sotto del livello concordato in sede Opec, il governo di Baghdad ha richiesto la convocazione urgente di una conferenza straordinaria dell'organizzazione ■ 13 ■ petroliferi per «adottare misure adeguate».

In un'intervista all'agenzia ■ stampa nazionale, il ministro del petrolio Taleb Abdul-Karim ha chiesto che la conferenza abbia luogo p■ ■ fine di febbraio, perché «le decisioni iraniane mettono in pericolo l'Opec e tutto quello per cui l'Opec ha lavorato negli anni scorsi».

Nel caso che l'Opec non riesca ■ ottenere da Teheran il r■tto dei patti, e la salvaguardia degli interessi legittimi di tutti i Paesi membri, ha detto il ministro «l'■ ■ bene come comportarsi per prendere le ■ ■ per proteggere i propri interessi».

Dall'inizio dell'anno l'Iran ha ridotto per tre volte il prezzo del suo greggio, portandolo a 32,20 dollari contro i 34 dollari il barile fissato in sede Opec come prezzo di riferimento dell'Arabian Light saudita.

Anche l'Egitto riduce i prezzi

IL ■ — Anche l'Egitto ha ridotto i prezzi del petrolio. La compagnia petrolifera egiziana (Egpc) ha annunciato che il prezzo del greggio pregiato «Morgan» è sceso di un dollaro al barile, ■ando ■ 34 dollari a 33. I nuovi prezzi sono in vigore dall'inizio di febbraio.

Per l'Italia, che nel 19■ ha importato dall'Egitto circa 7 milioni di tonnellate di greggio pari a oltre il 9% del fabbisogno nazionale, il ribasso significa un risparmio di circa 50 milioni di dollari, oltre 60 miliardi di lire.

A colloquio ■ il direttore della Compagnia di bandiera tedesca

Lufthansa: «Più delle nuove formule contano puntualità ■ tutto compreso»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FRANCOFORTE — *I passeggeri calano, il carburante rincara, le spese generali aumentano; per riempire ■ ■ voli le compagnie, in questi anni difficili, hanno ingaggiato ■ dura lotta; la tendenza prevalente ■ stata quella ■ abolire tutti i servizi di bordo non strettamente necessari, ■ concedere sconti di vario tipo ■ classe economica e ■ abolire, nei viaggi brevi, la costosa prima classe.*

Al posto di quest'ultima ■ no state «inventate» numerose formule, dalla «Classe affaire» di Air France a «Euro-class» della scandinava Sas, alla «Business class» che l'Alitalia lancerà ■ aprile. L'obiettivo comune inseguito ■ queste formule è stato quello ■ far pagare ■ po' ■ che la «prima», ■ po' di più che in «economica» e, grazie ad ■ servizio un po' migliore, puntare soprattutto sui managers che viaggiano per lavoro.

In questa situazione ■ ■ cia all'ultimo passeggero arriva ■ la decisione della Lufthansa la quale ha annunciato che non solo non abolirà la prestigiosa prima classe, ■ in «economica» offrirà ■ passeggeri dei voli europei, anche a quelli che viaggiano con le tariffe più scontate, ■ pasto completo e bevande alcooliche gratuite, compresi cognac e whisky. Questo servizio ■ già ■ atto dal 1° febbraio, e dal 1° aprile sarà ulteriormente migliorato senza aumento ■ tariffe ■ ampi menù, variati ■ ■ ■ zona secondo le abitudini ■ passeggeri.

Perché una scelta che va co■ chiaramente contro ■ te e che non potrà non suscitare reazioni tra la concorrenza? Lo abbiamo chiesto a Franz Scholber, direttore generale della Lufthansa per l'Europa, 45 anni, ■ cui cinque passati a Milano come direttore per l'Italia.

«Perché ■ vogliamo ■ tribuire alla confusione del gioco apparente delle nuove classi; perché riteniamo ■ ■ solo un'illusione il tentativo ■ alcune compagnie europee ■ attirare chi viaggia per lavoro ■ un semplice cambiamento di nome della colazione ■ bordo. Noi crediamo che ciò che conta per chi ■ muove per affari sia soprattutto la puntualità e l'affidabilità del servizio, l'orario tagliato su misura per le proprie esigenze e l'articolata rete di collegamenti».

Ma tutto questo ha un costo elevato, che la concorrenza ha preferito eliminare; come pensate di coprirlo?

«Certamente questo ha ■ costo ■ crediamo che esso sia compensato ■ rafforzamento del rapporto di fiducia con la nostra clientela, che è formata per il 70 per cento da uomini d'affari. E poi, ■ esempio, il fatto ■ offrire gratis ■ vino o il cognac esime le nostre hostesses da tutte quelle complesse manovre come trovare gli spiccioli, dare il resto, fare ■ cambio tra marchi, lire, franchi ■ ■ sarebbero invece necessarie se li facessimo pagare».

Con ■ ultimi miglioramenti ■ vostra classe economica diventa simile alle varie «Club class» e «Business class» d■ compagnie. Voi siete legati da accordi bilaterali ■ ■ qu■ compagnie, accordi che dovrebbero prevedere trattamenti simili da entrambe ■ parti. Non temete ■ sollevare ■ vespaio? ■ esempio, pare che ■ in vista della istituzione della «Business class» intendesse chiedere un aumento ■ tariffe, aumento che quindi avrebbe dovuto essere applicato anche sulle linee che la compagnia ■ gestisce insieme con la Lufthansa tra Italia e Germania. Quale è la vostra risposta?

«Con l'Alitalia ■ sono delle trattative in corso. Una cosa posso dire: in linea ■ massima ■ siamo contrari a qualsiasi aumento».

La Lufthansa in tutto il suo comportamento mostra ottimismo circa il futuro del trasporto aereo. Lei crede in un rapido superamento della crisi?

«La crisi sarà superata ma non c'è da illudersi: il tempo del boom del trasporto aereo è passato, ■ traffico potrà aumentare al massimo del 4 per cento l'anno».

Voi puntate molto sul trasporto delle merci; qui a Francoforte avete speso ■ milioni ■ marchi (oltre ■ miliardi di lire) per un centro merci che da 450 mila tonnellate l'anno di capacità iniziale potrà arrivare fino a 2 milioni di tonnellate, il più grande del mondo. Quali sono le prospettive in questo campo?

«Il traffico è in sviluppo ■ noi siamo ai primi posti nel mondo per il trasporto internazionale di merci ■ voli di linea. Vi sono però ostacoli ■ varia natura: per esempio c'è un'antiquata legislazione doganale che con le sue lungaggini può far perdere ■ parte di questi vantaggi di rapidità che l'aereo consentirebbe. In certi casi dobbiamo subire la concorrenza dei Tir».

Vittorio ■

Modesto utile nel bilancio '81

COLONIA — La Lufthansa ha concluso il ■ registrando un «modesto profitto» nonostante una perdita «operativa» di oltre 100 milioni di marchi.

Senza fornire cifre sull'ammontare dei profitti, che nel 1980 furono di 9,13 milioni di marchi, nella lettera agli azionisti la Lufthansa rende noto che le perdite di gestione sono diminuite rispetto ai 114,9 milioni del 1980. Il fattore carico passeggeri è aumentato leggermente salendo al 59,9% dal 59,2% dell'anno prima. Il ■ro delle persone trasportate è però diminuito scendendo a 12,89 milioni da 12,94.

La compagnia ha ■ di guardare al 1982 con «cauto ottimismo», aggiungendo che i prezzi dovranno aumentare per compensare gli aumenti dei costi.

ROMA — Una manifestazione celebrativa del trentesimo anniversario della costituzione dell'Aviazione leggera dell'esercito si è tenuta a Frosinone, allo stabilimento della Elicotteri Meridionali. L'ing. Pietro Fascione, vicepresidente del Gruppo Agusta, ha consegnato le ■ ■ studio che la società ha messo a disposizione di giovani, figli di ufficiali e sottufficiali in forza all'Ale. Le borse di ■io sono dirette a favorire il conseguimento ■ lauree in ingegneria aeronautica.

Chi ■ ha 40 anni ■ contributi può continuare a lavorare fino ■ 65 anni

■ conviene ■ ■ in ■

Gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità e vecchiaia che ■ abbiano raggiunto ■ anni di contribuzione possono conseguire ■ requisito continuando a prestare opera retribuita fino e non oltre ■ 65° anno ■ età. In altre parole, i lavoratori che al compimento dell'età pensionabile non hanno la contribuzione massima (che è appunto di 40 anni) possono raggiungerla, e comunque incrementare quella fino allora versata, ritardando la risoluzione del rapporto di lavoro.

Per rendersi conto della portata del provvedimento (decreto legge 791/81) occorre tenere presente che con 40 anni di contributi ■ ha una pensione annua ■ importo corrispondente all'80% della retribuzione ■ dei tre anni più favorevoli (cioè meglio pagati) dell'ultimo decennio ed un trattamento proporzionalmente inferiore nei casi di contribuzione più breve. Chi desidera valersi di questa facoltà deve darne comunicazione ■ datore ■ lavoro almeno sei mesi prima di conseguire il diritto alla pensione.

Al lavoratore prossimo al compimento dell'età pensionabile al quale risultino ■ accreditati meno ■ ■ anni di contributi assicurativi ■ quindi consentito di fare ■ scelta: chiedere ■ pensione perché in età di ottenerla, in rapporto all'entità ■ contributi versati, oppure differirne la domanda, se occorre fino ai 65 anni, per avere ■ miglior trattamento possibile, tenendo conto che ad ogni anno di contribuzione corrisponde una quota ■ pensione pari ■ 2% della retribuzione presa a base ■ pensionamento.

Inutile dire che la scelta dell'interessato dipende anche da altre circostanze, come le sue condizioni di salute e la situazione economica ■ nucleo familiare ■ sono diverse dall'uno all'altro caso.

Qualche perplessità può venire (e non solo ai lavoratori) da questa proroga della scadenza del rapporto ■ lavoro, che ■ sostanza significa aumento dell'età pensionabile e quindi anticipata attuazione di uno dei provvedimenti suggeriti in sede di riforma per contenere ■ spesa previdenziale, che attualmente incide nella misura del 2% sul ■to nazionale. E' prevedibile, comunque, che ■ lavoratori prossimi al compimento dell'età pensionabile approfitteranno del decreto in questione per rimanere al posto di lavoro, allungando così l'attesa delle giovani leve ■ cerca ■ occupazione. Ad ogni buon conto si precisa che questo aumento dell'età pensionabile, suggerito per favorire i lavoratori con cicli contributivi di ■ rilievo, ■ fa decadere i termini ■ età richiesti, in tutti ■ altri casi, per la pensione di vecchiaia, che, per ora, sono sempre gli stessi: ■ anni per le donne e 60 per gli uomini.

Che poi questi minimi siano i più ■ della Cee, e in contrasto ■ gli attuali indici ■ longevità, è vero. E' altrettanto ■ vero, purtroppo, che il nostro sistema pensionistico — distorto da un assistenziali■ sfacciato — ha tanti altri e più gravi difetti che potranno ■ eliminati soltanto se la progettata riforma non lascerà posto all'egoismo delle corporazione e ■ clientelismo dei partiti.

Osvaldo Paita

Il Tesoro lancia titoli in Ecu; si parla anche [illegible] Bot Reali

Tra le molte novità nel risparmio ora spunta lo «zero-coupon bonds»

Tempi migliori sembrano comparire all'orizzonte per i risparmiatori italiani. Il ministro del Tesoro ha preannunciato un'emissione di 650 miliardi di titoli di Stato al 14% netto, emessi [illegible] Ecu. Nell'Ecu due divise forti, il marco e il fiorino, hanno [illegible] peso del 45,10% mentre la sterlina, che dovrebbe rivelarsi un po' più forte della lira, ha un peso del 14,72%. Le rimanenti sei divise comunitarie, lira inclusa, pesano per il 40,18%. Poiché il nuovo titolo rende il 14% e un titolo [illegible] similare in lire renderebbe intorno al 21%, chi sottoscrive calcola di incassare circa un 7% in più all'anno da [illegible] apprezzamento dell'Ecu. [illegible] tratta, però, più di [illegible] titolo da specialisti che da ignari risparmiatori.

Più protettivi sembrano gli emittendi Buoni [illegible] Tesoro Reali, ossia i titoli di Stato indicizzati al costo [illegible] vita con tasso di interesse dell'1% o del 2%. Peccato che sembrino destinati soltanto alle compagnie di assicurazione e agli enti previdenziali.

Una [illegible] opzione, [illegible] meno brillante, e non statale, viene dagli Stati Uniti: si chiama «zero coupon bonds», ed è stata oggetto di profonda analisi da parte della Finanziaria Indosuez del gruppo francese «Banque de l'Indochine et de Suez». Di che si tratta? Di obbligazioni da 3 a 12 anni emesse con «lo sconto», ossia con [illegible] tecnica del Bot e [illegible] con interessi posticipati [illegible] i normali titoli a reddito fisso.

La normativa valutaria italiana prevede però che per acquistare un titolo estero si debba versare in un conto corrente infruttifero in lire il 50% del controvalore dell'investimento effettuato. Così, ad esempio, se si acquista un'obbligazione al 16% per 1000 dollari, il controvalore in lire di 500 dollari dovrà essere bloccato in banca senza interessi fino alla vendita o al rimborso del titolo; con il risultato finale [illegible] un rendimento dell'investimento del 10,66% e il 33,33% del capitale espresso in lire. Ciò spiega perché dal 1974 nessuno abbia più acquistato obbligazioni estere.

[illegible] gli «zero coupon bonds», la sostanza cambia radicalmente. I prezzi di emissione secondo le scadenze, [illegible] stati finora fissati in modo [illegible] offrire un rendimento [illegible] al 15%, con la stessa tecnica con la quale un Bot a un [illegible], per rendere il 20%, viene emesso all'83,33%.

Le emissioni più importanti hanno avuto, e stanno avendo, [illegible] seguenti caratteristiche: durata 6 anni, prezzo di emissione 44,40%, rendimento effettivo 14,49%, prezzo di rimborso [illegible] Per durata di 10 e 12 anni rispettivamente 24,72%, 15% e 100: 18,30%; 15,10%, e 100.

Per semplicità prendiamo la scadenza a 12 anni. Un residente decide di investire oggi 18.500 dollari per ritrovarsene 100.000 fra 12 anni. Sottoscrive pertanto un'obbligazione a 12 anni, 15%, prezzo 18,50%. Sborsa 18.500 dollari e deposita in banca in conto infruttifero in lire il controvalore di 9250 dollari (50%). A un cambio di 1250 avrà sborsato 23.125.000 lire per acquistare i dollari e 11.562.500 lire per il deposito in lire; in totale 34.687.500 per ottenere alla scadenza (supposto fermo il cambio) 125 milioni, oltre [illegible] 11.562.500, ossia 136.562.500. Poiché la differenza tra investito e ricavato sarà di 101.875.000, ne risulterà una plusvalenza sull'investimento iniziale del 293,69% il che, in 12 anni, significa un utile del 22,80% l'anno.

L'interesse di questo nuovo strumento è in realtà multiplo: 1) che la lira, in prospettiva, appare debole; che il dollaro non è più la divisa debole degli Anni 70 e non lo sarà per parecchio tempo; che l'inflazione Usa sta calando e con essa caleranno i tassi. Bloccare dollari oggi a [illegible] alti significa prenotare un buon reddito e probabilmente conseguire domani un utile in conto capitale, si da poter eventualmente vendere [illegible] prima della scadenza. Ma c'è di più.

A mano a mano che il tempo passa, il prezzo cresce, avvicinandosi a 100; ne consegue che il deposito infruttifero in lire, all'origine pari al 50% dell'investimento, non [illegible] rappresenterà alla scadenza che il 9,25%. Inoltre, in caso di discesa dei tassi a medio termine, un'obbligazione ordinaria quotata 100 potrà salire a 104/105; poi si fermerà perché sarà rimborsata o [illegible] la a 100 e il rischio diventa forte; per gli [illegible] ro coupon bonds», che [illegible] sempre sotto la pari, è diverso; quando la Federal Reserve, [illegible] ottobre e gennaio, abbassò i tassi di 2/300 punti base, gli «zero coupon bonds» fecero salti in su [illegible] 10%.

Antonello Zunino

Presto [illegible] Cct per 3 mila miliardi

[illegible]ILANO — Il ministero del Tesoro ha allo studio una nuova emissione di certificati di credito per complessivi 3000 miliardi, di cui 2500 miliardi a due anni e 500 miliardi a tre anni. L'emissione dovrebbe essere effettuata — secondo alcune fonti bancarie — a partire dal 1° [illegible]

Tuttavia devono essere definiti ancora alcuni particolari tra cui il prezzo di emissione e l'entità [illegible] cedola.

Il presidente annuncia: finita la guerra tra governo [illegible] autorità monetaria

Reagan e Volcker (Riserva Federale) ora d'accordo [illegible] frenare il dollaro

[illegible] Giappone importerà più prodotti americani - Intanto offre agli Usa [illegible] prestito «per la ripresa» [illegible] 12 mila [illegible]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE [illegible]

NEW YORK — Due eventi inattesi, che hanno ieri alterato il panorama economico americano, potrebbero alleviare [illegible] breve termine la congiuntura in Europa e stabilizzare le monete. Il primo è l'accordo [illegible] collaborazione stretto dal governo Reagan e dalla Riserva Federale — e annunciato dallo stesso presidente nella sua ottava conferenza stampa — per fare scendere i tassi di interesse negli Stati Uniti e bloccare quindi l'ingiustificato apprezzamento del dollaro. Il secondo è la disponibilità del Giappone a cessare la guerra commerciale con gli Usa aprendo loro da un [illegible] il proprio mercato e varando dall'altro — evento questo sbalorditivo — un programma di aiuti economici a loro favore. La duplice schiarita si è verificata proprio nel momento in cui, sulla scia del premier belga Martens e del ministro degli Esteri italiano Colombo, il ministro per l'Economia tedesco, Lambsdorff, ha comunicato una visita di nove giorni negli Stati Uniti.

Tre giorni fa, [illegible] una intervista a «La Stampa», l'ex consigliere economico di Kennedy e Johnson, Heller, [illegible] suggerito un «patto di disarmo» tra [illegible] governo Reagan e la Riserva Federale. Essi, infatti, erano arrivati quasi alla rottura: si parlava anzi di imminenti dimissioni del governatore Volker, dimissioni che, se si fossero verificate, avrebbero scosso gravemente il dollaro. Nella sua conferenza stampa Reagan ha voluto per prima cosa dissipare tutti i dubbi, indicando che [illegible] suggerimento di Heller era in perfetta sintonia con i suoi orientamenti. «*Ho incontrato parecchie volte il governatore negli ultimi mesi* — ha dichiarato il Presidente —; *ci siamo riuniti* [illegible] *della settimana. Ho fiducia nelle politiche preparate dalla Riserva Federale. Il governo e la Riserva lavorando insieme possono non soltanto sconfiggere l'inflazione ma fare scendere i tassi di interesse*».

Tra la sorpresa dei giornalisti, che conoscevano i retroscena di scontri tra il potere esecutivo e l'istituto di emissione, Reagan [illegible] così proseguito: «[illegible] *appoggeremo sempre l'indipendenza politica della Riserva Federale; appoggeremo anche gli obiettivi da essa individuati per la crescita della liquidità nel 1982. Essi rispondono pienamente alle esigenze del mio governo*». Il capo di Stato e di governo Usa ha voluto sottolineare subito che ciò non implica «*un ritorno alle politiche fiscali e creditizie che hanno creato l'attuale crisi*».

L'intesa tra il governo e la Riserva Federale rappresenta per l'economia Usa la svolta più importante [illegible] dell'81. Un notevole peso dovrebbero però avere anche le previste concessioni giapponesi. Quelle commerciali sono ancora da definire. E' noto invece il programma di aiuti economici che Tokyo sta preparando per Washington. Si tratterebbe di «un fondo per la ripresa» di 10 miliardi di dollari, 12 mila miliardi di lire, [illegible] prestito al 6% agli organismi pubblici e privati americani che volessero giovarsene. Non vi è precedente storico per un evento del genere; tradizionalmente, gli Stati Uniti hanno sempre fornito e mai ricevuto aiuti economici. Il caso del Giappone è però particolare: l'anno scorso esso ha raggiunto un surplus nella bilancia commerciale con l'America di ben 18 miliardi di dollari. Soltanto l'importazione di petrolio [illegible] costata [illegible] Usa di più di quella dei prodotti nipponici.

I due imprevisti eventi hanno modificato i termini degli incontri di Martens e di Lambsdorff con i ministri del governo Reagan. L'attesa che i tassi d'interesse degli Stati Uniti scendano è ora concreta, e le prospettive sono buone. Lo impone d'altronde la [illegible] dei fatti. L'economia americana il mese scorso [illegible] operato al 70 per cento della sua capacità, esattamente come nel maggio del '75, all'apice dell'ultima grave crisi. Ne hanno sofferto in particolare il settore automobilistico [illegible] quello dell'edilizia. Va qui segnalato la perdita subita dalla Ford, di 1 miliardo e 60 milioni di dollari, inferiore solo a quella di 1 miliardo e quasi 600 milioni di dollari del 1980. Persino colossi [illegible] settori normalmente in espansione, come la General Electric, hanno dovuto mettere circa [illegible] mila operai in cassa integrazione.

E' quindi probabile che, così [illegible] Martens, anche Lambsdorff ritorni in Europa con qualcosa di più che non le abituali rassicurazioni.

Ennio Caretto

Dopo il record [illegible] lunedì lenta discesa a 1261 lire

ROMA — Il dollaro ha concluso la settimana a quota 1261,50 lire, con una flessione di dieci punti rispetto alle 1272,25 lire di giovedì e con un arretramento di 18 lire rispetto al massimo storico di 1279,25 lire raggiunto lunedì.

Con questi valori la moneta statunitense ritorna in pratica sulle quotazioni di giovedì scorso. Un analogo andamento è stato osservato a Francoforte, dove al fixing di ieri il dollaro è stato quotato a 2,3585 marchi, con una flessione di 25 pfennig rispetto ai 2,384 marchi di giovedì. Contrariamente alla vigilia, tuttavia, la Bundesbank è intervenuta sul mercato, forse [illegible] assecondare le spinte al ribasso, con la vendita di 12,3 milioni di dollari.

La flessione del dollaro, che va attribuita soprattutto al cedimento dei saggi sugli eurodollari ed alla battuta d'arresto registrata nell'ascesa dei tassi statunitensi, è probabilmente collegata anche a reazioni tecniche di fronte agli elevatissimi valori raggiunti dalla moneta americana. Sul mercato permane comunque un clima di attesa.

Vicesegretario americano

«L'ostilità Usa al gasdotto [illegible] [illegible] pericolosa»

WASHINGTON — Se l'America esercita pressioni eccessive sull'Europa per bloccare la conclusione del contratto per l'importazione di gas naturale dalla Siberia potrebbe provocare delle crepe nell'Alleanza Atlantica: lo ha dichiarato il vicesegretario di Stato Usa, Robert Hormats, nel corso di un incontro con la stampa.

L'alto funzionario americano, pur criticando i termini del relativo accordo tra Francia e Urss, ha detto che il gasdotto è probabilmente troppo importante per le economie dei [illegible] dell'Europa occidentale e non può quindi essere bloccato. Secondo Hormats gli europei potrebbero adottare ritorsioni commerciali contro gli Stati Uniti esportando, ad esempio, acciaio sottocosto negli Usa.

L'indice Comit recupera l'1,89%

Tendenza al rialzo c[illegible]fermata in Borsa

Il mercato sospinto dalla campagna dividendi

MILANO — Prezzi in ulteriore ripresa con scambi più vivaci. Il mercato ha confermato l'inversione di tendenza manifestata nelle ultime sedute, mettendo a segno in termine di indice Comit un ulteriore progresso dell'1,89%. Ciò anche per la lenta, ma progressiva riduzione dei tassi a breve in atto da qualche settimana e destinata ad ampliarsi in considerazione dell'ulteriore limatura effettuata dal Tesoro sui prezzi base dell'asta dei Bot di fine mese, dove la scadenza tre mesi presenta un rendimento sensibilmente più basso rispetto a quello dell'asta precedente. Tale riduzione sui tassi a breve rende più concreta la possibilità di un ritocco, seppure modesto, dei tassi ufficiali. Tutto ciò ha contribuito a invogliare gli operatori ad ampliare le iniziative anche per l'ormai imminente campagna dei dividendi.

In questa ottica l'iniziativa del denaro ha spaziato su una rosa molto ampia di valori, sostenuta da scambi più nutriti. Ampi progressi hanno acquisito le Latina (+10,1% [illegible] l'ordinaria [illegible] +5,2% con la privilegio) dopo che il consiglio di amministrazione ha annunciato un bilancio favorevole e un ritorno al dividendo per i suoi azionisti.

In denaro i titoli del Gruppo Bonomi: Invest +8%, Bii ord +7,6%, Bii risp. +5,7%, Coge +5,4%, Saffa ord. +4,6%, [illegible] ne ass. +3,2%. Fondiaria +2,9%, Saffa risp. e Italia Ass. +2,8%, Miralanza +1,7%.

Prezzi migliori al listino per: Eridania +7%, Petusola +6,1%, Olivetti pr. +5,7%, Gemina +5,3%, Lepetit priv. +5,2%, Banco Lariano +4,8%, Cir ord. +4,6%, Pirelli e C. +4,3%, Olivetti ord. +4,2%, Pirelli Spa +4,1% e Falck ord. 84%.

Migliorie comprese tra il 2% e il 2,9% per: Cantoni, Tecnomasio, Cir risp., Centrale ord., Riva Fin., Mil. Centrale, Perlier, Toro priv., Burgo ord., Olivetti priv., Ifi, Alleanza, Abeille, Mediobanca, Nai, Ras, Centrale risp., Westinghouse, Unicem, Lepetit ord. e Fiat priv.

Con migliorie superiori all'1% [illegible] seguite Interbanca, Bon. Siele, Snia, Generali, Credit, Italmobiliare, Italcementi, Fiat ord., Sai ord. e Toro ord.

In [illegible] risultati offerti pochi [illegible]: Centenari —7,4%, Burgo priv. —6,6%, C. Erba —5,1%, Magona —4,4%, Bastogi —2,5%, Rinascente ord. e Fiscambi —1,6%.

Nel dopolistino miglioramenti per: Ifi, Pirelli Spa, Centrale, Mediobanca, Bon. Siele, Miralanza, Cantoni, Generali, Fiat ord. e priv., Eridania, Toro ord., Olivetti ord., Montedison.

Nel reddito fisso: diffuse [illegible] gliorie sulle convertibili, lievi irregolarità per Cct e Bt. Tenute [illegible] Enel indicizzate.

ROMA — L'Agipnucleare, società caposettore del [illegible]ppo Eni, ha acquisito l'ordine di fabbricazione del combustibile nucleare per una ricarica del reattore di una centrale elettronucleare estera. Si tratta della centrale svizzera di Leibstadt da 1000 megawatt elettrici.

Un corso «aziendale» per futuri ingegneri

TORINO — Il Centro studi e applicazioni di organizzazione aziendale del Politecnico di Torino si è fatto promotore di un corso definito «modulare» e denominato «Introduzione alle problematiche di impresa» [illegible] potranno partecipare allievi del quarto e quinto anno del Politecnico stesso. Il corso ha lo scopo di offrire agli studenti in procinto di laurearsi una sintesi panoramica delle principali caratteristiche delle attività delle aziende industriali per ovviare alle «carenze di conoscenze sull'impresa, una delle cause di disagio per i neolaureati all'atto del loro inserimento» nel mondo del lavoro.

A definire il programma, d'accordo con il Politecnico, ha collaborato una commissione nella quale erano rappresentate una decina di grandi aziende torinesi. I docenti sono esperti che uniscono alla aggiornata e approfondita conoscenza della materia una solida esperienza aziendale.

Il corso si articola in 9 lezioni e in 3 visite ad aziende; si svolgerà nella sede dell'Amma di Torino; avrà inizio il 4 marzo e si concluderà il 21 maggio.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	[illegible]
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	35	36 30
C. Cr. Tes. 1/3/82	99 85	99 80
» » » 1/5/82 I	99 65	99 80
» » » 1/5/82 II	99 65	99 80
» » » 1/6/82	99 90	99 80
» » » 1/7/82 I	99 80	99 80
» » » 1/7/82 II	99 90	99 80
» » » 1/8/82	100 10	100 10
» » » 1/10/82 I	99 55	99 75
» » » 1/10/82 II	99 75	99 80
» » » 1/12/82	99 35	99 40
» » » 1/1/83	99 70	99 80
» » » 1/10/83	99	99 35
» » » 1/3/84	99 10	98 80
» » » 1/4/84	99	98 90
» » » 1/6/84	98 90	99
B.T.N. 5,50% 1982	98 20	98 90
B.T.O. 12% 1982 II	98 80	99 35
» 15% 1983	96 60	98 70
» 18% 1983	100 10	99 85
» 12% 1983	88 50	88 93
» 12% 1984 I	87 50	87 85
» 12% 1984 II	85 50	85 95
» [illegible]	83 60	83 90
» 12% 1987	82	81 25
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '64 II	75	75 50
» » '69 II	84 40	84 15
» 7% '73	55 20	54 50
[illegible] '74 indicizz.	—	—
» 10% '75 II	94 70	94 65
» '77 indicizz. II	128 70	129 30
» 12% '79/88	82 60	82 25
Enel '80/87 indicizz.	91	94 90
I.R.I. 6% '64	98 20	98 10
I.R.I. 6% '65	88	98 20
Autostrade 6% '68 I	84 50	85 90
» 6% '68	59 50	60
OO.PP. 6%	46 50	47 90
» 7%	43 50	44 10
» Int. St. 6% IV	63	62 90
» Int. St. 7% IV	58	[illegible]
» Anas 6% 68	45	45 10
» » 7% 72 I	44 50	45
» Autostr. 7% II	45	46 70
FF.SS. 6% '67	66 20	69 40
» 7% '72 II	59	58

Titoli	Torino	Milano
A.F.S. 7% '70	60 50	62 25
P.S. Agr. 6% Sp. [illegible]	52 50	54
» [illegible] II	59	60
ICIPU vent. 6%	69	69 25
» » 7% III	48	53 35
Mit 6% XXVI	70 70	71 25
» 7% XXIX	68 60	68 85
» 7% XXXVIII	57 40	56 10
Torino Aem 5,50% '80	82	84
» » 5,50% '82	80	84
S. Paolo 5%	85	85
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	48 50	48 50
» » 7%	78 50	59
» » 8%	84 50	78
» OO.PP. 6% ex 6%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	78	70
» » 9% Ecu	93	93
F. Piem. Val. AG. 6%	50	—
Viscosa 6% '64	92	91 90
RIV 5,50%	70	70
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	271
Falck 13% 81/85	—	99 90
Generalfin 12% 81/88	—	92 50
Generali 12% 81/88	231	231 50
IBP 13% 81/88	—	104 50
Interbanca 6% 75/83	—	283 50
Iri Alia 7% 70/85	—	75 90
Iri Credito 13%	99	99 50
La Centrale 13%	[illegible]	147 60
Magona 12% 79/88	—	221 25
Med. Fidis 13% 81/91	[illegible]	103 55
Med. Metalli 13% 81/91	[illegible]	95 10
Med. Olivetti 12% 70/88	222	222
Med. S. Spirito 7% 73/88	333	334 10
Med. Snia 13% 81/90	[illegible]	98 60
Mira Lanza 12% 77/82	105	106
Olivetti 13% 81/91	80	78 90
Pierrel 12% 79/85	—	184
Pierrel 13% 81/86	—	[illegible]
Pirelli 13% 81/91	99	99 30
S. Paolo Italc. 12% 78/85	175	178 30
Trenno 12% 79/84	—	285 50
IFIL 13% 81/87	184	184
Cart. Burgo 13% 81/88	[illegible]	94 10

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-2	Banconote (Milano) 19-2	Esportazione (Milano) 18-2	Esportazione (Milano) 19-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-2	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 19-2
Dollaro Usa	1270	1260	1272,3	1261,5	1272,2	1261,5
Dollaro Usa t. p.	1250	1220	—	—	—	—
Dollaro canadese	1035	1025	1047,1	1039,4	1047,2	1039,4
E. C. U.	—	—	—	1309	1308	1309
Marco tedesco	530	532	533,76	534,37	533,66	[illegible]
Fiorino olandese	482	485	487,68	487,32	487,09	487,38
Franco belga	27,90	27,90	31,31	31,348	31,31	31,35
Franco francese	209	209	210,10	210,35	210,14	210,32
Sterlina	2340	1340	2345,4	2344,3	2345,8	2344,4
Lira irlandese	1890	1890	1878	1881	1881,5	1883
Corona danese	158	158	162,91	162,84	162,90	162,90
Corona norvegese	205	205	212,73	213,51	212,78	212,65
Corona svedese	215	215	219,58	219,60	219,70	219,55
Franco svizzero	660	665	669,64	670,85	669,77	670,57
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,125	76,111	76,142	76,17
Escudo portoghese	16,70	16,50	18,40	18,40	18,60	18,45
Peseta spagnola	11,90	11,90	12,574	12,508	12,576	12,519
Yen giapponese	5	5,25	5,379	5,423	5,38	5,427
Dinaro taglio gr.	23	23	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1250	1280	—	—	—	—

[illegible] E METALLI

Sterlina v.c.	145.000 - 150.000
Sterlina n.c.	158.000 - 165.000
Marengo it.	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	130.000 - 140.000
Marengo bel.	110.000 - 120.000
20 Doll. oro	720.000 - 760.000
Krugerrand	500.000 - 530.000
Argento (*)	340 - 348
Platino (*)	15.910

(*) Per grammo. [illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	[illegible]	Tasso
29/4/82		non rilevato	
15/5/82	81	96,016	18,70
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	156	92,416	19,20
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	
27/11/82		non rilevato	
30/12/82		non rilevato	
29/1/83	[illegible]	84,485	19,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 19-2		Riac.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	11,56	—
Fonditalia	»	16,15	—
Interfund	»	11,57	—
Int. S. Fund	»	6,75	—
Multinvest	»	17,34	17,89
Italfortune	»	9,30	9,86
Italunion	»	7,82	8,31
Mediol. Sel.	»	13,60	14,70
Rominvest	»	13,05	13,83
Tre R	lire	12.062	—
Eur '59	fr. sv.	172,97	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	18-2	19-2
Londra	369,25	369,25
Zurigo	371	371
Parigi	368,69	368,33
New York	369,25	[illegible]
Milano (lire al grammo)	15.300	15.100
Hong Kong	375,40	368,60

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	20,125	20,275
15 gg	20,250	20,500
1 mese	20,375	20,750
2 mesi	20,625	21,000
3 mesi	21,125	21,500
6 mesi	21,500	21,875

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-2	Zurigo (in fr. sv.) 19-2	Francoforte (in marchi) 18-2	Francoforte (in marchi) 19-2	Londra (per sterlina) 18-2	Londra (per sterlina) 19-2	Parigi (in fr. fr.) 18-2	Parigi (in fr. fr.) 19-2
Dollaro	1,8040-1,8055	1,881-1,883	2,3860-2,3875	2,364-2,366	1,8505-1,8515	1,853-1,863	6,0515-6,0626	5,990-6,001
Franco svizzero	—	—	126,24-125,43*	125,3-125,5*	3,5000-3,5035	3,487-3,500	316,18-316,62*	316,7-319,3*
Franco francese	31,35-31,40*	31,01-31,37	39,27-39,42*	39,30-39,36*	11,140-11,166	11,12-11,15	—	—
Marco	79,75-79,87*	79,61-79,74*	—	—	4,3808-4,3880	4,372-4,382	253,80-254,35*	253,9-254,4*
Sterlina	3,5043-3,5089	3,485-3,492	4,390-4,400	4,350-4,390	—	—	11,150-11,160	11,12-11,13
Yen	0,8019-0,8030*	0,807-0,808*	1,0037-1,0063*	1,012-1,014*	434,90-430,50	430,9-432,3	2,5587-2,5623*	2,577-2,582*
Lira	0,1494-0,1498*	0,1490-0,1493*	1,672-1,676**	1,669-1,673**	2344,4-2351,9	2335-2340	4,7535-4,7565**	4,744-4,757**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti — Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2700	— 138	
Bonifiche Ferr.	35500	+ 550	
Chiari & Forti	7170	— 40	
Eridania	12850	+ 850	
Ind. Buitoni P.	4610	+ 11	
I. Buit. P. r.	4045	+ 85	
Ind. Zuccheri	4750	+ 56	
Milanagr. Vitt.	10050	+ 190	
Sarmide ord.	122	+ 6	
Sarmide pr.	100 50	—	
Sarmide risp.	119	— 2	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34000	+ 1000	
Ausonia Ass.	2400	+ 60	
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	+ [illegible]	
C. Ass. Mi risp.	13700	+ 220	
C. Latina or.	1156	+ [illegible]	
C. Latina priv.	940	+ [illegible]	
FIRS	2140	— 30	
FIRS risp.	918	+ [illegible]	
Generali	160475	+ [illegible]	
Italia Ass.	21600	[illegible]	
L'Abeille Ital.	36480	+ 1090	
La Fondiaria	46600	+ 1350	
RAS	125850	—	
SAI	29460	[illegible]	
SAI 1-5-81	26850	+ 450	
SAI priv.	25100	— 200	
Toro Ass. ord.	17000	+ 301	
Toro Ass. pr.	13989	+ 449	
[illegible]CARI			
B. Comm. Ital.	35450	+ 110	
Banco Roma	34895	— 5	
Banco Lariano	5500	+ 421	
Cred. Italiano	4348	+ 49	
Cred. Varesino	6295	+ 60	
Cred. Vares. pr.	7810	+ 50	
Interbanca pr.	25990	+ 490	
Mediobanca	73100	+ 2000	
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	4400	[illegible]	
Burgo priv.	4201	— 299	
De Medici	484	— 4	
Mondadori pr.	6150	+ 25	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4190	— 30	
Pozzi-Ginori	126 50	+ 3 50	
Pozzi-Ginori r.	107	— 11 50	
Eternit	521	+ 6	
Eternit pref.	391	+ 11	
Italcementi	38520	+ [illegible]	
Italcementi r.	37990	—	
Unicem	15400	+ 400	
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	484	+ 11	
Caffaro risp.	451	—	
Farmit. Erba	7900	— 350	
Italgas	1108	+ 13	

Titoli	19-2	Variaz.	Quantità trattate
Lepetit	[illegible]	[illegible]	
Lepetit priv.	[illegible]	+ [illegible]	
Mira Lanza	15300	[illegible]	
Montedison	152 75	[illegible] 0 75	
Perlier	7600	+ 250	
Pierrel	1277	+ [illegible]	
Saffa	4300	+ 160	
Saffa risp.	3800	+ 100	
Siossigeno	14400	+ [illegible]	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	345	— 8	
La Rinasc. p.	285	— 0 25	
Silos	4470	+ 70	
Standa	2505	+ 15	
Standa risp.	2290	+ 11	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1356	+ 78	
Ausiliare	8900	—	
Autostr. To-Mi	7988	— 52	
Italcable	9690	— 135	
NAI	142	+ 4	
Nord Milano	1230	—	
SIP	1270	+ 6	
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	710	+ 15	
Magneti M. r.	607	—	
Tecnomasio	188	+ 7 50	
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2340	+ 91	
Agricola	14850	+ 250	
Bastogi IRBS	224	— 6	
Bonif. Siele	37730	+ [illegible]	
Borgosesia o.	6250	[illegible] 5	
Borgosesia r.	3790	—	
Brioschi	2250	+ 70	
Buton	3890	+ 250	
La Centrale	5310	+ 180	
La Centrale r.	3230	+ 80	
Fin. Breda	2470	+ 40	
Finmare	80 25	—	
Finrex	1450	+ 18	
Finsider	44	+ 3	
Fiscambi	2515	— 45	
Gemina	515	[illegible] 25	
Generalfin	795	+ 10	
GIM	3000	+ 25	
IFI priv.	3360	+ 100	
IFIL	5380	+ 50	
IFIL risp.	3974	+ 4	
Invest	3070	+ 230	
Italmobiliare	151000	+ 2300	
Mittel	1440	—	
Partec. Fin.	880	—	
Pirelli & C.	2515	[illegible]	
Pirelli SpA	1365	+ 55	
Pirelli Spa r.	1318	+ 17	
Rejna	23200	—	
Rejna risp.	22400	—	
Riva Finanz.	8710	+ 310	
Sarom	3160	—	
SME	2890	+ 10	
SMI	2120	+ 30	
STET	1165	+ 20	
Terme Acqui	1340	+ 20	

Titoli	19-2	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	8800	+ 1	
B.I.I. ord.	814	+ 58	
B.I.I. risp.	751	+ 41	
COGE	1550	+ 80	
COGEFAR	1366	— 1	
Cond. Acqua	221 50	+ 4 50	
De Angeli Frua	17950	— 590	
G. Imm. Sog.	1641	+ 81	
Iniziative Ed.	31500	+ 790	
ISVIM	[illegible]	+ 600	
La Milano C.	12875	+ 435	
La Milano C. r.	12800	— 110	
Risanamento	[illegible]	+ 250	
SIFA	[illegible]	+ 10	
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1656	+ 21	
FIAT priv.	1255	+ 34	
Franco Tosi	21600	+ 300	
Gilardini	4380	— [illegible]	
Olivetti ord.	[illegible]	[illegible]	
Olivetti 1-4-81	2580	+ 140	
Olivetti priv.	2155	+ [illegible]	
Olivetti risp.	[illegible]	+ 65	
Westinghouse	[illegible]	+ 460	
Worthington	[illegible]	+ [illegible]	
MINERARI - METALLURGICI			
Breggi Izar	2480	—	
Dalmine	422	+ 16	
Falck ord.	2800	+ 110	
Falck risp.	2710	— 20	
Issa-Viola	1400	+ 20	
La Magona	3400	— 100	
Perlusola	795	+ 45	
Trafilerie	[illegible]	+ 20	
[illegible]			
Cant. e Zinelli	25	— 1	
Cantoni	6300	+ 240	
Cucirini	2290	+ 50	
Cascami Seta	4850	—	
FISAC	[illegible]	—	
FISAC risp.	7250	—	
Linif. e Can. o.	[illegible]	+ 40	
Linif. e Can. r.	[illegible]	+ 18	
Marzotto ord.	2310	+ 10	
Marzotto priv.	2350	—	
Olcese Venez.	36	+ 4 50	
Rotondi	13120	+ 130	
Snia Visc. o.	748	+ 13	
Unione Man.	30600	— 400	
DIVERSI			
Acq. De [illegible]	2850	+ [illegible]	
Acq. De Ferr. r.	2815	— 13	
Acque Potabili	2490	+ [illegible]	
Calzat. Varese	5850	—	
Caverzere	3900	+ 40	
CIGA Hotels	6375	— 5	
CIR	13450	[illegible] 600	
CIR risp.	13530	+ 300	
Pacchetti	115	+ 2 50	
Trenno	7890	+ 40	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3750	—
Eridania	13800	+ 1000
Florio	[illegible]	+ [illegible]
Milanagr. Vittoria	9800	—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	930	+ 110
Generali	150125	+ 925
RAS	[illegible]	+ 1300
SAI	26800	— [illegible]
SAI 1-5-81	[illegible]	+ 300
SAI priv.	25500	— [illegible]
Toro Ass. ord.	17000	+ 500
Toro Ass. priv.	—	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	[illegible]	+ 200
Banco di Roma	34800	—
Credito Italiano	[illegible]	—
Interbanca priv.	26700	+ 400
Mediobanca	72500	—
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4375	+ 75
Burgo priv.	4200	— 300
Cartiere Ital. Riunite	45	+ 1
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	138	— [illegible]
Pozzi Ginori risp.	[illegible]	—
Eternit ord.	500	—
Eternit pref.	580	+ 30
[illegible]	15400	+ 300
CHIMICI - IDROCARBURI - GOMMA		
Italgas	[illegible]	— 3
Mira Lanza	16000	—
Montedison	152 50	—
Paramatti	[illegible]	+ 20
Pierrel	[illegible]	+ 20
Saffa ord.	[illegible]	+ 150
Saffa risp.	3600	+ 200
SAIAG	[illegible]	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
[illegible]		
Rinascente ord.	348	+ 7
Rinascente priv.	[illegible]	+ 5
Silos Genova	[illegible]	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1300	—
Autostrada TO - MI	7960	— [illegible]
Italcable	9800	—
NAI	144	+ 7
[illegible]	1375	+ 50
Torino Nord	13 50	+ 1
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	700	—
M. Marelli risp.	690	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	[illegible]	—
Borgosesia ord.	5300	—
Borgosesia risp.	3800	—
Centrale	[illegible]	+ [illegible]
Centrale risp.	3100	—
Finsider	42	—
[illegible]	2650	+ 100
IFI priv.	3330	+ [illegible]
IFIL	[illegible]	+ 100
IFIL risp.	[illegible]	—
Invest	[illegible]	+ 150
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	[illegible]	—
Pirelli & C.	[illegible]	+ 70
Pirelli S.p.A.	1400	+ [illegible]
Pirelli S.p.A. risp.	1315	+ 20
SAROM	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	+ 5
SME	2980	—
SMI	2080	—
SIFA	990	+ 35
STET	1180	—
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	765	+ 35
B.I.I. risp.	720	— 25
Cond. Acqua	210	—
Far-Co	330 50	+ 2 50
Gen. Imm. Sogene	1800	+ 120
I.P.I.	1805	—

Titoli	19-2	Variaz.
ISVIM	24500	+ [illegible]
Risan. Napoli	12700	+ [illegible]
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	[illegible]	—
FIAT ord.	[illegible]	[illegible]
FIAT priv.	1273	+ [illegible]
Gilardini	4360	—
Graziano	765	[illegible] 5
Olivetti ord.	2640	+ 60
Olivetti priv.	2100	+ 30
Olivetti 1-4-81	2570	+ 170
Olivetti risp.	2290	—
Westinghouse	—	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	402	+ 2
Fornara	316	+ 4
Talco Grafite	18700	+ 400
[illegible]		
Cantoni	[illegible]	—
Fisac	[illegible]	—
Fisac risp.	7500	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
DIVERSI		
Acque potabili	210	—
CIGA	[illegible]	— 10
CIR	[illegible]	+ [illegible]
CIR risp.	[illegible]	+ 400
Pacchetti	[illegible]	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.S. Spirito 7% 73/88	[illegible]	—
M. Mont. 7% 73/88	[illegible]	—
M. Oliv. 12% 79/88	220	—
Mira Lanza 12% 77/82	106	—
IRI Stet 7% 73/88	70	—
B.I.I. 12% 80/85	140	—
La Centrale 13% 81/88	160	—
Generali 12% 81/88	230	—
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	—	—
Olivetti 12% 81/91	[illegible]	—
Pirelli 13% 81/91	[illegible]	—

Su richiesta comunista

Anche il Comune verso la verifica

Ma pci ■ psi sdrammatizzano: «Una messa ■ punto programmatica» - La dc: «Ce n'è bisogno»

Verifiche politiche come ciliege: una, quella della maggioranza in provincia (conclu■ martedì con molti punti in sospeso), tira l'altra. E così è la volta del Comune, dove i comunisti, con ■ lettera inviata giovedì dal segretario provinciale, Renzo Gianotti, chiedono ai compagni socialisti «*una messa a punto programmatica per il prossimo triennio*». Spiegano che «*alcune dichiarazioni ed interviste polemiche rendono maggiormente necessario l'approfondimento*» ■ aggiungono che ■ necessario fare presto. Propongono ■ incominciare gli incontri fin ■ mercoledì prossimo.

«*E' una verifica puramente sui contenuti, soltanto politica*», spiega ■ Gianotti. Quattro i temi ■ cui confrontarsi, secondo il pci: territorio; trasporti, unità sanitaria locale e decentramento: «*E un ragionamento sulla gestione di alcuni settori. ■ esem■ per il decentramento c'è l'esperienza di due anni da discutere, da verificare. L'Usl è una creatura ■ ha bisogno ■ aggiustamenti ■ miglioramenti. E' quello che ■gliamo fare con i socialisti*». Perché tanta fretta? Risponde Gianotti: «*Più in fretta si conclude, più in fretta si agisce*».

I rapporti tra pci e psi sono da tempo ■. Lo stesso Gianotti ammette che i socialisti hanno fatto «*fuochi d'artificio*» sull'edilizia, sulla cultura, sui progetti per i cassintegrati. D'altra parte tra i due partiti ci sono «*accordi politico-programmatici, non patti di fedeltà*».

■ ■ socialista dicono che la lettera del pci non ■ giunta inattesa (ma forse in anticipo sul previsto). Il segretario provinciale Alessio conferma che «*è una verifica superpolitica sulle scelte della città che viene all'approssimarsi del bilancio, quando ■no emerse differenti valutazioni sul tipo di sviluppo da dare a Torino per gli Anni Novanta*».

«*Pur non avendo mandato gli ambasciatori, come ha fatto il pci con la lettera* — aggiunge Alessio — *noi la verifica l'avevamo aperta politicamente nella città, con i convegni sulla democrazia industriale, la cultura, il decentramento. I punti caldi da discutere sono sei: trasporti, sanità, urbanistica, cultura, decentramento, informatica. Sulla richiesta di incontrarci mercoledì ■ dobbiamo vedere ■ anche per l'oroscopo socialista è un giorno favorevole*». Il gruppo del psi comunque si preparerà al confronto con un «seminario» in programma martedì all'hotel Atlantic.

Sul problema è intervenuto ieri il ■ ■ Gatti, ricordando che la richiesta ■ un chiarimento nella maggioranza venne fatta dai democristiani fin da settembre. «*La situazione in cui versa la giunta ■ ■ più sostenibile, lo riconosce anche il pci*». Gatti dice che non si vorrebbe che tutto si riducesse «*a miseri giochi di potere*», con scambi di deleghe tra pci e psi.

Torino «*ha bisogno ■ un programma di governo della città, adeguato al difficile momento che attraversiamo*», obiettivo, secondo Gatti, «*al ■ sopra delle capacità dell'attuale maggioranza, che ha dimostrato, in questi ultimi ■si, ■ non saper uscire ■ ■ ordinaria amministrazione sempre più grigia, rotta da schermaglie politiche interne*». La dc non vuole che la verifica ■ limiti «*al chiuso ■ segreterie*» e chiede fin d'ora un ampio dibattito in Consiglio comunale.

Gianni Bisio

A «Italia 61» la fiera ■i primavera

■ inaugura stamane alle 10, al Palazzo del Lavoro di Italia 61, la settima Fiera di primavera, organizzata dalla Promark. Tema della rassegna: tutto per la casa ed il tempo libero. Vi partecipano 310 espositori su una superficie di 12 mila metri quadrati. L'ingresso è libero nei giorni feriali, costa 1500 lire la domenica. Orario: sabato ■ festivi 11-23, feriali 16-23.

La manifestazione ■ gruppa una vasta gamma di articoli che vanno dall'abbigliamento all'artigianato, dalle specialità alimentari al Fai-da-te, alle autovetture. Particolarmente nutrito il ■ dell'arredamento, presente il Consorzio mobilieri (30 punti di vendita) che per la fiera pratica sconti eccezionali. La manifestazione ha lo scopo di ■ a confronto le varie offerte per orientare il pubblico. La Fiera di primavera rimarrà aperta fino a domenica 7 marzo.

Palazzo Lascaris — Stamane, ore 9.30, via Alfieri 15, tavola rotonda «*Dalle elezioni europee al go■ europeo*». Presiede il vicepresidente del Consiglio regionale Giovanni Picco.

Ieri sera in via Spallanzani, alle spalle del Mauriziano, si è concluso il dramma di una donna malata di esaurimento ■

Ammazza a colpi di pistola la figlia di 10 anni poi si uccide lasciandosi cadere dal terzo piano

Erano sole in ■, la bimba ■ poltrona in salotto stava seguendo alla tv un programma di cartoni animati - La madre interrompe i lavori in cucina, ■ su ■ foglio: «Il mondo ■ brutto, chiedo perdono a tutti» poi coglie di sorpresa la bimba e le spara ■ colpi in testa Nessuno sente, la donna raggiunge la finestra delle scale e si lancia - Solo più tardi i vigili ■ fuoco entrano in casa e scoprono il delitto

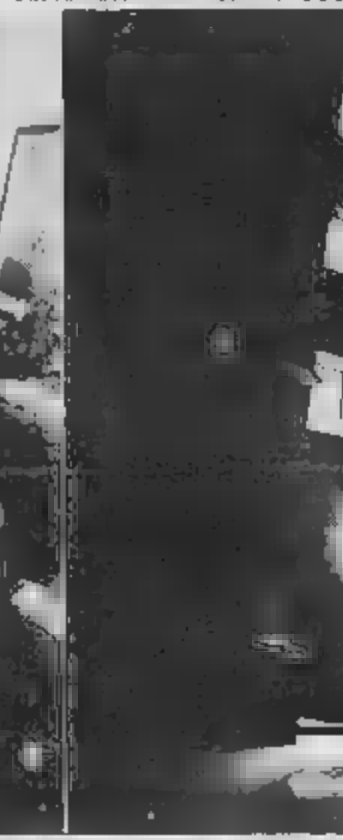
Edmea Sanguineti, 49 anni, ha ucciso la figlia Livia, di dieci anni, mentre era seduta sulla poltrona davanti al televisore a guardare un programma di cartoni animati. Poi si è lanciata dalla finestra delle scale tra il terzo ed il quarto piano

Spara e uccide con tre colpi di pistola la figlia di 10 anni, si lancia dalla finestra ■ muore sul cemento del cortile. E' successo ieri sera, alle 19,30 in un elegante alloggio di via Spallanzani ■. La madre: Edmea Cucchi, 49 anni; la figlia: Livia Sanguineti, alunna della quinta elementare. Prima del folle gesto, la donna ha lasciato un biglietto al marito Ezio, 42 anni, titolare dell'omonima agenzia pubblicitaria in corso Galileo Ferraris ■. «*Livia* — ha scritto Edmea Cucchi — *non sarebbe stata felice, ■ tanti complessi, anche per colpa mia. Il mondo è brutto, non si sarebbe trovata bene, la nostra piccola*».

La tragedia della follia s'è consumata in un ambiente familiare apparentemente sereno. Pochi sapevano che la moglie del professionista stava vivendo giorni terribili. Esaurimento nervoso, crisi depressive, paura, angoscia. Una condizione precaria che negli ultimi tempi s'è aggravata. Per quali oscuri motivi? Non si sa.

Il ménage della famiglia Sanguineti andava avanti in un clima di relativa tranquillità. Così sembrava anche ieri. Madre e figlia stavano trascorrendo la serata nella solita maniera. La donna in cucina, alle prese con fornelli e pentole, per preparare la cena ■ marito, ad Aosta per lavoro. La bambina, lunghi capelli biondi sul viso, ■va guardando la televisione in salotto. Seduta su una poltrona, tutta assorta davanti ■ un programma ■ cartoni animati.

Non ha il minimo sospetto che la madre stia vivendo ■ momento più disperato della sua vita. Non può sapere che la donna sta decidendo ■ fine di entrambe.

In cucina Edmea ■ prende un foglio protocollo, scrive poche righe con una grafia nervosa, a larghe lettere, quasi ad evidenziare l'immane, insuperabile dramma che ■ sconvolge. Vuole chiedere perdono. Per la sua bambina ha un amore profondo, è ■ ■ unica figlia, quella che le dà soddisfazioni e gratificazioni ogni giorno, così buona e dolce com'è. Nella sua mente turbata ■ fantasmi della follia, la bambina non può sopportare ■ vivere ■ ■ sua mamma. La decisione è presa: moriranno tutte e due. Una morte istantanea per la figlia, con la pistola, un volo suicida per la donna.

Così succede. Un piano portato a termine con la fredda lucidità del folle. In casa, una bella casa, con mobili antichi e quadri firmati, c'è una pistola, una Beretta calibro 6,35. La donna la carica, l'impugna, lascia il fornello acceso, entra in salotto dove Livia ha gli occhi puntati sui cartoni animati. Le si avvicina senza una parola.

Punta la canna vicino ■ ■ tempia, preme il grilletto tre volte. La bambina reclina il capo, sembra addormentata; la poltrona s'impregna di sangue, il viso s'arrossa.

Poi, con calma, la donna esce di casa, raggiunge il finestrone tra il terzo e il quarto piano, lo apre e si lascia cadere. Un tonfo, i vicini s'affacciano alla finestra. La morte è stata istantanea.

Viene dato l'allarme, qualcuno copre il cadavere. Che ■ sarà della povera Livia? ■ chiedono i vicini. Qualcuno si precipita al terzo piano, suona al campanello ■ famiglia Sanguineti per allontanare la bambina, nasconderle ■ tragica fine della madre. Ma la porta non si apre, nessuno risponde.

Un presentimento. Arrivano i vigili del fuoco, sfondano la porta, si precipitano in ■lotto dove c'è ancora il televi■ acceso. La bambina è sulla poltrona, nel sangue. Sul piccolo schermo scorrono allegre le immagini dei cartoni animati. Se non ■ fosse tutto quel sangue, Livia potrebbe sembrare addormentata.

Scene simili non si dimenticano per tutta la vita. Hanno gli occhi lucidi anche i vigili del fuoco, l'incredulità si me■ alla pietà. Poi arriva il padre di ritorno da Aosta. I parenti ■ prendono sotto braccio, lo portano altrove. Non può credere a quello che, un po' alla volta, viene a sapere. Madre e figlia vengono portate via insieme, unite nella vita, a fianco a fianco nella morte.

Servizio ■ Ezio Mascarino, Guido J. Paglia, Emanuele Monta.

Ezio Sanguineti ■ ad Aosta per il ■ lavoro di pubblicitario quando è accaduta la tragedia. ■ saputo la tragica realtà da una breve telefonata

Scrive a «La Stampa» l'uomo condannato per l'omicidio Baudino

«So che mi uccideranno ma in carcere non torno»

Giuseppe Cardillo, evaso da Rebibbia, lancia accuse, invoca attenuanti, racconta l'infanzia difficile - «Voglio vivere ■ gli altri»

«*So che mi uccideranno, spero di ■ doverlo mai fare io*»: è uno dei passi più drammatici d'una lettera inviata a *La Stampa* ■ Giuseppe Cardillo, l'uomo condannato all'ergastolo per ■ dell'orefice Baudino (Torino, 14 ottobre '70), evaso dal carcere romano ■ ■ (non vi ha fatto più ritorno dopo aver ottenuto, il 30 gennaio scorso, un permesso di cinque giorni).

Dal ■ nascondiglio segreto, Cardillo si proclama innocente, lancia accuse, annuncia la ■ maturazione ideologica, spiega errori compiuti per «*fatalità e ingenuità*», grida la voglia di vivere dopo l'esperienza del carcere.

Se la prende con i giornalisti, rei d'aver trasformato — a ■ dire — le dichiarazioni della madre. «*Nel momento della rapina* — scrive — *ero con lei ■ telefono*». Ma la donna, ■ ore dopo il sanguinoso assalto, disse ai cronisti: «*Quel giorno mio figlio non era qui, a Cuneo, con me*».

E ■ stessi assistettero al drammatico riconoscimento della vedova Baudino: «*E' stato lui a sparare a mio marito*», esclamò in lacrime, indicando Cardillo.

Giuseppe Cardillo, evaso

Parla di armi: «*In vita mia non ne ■ mai avuta una, quella trovata ■ casa mia, in via Gottardo, ■ era mia*». Spiega: «*Sin da piccolo ero un ladruncolo, ma una cosa era vietatissima: portare armi*». E nega quanto scrissero i giornali dopo l'assalto: «*Dite che avevo due pistole, non è vero. Mi hanno anche accusato di aver impugnato ■ mitra non funzionante. Lo imbracciava un altro (e fa un nome, n.d.r.) e non io*».

La lettera non è sempre chiarissima, ■ perde il controllo ■ pensieri, tenta un'autodifesa: «*Il Panizzari* (suo complice nella rapina, n.d.r.) *si era riproposto di dire tutta la verità*». Annuncia un memoriale: «*In otto anni anch'io ho saputo molte cose su quei fatti*». Spiega i cambiamenti: «*Oggi di quello che ho molto ■ ■ mutato non solo nella sostanza, ma anche nell'ideologia*».

Cerca comprensione ■ pietà: «*Non sono più il giovane ragazzino esaltato dalla giovane età* — scrive — *con molti grilli per la testa. Non sono rientrato in carcere per calcolo preciso: ho 37 anni, sono malato (sindrome di Menier, artrosi cervicale e lombare, non vedo quasi da un occhio). Da vivere nel vero senso della parola ■ rimane poco; i più begli ■ni ■ ho trascorsi ■ dentro. ■ voi che ■ credete colpevole ■ c'è niente di male che uno finisca così*».

Cerca attenuanti: «*Fatalità e ingenuità mi hanno portato ■ essere un colpevole eccellente*». Esplode: «*Vi sembra sbagliato voler ■ un po' di tempo tra gli uomini liberi, reali nel bene e nel male con tutte le paure ■ angosce?*».

Ridiventa sicuro di sé. «*Spero di trovare le prove della mia innocenza. Se volete il memoriale che ho scritto, si trova a Milano* (e indica un indirizzo, n.d.r.)». Poi cambia tono: «*Non siate cattivi con me; io non odio nessuno e non voglio vendicarmi ■ nessuno*».

★ In esecuzione ad un ordine di cattura della procura della Repubblica di Torino, i carabinieri di Alpignano hanno arrestato Domenico La Porta, 19 anni, Rivoli.

Prima udienza contro il vicepresidente Confindustria

In pretura per lesioni Mandelli e 3 dirigenti

Numerosi dipendenti della fonderia hanno l'apparato respiratorio indebolito - 60 operai parte civile - Prossima udienza il 26 febbraio

Aula gremita ieri pomeriggio in Pretura per la prima udienza del processo contro il vicepresidente della Confindustria, Walter Mandelli e altri tre dirigenti della sua fonderia-acciaieria di Collegno. Tutti e quattro sono accusati di lesioni personali. Una perizia medica ha accertato che almeno 75 delle centinaia ■ dipendenti, hanno riportato «*l'indebolimento permanente dell'apparato respiratorio*».

Tutti operai, tutti malati di silicosi contratta nell'ambiente di lavoro impregnato di polveri ■ sostanze nocive. Mandelli e i suoi principali collaboratori ■ stabilimento non avrebbero osservato ■ norme relative all'igiene del lavoro, avrebbero omesso ■ adottare tutti i provvedimenti tecnici e organizzativi per contenere lo sviluppo e la diffusione di polveri e sostanze broncoirritanti, non avrebbero adottato i mezzi personali di protezione.

Inoltre, i lavoratori non sarebbero stati sottoposti, come prescrive la legge, ad adeguati controlli sanitari e non sarebbero stati informati sui rischi specifici. Tutte inosser■

Guido Porta in aula

■ rilevate dall'Ispettorato ■ lavoro alla fine degli Anni Settanta. L'inchiesta condotta ■ pretore dott. Raffaele Guariniello è durata anni con numerose perizie, sopralluoghi, testimonianze e interrogatori. Al termine, il giudice ha ritenuto di citare a giudizio oltre ■ Mandelli, l'amministratore delegato ■ Porta e i due direttori di produzione Sergio Bellone e Giovanni Fracchia.

All'udienza ■ ieri ■ presentato sul banco degli imputati soltanto il Porta. Bisognerà attendere ancora qualche udienza per l'inizio ■ vero e proprio dibattito. Quella di ieri, durata ■ paio d'ore, è stata dedicata alla costituzione di parte civile. Uno alla volta i 75 operai sono sfilati davanti ■ dott. Guariniello per dichiarare o meno la propria volontà di costituirsi parte civile. Oltre 60 hanno detto sì.

Contro Mandelli e gli altri imputati hanno chiesto di costituirsi parte civile anche il consiglio ■ fabbrica dello stabilimento di Collegno e la Flm provinciale. In merito dovrà pronunciarsi il giudice.

Folta la presenza di avvocati in aula: Ferrari, Agostini e Lageard per gli imputati; Faletti, Speranza, Damico, Guidetti Serra e Ciani per gli operai costituitisi parte civile: Martino, Porra, Formantici e Costanzo per il consiglio di fabbrica e la Flm. La prossima udienza è fissata per il pomeriggio del 26 febbraio.

Leucemia, medicine in arrivo

Così promette la Farmindustria - L'Oncocarbide per ■ fornita tramite ospedali - Nuova produzione di Leukeran e Myleran scomparsi

Notizie meno disastrose per i leucemici che ■ trovano più certe medicine indispensabili per la loro cura. In particolare l'«Oncocarbide» per ■ leucemia mieloide cronica. La Farmindustria ci ha comunicato ieri che la ■ produzione è temporanea a causa di «*lavori avviati dall'azienda produttrice per il raddoppio del reparto produttivo ■ farmaci tumorali*». Comunque «*entro il 15 aprile sarà ripresa la produzione ■ il farmaco sarà regolarmente in tutte le farmacie*».

Tuttavia, precisa il comunicato, «*in questo periodo le scorte di Oncocarbide sono sufficienti a far fronte alle normali necessità e l'azienda ■ ■ le consegne ■ propria filiale tedesca. Il farmaco non è reperibile in farmacia, è comunque disponibile presso tutti i centri specializzati e gli ospedali in cui si praticano terapie antileucemiche, ai quali potranno rivolgersi i pazienti tramite ■ proprio medico curante. L'azienda ■ effettuando gratis la distribuzione agli ospedali, e ciò allo scopo di evitare le procedure e gli intralci amministrativi ■ quindi qualsiasi ritardo nella consegna ai pazienti*».

Gratis aveva pure distribuito, l'anno scorso, ■ confezioni di Leukeran e 1.■0 di Myleran e «*le scorte sono sufficienti per continuare la distribuzione gratuita fino alla ripresa della regolare produzione*». Perché infatti ■ questi farmaci, non più prodotti dal ■, «■ *ditta ha già ripresentato il 16 febbraio la domanda di nuova registrazione al ministero della Sanità; ed è da pensare che con una proc■dura d'urgenza i due prodotti possano tornare ad essere distribuiti in Italia rap■mente*».

«*Ed è augurabile che ciò ■venga al più presto possibile* — dice il prof. Pileri, ematologo dell'Università — *perché questi due farmaci sono indispensabili per la cura di certi tipi di leucem■. Vorrei però ricordare che ne mancano altri; per esempio la «Vercite» per la cura della «policitemia vera» non è sempre reperibile*».

Leukeran e Myleran «*erano state revocate dal ministero della Sanità nel 1980 su richiesta della ditta produttrice perché ■ bassissimo prezzo imposto dal Cip, rispettivamente lire 1.190 e 1.490, non solo era antieconomico, ma provocava l'acquisto in Italia da parte dei commercianti esteri per la rivendita negli altri paesi europei*». Dove i prezzi erano «*da 3,5 a 18 volte superiori a quelli italiani*».

La Farmindustria vuol tranquillizzare i malati: c'è da augurarsi che la strada della buona volontà non trovi troppi intralci.

d. garb.

temperatura di ieri	
massima	+6,4
minima	+4,0
media	+5,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello ■ mare 1021 mb; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +7,8; minima +1,4; media +5,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con ampie zone di schiarite; visibilità buona con riduzioni locali per banchi di nebbia; venti da deboli ■ moderati; temperatura senza variazioni.

Un rappresentante deruba infermiera subito arrestato

Un rappresentante di cosmetici è stato arrestato dai carabinieri all'ospedale di Chivasso perché aveva ruba■ borsa alla caposala del reparto di ortopedia. E' Fausto Cavarra, 32 anni, Torino, via Signorelli 2.

Verso le 19 di ieri, si era recato all'ospedale per svolgere il suo lavoro di rappresentante. Incustodita sopra un davanzale ha scorto la borsa dell'infermiera Lorodana Infanti, 34 anni, Chivasso, via Caluso 15. Dentro c'erano 450 mila lire e senza esitare se ne è impossessato fuggendo. Non è però ■scito a fare molta strada. ■ cortile è stato raggiunto dai carabinieri che nella sua 127 hanno trovato non solo la borsa nascosta sotto il sedile, ma anche una carta d'identità falsificata.

Specchio dei tempi

«Quanto clamore per fatiche ■ milionari: c'è anche chi suda in silenzio, e gratis» - Ma quel reparto, a chi dava fastidio? - Le scelte di uno strano Paese Tutta la storia della farinata - Una triste ricorrenza, non dimentichiamola

Un lettore ci scrive:

«*Leggo molti articoli sui "sacrifici" dei giocatori infortunati, ■ ■ più a tacere e decido di sfogarmi un poco. ■ il calcio sia sopravvalutato da tutti i giornali è ormai un fatto di costume, ma che oltre ad ingoiare passivamente ■ numero sempre crescente di scandali ecc., si debba assistere anche all'apologia dei sacrifici di questi eroi ■ pallone, mi sembra realmente eccessivo.*

«*Si sottolinea che "lavorano, sudano e soffrono" ben sette ■ al giorno, e tutto questo per poche centinaia di milioni all'anno. Credete forse che milioni di lavoratori non facciano altrettanto, quasi sempre con maggiore responsabilità e senz'altro con minore retribuzione?*

«*Mia figlia ha 13 anni e nuota a livello agonistico. Una mattina sì e una no si reca in piscina alle 5,30 (da casa nostra alla piscina vi sono 17 km!), poi di corsa a scuola, asciugandosi i capelli in macchina; pranzo, subito sui compiti, e alle 16,30 (questo ogni giorno) di nuovo in acqua fino alle 20, cena e infine il meritato letto.*

«*Mi si permetta di dire che questo è vero sport e vera fatica, tenendo anche conto che la scuola, generalmente non favorevole all'agonismo, poco fa per aiutare. Ma i giornali non ne parlano mai, e le gare giovanili, anche a livello internazionale, non vengono mai citate. ■ viene da pensare che in Italia uno sport sia tanto più valido quanto più comporti un ■ giro di milioni ■ miliardi, e non quando sia "puro", anzi*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*C'è un episodio, tra le innumerevoli polemiche sollevate nel polverone della riforma sanitaria, che mi sta ■ cuore far conoscere; è una storia un po' al contrario, ma che ha colpito moltissime persone che continu■ credere ed a sperare in un'assistenza migliore. Infatti, mentre dovunque si tenta ■ far progredire un'assistenza ospedaliera in molti ■ ancora carente, c'è anche ■ riesce a far chiudere un reparto ospedaliero valido ed efficiente: così, ■ ■ luglio '81, è chiuso alle Molinette il reparto "Pensionanti B".*

«*Ho avuto necessità di ■ sere ricoverata in questo reparto ospedaliero per ben due volte ■ un anno di distanza, per due seri interventi chirurgici: l'ambiente era luminoso, pulito, accogliente e "bello", limitatamente a quanto lo può essere un luogo in cui la malattia e la sofferenza sono di casa.*

«*Ma ciò che più conta, l'assistenza prestata era di prim'ordine; non solo medica, ma anche infermieristica, e chi ■ esperienza diretta di ricovero in ospedale sa quanto questa sia importante.*

«*Ora è chiuso, quale il motivo? Si è parlato di chiusura per ristrutturazione e di prossima immediata riapertura, ma a distan■ di otto mesi nessun lavoro è ancora stato iniziato! Perché dunque cancellare un reparto noto per la ■ efficienza con otto mesi di anticipo, quando tutti conosciamo l'enorme carenza di posti letto?*

«*Forse era un lusso? La quota che si pagava era modesta, ma l'assistenza prestata eccellente, e si potrebbe anche maggiorarla pur di ■ questo servizio. Penso sia a tutti evidente l'importanza di un ambiente accogliente ed ospitale, fatto ■ sempre più raro, nella triste realtà della malattia. Gradirei ■ risposto ■ tal ■ dall'amministrazione competente*».

Ida Loivi Santarossa

Un lettore ci scrive:

«*Strano Paese l'Italia. Quando una cosa si fa in due modi, uno buono e uno cattivo, si elimina il buono e s'impone il cattivo.*

«*Sono un pensionato che riscuote il dovuto in una banca. Vantaggi per me: non fare code; per la banca: più denaro da commerciare; per le Poste: meno affollamento; per il Fisco: il prelievo del 20% dall'interesse del mio conto; per il governo: meno maledizioni.*

«*Si pagherà tutto in Posta? Svantaggi per me: code sotto sole, pioggia, neve; per la banca: meno denaro disponibile; per le Poste: più affollamento e disservizio; per il Fisco: estinto il conto, niente più prelievo fiscale; per il governo...*

«*Formulo una controproposta: pagare tutte le pensioni in banca. Può darsi che le banche, ricevendo una c■ gran massa ■ denaro, riescano ad abbattere talmente il costo di gestione da far concorr■ alle Poste*».

Oscar Bo

Una lettrice ci scrive:

«*Nel rispondere al signor Carosso, che ricorda e descrive tanto accuratamente il forno un tempo sito in via Montebello 7, dove acquistava farinata e castagnaccio nel ■ 1906, voglio precisare che la persona che solerte lavorava dietro il banco ■ ■ mio babbo Palmiro Giannotti.*

«*Venuto ■ Altopascio, ottenne già nel 1902 la licenza per svolgere ■ attività: è stato quindi, probabilmente, il primo a portare la farinata toscana a Torino; certamente prima del signor Scialoni, citato sulla Stampa del 23 gennaio, che imparò il mestiere da mio padre, come tutti noi di famiglia ben ricordiamo.*

«*Nel 1911, poi, mio zio, Angelo Chimenti, anch'egli ■ Altopascio, aprì un altro forno di questo tipo in via Vanchiglia 24, e a poco a poco si diffusero così le botteghe che offrivano castagnaccio e altre specialità di origine toscana*».

Eva Giannotti

Una lettrice ci scrive:

«*Sono la sorella di un giovane ufficiale degli alpini, morto in Russia. In questi giorni ricorre ■ tristissimo anniversario e domenica 21 alle ore 11, in San Lorenzo, verranno ricordati i caduti e i dispersi. Sono assidua lettrice della Stampa e desidererei che si ricordasse questo avvenimento*».

Maria Vercellino

Dramma alla Golmar Unione Sovietica, protagonisti tre rapinatori traditi dal nervosismo

Assalto a un'azienda, i banditi sparano In fin di vita un giovane rappresentante

Ventitré anni, sposato pochi mesi, raggiunto in faccia dal colpo partito dalla pistola del capo - L'irruzione poco dopo le 17 ieri - «Credevamo fosse uno scherzo di carnevale» hanno detto le commesse - Ricoverato alle Molinette

Il rappresentante Frisina giunge Molinette - Il seminterrato dove era in corso la riunione interrotta banditi

Un giovane rappresentante lotta con la morte Molinette: un proiettile gli ha trapassato durante una rapina in una ditta Unione Sovietica 603. Si chiama Antonio Frisina. anni, di Acqui Terme, sposato da pochi mesi.

Sono le 17,45 di ieri e negli uffici dell'azienda torinese c'è già chi pensa a cosa fare nel weekend. piano terreno cinque impiegate hanno ultimato i conti e stanno chiacchierando, nell'interrato è invece in corso una riunione fra gli 8 rappresentanti per il Piemonte della Golmar, ditta specializzata nella produzione di detergenti, asciugamani da bagno e guanti da lavoro; Con loro è il proprietario Mario Golè, 40 anni, originario di Cuneo, che abita con la moglie Gabriella in un alloggio della stessa casa.

Improvvisamente qualcuno spalanca la porta d'ingresso: tre giovani correndo, sono tutti armati di pistola, hanno il viso coperto da sciarpe e passamontagna. Al grido *«Fermi tutti è una rapina!»*, le impiegate subito non ci credono.

«Pensavamo fosse uno scherzo di Carnevale» diranno poi al capo della Mobile dottor Sassi. Ma non è uno scherzo: un rapinatore, viso molto giovane si ferma davanti a loro e le tiene sotto tiro con una pistola.

Gli altri due si con sicurezza; entrano nel box delle impiegate, poi nel piccolo ufficio del retro dove, sulla sinistra, c'è la porta che si affaccia su di una scaletta che conduce nel seminterrato. Qui i rappresentanti stanno facendo il punto sugli affari fatti in settimana: al centro della stanza c'è un grafico con l'andamento delle vendite, a fianco due scrivanie con attorno le sedie.

Un rapinatore, capelli ricci, forse la barba, resta leggermente discosto, il suo compagno — probabilmente il capo — si fa invece avanti. E' nervoso, ha una pistola a tamburo, probabilmente una special, ordina a tutti di consegnare portafogli e documenti. *«Nessuno ha accennato alla minima ; ognuno di noi ha appoggiato i soldi che aveva in tasca sulle scrivanie discutere»* ha poi Bruno De Martini, uno dei rappresentanti. Ma a questo punto, improvvisamente e motivo, dalla pistola «capo» parte un colpo: raggiunge alla bocca Antonio Frisina, rappresentante per la zona di Acqui Terme e li residente in via Amendola 53 con la moglie Gabriella Martini, infermiera alla divisione chirurgica dell'ospedale che ha sposato la estate. Il proiettile di grosso calibro provoca un'ampia ferita e termina la sua corsa nella nuca.

I due rapinatori raccolgono in fretta i portafogli (contengono circa 700 mila lire), poi salgono al piano superiore dove il complice ha provveduto a svuotare la cassa, dove c'erano circa 70.000 lire. Tutti e tre fuggono un'auto che li attendeva all'esterno, ma nessuno riesce a vedere il modello né la targa.

Antonio Frisina, trasportato d'urgenza alle Molinette, viene subito sottoposto ad una lunga operazione per cercare arginare grave emorragia: le condizioni sono disperate.

Intanto prendono il via le indagini. I testimoni sono concordi: *«Il colpo è partito per il nervosismo del rapinatore: tremava, urlava per darsi un contegno ma si vedeva chiaramente che terrorizzato»*. In mano agli uomini dottor ci sono però elementi concreti: solo una persona che conoscesse assai bene uffici poteva trovare tanto facilmente la porta che conduce al seminterrato, non doveva invece al corrente che ormai da tempo ditta si fa pagare clienti solo attraverso rimesse bancarie. Una rapina inutile.

★ In via Lamarmora angolo via Governolo, l'insegnante Guglielma Aimone Poat, 37 anni, abitante in via Santa Giulia 14, è stata avvicinata giovane, che le ha strappato dal collo catena d'oro con tre ciondoli.

★ Il rappresentante Germano Boero, 24 anni, di Orbassano, via Cavour 48, l'altra sera a Torino in corso Brunelleschi è stato bloccato da due giovani sui anni armati di coltello, che lo hanno rapinato di 800 mila lire.

★ Un giovane armato pistola tentato di rapinare alle 17 un negozio di abbigliamento in via Carlo del Prete 84. Si è finto un cliente, poi ha estratto l'arma, minacciando titolare, Francesca Scalera, 37 anni. La donna si è messa a gridare. Il bandito è fuggito a bordo di motorino

★ E' stato condannato pretore a due mesi di carcere Mario Turano, via Monti 7, Chieri. Il giovane, sorvegliato speciale con l'obbligo di fare rientro in casa alle 21, era stato sorpreso dai carabinieri verso le 21,30 davanti all'ingresso caseggiato ove abita. Ha dichiarato di essere reduce visita al fratello residente nel medesimo edificio.

Mario Golè, il proprietario

Aziende e crisi

La Regione della Cisl

«Dissensi e preoccupazione» sono stati espressi dal sindacato nei confronti della Regione per gli incontri con i dipendenti di aziende in crisi. In un documento diffuso ieri, la regionale contesta *«il modo in cui si è assunta tale iniziativa, concordarla con il sindacato»*. E afferma: *«Pur essendo interessati all'estensione del rapporto mondo del lavoro, istituzioni e forze politiche, sia per la conquista di nuovi diritti sia per il consolidamento di quelli esistenti, riteniamo che tutto non debba avvenire a scapito dell'esercizio dei diritti acquisiti dalle organizzazioni sind*

L'atteggiamento della Regione mette in ombra *«il corretto rapporto tra le parti»* e tende a provocare una perdita di prestigio sindacato, che controparte negoziale e primo interlocutore, in particolare se si considera che nel confronto di apertura della vertenza Piemonte non *«sono state raggiunte intese sui temi di politica industriale»*, mentre su altri aspetti politici e sulla crisi di singole aziende non vi è ancora una *«posizione definita e coordinata»*.

La Cisl sollecita perciò un confronto con la giunta *«per verificare tali argomenti»* stretta connessione con trattativa sulla vertenza regionale.

Voci sul suo trasferimento Milano

Il provveditore lascia la città?

Lucio Pisani: «Finora ho ricevuto alcuna comunicazione dal ministro»

Il provveditore agli Studi, Lucio Pisani, sarebbe in procinto di essere trasferito a Milano: la voce è insistente e circola in entrambe le città. Ma, al momento, non c'è conferma anche il non sa nulla: *«E' il ministro in persona che prende queste decisioni e non ho ancora ricevuto da lui alcuna comunicazione»*. Sembra però assodato che prossima una serie di spostamenti: *«Nei giorni scorsi* — spiega Pisani — *è stato promosso direttore generale il provveditore di Roma e questo fatto avrà delle ripercussioni, fra queste probabilmente anche il mio trasferimento. Ma non so se a Milano od altrove»*.

La sede lombarda sarebbe comunque gradita: *«Conosco bene quella regione: sono stato a Como per diciotto anni e vivono mia moglie e mia figlia di dieci anni. Proprio per motivi ordine familiare un trasferimento a Milano sarebbe ben accetto»*.

E Torino? *«La lascerò con gran rimpianto: i problemi da affrontare sono stati enormi ed hanno messo a dura prova me ed i miei collaboratori, credo si sia fatto un buon lavoro»*.

Fra le voci ricorrenti anche quella di un trasferimento motivato da «incompatibilità» politica con il ministro Bodrato: *«Non ho motivi per ritenerle attendibili anche perché ho sempre cercato di tenere ben lontana la politica dal mio lavoro»*.

In provveditorato la probabile partenza di Pisani ha destato rammarico: *«E' un gran lavoratore, un capace organizzatore e sa trattare con la gente. Qui ha lasciato una impronta ben precisa»*. Lucio Pisani, che è molto noto anche come autore di poesie, dunque per fare le valigie. Torino lo rimpiangerà.

Artigiano derubato poi truffato

Derubato di una partita pelli, un artigiano è truffato da tre individui i quali, facendogli credere di essere in possesso della refurtiva, fatti consegnare oltre quattro milioni. Vittima raggiro Gaetano Tammeo, 29 anni, originario di Minervino Murge (Bari), abitante in corso Agnelli.

Tempo addietro i ladri vano svaligiato il negozio di pelli in via Pollenzo 19, di cui è titolare la moglie del Tammeo, Assunta Schioppo. L'altro giorno, tre sconosciuti hanno offerto la restituzione delle pelli rubate, in cambio di 4 milioni e 200 mila lire.

All'aeroporto

«Ils» Caselle è di in funzione

«Tutto ok» — dopo mesi polemiche, di ritardi, di rinvii — per il sistema di atterraggio strumentale dell'aeroporto Caselle, l'Ils (Instrumental landing system), radioassistenza fondamentale per l'avvicinamento di precisione con bassi valori di visibilità. Da ieri, dopo una serie controlli in volo eseguiti dallo speciale velivolo Ati del Servizio radiomisure, è nuovamente in funzione anche la *«guida planata»*, cioè l'apparecchiatura che consente al pilota di sapere se l'aereo in avvicinamento trova al di sopra o al sotto dell'ideale sentiero di discesa.

Il localizzatore, che fornisce invece la direzione dell'asse pista, era in funzione fin dal 13 gennaio. Da allora le condizioni del tempo o l'indisponibilità dell'aereo dell'Ati avevano consentito completare i controlli che invece terminati ieri, grazie alle due giornate di buona visibilità.

Il ritorno in funzione dell'Ils in tutta la sua capacità riporta l'aeroporto Caselle ai massimi valori affidabilità operativa anche in caso di nebbia, sia per i voli linea con Torino, sia per quelli dirottati dagli scali milanesi. Con il sistema atterraggio strumentale anche compagnie aeree possono nuovamente operare con minimi di visibilità tra i 600 e gli 800 metri.

Congresso della dc

Per la prima volta base (non il comitato direttivo) eleggerà il nuovo segretario cittadino

Importanti novità nella dc sono state annunciate ieri mattina dal commissario straordinario Mauro Savino ha fissato per il 7 marzo il congresso cittadino secondo le modalità approvate dall'ultima direzione nazionale del partito.

«Dopo nove mesi di commissariamento — ha detto Savino — *ci sono le premesse per varare questa operazione attesa dalla dc ma anche altre forze politiche. Si è instaurato un clima diverso, spero che scelte dell'elettorato provochino un rinnovamento reale della classe politica locale»*.

oltre iscritti potranno votare nelle 23 sezioni unitamente agli amici del partito che avranno firmato (entro febbraio in via Carlo Alberto o nelle sezioni) una dichiarazione di adesione pubblica valori e programmi della dc. I «simpatizzanti» potranno partecipare ai lavori la loro espressione resterà limitata ai dieci per cento dei voti complessivi.

La novità sta nella modalità del voto. Iscritti e amici avranno quattro ed esprimeranno quattro scelte: per il segretario di sezione, per il direttivo di sezione, e sempre direttamente, per il comitato e il segretario cittadino. Sarà quindi la base a eleggere segretario della dc torinese finora eletto il comitato direttivo.

Le candidature degli aspiranti segretari dovranno pervenire entro le 12 del 4 marzo così come liste per i 15 posti in ciascun direttivo sezionale e quella da cui usciranno i 40 componenti comitato cittadino. Un quorum boccerà le che non raggiungeranno il 10%. Anche gli esterni sono candidarsi: ma se vengono eletti devono tesserarsi.

Realtà della Sardegna — E' il tema dell'incontro-dibattito che si terrà stasera, ore 20,30, nella chiesa di Sant'Andrea via Torrazza angolo via Vigliani.

Pdup presenta piano energetico nucleare

Il rappresentante del pdup in consiglio regionale, Corrado Montefalchesi, edue esponenti del suo partito hanno presentato ieri mattina le proposte del pdup per un piano energetico regionale *«basato sul risparmio, lo sviluppo di fonti rinnovabili e alternative, tecnologie appropriate per il loro utilizzo»*.

Decisamente contrario al nucleare, il pdup contesta anche la procedura seguita dal Comitato misto Regione - Enel - Cnen per la scelta del sito su cui collocare il previsto impianto da 2 mila MW.

Il piano insiste sul metano da sfruttare al massimo soprattutto in impianti cogenerazione energia-calore e propone questa soluzione anche per il raddoppio della centrale Chivasso.

Sull'idroelettrico, ritiene recuperabile sulla base calcoli del Sindacato energia una potenza di 1583 , «cui aggiunti 500 ricavabili dallo sfruttamento *piccoli salti»*.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; di chiuso

Basilica di Superga e Case Savoia: 9,30-12; 15-18; 9,30-12, 15-19; lunedì chiuso.

Borgo Medioevale (Parco Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19 (lunedì chiuso).

Galleria civica d'Arte moderna (corso G. Ferraris 30): 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): martedì e venerdì 9-14; 15-19; mercoledì, giovedì, sabato 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso

d' **Antica e Palazzo Madama** (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; festività chiuso

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Vasco Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri g

Museo e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30, 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal mercoledì : 10-12,30, 15-17,30.

Museo (via Accademia delle Scienze 6): 9-13; chiuso il lunedì e di pomeriggio per lavori.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì

Egizio (v. Principe 6): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18.

Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visite gu): chiuso lu .

Museo Nazionale Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30 14,30-18.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e festivi 9-12,30; lunedì chiuso.

Museo Cinema (Palazzo Chiablese - Giovanni 2): 10-12; 15-18; 20,30-23; proiezioni ore 18-21,15; lunedì chiuso.

★ ★

ed un'altra Italia conferenze, Gall. Civica d'Arte Moderna, Galileo Ferraris 30): sino al 21 febbraio, ledì, mercoledì 9-12; 15-19; di, venerdì e sabato 9-12; 21-2 domenica 10-13, 14-18; lunedì chiuso.

Alessio Nebbia tra geoplastica e pitture (Museo Montagna, Cappuccini): sino al 14 tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18

Carnevale di Venezia

Hanno portato Napoli in piazza S. Marco ■ il sussidio del Comune (62 mila lire)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Da oggi (sabato) fino alla notte ■ martedì è carnevale pieno.

Quale sarà ■ clima, lo ■ è visto l'altro ieri, giovedì grasso. Folla che dà vita a feste e balli anche dove non sono in programma. Mille teatri che ■ per palcoscenico i campielli e le calli, i ponti e le isolette.

Protagonisti: veneziani ■ forestieri per lo più in costume, o con soltanto una mascherina o il volto impiastricciato. Fanno allegria, ■ va bene ■ così. Ha detto un poeta russo: «*Saranno tempi* ■ *quando i clowns* ■ *faranno più sorridere*».

Chi viene a Venezia in questi ■ giorni, ■ aspetti di tutto. In trattorie ti può capitare di ■ vicino di tavolo Arlecchino o un Doge. Nel severi saloni ■ Palazzo Ducale (vi è la mostra «*Da Tiziano* ■ *El Greco: la storia del manierismo* ■ *a Venezia*») ■ ■ Napoleonica («*Budapest 1890-1919: l'anima e le forme*») può trovarsi tra visitatori goldoniani, con tricorno ■ marsina, parrucca incipriata e ■ ■ passeggio con pomo d'argento.

«La festa ■ finzione» è il titolo del programma di concerti ■ Basilica dei Frari, con musiche medioevali, rinascimentali e barocche. «La Vida es sueño» è intitolato il programma di jazz, al teatro Rossini.

Sogno, finzione. Naturalmente è finto il topo che si vede scivolare su e giù per il Canal Grande, da San Marco a Rialto. E' grande quasi quanto un vagone ferroviario, di polistirolo ricoperto ■ pelo grigio, montato su una chiatta, tra sacchi di immondizia. E' un topo polemico, vuole ricordare i mali che affliggono Venezia, il suo degrado. ■munque, fa parte anche lui del carnevale.

Un'ordinanza del sindaco vieta i mortaretti ■ ■ castagnole, soltanto fastidiosi e che involgariscono ■ festa. Vieta il lancio ■ farina, uova e ■ che possono sciupare maschere e costumi.

E il sindaco, sarà anche lui ■ maschera? «*Non vorrei,* ■ *alla fine dovrò farlo, dovrò* ■*dere per non diventare una maschera a mia volta essendo l'unico senza*», risponde Mario Rigo, sindaco di Venezia.

■ maschera vuole ■ strada tutta per sé, e questo soltanto Venezia glielo permette. In tutte le altre città la strada appartiene ormai più alle auto che ai pedoni. A Venezia un girotondo o un ■ pentone ■ maschere si ferma per sfinimento. Altrove ■ bloccato dai semafori.

■ ■ timido e ha complessi con ■ maschera, ■ sta in piazza ■ su un palcoscenico. La maschera annulla ogni differenza. Chi viene a Venezia in questi giorni ■ porti una maschera. O potrà comprarla qui: ne vendono in strada ■ sui ponti, di cartone, a ■ mila lire; nelle boutiques ve ne sono di «classiche» in cuoio e «new romantique» ■ 200—300 mila lire.

Mascherato, se gli ■ di farlo, ognuno può improvvisare una recita, che subito coinvolge molte maschere. Si vedono ovunque capannelli intorno a una musica o a una recita improvvisata. Non ha importanza che maschera e costume siano ricchi. Giulia Mafai, scenografa e costumista, dice che a Venezia «*il costume più pacchiano diventa una copertina di Vogue*».

Venezia. Arlecchino e Pulcinella in Piazza San Marco per l'inizio del gran carnevale (Telefoto)

Da tre giorni il carnevale veneziano ■ arricchito dalla vitalità teatrale napoletana. Dal teatro tradizionale alla sceneggiata passionale, dalla ■ melodica ■ nuovo rock, al recital d'impegno.

Dice Leopoldo Mastelloni: «*Speriamo che finalmente* ■ *dirà che Pulcinella* ■ *è soltanto una maschera in abito bianco che mangia gli spaghetti* ■ *le mani perché* ■ *fame. Non bisogna fermarsi soltanto alla commedia dell'arte, bisogna andare avanti*».

■ quanto si è visto in questi tre giorni, si ■ andati avanti parecchio, e ■ Scaparro, direttore della sezione teatro della Biennale, dice: «*Napoli può essere Europa* ■ ■ *soltanto territorio lacrimato*».

I Pulcinella piovuti in città ■ in ■ parte studenti, ■ e casalinghe, disoccupati appartenenti a collettivi teatrali. Ripartono domani (domenica) perché hanno soltanto ■ mila lire, sussidio ■ comune. Sono qui con trombette, chitarre, tamburelli. E ■ scope, perché «*siamo abituati a vivere in* ■ ■ *pulita, pulitissima come il mon*■ *so. Siamo venuti a Venezia per levar tutta questa sporcizia che avete*».

E ramazzano coriandoli ■ filanti. Con turiboli spargono incenso. Ballano tarantelle. Da soli ■ in gruppetti improvvisano spettacoli, sceneggiate, ■ quali si uniscono un po' tutti. Il mescolarsi ■ dialetto napoletano ■ quello veneziano ha effetti ■ straordinaria comicità. E' teatro ■ strada, quasi sempre intelligente e di un divertimento contagioso.

Luciano Curino

Napoli avrà ■ sua Biennale?

VENEZIA — Napoli è venuta ■ Venezia ospite ■ Biennale ma, dopo, si farà forse una ■ Biennale ■ Napoli.

L'i■ della giunta Valenzi è stata raccolta dal ministro napoletano dei Beni culturali Scotti. Sarà una Biennale dedicata alla «città del sole», cioè una manifestazione all'incontro tra cultura umanistica ■ tecnologica.

La «città del sole» ■ è solo quella ■ vecchia utopia, ma ■ la città dell'energia pulita, dell'energia solare. ■ mostra, ■ conquiste tecnologiche sulle nuove energie ■ affiancate da esposizioni d'arte (pittura, scultura, design) che l'interpretino.

La Biennale di Napoli, se ■ troveranno i fondi, ■ sede in Castel Dell'Ovo. **s. r.**

Lo spettacolo al «Ridotto» ■ stato proposto alla Biennale dal Piccolo Teatro ■ Milano

Ferruccio Soleri, ■ vita da Arlecchino Applausi, scritture e tournée in Australia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Che fatica ■ ■ Arlecchino attraverso i secoli, e che gioia, persino fisica, ■ nell'interpretarlo per tutta una vita!

Questa la doppia sensazione ■ ha trasmesso, l'altra sera, agli spettatori dell'affollatissimo Ridotto, lo spettacolo *Arlecchino e gli altri*, proposto alla Biennale dal Piccolo di Milano, regista e protagonista l'ultimo grande Arlecchino della scena italiana, Ferruccio Soleri.

Allievo, anno dopo anno, dello scomparso Marcello Moretti ■ primo «*servitore di due padroni*» ■ repertorio strehleriano, ■ che oggi è incarnato, appunto, ■ lui, a ■ anni dalla creazione), Soleri ha maturato dalla lezione del maestro ed amico i tratti fondamentali di questa difficile, disamena maschera (l'ingenuità, l'astuzia, la truffaldineria, la fame di cibo e denaro): e poi ■ ■ lasciata maturare dentro, a■ alla sua asciutta melanconia, attagliandola al suo fisico minuto.

Gli altri sono i simili quotidiani ■ di Arlecchino (i poveri, gli ignoranti, i codardi per necessità, i disonesti per sopravvivenza), ma anche i padroni, che lo comandano, lo minacciano, lo intimidiscono, Pantalone, ■ Capitano, il Dottore, le figure dei denari, delle spade, delle coppe, in quel neppur troppo metaforico «gioco delle carte» dell'esistenza, ■ cui lui, Arlecchino, ■ il ■ di bastoni.

C'erano, tutti costoro, insieme ad una polimorfa servetta (si chiama volta a volta Smeraldina, Corallina, Ricciolina, Colombina), nello spettacolo di Soleri, che della maschera arlecchinesca è, appunto, ■ storia: sfiorata ■ una punta di didatticismo, ma poi, nell'affastellarsi spesso degli episodi, non scolastica, anzi tutt'affatto teatrale.

C'è il progenitore di Arlecchino, lo Zanni, il montanaro-facchino delle vallate bergamasche, dal ■ a proboscide ■ ■ svelto pennacchio, in ■ col Magnifico, il ■ tirannico padrone che vuole uccidergli il maiale con ■ lui, la notte, dorme e si riscalda.

C'è Arlecchino, ormai sceso a Venezia, fattosi servo di un Dottore gonfio ■ spocchia e pinguedine, a■ prese con ■ Pantalone ■ *lascivus senex* (ancora in folla, insomma) ■ ■ un maramaldesco capitan Cola, tutti e tre ringalluzziti dalle grazie un poco ruvide della zagna, ■ servetta. C'è lo stesso Arlecchino, in pruritigine e calor per lei, che lo disdegna e lo attrae, lo respinge e lo seduce.

E, infine, c'è il Trumbaldino goldoniano, immerso sino al collo in due vertiginosi lazzi di quel copione (alla cui reinvenzione, certo, Strehler e Moretti ■ dettero a suo tempo, un contributo determinante), quello della distribuzione delle pietanze e quello della affrancatura della lettera, due pezzi di repertorio ■ straordinaria ricchezza mimica e gestuale.

■ tutto ■ spettacolo, ■ resto, fonda il suo primitivo fascino sulla dialettica tra la muta espressività della maschera ferina ■ Arlecchino, attonita, addolorata, sgomenta ■ la sbalorditiva ricchezza ■ quella gestualità che si dipana, a ragnatela, nell'aria: e in cui eccellono ■ solo Soleri ■ il giovanissimo Zanni ■ Livio Moroni (già un successore *in pectore*?), la Castagnoli, il Williams, ■ Maggi.

Applausoni, e, nei camerini, proposte di scrittura da impresari stranieri. Ma Arlecchino e i suoi se ne vanno domani, addirittura, in Australia.

Guido Davico Bonino

Il recital del più maturo interprete della Compagnia di Canto Popolare

Barra, le donne, ■ ■ ■ gli inganni

Uno spettacolo di ■ finezza sorprendente - In scena anche la madre dell'attore, Concetta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Pulcinella è lì, contro il velario chiuso del teatro Goldoni che, a mezzanotte inoltrata, incombe su lui, sul suo «cupolone» e sullo «scartiello», ■ gran berretto a ■ e la gobba grifagna che la bianca casacca non riesce proprio a nascondere.

Pulcinella ■ lì e canta la sua strasiata serenata, intrisa di «lagreme d'amore» ■ non «sputazze», di tormento vero, insomma: mentre, per nulla ■ dolorati, anzi freddamente schernevoli, suonano, dietro lui, ■ un soppalco, quattro musicanti in polpe, flauto, chitarra, violino e cello.

E' l'attacco, in tono grave, del recital *Peppe e Barra*, ■ trentazettenne Giuseppe Barra, il più maturo interprete del grande vivaio della Compagnia di Canto Popolare, poi Cerchio, poi Ente Teatro Cronaca, ■ vivaio che, da dieci anni circa, ha in Roberto De Simone il suo premuroso giardiniere.

Ma, subito, dopo quell'inizio (non più che un fregio dal frontone di una ■ cultura antica), c'è lo scatenarsi, nel ■ e nell'attore in giacchettino biancorosa ■ grandi rigoni, ■ frenesia dello sdoppiamento, maschio ■ femmina a contrasto, secondo ■ storie galanti del *café-chantant*, tutta ■ sequela di amori ■ inganni, mogli in fuga con gli amici ■ lui, oppure dal confessore a sgravarsi di un adulterio, o ■ tra l'amante e il marito, il cicisbeo ■ turno, stizzoso il primo, reverente il secondo.

C'è, in questo ■ di ■ finezza culturale sorprendente ■ l'apparente immediatezza, il filo rosso di una attrazione-repulsione per la donna ■ per l'amante-madre, che ha qualcosa ■ inconfessatamente drammatico.

■ ■ madre c'è, proprio a recitare di ■, ■ è madre d'anagrafe, Concetta Barra, che si scatena in proscenio ■ un paio di insensate parodie di sciantosa, nonostante o, forse, proprio in grazia degli anni di militanza artistica che si ritrova.

E quando donne in ■ non se ■ scorgono, ■ loro ombra inquieta stinge nelle canzoni (magari ■ donne-uomo, «femmenelle» che uccidono, perché tradite dall'uomo vero, dal maschio) ■ in quelle insensate ■ sensatissime poesie, che paiono uscite dalla penna di un tardo futurista napoletano, da un Cangiullo di turno, in cui il ■ femminile è, per un istante, vagheggiato e subito rimosso, ■ il procedimento del lapsus, con un tragicomico scambio intervocalico, con una raggelante zeppa tra consonanti.

Riassunto così, lo spettacolo potrà apparire volgare ■ ossessivo, sgradevole o maniacale, che ■ le due facce ■ di una espressività non risolta, ■ ■ ■ in poesia. E, invece, ■ nel suo soffocato dolore, di una ammirevole eleganza.

Scandito ■ musiche bellissime, da Cimarosa a Bennato, ■ il tormento lieve di un'anima che appena appena si disvela e ancora ■ sorridere di sé.

g. d. b.

«Se n'è gghiuto ■ Venezia» presentato ■ «Malibran»

Pulcinella ■ passo ■ danza con la musica ■ Stravinski

VENEZIA — Pulcinella è venuto ■ Venezia anche ■ passo di danza. Lo ■ fatto sulla musica di Stravinski che fin dal 1920 aveva, su geniale stimolo ■ Diaghilev, trasferito il colorito personaggio ■ cuore della grande cultura internazionale dei balletti russi.

Per la novità espressamente comandata ■ carnevale, dall'esplicito titolo «*Se n'è gghiuto a Venezia*», Amedeo Amodio non ha tuttavia utilizzato l'intera musica del famoso balletto neoclassico, ■ soltanto la riduzione cameristica pubblicata nel 1932 col titolo «*Suite italienne*».

Naturalmente narra l'in■ del picaresco personaggio, vivacemente interpretato ■ ■ coreografo non nuovo a questo ruolo, ■ la veneziana Colombina, impersonata ■ eclettica americanina, ■ origine indiana cherokee, Deborah ■aver.

Lo spettacolo, al teatro Malibran, ormai sede privilegiata delle danze a Venezia, era portato dall'Aterballetto e comprendeva anche il capolavoro di Balanchine «*Apon*», sempre su musica di Stravinski ■ «*Ricercare a nove movimenti*», ■ ■ Amodio ■ musica di Vivaldi.

«*Apon*», che ■ stato recentemente acquisito ■ repertorio della compagnia emiliana, è l'ultima composizione ■ Stravinski per la danza, nata nel 1957 e per la prima volta eseguita ora da ■ compagnia italiana.

Anche a Venezia, come alla creazione a Reggio Emilia ai primi di febbraio, prestigioso intervento della stella ospite, Elisabetta Terabust, che brilla in particolare nel mirabile «*Pas de deux*» del sottofinale, accanto all'aitante danzatore svedese Jonas Kage.

«*Ricercare* ■ *nove movimenti*» è invece una delle produzioni più fortunate ■ Amodio, creata alla Scala fin dal 1975 e successivamente entrata nel repertorio dell'Aterballetto che dirige. E' una composizione astratta ■ tipo concertante, con qualche variante moderna, che ■ modo ■ solisti e all'intera compagnia di mettersi in evidenza. **l. r.**

Ballo in maschera in piazza San Marco

■ — Questi i balli ■ domani: Ballo in maschera in piazza S. Marco. «Ballar il secolo» in Via Garibaldi. «Il primo tango ■ Venezia» in Campo ■. Polo, Gran ballo ■ maschera in piazza Reponti.

«Il ■ ■ vampiro» a Mestre. La «corsa di carnevale» al campo sportivo. Sfilata di barche mascherate alla Riviera ■ Brenta. «Quattro passi in maschera» a Murano. «Vogada in maschera» sul Canal Grande.

Regate di carnevale al bacino S. Marco. La «caminada di Carnev■» a S. Giacomo dell'Orio. Sfilata dei carri a Reponti. Carnevale ■ bambini a Pellestrina. «Sfilata ■ mascherine» a Mestre. Parata dei gruppi teatrali a Malamocco.

■ *Napoli* ■ ■ ■ *«Ridotto»*

Ecco i programmi al carnevale di Venezia previsti per oggi.

■ TEATRO» — ■ Goldoni alle ore 20,30 andrà in ■ «Farsa» di Antonio Petito, per la regia ■ Antonio Calenda presentato dalla Sala Umberto di Roma.

Al «Malibran» sempre alle 20,30 replica de «I Pescatori» di Raffaele Viviani per la regia di Mariano Rigillo; alle 12 «Songo venuto a fare Carnevale» replica con Eugenio Bennato.

Al «Ridotto» alle 20,30 «Il Teatro della Sorpresa» di Mario ■ Marialuisa S■ con la compagnia del Teatro Alfred Jarry. Alla Scuola Grande alle 16 e alle 20,30 «Fauna Mediterranea» ■ l'intervento di Vittorio Lavarielo e Bruno ■berti.

Nella chiesa di San Lorenzo «Signori, signori» tratto da «La Pelle» di Curzio Malaparte per la regia di Gaetano Barbalato.

PALAZZO GRASSI — Alle ■ concerto del ■ pianistico Thalberg che presenterà Pianoforte Napoletano.

MUSICA JAZZ — Per la rassegna del teatro Rossini segnaliamo alle 16 il pianista Marcial Solal e alle 22,30 il quartetto di Sergio Fanni.

Novità, mostre a ingresso libero

■ napoletane e il mito veneziano

■ — Una novità dell'edizione '82 del carnevale veneziano sono le mostre, tutte a ingresso libero.

Quelle della Fenice: «*Il volto* ■ *Mozart*», itinerario con ritratti dal teatro alla casa veneziana ■ Mozart per ragazzo, ■ «*Il Ratto dal Serraglio nei disegni* ■ *bambini*» a Palazzo G■.

La mostra ■ a Pinocchio, con esposizione ■ marionette, pupi ■ burattini, alla Fondazione Bevilacqua La Masa. Quella fotografica sul «*Teatro italiano dal '68 ad oggi*», in ■ sedi: Ca' corner ■ regina, Palazzo Fortuny, San Samuele. Tre mostre nel tema ■ carnevale che è Napoli a Venezia: alla Scuola Grande San Giacomo Evangelista; le maschere e i burattini «*Nella chiesa di San Lorenzo*», attualità quotidiana «*alla biblioteca Marciana*».

La mostra di Luca Crippa «*Disegni* ■ *maschere e costumi teatrali* ■ *1936 al 1981*» in Campo ■ Fantin; quella ■ incisioni sui «*Proverbi veneziani*» in Campo San Silvestro; «*Le maschere*», ■ piazzetta Giordano Bruno ■ Mestre, ancora a Mestre, al Centro civico, «*Pinocchio e la sua immagine*». **l. c.**

Al «Cipriani» balli benefici

VENEZIA — Nel quadro del Carnevale di Venezia all'hotel Cipriani, a cura del general manager Natale Rusconi, sono in programma per oggi, domenica 21 e martedì 23 febbraio, tre grandi feste per ■ quali c'è una viva attesa a Venezia e che avranno uno ■ po benefico.

I proventi delle tre ■ andranno a favore del restauro ■ monumenti della città e precisamente la chiesa dei Gesuiti, il ghetto di Venezia (l'unico ghetto storico rimasto pressoché intatto ■ mondo) e la basilica dei santi Giovanni e Paolo, meglio conosciuta ■ il «Pantheon» dei Dogi.

Intervista ■ sindaco ■ Napoli ■ sui programmi ■ sviluppo

Valenzi: «Troisi con il suo film ha fatto più di mille discorsi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — ■ce *Valenzi che il pulcinellismo è pericoloso* ■ *la retorica intorno a Pulcinella gioca sulla furberia e la sottomissione, brutte qualità per un cittadino moderno.*

Il sindaco di Napoli è in missione a Venezia per rompere i luoghi comuni, anche se accetta di farlo attraverso le maschere, opportunamente ridotte di ■. *(In Comune s'erano spaventati all'idea di inviare 1000 Pulcinella:* «O Gesù, ■ chi controlla chi sta sotto a tutti questi?». *E magari* ■ *potevano esserci infiltrazioni camorristiche o* ■ *furfanti comuni).*

Che senso ha il suo slogan di Napoli europea?

«Con i borboni Napoli ■ stata la terza capitale europea dopo Londra e Parigi. Siamo ancora l'ultimo porto europeo sul Mediterraneo, Palermo permettendo. Bisogna rientrare nel giro».

E' vero, Napoli è isolata. Ma non è anche un poco colpa sua?

«Certo, per 30 anni la ■ dirigente napoletana non ■ fatto nulla pur avendone gli strumenti. Ci ■ istituzioni e iniziative in crisi o alla deriva mentre potrebbero essere essenziali: ■ mostra d'oltremare, la società ■ navigazione Tirrenia, la stazione zoologica, ■ Facoltà ■ lingue orientali». *Vogliamo* ■ *giungere un dato del costume,* ■ *scetticismo, la mancanza di fiducia nei grandi progetti?*

«Aggiungiamolo pure, è un fenomeno che esiste. Combattiamo ogni giorno per vincerlo, soprattutto adesso nella situazione d'emergenza del dopo terremoto».

S'è creata perfino ■ *specie di solidarietà tra i partiti.*

«Avrei voluto una giunta ■ tutti i partiti, ■ almeno c'è un accordo di massima. La ■ indirettamente partecipa alle responsabilità della ricostruzione. Vi sono 1500 miliardi ■ ■ spendere per rifare ■ riparare le case, per inventare la città. E' anche un modo per alleviare ■ disoccupazione. Abbiamo ■ ■ tetto a 130.000 in alloggi quasi inagibili. Siamo nel mirino della ■ e del terrorismo, naturalmente intorno all'impresa si ■ scatenati gli appetiti».

E' vero che ■ *chiesto l'esercito per tutelare l'opera* ■ *ricostruzione contro la* ■*morra?*

«Sì, ma non me l'hanno dato».

Così il carnevale serve...

«Anche per rompere il fronte interno, per uscire dalla cinta daziaria, per capire che il malessere delle grandi città è diffuso».

Nella festa ■ *luoghi comuni, quale vorrebbe rompere per primo?*

«L'incomprensione verso ■ nostra immagine, vizi e virtù».

Che cosa pensa degli intellettuali meridionalisti?

«Che debbono fare i meridionalisti in patria, che non debbono emigrare. Per ricostruire la cultura della città bisogna esserci. Qualche risultato l'abbiamo ottenuto».

E i talenti dello spettacolo?

«Non potrebbero sopravvivere ■ il legame stretto con Napoli. Totò ■ Napoli, Eduardo è Napoli, Troisi con il suo film ha fatto più di mille discorsi contro il superamento dei pregiudizi nei rapporti personali, nei rapporti ■rosi. E nel teatro c'è la nostra storia, le nostre speranze. Siamo qui col teatro e riempiamo ogni sera le sale di Venezia».

Stefano Reggiani

Diario veneziano

Affidiamo a Fellini la prossima edizione

Non entro nelle polemiche, che ■ ■. Ma osservo che bisognerà impostare diversamente, dal prossimo ■ in avanti, anche ■ manifestazioni raccolte intorno al ■vale, sciogliendo i vincoli e ■ sovrapposizioni tra Biennale e Comune.

Ognuno ha il suo compito. La Biennale deve essere indipendente da Venezia, deve riconquistare quel ruolo internazionale che non ha ancora ripreso, a ■ giudizio, ■ settori delle arti e del teatro. Deve diventare, come per cinema e musica, un appuntamento obbligato. Così il Comune potrà pensare ai ■ problemi culturali.

Sono il primo a ■ l'autocritica per ■ ■ ■ impostati i programmi, per l'assenza di una idea guida che richiami anche i veneziani all'uso della propria città. Adesso capita che molti, dopo un piccolo assaggio della cosiddetta piazza, si ■ nelle feste private. Lo ■no tutti, ■ centinaia le feste private in questi giorni a ■. Per tornare fuori, occorre un carnevale d'autore.

■ ■ proposta: un carnevale affidato ad un grande personaggio, ad un grande regista di fama internazionale, che possa ■ ■ scena ■ le suggestioni veneziane.

Per esempio, per fare un ■ affidare tutte ■ manifestazioni di carnevale ■ a Fellini ■ se fosse un film ■ i veneziani protagonisti. Non ■ girare, ma ■ vivere entro la città, invenzione per invenzione.

Paolo Peruzza
Assessore alla Cultura di Venezia

PRIME FILM: «Ricchi ricchissimi...»

Equivoci [illegible] pretura [illegible] Banfi, Pozzetto [illegible] Pippo Franco nudo

Ricchi, ricchissimi... praticamente [illegible] mutande di *Sergio Martino, con Pippo Franco, Renato Pozzetto, Lino Banfi. Tre episodi [illegible] colori, Italia 1981. Cinema Capitol e Gioiello.*

Ispirandosi al film di Steno *Un giorno in pretura* ('53), tuttora arzillo sulle tv private, questa farsetta in tre episodi inscena altrettanti processini [illegible] gli imputati Pippo Franco, Lino Banfi, Renato Pozzetto [illegible] si difendono evocando i fatti che li hanno portati davanti al giudice.

Pippo, durante una vacanza al mare ha litigato con un nudista sfacciato [illegible] destinato [illegible] alla fine un trattamento di miglior favore anche da parte della moglie (Adriana Russo) dell'infelice imputato. Il pugliese Banfi è stato irretito da un'avventuriera (Janet Agren), falsaria e giocatrice, che lo coinvolge in una faccenda di dollari fasulli. Il lombardo Renato, infine, è alla sbarra per i guai derivati [illegible] dalla fallimentare gestione d'un minicantiere navale il cui maggior cliente [illegible] arabo (George Hilton) imbottito di petrodollari e attratto, si direbbe, dal *sex-appeal* della Fenech moglie dell'imprenditore, mentre è costui a interessarlo al punto di volerlo inserire nel proprio gineceo [illegible] travestiti.

Una comicità facile, stiracchiata, volgarotta caratterizza, come d'uso, [illegible] prodotto corrivo [illegible] quale fanno da innegabile richiamo gli interpreti: nei primi quattro giorni il film, pur così grossolano e tirato via, ha richiamato, in due sale e in sette giorni oltre diecimila spettatori rumorosamente sghignazzanti e soddisfatti ampiamente.

a. v.

FIUME — All'opera di Zagabria, con la regia [illegible] Giancarlo Del Monaco, figlio del celebre tenore Mario Del Monaco, sono andate in scena, nella stessa serata, le opere *Cavalleria Rusticana* [illegible] Mascagni e i *Pagliacci* di Leoncavallo. Giancarlo Del Monaco [illegible] 30 anni, è sovrintendente del teatro di Kassel.

Originale lettura di «Casa di bambola» di Nanni-Kustermann

Nora [illegible] è più superdonna [illegible] Manuela diventa bambina

TORINO — *Casa di bambola non è una commedia [illegible] un finale, nel [illegible] che ogni sequenza scenica è costruita perfettamente in vista [illegible] quel finale così «scandaloso» e così celebre nel quale Nora prende coscienza della falsità sociale su cui è basato il suo matrimonio, della distanza che la separa [illegible] marito e dalla [illegible] maschilità burocratica, e lascia la casa, i figli, tutto. Invano Torvald cerca di fermarla appellandosi ai doveri di madre e di sposa contro cui Nora ha deciso di combattere la sua lotta solitaria. Il suo sforzo è inutile, soprattutto perché, dice Nora, «mai, in nessuna circostanza, noi due abbiamo cercato insieme [illegible] vedere il [illegible] delle [illegible]. E Torvald, fra l'incredulo e il viperino: «Credi, Nora, che [illegible] un'occupazione adatta a te?».*

Ecco il punto. Nulla è adatto a Nora. Nora è una bambola, una creatura futile e graziosa, leggera [illegible] un elfo e assolutamente irresponsabile. Non è concepibile che questa bambola contragga in segreto un debito per curare il marito, firmi una cambiale che diventerà fra le mani di Krogstad arma di ricatto; e soprattutto è assurdo che voglia affrancarsi dal decoro apparente di un mondo superficiale.

Kustermann e Diberti

E' una femminista, Nora? L'ipotesi è circolata a lungo e non senza fortuna. Ma al regista Giancarlo Nanni dev'essere sembrata improduttiva, se non proprio forzata. Nello spettacolo andato in scena con grande successo al teatro Italia, Nanni si è lasciato affascinare [illegible] scontro di due mondi descritto da Ibsen: il mondo di Nora, fantasioso, avventuroso, imprevedibile; e quello di Torvald, positivista, geometrico, stanco di residui teologici.

Suggestionato probabilmente dal «saggio fantastico» che Alberto Savinio dedicò a Ibsen, Nanni vede nella ribellione di [illegible] [illegible] tragedia dell'infanzia, in cui i «grandi» spengono sistematicamente i diritti dell'anima infantile «sotto pretesto di ordine, di saviezza, di vita seria, di necessità». E dunque, [illegible] [illegible] è il lampo abbagliante dell'infanzia, perché non ridurne la dimensione, perché non esaltarne l'irrazionale e fresca umanità, conservandone intatti, a maggior ragione, la spinta affermativa e il bisogno di crescere?

In questo nuovo gioco delle parti, si stende su Nora [illegible] velo protettivo e affettuoso che induce l'amico dottor Rank ad entrare in casa con [illegible] [illegible] ramella nascosta nel palmo [illegible] mano, dà protezioni materne a Cristine, l'amica d'infanzia, e rende Torvald condiscendente e divertito dinanzi ai desideri, anzi ai capricci della bambina Nora.

[illegible] l'infanzia ha una forza [illegible] e dirompente, vince con le leggi del coraggio e della fantasia. E quando Nora avrà finalmente chiuso dietro di sé la porta di casa, quella casa, con una bellissima trovata teatrale, stringe le sue pareti fino a tritare gli arredi e i fantasmi di quato perbenismo che sembravano abitarla stabilmente.

Spettacolo affascinante, la Casa [illegible] bambola presentata [illegible] Nanni è attraversata da una malinconia struggente che l'interpretazione di Manuela Kustermann porta a livelli di perfezione assoluta. La [illegible] Nora è una miniatura bellissima [illegible] piange e soffre senza alzare la voce, così diversa dalle superdonne che ne rendevano quasi isterica la ribellione. Con [illegible] vanno ricordati [illegible] un eccellente Luigi Diberti (Torvald), Franco Trevisi nella parte del «lugubre brillante» dottor Ralk, Aldo Sassi e Tatiana Winteler.

Osvaldo Guerrieri

Eseque di Strasberg Broadway bloccata

NEW YORK — Traffico quasi bloccato ieri mattina, nel cuore di Broadway per i funerali [illegible] Lee Strasberg, il più famoso, amato e rispettato direttore dell'*Actor's studio* morto l'altra mattina, all'età di 80 anni, vittima di un improvviso attacco cardiaco.

Migliaia di persone hanno sostato per circa quattro [illegible] dinanzi allo «Schubert theatre», dove hanno avuto luogo i funerali [illegible] a gomito, i più grossi nomi e le giovani speranze del teatro e del cinema americano.

Dopo un'orazione funebre [illegible] carattere ecumenico, numerosi attori e attrici, tutti ex-allievi di Strasberg, si sono avvicendati sul palcoscenico [illegible] teatro per ricordare il loro maestro e amico.

MILANO — La «prima» di *Anna Bolena* alla Scala è confermata per domenica 21. Montserrat Caballé risulta guarita dalla gastroenterite che l'ha colpita il 14 febbraio; le agitazioni per il rinnovo del contratto hanno annullato *Il lago dei cigni* ieri sera e annulleranno *La pietra del paragone* alla Piccola Scala (lunedì), ma non toccheranno la giornata di domenica: il botteghino lavora regolarmente ricevendo prenotazioni e vendendo biglietti; i funzionari della Scala rispondono confermando la data. A parte le sempre possibili sciagure, *Anna Bolena* dovrebbe dunque andare in scena.

VERONA — *La sonnambula* di Vincenzo Bellini che avrebbe dovuto inaugurare la stagione di primavera [illegible] teatro «Filarmonico» di Verona [illegible] andrà in scena a causa dell'sciopero nazionale dei lavoratori dello spettacolo.

L'ente «Arena di Verona», organizzatore della stagione lirica di primavera al «Filarmonico», [illegible] precisato che l'abbonamento per il turno «A» sarà valido per la sera [illegible] martedì 23 febbraio: chi invece ha già acquistato i biglietti potrà chiederne il rimborso o la sostituzione per altre recite.

Gli interpreti principali della *Sonnambula* sono: Luciana Serra, Paolo Barbacini, Gianfranco [illegible]. L'opera sarà diretta dal maestro Anton Guadagno; regia di Beppe Menegatti. E' confermata per domani, alle 15,30, la rappresentazione del balletto *Anna Frank* [illegible] Luciano Chailly con protagonista Oriella Dorella.

ROMA — L'assemblea generale [illegible] lavoratori dell'«Opera» di Roma ha proclamato per [illegible] uno sciopero [illegible] mezza giornata, in occasione dello spettacolo *La Gioconda*.

Durante la [illegible] assemblea è stata annunciata [illegible] volontà di scioperare anche [illegible] occasione della prima dell'opera *La favola del figlio cambiato*, in [illegible] da destinarsi. Lo sciopero avviene nell'ambito delle iniziative di lotta proclamate dalla Federazione nazionale spettacolo e informazione Cgil, Cisl, Uil, a seguito della [illegible] delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale per i lavoratori degli enti lirici e sinfonici, e col fine [illegible] «rimuovere [illegible] le inaccettabili posizioni assunte [illegible] controparte», come si legge in un [illegible]cato.

GENOVA — Andrà in [illegible] domenica, al Teatro dell'Opera, *Falstaff* [illegible] Verdi nell'interpretazione [illegible] Giuseppe Taddei. L'orchestra è diretta da Alberto Erede, la regia è di Marco Sciaccaluga, impegnato per la prima volta nell'opera lirica.

PRIME VISIONI — SECONDE VISIONI — EDIZIONE — PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI — ZONA CENTRO — ZONA CROCETTA - S. [illegible] — S. PAOLO — FRANCIA — SAN [illegible]TO — ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO — ZONA MILANO - R. PARCO — ZONA NIZZA - LINGOTTO — FUORI CITTA' — TEATRI E CONCERTI — RITROVI

Al direttore della Biennale [illegible] [illegible] miliardo per il Cinquantenario

Venezia europea filmata da Lizzani che cerca soldi per la [illegible] Mostra

VENEZIA — *«In questi giorni, qui a Venezia, mi vedo come in uno specchio* — confessa Carlo Lizzani, direttore della Biennale Cinema — [illegible] *nessuno più [illegible] [illegible] può capire lo stato d'animo di Scaparro, il quale con il Carnevale del Teatro è riuscito [illegible] coinvolgere l'intera città. Del coinvolgimento mi sono reso conto l'altra [illegible] appena arrivato, passeggiando per le calli [illegible] sotto i portici di S. Marco. Non è la prima volta che vedo il Carnevale, ma per me è sempre un avvenimento affascinante»*.

Lizzani, per la verità, sta vivendo l'appuntamento teatrale [illegible] particolare attenzione: utilizzerà infatti alcuni momenti del Carnevale per uno *special* su Venezia. Si [illegible] di una serie televisiva dedicata alle capitali del[illegible] cultura europea per la quale, oltre [illegible] Venezia, [illegible] state scelte Toledo, Vienna, Berlino, Parigi, Atene, Leningrado [illegible] Londra. La realizzazione dei documentari è affidata a registi [illegible] fama: Schroeter per Berlino, Zanussi per Vienna, Saura per Toledo, mentre Druffeau ha rinunciato allo special di Parigi perché già impegnato fino metà dell'83.

«Questi Special — precisa Lizzani — *vogliono essere un'interpretazione storico-culturale delle città prescelte, viste però nel momento [illegible] cui [illegible] capitali culturali. Venezia, per esempio, ha avuto un periodo luminoso come repubblica marinara, ma [illegible] quel momento non esercitava un'influenza culturale, che è, invece, esplosa nel '500. E att[illegible] il Carnevale si può dare uno sguardo al passato e [illegible] particolari motivazioni storiche»*.

Il primo ciack [illegible] Lizzani, che ha come collaboratore Arturo Zavattini, [illegible] domani mattina sul bacino di S. Marco, dov'è in programma la regata del Carnevale. Per questo documentario verranno [illegible] anche spezzoni di famosi film che hanno avuto [illegible] sfondo Venezia, [illegible] cui immagini oggi contribuiscono a rievocare [illegible] cultura di questa fantastica città.

Ma nell'attuale soggiorno veneziano Lizzani non tralascia i suoi impegni con la Biennale, anche se i suoi uffici [illegible] Ca' Giustinian sono invasi dall'organizzazione del Carnevale. Oltre alla [illegible] cinematografica del Lido, il direttore della Biennale Cinema [illegible] curando la preparazione del convegno mondiale delle tecnologie che si terrà [illegible] novembre a Bologna e la rassegna del cinema francese di Napoli, che è stata rinviata da marzo ad ottobre.

Ma è soprattutto la Mostra del Lido, in programma dal [illegible] agosto all'8 settembre, che lo preoccupa. *«Lo stanziamento finanziario* — osserva Lizzani — *non è stato ancora definito in relazione alle maggiori spese previste per le celebrazioni del cinquantenario della Mostra di Venezia»*.

Si parla nuovamente di una sponsorizzazione? *«Il consiglio direttivo della Biennale* — risponde Lizzani — [illegible] [illegible] *drasticamente respinto questa eventualità: si tratta di esaminare [illegible] [illegible] [illegible] per definire una sponsorizzazione seria sarebbe stato necessario fare una programmazione [illegible] almeno un anno [illegible] anticipo»*. Oggi, per la Mostra del Cinema, c'è a disposizione [illegible] miliardo (pressappoco la stessa cifra dello scorso anno) e il bilancio preventivo (*«stretto stretto»*) dell'edizione del cinquantenario [illegible] di un miliardo [illegible] mezzo.

Ernesto Baldo

L'attore interpreta un film sul musicista: [illegible] lui recitano Olivier, Gielgud [illegible] la Redgrave

Burton: «Wagner è quasi il mio ritratto Una differenza? Lui [illegible] [illegible] genio [illegible] io no»

Il film costa 14 miliardi. Per il suo personaggio, Burton si è sottoposto a una vera e propria trasformazione fisica che accentua la sua somiglianza col compositore. «Lui e Wagner hanno un singolare punto di contatto: la loro fama [illegible] stata oscurata da vicende d'amore»

LONDRA — *Richard Burton ha iniziato [illegible] girare un film sulla vita [illegible] Richard Wagner. Originariamente doveva [illegible] un romanzo televisivo a puntate, in seguito i produttori hanno deciso di presentarlo prima sul grande schermo: sarà un film-fiume della durata di circa sei ore, diviso in due parti.*

Per la prima volta recitano insieme [illegible] mostri sacri del [illegible] inglese: Laurence Olivier, John Gielgud e Ralph Richardson, [illegible] i ministri del governo tedesco che perseguitarono il compositore. Il cast comprende nomi illustri [illegible] Vanessa Redgrave [illegible] ruolo [illegible] seconda moglie di Wagner, Franco Nero, Joan Plowright, Ronald Pickup, il Verdi televisivo, [illegible] discen[illegible] del musicista, Dafne Wagner e forse debutterà [illegible] me attore il tenore [illegible] Domingo.

Ma [illegible] sulle spalle [illegible] Burton che ruota il film, in cui sono stati investiti capitali per sei milioni di sterline. Il ruolo di Wagner dà la possibilità a Burton di sprigionare tutta la [illegible] potenza recitativa: è l'interpretazione che attendeva [illegible] tempo. Dopo [illegible] superba prova in Chi ha paura di Virginia Woolf? *nel 1966, l'attore gallese, sette volte candidato all'Oscar, ha deluso le aspettative dei suoi ammiratori.*

Per un film così importante per [illegible] sua carriera, Burton [illegible] ha appoggiato la candidatura di Tony Palmer alla regia della pellicola. Palmer, già vincitore di due consecutivi Premi Italia per i suoi documentari rievocativi della vita di musicisti come Britten, Walton e Strawinsky, non ha mai diretto attori, fatta eccezione per alcune brevissime sequenze.

L'ultima biografia su Burton dice che molti registi [illegible] trovano refrattario ed inavvicinabile. «Ci sono circa sette libri scritti su [illegible] me — *afferma l'attore* — una [illegible] volta tentai [illegible] cominciarne uno perché [illegible] [illegible] parente [illegible] era molto risentito: mi addormentai tanto era noioso».

Palmer trova [illegible] *sempre pronto a calarsi nel ruolo con entusiasmo:* «E' sempre il primo ad arrivare sul [illegible] e a differenza degli altri attori non cambia nulla di quanto sta scritto nella sceneggiatura di Charles Wood» *ha detto il regista. Tutto ciò avviene, secondo Palmer, perché Burton «sente» molto la parte.*

«Da quando ha accettato di interpretare Wagner, si è documentato moltissimo sui quasi ventiduemila libri scritti sul musicista, ha ascoltato la collezione completa delle opere musicali, ha esaminato i disegni: si è sottoposto ad una vera e propria trasforma[illegible] fisica [illegible] il risultato è un'incredibile rassomiglianza con il compositore».

«C'è un singolare punto di contatto — *continua il regista* — tra Wagner e Burton: la lo[illegible] fama [illegible] stata oscurata da vicende d'amore tormentate».

E ancora: «Entrambi sono di origine celtica: Wagner [illegible] un sassone che parlava con un forte accento, Burton è un gallese. In un primo momento [illegible] per scherzo volevamo dare a Wagner [illegible] [illegible] gallese, ma Burton lo ha dimenticato e poi la cosa avrebbe [illegible] creato confusione nel pubblico. E' certamente vero che per entrambi [illegible] storie personali hanno avuto [illegible] sopravvento sul talento».

Ma Burton rifiuta ogni parallelo: «Doveva senza dubbio [illegible] qualcosa di eccezionale se riusciva [illegible] convincere [illegible] gente [illegible] dargli [illegible] soldi e [illegible] aveva tanto [illegible] [illegible] le donne: lui era un genio, e io no».

[illegible] *film «sbagliati» del passato Burton dice:* «Mi commuovo facilmente, i produttori vengono da [illegible] con [illegible] lacrime agli occhi [illegible] mi pregano di fare un film [illegible] loro; per salvarli dal fallimento: [illegible] quel punto [illegible] non so dire [illegible]. [illegible] *anni, quattordici, trascorsi a Hollywood con un contratto capestro con* [illegible] *Fox furono i peggiori.* «L'unica scelta che avevo, quando mi proponevano i film [illegible] la non-scelta». *Richard Burton, 57 anni, ha un chiodo fisso da vent'anni: recitare Lear sul palcoscenico:* «Sono troppo vecchio, ormai, per il Riccardo II» *dice con rammarico.*

Elkan Allan

Copyright «The Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Il protagonista [illegible] «Puntila» in scena a Milano parla dell'ambizioso progetto per la prossima stagione

C'è un doppio Edipo nel futuro di Mauri

Sarà anche regista di [illegible] spettacolo che conterrà le due opere di Sofocle - Nell'estate [illegible] «Edipo» da Rossini

MILANO — Il camerino del teatro è per Glauco Mauri casa e rifugio. Dice: *«Per me, condannato a vivere in albergo, il camerino è l'unico luogo che sento completamente mio, è l'unico posto dove riesca a leggere, studiare, far progetti»*.

Mauri sta girando l'Italia con *Puntila e il suo servo Matti* di Brecht. Ha già recitato in quaranta città (ora è al Nazionale [illegible] Milano), gliene restano altre trenta. Lo spettacolo gli è molto caro, non solo per il successo che ottiene, ma perché è frutto di una collaborazione, inedita per l'Italia, tra una compagnia privata [illegible] un ente pubblico, la Provincia di Pesaro e Urbino.

Com'è nato il sodalizio? *«Volevo liberarmi dalle pastoie dello scritturato* — dice Mauri —. *Per anni sono stato il cavallo da tiro [illegible] Teatri Stabili. A cinquant'anni desideravo fare le cose che piacciono a me. Con gli Stabili non era possibile, né era possibile con i capocomici tradizionali, quelli che badano soltanto ai soldi. La collaborazione è cominciata da questi presupposti e si è potuta realizzare grazie al nuovo impegno degli enti pubblici sulla diffusione della cultura»*.

Il *Puntila* è l'aspetto più vistoso di questo lavoro in comune cominciato, in realtà, con conferenze, film, gruppi di studio, discussioni su Brecht in vista dello spettacolo e che continuerà, anche se

Mauri: «Edipo siamo noi»

Mauri non sa dire per quanto. Il primo anno di cooperazione si concluderà [illegible] maggio con uno spettacolo su Pasqualone, un poeta di Pesaro, cieco dalla nascita, che girava i mercati recitando sue compo[illegible]. *«Alcune poesie* — dice Mauri — *sono state scritte e faranno da ossatura allo spettacolo che avrà la regia di Marcucci e l'interpretazione mia e dei filodrammatici della zona»*.

Per l'estate Mauri ha in serbo [illegible] sorpresa. Ha scoperto (*«per caso»*, confessa) che Rossini scrisse in età giovanile e rielaborò nella maturità musiche di scena per l'Edipo a Colono di Sofocle. *«E' un'opera ignota persino agli specialisti. Sarà proposta in prima esecuzione mondiale al Rossini Festival, la prossima estate, sotto forma di oratorio [illegible] con l'interpretazione mia e di altri attori»*.

Mauri non lo [illegible], [illegible] la scoperta dell'opera rossiniana si inserisce probabilmente nell'enorme mole di studio che compie da alcuni anni sul personaggio di Edipo. *«Dopo le rappresentazioni a Siracusa [illegible] Edipo re e Edipo a Colono, il personaggio di Sofocle ha continuato a interrogarmi, ad eccitare la mia fantasia. Ho maturato l'idea di Edipo come imponente entità umana e come padrone del proprio destino, ed ora mi sento pronto ad allestire per la prossima stagione un Edipo della durata di due ore e mezzo che contenga le due opere di Sofocle»*.

Sarà una Via Crucis laica, anticipa Mauri, *«sviluppa un discorso assoluto e poetico. Edipo è libero rispetto agli dei, è l'uomo che s'interroga su se stesso e si acceca per propria scelta, esprimendo così [illegible] limite di libertà cui può giungere l'uomo»*.

Come sarà lo spettacolo? *«Rappresenterò la giornata di Edipo, che è poi la giornata dell'uomo. Fra le varie idee interpretative o strutturali mi sembra essenziale che tutti i personaggi nascano staccandosi dal Coro, tutti eccetto Edipo che preesiste al Coro»*.

Dell'Edipo sarà anche regista, perché questa scelta? *«Perché penso allo spettacolo da una tale quantità di anni, che è divenuto una materia completamente mia»*.

Che cosa si attende da questa nuova esperienza? *«Più vado avanti e più mi accorgo che non mi dà alcuna gioia sentir dire che sono un bravo attore. Ormai la mia unica soddisfazione consiste nell'arricchire gli altri. In teatro non mi eccita tanto l'applauso quanto il silenzio o la polemica. Ecco, mi aspetto questo: silenzio, discussione»*. **o. g.**

Sbarco sulla Luna [illegible] «Replay»

[illegible] — *«Replay»*, trasmissione del Tg2, metterà in onda oggi dalle 12,30 alle 13 e dalle 13,30 alle 14, quattro servizi: il famoso programma del Tg2 sullo sbarco del primo uomo sulla Luna del 20 luglio del '69; Marilyn Monroe: [illegible] [illegible] carriera attraverso canzoni e film; una intervista alla soprano Renata Tebaldi.

U[illegible] [illegible] [illegible] i film dell'orrore

FILADELFIA — Tempi magri per i film dell'orrore negli Stati Uniti. Dopo [illegible] prevedibile saturazione del mercato provocata dall'abbondante produzione interna [illegible] una parallela scadenza qualitativa del prodotto medio, sono ora scesi in campo i critici auspicando un più energico intervento della censura in materia.

[illegible] [illegible] loro, Desmond Ryan, di un quotidiano di Filadelfia, ha dichiarato al settimanale dello spettacolo *Variety*: *«Ritengo che film come Madman e Maniac siano ben peggiori dei film pornografici. [illegible] più osceni [illegible] ripetitivi; non c'è speranza»*.

E' stata la [illegible] [illegible] uno «scotennamento» contenuta nel film *Maniac* a convincere il critico a sollevare la questione.

Ha finito di girare [illegible] Montesano [illegible] prepara 3 nuovi [illegible]

Col regista Festa Campanile il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] — Qualche volta l'insonnia può essere anche causa di grosse fortune. [illegible] il caso di Pasquale Festa Campanile, il quale non avendo il problema del sonno riesce, come [illegible] nessun altro regista, a lavorare [illegible] ore al giorno conciliando così i suoi interessi di scrittore e di cineasta.

«Credevo che dopo sei film-miliardari girati [illegible] tre anni — osserva Luigi De Laurentiis — *Pasqualino si concedesse [illegible] qualche mese di riposo ed invece ha già firmato tre [illegible] tratti con altri produttori. Ed allora l'ho riscritturato in esclusiva da maggio del 1983»*.

«Non esageriamo — ribatte Pasquale Festa Campanile — *anche i registi devono sottostare a leggi spietatissime: siamo richiesti quando i film incassano, altrimenti nessuno ci cerca»*.

Per De Laurentiis (fratello di Dino De Laurentiis) il regista ha realizzato *Il corpo della ragassa, Qua la mano, Mano lesta, Nessuno è perfetto, Culo e camicia* ed ora ha finito il doppiaggio di *Più bello di così si muore* (tratto dall'omonimo romanzo di Amurri), film che riunisce Enrico Montesano, Monica Guerritore, Ida Di Benedetto e Vittorio Caprioli. *«Questo romanzo* — precisa Amurri — *l'ho scritto più di dieci anni fa e i diritti cinematografici li ho venduti [illegible] tre produttori prima di arrivare a De Laurentiis. E adesso che il film è finito posso dire di essere pienamente soddisfatto per come è avvenuta la trasposizione cinematografica»*.

Ultimato *Più [illegible] di così si muore*, che uscirà a Pasqua, [illegible] stakanovista della regia comincerà lunedì prossimo a [illegible] *Porca vacca*, un film che [illegible] ispira ad un episodio della guerra 1915-18, e che ha [illegible] protagonisti Renato Pozzetto, Laura Antonelli e [illegible] Maccione. A maggio Pasquale Festa Campanile ricomporrà la coppia di *Storie di ordinaria follia*, Ornella Muti-Ben Gazzara: i due attori saranno gli interpreti principali de [illegible] *ragazza di Trieste*, un film tratto dall'ultimo romanzo scritto dallo stesso regista [illegible] che uscirà entro la fine del [illegible] nelle librerie. *«E' il ritratto* — sottolinea lo scrittore-regista — [illegible] [illegible] *ragazza di oggi con tutte [illegible] [illegible] fragilità e le [illegible] contraddizioni. Ben Gazzara impersona [illegible] intellettuale borghese messo in crisi dal comportamento di questa ragazza di cui è innamorato»*.

Dopodiché Pasquale Festa Campanile dirigerà Adriano Celentano nel film che vedremo a Natale: si intitolerà *Bingo Bongo*. Ed [illegible] la storia di un essere umano che dialoga soltanto con uno scimpanzè, ma poi ci sarà una veterinaria che con amore riuscirà ad insegnare al «non scimpanzè» il linguaggio degli esseri umani.

Il cinema italiano è in crisi? [illegible] *so* — risponde Pasquale Festa Campanile —. *Molto dipende da cosa si intende per cinema: si possono fare film divertenti che sono intelligenti, e dei film impegnati che sono brutti e noiosi»*. **b. e.**

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Se il distinto borghese è [illegible] e conformista

Funziona o non funziona questa collocazione di cinema importante al sabato sera sulla rete 2, in seconda posizione? C'è molta gente che lo vede perché di sabato può stare alzata, oppure c'è poca gente che lo vede perché di sabato è fuori casa o [illegible] in week-end? Mancano le statistiche e l'interrogativo, cioè il dubbio, resta.

Comunque (e forse siamo alla fine perché [illegible] prossimo turno tocca a un film di Sordi) sono sfilate sino ad ora tutte opere significative: stasera è [illegible] volta de *Il conformista* [illegible] Bernardo Bertolucci, mai comparso in tv. Siamo nel 1971: subito dopo due film «poveri» da circuito d'essai, *Partner* e *Strategia del ragno*, il giovane regista, trentenne, fa il suo clamoroso ingresso nel gran cinema con *Il conformista* che si avvale di cospicui finanziamenti, di una vasta rete di distribuzione anche all'estero, che è tratto da un romanzo di successo [illegible] Moravia, e che infine poggia su un protagonista internazionalmente sicuro quale, allora, era Trintignant circondato da Stefania Sandrelli, Dominique Sanda, Pierre Clementi, Milly, Yvonne Sanson, Fosco Giachetti.

Qualcuno parla [illegible] [illegible] ironia di «resa» alla produzione commerciale. In realtà Bertolucci cerca di uscire da un giro abbastanza «marginale» e di portare un impegno [illegible] cinema civile [illegible] un piano di spettacolo a forte presa.

La [illegible] si ispira da vicino al romanzo di Moravia anche se in più punti se ne discosta nei dettagli e nella sostanza. Marcello, borghese nato per il conformismo, è convinto [illegible] avere ucciso da adolescente un autista che lo insidiava. Cresciuto, cerca di superare [illegible] delitto «legalizzando» [illegible] [illegible] delitto con la copertura che gli [illegible] il fascismo. Sposato con una donna vuota e convenzionale, va a Parigi e organizza l'assassinio di un antifascista, [illegible] ex professore. Alla caduta del regime Marcello tenta di ripudiare il passato, e in quel momento viene [illegible] sapere che l'autista che credeva di avere ucciso è vivo...

Com'è facile capire, gli elementi fondamentali d[illegible] film sono, con chiaroscuri anche ambigui, il sesso e la politica in una rievocazione di tipo onirico (il racconto è un lunghissimo *flash-back*) suggestiva, spesso potente, non sempre limpida, dove è rintracciabile [illegible] rilevante pre[illegible] psicanalitica nel rapporto del protagonista [illegible] il padre — [illegible] i padri sono due, uno carnale, fascista, chiuso in manicomio, e l'altro spirituale, l'antifascista a Parigi. Opera elaborata e accorta [illegible] cui Bertolucci dispiega, spingendola talora al preziosismo, doti [illegible] «autore» [illegible] solido mestiere che crea [illegible] effetti più diversi.

Particolare cura è stata posta nei costumi e negli scenari: c'è un'Italia che sta tra il liberty e le geometriche strutture del ventennio, e c'è una Parigi rivissuta attraverso [illegible] cinema francese Anni Trenta (Clair, Duvivier, con un riferimento esplicito, all'inizio, al film che Renoir girò nel '36 per la campagna elettorale del partito comunista). Anche questo, [illegible] *Blow-up* della settimana [illegible] un film [illegible] rivedere, [illegible] riconsiderare (dopo dieci anni, e quali dieci anni) e da discutere a fondo.

Indovina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] di «Check-up»

C'è una rubrica seria, anzi austera, che in fatto di indici di gradimento è alle stelle: popolare e seguita, è il Flash, è [illegible] Portobello dei programmi medico-scientifici. Si tratta di Check-up, in onda tutti i sabati, anche oggi, alle 12,30.

Visto il successo che si concreta — assicurano — in valanghe di lettere e di telefonate di ammalati e di parenti di ammalati, e di sani che desiderano di essere illuminati sulle malattie, Check-up si imbarca da lunedì in un audace esperimento: offrirà sulla rete 1 una trasmissione, ogni sera per tutta la settimana, dalle 18,50 alle 19,45, prima di cena. Titolo: Con Check-up nell'uomo. *Scopo: un viaggio negli organi più importanti (cuore, reni, pancreas, fegato, cervello) e nelle loro affezioni, e una panoramica sulla prospettiva della medicina e della chirurgia negli Anni 80. Ospiti: i più illustri clinici e chirurghi italiani e stranieri (nella puntata di esordio Bartorelli, Segre, Zannini intervistati da medici giornalisti tra cui Ezio Minetto).*

Audace esperimento, ho detto: è la collocazione che aveva Happy Days *e, nell'ambito della concorrenza delle due reti per tirare la volata ai rispettivi Tg, diabete e insufficienza epatica hanno l'incarico di contrastare le pistolettate della* Conquista del West.

Mago [illegible] contro la Rai

MILANO — Cino Tortorella, ex «Mago Zurlì» ed ora regista di un'emittente televisiva privata, ha inviato una diffida alla direzione della Rai tv chiedendo l'immediata sospensione della rubrica «La macchina della verità» inserita nel programma «Domenica in...», condotto da Pippo Baudo.

Tortorella sostiene di esse[illegible] [illegible] vero ideatore del gioco e [illegible] nel centro un gigantesco cartellone su cui fa scrivere il proprio nome a caratteri cubitali.

SCEGLIENDO TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Con Jennifer l'amore diventa tragedia

Mentre è in corso sulla Rai e sta per concludersi il ciclo di King Vidor, [illegible] i manda [illegible] onda, sul tardi, un film non compreso nella rassegna, *Ruby [illegible] selvaggio* (1952), da qualcuno considerato [illegible] delle migliori pro[illegible] della maturità del regista.

[illegible] un dramma romantico [illegible] barocco che si rifà a vicende di tenebrosa sensualità tipo *La voce nella tempesta*. Interprete [illegible] Jennifer Jones, [illegible] [illegible] Vidor per *Duello al sole*, affiancata [illegible] Charlton Heston e Karl Malden: è lei il «fiore selvaggio» della palude, [illegible] ragazza ribelle e appassionata, capace di atti di crudeltà, ma il vero protagonista [illegible] l'amore con l'A maiuscola, [illegible] amore forsennato e tremendo destinato [illegible] finire in tragedia.

Pubblicità [illegible] mass-media sono i bersagli [illegible] una gustosa commedia satirica di George Cukor [illegible] *ragazza del secolo* (1953) su Canale 5, con Judy Holliday e l'esordiente Jack Lemmon: una ragazza sfonda [illegible] New York con una pensata semplice e geniale, affitta [illegible] nel centro un gigantesco cartellone su cui fa scrivere il proprio nome a caratteri cubitali.

Di questo film Truffaut ha scritto: *«Un capolavoro, perché per tenere novanta minuti lo stesso ritmo senza punti deboli, per inserire in permanenza il sorriso tra le risate, per dirigere gli attori [illegible] qui si fa, occorre essere [illegible] maestro»*.

Rete 4, una delle migliori prove cinematografiche di Franchi e Ingrassia *Don Chisciotte [illegible] Sancio Panza* (1968) di Gianni Grimaldi.

Alle televisioni

[illegible]

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,20

10 — Le inchieste del commissario Maigret, di Georges Simenon: **Un'ombra su Maigret**. Prima puntata, con Gino Cervi e Andreina Pagnani
11 — **Le grandi battaglie del passato: Dardanelli**
11,55 **Le magiche storie di Gatto Teodoro**
12,30 **Check-up:** Il tumore [illegible] laringe - **Che tempo fa**
14 — **Il signore di Ballantrae**, di R.L. Stevenson, regia di Anton Giulio Majano, con Mila Medici e Giuseppe Pambieri
14,30 **Venezia: un carnevale, un [illegible],** [illegible] Rudolf Nureyev, Carla Fracci e Peter Ustinov
15,55 **Donne in musica '81,** Festival delle compositrici dal Medioevo a oggi
16,30 **Io sabato,** novanta minuti in diretta di conversazione e spettacolo
17,05 **Io sabato** (seconda parte)
18,10 **Estrazioni del Lotto - Le ragioni della speranza,** riflessioni sul Vangelo
18,25 **Speciale Parlamento,** di G. Favero e G. Colletta
18,50 **Maschere e canzoni:** «Viareggio '82»
19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
20,40 Gianni Cavina in **Le regine,** di Chiosso, D'Ottavi e Macchi, regia di Eros Macchi, con Amil Stewart, Paola Pitagora e Valeria Ciangottini
21,45 Giulietta Masina in [illegible], regia di Sandro Bolchi
22,55 **Prossimamente,** programmi per 7 sere - Tg - Che tempo fa
23,45 **Temi di aggiornamento per infermieri pediatrici**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,35

10 — **Bisi,** scorribanda fra i programmi tv
12,30-13 **Tg2 replay:** «Attraverso 30 anni di cronaca»
13,30-14 **Tg2 replay** (secondo tempo)
14 — DSE: **Scuola aperta,** settimanale di problemi educativi
14,30 [illegible] **sport:** da Parigi, **Rugby** Francia-Inghilterra; [illegible] Lannarvilly (Francia): **Ciclocross,** campionati mondiali dilettanti; da Viareggio, [illegible]: «Torneo di Viareggio», semifinali; da Milano: **Presentazione Giro d'Italia**
16,55 **Tv2 ragazzi: Seguendo la Stella Polare,** telefilm
17,50 **Prossimamente,** programmi per sette sere
18,05 **Tg2 Dribbling:** boom del Totocalcio
18,45 **Estrazioni del Lotto**
18,50 **Il sistemone,** programma a quiz, conduce Milly Carlucci - **Previsioni del tempo**
20,40 **Gengis Khan:** «La leggenda del lupo azzurro»
21,35 **[illegible] conformista,** film del 1971, regia di B. Bertolucci [illegible] Jean-Louis Trintignant, Stefania Sandrelli, Gastone Moschin, Enzo Tarascio, Fosco Giachetti, Yvonne Sanson
23,35 **Tg2 Stanotte** (al termine, da Torino: **Atletica leggera,** meeting internazionale indoor)

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40
16,55-18,45 **Invito**
16,55 **Storie di gente senza storia**
17,30 **Il barone di Munchausen** (1980), film d'animazione
20,05 **Big Band memories:** «Count Basie Alumni in concert», presenta [illegible] Morgan
20,40 [illegible] diretta [illegible] Venezia: **Il Carnevale '82,** programma con maschere, [illegible] Ugo Gregoretti, Leopoldo Mastelloni
21,40 **Lettere al direttore,** da un'idea [illegible] Michele Prisco: «Innamorarsi a 50 anni», con Riccardo Cucciolla, Laura Troiter, Mila Vannucci, sceneggiatura di Cesare Frugoni [illegible] Armando Crispino

Paola Pitagora ne «Le Regine»: tv 1, 20,40 - Stefania Sandrelli nel «Conformista»: [illegible] 2, 21,35

Italia 1

8,30 **La grande vallata**
11 — **Anni ruggenti,** film
12,30 **I bambini [illegible] dott. Jamison**
15 — **F.B.I.,** telefilm
16 — **Mr. Roberts,** telefilm
16,30 **Bim Bum Bam**
18,30 **La donna bionica**
19,30 **Chips,** telefilm
20,30 **Aprile a Parigi,** film con Doris Day
23 — **Ruby fiore selvaggio,** film con Jennifer Jones, Charlton Heston, Karl Malden
0,30 **Project Ufo,** telefilm

Canale 5

10 — **I quattro monaci,** film con Peppino De Filippo, Aldo Fabrizi, Taranto, Macario
12 — **Sport:** tennis
14 — **Campionato [illegible] basket professionisti Usa-Nba**
15 — **Franco e Ciccio sul sentiero di guerra,** film
21,30 **La ragazza del [illegible]lo,** film con Jack Lemmon, Judy Holliday, Peter Lawford
23,30 **Sport**

Rete quattro

13 — **Quincy,** telefilm
14 — **Storie [illegible] vita - Gli inafferrabili,** telefilm
14,45 **La baldoria,** telefilm
16,30 **Bem,** cartoni animati
19,45 [illegible] **alle stelle,** concorso
19,45 **Ciao ciao: Jenny,** cartoni animati
20,15 In azione con Rete 4: **Quincy,** telefilm
21,15 **Mamy fa per tre,** telefilm
21,45 **La baldoria,** telefilm
23,15 [illegible] **10.000 giorni di guerra**

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,45; 24
10 — **Appunti del sabato**
10,55 **Mondiali di [illegible] nordico**
12,15 **Agenda**
15,25 **Top**
16,35 **Il morso [illegible] lupo,** telefilm
18,50 **Estrazioni [illegible] Lotto**
18,55 **Il Vangelo [illegible] domani**
20,40 **Le tentazioni quotidiane,** film
22,55 **Sabato sport**

Capodistria

Telegiornale: 20,15; 21,50; 23
14,[illegible] **Calcio**
16,15 **Konta sta male,** cartoni animati
16,45 **Pallacanestro:** [illegible]gabria
19,15 **Sci da Oslo,** campionato del mondo
20 — **Cartoni animati**
20,30 **I [illegible] volti [illegible] [illegible]nerale ombra,** film con Jack Hawkins, Gia Scala
22 — **La squadra dei sortilegi,** telefilm

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,10
17,35 **Cartoni animati**
17,55 **Vita da strega**
18,25 **Giocanzoniamo,** giochi e canzoni
19,10 **Telemenu**
19,20 **Quella [illegible] nella prateria,** telefilm
20,20 **La strega rossa,** film con John Wayne e Gig Young
22,05 **Bollettino [illegible]rologico**
22,10 **Oroscopo**
22,15 **A boccaperta,** settimanale satirico

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 11, 13, 14, 17, 18,45, 19, 21, 23. Onda verde: 6,08, 6,58, 7,58, 9,58, 12,58, 13,58, 14,58, 16,58, 18, 18,58, 20,58, 22,58
6,10 - 7,40 - 8,45 La combinazione musicale
9,02 - 10,03 Weekend
10,15 Incontri musicali con Mina
10,50 - 11,10 Black-out
11,44 - 12,03 Cinecittà
13 — Estrazioni del Lotto
13,30 Rock village
14,28 Olimpo 2000
15 — Permette Cavallo?
16,25 Noi come voi
16,45 Gr1 Sport: pallavolo
19,30 Radiouno jazz
20 — Black-out
20,40 Stasera a Milano con...
21 — «S» come salute
21,30 Giallo sera
22 — Ribalta aperta
22,28 Teatrino

RADIODUE

Giornali radio: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,20, 19,30, 22,30
6 - 6,06 - 5,25 - 7,05 - 8 Tutti quegli anni fa
9 — Anita
9,32 - 10,13 Gli dèi si divertono
11 — Long playing hit
12,48 L'aria che tira
15 — Benedetto Marcello
15,42 Hit Parade
17,32 «Lunga notte di Delazione e sospetto», 3 atti
[illegible] Cantautori italiani
19,50 Jazz
21 — Concerto da Roma
22,50 Città notte

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45, 23,55
6,55 - 8,30 - 10,45 Il concerto del mattino
12 — Antologia operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,18 Controsport
15,30 Dimensione giovani
17 - 19,15 Spaziotre
20 — Pranzo alle otto
21,10 Recital di Marylin Horne

Mentre ci [illegible] persone in lista

Settimo, snobbato il «collocamento»

Quelle poche aziende che assumono, sfruttano il passaggio diretto - «Così non si risolve nulla»

Duemilacinquecento persone in attesa di un posto di lavoro, almeno altrettanti in cassa integrazione: questa la radiografia, decisamente preoccupante, [illegible] Settimo, terzo [illegible] industriale del Piemonte per numero di occupati.

Alcune grandi aziende sono in crisi: Pirelli e Ceat, i due colossi della gomma, lavorano a corrente alternata; alla Nebiolo i mille dipendenti temono un brusco ridimensionamento dell'azienda [illegible] produce macchine grafiche; per la Olmac, dopo tre anni, non è ancora in vista una soluzione per i 220 operai ancora in cassa integrazione. La C[illegible], carpenteria metallica, è chiusa da sei mesi; preoccupazioni anche per [illegible] Piemonte Meccanica e [illegible] Hydromac: questo l'elenco delle aziende in difficoltà.

[illegible] anche il settore [illegible] penne a sfera, dalla grande azienda che esporta in tutto il mondo [illegible] piccoli laboratori artigianali, non sta attraversando un momento [illegible]: *«In questo campo la concorrenza [illegible] Paesi del Terzo Mondo* — dice un rappresentante [illegible] commercio — *si è fatta spietata, con il Giappone e la Cina che non scherzano».*

Per fortuna ci sono anche fabbriche che «tirano», come Facis, Farmitalia, Sicma, Brandi, Giustina che, nel corso del 1981, non hanno fatto nemmeno un'ora di cassa integrazione. «Vanno bene — [illegible] Vincenzo Tripodi, della commissione comunale per il collocamento —, *ma non assumono operai, o, meglio, non si rivolgono alle liste di disoccupazione quando hanno bisogno di manodopera. Se la grande industria continua [illegible] ignorare [illegible] Collocamento, l'elenco dei disoccupati, a Settimo, è destinato ad allungarsi. Sappiamo che Pirelli, Sicma, Farmitalia, Facis e Brandi hanno assunto dipendenti nello scorso anno, ma tutti per mezzo del passaggio diretto che ci scavalca».*

Ammette ancora Tripodi: *«Senza la valvola di sfogo delle fabbriche maggiori, non c'è possibilità di diminuire a Settimo il numero dei disoccupati».*

Al giovedì, alla chiamata pubblica, nella sala della Società Operaia, i presenti sono sempre quattrocento o cinquecento, in maggioranza donne. Alcune aspettano un posto di lavoro d[illegible] anni: un posto che non arriva perché il numero del loro cartellino rosa è molto alto.

«In un mese — [illegible] il responsabile del Collocamento, Potito Manente — *le offerte sono al massimo una ventina, tre o quattro ogni giovedì. Le aziende che si rivolgono al nostro ufficio sono veramente poche».*

Molte ditte artigianali, con più di tre dipendenti, preferiscono fare a meno [illegible] assumere un operaio anziché accettare quello inviato dal Collocamento.

«Io [illegible] trovato [illegible] in una fabbrica [illegible] penne — protestava l'altro giorno alla chiamata una donna —, *ma non posso andare perché mi manca il nulla osta. Non è così che si favorisce l'occupazione».*

A Ivrea

Il C[illegible] fa slittare la «crisi»

C'è aria di polemica in Comune a Ivrea. Da alcuni mesi, da quando cioè uno dei rappresentanti socialdemocratici Mario Viano pur facendo parte della maggioranza in Consiglio votò contro una proposta [illegible] giunta in materia urbanistica, l'armonia fra pci, psi e psdi che insieme guidano il Comune sembra essersi incrinata. Delegazioni dei tre partiti si sono incontrate ripetutamente nei giorni scorsi per [illegible] verifica. [illegible] dichiarazioni ufficiali ma pare che il psdi, per continuare a fare parte della coalizione, abbia rivendicato incarichi più importanti di quelli che oggi gli toccano.

C'è chi dice che [illegible] si accontenterebbero più della delega alla Sanità — incarico svilito dall'introduzione della riforma sanitaria — e alla cultura e sport e che vogliano quanto meno la delega ai Lavori pubblici; secondo altre voci invece la posta in palio sarebbe addirittura l'incarico [illegible] sindaco.

In altre parole si ripeterebbe la situazione già verificatasi a due terzi [illegible] della passata legislatura, quando i socialdemocratici, fino ad allora all'opposizione, offrirono il loro contributo a comunisti e socialisti in difficoltà a mantenere la maggioranza ottenendo [illegible] cambio il posto di primo cittadino. Secondo altre voci il psdi contemporaneamente avrebbe allacciato contatti anche con i gruppi dell'attuale minoranza (segnatamente dc, pri e pli) per valutare [illegible] possibilità di dare vita ad Ivrea [illegible] un pentapartito che ricalchi l'attuale maggioranza governativa.

Questa ipotesi per altro è considerata di minor possibilità in quanto il «prezzo» che dovrebbero pagare i partiti attualmente in minoranza è considerato troppo al[illegible]. La crisi [illegible] la verifica sarebbe [illegible]munque questione di giorni: il tempo di [illegible] Carnevale. D'altronde per il 23 febbraio è convocato il Consiglio comunale e la circostanza potrebbe consentire anche un ampio dibattito politico.

Sessant'anni passati insieme

Sessant'anni insieme è un bel primato che poche coppie hanno la [illegible] festeggiare serenamente, circondati dai propri cari, e nel corso di una vecchiaia, dopotutto, bella. Questa fortuna tocca a Pietro Dela, 86 anni, e alla moglie Letizia Raimondo, 79 anni. Lui [illegible] originario di Forno Canavese dove, molti anni fa, partendo da una semplice pressa, ha dato vita ad una fiorente azienda — ora caduta — assistito e incoraggiato [illegible] moglie che è di Cuccaro Monferrato. Ora vivono a Torino, in via Malta, con la figlia Adelaide. Saranno festeggiati con l'altro figlio Piercarlo e i due nipoti (Riccardo e Paola).

Al Valentino primo week-end [illegible] le idee per l'estate

Barche per tutti i gusti nel mare di Expovacanze

Grande successo di pu[illegible] nei padiglioni della rassegna - Tante moto per i giovani - In Austria, al Caffè viennese, un'oasi tranquilla

Primo weekend, con apertura continuata dalle 10 alle 23, per «Expovacanze 82», di scena fino al 1° marzo nei padiglioni di Torino Esposizioni, [illegible] Valentino. La rassegna ha registrato già nei primi due giorni un vasto successo tra il pubblico alla ricerca di idee per la prossima estate.

Uno dei settori che continua ad attirare maggiormente l'attenzione è quello dedicato alla nautica: di anno [illegible] anno cresce la gamma degli scafi impiegabili nel piccolo cabotaggio, nel turismo lungo costa (approfittando degli approdi naturali data la scarsità di porti attrezzati, [illegible]) peggio nautico.

Fra le novità esposte c'è un entrobordo (145 cavalli) in grado di ospitare 4-5 persone. La barca, di costruzione norvegese, lunga 5,50 metri, è cabinata nel settore di prua, ma la capienza può essere aumentata con una capottina di tela. Prezzo 21,5 milioni (più Iva), costo abbastanza contenuto se si considera la strumentalizzazione e le rifiniture.

Fra i giovani non mancheranno di avere successo le molte motociclette nuove esposte: dal gioiello dell'italiana Laverda (la RGS 1000) ai nuovi motorini della Tomos di Gorizia che, con una potenza inferiore [illegible] 2 cavalli, superano pendenze del [illegible] per [illegible] e con 1,65 litri di miscela percorrono una distanza di 100 km. Prezzo: dalle 500 mila lire a 1 milione.

Ieri, intanto, nel corso di una conferenza stampa, l'Austria ha presentato la [illegible] offerta turistica per il 1982, legata in gran parte ai festival che si svolgono nelle principali città, da Salisburgo, a Bregenz, [illegible] stessa Vienna, alla «Bruknerfest», [illegible] Linz, alla settimana della musica antica [illegible] Innsbruck, [illegible] Schubertiade di Hohenems. Come in Italia, anche in Austria il turismo è la principale fonte [illegible] introiti valutari, solo che (al confronto di quanto sta accadendo da noi) è in continuo aumento [illegible] una qualità in costante miglioramento. E anche gli italiani diventano clienti dell'Austria [illegible] che nell'81 le nostre presenze [illegible]no aumentate del [illegible] cento.

Traffico di droga in tabaccheria

[illegible] sigari offriva hash[illegible] ai [illegible]

Arrestati il titolare e un decoratore di Almese - Sono complici di una grossa banda

Ettore Biaganò

Quattro arresti sono stati effettuati ieri [illegible] termine di due operazioni [illegible] carabinieri del Nucleo operativo di Torino.

La squadra antidroga, comandata dal maresciallo Nanni, sta continuando nell'opera di smantellamento dell'organizzazione che per anni ha rifornito di hashish l'intero Piemonte. Ieri sono caduti nelle mani dei carabinieri Dino Giordano, 28 anni, decoratore, Almese, via Mollar 28, ed Ettore Biaganò, 27 anni, originario [illegible] Lamezia Terme, e titolare [illegible] negozio di articoli per fumatori a San Mauro in via Toscana 4. Proprio questa attività sarebbe stata [illegible] paravento dell'organizzazione: [illegible] pipe e sigari perfettamente legali venivano anche contrattate e smerciate [illegible] di d[illegible]. Sia [illegible] Giordano sia il Biaganò conoscevano bene Enrico Buscaglia, lo skipper arrestato quindici giorni or sono per aver importato dal Marocco [illegible] suo yacht ingenti quantitativi di stupefacenti.

Due arresti anche per la squadra antirapine: [illegible] maresciallo De Battista [illegible] identificato e arrestato i protagonisti dell'assalto dello scorso 10 [illegible] Fonderie Cavallери [illegible] Isola del Cantone che fruttò circa 10 milioni. Si tratta di A[illegible]lo Masotina, detto «formaggino», via Palazzo [illegible] Città 21 (e fratello di Vincenzo, ucciso quattro anni fa nel corso di un conflitto a [illegible] le forze dell'ordine) e Antonio Bruno, 23 anni, Caselette, via Roma 20. I due sono stati sorpresi all'alba [illegible] Alpignano, in via Migliarino 3. In tasca al Bruno è stato trovato un grammo e mezzo di eroina. Nessuna traccia dei dieci milioni rapinati: secondo i carabinieri sarebbero stati in parte già spesi per l'acquisto [illegible] droga.

★ Due uomini con il volto coperto da passamontagna e armati di pistola hanno aggredito [illegible] cuoco Michele D'Alessandro, 45 anni. Era appena uscito da un bar di via San Paolo quando sotto la minaccia delle armi ha dovuto consegnare il portafogli con 3 milioni in contanti, l'orologio e una catenina d'oro.

«P[illegible]i già spennati e cucina pulita»

In merito alle lamentele di [illegible] ricoverati sulla cucina dell'ospedale di Chivasso, pubblicate su «La Stampa» dell'11 febbraio il presidente dell'Usl 39, Bruno Avataneo, ci scrive:

«Nel nostro Ospedale non [illegible] più frequente trovare capelli nei cibi che in qualsiasi ristorante o mensa, i polli che si cucinano giungono già spennati dalla ditta fornitrice ed infine i lavoratori di cucina, mensa e dispensa sono rigorosamente sottoposti alle visite ed accertamenti necessari per individuare eventuali portatori di malattie».

A Susa

Una riunione che dura da ottobre

A Susa ancora una volta è stata rinviata la data del proseguimento del Consiglio comunale iniziatosi nell'ottobre dello scorso anno. Com'è noto i contrasti all'interno della maggioranza (dc, psdi, psi) sono nati quando si è giunti al punto all'ordine del giorno riguardante l'elezione del presidente della «Consusa», società di gestione dell'autoporto segusino.

La disputa della poltrona, tanto ambita, era tra dc e psi. [illegible] però, dopo l'elezione alla presidenza del Consorzio Trasporti della Valle di Susa del socialista architetto Reverdito, la presidenza «Consusa» spetterebbe alla dc, secondo un accordo che sarebbe stato fatto a livello provinciale.

Sembra però che la decisione [illegible] di vertice [illegible] sia stata condivisa dai rappresentanti socialisti locali e [illegible] più si è aggiunta la richiesta di liberali e repubblicani di entrare in giunta. Le trattative sono in corso sin dai primi di gennaio ed il pentapartito non si sarebbe [illegible] formato solamente per l'opposizione fatta dai consiglieri dc. Ma qualcosa si sta muovendo.

Protestano i medici neolaureati

Protestano i medici neolaureati (circa [illegible] in provincia [illegible] Torino) che dal 1° marzo de[illegible] iniziare i sei mesi di pratica presso [illegible] ospedali. Chiedono di conoscere la loro sorte perché fra alcuni giorni dovrebbe essere pubblicato il decreto legge che modificherà sostanzialmente le norme sul tirocinio.

Il tirocinio, a quanto sembra, non sarà di sei mesi, ma di tre anni. Afferma [illegible] dottoressa Caterina Corbascio: *«D'accordo sulla necessità di allungare i tempi [illegible] apprendimento pratico, ma non sulle norme che prevedono un concorso anche per imparare il mestiere. Un concorso implicitamente comporta il numero chiuso e quelli che restano fuori dove andranno?».*

Aggiunge la dottoressa Lia Luzzato: *«L'unica garanzia di qualificazione offerta finora era il semestre di tirocinio pratico ospedaliero post laurea».*

La [illegible] non subirà rinvii

L'assessore provinciale Fenoglio interviene nella polemica aperta [illegible] Fips - Presentata una delibera per la gestione delle acque

[illegible]uone notizie per le schiere di pescatori che stanno preparando canne, mulinelli e stivali in vista della prossima, ma non ancora certa, apertura della stagione della pesca, il 28 febbraio. L'assessore provinciale alla caccia e pesca, Fenoglio, precisando alcune notizie riportate da *La Stampa* me[illegible]ledì (*«La Provincia [illegible] si sbriga, salta apertura della pesca?»*), informa che nella riunione [illegible] giunta che si è tenuta ieri mattina ha personalmente presentato una delibera per il mantenimento della collaborazione con la Fips nella gestione delle acque.

Tale gestione, sostiene Fenoglio, deve avvenire [illegible] rispetto di precise norme, quali: garanzia di ripopolamento razionale e in adeguata mi[illegible]ra; mantenimento di quote di partecipazione entro i limiti stabiliti per gli [illegible] precedenti; mantenimento dei posti di lavoro per i dipendenti Fips, con particolare riferimento al personale [illegible] vigilanza.

Detto questo, l'assessore precisa che la gestione dei corsi d'acqua è attribuita alla Provincia e a nessun altro Ente. E ancora, Fenoglio, elenca una serie di dati e leggi, per dimostrare, confutando quanto scritto da *La Stampa* che non risponde al vero che *«la concessione alla Fips viene garantita, [illegible] sempre, dietro pagamento di un canone».*

Ma il problema sollevato dall'articolo era un altro: si sosteneva che *«se la Provincia non si sbriga»* a perfezionare gli accordi con la Fips, questa non ha la possibilità di provvedere in tempo utile al ripopolamento delle acque e quindi permettere la regolare inaugurazione della stagione della pesca. A questo, l'assessore Fenoglio, non risponde.

Sit-in e multa per [illegible] Salvador

Si è conclusa con due multe e un «arrivederci» alla prossima settimana il *sit-in* organizzato da democrazia proletaria ieri pomeriggio davanti alla Prefettura. I dimostranti, un centinaio, [illegible] cartelli e striscioni, volevano incontrare il prefetto Sparano, per consegnargli una lettera di protesta indirizzata al governo in cui si chiedeva la «cessazione dei rapporti diplomatici fra l'Italia e il Salvador, alle iniziative previste dall'Onu per legittimare le elezioni-farsa del prossimo 28 marzo, che il nostro Paese riconosca come unici rappresentanti delle forze popolari il Fronte Farabundo Martí e il Fronte Democratico e perché il ministro degli Esteri Colombo rassegni le dimissioni».

L'appuntamento con il Prefetto, fissato [illegible] le 16,30 non c'è stato e ad accogliere la delegazione che rappresentava, oltre che dp, anche la Fgci, il pdup, lcr, il Comitato per il Salvador, si è presentato un funzionario.

«Un incontro burocratico — dicono a dp — *che non ci ha soddisfatti e che dimostra una grave insensibilità verso i problemi del Salvador».* Si è comunque trovato [illegible] accordo: l'incontro è stato posticipato all'inizio della prossima settimana. Intanto, in strada, i poliziotti multavano due dimostranti perché si erano seduti davanti alla Prefettura.

«Che pensi [illegible] drogati?»

Un questionario di scolari agli adulti: sette su 45 rispondono di disprezzare chi si droga

[illegible] domande sulla droga fanno già un questionario, soprattutto se ad averle elaborate sono ragazzi di quinta elementare. Il notevole sforzo di approfondimento del problema «droga» è stato fatto dagli alunni della V^ C della scuola elementare Falletti di Barolo, sfiorata nel novembre scorso da un episodio oscuro (si parlò di distribuzione di caramelle drogate all'uscita della scuola).

Da allora i ragazzini hanno, come si dice in linguaggio scolastico, «fatto una ricerca» su due temi: che cosa sono le droghe e quali effetti producono sui tossicodipendenti.

Alla ricerca i ragazzi hanno voluto accompagnare un questionario, che hanno sottoposto a 45 persone scelte tra quelle, pazienti, che in piazza d'Armi e al mercato Crocetta hanno accettato di rispondere alle ingenue domande. Ingenue, in realtà, solo nella formulazione; alcune, infatti, celano probabilmente i suggerimenti di genitori piuttosto informati sul tema. Vediamo i risultati dell'indagine. L'elaborazione è stata fatta dagli stessi ragazzi che rilevano: «31 persone su 45 compatiscono i drogati, mentre sette li disprezzano». Alla domanda «ritiene che i drogati — volendo — possano smettere?» le risposte sono: «33 persone ritengono di sì, magari aiutandoli, mentre 5 pensano che non ci sia nulla da fare».

Con soddisfazione i ragazzi rilevano che tutti i 45 intervistati «considerano gli spacciatori persone indegne»; aggiungono: «Molti votano per il loro sterminio in quanto persone speciale che si vogliono arricchire sulle spalle degli altri». Infine una domanda su un tema vicino alla vita di bimbi e ragazzi: l'eventuale distribuzione di caramelle drogate. «Tutte le 45 persone che hanno risposto al questionario ritengono che sia un reato gravissimo; molti pensano che [illegible] debba insegnare ai bambini a non accettare mai caramelle da estranei».

m. ca.

IVREA SI PREPARA ALLA «BATTAGLIA DELLE ARANCE», MA CARNEVALE IMPAZZA OVUNQUE

Il frutto della sfida

Immagine di repertorio della battaglia fra gli »aranceri»

Milleduecento aranceri [illegible] combatteranno a piedi. [illegible] carri da getto, trainati da [illegible] valli e sui quali trovano posto altri 250 tiratori, un imprecisato numero di combattenti «liberi» collocati sui balconi o piazzati lungo le strade: tutto è pronto a Ivrea per l'appassionante «battaglia delle arance» che rappresenta il motivo principale del Carne[illegible].

Picche, Morte, Scacchi, Arduini, Diavoli, Mercenari, Pantere e Tuchini (questi i nomi delle [illegible] squadre a piedi) [illegible] domani e martedì saranno distribuiti a combattere in cinque diverse piazze cittadine dove attenderanno a piè fermo il passaggio dei carri per rinnovare la loro antica sfida: gli aranceri appiedati (che rappresentano il popolo in rivolta) con il volto scoperto contro quelli [illegible] carri (simbolo [illegible] potere) riparati da robuste maschere [illegible] il corpo imbottito.

E per la lotta sono in attesa più di [illegible] tonnellate di arance. Ogni combattente ha a disposizione in media per i tre giorni di battaglia più di un quintale di «munizioni» giunte appositamente in questi giorni dalla Sicilia.

Una battaglia suggestiva che si concluderà come ogni [illegible] senza vincitori e senza vinti: al più qualche occhio ammaccato che guarirà però ancor prima che il profumo acre delle arance spappolate sui muri e sulle strade sia stato cancellato [illegible] tranquilla vita di Quaresima.

Comunque il Carnevale impazza non [illegible] per le vie delle città, ma anche nei paesi di campagna e nei borghi delle vallate alpine piemontesi. Le maschere, i carri e gli sberleffi fanno dimenticare per qualche [illegible] i guai della vita quotidiana e danno l'occasione per ripetere vecchie tradizioni e per crearne delle nuove. Come a Virle Piemonte, [illegible] domani [illegible] 11.30 il Virlès e la bela Virlesa daranno inizio ai festeggiamenti, svelando la loro identità fino a quel momento accuratamente nascosta; nel pomeriggio alle ore 14 visiteranno gli anziani del paese, poi presiederanno ad una distribuzione gratuita di fondula e vino.

Carri, polenta e torrenti di buon vino saranno [illegible] ingredienti comuni [illegible] di Moretta e di Scalenghe.

Le dolci bugie

Giostre in piazza Vittorio, progetti per balli mascherati in discoteche e locali notturni, ma per le vie [illegible] città non c'è una grande atmosfera carnevalesca. I pasticceri [illegible] Torino comunque, [illegible] danno da fare per variare la loro produzione normale in occasione delle feste e [illegible] veglioni. Le bugie trionfano un po' dappertutto; per la versione «standard» i prezzi variano [illegible] sette a 17 mila lire al chilo. [illegible] attenzione: ci sono bugie e bugie.

Peyrano (corso Vittorio Emanuele 76) le propone ripiene di morbidissima crema al cioccolato; costano 20 mila lire [illegible] chilo, il prezzo elevato, dice il proprietario, dipende anche [illegible] fatto che vengono fritte in olio d'oliva purissimo.

Pfatisch (via Sacchi 42) aggiunge all'impasto un po' [illegible] cognac che le rende, ci hanno spiegato, più friabili e appena appena amarognole (13 mila lire al chilo). Falchero, che durante il carnevale vende molto i suoi torroni morbidi ricoperti di cioccolato, farcisce le bugie con gelatina di albicocca o crema pasticcera: si chiamano «viennesi» e [illegible] raffinatezza che può costarvi fino a 18 mila lire al chilo.

La nuova équipe che gestisce Dezzutto di via Duchessa Jolanda 23 ha puntato molto sul carnevale: nelle vetrine ci sono caramelle Gianduja a profusione, bouquets con fiorellini e gianduiotti, polentine in pasta di plum-cake alle mandorle e granella di nocciole e decorazioni di caramello (16 mila al chilo).

Ancora Peyrano ha inventato delle originali mascherine [illegible] cappellini, coriandoli e stelle filanti in pasta di mandorle (35 mila lire [illegible] chilo). Tutto sommato, però, ci sembra che il vero sapore di carnevale sia ancora quello dello zucchero filato, avvolto intorno a un bastoncino dal venditore ambulante: un gusto indefinibile e un dolce da scherzo: ti riempi [illegible] e non mangi niente. **s. r. b.**

Liberi pensatori un po' vecchiotti

Quasi nel [illegible] di Torino (in via Palestro 7) esiste - e come [illegible] poteva mancare? — una sede della misteriosa Società Teosofica, associazione [illegible] «liberi pensatori» rivolti [illegible] studio di problemi dello spirito fondata a New York nel 1875 da tale Madame Blawatsky, sorta di giramondo autrice di una serie [illegible] ponderosi volumi (dal [illegible] «La dottrina segreta»): testo per adepti.

Scopo della Teosofia (termine [illegible] che significa «scienza divina») è lo studio comparato delle religioni e [illegible] poteri insiti nell'uomo, e questo in un clima di fratellanza universale da cui [illegible] è escluso, venendo cancellata ogni divisione [illegible] casta, [illegible] razza e persino specie (anche gli animali sono inclusi): ma a Torino la società detentrice di così [illegible] programma non è rappresentata che da una novantina di iscritti, quasi tutti alquanto in là [illegible] gli anni, probabilmente gli stessi che [illegible] inizi del secolo videro sor[illegible] l'Associazione Teosofica, e furono testimoni delle [illegible] alterne vicende.

«Siamo sempre stati perseguitati a causa [illegible] nostro tolleranza e del nostro eclettismo filosofico e religioso» lamenta lo scrittore Jo Damascali, uno dei soci più giovani. *«Nel periodo bellico la sede venne addirittura chiusa, e i teosofi erano costretti a trovarsi di nascosto in [illegible] di qualcuno».*

E anche se [illegible] pare che l'atmosfera sia cambiata, [illegible] della dei teosofi non è che un'apparenza. *«Nessuno ha il coraggio di iscriversi. [illegible] ci restano che vecchietti un po [illegible] quelli che frequentano le chiese per cercare conforto: questo perché la [illegible] libertà e rifiuto di ogni atteggiamento settario in cui noi ci muoviamo fa ancora paura».* Tuttavia anche la Società Teosofica è riuscita a conoscere crisi interne e scissioni — come la separatista Loggia teosofica — e a generare a sua volta gruppi quali la «Scienza arcana», i Rosacroce ecc.

E' una delle più antiche associazioni occulte, [illegible] ascendenze ebraiche e buddiste (lo stemma è formato [illegible] sigillo di Salomone sormontato dalla sillaba sacra [illegible]): eppure [illegible] semisconosciuta pur essendo aperta a tutti.

Iscriversi [illegible] società non costa quasi nulla: ottomila lire l'anno. **m. d. b.**

I 35 anni della Sioi

In questi giorni la [illegible] (Società italiana per l'organizzazione internazio[illegible]e) compie i 35 anni di attività a Torino, nel Palazzo Bricherasio in via Lagrange 20. Incontri, dibattiti e conferenze caratterizzano da anni questa società che è [illegible] dei pilastri della cosiddetta «cultura sommersa» [illegible] Torino.

GRAZIOSI E LA CASSOLA RECITANO A TORINO

A colloquio [illegible] i Freud

Gli interpreti dello sceneggiato tv sul celebre psicanalista sono in questi giorni all'Adua e al Nuovo. Due lavori differenti replicati sino al [illegible] febbraio

I signori Freud sono a Torino: la signora Martha era arrivata già da tempo in città: il dottor Sigmund è, invece, giunto soltanto martedì sera. La celebre coppia è [illegible] in [illegible] albergo cittadino, in pieno centro, il colloquio si è svolto in [illegible] tranquilla saletta dell'hotel. D'accordo che siamo in tempi carnascialeschi, ma [illegible] notizia, a suo modo, è vera. Per fatal combinazione, infatti, recitano in due teatri diversi, gli interpreti dello [illegible]neggiato televisivo [illegible] titolo: *«Il giovane dottor Freud»*, Paolo Graziosi e Carla Cassola.

Graziosi [illegible] all'Adua in *«L'uomo, la bestia e la virtù»* per la regia di Carlo Cecchi, la Cassola è dai primi del [illegible] al Nuovo nei panni di Jenny delle spelonche nel discusso *«L'opera dello sghignazzo»* [illegible] gia di Dario Fo. Entrambi sono divertiti della chiacchierata «freudiana», manco a farlo apposta ordinano la medesima cena, ma è solo una sintonia di gusti.

Raccontano un aneddoto singolare: *«Durante le riprese della scena in cui facevamo il bagno alla figlioletta* — dice Carla Cassola —, *proprio in quel momento [illegible] la notizia [illegible] che Paolo era diventato padre di una bambina». «Il problema maggiore* — spiega Graziosi — *era di rendere credibile un personaggio [illegible] famoso».* Ed aggiunge: *«non [illegible] sento troppo soddisfatto della trasmissione, perché limitarsi al solo periodo giovanile [illegible] entrare nel vivo del pensiero freudiano?».*

La signora Freud non ha avuto la possibilità di «Studiarsi»: [illegible] *sono viste molto frettolosamente [illegible] una battuta e l'altra [illegible] di un piccolo televisore piazzato nel camerino del Nuovo».* Di Martha Freud dice: *«Doveva [illegible] donna dolcissima che viveva per il marito, attraverso di lei ho scoperto il lato casalingo del genio, [illegible] loro intimi[illegible] coppia».*

Il gioco è finito, si ritorna alla normalità parlando dei progetti futuri: Paolo Graziosi farà con il Teatro Stabile di Genova «Pericle» di Shakespeare, Carla Cassola, invece, per [illegible] preferisce non anticipare nulla [illegible] programmi futuri. Tutti due sono impegnati nelle repliche dei rispettivi spettacoli fino al [illegible] febbraio. **r. g.**

Scuola in scena all'Alfieri

Mamme apprensive al saggio di danza

Danze spagnole, ritmi africani, movenze classiche e moderne giovedì [illegible] al Teatro Alfieri. Anche quest'anno la Scuola Ariadne diretta da Ju[illegible] Sabatini, ha portato in scena il suo tradizionale repertorio di danze.

Lo spettacolo, rappresentato al mattino per le scolaresche, ha vissuto in [illegible] la magia dell'impatto [illegible] il pubblico adulto, composto da parenti soddisfatti e ansiosi. Tra [illegible] ultimo incoraggiamento dell'insegnante e uno scatto nervoso, gli allievi dei corsi superiori si [illegible] esibiti in quattro diligenti coreogra[illegible].

Piccoli drammi tra le quinte, dal rito doloroso delle scarpette al disappunto per il passo forse malriuscito; eppure sopravvive [illegible] forza di volontà per sorridere e mormorare: *«Non vorrei mai che iniziasse»* o *«Vorrei che finisse subito»* e, finalmente, *«...è passata, anche questa sera».*

Accalcati nel foyer i genitori parlano dei rispettivi figli, partecipano agli sforzi e rispondono alle insistenti domande dei più piccoli.

Nè mancano i tentati dialoghi fra genitori commossi. *«Ha [illegible] come ha danzato bene mia figlia?»* dice [illegible] malcelato orgoglio una signora sui quarant'anni a un'altra mamma, mentre entrambe [illegible] gustano un caffè. E l'altra, un po' cattivella, risponde: *«Ma qual è [illegible] figlia?».*

Nata nel '46, l'Ariadne ha assunto sempre più carattere accademico. Vi si impartiscono lezioni di danza moderna, classica e spagnola tutti i giorni, per uno studio più completo. Trecento gli iscritti, pochi i ragazzi, ricercati quanto mai: tre già avviati e due i piccoli. A testimoniare lo stimolo che può dare quest'arte è Licio Bullo, ventisettenne ex dipendente Fiat, ora buttatosi nel balletto. Durante l'anno all'interno della scuola vengono organizzati numerosi stages. **f. d. t.**

Memorial per Ezio Pinza

Oggi, alle 17,30, il Teatro Regio, in [illegible] gli «Amici», rievocherà al «Piccolo» — presente la figlia Claudia giunta appositamente dagli Stati Uniti — la figura del celebre basso [illegible] Pinza nel [illegible] anniversario della morte.

«Il più grande Don Giovanni del mondo». Sia pure preceduto da un cautelativo «forse», questo giudizio dello storico viennese Marcel Prawy coglie benissimo quell'aspetto preminente della personalità che diede al grandissimo cantante-attore romagnolo, soprattutto [illegible] America (cantò al Metropolitan ininterrottamente dal 1926 [illegible] 1948), un'enorme popolarità.

Tipico cantante toscaniniano, Pinza conquistò [illegible] l'ammirazione di Bruno Walter, che lo volle protagonista del *Don Giovanni* a Salisburgo nel [illegible] '35 e '37 (ci tornerà nel '[illegible] e '[illegible] anche [illegible] Figaro).

La figura slanciata ed elegante, le tempie brizzolate e il sorriso accattivante gli consentirono infine, durante gli anni '50, di incarnare con successo travolgente, anche sullo schermo e a Broadway, il mito del maturo «latin lover» fino alla morte, sopraggiunta il 9 maggio 1957 a Stanford nel Connecticut. **g. gu.**

Stralunati monologhi [illegible] Andreasi

Felice Andreasi, forse uno dei pochi autentici attori di cabaret italiani, divenuto tale quasi per scherzo, spinto sul palcoscenico da un amico pianista convinto, a ragione, che l'arte di Felice non fosse soltanto la pittura (alcuni suoi quadri sono esposti in permanenza a New York, Londra, Parigi e San Paolo) ha lasciato tele e pennelli nella sua casa astigiana per il consueto appuntamento annuale con il pubblico del Centralino, dove resterà fino a domani.

Sale sul palcoscenico spaurito, quasi scusandosi di essere lì e cattura l'attenzione subito, quando, con un semplice inarcare di sopracciglia fa scattare l'applauso. Trasportato nella dimensione assurdamente irreale del microcosmo andreasiano, unico ed irripetibile, il pubblico galleggia e rimbalza sulle parole [illegible] suoi monologhi stralunati secondo tempi recitativi scanditi con notevole bravura fino alla risata finale, totale e liberatoria.

Irresistibile la caricatura di Gustavo Thoeni, anche se un pò datata ma sempre richiestissima e la lettura, [illegible] la voce e i gesti tipici dell'on. Leone, dell'ipotetico messaggio ai telespettatori italiani con cui l'ex presidente sperava di conservare posto e credibilità.

[illegible] apertura di serata Angelo Vitale, giovane cantautore [illegible] presenta il [illegible] recital [illegible] titolo *«La battaglia delle farmedove»*, con [illegible] secca e incisiva, canta la distruzione causata dalla droga, la storia [illegible] ragazza da salvare, la breve estate di un matto. **m. glor.**

Il nostro taccuino

Teatro Erba — Alle 21,15, al Teatro Erba, va in scena «Il pai[illegible] di Aldo Longo, regia di Mo[illegible] Cantore. La [illegible]gnia è il «Gruppo Teatro» [illegible] Orbassano. Lo spettacolo rientra nella rassegna regionale di teatro e cultura popolare.

Le due Italie — E' prorogata fino a domani la mostra «Parlando dell'Italia a un'altra Italia», organizzata alla Galleria Civica d'Arte Moderna, dall'assessorato [illegible] la Cultura del Comune di Torino e dalla Fondazione Giovanni Agnelli.

I federalisti — Nella sede del Movimento federalista europeo, [illegible] via Schina 26, riunione congiunta [illegible] Comitati direttivi del Mfe, dell'Aicce, dell'Aede e del Movimento europeo. Alla discussione, ore 15, sarà presente l'on. Altiero Spinelli.

In treno — Il Centro sportivo aziende industriali (Csai) organizza [illegible] viaggio in treno a Ivrea, per il Carnevale. Partenza domani, ore 8,54, [illegible] Porta Nuova. Rientro [illegible] serata. Per informazioni telefonare [illegible] 55.31.34.

Al Conservatorio — Con inizio alle ore 21, per la serie Spazio Musica organizzata dalla Camt, [illegible] del duo Spiering-Brockman, violino-pianoforte. [illegible] programma musiche di Pugnani-Kreisler, Schubert, Wieniawsky, Sarasate, De Falla.

William [illegible] — Chiude [illegible] la mostra «William Blake e il [illegible] tempo» organizzata presso l'Unione culturale a [illegible] dell'assessorato per la Cultura del Comune di Torino, [illegible] facoltà di Lettere e Magistero dell'Università [illegible] Torino, dell'Unione culturale e del British Council. Orario: 15-19.

Teatro Araldo — Oggi e domani, ore 16, festa di Carnevale al Teatro Araldo per la Stagione dei ragazzi. E' organizzata dal T[illegible] dell'Angolo con animazione, giochi, burattini, musiche e personaggi a sorpresa.

Discodonna — Ballo in [illegible] schera, stasera, al Discodonna, di via Principessa Clotilde 82. La discoteca, il venerdì, è aperta solo alle donne; sabato e domenica a tutti.

Cicleas — Alle 15,30, al teatro dell'Istituto di Riposo per la Vecchiaia, va in [illegible] «Cicleas» [illegible] il Gran Badò [illegible] Cooperativa della Svolta. Ingresso libero.

A Ciriè — Alle 15, per il Carnevale dei ragazzi [illegible] Ciriè, partirà dalla scuola elementare un corteo per le vie cittadine. Si terranno balli e saranno distribuite gustose frittelle. La festa è preparata dall'Arci.

La Terza Età — Hanno avuto inizio a Ciriè i corsi di medicina per l'Università della Terza Età organizzati dal Rotary Club Ciriè Valli di Lanzo. Il presidente del Club, Piergiorgio Colongo-Ollaro, ha sottolineato come il Rotary abbia dato un valido contributo alla [illegible] organizzazione e realizzazione.

Teatro Regio — Domani, al Piccolo Regio, concerto alle 10,30 con Gastone Sarti (basso) e Danilo Costantino (clavicembalo). Saranno suonate «Arie [illegible].

La Vanoni all'Alfieri

[illegible] tappa domani sera a Torino il concerto show che Ornella Vanoni sta portando in tournée in [illegible] e all'estero. L'appuntamento è previ[illegible] per le 21 al teatro Alfieri [illegible] è sicuramente [illegible] appuntamento atteso: la Vanoni manca da Torino da circa 5 anni, e durante questo tempo ha offerto — nei dischi, in tv, [illegible] recitals — alcune delle più belle produzioni della sua ormai lunga carriera.

Il recital ha il titolo dell'ultimo Lp, «Duemilatrecentouno parole», e da esso [illegible] tratti gran parte dei brani che [illegible] cantante eseguirà, molti scritti [illegible] lei, che rivela una vena piacevole e ironica.

I prezzi d'ingresso sono [illegible]: 23 [illegible] le poltrone, 15 mila le poltroncine, 12 mila in galleria. Ma pare siano stati ancor più salati altrove (29 mila a Firenze). Il motivo addotto è l'alto costo dello show.

Le televisioni private

GRP

10,15 Vincente piazzato.
10,30 Film Tre per una rapina (drammatico)
12,15 Attività amministrative [illegible] Provincia di Alessandria
12,45 [illegible]
13,02 Telefilm Gli gnomi della montagna
13,34 Telefilm La bala di Ritter
14,03 Mariolini e l'olere
14,20 Film Il [illegible] cantina di Clive Donner con Alan Bates, Denholm [illegible] (commedia)
15,45 Telefilm Padre e figlio investigatori
16,50 GRP spettacoli
17 — Programma Allegra fantasia (ragazzi)
17,55 Telefilm La banda Rancochi
18,30 Telefilm Gli gnomi della montagna
18,55 Telefilm La bala di Ritter
19,25 GRP flash
19,45 Sportobello di Gian Paolo Ormezzano
20 — Telefilm L'evo di Eva
20,25 Film Il giorno della violenza di Géza Radványi [illegible] Lino Ventura, Eva Bartok (drammatico)
22,20 Telefilm La donna bionica
23,15 GRP flash
23,30 Film Il diavolo che uccide così, di Gerd [illegible] con Mario Adorf, Elke Sommer (drammatico)
1 — Film I tre corsari (avventura)
2,30 Film [illegible] amanti di Kyoto (erotico)
4 — Film La [illegible] di Chung King (erotico)
5,30 [illegible] La leggenda [illegible] Parsifal (mitologico)

Telecity

10 — Film All'onorevole piacciono le donne (commedia)
12 — Telefilm La famiglia Smith
12,30 TRC flash
12,35 Telefilm La famiglia Smith
13 — Telefilm Sulle strade della California
14 — Telefilm [illegible] famiglia Bradford
16 — Cartoni Starsinger
16,30 Cartoni Star Blazers
17 — Telefilm Operazione sottoveste
17,30 Cartoni Daikengo
18 — Cartoni Heidi
18,30 Telefilm Starsinger
19 — Gran Bazar
20 — Smart
20,30 Film Ombre rosse di John Ford con John Wayne, Claire Trevor (western 1939)
22 — Sceneggiato Aspen
23 — Film Classe [illegible] (commedia)
[illegible] Film Quando l'amore non è perversione (erotico)

Videogruppo

10,30 Film I filibustieri della finanza (drammatico)
12,05 Telefilm Scacco matto
13 — Film L'uomo [illegible] Kiev di John Frankenheimer con Alan Bates, Dirk Bogarde (drammatico 1968)
14 — Asta antiquariato (tutto Piemonte)
16 — Calcio mondiale: Campionato inglese
17 — Bombres; Genuke; Help (cartoni e telefilm)
18,45 Guida alla sopravvivenza
19 — Dolby musica a colori
19,30 Videonotizie
20 — Ufo (cartoni)
[illegible] Film L'ultimo gangster con E. G. Robinson, James Stewart (drammatico)
22,30 La settimana in Piemonte
23 — Monitor: i programmi di Videogruppo
23,30 Videonotizie
24 — Film della notte

[illegible] Tip

10 — Grand Prix
11 — Film Anni ruggenti [illegible] Luigi Zampa (commedia)
12,30 Telefilm I bambini del [illegible] Jamison
13 — Star Trek
13,30 Cartoni I supersonici
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm F.B.I.
16 — Telefilm Mr. Roberts
16,30 Cartoni Betty e Lillibit; Star Trek; Marine Boy; Betty e Lillibit
18,33 Filatelia
18,55 Confrontiamoci [illegible] l'Evangelo
19,40 T.L.P. notizie
20,30 Film Aprile a Parigi di David Butler (musicale)
22,10 Telefilm F.B.I.

Tv Flash

17,10 Cartoni
17,35 Film Il maestro di Vigevano di Elio Petri con A. Sordi (commedia drammatica)
19,30 Cartoni
19,55 Jazz a Torino (r)
20,25 Continiacca (attualità economica)
20,45 Flash attualità
21 — Settimanale di attualità
21,45 Da un sabato all'altro (cultura e spettacolo)
22 — Film La volpe dalla coda di velluto con Jean [illegible] (giallo)
23,45 Flash attualità

James Stewart nel film «L'ultimo gangster» alle ore 20,30 in onda a Videogruppo

Telecupole

11,30 Anthea e [illegible] stelle - Oroscopo
12,30 Cartoni Jacky l'orso del monte Tallac
13 — [illegible] Lo [illegible] d'argento (western)
14,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
15 — Telefilm Love boat
16 — Film Zanna Bianca (per ragazzi)
17,30 Telefilm Love boat
18,30 Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
19 — Sport e bivido
19,30 Spazio 4
20 — Cartoni Jacky l'orso [illegible] monte Tallac
20,30 Film Il cadavere vivente
22 — Film Come svegliammo la Bocca d'Italia (satirico)
23,30 Rubrica Rombo TV
[illegible] Spazio 4
1 — Film La peccatrice adolescente (erotico)

Televox

16 — Telescuola Grammatica
17 — Lo zecchino d'oro
18,30 Servizio opinioni
20 — Film Tre della squadra speciale (poliziesco)
21,30 Piemonte vivo: spettacolo [illegible] varietà

Quarta rete

12 — Telefilm Gundam
12,30 Film Polizia selvaggia (drammatico)
14 — Telefilm Lucy e gli altri
14,30 Telefilm [illegible]arlotte
15 — Film [illegible] di loro l'inferno è vuoto [illegible] Carol, James Robertson (drammatico)
16,30 Telefilm Charlotte
17 — Mixage, filmati musicali
18,15 Film Il segreto del mattone rosso con Eleonora Rossi Drago, Cyd Charisse (giallo)
19,45 Telefilm Charlotte
20,30 Film Controspionaggio chiama [illegible] Vard [illegible] Russel Napier, Harry Corbett (poliziesco)
22,15 Film Colpo [illegible] Barbara Bouchet (giallo)
23,45 Telefilm
0,15 Erotissimo
0,30 Film I leopardi di Churchill con Richard Harrison, Pilar Velasquez (guerra)

[illegible] rete

10 — Telefilm L'ispettore Bluey
11 — Film L'uomo di Toledo con Stephen Forsyth (avventura)
12,30 Caccia al 13
13 — Gran Bazar
14,30 Cartoni La principessa Zaffiro
15 — Cartoni Zambor
15,30 Documentario
16 — Telefilm Barnaby Jones
17 — Film La rivincita dell'uomo [illegible] con [illegible] Carradine (fantastico)
18,30 Cartoni La principessa Zaffiro
19 — Cartoni Star blazers
20 — Telefilm Ivanhoe
20,30 Film Provaci anche tu, Lionel con Oreste Lionello, Ubaldo Lay (commedia)
22,15 Film Bocca di velluto (commedia)
0,45 Sexy night

Telesubalpina

17 — Cartoni The Monkey
17,30 [illegible] Il fantasma [illegible] Soho (avventura)
19 — Il ventaglio
19,15 Telefilm
20 — Cartoni La principessa Zaffiro
20,30 Telefilm Cow boy in Africa
21,30 Telefilm Kerlac
22 — Film I due assi del guantone (commedia sportiva)

Studio Nord

10,40 Film [illegible] a Montecarlo con Audrey Hepburn, Harry James (commedia drammatica)
12,20 Guida al risparmio
12,45 Canavese oggi
13,05 Telefilm Papà ha ragione
13,35 Telefilm Gli antenati
14 — Film Sahara Cross con Franco Nero, Michel Constantin (avventuroso)
15,45 Filmati musicali
16,15 Film Appuntamento a Zurigo (commedia brillante)
18 — Telefilm Birdman [illegible] lexy Trio
18,30 Telefilm Gli antenati
19,15 Canavese oggi
19,40 Telefilm I lancieri [illegible] gala
20,15 Telefilm Birdman [illegible] Galaxy Trio
20,50 Film Ancora dollari per i Mac Gregor (western)
22,30 Canavese oggi
23 — Film Tre ad[illegible] viziose (sexy)

Rete Manila 1

13 — Cartoni [illegible]
13,30 Telefilm [illegible]ck Verlaine
14,30 Spettacolo di rivista
16,30 Film Mena più forte con M. Damon e Gisela Hahn (commedia)
18,45 Quattro chi[illegible] Pedro Quinto
19 — Vita selvaggia
19,30 Telefilm Nick Verlaine
[illegible] Cartoni Godzilla
21 — Capitan Luckner 5° episodio
21,30 Film L'ultima carica con Tony Russell (avventura)
23,30 Film [illegible] 7ª compagnia [illegible] la guerra di o con Robert Lamoureux e M. Serrault (satirico)

Tele Ivrea

10 — TIC Servizi
20 — Canzoni a Tele Ivrea
20,30 Dove andiamo stasera (spettacoli e manifestazioni in Canavese)
20,40 TIC Notizie
21 — E' arrivato Carnevale
22 — Film Una donna per sette bastardi con Richard Harrison e Dagmar Lassander (western)
23,[illegible] Jazz a Torino

Nell'elenco delle televisioni private non sono più citati i programmi di «Italia 1» (Antenna Nord), «Rete 4» (Telestudio), «Canale 5» (Telétorino) perché inseriti nelle pagine «Spettacoli, Cultura e Varietà».

* Eventuali errori e vari[illegible] programmi sono dov[illegible] non tempestive comu[illegible] delle emittenti.

La scintilla partita da Madrid: i [illegible] spagnoli [illegible] partecipare agli utili tv

I calciatori come «soci» nell'affare Mundial

Dagli azzurri soprattutto una richiesta di maggiore chiarezza sui contratti pubblicitari. Sono obbligati ad indossare tute e divise scelte dalla Figc? Campana precisa: questione di forma più che di soldi.

L'affare monta, prende corpo, e provoca appetiti più o meno mascherati. Ogni campionato del mondo è un [illegible] piatto nel quale tutti vogliono infilare la forchetta. [illegible] non è solo questione di soldi, ci sono anche posizioni e categorie da difendere e da rispettare. I calciatori si muovono. H[illegible] [illegible]to gli spagnoli (i nazionali, [illegible] anche tutta la categoria) che vedono [illegible] vicino, e conoscono meglio, certe cifre. Sostengono che anche i giocatori-protagonisti del mese di partite in Spa[illegible] (fra giugno e luglio ben 52 gare) ha[illegible] il diritto di avere una fettina della torta.

E' il primo accenno ad [illegible] partecipazione agli utili, [illegible] richiesta fatta in termini del [illegible] nuovi. La domanda non è rivolta alla Federazione spagnola ma al comitato organizzatore. Per questo il sindacato iberico [illegible] calciatori sta chiedendo pareri ed app[illegible]gi negli altri Paesi. «Anche a noi — conferma l'avvocato Campana — nella recente riunione [illegible] Madrid. Vedremo quale seguito ci sarà».

Al momento, salvo rari contratti privati «ad personam», il giocatore che va al Mundial è «pagato» con un premio-gettone [illegible] presenza legato al cammino della squadra nella manifestazione. Oltre 40 milioni [illegible] valse a ciascun [illegible] (ed in misure diverse a tutto il gruppo, [illegible] Bearzot ai magazzinieri) il quarto posto in Argentina. Ora, e non solo per la svalutazione, le cifre sono ovviamente maggiori.

[illegible] *azzurri adesso vogliono [illegible] più? L'arrivo del presidente dell'associazione, l'avvocato Campana appunto, nel ritiro di Cernobbio giovedì sera ha fatto sorgere voci «pesanti» [illegible] gente che bussa già a quattrini.* Campana precisa: «Ho portato a [illegible] [illegible] giocatori le idee dei colleghi spagnoli, ed abbiamo parlato [illegible] altri problemi nostri. Ci siamo chiariti [illegible] idee. [illegible] siamo precisati che non [illegible] affatto un obbligo dei giocatori indossare tute e divise quasi imposte dalla Federcalcio».

— Anche qui, allora, [illegible] questione di torta [illegible] dividere...

«Niente affatto, le cifre finali non c'entrano. Riconosco che [illegible] nazionale che va ai [illegible] deve avere [illegible] uniformità nel vestire, ma [illegible] la forma di certe decisioni che [illegible] piace. Vogliamo un rapporto più aperto, chiaro, e non [illegible] piacciono i sistemi paternalistici. Tutto qui. [illegible] non cominciamo a buttare tutto sul denaro.

Bruno Perucca

Sergio Campana presidente dell'Associazione calciatori

In Spagna premio minimo 12 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — C'è già chi [illegible] facendo i conti in [illegible] alla Nazionale. Dodici milioni a testa fu il «guadagno» per il secondo posto in Messico nel '70, 43 milioni per il quarto in Argentina: quanto potranno incassare i giocatori italiani [illegible] «Mundial» spagnolo? Molto dipenderà [illegible] piazzamento

Inoltre da quando l'avvocato Sordillo [illegible] presidente della Fgci, i premi non vengono più discussi con la commissione interna della squadra come accadeva in precedenza. E' lo stesso Sordillo a fissarli, di volta in volta, in base [illegible] comportamento e, naturalmente, [illegible] risultati.

Sinora nessuno [illegible] è lamentato (la qualificazione, [illegible] [illegible] vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta, avrebbe fruttato dai 20 ai 24 milioni pro capite) [illegible] per un torneo come il Campiona[illegible] del mondo certe valutazioni economiche andranno ritoccate e maggiorate. In base agli incassi preventivati, secondo calcoli approssimativi, il comitato organizzatore [illegible] «Mundial» dovrebbe destinare alle squadre che passeranno il primo turno una cifra aggirantesi sui 2 miliardi di lire. [illegible] [illegible] per quelle che verranno eliminate.

[illegible] l'Italia si qualificherà [illegible] questi ipotetici 2 miliardi (da [illegible] andrebbero detratti circa 800 milioni di tasse) la Federcalcio [illegible] destinerebbe una parte per i premi. Stando a quanto si ventila, se gli azzurri [illegible] qualificheranno alle [illegible] mifinali percepirebbero sul [illegible] milioni a testa.

Un piazzamento nella fin[illegible]le per il terzo e quarto posto o addirittura nella finalissima, farebbe scattare almeno altri 25 milioni, mentre la conquista del titolo determinerebbe un «extra» speciale che verrebbe deciso sul momento. In questi casi l'entusiasmo facilita sempre l'allargamento dei cordoni della borsa.

In Argentina, alla federazione italiana [illegible] un miliardo e mezzo di lire.

b. b.

Soprattutto sui soldi, l'ultima parola sarà [illegible] presidente Sordillo

Cerchiamo di anticipare [illegible] decisioni che il commissario tecnico [illegible] per ora tiene segrete

[illegible]arzot ha [illegible] in mente i ventidue [illegible] aspett[illegible] [illegible] Parigi un [illegible] test

Soprattutto Pruzzo si giocherà martedì [illegible] Parco dei Principi il posto in Spagna - Altobelli e Selvaggi sono in agguato - Attesa per il recupero di Bettega e Antognoni, per Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — Tre portieri, sette difensori, sei centrocampisti e [illegible] attaccanti. Questi i ruoli con i quali Enzo Bearzot intende suddividere i [illegible] azzurri [illegible] prenderanno parte [illegible] «mundial». [illegible] quali saranno i prescelti? «*Prematuro far nomi [illegible] quattro mesi d'anticipo: [illegible] poi capitano infortuni, e la recente esperienza ce lo insegna, si deve ricorrere [illegible] altri e non è giusto precludere [illegible] [illegible] porte della Nazionale a priori*», è la [illegible] risposta del commissario tecnico. Tuttavia, si possono azzardare ipotesi attendibili sul gruppo che andrà in Spagna, tenendo conto delle idee di fondo e [illegible] coerenza di Bearzot. Tra i 16 convocati per l'amichevole di martedì a Parigi, quasi tutti sono sicuri di avere il biglietto per Vigo.

C'è [illegible] che [illegible] gioca, sul campo, il timbro sul passaporto e lo stesso discorso vale per Marangon, il quale dopo 5 presenze in panchina, dovrebbe finalmente esordire nella ripresa. I dubbi riguardano Selvaggi, chiuso [illegible] stesso Pruzzo, [illegible] Graziani, nonché da Bettega e Rossi. Per [illegible] altri [illegible] [illegible] [illegible] problemi. Vediamo, reparto per reparto, quali [illegible] attualmente i principali candidati [illegible] «mundial».

Portieri: Zoff, Bordon e Galli.

Difensori: Gent[illegible] [illegible] Collovati, Scirea, Franco Baresi, Vierchowod, Marangon (o Bergomi).

Centrocampisti: Tardelli, Dossena, Marini, Oriali, Antognoni, [illegible] qualche possibilità per Pecci (che ha già all'attivo il «mundial» argentino [illegible] pure vissuto [illegible] panchina e tribuna e sta disputando un campionato con i fiocchi [illegible] Fiorentina) di [illegible] sere il sesto in luogo dell'infortunato Ancelotti.

Attaccanti: Bettega, Graziani, Conti, Rossi, Causio, Pruzzo. In preallarme nella funzione [illegible] «ruote di scorta» anche Altobelli e Selvaggi. Sorprese dell'ultima ora, [illegible] [illegible] accadde in Argentina per Cabrini e Rossi, [illegible] [illegible] [illegible]munque da escludersi.

«*Ho i miei programmi che giudicherete [illegible] momento opportuno*», ripete Bearzot concedendosi un pizzico di «suspense». [illegible] intanto segue, [illegible] legittima apprensione, la rieducazione di Bettega ed Antognoni reduci dai gravi infortuni ed aspetta maggio per valutare il grado di forma [illegible] Rossi dopo [illegible] anni senza partite [illegible].

A chi [illegible] fa notare che, dopo quanto accadde in Argentina, in fondo gli piace [illegible] accompagnato dallo scetticismo generale, Bearzot ribatte: «*Non amo gli estremismi, né i veleni [illegible] polemica [illegible] la dolce linea grigia che, secondo taluni, [illegible] tipica della mia personalità*».

Poiché inizialmente schiererà la stessa formazione di Napoli, salvo Conti al posto di Marocchino, il «test» parigino [illegible] [illegible] significato di verifica decisiva per qualche elemento. Bearzot ricorda che la Francia non batte l'Italia da 62 anni (3-1 alle Olimpiadi di Anversa il 29 agosto [illegible]

[illegible] francesi Bearzot dice [illegible] che giocano [illegible] spirito aperto e questo dovrebbe consentirci di poter sviluppare i nostri schemi anche in trasferta «*pur rattrappendoci quando subiremo la loro iniziativa*». [illegible] punizioni di Platini? «*Le abbiamo studiate* — puntualizza Bearzot —. *Dovremo consentire al portiere* [illegible] *veder partire il pallone e se Platini sarà così bravo da andare ugualmente a bersaglio, tanto* [illegible] *cappello. Gli azzurri dovranno anche tener conto che rientrano nel* [illegible] *mondiale, con carichi nervosi non indifferenti. Non c'era* [illegible] *sione migliore di questa per avere problemi in anticipo*».

Bruno Bernardi

Viareggio, oggi le [illegible] semifinali

[illegible] — Due squadre italiane, Fiorentina e Avellino e due straniere, la [illegible] cecoslovacca [illegible] Dukla che ha conseguito nel torneo molti successi e quella inglese dell'Ipswich Town, [illegible] le quattro semifinaliste del 34° Torneo internazionale giovanile di Viareggio.

[illegible] si disputeranno le due semifinali:

A Viareggio: Fiorentina-Avellino;

[illegible] [illegible] Valdarno (Firenze): Ipswich Town-Dukla.

Tardelli e Platini: la [illegible] si rinnoverà a Parigi

Tardelli-Platini: [illegible] sfida pensando già al grande Boniek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — *Da queste parti, nelle file [illegible] Como, Marco Tardelli ebbe la sua prima grossa affermazione. Sono passati quasi [illegible] anni [illegible] allora, sette campionati con [illegible] Juventus, tre scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, 52 presenze in Nazionale. Ormai è un asso di fama internazionale, pedina basilare della squadra [illegible] [illegible] Bearzot ha tirato [illegible] grosso sospiro di sollievo quando Tardelli, dopo il terzo infortunio [illegible] natura muscolare rimediato nella stagione in corso, ha dimostrato proprio qui a Como e poi [illegible] [illegible] Milan e a Bastica, [illegible] [illegible] perfettamente guarito.*

In attesa di Bettega e Antognoni [illegible] dimenticare Rossi [illegible] *quello di* [illegible] *è il primo recupero importante nel rodaggio* [illegible] *la Spagna. E' già pronto per Parigi?* «Un po' di affaticamento alle gambe lo [illegible] — *diceva ieri Tardelli dopo l'allenamento* [illegible] *Sinigallia, che* [illegible] *stato disturbato da un gruppetto di ragazzini, subito zittiti da Bearzot ed al quale* [illegible] *partecipato anche Cabrini* —. Forse dipende dagli esercizi che ho dovuto fare per ritrovare l'efficienza. Adesso corro e gioco, debbo riacquistare fondo. [illegible] auguro di non [illegible] [illegible] problemi fisici e [illegible] [illegible] [illegible] Spagna in piena forma».

Intanto c'è Parigi dove Tardelli potrebbe disputare un tempo solo: sarà il campo a stabilirlo. Gli toccherà Platini, in [illegible] [illegible] *Boniek. Un bel collaudo.*

«Ho già affrontato tre volte Platini, con il quale giocai nel «resto [illegible] Mundial» nella vittoriosa partita di Buenos Ai[illegible] contro i campioni dell'Argentina — *precisa Tardelli* —. Quella volta c'era anche Boniek con noi. Platini mi creerà problemi, così come ce li creerà la Francia che ha elementi di valore. Non mi disturba il fatto [illegible] dover marcare quasi sempre l'avversario più pericoloso. Capitava anche al mio allenatore Trapattoni. Famosi i suoi duelli con Pelé e con Sivori».

Maradona, Keegan, Platini, Rummenigge, Channon, Boniek: quale il più difficile?

«Maradona e Rummenigge — *risponde senza esitare* —. Comunque, contro gente simile, se va bene è un [illegible]nde vanto, sennò l'alibi non manca. Tra Platini e Boniek c'è poco [illegible] [illegible] allegri. Il francese, grande specialista nelle punizioni, [illegible] [illegible] osso duro, ma il polacco, che recentemente ha segnato [illegible] gol alla Roma, [illegible] più insidioso: va a prendersi il pallone nella propria metà campo e, se lo segui, cambia marcia e [illegible] va via. Ha un bel dribbling, un tiro potente. Ci darà da soffrire. Vorrà dire che soffriremo insieme, lui ed io, come è già [illegible] in Cop[illegible] Uefa tra Juventus e Widzew Lodz».

b. b.

Totocalcio n. 26

Bari-Spal	1
Catania-Pisa	x 1 2
Cremonese-Samben.	x
Lazio-Rimini	x 1
Lecce-Brescia	1
Pescara-Palermo	x 2 1
Pistoiese-Foggia	1 x
Reggiana-Varese	[illegible]
Sampdoria-Cavese	[illegible]
Verona-Perugia	1 x
Vicenza-Modena	x
Reggina-Arezzo	x 2
Novara-Pro Patria	x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	[illegible]
Napoli (trotto)	[illegible]
SECONDA CORSA	x 1 1
Bologna (trotto)	1 x 2
TERZA CORSA	x 2
Milano (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	x

Inflazione di pronostici sul «Mondiale»

Una maga dice Brasile

Una profezia tifosa - «Vittoria [illegible] [illegible] squadra con l'aquila sulla maglia» - Intanto Falcao difende il posto

RIO DE JANEIRO — *La finalissima della Coppa del Mondo in Spagna «sarà tra il Brasile e [illegible] squadra nel cui scudo c'è un'aquila» (Germania, Austria, Polonia?). Questa è [illegible] previsione di una veggente brasiliana, Neila Alkmi (47 anni), della città di Conceicao do Rio Verde (Minas Gerais), consultata recentemente anche dal cantante Roberto Carlos e* [illegible] *ministero delle Miniere ed Energia per il quale ha disegnato* [illegible] *mappe in cui ha localizzato miniere di ferro* [illegible] [illegible].

Neila [illegible] *diventata famosa in Brasile* [illegible] *quando ha tracciato poco tempo fa su* [illegible] *mappa il luogo in cui è stato poi trovato un aereo schiantatosi contro una montagna. E perché — stan*[illegible] *a quanto si afferma —* [illegible] *previsto gli attentati contro il papa Giovanni Paolo II e il presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan.*

La donna, alta e magra, afferma [illegible] *non aver mai visto* [illegible] *partita* [illegible] *calcio* [illegible] *si interessa di sport.* [illegible] *tratta di una persona riservata* [illegible] *introversa, che a tre anni* [illegible] *età preannunciò la morte di sua nonna.* [illegible] *veggente ha detto che il Brasile contenderà a un'altra squadra il titolo di campione del mondo in Spagna, e che la vittoria brasiliana avverrà se l'allenatore Tele Santana saprà inserire nella squadra un giocatore in grado di decidere la partita.*

Proprio lo stesso giorno Falcao, in [illegible] *conferenza stampa, ha detto che dovrà impegnarsi a fondo per riuscire a rientrare nella selezione brasiliana per la Cop*[illegible] *del* [illegible]. *Com'è noto il Brasile* [illegible] *incluso nel sesto gruppo della fase finale insieme a Unione Sovietica, Scozia e Nuova Zelanda. Il commissario tecnico brasiliano Tele Santana ha confermato dal canto* [illegible] *che Falcao è* [illegible] [illegible] *dei 22 giocatori in predicato per la Spagna.*

L'asso del calcio brasilia[illegible] *e della Roma, Falcão,* [illegible] *indicato in Argentina, Germania Occidentale e Brasile le sue grandi favorite nella fase finale* [illegible] *Coppa del* [illegible] [illegible] *programma in Spagna nell'estate prossima.*

c. p.

Assolto dall'arbitro, ma condannato per lesioni

Tre mesi [illegible] la condizionale a un dilettante

PERUGIA — Il calciatore dilettante umbro Ivano Pascolini è stato condannato a tre mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena e non menzione) per lesioni volontarie, dal tribunale [illegible] Perugia. Sono state queste le [illegible] [illegible] un fallo di reazione [illegible] durante una partita amichevole giocata a Umbertide (Perugia) nel novembre 1978.

Pascolini, [illegible] della squadra locale — [illegible] Tiberis, militante nel campionato di promozione umbro — colpì al volto con un calcio, dopo uno scontro [illegible] gioco, il giocatore Gambini della formazione «primavera» del Perugia.

L'arbitro non punì [illegible] fallo, né il danneggiato [illegible] denunciò, ma il referto medico — 50 giorni di degenza e un'operazione, con esito positivo, presso la clinica oculistica dell'ospedale regionale di Perugia — indusse [illegible] magistratura ad aprire un'inchiesta

Presidente il dott. Orlando, pubblico ministero il dottor Fumu, il tribunale [illegible] [illegible] condannato il Pascolini in [illegible] agli articoli [illegible] e 582 [illegible] codice penale, riconoscendo a carico dell'imputato [illegible] «volontarietà» della lesione. Il difensore d[illegible] Pascolini, [illegible] cato Gianfranco Orioli, ha annunciato che inoltrerà appello.

Il torneo dei cadetti alla ribalta in una domenica «vedova» del campionato di serie A

Serie [illegible] sempre [illegible] enigma, [illegible] [illegible] e in [illegible]

PROMOZIONE: Pisa e Varese non mollano, Catania, Sampdoria e Verona sempre in corsa, mentre spunta un cliente nuovo per la A, il Bari

Un'altra domenica con [illegible] serie B a dominare [illegible] scena del calcio. Un monopolio che sarebbe forse [illegible] più gradito con una settimana di anticipo, quando il calendario presentava tre elettrizzanti scontri diretti, [illegible] Varese e Catania, tra Pisa e Verona e tra Palermo e Sampdoria. Queste tre partite, concluse in parità, hanno comunque lasciato le cose [illegible] stavano, senza spostare le posizioni [illegible] vertici della classifica.

La lotta per la promozione, con 17 turni ancora da giocare, è ancora ben lontana da [illegible] chiarificazione. Si può dire anzi che, per qualche squadra che rallenta il ritmo sia pure senza perdere battute, ve [illegible] sono altre che corrono, recuperano, ripropongono in modo inatteso [illegible] loro candidatura alla serie A. E' il caso, ad esempio, [illegible] Bari che in ottobre era in piena crisi.

I pretendenti [illegible] serie [illegible] aumentano, insomma, anziché diminuire. Fino ad un paio di settimane fa gli esperti consideravano scontata la promozione [illegible] Varese e Pisa e lasciavano libera, per un'aspra lotta a coltello tra molte contendenti, soltanto la terza poltrona. Adesso le [illegible] potrebbero cambiare, perché le distanze [illegible] [illegible] fatte più corte e un solo risultato negativo può rimettere [illegible] gioco il primato in coabitazione di Pisa e Varese.

Le [illegible] capolista giocano domenica in trasferta su campi caldi per opposti motivi: il Varese a Reggio Emilia dove la squadra di Fogli annaspa per tirarsi fuori dai pasticci. Il Pisa addirittura sul campo del Catania che l'incalza ad un punto, con una gran voglia di scavalcarlo e [illegible] passare a sua volta a guidare la rincorsa verso la serie A.

La Sampdoria (e con essa il Bari che ospita la Spal e con qualche rischio in più per il Verona che riceve il Perugia) potrebbe [illegible] profitto della situazione, sempre che i blucerchiati non manchino all'appuntamento con la vittoria a [illegible] di fronte ad un avversario scomodo come [illegible] neopromossa Cavese, nella quale l'«ex» Bartori, giubilato dalla Samp, sogna una clamorosa vendetta. Per la squadra [illegible] Ulivieri, finalmente arrivata ad un rendimento regolare, questo è un momento assai delicato: dopo la partita [illegible] la Cavese il calendario [illegible] assegna una trasferta non proibitiva a San Benedetto ed un'altra gara in [illegible] col Lecce. Se in queste tre gare la Samp fila in media inglese, può fare [illegible] bel salto avanti.

Gianni Pignata

RETROCESSIONE: [illegible] Pescara, ultimo, si è svegliato - Torna Magni per salvare il Brescia?

Anche [illegible] *coda la serie* [illegible] *presenta* [illegible] *stessa incertezza,* [illegible] *una classifica* [illegible] *che rende possibile qualsiasi* [illegible] *presa. Tra il quarto posto di Bari, Sampdoria e Verona ed il sedicesimo del Lecce ci sono soltanto* [illegible] *punti e ciò conferma l'estrema instabilità* [illegible] [illegible] *torneo in cui bastano un paio di scivoloni consecutivi per trovarsi nei pasticci. La stessa Cavese, che è appena* [illegible] *punto dietro la Sampdoria, non si considera* [illegible] *fuori pericolo e l'allenatore Nello Santi considera «un pareggio a Marassi come indispensabile per la salvezza».*

L'unica certezza sembrava quella dell'irrevocabile condanna del Pescara, ultimo sul fondo a sei punti [illegible] *distacco dalla penultima.*

Il Pescara aveva incominciato il campionato sotto [illegible] *guida di Malatrasi, lo ha licenziato per assumere Tiddia.* [illegible] *terzo tentativo col «veterano» Chiappella forse ha trovato il condottiero giusto per tentare una miracolosa rimonta.*

Il valzer degli allenatori [illegible]*trebbe coinvolgere in modo ancor più grottesco proprio il Brescia, che domenica gioca sul campo* [illegible] *un'altra pericolante, il Lecce. Partita* [illegible] *grandi ambizioni — avvalorate dalla vittoria iniziale sulla Sampdoria — la squadra lombarda si è progressivamente persa per strada e la sostituzione dell'allenatore, Marino Perani al posto di Alfredo Magni, non ha dato risultati positivi. Al punto che, dopo lo 0-5 con la Sampdoria e lo 0-1 in casa col Pescara,* [illegible] *parla addirittura* [illegible] *ridare* [illegible] *squadra a Magni, con tante scuse, se Perani dovesse fallire anche a Lecce.*

g. pig.

L'Under [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] in partita

Martedì sfida [illegible] la Scozia (torneo speranze)

[illegible] — La Nazionale [illegible] calcio «Under 21», che affronterà martedì a Catanzaro [illegible] Scozia per i quarti di finale del campionato euro[illegible] per nazioni, ha sostenuto ieri un primo allenamento a Soverato. Vicini ha tenuto a riposo il catanzarese Mauro, reduce dal torneo [illegible] Viareggio, ed il napoletano Benedetti, che accusa una lieve distorsione ad un ginocchio. Lavoro ridotto per l'altro catanzarese Celestini.

«*Ho voluto controllare* — ha detto Vicini — *le condizioni di tutti i disponibili. Ma il vero collaudo lo farò domani (oggi, ndr) durante una partita d'allenamento, nella quale conto di schierare la squadra che affronterà la Scozia*».

«*L'assenza di Virdis* — ha aggiunto il tecnico — *mi sottrae un giocatore già inserito nel nostro schema, ma ho grande fiducia in chi lo sostituirà*». Al posto dello juventino Vicini ha chiamato Borghi, uno degli elementi messisi maggiormente in luce in questa stagione.

«*L'Under 21* — osserva Vicini — [illegible] *nata per cercare e mettere in vetrina nuovi talenti.*

c. p.

Lettere minacciose anche a Martina

GENOVA — Anche Martina, portiere del Genoa, ha ricevuto venerdì della scorsa settimana una lettera anonima, ciclostilata, in cui lo si invita a favorire la vittoria dell'Udinese nell'incontro che i rossoblù disputeranno domenica 7 marzo allo stadio «Friuli» in cambio di una ingente somma di denaro.

Se ciò non avvenisse — questo il succo della lettera — il portiere del Genoa e i suoi familiari subirebbero pesanti «vendette» da parte di ignoti.

Martina ha immediatamente avvisato della lettera (che è simile a quelle già ricevute da Tancredi, Zinetti e Zoff) i dirigenti del Genoa che, a loro volta, hanno segnalato il fatto all'ufficio inchieste

Alla fine della Sei Giorni i nostri «big» tentano un primo esame del nuovo Giro

Saronni e Moser, primi discorsi «rosa»

Milano. Saronni e Moser impegnati nella Sei Giorni (Telefoto)

In diretta (ore 14,30) alla Tv

Ecco il Giro d'Italia '82

MILANO — Oggi alle 14,30 nel Salone dei Commercianti, in corso Venezia 41, sarà presentato a Milano, con televisione in diretta, il Giro d'Italia 1982. Vincenzo Torriani «svelerà» per la «Gazzetta dello Sport» la corsa che dal 13 maggio al 6 giugno, per circa 4000 chilometri, porterà in giro i corridori per la penisola e anche per un'isola (la Sicilia). Confermato il «momento X» della corsa in Piemonte, con la Cuneo-Pinerolo tappone alpino a 2-3 giorni dalla fine.

Sicuri presenti oggi alla «vernice» Saronni e Moser. Quest'ultimo proprio stamane conoscerà la sentenza del pretore relativa all'uso dei prodotti giapponesi (Shimano) sulle sue biciclette, portando ■ contempo il nome di Campagnolo (concorrente della Shimano) ■ ■lla. Dapprima il pretore aveva respinto l'istanza dei giapponesi che volevano l'eliminazione ■ nome Campagnolo, ora deve giudicare su un'istanza di Campagnolo perché Moser, oltre a recare il ■ sulla maglia, ■ anche i suoi prodotti.

Beppe: «Tanti monti, ma anche tante crono...» - Francesco: «Il tappone non ■ spaventa»

■ NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ieri sera all'ora ■ vampiri è finita la Sei Giorni milanese che ha succhiato energie ai corridori con ■ sollecitazioni di ■ folla grande, pagante, ■ esigente. Oggi, sempre a Milano, viene presentato il Giro d'Italia. ■ ■ tratta ■ due eventi completamente differenti, in ■ certo senso opposti, ■ ■ ■ quasi fatica a pensarli uniti dalla bicicletta ■ comune denominatore.

Nell'attesa di recitare — per altro benissimo, al 70 all'ora ■ rischiando la pelle — il copione della pista, alcuni corridori ■ Sei Giorni hanno parlato dei 23 giorni, più due di riposo, del prossimo Giro d'Italia. Di fronte alle indiscrezioni, che annunciano il ■ farcito di frazioni a cronometro, pro-Hinault, nonché ■ ■ una specie di giudizio supremo ■ Alpi, con la Cuneo-Pinerolo che 33 anni fa fu di Coppi, Saronni ha detto: *«Io ho smesso, dopo la brutta esperienza dello sc■ anno, di dire che un Giro è disegnato per me o per un altro. La ■ infatti vanno sempre diversamente ■ come ■ pensa, si spera. In linea di principio, comunque, dico che io non amo troppo le supermontagne, e che se sto bene posso anche amare molto ■ frazioni a cronometro».*

■ saranno ancora gli abbuoni? Sembra ■ sì, l'anno ■ vennero offerti a Saronni che quasi non li usò: *«E così quest'anno dico che mi va bene ■ Giro senza abbuoni, un Giro tutto deciso dall'aritmetica dei tempi reali. Se lo vince Hinault, evviva Hinault, ma se lo vinco io, ■ ■ dica che è stato per le volatine».*

Mentre Saronni parlava così, sul ring ■ centro della pista tre coppie di ■ danzavano un tango, tristissimi loro e ■ tango, ■ ■ ■ carnevale patetico. La gente fischiava, la gente alla Sei Giorni fischia tutto e tutti, ciclisti e no, anche i ragazzini delle scuole milanesi fischiano disperatamente, Saronni prende fischi più di tutti. ■ ■ artisti dilettanti che ■ prendono pochi fischi sono tristi, vuol dire che il pubblico manco li ■ ascoltati.

Anche Moser si è detto contro gli abbuoni: *«Sono ■ falsità, ■ storture. Allora tanto varrebbe correre a punti, sui piazzamenti e non ■ tempi».* Moser ■ un po■ il Giro d'Italia, sa ■ ■ lo vincerà, secondo noi non ha neppure deciso se correrlo ■ ■. E' alla frutta, all'occaso ■ si vuole essere poetici. Meglio tenere le forze per qualche exploit in linea. La prospettiva ■ di una Cuneo-Pinerolo, piena di irti colli, ■ riguarda relativamente: *«Comunque, in un Tour scalai quei Vars e quell'Izoard senza drammi. Il Monginevro e il Sestriere, ■ fine della tappa, non sono colli difficili, e la conclusione è in discesa. Comunque ■ inutile parlare adesso, ■ dicono cose che poi la strada smentisce».*

In pista intanto juniores, dilettanti, partners sgobboni ■ professionisti importanti. Sempre più gente, scaricata da torpedoni arrivati sino dal Trentino. Striscioni pro ■ronni, finalmente: *«Beppe, gli anziani di Buscate sono con te».* Primi odori di cucina, e veloce la sera. ■ afflusso di tifosi ■ ansiosi come licantropi.

Anche Argentin, due tappe vinte al Giro l'anno scorso, ■ parlato della prossima corsa rosa: *«A ■ gli abbuoni piacciono, movimentano ■ tappe. E mi ■ anche ■ tappone alpino: specie se la corsa è già decisa, mettiamo per Hinault, e ■ libertà di tentare, e un giovane può andare via all'inizio e vincere, ■ fece nel 1964 ■ fuori classifica».*

Dei nuovissimi, il più ■ al Giro, anzi al ciclismo professionistico tutto, ■ Bidinost, ■ anni, esordiente: *«Io voglio tante prove a cronometro, ma non la solita. Sul ■ non mi fa paura nemmeno Hinault. Mica dico che lo batto, però posso battermi».*

Gian Paolo Ormezzano

Incasso record ■ ■ milioni

MILANO — Nelle ultime battute della ■ giorni si è parlato anche del■ vicenda giudiziaria che ha coinvolto Moser. Il pretore Sorrentino aveva convocato per stamane Moser ed il suo gregario Morandi, per ■ la loro deposizione in merito alla denuncia presentata dalla Casa giapponese Shimano, ■ fornisce il materiale per le ■ ciclette fabbricate col nome ■ Francesco. Ovviamente il corridore, impegnato nella conclusione della Sei giorni non avrebbe potuto rispondere alla convocazione, che è ■ rinviata a domattina.

Il successo ■ ■ giorni, oltre ■ mila spettatori per ■ incasso-record che supera i 580 milioni, è stato evidenziato non ■ ■ ■ tra Saronni-Pijnen e Moser-Sercu, ■ anche ■ prepotente balzare alla ribalta ■ coppie giovani come Bincoletto-Argentin e Bidinost-Frosler

---

Sul ring di Los Angeles

Mattioli ■ Stecca ancora per k.o. negli Stati Uniti

LOS ANGELES — L'ex campione del mondo Rocky ■ è salito sul ring per la seconda volta in nove giorni, ripetendo giovedì notte all'«Olympic Auditorium» di Los Angeles ■ rapido successo per k.o. ottenuto il 9 febbraio allo «Showboat» ■ Las Vegas.

Dopo Rudy Barro, la vittima di turno per Mattioli ■ ■ il ■ Abraham Lara, un altro perditore di professione, che non ha certo consentito giudizi validi sulle possibilità future dell'ex campione del mondo.

Dopo una ripresa di studio, il match ■ è ■ all'inizio del secondo round, quando Mattioli ha atterrato una prima volta l'avversario ■ un gancio destro alla mascella. Lara si è rialzato dopo il ■ teggio ■ otto secondi, giusto per tornare al tappeto una seconda volta in seguito ■ un gancio sinistro.

Il texano riusciva a ripren■ e ■ abbozzare una disordinata reazione che Mattioli risolveva mettendo a segno ancora un gancio sinistro, questa volta definitivo.

Il pugile italiano si è detto soddisfatto della sua esibizione e convinto ■ essersi ■ meglio rispetto al match ■ Rudy ■. Ma è chiaro che incontri ■ questo ■ possono chiarire molto sul futuro di Rocky.

Nella stessa riunione ha combattuto anche il campione italiano dei pesi piuma Loris Stecca, che ha egli pure bissato il fulmineo successo di Las Vegas, mettendo k.o. alla terza ripresa il messicano Cucu Palamantes.

Nello slalom gigante ■ Sestriere

■ Giorgi gela il ■ Nöckler

■ — Alex Giorgi ha concluso finalmente ■ gara, l'ha conclusa ■ meglio ■ ■ ■ ■ ■ rimproverarsi ■ ■ ■ conseguenza della sua classe, innata e inespressa, ha vinto. Soltanto secondo e ingrugnito per l'ennesima delusione patita, è Bruno Nockler, uomo ■ punta azzurro nel gigante, quinto ai mondiali.

■ è corso sulla pista che scende lungo la base del Fraiteve. Io ■ tracciato affrontato ■ donne in ■ ■ bufe■ mercoledì, ■ malgrado il sole ■ che illuminava il pendio, ■ ■ ■ è ■ minore fra i maschietti. Una riqualificazione per le ragazze troppo rapidamente etichettate da alcuni tecnici come prive di temperamento, o una ■ assoluta per questo tracciato inedito, che ■ fra i migliori in Europa per un ■nte di qualità.

Trattandosi di ■ pendio a sud s'è avuta la logica trasformazione ■ fondo dalla prima alla seconda manche, ■ ■ completo ■ i concorrenti impegnati in apertura ■ un ghiaccio orripilante (Giovanna De Chiesa, sorella del più celebre Paolo ed ex azzurra, si è esibita in una discesa ■ caduta ■ ■o il muro centrale) e, ■ ripresa, su un ■ insidiosissimo di neve allentata alternata a placche durissime.

Alex Giorgi è in uno dei suoi momenti di grazia, riesce persino a ricordare la metà delle porte, non ha nessuna bua, e quindi ■ potuto fare quello che ■ tempo non ■ ■ Ricordare lo stupendo slalom di Garmisch, concluso domenica scorsa per pura scalogna a una dozzina di porte dalla ■e per un'inforcata incolpevole. Ma ieri il ragazzo gardenese è stato ricompensato. Nella prima ■ con il ■ 15, ha s■ un po' contratto su un fondo che era meno agevole di quello trovato dal suo rivale Nockler (n. 5). Ha chiuso distanziato di ■ secondo e nella seconda manche ha trovato quel minimo di concentrazione ■ ■ non commettere errori.

Armonioso nella sciata, preciso nei passaggi, sempre, apparentemente almeno, a suo agio anche nei punti più critici, Giorgi ha recuperato il distacco ■ ■ intercorso. Nockler ha sbagliato parecchio nella ■ discesa, ma ■ realtà ■ ■ un'eccezione al suo standard ■ ■ prima ■ condotta da cima a fondo ■ sbilanciamenti e passaggi in recupero.

■ si dovrebbe ■ la discesa libera femminile su un tracciato accorciato e anche un poco ■ rispetto a quello maschile. Dopo le prove svoltesi regolarmente in mattinata le nuvole ■ incorniciato nuovamente il Sestriere e c'è qualche preoccupazione ■ la disputa ■lla gara.

Giorgio Viglino

LA CLASSIFICA. — 1. Alex Giorgi (1'06"63-1'07"73) 2'14"36; 2. Bruno Nockler (1'06"14-1'08"42) a 16/100; ■ Ivano Edalini (1'07"72-1'09"21) a 2"58; 4. Camozzi a 2"77; 5. Tonazzi a 3"90; 6. E. Merelli a 3"94; 7. Gros a 4"22; ■ Costa a 5"36; 9. Mally a 5"52; 10. Promotton a 5"■

Pallavolo, nella prima gara di Coppa Campioni

Bertoli trascina a Parigi i torinesi contro i romeni

Successo per 3-1 sulla Dinamo Bucarest - Oggi sfida con i greci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — *La Robe di Kappa parte male, tesa e nervosa, nel «match»-chiave della finale ■ Coppa Campioni di pallavolo contro la Dinamo Bucarest, ■ dopo aver perso il primo set, non si disunisce, reagisce con grande temperamento, sfodera un «muro» eccezionale, rimonta e finisce col vincere dominando contro la squadra che lo scorso anno ■ vinto ■ competizione. Ora ■ gara odierna contro l'Olympiakos Atene sarà solo ■ tappa ■ avvicinamento all'auspicata finale contro i fortissimi sovietici del CSKA Mosca, l'unica squadra che i torinesi ■ sono mai riusciti a battere. L'attesa rivincita dei «matches» dello ■ anno dominati ■ sovietici che preclusero ■ torinesi la fase finale della Coppa Campioni.*

Quella fra Robe di Kappa e Dinamo Bucarest non è stata una partita ■ altissimo livello tecnico. Torinesi e romeni si conoscevano bene, con pregi e difetti, per essersi affrontati diverse volte a livello di nazionale, c'era reciproco timore reverenziale e perciò il gioco, specie all'inizio, non fluiva mai ■ precisione e nitidezza di schemi.

Rebaudengo aveva sporco, Zlatanov in attacco ■ spento, Dametto mancava a «muro» e nelle palle veloci, Borgna era spesso in ritardo. La peggiore Robe ■ Kappa mai vista negli ultimi tempi perdeva il primo set per 15-8 in 18 minuti.

Ma ■ in quel momento che i campioni d'Italia mostravano tutto il ■ carattere. Gio■ caricatissimi e si portavano in vantaggio per 10-3; poi un errore ■ ■ giudice di linea li disuniva. Permettevano ■ rimonta avversaria, ma nella «bagarre» finale pareggiavano le sorti più con ■ grinta che con la bontà degli schemi, concludendo 15-8.

Allontanata ■ paura, la squadra ■ Silvano Prandi ritrovava tutte le sue pedine, un Rebaudengo dalle mani prensili a muro, così ■ Zlatanov, ■ in maniera eccezionale Dametto con bordate veloci, irresistibile. Su di un altissimo livello si esprimeva così ■ per tutta ■ partita Bertoli, sempre irresistibile in attacco e validissimo in difesa, mentre Pilotti era l'anima del complesso, con la sua grinta e i suoi tocchi preziosi; e Borgna si sacrificava ■ un la■ oscuro ■ quanto ■ determinante per chiudere ■ quarto set in un eloquente 15-5.

Finiva con il trionfo ■ ■ di Kappa per il tripudio dei quattrocento sostenitori giunti ■ Torino

Rino Cacioppo

Robe di Kappa Torino-Dinamo Bucarest 3-1 (8-15, 15-11, 15-8, 15-5) CSKA Mosca-Olimpiakos Atene 3-0 (15-10, 15-12, 15-3).

OGGI in TV

RETE 2

Ciclo: 14,30-15, Mi■, presentazione del Giro d'Italia.

Rugby: 15-16, Parigi, Francia-Inghilterra Trofeo 5 Nazioni.

Ciclocross e calcio: 16-17, alternativamente, da Lanarvily campionato mondiale dilettanti e da Viareggio Fiorentina-Avellino.

NOTIZIE FLASH

■ ■ Tris: Il Premio Speedy Bit ■ Agnano ha visto la vittoria di Hackman, davanti a Pignon Bi e Ediudina; combinazione vincente 19-9-15, quota 97.738 lire per 6258 vincitori.

● Bancoroma-Benetton Treviso apre oggi la «seconda fase» del campionato di basket (A1). Nel ■ ■, si anticipa Gbc Milano-Roma.

● Pallanuoto — La «3S» Libertas Luserna ■ organizzato per ■ e domani un torneo quadrangolare di pallanuoto, che si svolgerà nella piscina ■ munale di Luserna S. Giovanni. ■ Torino ■ invece oggi alle 17,30 nella piscina di ■ ■ ■ (stadio) affronterà in amichevole il Panfulla.

● L'Asti Riccadonna (pallavolo) si è vista squalificare il campo ■ una giornata in seguito agli incidenti che hanno coinvolto l'arbitro sabato scorso durante la partita di serie A con la ■

LA STAMPA
Direttore ■
Giorgio Fattori
■
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

■ LA ■ S.p.A.
■ Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco ■
Consiglieri Vittorino Chiusano
■ Cordero di Montezemolo
■ Cutica
■ ■
Francesco Paolo Mattioli
■ Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

■ 1982 Editrice ■ STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino ■
Copia stampata in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1092, Roma

CERTIFICATO N. ■ DEL 23-12-1981

In concomitanza ■ gli Euroindoor

L'atletica ha paura del derby milanese

DAL NOSTRO INVIATO ■

MILANO — *Una trentina di azzurri, forse qualcuno in più, parteciperanno ai campionati europei indoor presentati ieri dal presidente della Fidal, Nebiolo, in programma il 6-7 marzo nel palazzo dello sport di Milano, che già ospitò ■ manifestazione ■ 1978. Proprio il successo ■ allora ha stimolato gli organizzatori a richiedere nuovamente le gare continentali al coperto, unica realistica espressione di un'attività invernale che ancora stenta a decollare.*

Circa ■ atleti in rappresentanza di ■ Paesi (anche la Polonia ha inviato un paio ■ giorni fa la ■ adesione), 323 giornalisti accreditati, ■ reti radiotelevisive collegate sono le cifre-garanzia per una manifestazione che potrebbe trovare qualche problema nella seconda giornata di gare, data la concomitanza, nel vicino ■ Meazza, con il derby milanese. ■ sa, i tifosi del calcio qualche volta trascendono e sarebbe di pessima pubblicità se dovessero coinvolgere individui ignari che provengono ■ ogni parte dell'Europa.

La formazione italiana, anche se verrà ufficializzata solo nei prossimi giorni, ■ a grandi ■ definita. Rimane qualche dubbio che il meeting odierno torinese dovrebbe fugare. In campo maschile sicura la presenza ■ Grazioli e Pavoni (60), Ribaud (400), Trachi e Costa (1500), Cova e Piero Selvaggio (3000), Fontecchio (60 hs), Davito e Di Giorgio (alto), Piochi ed Evangelisti (lungo), Barella e Bellone (asta), Mazzucato (triplo) e Simioni (peso) oltre al marciatore Pezzatini (questa specialità è però a livello esibizione). Ancora incerti Di Pace e Carravari ■ Fontanella (3000, gli manca il minimo), Raise o Bruni (alto) e Montelatici (peso).

Fra le donne il «numero ■ della squadra, cioè Gabriella Dorio impegnata sui 1500 con la Gramola. Quindi Possamai, Dandolo e Gargano ■ Bulfoni e Dini (alto) ed una saltatrice in lungo (probabilmente la Norello).

Giorgio Barberis

Atteso Fontanella oggi al Palavela

TORINO — Ingresso gratuito oggi pomeriggio al Palazzo a Vela per il meeting nazionale indoor, ultimo appuntamento ■ ■ spera di trovar posto nella squadra degli Euroindoor. ■ 15,30: asta, ■to femm. e triplo; 16: ■ hs; 16,15: ■ hs femm.; 16,30: 60; 16,50: 60 femm. e alto; 17,15: 800 e peso; 17,20: 200 e lungo femm.; 17,40: 1500 femm.; 17,50: 1500 e lungo; 18,10: 3000 con Fontanella «star».

F1, replica ■ presidente Fisa

Balestre ■ Ferrari «La colpa è vostra»

PARIGI — Jean-Marie Balestre, presidente ■ ■ ha risposto ■ lettera inviatagli da Enzo Ferrari, pubblicata giovedì ■ ■ il dirigente francese ■ tutte le accuse e contrattacca, alimentando quelle polemiche che vorrebbe e dovrebbe evitare. Balestre in questo documento dice fra l'altro: «Né lei, né io siamo al di sopra delle leggi».

Nel documento reso noto ieri, inoltre, afferma testualmente: «Non ho mai parlato in vita mia l'italiano e me ne dispiace. Lei mi deve aver confuso con un'altra persona».

Durissimo l'atteggiamento ■ ■ nei confronti di Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari. In quattro paragrafi lo accusa di avere colla■ rato alle ■ ■ testo della contestata superlicenza, di aver pubblicamente dichiarato che, dopo Kyalami, ■ Fisa ■ preso decisioni illegali, ■ avere «cospirato», ricevendo nella propria ■era d'albergo i membri del Comitato Esecutivo della Fisa prima della riunione del 28 gennaio. Infine sostiene che lo stesso Piccinini è in continuo contatto con l'avvocato dei piloti, la cui associazione — guarda caso — è presieduta da ■er Pironi, conduttore della Ferrari.

Il dirigente francese contesta a Ferrari anche di ■ redatto a ■ il ■ gennaio un accordo con gli ■ costruttori che «comportava ultimatum», minacce e condizioni inaccettabili per il potere sportivo. Ragion per cui ci sono voluti 38 giorni di riunioni a Parigi per correggere le imperfezioni di quel documento, sfociate poi nell'accordo della Concordia».

Brevissima ■ controreplica di Enzo Ferrari: «Non ■ più ■ dichiarazione da fare. Il tempo dirà il resto. La posta è il futuro d■ F1 ■ è questa ■ sola cosa ■ mi ■ a cuore e interessa agli sportivi».

La Savi e Franceschi nel Città di Torino

TORINO — Dopo la felice esperienza dello scorso anno, la Rari Nantes ripropone oggi (piscina Trecate, ore 16,30) il trofeo Città di Torino, manifestazione nazionale di nuoto a squadre, in vasca da 25 metri.

■ ■, delle formazioni partecipanti prevede Sisport ■ (vincitrice della prima edizione), Roma Nuoto, De Gregorio, Nuotatori Milanesi, Sportiva Sturla e Nuoto ■ Individualmente occhi puntati ■ Cinzia Savi Scarponi e Giovanni Franceschi, medaglia d'argento agli Europei di Spalato nei 200 misti.

Sci, il primo titolo ad ■ norvegese

HOLMENKOLLEN — ■ venticinquenne Berit Aunli ha dato alla Norvegia il primo titolo ■ dei mondiali ■ ■ nordico, aggiudicandosi la prova di fondo femminile su 10 chilometri. ■ secondo posto, a ■ venti secondi, la finlandese Hilkka Riihivuori davanti alla cecoslovacca Kveta Jeriova.

Prima delle italiane Manuela Di Centa, diciassettesima

La scintilla partita da Madrid: i giocatori spagnoli vogliono partecipare agli utili tv

I calciatori come «soci» nell'affare Mundial

Dagli azzurri soprattutto una richiesta di maggiore chiarezza sui contratti pubblicitari. Sono obbligati ad indossare tute e divise scelte dalla Figc? Campana precisa: questione di forma più che di soldi.

L'affare monta, prende corpo, e provoca appetiti più o meno mascherati. Ogni campionato del mondo è un gran piatto nel quale tutti vogliono infilare la forchetta. Ma non è solo questione [illegible] soldi, ci [illegible] anche posizioni e categorie da difendere e da rispettare. I calciatori [illegible] muovono. Hanno cominciato gli spagnoli (i nazionali, [illegible] anche tutta la categoria) che vedono da vicino, e conoscono meglio, certe cifre. Sostengono che anche i giocatori-protagonisti del mese di partite in Spagna (fra giugno e luglio ben 52 gare) hanno il diritto di avere una fettina della torta.

E' [illegible] primo accenno ad una partecipazione agli utili, una richiesta fatta in termini del tutto nuovi. La domanda [illegible] è rivolta alla Federazione spagnola ma al comitato organizzatore. Per questo il sindacato iberico dei calciatori sta chiedendo pareri ed appoggi negli altri Paesi. «Anche a noi — *conferma l'avvocato Campana* — nella recente riunione di Madrid. Vedremo quale seguito ci sarà».

Al momento, salvo rari contratti privati «ad personam», il giocatore che va al Mundial è «pagato» con un premio-gettone di presenza legato al cammino della squadra nella manifestazione. Oltre 40 milioni è valso a ciascun [illegible] (ed [illegible] misure diverse a tutto il gruppo, da Bearzot [illegible] magazzinieri) il quarto posto [illegible] Argentina. Ora, c [illegible] solo per la svalutazione, le cifre sono ovviamente maggiori.

[illegible] *azzurri adesso vogliono di più? L'arrivo* [illegible] *presidente dell'associazione, l'avvocato Campana appunto, nel ritiro di Cernobbio giovedì sera ha fatto sorgere voci «pesanti» su gente che bussa già a quattrini. Campana precisa:* «Ho portato a conoscenza [illegible] giocatori le idee dei colleghi spagnoli, ed abbiamo parlato di altri problemi nostri. Ci siamo chiariti le idee, ci siamo precisati che non è affatto un obbligo [illegible] giocatori indossare tute e divise quasi imposte dalla Federcalcio».

— *Anche qui, allora, è questione* [illegible] *torta da dividere...*

«Niente affatto, le cifre finali non c'entrano. Riconosco che una nazionale che va al Mundial deve avere una uniformità nel vestire, [illegible] è in forma [illegible] certe decisioni che non piace. Vogliamo un rapporto più aperto, chiaro, [illegible] non ci piacciono i sistemi paternalistici. Tutto qui. E non cominciamo [illegible] buttare tutto sul denaro».

Bruno Perucca

Sergio Campana presidente dell'Associazione calciatori

In Spagna premio minimo 12 milioni

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

CERNOBBIO — C'è [illegible] chi sta facendo i conti in tasca al[illegible] Nazionale. Dodici milioni a testa fu il «guadagno» per il secondo posto in Messico nel 70, 43 milioni per il quarto in Argentina: quanto potranno [illegible] i giocatori italiani al «Mundial» spagnolo? Molto dipenderà dal piazzamento.

Inoltre da quando l'avvocato Sordillo [illegible] presidente della Fgci, i premi non vengono più discussi con la commissione interna della squadra come accadeva in precedenza. [illegible] lo [illegible] Sordillo a fissarli, [illegible] volta in volta, in base al [illegible]portamento e, naturalmente, ai risultati.

Sinora nessuno si è lamentato (la qualificazione, con [illegible] vittorie, 2 pareggi e 1 sconfitta, avrebbe fruttato dai 20 ai 24 milioni pro capite) ma per un torneo come il Campionato del mondo certe valutazioni [illegible] economiche andranno ritoccate e maggiorate. In base agli incassi preventivati, secondo calcoli approssimativi, il comitato organizzatore del «Mundial» dovrebbe destinare [illegible] alle squadre che passeranno il primo turno una cifra aggirantesi sui 2 miliardi di lire. Molto meno per quelle che verranno eliminate.

Se l'Italia [illegible] qualificherà, [illegible] questi ipotetici 2 miliardi (da cui andrebbero detratti circa [illegible] milioni di tasse) la Federcalcio ne destinerebbe una parte per i premi. [illegible] a quanto si ventila, [illegible] gli azzurri si qualificheranno alle semifinali percepirebbero [illegible] 25 milioni a [illegible].

Un piazzamento nella finale per il terzo e quarto posto o addirittura nella finalissima, farebbe scattare almeno altri 25 milioni, [illegible] la conquista del titolo determinerebbe [illegible] «extra» speciale che verrebbe deciso sul momento. In questi casi l'entusiasmo facilita sempre l'allargamento dei cordoni della borsa.

In Argentina, alla federazione italiana toccò un miliardo e mezzo [illegible] lire.

b. b.

Soprattutto sui soldi, l'ultima parola sarà [illegible] presidente Sordillo

Cerchiamo di anticipare le decisioni che il commissario tecnico azzurro per ora tiene segrete

Bearzot ha già in mente i ventidue ma aspetta da Parigi un altro test

Soprattutto Pruzzo si giocherà martedì al Parco dei Principi il posto in Spagna - Altobelli [illegible] Selvaggi sono in agguato - Attesa per il recupero [illegible] Bettega e Antognoni, per Rossi

DAL NOSTRO [illegible] SPECIALE

CERNOBBIO — Tre portieri, sette difensori, sei centrocampisti e sei attaccanti. Questi i ruoli con i quali [illegible] Bearzot intende suddividere i 22 azzurri che prenderanno parte [illegible] «mundial». Ma quali saranno i prescelti? *«Prematuro far nomi con quattro mesi d'anticipo: se poi capitano infortuni, e* [illegible] *recente esperienza ce lo insegna, si deve ricorrere* [illegible] *altri* [illegible] *è giusto precludere a* [illegible] *le porte della Nazionale* [illegible] *priori»*, è la scontata risposta [illegible] commissario tecnico. Tuttavia, si pos[illegible] azzardare ipotesi attendibili [illegible] gruppo che andrà in Spagna, tenendo conto delle idee di fondo e della coerenza di Bearzot. Tra i [illegible] convocati per l'amichevole [illegible] martedì a Parigi, quasi tutti sono sicuri di avere il biglietto per Vigo.

C'è Pruzzo che si gioca, sul campo, il timbro sul passaporto e lo stesso discorso vale per Marangon, il quale dopo 5 presenze in panchina, dovrebbe finalmente esordire nella ripresa. I dubbi riguardano Selvaggi, chiuso dallo stesso Pruzzo, da Graziani, nonché da Bettega e Rossi. Per gli altri non ci sono problemi. Vediamo, reparto per reparto, quali [illegible] attualmente i principali candidati [illegible] «mundial».

Portieri: Zoff, Bordon e Galli.

Difensori: Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea, Franco Baresi, Vierchowod, Marangon (o Bergomi).

Centrocampisti: Tardelli, Dossena, Marini, Oriali, Antognoni, con qualche possibilità per Pecci (che ha già all'attivo [illegible] «mundial» argentino sia pure vissuto tra panchina [illegible] tribuna e sta disputando un campionato con i fiocchi nella Fiorentina) di essere il sesto in luogo dell'infortunato Ancelotti.

Attaccanti: Bettega, Graziani, Conti, Rossi, Causio, Pruzzo. In preallarme nella funzione di «ruote di scorta» anche [illegible] e Selvaggi. Sorprese dell'ultima ora, [illegible] [illegible] accadde in Argentina per Cabrini e Rossi, [illegible] sono comunque da escludersi.

«Ho i [illegible] *programmi che giudicherete al momento opportuno»*, ripete Bearzot concedendosi un pizzico [illegible] «suspense». [illegible] intanto segue, [illegible] legittima apprensione, la rieducazione di Bettega ed Antognoni reduci [illegible] gravi infortuni ed aspetta maggio per valutare il grado di forma di Rossi dopo 2 anni senza partite vere.

A chi gli fa notare che, dopo quanto accadde in Argentina, in fondo gli piace essere accompagnato dallo scetticismo generale, Bearzot ribatte: *«Non amo gli estremismi, né i veleni della polemica ma la dolce linea grigia che, secondo taluni, è tipica della mia personalità».*

Poiché inizialmente schiererà la stessa formazione di Napoli, salvo Conti [illegible] posto [illegible] Marocchino, il «test» parigino assume il significato di verifica decisiva per qualche elemento. Bearzot ricorda che la Francia non batte l'Italia da [illegible] anni (3-1 alle Olimpiadi [illegible] Anversa [illegible] [illegible] agosto 1920).

Dei francesi Bearzot dice [illegible] che giocano [illegible] spirito aperto e questo dovrebbe consentirci di poter sviluppare i nostri schemi anche [illegible] trasferta *«pur rattrappendoci quando subiremo la loro iniziativa»*. Le punizioni di Platini? *«Le abbiamo studiate — puntualizza* [illegible] —. *Dovremo consentire al portiere di veder partire il pallone e se Platini sarà così bravo da andare ugualmente a bersaglio, tanto di cappello. Gli azzurri dovranno anche tener conto che rientrano nel clima mondiale, con carichi nervosi* [illegible] *indifferenti.* [illegible] *c'era occasione migliore di questa per avere problemi in anticipo».*

Bruno Bernardi

Tardelli e Platini: la sfida si rinnoverà a Parigi

Tardelli-Platini: una sfida pensando già al grande Boniek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — *Da queste parti, nelle file del Como, Marco Tardelli ebbe la sua prima grossa affermazione. Sono passati quasi sette anni da allora, sette campionati con* [illegible] *Juventus, tre scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, 52 presenze in Nazionale. Ormai è un asso di fama internazionale, pedina basilare della squadra azzurra. E Bearzot ha tirato un grosso sospiro di sollievo quando Tardelli, dopo il terzo infortunio di natura muscolare rimediato nella stagione in corso, ha dimostrato proprio qui a Como* [illegible] *poi con* [illegible] [illegible] *e* [illegible] *Basilea, di essere perfettamente guarito.*

In attesa [illegible] *Bettega e Antognoni (senza dimenticare Rossi) quello di Tardelli è il primo recupero importante nel rodaggio verso la Spagna. E' già pronto per Parigi?* «Un po' [illegible] affaticamento alle gambe lo avverto — *diceva ieri Tardelli dopo l'allenamento al Sinigaglia, che era* [illegible] *disturbato da un gruppetto di ragazzini, subito zittiti da Bearzot* [illegible] [illegible] *quale aveva partecipato anche Cabrini* —. Forse dipende dagli [illegible] che ho dovuto fare per ritrovare l'efficienza. Adesso corro e gioco, debbo riacquistare fondo. Mi auguro [illegible] non avere altri problemi fisici e di arrivare in Spagna in piena forma».

Intanto c'è Parigi dove Tardelli potrebbe disputare un tempo solo: sarà il campo [illegible] *stabilirlo. Gli toccherà Platini, in attesa* [illegible] *Boniek. Un bel collaudo.*

«Ho già affrontato tre volte Platini, con il quale giocai nel "resto [illegible] Mundial" nella vittoriosa partita di Buenos Aires contro i campioni dell'Argentina — *precisa Tardelli* —. Quella volta c'era anche [illegible] nick [illegible] noi. Platini mi creerà problemi, così come ce li creerà la Francia che ha elementi [illegible] valore. Non mi disturba il fatto [illegible] dover marcare quasi sempre l'avversario più pericoloso. Capitava anche [illegible] mio allenatore Trapattoni. Famo[illegible] i suoi duelli con Pelé o con Sivori».

Maradona, Keegan, Platini, Rummenigge, Channon, Boniek: quale il più difficile?

«Maradona [illegible] Rummenigge — *risponde senza esitare* —. Comunque, contro gente simile, se va bene [illegible] un grande vanto, sennò l'alibi non man[illegible]. Tra Platini e Boniek c'è poco da stare allegri. Il francese, grande specialista nelle punizioni, è un osso duro, ma il polacco, che recentemente ha segnato due gol alla Roma, è più insidioso: va a prendersi il pallone nella propria metà campo e, se lo segui, cambia marcia e ti va via. Ha un [illegible] dribbling, un tiro potente. Ci darà [illegible] soffrire. Vorrà dire che soffriremo insieme, lui ed io, [illegible] è già [illegible] in Coppa Uefa tra Juventus e Widzew Lodz».

b. b.

Torino, una schiarita

Un gruppo di soci si [illegible] quotato per 450 milioni depositandoli [illegible] banca - Primo [illegible] per sbloccare la situazione

TORINO — *Schiarita ieri al Torino, con la convergenza della buona volontà di molti e di una più realistica presa visione del momento da parte del presidente Pianelli, il quale, proprio per il suo immutato tifo granata, dimostra maggiore disponibilità ad agevolare un progressivo rinnovamento all'interno del club.*

Ieri [illegible] *si è tenuta una riunione* [illegible] [illegible] *di soci chiamato «di minoranza» per dargli una caratterizzazione «geografica» nel quadro granata, ma che in realtà sta offrendo* [illegible] *contributo importante. Questi soci hanno raggiunto* [illegible] *quota di 450 milioni necessaria* [illegible] *incrementare il capitale sociale, depositandola all'Istituto San Paolo in attesa di renderla disponibile al gruppo* [illegible] *direzione che da tempo regge la conduzione amministrativa della società.*

Le condizioni per la disponibilità della cifra, [illegible] *per il* [illegible] *successivo possibile incremento per opera dello stesso gruppo di soci e di altre fonti, sono quelle note. Soprattutto la possibilità* [illegible] *dirigenti che reggono la società in questo periodo difficile* [illegible] *presidente l'amministratore delegato Giorgio Re, Salvadore, Venesia, Saroldi, Buffa con i quali collabora Nico Traversa decisa a percorrere autonomamente la strada aperta dal padre) di poter operare in modo sempre più ampio fra l'immediato e la programmazione.*

La prossima settimana potrebbe portare altre sicurezze al Torino. Intanto c'è da registrare questa maggiore tranquillità dirigenziale, quanto mai importante per i riflessi positivi sulla squadra, che [illegible] *più che mai bisogno di lavorare senza altri problemi* [illegible] *quelli, già notevoli, del campo.*

b. p.

Assolto dall'arbitro, [illegible] condannato per lesioni

Tre mesi con la condizionale a [illegible] dilettante

PERUGIA — Il calciatore dilettante umbro Ivano Pascolini è stato condannato a tre mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena e non menzione) per lesioni volontarie, dal tribunale di Perugia. Sono state queste le conseguenze di un fallo di reazione commesso durante una partita amichevole giocata a Umbertide (Perugia) nel novembre 1976.

Pascolini, mezz'ala della squadra locale — la Tiberis, [illegible] [illegible] campionato di promozione umbra — colpì al volto con un calcio, dopo uno scontro di gioco, il giocatore Gambini della formazione «primavera» del Perugia.

L'arbitro non punì il fallo, né il danneggiato sporse denuncia, [illegible] il referto medico — 50 giorni di degenza e un'operazione, con [illegible] positivo, presso la clinica oculistica dell'ospedale regionale di Perugia — indusse la magistratura ad aprire un'inchiesta.

Presidente il dott. Orlando, pubblico ministero il dottor Fuma, il tribunale ha ora condannato il Pascolini in base agli articoli 582 e 583 del codice penale, riconoscendo a carico dell'imputato [illegible] «volontarietà» della lesione. Il difensore del Pascolini, avvocato Gianfranco Orioli, ha annunciato che inoltrerà appello.

Viareggio, oggi le due semifinali

VIAREGGIO — Due squadre italiane, Fiorentina e Avellino [illegible] [illegible] straniere, la formazione cecoslovacca del Dukla che ha conseguito nel torneo molti successi e quella inglese dell'Ipswich Town, sono le quattro semifinaliste [illegible] 34° Torneo internazionale giovanile di Viareggio.

Oggi si disputeranno le due semifinali:

A Viareggio: Fiorentina-Avellino;

A Figline Valdarno (Firenze): Ipswich Town-Dukla.

CALCIO SINTESI

• [illegible] Disciplinare ha respinto il ricorso presentato dalla Lazio per la squalifica per [illegible] [illegible]no a De Badai, che, quindi, salterà anche Lazio-Rimini.

• L'arbitro milanese [illegible] Casarin dirigerà domani l'«amichevole» tra Milan-Inter e [illegible] nia.

• Calcio mondiali: i lavoratori del settore alberghiero di Madrid hanno deciso di scioperare dal 5 al 7 maggio e poi durante la disputa dei campionati per il rinnovo del contratto.

Totocalcio n. 26

Bari-Spal	1
Catania-Pisa	x 1 2
Cremonese-Samben.	x
Lazio-Rimini	x 1
Lecce-Brescia	1
Pescara-Palermo	x 2 1
Pistoiese-Foggia	1 x
Reggiana-Varese	x
Sampdoria-Cavese	1
Verona-Perugia	1 x
Vicenza-Modena	x
Reggina-Arezzo	x 2
Novara-Pro Patria	x

Totip n. 8

[illegible]	2
Napoli (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 1 1
Bologna (trotto)	1 x 2
TERZA CORSA	x 2
Milano (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	x 1
Firenze (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1
[illegible] (galoppo)	2

Il torneo dei cadetti alla ribalta in [illegible] domenica «vedova» del campionato [illegible] serie A

Serie B: sempre un enigma, in testa e in coda

PROMOZIONE: Pisa e Varese [illegible] mollano, Catania, Sampdoria e Verona sempre in corsa, mentre spunta un cliente nuovo per la A, il [illegible]

Un'altra domenica [illegible] la serie B a dominare in scena del calcio. Un monopolio che sarebbe forse stato più gradito con una settimana di anticipo, quando il calendario presentava tre elettrizzanti scontri diretti, tra Varese e Catania, tra Pisa e Verona e tra Palermo e Sampdoria. Queste tre partite, [illegible] chiusesi in parità, hanno comunque lasciato le cose [illegible] stavano, senza spostare le posizioni ai vertici della classifica.

La lotta per la promozione, con 17 turni ancora da giocare, è ancora ben lontana da una chiarificazione. Si può dire anzi che, per qualche squadra che rallenta il ritmo sia pure senza perdere battute, [illegible] ne sono altre che [illegible] recuperano, ripropongono in modo inatteso la [illegible] candidatura alla serie A. E' il caso, [illegible] esempio, del Bari che in ottobre era in piena crisi.

I pretendenti alla serie A aumentano, insomma, anziché diminuire. Fino ad un paio di settimane fa gli esperti consideravano [illegible] la promozione [illegible] Varese e Pisa e lasciavano libera, per un'aspra lotta [illegible] coltello tra molte contendenti, soltanto la terza poltrona. Adesso le cose potrebbero cambiare, perché [illegible] distanze si sono fatte più corte e [illegible] solo risultato negativo può rimettere in gioco il primato in coabitazione di Pisa e Varese.

Le due capolista giocano domenica in trasferta su campi [illegible] per opposti motivi: il Varese a Reggio Emilia dove [illegible] squadra di Fogli annaspa per [illegible] fuori [illegible] pasticci, il Pisa addirittura sul campo del Catania che l'incalza ad un punto, con una gran voglia [illegible] scavalcarlo e di passare a sua volta a guidare la rincorsa verso la serie A.

La Sampdoria (e con essa [illegible] Bari che ospita la Spal e con qualche rischio in più per il Verona che riceve [illegible] Perugia) potrebbe trar profitto della situazione, sempre che i blucerchiati non manchino all'appuntamento con [illegible] vittoria a Marassi di fronte ad [illegible] avversa[illegible] scomodo come [illegible] neopromossa Cavese, nella quale l'«ex» Sartori, giubilato dalla Samp, sogna [illegible] clamorosa vendetta. Per la squadra [illegible] Ulivieri, finalmente arrivata ad un rendimento regolare, questo è un momento assai delicato: dopo la partita con la Cavese [illegible] il calendario le assegna una trasferta non proibitiva [illegible] [illegible] Benedetto ed un'altra gara in casa col Lecce. [illegible] [illegible] queste [illegible] gare la Samp fila in media inglese, può fare un [illegible] salto avanti.

Gianni Pignata

RETROCESSIONE: il Pescara, ultimo, si è svegliato - Torna Magni per salvare il Brescia?

Anche in [illegible] [illegible] *serie* [illegible] *presenta la stessa incertezza,* [illegible] [illegible] *classifica corta che rende possibile qualsiasi sorpresa. Tra il quarto posto* [illegible] *Bari, Sampdoria e Verona ed il sedicesimo* [illegible] *Lecce ci* [illegible] *soltanto sei punti e ciò conferma l'estrema instabilità di un torneo in cui bastano un paio di scivoloni consecutivi per trovarsi nei pasticci. La stessa Cavese, che è appena un punto dietro* [illegible] *Sampdoria,* [illegible] *si considera ancora fuori pericolo e l'allenatore Nello Santi considera «un pareggio a Marassi come indispensabile per la salvezza».*

L'unica certezza sembrava quella dell'irrevocabile condanna del Pescara, ultimo [illegible] *fondo a sei punti di distacco dalla penultima.*

[illegible] *Pescara aveva incominciato il campionato sotto la guida di Malatrasi, lo ha licenziato per assumere Tiddia,* [illegible] *terzo tentativo col «veterano» Chiappella forse ha trovato* [illegible] *il condottiero giusto per tentare una miracolosa rimonta.*

Il valzer degli allenatori potrebbe coinvolgere in modo ancor più grottesco proprio il Brescia, che domenica gioca sul campo di un'altra pericolante, il Lecce. Partita con grandi ambizioni — avvalorate dalla vittoria iniziale sulla Sampdoria — la squadra lombarda si [illegible] *progressivamente persa per strada e la sostituzione dell'allenatore, Marino Perani al posto di Alfredo Magni, non ha dato risultati positivi. Al punto che, dopo lo* [illegible] *con la Sampdoria e lo 0-1 in casa col Pescara, si parla addirittura* [illegible] *ridare* [illegible] *squadra a Magni, con tante scuse,* [illegible] *Perani dovesse fallire anche* [illegible] *Lecce.*

g. pig.

L'Under 21 a Catanzaro oggi prova in partita

Martedì sfida con la Scozia (torneo speranze)

CATANZARO — La Nazionale [illegible] calcio «Under 21», che affronterà martedì a Catanzaro la Scozia per i quarti di finale [illegible] campionato europeo per nazioni, ha sostenuto ieri un primo allenamento a Soverato. Vicini ha tenuto a riposo [illegible] [illegible] Mauro, reduce dal torneo di Viareggio, ed il napoletano Benedetti, che accusa una lieve distorsione ad [illegible] ginocchio. Lavoro ridotto per l'altro catanzarese Celestini.

«*Ho voluto controllare* — ha detto Vicini — *le condizioni di tutti i disponibili. Ma il vero collaudo lo farò domani (oggi, ndr) durante una partita d'allenamento, nella quale conto di schierare la squadra che affronterà la Scozia*».

«*L'assenza di Virdis* — ha aggiunto il tecnico — *mi sottrae un giocatore già inserito nel nostro schema, ma ho grande fiducia in chi lo sostituirà*». Al posto dello juventi[illegible] Vicini ha chiamato Borghi, uno degli elementi messisi maggiormente [illegible] luce in questa stagione.

«*L'Under 21* — osserva Vicini — *è nata per cercare e mettere in vetrina nuovi talenti*».

c. p.

Lettere [illegible] anche a Martina

GENOVA — Anche Martina, portiere del Genoa, ha ricevuto venerdì del[illegible] scorsa settimana una lettera anonima, ciclostilata, [illegible] cui lo [illegible] invita a favorire la vittoria dell'Udinese nell'incontro che i [illegible] disputeranno [illegible] domenica 7 [illegible] allo stadio «Friuli» in cambio [illegible] una ingente somma di denaro.

Se ciò non avvenisse — questo il succo della lettera — il portiere del Genoa e i suoi familiari subirebbero pesanti «vendette» da parte di ignoti.

Martina ha immediatamente avvisato della lettera (che è simile a quelle già ricevute da Tancredi, Zinetti e Zoff) i dirigenti del Genoa che, a loro volta, hanno segnalato il [illegible] all'ufficio inchieste.

Dopo Savasta un altro terrorista parla della colonna [illegible]

Corsi: per diventare brigatista uccisi il medico di Regina Coeli

Il giovane è anche accusato dell'attentato al vicecapo della Digos Simone e dell'omicidio del commissario Vinci - Il capo della colonna veneta trasferito in un supercarcere del Nord - Presto un nuovo interrogatorio per il sindacalista Scricciolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nel carcere di [illegible] un altro brigatista ha cominciato a confessare, collabora con i giudici, [illegible]mette omicidi. E' Massimiliano Corsi, [illegible] anni, lo studente romano arrestato il [illegible] gennaio e accusato per l'attentato al vicecapo della Digos Nicola Simone e l'assassinio [illegible] commissario di polizia Sebastiano Vinci. [illegible] magistrati romani, il brigatista Corsi ieri ha confessato di aver ucciso anche Giuseppe Furci, il medico del carcere [illegible] «Regina Coeli». Un attentato del 2 dicembre 1980, che non era stato subito rivendicato: «Eravamo ancora poco organizzati», ha spiegato Corsi.

[illegible] Antonio Savasta ha rivelato la storia delle Br a Roma dal 1977 al 1980, Massimiliano Corsi ha riempito il vuoto che porta agli inizi di quest'anno. Il suo è stato il racconto di come si entra nelle Brigate [illegible]: prima si costituisce un piccolo gruppo e [illegible] fanno attentati, poi si attende il «contatto» [illegible] parte dei clandestini dell'organizzazione. L'uccisione del medico [illegible] «Regina Coeli» era servito appunto per l'ingresso nelle Br. Eppure, in un primo momento, per quell'assassinio [illegible] stato sospettato Laudavino De Santis, il pregiudicato arrestato e accusato per i sequestri di Mirta Corsetti e Giovanni Palombini.

Soltanto durante le giornate del sequestro del giudice Giovanni D'Urso, alla fine del dicembre 1980, l'uccisione [illegible] dottor Furci [illegible] stata citata in uno dei comunicati [illegible] rapimento. Una rivendicazione «indiretta», una specie [illegible] approvazione dell'attentato che per Corsi ed altri ha segnato la data di ingresso nell'organizzazione. «Prima ci chiamavamo colonna 28 marzo — ha aggiunto il terrorista che ora confessa —. Poi siamo entrati nella colonna romana». Così si è arrivati alla sua partecipazione all'uccisione del commissario Sebastiano Vinci, all'attentato del 6 gennaio scorso contro Nicola Simone.

Nelle [illegible] cento pagine di interrogatorio, Antonio Savasta ha parlato a lungo di Massimiliano Corsi. E forse proprio la confessione di Savasta ha sbloccato lo studente di architettura, l'ha convinto a non rifiutare l'interrogatorio e le risposte. L'ex capo della colonna veneta, comunque, non avrebbe partecipato ad attentati con Corsi; anche se non lo ha conosciuto bene ha raccontato molto, ha detto quel che sapeva. Da ieri mattina, intanto, Savasta è in [illegible] carcere di massima sicurezza del Nord, dopo i tre giorni di interrogatori tra Roma e Napoli. Adesso tocca [illegible] magistrati di altre città.

Tre sono gli omicidi «romani» confessati [illegible] Savasta. Quello del tenente colonnello dei carabinieri Antonio Varisco, 13 luglio 1979; quello dell'agente di polizia Michele Granato, 9 novembre 1979; quello del maresciallo [illegible] P.S. Mariano Romiti, [illegible] dicembre 1979. Savasta non sarebbe l'esecutore materiale dell'omicidio [illegible] Varisco: il brigatista che ha colpito il tenente colonnello con un fucile a pompa sarebbe ancora latitante. «Io non ho partecipato all'assalto alla sede dc di piazza Nicosia», ha poi aggiunto Savasta.

Tra i nomi [illegible] chi [illegible] in piazza Nicosia, quello di Loris Scricciolo, cugino del sindacalista Uil arrestato con la moglie. Nel [illegible] Rebibbia Luigi [illegible] verrà interrogato nei prossimi giorni dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato: l'accusa continua ad insistere, la difesa continua a respingere con dichiarazioni di innocenza. «Dell'innocenza di Luigi Scricciolo io sono convinto», ha affermato il radicale Marco Boato: «Credo che la credibilità della lotta al terrorismo abbia tutto da guadagnare dalla capacità della magistratura [illegible] riconoscere, quando vi siano, errori giudiziari».

Veneto, arrestate due giovani donne

TRENTO — Nel quadro di una serie di indagini condotte dalla magistratura di Venezia e di Mestre sulla colonna veneta [illegible] Brigate rosse, a Cavalese, in Val di Fiemme, è stata arrestata una giovane cameriera, Sabina Covis, 23 anni, nativa di Mestre, mentre a Trento è stata fermata un'insegnante vicentina, Francesca Cavattoni, docente presso la scuola media di Vigolo Vattaro, residente a Verona ma domiciliata in via Cesare Abba a Trento.

Sabina Covis [illegible] stata arrestata da agenti [illegible] Digos che, dopo averla rintracciata presso un albergo di Cavalese dove prestava servizio da qualche mese, l'hanno accompagnata nelle carceri di Venezia a disposizione [illegible] quella procura. Con identica operazione carabinieri del servizio antiterrorismo hanno provveduto al fermo giudiziario di Francesca Cavattoni, che è stata invece trasferita a Verona.

Al processo Fenzi parla la difesa di cinque «minori»

GENOVA — Sono proseguite ieri mattina, in una udienza più breve del solito, le arringhe dei difensori dei presunti brigatisti che vengono processati in [illegible] d'assise d'appello a Genova. Hanno parlato l'a[illegible] (difensore [illegible] Massimo Marconcini), Manaiti (per Antonio De Muro, imputato latitante), e Filastrò (per Moroni e Gualtelli).

I legali hanno insistito sul fatto che i loro difesi — tutti imputati «minori» e di contorno — furono coinvolti nel famoso «blitz» dei carabinieri del maggio 1979 solo sulla base di esili indizi o addirittura su delazione delle infermiere Mateue e Chiarantano.

Per lunedì — [illegible] non c'è udienza — è prevista la conclusione dell'arringa dell'avv. Filastrò [illegible] quindi l'intervento dell'avv. Serrontino che difende Isabella Ravazzi e il prof. Enrico Fenzi, che è l'imputato principale.

Disagi a Genova per il petrolio nell'acquedotto

GENOVA — Continuano i disagi per numerose famiglie genovesi e dell'immediato entroterra a causa di un acquedotto inquinato che riduce notevolmente il rifornimeto idrico.

In alcune tubature che servono la città alta [illegible] infatti finito del petrolio, fuoruscito [illegible] una falla prodottasi lunedì in un oleodotto di Busalla.

E' vicino al terrorismo nero?

La Digos arresta un ex capitano dei carabinieri

L'operazione nel Veneto - Bloccato anche un altro estremista nero, vicino a Fioravanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Ora è il terrorismo nero al centro di un'operazione della Digos in corso nel Veneto e nel Friuli-Venezia Giulia. Il [illegible] spicco trapelato nonostante il riserbo degli inquirenti è quello di un ex capitano dei carabinieri, Sandro Spagnoli, 32 anni, romano, in congedo [illegible] circa [illegible] anno. E' stato arrestato in esecuzione di un mandato di cattura del giudice istruttore di Roma, dott. Napolitano, sotto l'accusa di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata in relazione ad alcuni attentati avvenuti in varie città italiane nell'arco dal 1977 al 1979.

Gli agenti della Digos l'hanno bloccato a Noale, nell'entroterra veneziano, dove [illegible] in gestione la pizzeria «Al Laghetto».

Sandro Spagnoli faceva parte, come tenente, della Compagnia carabinieri del Celio, all'epoca della clamorosa evasione del colonnello Kappler; in seguito a quel fatto l'intera compagnia fu smembrata e l'ufficiale fu destinato [illegible] Compagnia carabinieri di Mestre. Poco più di un anno fa, però, dopo la nomina a capitano, fu trasferito a Firenze.

Il trasferimento fu messo in relazione all'arresto, avvenuto ad opera dei carabinieri del nucleo operativo di Venezia, del fratello della convivente dell'ufficiale. Il «cognato», che su sollecitazione [illegible] capitano Spagnoli era entrato a far parte del battaglione allievi carabinieri «Veneto» di stanza a Mestre, era [illegible] bloccato subito dopo aver compiuto una rapina nel centro storico del capoluogo lagunare. Poco dopo aver preso servizio nella città toscana, Sandro Spagnoli aveva lasciato l'Arma ed era tornato a vivere a Noale, dove appunto aveva preso in gestione una pizzeria. Sandro Spagnoli va ad aggiungersi al gruppo di persone arrestate in questi giorni dalla Digos nell'ambito delle indagini che mirano a stroncare il fenomeno dei gruppuscoli di estremisti armati del Veneziano, i nomi dei quali non sono stati ancora resi noti dagli inquirenti. Si sa, però, che oltre [illegible] Spagnoli la Digos ha arrestato a Treviso Vittorio Penna, [illegible] anni, un personaggio [illegible] noto tra le file dell'estrema destra. Ultimamente si era legato a Roberto Raho, ora ricercato [illegible] uno degli appartenenti [illegible] «banda Cavallini».

Secondo gli inquirenti sarebbe stato proprio Penna a mettere in contatto Raho con Giusva Fioravanti e Gilberto Cavallini. Penna era già stato condannato [illegible] pretore di Treviso, [illegible] 1973, per violenza [illegible] sei mesi di reclusione e nel '77 ad otto mesi per oltraggio [illegible] resistenza. Inoltre il giudice Vittorio Occorsio, in seguito assassinato da Concutelli, lo inquisì come appartenente ad Ordine nuovo assieme ad altri 279 neofascisti in tutt'Italia. Lui, Raho, e Marino Granconato erano i «leaders» naturali dei gruppi [illegible] [illegible]fascisti trevigiani [illegible] in loro ri[illegible] i capi. Assieme fondarono nel '76 un «circolo culturale» che aveva la sua sede nel centro storico della città.

L'arresto sia [illegible] Spagnoli che di Penna è ricollegabile con quello dell'avvocato fiorentino Germano Sangermano.

g. b.

Anche il sostituto Vigna accusa il criminologo

Il giudice contesta a Senzani 2 attentati delle Br a Firenze

FIRENZE — [illegible] sostituto procuratore di Firenze, Pierluigi Vigna, al termine di un interrogatorio [illegible] Giovanni Senzani nel carcere romano gli ha contestato il reato di detenzione di armi e gli attentati compiuti contro l'architetto Inghirami (progettista del nuovo carcere fiorentino di Sollicciano) e del prof. Modigliani, medico delle carceri di Firenze.

Le [illegible] al criminologo scaturiscono dall'inchiesta [illegible] quattro presunti componenti della colonna toscana delle brigate rosse: Cianci, Barbi, Baschieri e Bombaci. I quattro presunti terroristi furono [illegible] arrestati nel '78 a Firenze e furono giudicati [illegible] [illegible] d'assise per le stesse imputazioni contestate a Senzani e per associazione sovversiva e banda armata. Nel corso dell'interrogatorio, Senzani non avrebbe risposto ad alcuna domanda.

Il criminologo fiorentino era stato sfiorato dalla prima inchiesta sul comitato toscano delle br nei primi giorni del gennaio 1979 quando, fra gli appunti sequestrati a Bombaci, venne fuori il suo nome e il suo indirizzo. Interrogato sui rapporti col brigatista Senzani negò e venne fermato con l'accusa di falsa testimonianza. Fu rimesso in libertà dopo qualche giorno perché non era emerso nulla di preciso a suo carico.

Il suo nome tornò alla ribalta all'epoca del sequestro del giudice D'Urso — di cui sarebbe stato «inquisitore» — ma riuscì a sparire dalla circolazione fino a gennaio scorso, quando venne arrestato nella base romana di via dei Pesci.

Secondo gli inquirenti fiorentini il criminologo avrebbe svolto un ruolo di primo piano nella ricostruzione del nuovo comitato toscano: [illegible] qui [illegible] comunicazione giudiziaria [illegible]che per reati non associativi di cui sono ora accusati i diciannove presunti brigatisti arrestati nelle scorse settimane fra Arezzo, Pisa, Massa e La Spezia. La comunicazione giudiziaria non parla di reati associativi in quanto questi sono già contestati da magistrati di altre città.

A Genova convegno sui magistrati

Quando il giudice diventa detective

In base al nuovo codice penale il pm avrà una funzione preminente nelle indagini - Ampio dibattito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Magistratura e crisi del sistema politico in Italia, ruolo del pubblico ministero in rapporto alla polizia giudiziaria, funzioni della pubblica accusa nelle prospettive della riforma penale: questi alcuni dei temi fondamentali [illegible] convegno apertosi ieri a Genova, nell'aula [illegible] Consiglio provinciale di Palazzo Spinola. L'hanno organizzato il Centro di riforma dello Stato, diretto dall'on. Pietro Ingrao, che al termine del dibattito oggi pomeriggio farà il suo intervento, e la sezione ligure dell'Istituto Gramsci, [illegible] [illegible] Enzo Rocco.

Ha detto l'on. Raimondi Ricci, della commissione Giustizia della Camera, che dirige i lavori [illegible] convegno: «Il Centro riforma dello Stato ha voluto promuovere un ampio dibattito e un confronto sulla funzione giudiziaria penale nel nostro Paese, non vista come problema tecnicistico per specialisti ma in relazione alla generale crisi dello Stato». Proprio per questo motivo, la prima relazione di Alessandro Pizzorusso, professore di diritto costituzionale a Pisa, ha delineato le tappe fondamentali della politica giudiziaria nel trentennio repubblicano, cercando [illegible] cogliere un esse tra funzione giudiziaria e realtà del Paese.

In questa vasta problematica si inseriscono temi particolari, uno dei quali è destinato ad avere grande sviluppo nel dibattito che comincerà questa mattina a Palazzo Spinola: il pubblico ministero, il [illegible] ruolo, in rapporto alla polizia giudiziaria (relazione del sostituto procuratore di Padova Borraccetti) e nelle prospettive di riforma del processo penale (relazione di Vincenzo Cavallari, professore di procedura penale all'Università di Ferrara).

Il progetto del nuovo codice di procedura penale tende a favorire un maggiore inserimento del p.m. nelle indagini di polizia. Da qui una serie di problemi: se il p.m. assume una funzione preminente nelle indagini di polizia giudiziaria, a quali condizioni potrà effettivamente esercitare una reale funzione di controllo sul corretto svolgimento delle attività di polizia? Altra questione: il p.m. lavorerà [illegible] questura o a palazzo di giustizia? C'è infatti il rischio che in tale nuova veste il p.m. venga risucchiato nella logica dell'esecutivo. E' professionalmente preparato il p.m. ad affrontare questo ampliamento delle sue funzioni e soprattutto ha i mezzi a disposizione per farlo?

Tutte questioni che impegneranno a fondo i partecipanti al convegno, che [illegible] pomeriggio, all'inizio [illegible] lavori, ha fatto registrare il tutto esaurito nella sala di [illegible] Spinola affollata di magistrati provenienti da tutt'Italia.

Claudio Cerasuolo

Smentiti i provvedimenti contro agenti di custodia

Tra contrasti l'inchiesta sui pestaggi a S. Vittore

MILANO — Dal «massimo riserbo» con cui realmente viene condotta l'inchiesta sulle presunte violenze avvenute a San Vittore durante la notte fra il 21 e il 22 settembre [illegible], filtrano illazioni.

[illegible] giorni scorsi, alcune «voci» davano per sicura la notizia di richieste di provvedimenti — dalla comunicazione [illegible] giudiziaria all'ordine di cattura — che il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici avrebbe formulato nei confronti di alcuni agenti [illegible] custodia e di qualche altro responsabile [illegible] buon andamento della vita nel carcere.

Il procuratore capo Mario Gresti si è incontrato con i giornalisti e ha smentito le indiscrezioni relative a nomi e qualifiche [illegible] persone eventualmente da incriminare. In particolare — ha spiegato Gresti — nessuna richiesta è stata trasmessa dal sostituto procuratore al giudice istruttore.

Qualcuno [illegible] subito osservato che un'affermazione simile puntualizza lo stato dell'inchiesta dal punto di vista procedurale, ma non nega il fatto che Pomarici abbia formulato delle richieste.

Una settimana fa, secondo una ricostruzione da non pochi ritenuta attendibile, Pomarici avrebbe passato i fascicoli al procuratore capo, aff[illegible]è (come [illegible] prassi) questi li vistasse, prima di trasmetterli al giudice istruttore. Sarebbero a [illegible] punto sorti contrasti [illegible] quanto meno una divergenza di vedute: Pomarici è partito per qualche giorno di vacanza, Gresti ha trattenuto i documenti. Ieri, [illegible] procuratore capo ha detto che s'incontrerà [illegible] il sostituto procuratore appena questi tornerà. Dopo, l'istruttoria [illegible] formalizzata. Gresti ha inoltre precisato che l'indagine, ancora [illegible] corso, è seguita anche dal procuratore generale Carlo Marini, il quale potrebbe diventare competente qualora nell'inchiesta venissero coinvolti militari.

Altre domande: quali sono i reati eventualmente contestati a qualcuno fra i responsabili della vigilanza a San Vittore? A sentire i toni di chi accusa — dall'esterno, perché [illegible] palazzo di giustizia non giunge [illegible] delucidazione — si dovrebbe dedurre che si tratti [illegible] [illegible] direttamente o indirettamente connessi a violenze sui detenuti (quella notte dei trasferimenti arrivò tremenda, dopo mesi di tensione pressoché insostenibile, nei quali quotidianamente si verificavano aggressioni. [illegible] tre centoventi carcerati furono all'improvviso prelevati per essere portati in istituti di pena distanti centinaia di chilometri da Milano).

Ieri circolava anche un'altra voce: fra i responsabili dell'andamento di San Vittore [illegible] qualcuno risulterebbe indiziato di resistenza a pubblico ufficiale. Non si tratterebbe di un agente di custodia né di un militare: sarebbe intervenuto con decisione per far cessare i pestaggi su un giovane detenuto; [illegible] ufficiale avrebbe, poi, sporto denuncia, appunto per resistenza.

Ornella Rota

Va a fuoco la tv Morto di spavento un imprenditore

BERGAMO — Tragica morte, ieri nel pomeriggio, di un noto industriale mobiliere di Treviglio, Giovanni Monzio Compagnoni, di 73 anni.

L'imprenditore stava sonnecchiando nel suo appartamento quando il suo televisore ha preso fuoco.

In seguito allo spavento provato, l'anziano industriale è morto pochi istanti dopo per un collasso.

Era un personaggio conosciuto anche a livello nazionale perché aveva fondato uno dei maggiori complessi industriali nel settore del mobile d'arte.

Milano: processato ieri e assolto

S'amavano per 19 anni poi lui lo denunciò per violenza carnale

MILANO — Denunciato per violenza carnale continuata dalla donna [illegible] in diciannove anni di relazione gli aveva dato [illegible] figli, ma che ad [illegible] certo punto si era stancata di lui, [illegible] uomo di 61 anni [illegible] stato assolto con formula piena. Il processo si [illegible] svolto davanti alla seconda sezione del tribunale penale. Imputato Giuseppe Guerriero, originario [illegible] Candela (Foggia).

I fatti risalgono a dieci anni fa, ma soltanto ora sono arrivati a giudizio. Fu la donna, Carmelina Puopolo, allora trentottenne, originaria di Accadia (Foggia), a presentare la denuncia contro l'uomo con il quale dal '63 aveva rapporti. Ad un certo punto la donna decise di respingere l'amico che, pur essendo regolarmente sposato, non voleva rompere la relazione con [illegible]. Per qualche [illegible] la donna non poté rifiutarsi, ma alla fine andò dai carabinieri. La Puopolo [illegible] si [illegible] presentata al processo, l'uomo ha confermato i fatti, aggiungendo però che non credeva [illegible] commettere un reato, intrattenendosi con l'amante che frequentava da quasi vent'anni.

Il tribunale, accogliendo le conclusioni del pubblico ministero, Annamaria Gatto, e del difensore, Francesco Marcello, ha assolto Guerriero perché il fatto non sussiste.

Preside condannata per una supplenza affidata al figlio

MILANO — Quattro mesi di reclusione e [illegible] mila lire di multa: questa la condanna inflitta dalla sesta sezione del tribunale penale alla preside della Quarta scuola media [illegible] Bollate (Milano), Laura Cozzi Zenobio, ritenuta responsabile di interessi privati in atti d'ufficio per avere affidato al figlio Andrea una supplenza nell'istituto di cui era a capo.

I fatti risalgono all'anno scolastico 1979-80 e [illegible] [illegible] tenuti in un esposto inoltrato alla magistratura da alcuni insegnanti che si erano ritenuti danneggiati dall'assegnazione della supplenza al figlio della preside.

L'imputata ha ammesso il fatto sostenendo [illegible] aver agito con l'autorizzazione orale del provveditore per evitare ritardi nello svolgimento del program[illegible] [illegible] favorire così gli alunni.

L'avv. Contestabile, legale della preside, ha annunciato l'impugnazione della sentenza.

La scintilla partita da Madrid: i giocatori spagnoli vogliono partecipare agli utili tv

I calciatori come «soci» nell'affare Mundial

Dagli azzurri soprattutto una richiesta di maggiore chiarezza sui contratti pubblicitari. Sono obbligati ad indossare tute e divise scelte dalla Figc? Campana precisa: questione di forma più che di soldi.

L'affare monta, prende corpo, e provoca appetiti più [illegible] mascherati. Ogni campionato del mondo è un gran piatto nel quale tutti vogliono infilare la forchetta. Ma non è solo questione di soldi, ci sono anche posizioni e categorie da difendere e da rispettare. I calciatori si muovono. Hanno cominciato gli spagnoli (i nazionali, ma anche tutta la categoria) che vedono [illegible] vicino, e conoscono meglio, certe cifre. Sostengono che anche i giocatori-protagonisti del [illegible] partite in Spagna (fra giugno e luglio [illegible] 52 gare) hanno [illegible] diritto di avere una fettina della torta.

E' il primo accenno ad [illegible] partecipazione agli utili, [illegible] richiesta fatta in termini del tutto nuovi. La domanda non è rivolta alla Federazione spagnola [illegible] al comitato organizzatore. Per questo il sindacato iberico dei calciatori sta chiedendo pareri ed appoggi negli altri Paesi. «Anche a noi — *conferma l'avvocato Campana* — nella recente riunione di Madrid. Vedremo quale seguito ci sarà».

Al momento, salvo rari contratti privati «ad personam», il giocatore che va al Mundial è «pagato» con un premio-gettone di presenza legato al cammino della squadra nella manifestazione. Oltre 40 milioni è valso a ciascun [illegible] (ed in misure diverse [illegible] tutto il gruppo, da Bearzot ai magazzinieri) il quarto posto [illegible] Argentina. Ora, e non solo per la svalutazione, le cifre sono ovviamente maggiori.

Gli azzurri adesso vogliono di più? L'arrivo del presidente dell'associazione, l'avvocato Campana appunto, [illegible] ritiro di Cernobbio giovedì sera [illegible] fatto sorgere [illegible] «pesanti» su gente che bussa già a quattrini. Campana precisa: «Ho portato [illegible] dei giocatori le idee dei colleghi spagnoli, ed abbiamo parlato di altri problemi nostri. [illegible] siamo chiariti le idee, ci siamo precisati che non [illegible] affatto un obbligo dei giocatori indossare tute e divise quasi imposte dalla Federcalcio».

— *Anche qui, allora, è questione di torta [illegible] dividere...*

«Niente affatto, le cifre [illegible] non c'entrano. Riconosco che una nazionale che va al [illegible] deve avere una uniformità nel vestire, ma è la forma di certe decisioni che non piace. Vogliamo un rapporto più aperto, chiaro, e non ci piacciono i sistemi paternalistici. Tutto qui. E non cominciamo a buttare tutto sul denaro».

Bruno Perucca

Sergio Campana presidente dell'Associazione calciatori

In Spagna premio minimo 12 milioni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — C'è già chi sta facendo i conti in tasca alla Nazionale. Dodici milioni a testa fu il «guadagno» per il secondo posto in Messico nel '70, 43 milioni per il quarto in Argentina: quanto potranno incassare i giocatori italiani al «Mundial» spagnolo? Molto dipenderà dal piazzamento.

Inoltre da quando l'avvocato Sordillo [illegible] presidente della Figc, i premi non vengono più discussi con la commissione interna della squadra come accadeva in precedenza. E' lo stesso Sordillo [illegible] fissarli, di volta in volta, in base al comportamento e, naturalmente, ai risultati.

Sinora nessuno [illegible] è lamentato (la qualificazione, con 5 vittorie, [illegible] pareggi [illegible] 1 sconfitta, avrebbe fruttato dal 20 [illegible] 24 milioni pro capite) ma per un torneo come il Campionato [illegible] del mondo certe valutazioni economiche andranno ritoccate e maggiorate. In base agli incassi preventivati, secondo calcoli approssimativi, il comitato organizzatore del «Mundial» dovrebbe destinare alle squadre che passeranno il primo turno una cifra aggirantesi sui 2 miliardi di lire. Molto meno per quelle che verranno eliminate.

Se l'Italia [illegible] qualificherà di questi ipotetici 2 miliardi (da cui andrebbero detratti circa [illegible] milioni di tasse) la Federcalcio ne destinerebbe una parte per i premi. Stando [illegible] quanto [illegible] ventila, se gli azzurri [illegible] qualificheranno alle semifinali percepiri[illegible] sui 25 milioni a testa.

Un piazzamento nella finale per il terzo e quarto posto o addirittura nella finalissima, farebbe scattare almeno altri [illegible] milioni, mentre la conqui[illegible] [illegible] titolo determinerebbe [illegible] «extra» speciale che verrebbe deciso sul momento. In questi casi l'entusiasmo facilita sempre l'allargamento dei cordoni della borsa.

In Argentina, [illegible] federazione italiana toccò un miliardo e mezzo di lire.

b. b.

Soprattutto sui soldi, l'ultima parola sarà del presidente Sordillo

Cerchiamo di anticipare le decisioni che il commissario tecnico azzurro per [illegible] tiene segrete

Bearzot ha già in mente i ventidue ma aspetta da Parigi un altro test

Soprattutto Pruzzo [illegible] giocherà martedì [illegible] Parco dei Principi il posto in Spagna - Altobelli e Selvaggi sono in agguato - Attesa per il recupero [illegible] Bettega e Antognoni, per Rossi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — Tre portieri, sette difensori, sei centrocampisti e sei attaccanti. Questi i ruoli con i quali Enzo Bearzot intende suddividere i 22 azzurri che prenderanno parte al «mundial». Ma quali saranno i prescelti? «*Prematuro far nomi con quattro mesi d'anticipo: se poi capitano infortuni, e la recente esperienza ce lo insegna, si deve ricorrere [illegible] altri e [illegible] è giusto precludere [illegible] nessuno le porte della Nazionale a priori*», [illegible] la scontata risposta del commissario tecnico. Tuttavia, si posso[illegible] azzardare ipotesi attendibili sul gruppo che andrà in Spagna, tenendo conto [illegible] idee [illegible] fondo e della coerenza di Bearzot. Tra i 16 convocati per l'amichevole di martedì a Parigi, [illegible] tutti stato sicuri di avere il biglietto per Vigo.

C'è Pruzzo che [illegible] gioca, sul campo, il timbro [illegible] passaporto e lo stesso discorso vale per Marangon, il quale dopo 5 presenze [illegible] panchina, dovrebbe finalmente esordire nella ripresa. I dubbi riguar[illegible] Selvaggi, chiuso dallo [illegible] Pruzzo, da Graziani, nonché da Bettega e Rossi. Per gli altri [illegible] [illegible] sono problemi. Vediamo, reparto per reparto, quali sono attualmente i principali candidati al «mundial».

Portieri: Zoff, Bordon e [illegible].

Difensori: Gentile, Cabrini, Collovati, Scirea, Franco Baresi, Vierchowod, Marangon (o Bergomi).

Centrocampisti: Tardelli, Dossena, Marini, Oriali, Antognoni, con qualche possibilità per Pecci (che ha già nell'attivo il «mundial» argentino sia pure vissuto tra panchina [illegible] tribuna e sta disputando un campionato con i fiocchi nella Fiorentina) di essere il sesto in luogo dell'infortunato Ancelotti.

Attaccanti: Bettega, Graziani, Conti, Rossi, Causio, Pruzzo. In preallarme nella funzione [illegible] «ruota di scorta» anche Altobelli [illegible] Selvaggi. Sorprese dell'ultima [illegible] come accadde in Argentina per Cabrini e Rossi, non sono comunque da escludersi.

«*Ho i miei programmi che giudicherete al momento opportuno*», ripete Bearzot concedendosi [illegible] pizzico di «suspense». E intanto segue, con legittima apprensione, la riconduzione di Bettega [illegible] Antognoni reduci [illegible] gravi infortuni ed aspetta maggio per valutare [illegible] grado di forma di Rossi dopo 2 anni senza partite vere.

A [illegible] [illegible] fa notare che, dopo quanto accadde in Argentina, in fondo gli piace essere accompagnato dallo scetticismo generale. Bearzot ribatte: «*Non amo gli estremismi, né i veleni della polemica ma [illegible] dolce linea grigia che, secondo taluni, è tipica della mia personalità*».

Poiché inizialmente schiererà [illegible] stessa formazione di Napoli, salvo Conti al posto di Marocchino, [illegible] «test» parigino [illegible] il significato [illegible] verifica decisiva per qualche elemento. Bearzot ricorda che [illegible] Francia non batte l'Italia [illegible] 62 anni (3-1 [illegible] Olimpiadi di Anversa il 29 agosto 1920).

Dei francesi Bearzot dice ancora che giocano [illegible] spirito aperto e questo dovrebbe consentirci di poter sviluppare i nostri schemi anche in trasferta «*pur rattrappendoci quando subiremo la loro iniziativa*». Le punizioni [illegible] Platini? «*Le abbiamo studiate* — puntualizza Bearzot —. *Do*[illegible] *consentire al portiere di veder partire il pallone [illegible] se Platini sarà così bravo [illegible] an*[illegible] *ugualmente a bersaglio, tanto di cappello.* [illegible] *azzurri dovranno anche tener conto che rientrano nel clima mondiale, con carichi nervosi non indifferenti. Non c'era occasione migliore [illegible] questa per avere problemi in anticipo*».

Bruno Bernardi

Tardelli e Platini: la sfida si rinnoverà a Parigi

Tardelli-Platini: [illegible] sfida pensando già al grande Boniek

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERNOBBIO — *Da queste parti, nelle file del Como, Marco Tardelli ebbe la [illegible] prima grossa affermazione. Sono passati quasi sette anni da allora, sette campionati [illegible] [illegible] Juventus, tre scudetti, una Coppa Uefa, una Coppa Italia, 52 presenze in Nazionale. Ormai è un asso di fama internazionale, pedina basilare della squadra azzurra. [illegible] Bearzot ha tirato un grosso sospiro di sollievo quando Tardelli, dopo il terzo infortunio [illegible] natura muscolare rimediato nella stagione in [illegible], ha dimostrato proprio qui a Como e poi [illegible] il Milan e a Bastieu, di essere perfettamente guarito.*

In attesa di Bettega e Antognoni (senza dimenticare Rossi) quello di Tardelli è il primo recupero importante nel rodaggio verso la Spagna. E' già pronto per Parigi? «Un po' di affaticamento alle gambe [illegible] avverto — *diceva ieri Tardelli dopo l'allenamento al Sinigaglia, che [illegible] stato disturbato [illegible] un gruppetto di ragazzini, subito zittiti [illegible] Bearzot ed al quale aveva partecipato anche Cabrini* —. Forse dipende dagli esercizi che ho dovuto fare per ritrovare l'efficienza. Adesso corro e gioco, debbo riacquistare fondo. Mi auguro di non avere altri problemi [illegible] e di arrivare [illegible] Spagna in piena forma».

Intanto c'è Parigi dove Tardelli potrebbe disputare [illegible] tempo solo: sarà il campo [illegible] stabilirlo. [illegible] toccherà Platini, in attesa [illegible] Boniek. Un bel collaudo.

«Ho [illegible] affrontato tre volte Platini, con il quale giocai nel "resto del Mundial" nella vittoriosa partita di Buenos Aires contro i campioni dell'Argentina — *precisa Tardelli* —. Quella volta c'era anche Boniek [illegible] noi. Platini mi creerà problemi, così come ce li creerà la Francia che ha elementi di valore. Non mi disturba [illegible] fatto [illegible] dover marcare quasi sempre l'avversario più peri[illegible] Capitava anche [illegible] mio allenatore Trapattoni, famo[illegible] i suoi duelli con Pelé e con Sivori».

Maradona, Keegan, Platini, Rummenigge, Channon, Boniek: quale il più difficile?

«Maradona e Rummenigge — *risponde senza esitare* —. Comunque, contro gente simile, se va bene [illegible] un grande vanto, sennò l'alibi non man[illegible]. Tra Platini e Boniek c'è poco da stare allegri. Il francese, grande specialista nelle punizioni, [illegible] un osso duro; [illegible] il polacco, che recentemente ha segnato due gol alla Roma, è più insidioso: va a prendersi [illegible] pallone nella propria metà campo e, se lo segui, cambia marcia e ti [illegible] via. Ha un bel dribbling, [illegible] tiro potente. Ci darà [illegible] soffrire. Vorrà dire che soffriremo insieme, lui ed io, come è già successo in Coppa Uefa tra Juventus e Widzew Lodz».

b. b.

Totocalcio n. [illegible]

Bari-Spal	1
Catania-Pisa	x 1 2
Cremonese-Samben.	x
Lazio-Rimini	x 1
Lecce-Brescia	1
Pescara-Palermo	x 2 1
Pistoiese-Foggia	1 x
Reggiana-Varese	x
Sampdoria-Cavese	1
Verona-Perugia	1 x
Vicenza-Modena	x
Reggina-Arezzo	x 2
Novara-Pro Patria	x

Totip n. 8

PRIMA CORSA	2
Napoli (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 1 1
Bologna (trotto)	1 x 2
TERZA CORSA	x 2
Milano (trotto)	2 x
QUARTA [illegible]	x 1
Firenze (trotto)	1 1
QUINTA CORSA	1
Torino (trotto)	x
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	2

CALCIO SINTESI

● La Disciplinare ha respinto il ricorso presentato dalla Lazio per la squalifica per un turno a De Badel, che, quindi, salterà anche Lazio-Rimini.

● L'arbitro milanese Paolo Casarin dirigerà domani l'«amichevole» tra Milan-Inter e Polonia.

● Calcio mondiali: i lavoratori del settore alberghiero di Madrid hanno deciso di scioperare dal 5 al 7 maggio e poi durante la disputa dei campionati per il rinnovo del contratto.

Torino, [illegible] schiarita

Un gruppo di soci si è quotato per 450 milioni depositandoli in banca - Primo passo per sbloccare la situazione

TORINO — *Schiarita ieri al Torino, con la convergen[illegible] della buona volontà di molti e di una più realistica presa visione del momento [illegible] parte del presidente Pianelli, il quale, proprio per [illegible] suo immutato tifo granata, dimostra maggiore disponibilità ad agevolare [illegible] progressivo rinnovamento all'interno del club.*

Ieri [illegible] [illegible] è tenuta una riunione del gruppo [illegible] soci chiamato «di minoranza» per dargli una caratterizzazione «geografica» nel quadro granata, [illegible] che in realtà sta offrendo [illegible] contributo importante. Questi soci hanno raggiunto la quota di 450 milioni necessaria [illegible] incrementare [illegible] capitale sociale, depositandola all'Istituto San Paolo [illegible] attesa di renderla disponibile al gruppo di direzione che da tempo regge [illegible] conduzione amministrativa della [illegible] cietà.

Le condizioni per [illegible] disponibilità della cifra, [illegible] per il suo successivo possibile incremento per opera dello stesso gruppo [illegible] soci e di altre fonti, sono quelle note. Soprattutto la possibilità dei dirigenti [illegible] reggono la società in questo periodo difficile del presidente l'amministratore delegato Giorgio Re, Salvadore, Venezia, Saroldi, Buffa con i quali collabora Nico Traversa deciso a percorrere autonomamente la strada aperta dai padrei di poter operare in modo sempre più ampio fra l'immediato e [illegible] programmazione.

La prossima settimana potrebbe portare altre sicu[illegible] al Torino. Intanto c'è [illegible] registrare questa maggiore tranquillità dirigenziale, quanto mai importante per i riflessi positivi sulla squadra, che ha più che mai bisogno di lavorare senza altri problemi di quelli, già notevoli, del campo.

b. p.

Assolto dall'arbitro, [illegible] condannato per lesioni

Tre mesi con la condizionale a un dilettante

PERUGIA — Il calciatore dilettante umbro Ivano Pascolini è stato condannato a tre mesi di reclusione (con sospensione condizionale della pena e non menzione) per lesioni volontarie, dal tribunale di Perugia. Sono state queste le conseguenze di un fallo di reazione commesso durante una partita amichevole giocata a Umbertide (Perugia) nel novembre 1978.

Pascolini, mezz'ala [illegible] squadra locale — la Tiberis, militante nel campionato di promozione umbra — colpì al volto con un calcio, dopo uno scontro di gioco, il giocatore Gambini della formazione «primavera» del Perugia.

L'arbitro non punì il fallo, né il danneggi[illegible] sporse denuncia, ma il [illegible] medico — 50 [illegible]iorni di degenza e un'operazione, con esito positivo, presso [illegible] clinica oculistica dell'ospedale regionale di Perugia — indusse la magistratura ad aprire un'inchiesta.

Presidente il dott. Orlando, pubblico ministero il dottor Fanna, il tribunale ha ora condannato il Pascolini in base agli articoli 582 e 583 del codice penale, riconoscendo a carico dell'imputato la «volontarietà» della lesione. Il difensore del Pascolini, avvocato Gianfranco Orioli, ha annunciato che inoltrerà appello.

Viareggio, oggi le due semifinali

VIAREGGIO — Due squadre italiane, Fiorentina e Avellino e due straniere, [illegible] formazione cecoslovacca del Dukla che ha conseguito nel torneo molti successi e quella inglese dell'Ipswich Town, sono le quattro semifinaliste del 34° Torneo internazionale giovanile di Viareggio.

Oggi si disputeranno le due semifinali:

A Viareggio: Fiorentina-Avellino;

[illegible] Figline Valdarno (Firenze): Ipswich Town-Dukla.

Il torneo dei cadetti alla ribalta in una domenica «vedova» del campionato di serie A

Serie B: sempre un enigma, in testa e in coda

PROMOZIONE: Pisa e Varese non mollano; Catania, Sampdoria e Verona sempre in corsa, mentre spunta un cliente nuovo per la A, [illegible] Bari

Un'altra domenica [illegible] la serie B a dominare la scena [illegible] calcio. Un monopolio che sarebbe forse stato più gradito con una settimana di anticipo, quando il calendario presentava tre elettrizzanti scontri diretti, tra Varese e Catania, tra Pisa e Verona e tra Palermo e Sampdoria. Queste tre partite, conclusesi in parità, hanno comunque lasciato le cose come stavano, senza spostare le posizioni al vertici della classifica.

La lotta per la promozione, con 17 turni ancora da giocare, [illegible] ancora ben lontana da una chiarificazione. Si può dire anzi che, per qualche squadra [illegible] rallenta il ritmo sia pure senza perdere battute, ve [illegible] sono altre che corrono, recuperano, ripropongono in modo inatteso la loro candidatura alla serie A. E' il caso, ad esempio, del Bari che in ottobre era in piena crisi.

I pretendenti alla serie A aumentano, insomma, anziché diminuire. Fino ad [illegible] paio di settimane fa [illegible] esperti consideravano scontata la promozione di Varese e Pisa e lasciavano libera, per un'aspra lotta [illegible] coltello [illegible] molte contendenti, soltanto la terza poltrona. Adesso le cose potrebbero cambiare, perché le distanze si sono fatte più corte e un solo risultato negativo può rimettere in gioco il primato in coabitazione di Pisa e Varese.

Le due capolista giocano domenica [illegible] trasferta su campi [illegible] per opposti motivi: il Varese a Reggio [illegible] dove [illegible] squadra di Fogli annaspa per tirarsi fuori dai pasticci, il Pisa addirittura sul campo del Catania che l'incalza ad un punto, con una gran voglia di scavalcarlo e di passare a sua volta a guidare la rincorsa verso la serie A.

La Sampdoria (e [illegible] casa il [illegible] che ospita la Spal e con qualche rischio in più per il Verona che riceve il Perugia) potrebbe [illegible] profitto della situazione, sempre che i blucerchiati non manchino all'appuntamento con la vittoria a Marassi di fronte [illegible] un avversario scomodo come [illegible] neopromossa Cavese, nella quale l'«ex» Sartori, giubilato dalla Samp, sogna una clamorosa vendetta. Per [illegible] squadra di Ulivieri, finalmente arrivata [illegible] un rendimento regolare, questo è un [illegible] [illegible] assai delicato: dopo la partita con la Cavese [illegible] il calendario le assegna una trasferta non proibitiva a San Benedetto ed un'altra [illegible] in casa col Lecce. Se in queste [illegible] gare la Samp fila di media inglese, può fare [illegible] bel salto avanti.

Gianni Pignata

RETROCESSIONE: il Pescara, ultimo, si è svegliato - Torna Magni per salvare [illegible] Brescia?

Anche in coda la serie B presenta la stessa incertezza, con una classifica corta che rende possibile qualsiasi sorpresa. Tra il quarto posto [illegible] Bari, Sampdoria e Verona ed il sedicesimo del Lecce ci sono soltanto sei punti e ciò conferma l'estrema instabilità di un torneo in cui bastano un paio di scivoloni consecutivi per trovarsi nei pasticci. La stessa Cavese, che è appena [illegible] punto dietro la Sampdoria, non si considera ancora fuori pericolo e l'allenatore Nello Santi considera «un pareggio a Marassi come indispensabile per la salvezza».

L'unica certezza sembrava quella dell'irrevocabile [illegible] danna del Pescara, ultimo sul fondo a sei punti [illegible] distacco dalla penultima.

Il Pescara aveva incominciato il campionato sotto la guida di Malatrasi, lo ha licenziato per assumere Tiddia, al terzo tentativo col «veterano» Chiappella forse ha trovato [illegible] condottiero giusto per tentare una miracolosa rimonta.

Il valzer degli allenatori potrebbe coinvolgere in modo ancor più grottesco proprio il Brescia, che domenica gioca sul campo di un'altra pericolante, il Lecce. Partita con grandi ambizioni — avvalorate dalla vittoria iniziale sulla Sampdoria — la squadra lombarda si è progressivamente persa per strada e la sostituzione dell'allenatore, Marino Perani al posto di Alfredo Magni, non ha dato risultati positivi. Al punto che, dopo lo 0-5 con la Sampdoria e lo 0-1 in [illegible] col Pescara, si parla addirittura [illegible] ridare la squadra a Magni, [illegible] tante scuse, se Perani dovesse fallire anche [illegible] Lecce.

g. pig.

L'Under 21 a Catanzaro oggi prova in partita

Martedì sfida con la Scozia (torneo speranze)

CATANZARO — La Nazionale di calcio «Under 21», che affronterà martedì a Catanzaro la Scozia per i quarti [illegible] finale del campionato europeo per nazioni, ha sostenuto ieri un primo allenamento a Soverato. Vicini ha tenuto a riposo il catanzarese Mauro, reduce dal torneo di Viareggio, ed il napoletano Benedetti, che accusa una lieve distorsione ad un ginocchio. Lavoro ridotto per l'altro catanzarese Celestini.

«*Ho voluto controllare* — ha detto Vicini — *le condizioni di tutti i disponibili. Ma il vero collaudo [illegible] farò domani* (oggi, ndr) *durante una partita d'allenamento, nella quale conto di schierare la squadra che affronterà la Scozia*».

«*L'assenza [illegible] Virdis* — ha aggiunto il tecnico — *mi sottrae un giocatore più inserito nel nostro schema, ma ho grande fiducia in chi lo sostituirà*». Al posto dello juventino Vicini ha chiamato Borghi, uno degli elementi messisi maggiormente in luce in questa stagione.

«*L'Under [illegible]* — osserva Vicini — *è nata per cercare e mettere in vetrina nuovi talenti*».

c. p.

Lettere minacciose anche a Martina

GENOVA — Anche Martina, portiere del Genoa, ha ricevuto venerdì della scorsa settimana una lettera anonima, ciclostilata, in cui lo si invita [illegible] favorire la vittoria dell'Udinese nell'incontro che i rossoblu disputeranno [illegible] domenica 7 marzo allo stadio «Friuli» in cambio [illegible] [illegible] ingente somma di denaro.

Se ciò [illegible] avvenisse — questo il succo della lettera — il portiere del Genoa e i suoi familiari subirebbero pesanti «vendette» da parte di ignoti.

Martina ha immediatamente avvisato della lettera (che è simile a quelle già ricevute da Tancredi, Zinetti e Zoff) i dirigenti del Genoa che, a loro volta, hanno segnalato il fatto all'ufficio inchieste.

Alla fine della Sei Giorni i nostri «big» tentano un primo esame del nuovo Giro

Saronni e Moser, primi discorsi «rosa»

Saronni e Moser impegnati nella Sei Giorni (Telefoto)

Beppe: «Tanti monti, ma anche tante [illegible]o...» - Francesco: «Il tappone non mi spaventa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ieri sera all'ora dei vampiri è finita la Sei Giorni milanese che ha succhiato energie ai corridori con le sollecitazioni di una folla grande, pagante, [illegible] esigente. Oggi, sempre a Milano, viene presentato il Giro d'Italia. Si tratta di due eventi completamente differenti, in un certo senso opposti, e si fa quasi fatica a pensarli uniti dalla bicicletta come comune denominatore.

Nell'attesa di recitare — per altro benissimo, ai 70 all'ora e rischiando la pelle — il copione della pista, alcuni corridori della Sei Giorni hanno parlato dei 23 giorni, più due di riposo, del prossimo Giro d'Italia. Di fronte alle indiscrezioni, che annunciano il Giro farcito di frazioni a cronometro, pro-Hinault, nonché chiamato ad una specie di giudizio supremo sulle Alpi, con la Cuneo-Pinerolo che 33 anni fa fu di Coppi, Saronni [illegible] detto: «Io ho smesso, dopo la brutta esperienza dello scorso anno, di dire che un Giro [illegible] disegnato per me o per un altro. Le cose infatti vanno sempre diversamente da come si pensa, si spera. In linea di principio, comunque, [illegible] che io non amo troppo le supermontagne, e che se sto bene posso anche amare molto le frazioni a cronometro».

Ci saranno ancora gli abbuoni? Sembra di sì, l'anno scorso vennero offerti a Saronni che quasi non li usò: «E così quest'anno dico che mi va bene un Giro senza abbuoni, un Giro tutto deciso dall'aritmetica dei tempi reali. Se lo vince Hinault, evviva Hinault, ma se lo vinco io, non si dica che è stato per le volatine».

Mentre Saronni parlava così, sul ring al centro della pista tre coppie di bambini danzavano un tango, tristissimi loro e il tango, una sorta di carnevale patetico. La gente fischiava, la gente alla Sei Giorni fischia tutto e tutti, ciclisti e no, anche i ragazzini delle scuole milanesi fischiano disperatamente. Saronni prende fischi più di tutti, vi sono artisti dilettanti che se prendono pochi fischi sono tristi, vuol dire che il pubblico manco li ha ascoltati.

Anche Moser si è detto contro [illegible] abbuoni: «Sono una falsità, una stortura. Allora tanto varrebbe correre a punti, sui piazzamenti e non sui tempi». Moser snobba un poco il Giro d'Italia, sa che non lo vincerà, secondo noi non ha neppure deciso se correrlo o no. E' alla frutta, all'occaso se si vuole essere poetici. Meglio tenere le forze per qualche exploit in linea. La prospettiva di una Cuneo-Pinerolo, piena di tre colli, lo riguarda relativamente: «Comunque, in un Tour scalai quel Vars e quell'Izoard senza drammi. Il Monginevro e il Sestriere, alla fine della tappa, non sono colli difficili, e la conclusione è in discesa. Comunque è inutile parlare adesso, si dicono cose che poi la strada smentisce».

In pista intanto juniores, dilettanti, partners sgobboni dei professionisti importanti. Sempre più gente, scaricata da torpedoni arrivati sino dal Trentino. Striscioni pro Saronni, finalmente: «Beppe, gli anziani di Buscate sono con te». Primi odori di cucina, e veloce la sera, con afflusso di tifosi tesi, ansiosi come licantropi.

Anche Argentin, due tappe vinte al Giro l'anno scorso, ha parlato della prossima corsa rosa: «A me gli abbuoni piacciono, movimentano le tappe. E mi va anche il tappone alpino: specie se la corsa è già decisa, mettiamo per Hinault, e c'è libertà di tentare, e un giovane può andare via all'inizio a vincere, come fece nel 1964 Bitossi fuori classifica».

Dei nuovissimi, il più atteso al Giro, anzi al ciclismo professionistico tutto, è Bidinost, 23 anni, esordiente: «Io voglio tante prove a cronometro, [illegible] non in salita. Sul passo non mi fa paura nemmeno Hinault. Mica dico che lo batto, però posso battermi».

Gian Paolo Ormezzano

Il successo di Saronni

MILANO — Rispettando le previsioni — ed il copione — Giuseppe Saronni in coppia con l'esperto olandese Pijnen ha vinto la «Sei giorni» milanese. La manifestazione si è chiusa poco prima della mezzanotte di ieri con due sole coppie a pieni giri: i vincitori Saronni-Pijnen con 213 punti, davanti ai rivali Moser e Sercu con 183 punti.

L'italiano Bidinost e lo svizzero Frenier, animatori della corsa e spietati cacciatori di traguardi parziali, hanno messo insieme un più cospicuo punteggio — 225 punti — ma sono stati [illegible] di un giro, piazzandosi quindi al terzo posto, davanti ad Argentin-Bincoletto, con 214 punti.

Il successo della «Sei giorni» è stato contrassegnato anche da un incasso-record: oltre 120 mila spettatori in totale con un introito di oltre 520 milioni.

In diretta (ore 14,30) alla Tv

Ecco il Giro d'Italia '82

MILANO — Oggi alle 14,30 nel Salone dei Commercianti, in corso Venezia 41, sarà presentato a Milano, con televisione [illegible] diretta, il Giro d'Italia 1982. Vincenzo Torriani «svelerà» per la «Gazzetta dello Sport» la corsa che dal [illegible] maggio al 6 giugno, per circa 4000 chilometri, porterà in giro i corridori per la penisola e anche per un'isola (la Sicilia). Confermato il «momento X» della corsa in Piemonte, con la Cuneo-Pinerolo tappone alpino a 2-3 giorni dalla fine.

Sicuri presenti oggi alla «vernice» Saronni e Moser. Quest'ultimo proprio stamane conoscerà la sentenza del pretore relativa all'uso dei prodotti giapponesi (Shimano) sulle sue biciclette, portando al contempo il nome di Campagnolo (concorrente della Shimano) sulla maglia. Dapprima il pretore aveva respinto l'istanza dei giapponesi che volevano l'eliminazione del nome Campagnolo, ora deve giudicare su un'istanza di Campagnolo perché Moser, oltre a recare il nome sulla maglia, usi anche i suoi prodotti.

Sul ring di Los Angeles

Mattioli e Stecca ancora per k.o. negli Stati Uniti

LOS ANGELES — L'ex campione del mondo Rocky Mattioli è salito sul ring per la seconda volta in nove giorni, ripetendo giovedì notte all'«Olympic Auditorium» di Los Angeles il rapido successo per k.o. ottenuto il 9 febbraio allo «Showboat» di Las Vegas.

Dopo Rudy Barro, [illegible] vittima di turno per Mattioli [illegible] stata [illegible] Abraham Lara, un altro perditore di professione, che non ha certo consentito giudizi validi sulle possibilità future dell'ex campione del mondo.

Dopo una ripresa di studio, il match si è acceso all'inizio del secondo round, quando Mattioli ha atterrato una prima volta l'avversario con un gancio destro alla mascella. Lara si è rialzato dopo il conteggio di otto secondi, giusto per tornare al tappeto una seconda volta in seguito ad [illegible] gancio sinistro.

Il texano riusciva a riprendersi e ad abbozzare una disordinata reazione che Mattioli risolveva mettendo a segno ancora un gancio sinistro, questa volta definitivo.

Il pugile italiano si è detto soddisfatto della sua esibizione e convinto di essersi mosso meglio rispetto al match con Rudy Barro. Ma è chiaro che incontri come questo non possono chiarire molto sul futuro di Rocky.

Nella stessa riunione ha combattuto anche il campione italiano dei pesi piuma Loris Stecca, che ha egli pure bissato il fulmineo successo di Las Vegas, mettendo k.o. alla terza ripresa il messicano Cucu Palamantez.

Nello slalom gigante di Sestriere

Alex Giorgi gela [illegible] solito Nöckler

SESTRIERE — Alex Giorgi ha concluso finalmente una gara, l'ha conclusa al meglio senza avere troppi errori da rimproverarsi e com'è logica conseguenza della sua classe, innata e inespressa, ha vinto. Soltanto secondo e ingrugnito per l'ennesima delusione patita, è Bruno Nockler, uomo di punta azzurro nel gigante, quinto ai mondiali.

Si è corso sulla pista che scende lungo la base del Fraiteve, lo stesso tracciato affrontato dalle donne in mezzo alla bufera [illegible]oledì, e malgrado il sole abbronzante che illuminava il pendio, la selezione non è stata minore fra i maschietti. Una riqualificazione per le ragazze troppo rapidamente sbrigate da alcuni tecnici come prive di temperamento, e una laurea assoluta per questo tracciato inedito, che appare fra i migliori in Europa per un gigante di qualità.

Trattandosi di un pendio a sud s'è avuta la logica trasformazione del fondo dalla prima alla seconda manche, con esame completo per i concorrenti impegnati in apertura su un ghiaccio orripilante (Giovanna De Chiesa, sorella del più celebre Paolo ed ex azzurra, si è esibita in una discesa in caduta libera lungo il muro centrale) e, alla ripresa, su un fondo insidiosissimo di neve allentata alternata a placche durissime.

Alex Giorgi è in uno dei suoi momenti di grazia, riesce persino a ricordare la metà delle porte, non ha nessuna bua, e quindi ha potuto fare quello che da tempo non gli riusciva. Ricordare lo stupendo slalom di Garmisch, concluso domenica scorsa per pura scalogna a una dozzina di porte della fine per un'inforcata incolpevole. Ma ieri il ragazzo gardenese è stato ricompensato. Nella prima discesa, con il numero 15, ha sciato un po' contratto su un fondo che era meno agevole di quello trovato dal suo rivale Nockler (n. 5). Ha chiuso distanziato di [illegible] secondo e nella seconda manche ha trovato quel minimo di concentrazione indispensabile [illegible] non commettere errori.

Armonioso nella sciata, preciso nei passaggi, sempre, apparentemente almeno, a suo agio anche nei punti più ostici, Giorgi ha recuperato il distacco con gli interessi. Nockler ha sbagliato parecchio nella seconda discesa, ma in realtà era stata un'eccezione al suo standard abituale la prima discesa condotta da cima a fondo senza sbilanciamenti e passaggi in recupero.

Oggi si dovrebbe correre la discesa libera femminile su un tracciato accorciato e anche un poco addomesticato rispetto a quello maschile. Dopo le prove svoltesi regolarmente in mattinata le nuvole hanno incorniciato nuovamente il Sestriere e c'è qualche preoccupazione per la disputa della [illegible]

Giorgio Viglino

LA CLASSIFICA — 1. Alex Giorgi (1'06"63-1'07"73) 2'14"36; 2. Bruno Nockler (1'06"19-1'08"42) a 16/100; 3. Ivano Edalini (1'07"72-1'09"23) a 2"58; 4. Camozzi a 2"7?; 5. Tonazzi a 2"90; [illegible] E. Morelli a 3"90; 7. Gros a 4"22; 8. Costa a 5"28; 9. Mally a 5"32; 10. Pramotton a 5"43.

Pallavolo, nella prima gara [illegible] Coppa Campioni

Bertoli trascina a Parigi i torinesi contro i romeni

Successo per 3-1 sulla Dinamo Bucarest - Oggi sfida [illegible] i greci

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — La Robe [illegible] Kappa parte male, tesa e nervosa, nel «match»-chiave della finale [illegible] Coppa Campioni di pallavolo contro la Dinamo Bucarest, ma dopo aver perso [illegible] primo set, non si disunisce, reagisce con grande temperamento, sfodera un «muro» eccezionale, rimonta e finisce col vincere dominando contro la squadra che lo scorso anno aveva vinto [illegible] competizione. Ora la gara odierna contro l'Olympiakos Atene sarà solo [illegible] tappa di avvicinamento all'auspicata finale contro i fortissimi sovietici del CSKA Mosca, l'unica squadra che i torinesi non sono mai riusciti a battere. L'attesa rivincita [illegible] «matches» dello scorso anno dominati dai sovietici che preclusero ai torinesi la fase finale della Coppa Campioni.

Quella fra Robe di Kappa e Dinamo Bucarest non è stata una partita di altissimo livello tecnico. Torinesi e romeni si conoscevano bene, con pregi e difetti, per essersi affrontati diverse volte a livello di nazionale, c'era reciproco timore reverenziale e perciò il gioco, specie all'inizio, non fluiva mai con precisione e nitidezza di schemi.

Rebaudengo alzava sporco, Zlatanov in attacco era spento, Dametto mancava a «muro» e nelle palle veloci, Borgna era spesso in ritardo. La peggiore Robe di Kappa [illegible] negli ultimi tempi perdeva il primo set per 15-8 in 16 minuti.

Ma era in quel momento che i campioni d'Italia mostravano tutto il loro carattere. Giocavano caricatissimi e si portavano in vantaggio per 10-3; poi un errore di [illegible] giudice di linea li disuniva. Permettevano la rimonta avversaria, ma nella «bagarre» finale pareggiavano le sorti più [illegible] la grinta che con la bontà degli schemi, concludendo 15-8.

Allontanata la paura, la squadra di Silvano [illegible] ritrovava tutte le sue pedine; un Rebaudengo dalle mani prensili a muro, così come Zlatanov, cresceva in maniera eccezionale Dametto [illegible] bordate veloci, irresistibile. Su di un altissimo livello si esprimeva così come per tutta la partita Bertoli, sempre irresistibile in attacco e validissimo in difesa, mentre Pilotti era l'anima del complesso, con la sua grinta e i suoi tocchi preziosi; e Borgna si sacrificava in un lavoro oscuro ma quanto mai determinante per chiudere [illegible] quarto set in [illegible] eloquente 15-5.

Finiva con il trionfo della Robe di Kappa per il tripudio dei quattrocento sostenitori giunti [illegible] Torino.

Rino Cacioppo

Robe [illegible] Kappa Torino-Dinamo Bucarest 3-1 (8-15, 15-11, 15-8, 15-5) · CSKA Mosca-Olimpiakos Atene 3-0 (15-10, 15-12, 15-3).

OGGI in TV

RETE 2

Ciclo: 14,30-15, Milano, presentazione del Giro d'Italia.

Rugby: 15-10, Parigi, Francia-Inghilterra Trofeo 5 Nazioni.

Ciclocross [illegible] calcio: 16-17, alternativamente, da Lanarvily campionato mondiale dilettanti e da Viareggio Fiorentina-Avellino.

NOTIZIE FLASH

• Corsa Tris: il Premio Speedy Bil ad Agnano ha visto la vittoria di Hackman, davanti a Pignon Bi e Edludina; combinazione vincente 12-6-15, quota 91.730 lire per 8368 vincitori.

• Bancoroma-Benetton Treviso apre oggi la «seconda fase» del campionato di basket (A1). Nel torneo femminile, si anticipa [illegible] Milano-Roma.

• Pallanuoto — La «3S» Libertas Luserna ha organizzato per oggi e domani un torneo quadrangolare di pallanuoto, che si svolgerà nella piscina comunale di Luserna S. Giovanni. La Torino '81 invece oggi alle 17,30 nella piscina di corso G. Ferraris (stadio) affronterà in amichevole il Fanfulla.

• L'Asti Riccadonna (pallavolo) si è vista squalificare il campo per una giornata in seguito agli incidenti che hanno coinvolto l'arbitro sabato scorso durante la partita di serie A con la Panini.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
[illegible]
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible] Giovanni [illegible]
Amministratore Delegato e [illegible] tore Generale Marco [illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradello
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 386 DEL 23-12-1981

In concomitanza con gli Euroindoor

L'atletica ha paura del derby milanese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Una trentina di azzurri, forse qualcuno in più, parteciperanno ai campionati europei indoor presentati ieri dal presidente della Fidal Nebiolo, in programma il 6-7 marzo nel palazzo dello sport [illegible] Milano, che già ospitò la manifestazione nel 1978. Proprio il successo [illegible] allora ha stimolato gli organizzatori a richiedere nuovamente le gare continentali al coperto, unica realistica espressione di un'atletica invernale che ancora stenta a decollare.*

Circa 800 atleti in rappresentanza di 24 Paesi (anche la Polonia ha inviato un paio di giorni fa la sua adesione), 323 giornalisti accreditati, 35 reti radiotelevisive collegate [illegible] le cifre-garanzia per una manifestazione che potrebbe trovare qualche problema nella seconda giornata di gare, data la concomitanza, nel vicino stadio Meazza, con il derby milanese. Si sa, i tifosi del calcio qualche volta trascendono e sarebbe di pessima pubblicità se dovessero coinvolgere individui ignari che provengono da ogni parte dell'Europa.

La formazione italiana, anche se verrà ufficializzata solo nei prossimi giorni, è a grandi linee definita. Rimane qualche dubbio che il meeting odierno torinese dovrebbe fugare. In campo maschile sicura la presenza di Grazioli e Pavoni (60), Ribaud (400), Trusich e Costa (1500), Cova e Piero Selvaggio (3000), Fontecchio (60 hs), Davito e Di Giorgio (alto), Piochi ed Evangelisti (lungo), Barella e Bellono (asta), Mazzucato (triplo) e Sintoni (peso) oltre al marciatore Pezzatini (questa specialità è però a livello esibizione). Ancora incerti Di Pace e Cavanni (200), Fontanella (3000, gli [illegible] il minimo), Raise o Bruni (alto) e Montelatici (peso).

Fra le donne il «numero uno» della squadra, cioè Gabriella Dorio impegnata sui 1500 con la Gramola. Quindi Possamai, Dandolo e Gargano (3000), Bulfoni e Dini (alto) ed una saltatrice in lungo (probabilmente la Norello).

Giorgio Barberis

[illegible] Fontanella oggi al Palavela

TORINO — Ingresso gratuito oggi pomeriggio al Palazzo a Vela per il meeting nazionale indoor, ultimo appuntamento per chi spera di trovar posto nella squadra degli Euroindoor. Ore 15,30: asta, alto femm. e triplo; 16: 60 hs; 16,15: 60 hs femm.; 16,30: [illegible]; 16,50: [illegible] femm. e alto; 17,10: 800 e peso; 17,30: 200 e lungo femm.; 17,40: 1500 femm.; 17,50: 1500 e lungo; 18,30: 3000 con Fontanella «star».

F1, replica del presidente Fisa

Balestre [illegible] Ferrari «La colpa è vostra»

PARIGI — Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, ha risposto alla lettera inviatagli da Enzo Ferrari, pubblicata giovedì scorso. Ovviamente il dirigente francese respinge tutte le accuse e contrattacca, alimentando quelle polemiche che vorrebbe e dovrebbe evitare. Balestre in questo documento dice fra l'altro: «Né lei, né io siamo al di sopra delle leggi».

Nel documento reso noto ieri, inoltre, afferma testualmente: «Non ho mai parlato in vita mia l'italiano e me ne dispiace. Lei mi deve aver confuso con un'altra persona».

Durissimo l'atteggiamento di Balestre nei confronti di Marco Piccinini, direttore sportivo della Ferrari. In quattro paragrafi lo accusa di avere collaborato alla stesura [illegible] testo della contestata superlicenza, di aver pubblicamente dichiarato che, dopo Kyalami, la Fisa aveva preso decisioni illegali, di avere «cospirato», ricevendo nella propria camera d'albergo i membri del Comitato Esecutivo della Fisa prima della riunione del 26 gennaio. Infine sostiene che lo stesso Piccinini è in continuo contatto con l'avvocato dei piloti, la cui associazione — guarda caso — è presieduta da Didier Pironi, conduttore della Ferrari.

Il dirigente francese contesta a Ferrari anche di avere redatto a Modena il 19 gennaio un accordo con gli altri costruttori che «comportava ultimatum», minacce e condizioni inaccettabili per il potere sportivo. Ragion per cui ci sono voluti [illegible] giorni di riunioni a Parigi [illegible] correggere le imperfezioni di quel documento, sfociato poi nell'accordo della Concordia».

Brevissima la controreplica di Enzo Ferrari: «Non ho più nessuna dichiarazione da fare. Il tempo dirà il resto. La posta è il futuro della F1 ed è questa la sola cosa che mi sta a cuore e interessa agli sportivi».

La Savi e Franceschi nel Città di Torino

TORINO — Dopo la felice esperienza dello scorso anno, la Rari Nantes ripropone oggi (piscina Trecate, ore 10,30) il trofeo Città di Torino, manifestazione nazionale di nuoto a squadre, in vasca da 25 metri.

Il «cast» delle formazioni partecipanti precede Sisport Fiat (vincitrice della prima edizione), Roma Nuoto, De Gregorio, Nuotatori Milanesi, Sportiva Sturla e Nuoto 2000. Individualmente occhi puntati su Cinzia Savi Scarponi e Giovanni Franceschi, medaglia d'argento agli Europei di Spalato nei 200 misti.

Sci, [illegible] primo titolo ad una [illegible]egese

HOLMENKOLLEN — La venticinquenne Berit Aunli ha dato alla Norvegia il primo titolo dei mondiali di sci nordico, aggiudicandosi la prova di fondo femminile su 10 chilometri. Al secondo posto, a oltre venti secondi, la finlandese Hilkka Riihivuori davanti alla cecoslovacca Kveta Jeriova.

Prima delle italiane Manuela Di Centa, diciassettesima

Lo stabilimento alessandrino che dà lavoro [illegible] 200 operai

Pool di banche sembra disposto [illegible] salvare la «Baratta» in crisi

L'azienda ha già ottenuto l'amministrazione controllata, [illegible] manca [illegible]i liquidità

ALESSANDRIA — Un pool di banche sembra disposto a dare fiducia alla «Baratta», un'industria alessandrina che produce oggetti vari in alluminio, dando lavoro a circa duecento dipendenti. Una risposta definitiva si avrà soltanto martedì prossimo, le prime indicazioni lasciano pensare che si tratti di una decisione positiva. *«E' talmente sostenibile l'operazione degli istituti bancari* — afferma Guglielmo Cavalli, segretario della Camera del Lavoro — *che [illegible] no delle banche appare ingiustificabile. Se così dovesse essere la reazione del sindacato sarà dura».*

Le banche interessate sono la Cassa di Risparmio di Alessandria, il San Paolo, la Novara, la Comit, il Banco di Napoli, la Banca dell'Agricoltura ed il Credito Italiano. La «Baratta» ha ottenuto in questi giorni l'amministrazione controllata e le banche, che vantano crediti [illegible] 1278 [illegible], sono *«le uniche in grado* — afferma Renzo Penna della Fim — *di poter decidere della salvezza o della morte della prestigiosa industria alessandrina, e del futuro dei suoi lavoratori, in particolare manodopera femminile, la più colpita dalla crisi che investe anche Alessandria [illegible] la provincia».*

La situazione è stata esaminata in un incontro in Provincia, presenti, con i dirigenti delle banche, il vice presidente Giuseppe Ravera, l'assessore comunale al Lavoro Guerci, i sindacalisti Cavalli e Penna, il cdf «Baratta», il commercialista Cairo e l'avv. Baravalle (per l'amministrazione controllata), i dottori [illegible] e [illegible] dell'Unione Industriale e rappresentanti dell'azienda.

La situazione è stata chiaramente esposta: occorre che le banche intervengano, concedendo finanziamenti per ottocento milioni, che consentiranno ai responsabili dell'amministrazione controllata [illegible] pagare i lavoratori [illegible] acquistare [illegible] materia prima necessaria.

Vi sono molti ordini per l'azienda, se le [illegible] vanno come si spera si potrà nelle prossime [illegible] settimane eliminare anche la cassa integrazione che interessa [illegible] rotazione parte [illegible] lavoratori, nulla però è possibile fare — la proprietà proprio per questo ha già dovuto chiedere l'amministrazione controllata — se verrà meno la liquidità.

I sindacalisti, tra l'altro, hanno fatto presente la situazione sempre più [illegible] dei lavoratori: hanno percepito un terzo del salario di ottobre, due acconti a dicembre, nulla a novembre e gennaio. Per questo hanno chiesto alle banche entro martedì 180 milioni, per poter pagare giovedì due mesi ai dipendenti.

«Stanno dimostrando [illegible] grandissimo senso di responsabilità — fanno osservare Cavalli e Penna —, *da mesi malgrado non pagati, continuano a lavorare, con lo stesso impegno, per salvare la "loro" azienda, a questo punto, però, qualcosa bisogna assolutamente dare, oltre certi limiti è impossibile andare».*

Di qui la richiesta dei 180 milioni — sulla somma di 800 chiesta complessivamente — per pagare i lavoratori. *«Chiediamo alle banche un discorso diverso* — dice Cavalli —, *un impegno, non solo speculativo, per salvare la Baratta: sia chiaro che non vogliamo [illegible] aiuto assistenziale, ma finanziamenti sulla base [illegible] chiare possibilità [illegible] rilancio dell'azienda».*

I responsabili degli istituti di credito non hanno nascosto certi problemi, certe necessità di ascoltare le sedi centrali, ma tutto sommato, sotto il traino stimolante della Cassa di Risparmio di Alessandria e dell'Istituto San Paolo, il giudizio complessivo è stato positivo, tanto da far sperare in una risposta affermativa alla richiesta dei responsabili dell'amministrazione controllata e dei sindacalisti. Il prossimo incontro si avrà in Comune: sapremo allora se le banche [illegible] deciso [illegible] salvare la «Baratta» o di pronunciare la sua condanna al fallimento.

Fran[illegible]

Sulla piattaforma aziendale del contratto

[illegible] di [illegible]iopero alla Michelin di Spinetta

SPINETTA MARENGO — Primo sciopero, alla Michelin [illegible] Spinetta Marengo (interessati anche gli stabilimenti di Cuneo e Torino Dora e Stura) per la lotta sulla piattaforma aziendale del contratto di lavoro. L'attività in stabilimento si è fermata per un'ora e mezza nei tre turni. A Spinetta Marengo, dove i lavoratori sono circa 2000, massiccia è stata l'adesione.

«Hanno scioperato dal 90 al 95 per cento [illegible] lavoratori — afferma Cesare Ponzano della Fulc —, *come massiccia e interessata [illegible] stata la partecipazione alle varie assemblee preparatorie dello sciopero».*

Al centro d[illegible] piattaforma aziendale è l'occupazione e l'organizzazione del lavoro (con interesse anche per la sicurezza d[illegible]nte di lavoro): poi vi è la rivendicazione salariale.

«Nodo di fondo — spiega Ponzano — *sarà portare ad un tavolo delle trattative la Michelin, che ha sempre rifiuta[illegible] il confronto con il sindacato. D'altra parte è quanto noi vogliamo, per questo ci impegneremo a fondo, convinti di riuscire a costringere la proprietà a mutare atteggiamen[illegible] ad accettare il confronto».*

f. m.

Acquese [illegible] a Torino

(Servizio nella pagina di [illegible] di Torino)

Castelceriolo — «Il campo di cipolle», il film di Harold Becker basato su un fatto realmente [illegible] negli Usa, sarà presentato questa sera al Macallo per gli «incontri tra cinema e pubblico». E' [illegible] rievocazione di un clamoroso caso della giustizia americana accaduto nel 1963 quando due poco di buono uccidono un agente di polizia ma riescono a sfuggire alla pena di morte ed a tornare [illegible]eri dopo 20 anni di [illegible] pur essendo [illegible]

Di sera all'incrocio [illegible] Pietramarazzi e Valle S. Bartolomeo

Quattro giovani [illegible] per una [illegible] rapina

Avevano cercato [illegible] bloccare un apprendista con [illegible] ragazza [illegible] rincasavano [illegible] motoretta - Ma la vittima, riuscita a fuggire, avvisa i carabinieri

ALESSANDRIA — Quattro giovani alessandrini sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri per tentata rapina e violenza privata nei confronti di un loro quasi coetaneo, l'apprendista Michelangelo Mazziotti di 18 anni, abitante a Spinetta Marengo, in via [illegible] 15, dipendente dell'Agip di Spalto Marengo.

Gli arrestati sono [illegible] Bramato, di 20 anni, via Poligonia 9, Roberto Verdolini [illegible] 18, abitante a Valle San Bartolomeo in via Melazza, entrambi disoccupati, ed i pregiudicati Roberto Boano, di [illegible] anni, via Carlo Marx 141, e Iuri Timo di 20, via Rivolta 17. Sono stati rintracciati e bloccati dai carabinieri una mezz'ora dopo il fatto e hanno finito per confessare.

Verso le 23 di giovedì una pattuglia [illegible] carabinieri del Nucleo Radiomobile mentre stazionava in largo Catania veniva avvicinata dal Mazziotti, in compagnia di alcuni parenti, il quale raccontava che poco prima avevano ten[illegible] rapinarlo.

Secondo il racconto del giovane apprendista, mentre egli percorreva in motoretta, in compagnia di una ragazza, la strada Pecetto-Alessandria era stato seguito da una «Ami 8» con quattro giovani a bordo. Giunto all'incrocio per Pietramarazzi e Valle San Bartolomeo l'auto lo aveva affiancato e stretto al bordo della strada. Uno dei giovani che [illegible] a bordo gli aveva quindi intimato: *«Fuori il portafogli».*

A questo punto il Mazziotti era riuscito a compiere un'inversione con la motoretta e a fuggire verso Valle San Bartolomeo, dove aveva avvertito del fatto alcuni suoi parenti e si era poi messo alla ricerca [illegible]ei mancati rapinatori.

Sulla base [illegible] parziale nu[illegible] di targa dell'auto e la descrizione degli occupanti i carabinieri iniziavano i controlli ed una decina di minuti dopo rintracciavano l'auto con i quattro giovani. Accompagnati in caserma, in un primo momento hanno cercato di negare, ma poi hanno fini[illegible] per confessare.

Il Boano ha affermato che intendevano fare una bravata, uno scherzo e non intendevano compiere una rapina. Non sono però stati creduti.

Transito a una corsia in località Ciutti

Statale del Turchino bloccata da [illegible] frana

OVADA — Il pronto intervento dei vigili urbani di Ovada [illegible] del [illegible] comunali [illegible] valso l'altra sera ad evitare che gli automobilisti finissero in una voragine apertasi improvvisamente sulla statale del Turchino, l'Asti-Ovada-Genova. In località Ciutti, dove la strada fiancheggia [illegible] torrente Stura, è crollato il muro di sostegno della sede stradale e assieme ai detriti è finito nel torrente anche un ampio tratto della massicciata della statale, mentre invece è rimasta intatta la lastra superficiale di asfalto.

Gli automobilisti, per la quasi nulla visibilità, avrebbero potuto essere ingannati dalla presenza dello strato superficiale di asfalto, sospeso sul vuoto e sarebbero così finiti nella voragine. Fortunatamente il traffico in questo periodo è molto limitato perché sempre di più viene utilizzata l'Autostrada dei Trafori ed i vigili sono riusciti ad intervenire [illegible] tempestività, prima che succedesse qualche disgrazia.

Della situazione è stata interessata l'Anas ed il traffico è ora ridotto su una corsia e si svolge con molta cautela.

Tra i vari motivi che sollecitano l'immediato ripristino della strada c'è il fatto che la statale è interessata alla corsa ciclistica Milano-Sanremo, in programma tra un mese: i tornanti del Turchino sono sempre stati una caratteristica importante dell'impegnativo [illegible] della classica di Primavera.

r. bo.

Banditi assaltano un ufficio postale

VOGHERA — L'Ufficio postale di Ruino, piccolo Comune montano della Val Tidone, è stato rapinato da due giovani [illegible] armati di pistola, uno [illegible] quali [illegible] il volto coperto da passamontagna. Il colpo ha fruttato un magro bottino: 250 mila lire.

Al momento dell'irruzione dei rapinatori nell'ufficio postale, [illegible] si trova in frazione Pometo, dove ha pure sede il Municipio, c'era solo l'impiegata Laura Ferrari di 31 anni.

Arraffato il poco denaro, i [illegible] sono fuggiti su una «127» targata Alessandria, dove era [illegible] rubata.

(e. g.)

Positivo test [illegible] Rappresentativa

[illegible] incantano l'Ivrea

La partita è finita 3-1 - Il portiere dell'Acqui [illegible] parato un rigore

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

IVREA — [illegible] «nazionale» *piemontese [illegible] vinto alla grande [illegible] una tripletta di Claudio Bongiovanni (Bra) che pare sia finalmente tornato ai rendimenti dello [illegible] anno. L'Ivrea, non certo a ranghi completi, ha usufruito [illegible] un calcio di rigore, parato in tuffo da Pier Paolo Bosso (Acqui) e ha segnato il gol della bandiera con Franco Casciani che ha superato [illegible] [illegible] con un buon diagonale.*

«All'appello è mancato Ezio Cavaglià del Carmagnola — *dice mister Dino Raviola* — che, proprio in questi giorni, si è ammalato. Avrei voluto vederlo all'opera con la "rosa" al completo».

Dino Raviola ha fatto giocare tutti i «magnifici 18» che [illegible] arrivati al «Pistoni» di Ivrea dalle più disparate città del Piemonte. E' una buona squadra quella che ha «lavorato» contro l'Ivrea, ma non irresistibile. Il centrocampo manca di [illegible] uomo-guida e le azioni sono state molto spesso farraginose, lente, prive di mordente.

Vediamo subito i gol. Al 6' Antonio Capistrano (Bra) galoppa sulla fascia destra e lancia al centro area un preciso pallone per la testa di Bongiovanni che non ha difficoltà a superare Berto e por[illegible] vantaggio la rappresentativa. La difesa dell'Ivrea è rimasta incredibilmente ferma.

Raddoppio al 14': Domenico [illegible] (Acqui) allunga per Pasquale Garripoli (Verbania) che lancia ancora Bongiovanni. La punta del Bra insacca al volo fra lo stupore degli eporediesi.

Al 30' l'Ivrea ha la possibilità d'accorciare le distanze: Sandro Gasparini (Mathi) atterra Casciani e l'arbitro Porisi decreta la massima punizione. S'incarica del tiro Ferraris, ma Bosso è bravo ad intuire la traiettoria del pallone e a bloccare in due tempi.

Rinfrancati e super-caricati i giovani della «nazionale» piemontese tornano alla carica. La terza rete arriva al 55': Felice Maresca (Bra) porge una palla d'oro per il compagno di squadra Bongiovanni scatta lungo la fascia destra, scavalca Berto in uscita e mette la palla nel sacco.

Il gol della bandiera dei padroni di casa arriva al 67': Casciani è bravo a recuperare un pallone mal difeso da Moro e a battere Dario Urban (Moncalieri) nell'unico corridoio aperto della porta.

Nel primo tempo ottima la prova [illegible] Luciano [illegible] (Oleggio), [illegible] terzino di classe. Nella ripresa Beppe Origlia (Fossanese), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario [illegible] (Valenzana) e Roberto Porrini (Verbania) hanno dato un po' d'ordine e intesa fra il centrocampo e il settore d'attacco.

Fiorenzo Panero

Mano Pirrone (Valenza)

Lo stabile sarà completamente ristrutturato

Stanziato oltre [illegible] miliardo per [illegible] tribunale [illegible] Acqui

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — *Potrà essere ristrutturato il Palazzo del Tribunale di Acqui Terme, sotto i portici Saracco.* «Abbiamo avuto notizia — dice il *vicesindaco Enzo Balza* — che la Cassa depositi e prestiti ha stanziato la somma necessaria, un miliardo 350 milioni. Non appena [illegible] la comunicazione ufficiale potremo indire la gara di appalto dei lavori. Questo entro tempi brevi».

L'edificio, che ospita anche la Procura della Repubblica, conservando le originali caratteristiche architettoniche esterne, sarà ristrutturato all'interno per permettere a magistrati, impiegati, avvocati e pubblico [illegible] usufruisce [illegible] servizi una maggiore agibilità ed [illegible] modo di lavorare più favorevole.

Saranno garantiti inoltre quei sistemi di sicurezza [illegible] [illegible]ori per le persone ed i documenti. La ristrutturazione, tra l'altro, [illegible] in particolare conto le esigenze dell'archivio, ora in l[illegible]li inadatti e non funzionali.

Negli scorsi [illegible] il ministero di Grazia e Giustizia aveva espresso parere favorevole al progetto esecutivo dei lavori predisposto dal Comune di Acqui (assessorato Lo[illegible] pubblici), per un costo preventivo [illegible] 1350 milioni di lire. Il finanziamento fa parte di una legge speciale per ristrutturare tutti i tribunali italiani e la cifra non inciderà sul bilancio comunale. Acqui, avendo preparato in tempi brevi il progetto, è tra le prime città ad usufruire di tali fondi.

f. m.

Casale — U[illegible] casalese è stato arrestato dalla polizia accusato [illegible] spaccio di sostanze stupefacenti. E' Romeo Donà, 39 anni, abitante in via Garibaldi 4. E' risultato che il Donà aveva [illegible] venduto ad alcuni giovani tossicomani quantitativi di olio di hashish e marijuana.

Accettato dai creditori

[illegible] preventivo

VOGHERA — I creditori della società «Aurelio Merli» proprietaria della fabbrica [illegible] macchine utensili di Codevilla [illegible] ceduta in affitto lo scorso anno all'industriale piacentino [illegible] Angelo Bolzoni si [illegible] pronunciati favorevolmente [illegible] concordato preventivo della vecchia gestione.

La procedura era stata approvata dal tribunale di Voghera il 23 dicembre su istanza dell'amministratore unico della società Raimondo Ciericuzio il quale ha messo a disposizione tutti i suoi beni per pagare i 300 creditori privilegiati, di cui 231 dipendenti, e 207 chirografari.

I creditori si sono riuniti in assemblea in tribunale a Voghera approvando il concordato. Dalla relazione del commissario giudiziale dottor Carmine Venezia risulta che il passivo della vecchia Merli è di 8 miliardi e 789 milioni e l'attivo di 7 miliardi e 98 milioni.

e. g.

Per ricordare uno studente morto

Un [illegible] centro studi si è aperto [illegible] Valenza

VALENZA — Nell'estate 1980 morì in un tragico incidente (annegò mentre con alcuni amici faceva il bagno [illegible] torrente Orba vicino a Fresonara) un giovane studente valenzano, Fulvio Mangini, 18 anni, figlio unico, un ragazzo amante dello studio e della vita, ricco di interessi e di entusiasmi. A lui è stato ora dedicato il «Centro Studi Fulvius» che nei giorni scorsi ha aperto i battenti in viale Vicenza 6 a Valenza, sua città, nei locali dell'oratorio femminile.

E' una scuola privata, voluta dalla madre dello scompar[illegible] studente, Angela [illegible] Mangini, per [illegible] vivo il ricordo del figlio fra i giovani valenzani. Con altri genitori Angela Mangini ha dato vita a questa istituzione che [illegible] prende corsi di specializzazione di tecnica bancaria, corsi di sostegno, di recupero, lezioni singole e collettive per ogni indirizzo scolastico, corsi-gio[illegible] bambini [illegible] elementari che possono imparare le lingue divertendosi.

Il «Centro Studi Fulvius», che si avvale [illegible] un qualificato corpo insegnanti, è inoltre dotato [illegible] ottimo laboratorio linguistico ed è in grado di tenere corsi accelerati intensivi di conversazione, commerciali e stenodattilografici in lingue francese, tedesca, [illegible]gnola.

In questo modo anche l'imprenditore che [illegible] necessità di parlare una lingua straniera ma non riesce a seguire [illegible] impegnativi, può imparare a conversare in quattro lingue.

«E' nostra intenzione — dice Angela Mangini — *dare vita, in [illegible] prossimo futuro, ad [illegible] liceo linguistico [illegible] tutto rispetto. Attualmente il [illegible] è frequentato da un buon numero di giovani.*

e. c.

Molare — La Regione ha approvato nell'importo di 75 milioni il progetto relativo ai lavori di completamento delle fognature [illegible] Comune di Molare.

Gli alessandrini si divertono e dimenticano la crisi

Grandi e piccini in maschera Da oggi folleggia Carnevale

In ogni angolo della provincia si rinnova la tradizionale festa, che si concluderà il 28 febbraio - Spettacolari falò e burattini celebri per i bimbi - A Casale niente carri

ALESSANDRIA — ■ annuncia quanto mai ricco il programma del Carnevale alessandrino che, seguendo il calendario ambrosiano, si inizierà oggi pomeriggio per concludersi domenica 28 febbraio. Ad organizzarlo è anche quest'anno la «Famija ■ Gaiund», ■ il patrocinio del Comune, assessorato Sport e Tempo Libero e la collaborazione ■ Regione Piemonte, Provincia e Cassa di Risparmio.

Oggi pomeriggio, alle 16, al Teatro Comunale sarà rappresentato, per il Carnevale dei bambini, lo spettacolo ■ maschere e burattini «Il berretto per russare» con la compagnia teatrale «Giacomo Giacomo» di Venezia. Lunedì, alle 21, al Teatro Comunale, serata ■ Quartieri, con una iniziativa di teatro popolare dialettale alessandrino secondo le realtà esistenti nelle varie ■ cittadine.

Martedì, alle 15, nella Sala Ferrero del Teatro Comunale gli alunni della 1 A della scuola media «Cesare Pavese» presenteranno lo spettacolo con burattini *«Gagliaudo giocando al Carnevale»*. Nella stessa giornata, alle 21, nella zona del Ponte Cittadella, spettacolare falò sul fiume Tanaro «Brisoma l'carve».

Domenica 28, infine, il clou delle manifestazioni con la tradizionale sfilata di carri allegorici per le vie cittadine. (r. ie)

CASALE — Se Casale ■ festeggia, quest'anno il Carnevale, con sfilate e carri allegorici, in molti paesi del Monferrato ■ previste manifestazioni e grandi festeggiamenti.

Gran Carnevale a *BORGO SAN MARTINO*, con armigeri, patrizi e castellane che sfileranno in gruppi, ■ costumi sfarzosi, domani, lunedì e martedì.

A *CAMINO*, domani, tagliolini, braciole e frittelle in piazza con inizio a mezzogiorno. ■ *MORANO PO*, oggi, alle 21, canti con la ■ale cittadina nel salone dell'oratorio; domani, alle 14.30, sfilata di carri, giochi, merenda. Si brucia il Carnevale nel cortile dell'oratorio. ■ *OZZANO*, domani, alle 14.30, si festeggia il Carnevale con i carri rionali che raggiungeranno Lavello; alle 21, ballo in maschera nella ex Cava del Popolo.

A *PONTESTURA* nella mattinata di domenica [illegible] consegna delle chiavi al [illegible] e alla regina del Carnevale in municipio. Fagiolata a Rocchetta; nel pomeriggio sfilata allegorica per Vialarda. (g. d.)

Fatine di Carnevale: sono giorni lieti soprattutto per i bambini

OVADA — Per il Carnevale oggi ad Ovada è in programma un corteo mascherato organizzato dal Ricreatorio Don Salvi: ■ muoverà ■ 14.30 da piazza Martiri della Benedicta per sfilare per le vie della città. Vi saranno numerosi carri tra i quali quelli allestiti dai vari Comuni ■ zona. La manifestazione si concluderà con un processo al Carnevale ed il rogo di un pupazzo di cartapesta. Festeggiamenti sono previsti poi domani ■ frazione ■ e martedì 23 al Cinema Lux di Ovada con la tradizionale ■ di maschere riservata ai bambini, indetta ■ Circolo ricreativo ovadese. (r. bo.)

FELIZZANO — Allestito dalle commissioni comunali scuola, cultura e sport, è iniziato il «Carnevale felizzanese». Questa sera, alle 21, ballo in maschera con «Luciano e i 5 del liscio»; domani, alle 14, sfilata tradizionale dei carri allegorici per le vie del paese, accompagnati dalla banda musicale di Rocchetta Tanaro.

Martedì, ■ 15, organizzato dagli alunni della scuola media, «Mini festival in maschera» spettacolo per ragazzi. Sempre martedì, alle 21, giochi e sfide fra i rioni del paese e assegnazione ■ trofeo al carro più bello.

Sabato prossimo manifestazione di chiusura.

VOGHERA — Sfilata di maschere domenica, alle 15, ■ Teatro Le Grazie di via Pietralacqua; la manifestazione, gratuita, ■ organizzata ■ Dopolavoro ferroviario, Cral Enel, Sip, Asm. ■ hanno aderito gli attori della Cooperativa Teatro Iriense, il mago Carlo Orsi e il comico Beppe Buzzi. Premi verranno assegnati alle migliori mascherine. (c. g.)

POZZOLO FORMIGARO — Domenica, alle 14.30, terzo Carnevale di Pozzolo, organizzato dalla Pro loco. Sfilata per le vie del paese di maschere e carri allegorici preceduti dalle majorettes di Viguzzolo e dalla banda musicale pozzolese. (p. g. c.)

■ dramma ■ Ibsen va in scena al Teatro Comunale

E la bambola si ribella

Le recite martedì e mercoledì alle 21,25 - Manuela Kustermann paladina del femminismo - Di Nanni la regia di «Casa ■ bambola»

ALESSANDRIA — «Casa di bambola», uno dei drammi più celebri e rappresentati di Henrik Ibsen, andrà in scena martedì e mercoledì alle 21.15, al Teatro Comunale ■ Alessandria. E' il quinto spettacolo della stagione di prosa organizzato dall'Azienda Teatrale Alessandrina. L'ha messo in scena «La ■ dell'attore». La regia, le scene ed i costumi ■ ■ Giancarlo Nanni, gli interpreti Manuela Kustermann, Luigi Diberti, Franco Trevisi, Aldo Sassi e Tatiana Winteler.

Lo spettacolo è in abbonamento (martedì 23 febbraio turno A, mercoledì 24 turno B), per i non abbonati sono in vendita i biglietti al botteghino del Teatro.

«Casa di bambola» giudicato al suo apparire (1879) come una presa di posizione a favore del femminismo, illustra il dramma ■ una donna, Nora, da tutti considerata moglie-bambola, oggetto da ammirare e vezzeggiare che invece non esita a sfidare le leggi sociali della rispettabilità, falsificando una firma e contraendo un debito per salvare la vita del marito malato.

Quando il generoso intervento viene scoperto, Nora ■ aspetta che il marito l'aiuti, la protegga, ■ comprenda. E invece l'uomo ■ in escandescenze e dall'alto del suo moralismo dichiara la moglie indegna di educare i figli, condannandola senza pietà e rivelandosi ipocrita ed egoista. E' una rivelazione tremenda che ha il potere di far nascere in Nora il senso della responsabilità e insieme la consapevolezza che tutti gli anni trascorsi accanto ■ marito, tutto sommato ■ passato, tutta una vita, non hanno più valore. E Nora abbandona marito e figli.

Il tema del femminismo, della libertà e uguaglianza della donna ■ i principali motivi del dramma. e. c.

Mostre e artisti

Vespignani ■ Guttuso acqueforti ■ Valenza

«Colori italiani» ed i disegni, del pittore tedesco Dietrich Bickler oppure i tranquilli e aperti paesaggi di Duilio Giacobone, ad Alessandria; le «figure» di Mario Carrotta a Casale Monferrato. A Valenza le acqueforti, le litografie e le acquetinte di Vespignani, Gentilini, Guttuso, Greco, Cantatore, Migneco, Sassu, Attardi e Enotrio.

Questi gli appuntamenti nelle gallerie più interessanti della settimana. Vediamoli nel dettaglio: Dietrich Bickler espone, sino al 25 febbraio, alla galleria d'arte «La Maggiolina» ■ via Modena 38, ad Alessandria. I paesaggi toscani ■ del lago Maggiore, gli interessanti disegni ■ donne di vita, donnaioli in disarmo, bevitori incalliti o suorine inappuntabili attirano il visitatore.

■ Gruppo artistico provinciale «Patrone» di via Ferrara, ■ Alessandria, apre oggi alle 18, la personale dell'alessandrino Duilio Giacobone, che unisce ad una attività culturale varia la passione per la pittura, seguendo la tradizione figurativa piemontese. La mostra prosegue sino ■ 7 marzo.

Chiude domani, in via Cavour 52, ad Alessandria, la personale del pittore Livio V. ■ Verona che con pennellata sicura accosta luci ed ombre ottenendo squisiti risultati artistici. Nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia, sino ■ 7 marzo, mostra personale del pittore ■ ■ Fallini. Cinque cartelle ■ pittori contemporanei — Vespignani, Gentilini, Guttuso, Greco, Cantatore, Migneco, Sassu, Attardi ed Enotrio — dedicate alle poesie ■ Belli, Porta, Scotellaro e Villon, sono presentate al Centro comunale di Cultura di Valenza in piazza ■ Martiri.

Per i suoi meriti artistici il titolo di cavaliere della Repubblica è stato conferito alla pittrice Tina Altinier, di Novi Ligure. Terminati alcuni quadri per il Ministero della Marina ■ Mercantile, Tina Altinier sta preparando una personale che permetterà di ammirare i suoi paesaggi ed i suoi interessanti personaggi.

Alla galleria «Politeama» di via Guazzo, a Casale, è aperta sino al 3 marzo la personale del pittore Mario Carrotta. Con i suoi colori decisi ma pensati e sentiti prima di realizzarli sulla tavolozza, Carrotta ci offre dell'oggetto ciò che scopre il ■ animo sensibile di artista.

Sino al 23 febbraio, alla sala d'arte contemporanea del Palazzo Comunale ■ Alessandria, piazza Libertà, mostra di Franco Fausone. f. m.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Ghiaccio verde (poliziesco, '81)
AMBRA: L'i■■bile ■ Bruce Lee (arti marziali)
COMUNALE: Il principe ■ ■ (poliziesco dr■, '81)
CORSO: La pazza storia del ■ ■, Mel Brooks (comico, '81)
CRISTALLO: Maschi bollenti per femmine b■nale (luce rossa)
GALLERIA: 1997 fuga da New York (dramm., '81)
MODERNO: Arturo, ■ Minnelli (commedia, '81)

ACQUI
ARISTON: L'onorevole con l'amante sotto il letto (comico sexy, '81)
CRISTALLO: Bolero, G. Chaplin (storico musicale)
■: ■ napulitane (sceneggiata napoletana)

CASSANO SPINOLA
LUX: L'invincibile Hulk (avv., '81)

CASTELCERIOLO
MACALLE: Il campo di cipolle, J. Savage (dramm., '81)

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Marion play lady super porno (luce rossa)

CASALE
MODERNO: Popeye (cartoni animati)
POLITEAMA: Un lupo ■ americano a ■ (horror comico)
VITTORIA: Fracchia la belva umana, Paolo Villaggio (comico, '81)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti

■
CRISTALLO: Pornocarovana (luce rossa)
IRIS: Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (commedia '81)
ITALIA: Eccezzziunale... veramente, Diego Abatantuono, S. Sandrelli (comico, '81)
MODERNO: Il tempo delle mele (commedia '81)

S. SALVATORE
COMUNALE: I dieci comandamenti (dramm.)

SERRAVALLE S■
LARA: 1997 fuga da New York (dramm.)

OVADA
LUX: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo ■, R. Pozzetto (comico, '81)
MODERNO: Il marchese del Grillo, A. Sordi (commedia, '81)
TORRIELLI: Red e Toby nemici amici (cartoni animati)

TORTONA
MODERNO: Bollenti spiriti, Johnny Dorelli, Gloria Guida (commedia, '81)
SOCIALE: Il tempo delle mele (commedia, '81)
VERDI: La pelle, Marcello Mastroianni, Burt Lancaster (dramm., '81)

VALENZA
NUOVO ITALIA: Fracchia la belva umana, P. Villaggio (comico, '81)
SOCIALE: L'esercito più pazzo del mondo, A. Lucio (comico, '81)

VOGHERA
ARLECCHINO: Le sai l'ultima sui matti?, A. M. Rizzoli (commedia)
GALVANI: Il tempo delle mele (commedia, '81)
ROMA: Ghiaccio verde, Omar Sharif (poliziesco, '81)
SOCIALE: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia, '81)

ALLE TV

GRP
20.35 Il giorno della violenza: criminale termina la sua carriera in un estremo tentativo di salvezza
23.15 Il diavolo che uccide così: il [illegible] accetta una missione [illegible] per avere i documenti di passaggio a Berlino Ovest (1959)

VIDEOGRUPPO
20.35 L'ultimo gangster: spietato e crudele [illegible] (1937)

QUARTA RETE
20.30 Controspionaggio chiama Scotland Yard: dopo tre delitti [illegible] Scotland Yard interviene (1966)
24.35 I leopardi di Churchill: durante la Seconda Guerra Mondiale, due fratelli si trovano a combattere su fronti avversi (1970)

TELECITY
20.30 Ombre rosse: la celeberrima storia di una carovana che attraversa il deserto fra mille pericoli (1939)
23 — Classe mista

STUDIO ■
20.30 Ancora dollari [illegible] Mac Gregor [illegible] (1968)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66 303
Uffici di corrispondenza: Casale ■42 - 54 782. Tortona 872.361; Valenza 442 775; Acqui 01■ - 25 29. Novi L. 0143 - 29 10. Ovada 0143 - 86 343

FARMACIE
Alessandria: Ferrara, corso R■. notturna: Villerio, via Mazzini
Acqui: Centrale, corso Italia; Cignoli, via Garibaldi
Casale: Cucchiara, via Roma
Novi: Dellepiane, via Roma
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Comunale 1, via Emilia
Valenza: Bellingeri ■ Garibaldi
Voghera: Comunale, corso 27 Marzo

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno dalle 8 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22.30 alle 7.30): Agip, via Marengo 159. IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.
DIURNI: Total, via G. Bruno; ■ lungotanaro Solferino. Api, largo Catania. Aci, spalto Marengo. Cabella, via Pescane; Agip, via Marengo. Texaco, piazza Valfrè. Mobil, via C. Marx. F. lli, via Casalcermelli. Agip, Ca■ ■ale. Texaco Gpl Ovada gas, via Marengo. BP, via G. Bruno

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14.30 alle 17.30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51 632

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

GUARDIA ■
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42 241

Tre operette al Politeama

NOVI — In collaborazione tra il Comune ed il Circolo Italsider nell'ambito della Stagione teatrale 81-82, con la proposta di un ciclo di tre operette che saranno rappresentate al Politeama Italia dalla Compagnia Italiana Operette, diretta da Alvaro Alvisi con l'«International dancers» di Hazel Hewson; maestro e direttore d'orchestra Antonio Mele.

Il programma: mercoledì 24 febbraio «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato; lunedì 5 aprile «La vedova allegra» di Franz Lehar; mercoledì ■ aprile «Cin-ci-là» di Lombardo e Ranzato. (g. c.)

La relazione del Comitato d'inchiesta regionale al Sud

La verità sugli chalets

Non è stato usato «legno molto scadente» per le casette inviate ai terremotati, ma [illegible] tutto ha funzionato per il meglio - Caso risolto o [illegible] polemiche [illegible] Consiglio?

AOSTA — Siamo alla soluzione del caso, ma potrebbe essere l'inizio di nuovi contrasti su quanto fatto dal Comitato valdostano per gli aiuti alle popolazioni terremotate [illegible] Potentino. La Commissione regionale formata dal Consiglio l'11 novembre 1981 e composta dall'unionista Voyat, dal demopopolare Maquignaz e dal comunista Tonino ha terminato la sua «inchiesta» sugli chalets offerti dalla Valle ai Comuni sinistrati di Calvello, Abriola e Pignola.

La relazione commissariale verrà dibattuta nel Consiglio regionale dell'11 e 12 marzo e esistono tutte le promesse necessarie a [illegible] discussione accesa, se il liberale Pedrini (che aveva scritto sul «Monitore Valdostano»: «Gli chalets [illegible] legno molto scadente» e l'assessore alla Sanità Rollandin riprenderanno i toni severi dei loro recenti confronti dialettici. Le undici pagine del documento, dalle quali emergono particolari positivi e altri meno, sa[illegible] giudici nella polemica aperta (dopo la relazione di un viaggio nel Sud di Pedrini) fra il consigliere liberale e il comitato degli aiuti, quindi, indirettamente, Rollandin.

Chi ha ragione? La relazione non fornisce precisa risposta: i valdostani insomma si [illegible] offerti al soccorso con slancio generoso e senza mire speculative, ma non tutto ha funzionato per il meglio. C'è [illegible] frase del documento nella quale ogni parola ha importanza per cancellare i dubbi di molti cittadini: *«I sindaci dei tre Comuni terremotati* — dice — *hanno voluto sottolineare il fatto che nessuna responsabilità deve essere addebitata alla Valle d'Aosta per gli inconvenienti che si sono verificati in fase di costruzione degli chalets».*

Hanno sbagliato quindi le ditte (tutte della zona colpita dal sismo) alle quali erano stati affidati la costruzione dei basamenti in cemento (a Abriola sono stati giudicati dal tecnico della Regione *«mal fatti, con crepe e non lisciati»*) e il montaggio dei prefabbricati. Inoltre, alcune travi, partite da Aosta in perfette condizioni, sono state piegate o gonfiate dall'acqua per essere rimaste troppo tempo esposte alle intemperie.

Le risposte più attese si trovano nella perizia sul legname utilizzato nella costruzione degli chalets consegnate alla Commissione da Alberto Cerise, funzionario dell'assessorato Agricoltura e Foreste. Per Pignola e Calvello il legname risponde «per specie, qualità e stagionatura a quanto concordato».

Diverso il rapporto da Abriola. Ha scritto Cerise: *«Si è riscontrata la presenza di profilati [illegible] rifiniti, alcuni [illegible] legname di qualità scadente, oppure derivati da legno parzialmente o totalmente guasto».* Ma aggiunge che nella «partita» di Abriola (7 prefabbricati) la restante parte del materiale è valido e omogeneo. *«Tale constatazione* — scrive ancora Cerise — *pone grossi limiti per precisi addebiti alle ditte fornitrici in quanto alle stesse le contestazioni dovevano essere fatte all'atto della presa visione del materiale».*

Quanto visto e riportato sul piazzamento delle casette a Abriola (forse in toni troppo accesi) dal liberale Pedrini nella [illegible] visita ai centri terremotati risulta dunque essere vero. La commissione non ha logica[illegible] voluto [illegible] alle dichiarazioni prettamente politiche di Pedrini (quanto a suo dire gli hanno riferito i sindaci): non era compito contenuto nel mandato conferitogli dalla Regione.

Per quanto riguarda i prefabbricati la commissione specifica che *«sul complesso dei [illegible] chalets soltanto per cinque di quelli costruiti a Abriola si rende necessario sostituire elementi difettosi».* E anche la ditta fornitrice («Il boscaiolo») così si giustifica: *«Una minima parte del materiale destinato al Comune di Abriola è tecnicamente non idoneo alla costruzione perché faceva parte di una fornitura sfuggita alla linea di produzione».* Entro la fine di febbraio la ditta sostituirà a sue spese le travi difettose (le casette non sono comunque inabitabili).

La relazione [illegible] Commissione regionale (che ha visitato i tre Comuni e parlato con ogni sindaco) si conclude [illegible] le richieste avanzate dai [illegible] paesi adottati dalla Valle. Pignola vuole uno chalet per realizzare la biblioteca comunale; Abriola un intervento finanziario per coprire interessi maturati sui mutui per la ricostruzione (il sindaco Felice Dapoto ha confermato che le [illegible] richieste erano state altre fin dal principio e che la gente non gradiva gli chalets); Calvello il completamento del programma costruttivo [illegible] posa di altri 9 prefabbricati.

Dario Crestodina

Il governo vara i poteri alla V[illegible]

AOSTA — Il Consiglio dei ministri ha approvato ieri lo schema di decreto delegato per le norme di attuazione dello statuto speciale della Valle d'Aosta.

La bozza, che era [illegible] ela[illegible] dalla commissione paritetica tra Stato e Regione, estende [illegible] Valle le funzioni amministrative dello Stato già trasferite alle Regioni ordinarie nel 1977 con decreto presidenziale.

Ora il decreto passerà [illegible] Parlamento e dovrà quindi [illegible] controfirmato da Pertini.

Sci [illegible] — Al termine dei campionati assoluti di fondo disputati sull'altipiano di Asiago la direzione agonistica [illegible] ha diramato la composizione della rappresentativa italiana per i campionati mondiali di prove nordiche, in programma ad Oslo dal 18 al 28 febbraio. Tra i convocati figura anche [illegible] Franco Polavara, [illegible] Centro Sportivo Esercito di Courmayeur, che proprio nella giornata conclusiva dei «tricolori» ha conquistato la medaglia d'argento nella 50 chilometri.

Pattinaggio su ghiaccio — In una recente manifestazione svoltasi a Torino [illegible] pista di corso Tazzoli, la squadra aostana delle «Frecce Rossonere» si è ottimamente comportata conquistando numerosi successi con Gianluca Brendolan, Sarah Rodari, Simona Rodari.

Il calendario firmato dal presidente della giunta

Pesca: apertura il 4 aprile (più [illegible] tutti i permessi)

La tessera ordinaria [illegible] mila lire (per i [illegible] residenti [illegible] mila)

AOSTA — E' stata fissata per il 4 aprile l'apertura della pesca in Valle d'Aosta. Il decreto firmato [illegible] presidente della giunta regionale rende operante il calendario ittico per il 1982, proposto dal Consiglio di amministrazione del Consorzio regionale per la tutela, l'incremento e l'esercizio della pesca. Ecco il [illegible]rio:

4 aprile. Apertura per i residenti in Valle. La tessera ordinaria costerà 44 mila lire; quella ridotta (anziani e pierini) 30 mila. Si potrà pescare anche nel lago di Villa (Challand St. Victor).

1 maggio. Apertura per i non residenti in Valle, aggregati al Consorzio regionale. Tessera ordinaria lire 65 mila; permessi settimanali [illegible] mila; mensili 35 mila.

20 giugno. Apertura della pesca di lago (bacini naturali e artificiali).

Riservisti. Potranno pescare dal 1° maggio, tranne che nella riserva del lago Verney, [illegible] comune di La Thuile, dove l'apertura è fissata per il 20 giugno. Tariffe: nel lago di St. Marcel si pagherà 7 mila lire per 5 catture (due in più rispetto al 1981); in Val Ferret il permesso costerà 10 mila lire per 5 catture e 20 mila per dieci. In tutte le altre riserve turistiche il prezzo è stato portato a 6500 lire per 5 catture per i soci residenti e a 9500 lire per i soci non residenti. Permessi speciali nelle riserve turistiche. Sono validi per 15 [illegible] e costano 15.000 lire.

Limitazioni. Il temolo si potrà pescare dal 15 aprile. Dal 1° al 30 giugno sarà vietata la pesca ai ciprinidi (carpa, tinca, vairone, arborella). Saranno sessanta le giornate di pesca consentite nella stagione ai soci residenti; 50 ai soci non residenti. Si potrà pescare in dieci giornate al mese scelte tra domenica, lunedì, giovedì, sabato e festività infrasetti[illegible]. Nel mese di aprile le giornate di pesca saranno 9 e a ottobre una. Per i non residenti a maggio le giornate saranno nove.

Misure. Per il salmerino 20 cm invece di 22; temolo e carpa 30 cm; anguilla e luccio 25 cm; trota fario 22 cm; iridea, salmerino e tinca 20 cm; altri ciprinidi 5 cm.

Catture. Sono consentite otto catture giornaliere per carpa, anguilla, luccio, trota fario e iridea, salmerino, tinca. Tre catture per il temolo (l'anno scorso erano due). Per i pesci in cui misura è fissata in 5 cm il quantitativo massimo consentito per ogni giornata è di 500 grammi, cumulabili con la quota di otto pesci di taglia superiore.

Chiusura. La chiusura generale della pesca avverrà il 3 ottobre ad eccezione delle riserve turistiche dove si pescherà sino al 7 novembre.

Enrico Martinet

A[illegible]to al Bianco un [illegible] francese

COURMAYEUR — Un autista francese è stato arrestato dagli agenti della Guardia di Finanza di Entreves al traforo del Monte Bianco per tentata corruzione. Si tratta di Christian Albert Cambier.

L'uomo stava rientrando in Francia sul suo Tir e era fermo al Bianco per il controllo delle [illegible] di accompagna[illegible]. Il finanziere, accertando la quantità di gasolio nel serbatoio (il massimo consentito dalla legge all'esportazione nei veicoli commerciali è di 150 litri) si avvedeva che il camion ne aveva un notevole «surplus»: circa 300 litri.

Il Cambier, all'atto della contestazione, tentava di convincere l'agente a lasciarlo passare con la promessa di una somma in denaro.

Châtillon — Giovedì [illegible] una giovane di Châtillon è stata investita da un'«Alfa Romeo» condotta da Livio Dujany, 34 anni. Si tratta di Barbara Vaudan, 20 anni, residente a Châtillon. La giovane è stata ricoverata all'ospedale di Aosta con prognosi di 20 giorni per contusioni.

Aosta — Il professor Gerolamo Sommo, primario della divisione di urologia all'ospedale di Aosta, è stato colto da improvviso malore. Sottoposto a immediati accertamenti per un continuo e doloroso malessere alla testa (si temeva una forma di meningite), il clinico veniva trasferito nel reparto rianimazione dell'ospedale. Scongiurata ogni forma infettiva, un'équipe [illegible]dica specialistica gli diagnosticava una emorragia cerebrale.

Arnad: guidava senza patente; la vittima aveva 50 anni

Travolge e uccide un uomo ma non si ferma: arrestato

[illegible] — Giovedì notte un agricoltore di Arnad, Emilio Favre, 50 anni, residente in frazione Bonaverse, è morto dopo [illegible] stato investito da un'auto lungo la statale, [illegible] pressi della frazione [illegible] de Barme.

Un'«Alfa Romeo Gti», condotta da Walter Revil, 20 anni, residente a Verres, operaio, stava dirigendosi verso Verres quando, per cause che sono ancora in corso di accertamento, ha travolto Emilio Favre che stava camminando sul ciglio della strada.

L'agricoltore è morto sul colpo per la frattura della base cranica e fratture varie in [illegible] parti [illegible] [illegible]po. Walter Revil, nonostante l'urto [illegible] stato notevole, [illegible] si è fermato a prestare soccorso [illegible] vittima. Ad avvertire i carabinieri dell'accaduto sono stati alcuni abitanti della frazione che avevano visto il corpo di Emilio Favre.

L'«Alfa Romeo» [illegible] Revil è stata poi vista a Verres e in seguito in Valle d'Ayas, dove i carabinieri di Brusson l'hanno fermata. Ieri mattina Walter Revil, dopo gli accertamenti, è stato arrestato per aver guidato senza aver conseguito la patente e per omissione di soccorso. **s. p.**

Saint-Vincent — Corso per 30 allievi impiegati tecnici di gioco (croupiers) alla Sitav (la società [illegible] gestisce il Casinò di Saint-Vincent). Questi i requisiti occorrenti: aver compiuto 21 anni e non aver superato i 30 (i 40 per chi già è dipendente interno Sitav), possedere il diploma di [illegible] media inferiore, essere residenti in Valle.

Un «libro bianco» delle cooperative

AOSTA — *«Potremmo continuare all'infinito, ma ora basta con le polemiche spicciole, con "botta e risposta" che non servono a nulla. Bisogna incominciare a lavorare nel concreto, troncando almeno da parte nostra, gli sterili ping-pong dialettici tra cooperative e amministrazione comunale».*

Chi parla è [illegible] Barone, presidente della cooperativa edilizia «Bouton d'or», una delle tre che sorgeranno a Est del quartiere «Dora» di Aosta.

Giovedì sera si è riunita l'assemblea dei soci delle cooperative che ha deciso di fare una cronistoria delle procedure necessarie.

Gressoney: ferito il funzionario regionale Sosso

Autobotte investe una vettura e la trascina per venti metri

GRESSONEY — Gianfranco Sosso, 43 anni, funzionario regionale dipendente dall'assessorato al Turismo, è stato coinvolto in un grave incidente automobilistico mentre si trovava per motivi di lavoro a Gressoney Saint Jean.

Il geometra [illegible] era giovedì [illegible] a Gressoney in qualità di ispettore per verificare alcuni lavori di ristrutturazione alberghiera effettuati [illegible] concorso dei fondi di rotazione regionali. Terminato il lavoro, alla guida della [illegible] «Renault 18» scendeva da Gressoney La Trinité a Gressoney Saint Jean.

In località Noversch un'autocisterna della ditta Dalle Carlo di Donnas carica di gasolio risaliva la statale e si spostava — stando agli accertamenti — in una curva a sinistra: l'urto era inevitabile e quasi frontale. Il pesante automezzo non si fermava, ma inspiegabilmente trascinava incastrata sotto di sé la «Renault» di Sosso per oltre 20 metri, spingendola infine fuori strada.

Il guidatore dell'autocisterna, Luciano Lazzaroni, 33 anni, residente a Saint Vincent, pur riconoscendo la propria responsabilità, non ha saputo spiegare i motivi dell'errata manovra di guida. Il medico condotto Marchionni provvedeva ai primi soccorsi, dopodiché il geometra Sosso veniva ricoverato al reparto rianimazione dell'ospedale di Aosta per trauma cranico, frattura di varie costole sul lato destro e una contusione all'avambraccio sinistro: la prognosi è di 30 giorni salvo complicazioni. **m. p.**

Organizzata dai commercianti [illegible]

Festa per i bimbi in piazza Roncas

AOSTA — Grande festa oggi in piazza Roncas per i bambini della città. I commercianti della zona hanno voluto ripetere quella che dal 1979 è ormai una tradizione: una festa in occasione del Carnevale dove per i piccoli tutto è gratuito, da dolci, caramelle e crostoli, a coriandoli e ghir[illegible].

I festeggiamenti cominceranno alle 14, ora in cui centinaia di mascherine sfileranno per le vie della città. L'itinerario previsto è il seguente: partenza [illegible] piazzale dell'ospedale, corteo in corso XXVI Febbraio, via de Sales, piazza Roncas, via Tourneuve, viale Monte Pasubio, via Saint Martin de Corléans e ritorno in piazza Roncas dove si svolgeranno diversi spettacoli.

Tutto il rione di Santo Stefano sarà perciò in festa. Da giorni i commercianti della zona e le mamme di tanti bambini lavorano per garantire come gli anni scorsi la buona riuscita dell'iniziativa. Oltre alla banda cittadina saranno presenti: la corale «Louis Oumraz» di Gressan, «Giuliana e la Jeunesse» di Verrayes (un complesso di ragazzi molto giovani), le «Majorettes» di Saint Vincent e la «The Mastella Folk Band».

I «viveri di conforto» saranno garantiti dalla rinomata cucina di Rino, Gigi, Berto e Gianni. Per gli adulti saranno in vendita minestrone, trippa e vino. Già [illegible] ieri la zona è stata addobbata con ghirlande e bandiere. Oltre alle «bugie», per i bambini sono pronti 100 chili di caramelle. Festeggiamenti per il carnevale si svolgeranno oggi anche a Sarre, e, naturalmente, a Verres. **r. a.**

[illegible]iplomi d'idoneità per 66 sommeliers

AOSTA — Durante una cena a Pont-Saint-Martin sono stati consegnati dal fiduciario dell'Ais (Associazione italiana sommeliers) per la Valle d'Aosta, Valentino Mancuso, e dai sindaci di Pont-Saint-Martin e di Donnas i diplomi di frequenza e idoneità al corso di addestra[illegible] professionale e merceologica generale a [illegible] nuovi sommeliers.

Il corso, patrocinato dai ministeri [illegible] Turismo e della Pubblica Istruzione e dalla Regione, si è svolto alle «Caves Coopératives» di Donnas.

Per una regione a vocazione turistica è importante la qualificazione professionale.

Con le maschere della Coumba Freide

Barleth e il corteo a Variney-Signayes

GIGNOD — Domani, organizzata dal «Comité di Poudeo», gran sfilata di Carnevale a Variney-Signayes, con partenza alle [illegible] dalla frazione Chez-Roncoz (scuole medie) e discorso, in regione Saraillon, del Gran Re Barleth, che parteciperà alla manifestazione con la consorte Regina Grolla e l'immancabile Notaio Gratlapape. Presenti anche le tradizionali maschere Balthesar e Bathistino, il Toc e la Tocca, il gruppo folkloristico Les Hirondelles e tutti i gruppi di Saint Martin de Corléans con tanto di banda, Salassi e legionari romani a cavallo.

Una nota di colore particolare verrà dalle maschere della Coumba Freide, nei loro bellissimi costumi di velluto e specchi. A dire il vero le maschere saranno già in azione dal mattino per il tradizionale giro a piedi dei villaggi, con accompagnamento (fisarmonica, clarino e sassofono).

Questo è un aspetto del Carnevale caratteristico ed interessante sotto il profilo del folklore locale. Infatti il «tour» dura tre giorni, domenica mattina (come si è detto) e poi lunedì e martedì tutto il giorno. Nei vari villaggi il giro [illegible] interrompe per cantare, ballare, fare scherzi, ma anche gustare i cibi e le bevande che gli abitanti fanno trovare davanti a casa: salcicce, fontina, «mervellies» (dette anche bugie) e poi vino, [illegible] e [illegible] grappa, alla valdostana e no, vin brulé. Dopo essersi rifocillati, al suono del corno [illegible] «capitano» portabandiera, le maschere ripartono.

Vi sono «maschere» [illegible] esperienza più che decennale che non rinuncerebbero per nulla al mondo a queste esaltanti [illegible] inebrianti (in tutti i sensi) giornate. Resta il fatto che questa manifestazione è unica nel suo genere e merita di essere vissuta e seguita in prima persona. **b. b.**

TACCUINO

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. 506, [illegible] (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvalla[illegible] 75, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: [illegible] della Resistenza 37, tel. (0125) 82.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, [illegible] di Aosta, tel. (0165) 2.488.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.346
Villeneuve: fraz. Trepont.

BENZINAI

Aosta: «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
L[illegible] «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenze fino alle 12 di domani: variabile

CINEMA

CORSO: Candy e Terence, Cartoni animati. (Produzione: Giappone 1981).
GIACOSA: L'onorevole con l'amante sotto il letto — *Il titolo di[illegible] già tutto: possiamo [illegible] aggiungere che la regia di Laurenti è senz'altro più misurata di quella dei [illegible] «pierini».* Regia di Mariano Laurenti, con L. Banfi, J. Agren, A. Vitali [illegible], 1981)
ITALIA: La p[illegible] storia [illegible] mondo — *La storia del mondo fino alle soglie dell'età moderna attraverso le sue fasi più salienti secondo la surreale comicità di Mel Brooks.* Regia di Mel Brooks, con Mel Brooks, D. De Luise, M. Kahn (Usa 1981)
LUX: 1997 fuga da New York — *L'aereo [illegible] presidente degli Stati Uniti precipita a Manhattan, diventata un'immensa prigione: un uomo, da solo, dovrà cercare il salvarlo.* Regia di John Carpenter, con K. Russell, D. Pl[illegible], E. Borgnine (Usa 1981)
SPLENDOR: Pari e dispari — *La solita coppia fracassone nei panni [illegible] fratelli incaricati dall'Fbi di smascherare un'organizzazione clandestina di gioco d'azzardo.* Regia di Sergio Corbucci, [illegible] B. Spencer e T. Hill (Italia 1978).

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: pomeriggio **Red e Toby**, cartoni animati Walt Disney, 1981; sera **Innamorato pazzo**, regia di Castellano e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia 1981).

COURMAYEUR

[illegible] **BIANCO: 007 solo per i tuoi [illegible]** — *Performances acrobatiche ed effetti speciali nell'ultimo film dell'ormai famoso agente segreto.* Regia di Jo[illegible] Glen, con R. Moore, C. Bouquet (Usa 1981).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: 007 operazione Moonraker — *Altre avventure del personaggio inventato da Jan Fleming.* Regia di Lewis Gilbert, [illegible] R. Moore, L. Chiles (GB 1979)

[illegible]RRES

IDEAL: Il ficcanaso — *Un uomo scampa ad un'accusa di assassinio e ad altri pericoli tramite la sua ingenuità.* Regia di Bruno Corbucci, con P. Franco, E. Fenech (Italia 1981)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12,10 V[illegible] Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Giovani concertisti», un programma realizzato da A. Ficarra
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

16 — The bolde ones (telefilm)
16 — Film
17,30 Insight (telefilm)
18 — Ufo diapolon (cartoni animati)
18,30 Non è sempre carriola (telefilm)
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Sanford and Son telefilm)
20,15 I ragazzi [illegible] porta so[illegible] (telefilm)
20,45 Film Cervantes, di Vincent Sherman, con G. Lollobrigida, M. Ferrer (Italia, storico)
22,15 Terendoi (telefilm)
23,15 The bolde ones (telefilm)

GRP

7 — A ciascuno il suo (film)
7,50 Dai giornali di oggi
8,30 Come R[illegible] Crusoe (film)
10,15 Vincenzo piazzolo (programma)
10,30 Tre sere per una replica (film)
12,15 Attività amministrative [illegible] provincia di Alessandria
12,45 Grp Flash
13,03 Gli gnomi della montagna (telefilm)
13,34 La baia di [illegible]ber (telefilm)
14,03 Marionini e [illegible] (programma)
14,20 Il cadavere in cantina, di Clive Donner (film)
15,45 Padre e figlio investigatori (telefilm)
17 — Allegro [illegible] (programma per ragazzi)
17,55 La banda ranocchi (telefilm)
18,30 Gli gnomi della montagna (telefilm)
18,55 La baia di Rider (telefilm)
19,35 Grp attualità
19,45 Sportobello (programma)
20 — L'eva di Eva (telefilm)
20,35 Il giorno della violenza, di Gera von Radvanyi (film)
22,20 La donna bionica (telefilm)
23,25 Oroscopo
23,30 Il diavolo che uccide [illegible] (film)
[illegible] Dai giornali di oggi
1 — I tre corsari (film)
2,30 Le [illegible] amanti [illegible] Kioto (film)
4 — La dama [illegible] Chung King (film)
5,30 La leggenda [illegible] Parsifal (film)

CANALE 5

[illegible]

8,30 Il meglio di Buongiorno Italia
10 — I quattro monaci, film di C. L. Bragaglia, con P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, Macario (Italia, commedia).
12 — Sport: il grande tennis di Canale 5
14 — Campionato di basket professionisti Usa-Nba
15,30 [illegible]
16 — Franco e Ciccio sul sentiero di guerra, film di Marino Girolami, con F. Franchi e C. I[illegible]ssia (Italia, commedia)
18 — Hazzard (telefilm)
19 — Angeli volanti (telefilm)
20 — Gli eroi di Hogan (telefilm)
20,30 Sempre tre sempre infallibili (telefilm)
21,30 Le ragazze del secolo, film di George Cukor, con J. Lemmon, J. Holliday, P. Lawford (Usa 1954, commedia)
23,30 Sport: replica delle [illegible] dei [illegible]

[illegible] 2

[illegible] A2 Antiope
11 — Ministère du budget
11,20 Journal des sourds et des malentendants
12 — La verité est au fond de la marmite
12,30 Domus
12,45 A2 première [illegible] du journal
13,35 Domus
14,05 Pilotes. «Le planeur»
14,55 Les jours du stade
17,55 Recré A2
18,20 Carnets de l'aventure. «Si cela n'avait pas été l'Eve[illegible]»
18,55 Jeu: [illegible] chiffres et des [illegible]
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 C'est une bonne question
20 — Journal de l'A2 deuxième édition
20,35 Champ Elysées
21,40 Telefilm Il n'y a plus d'in[illegible]
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROM[illegible]

11,45 Follow me
12 — Ski alpin. Championnats de Suisse, dames et messieurs
12,45 Téléjournal
12,50 Il faut savoir
12,55 Ski nordique. Championnats du monde, 20 km messieurs
15,10 Cyclo-cross. Championnats du monde [illegible] - Ski nordique (15 km [illegible] biné messieurs)
16,20 Vision 2 (Voir ou revoir)
17,45 Téléjournal
17,50 L'antenne est à vous
18,10 La course autour du monde
19,10 A... comme animation
19,30 Téléjournal
20 — Loterie Suisse à numeros
20,10 La Casse, [illegible] film d'Henri Verneuil, avec J.-P. Belmondo, O. Sharif, [illegible] Hossein
22,15 Téléjournal
22,30 Sport (Hockey sur glace, Ski alpin)

Scomparsa la tradizione carnevalesca che accomunava le frazioni

Valgrisenche: nostalgico ricordo di danze al suono del Früstapot

Un tempo si ballava [illegible] stalla e le maschere giravano per i paesi - Festa a scuola

VALGRISENCHE — Non è rimasto più nulla dell'antica tradizione carnevalesca che accomunava le frazioni alte della Valgrisenche in una festa che durava diversi giorni. Il Carnevale in questa stretta Valle, il cui ultimo centro abitato è [illegible] piedi della diga [illegible] Beauregard, si ricordava solo per i bambini, neanche una quindicina, che lunedì faranno festa in classe.

C'è chi rammenta però l'allegria che sino al 1935 contagiava gli abitanti allora numerosi delle 23 frazioni alte, [illegible] Revers a Fornet (ora sommerse [illegible] nel bacino imbrifero). «Il Carnevale — afferma Anna Maria Bethaz, nota come Giuseppina, un'anziana signora, maestra elementare con 35 anni [illegible] insegnamento alle spalle, 21 [illegible] quali passati a Valgrisenche — quassù è sempre stato una festa in amicizia, una cosa di paese, quando gli abitanti erano 500 c'erano gruppi di 40-50 maschere che giravano a piedi [illegible] un villaggio all'altro».

«A tappe coprivano gli otto chilometri che con le vecchie strade dividevano Revers da Fornet — continua Giuseppina — giorno dopo giorno andavano nelle famiglie che offrivano loro dolci, frittelle e bugie, li invitavano a [illegible] nella stalla, che [illegible] sempre ordinata e pulita. C'era anche la tradizione di regalare uova [illegible] fare la «paciocada» (uova sbattute, vino e zucchero). Le maschere arrivavano [illegible] un cestino per le uova, la «paciocada» serviva a tirarsi su e a sopportare la fatica del cammino».

«Nelle stalle si ballava — aggiunge «Giuseppina» — al suono del «frustapot» (termine che sembra derivare [illegible] fusione del piemontese, frusta, con il patois, pot; ndr) che significa «consuma labbra» cioè l'armonica. Finita la diga, però, i giovani hanno lasciato la Valle e i festeggiamenti del Carnevale se ne sono andati con loro».

Da [illegible] che erano, gli abitanti dell'Alta Valgrisenche sono diventati 90, sparsi nelle diverse frazioni. Sono persone che si battono per tener viva una Valle, che rinunciano alle comodità della città perché attaccati al loro passato e fiduciosi nel futuro, l'ottimismo però nel cuore di alcuni si alterna allo scoraggiamento.

Camillo Boson, geometra, figlio [illegible] «Giuseppina» Bethaz è ritornato a Valgrisenche nel 1977, ha aperto [illegible] albergo in frazione Chez-Carral dove risiede solo lui con [illegible] famiglia: 5 persone, da allora si è dato da fare, ha aperto impianti di risalita, come consigliere comunale si è battuto perché la Valgrisenche diventi una stazione turistica di richiamo: «I risultati ci sono stati — afferma — ma manca [illegible] volontà [illegible] sostenere una politica che riporti la gente a vivere quassù».

Nell'ambito dello stesso Consiglio comunale, dei 14 componenti (il quindicesimo sarà nominato nella prossima seduta) [illegible] cinque abitano a Valgrisenche o nelle [illegible] frazioni, gli altri, compreso il nuovo sindaco (è il dottor Eugenio Bovard), lavorano e vivono altrove. «E' giusto mantenere una Valle a dimensione d'uomo — continua [illegible] —, ma noi siamo a dimensione «pigmeo», eppure per alcuni vale il detto «tout va bien madame la marquise» mentre in realtà le cose che vanno male [illegible] più [illegible] quelle che vanno bene e il paese muore». Il piano regolatore attualmente adottato dalla Regione e che interessa l'Alta Valgrisenche prevede un insediamento [illegible] 150 abitanti, ora sembra destinato a [illegible] ridotto a 300-350 persone, infatti l'amministrazione regionale avrebbe intenzione di stralciare [illegible] piano tutte le zone C, zone edificabili limitrofe [illegible] frazioni considerate pericolose a causa delle valanghe o di interesse paesaggistico.

«Sempre per motivi analoghi - continua Boson - è stato bocciato il progetto di un complesso residenziale di 22 alloggi. C'è chi sostiene che questi interventi, destinati [illegible] praticamente a chi avrebbe qui nella Valgrisenche solo [illegible] seconda casa, non sono particolarmente adatti a ridar vita [illegible] paese, ma non si può accettare questo discorso quando i nostri stessi amministratori sono i primi ad avere qui la seconda casa».

«La caduta delle valanghe — conclude Boson — che ci è costata la gravissima perdita del sindaco Luigi Bethaz ha fatto credere che nella nostra valle vi siano più rischi che altrove: non è vero. Era dal 1941 [illegible] cadevano valanghe [illegible] Miolet. Io credo ancora che sia possibile far rivivere la Valgrisenche, i posti da valorizzare non mancano, mancano però i soldi e la volontà politica. In fondo tutti hanno iniziato con poco, un albergo e un impianto dopo l'altro hanno creato le stazioni turistiche più famose».

Beatrice Mosca

L'incontro oggi al «Pistoni»

Tra Aosta e Ivrea «derby» con novità

Menabreaz giocherà [illegible] una nuova disposizione tattica - Due presidentesse a confronto

IVREA — Nemmeno un mese or sono (si era alle prime battute [illegible] girone di ritorno dell'Eccellenza) Ivrea cullava la speranza di vedere la propria squadra di calcio, creata dalla presidente manager Gianna Givone e tecnicamente preparata [illegible] mister Gori, terminare il campionato al primo posto: una riscossa dopo [illegible] anni di piatta anonimia che l'avevano piombata fra le compagini della Promozione.

Allora il trio di testa (Asti, Pro Vercelli e Novese) aveva 28 punti, appena quattro in più degli arancioni eporediesi. «A questo punto — si diceva — bastano un paio [illegible] incontri fortunati per essere in vetta». La squadra di Gori ha invece perso punti per strada (è stata anche vittima di iatture improvvise e immeritate in almeno due partite decisive, giocate molto dignitosamente) e ora il recupero (8 punti la dividono dall'Asti) è divenuto impossibile.

Oggi (quando è impegnata al Pistoni l'Ivrea ottiene l'anticipo di [illegible] giorno e inoltre domani [illegible] il «Gran Carnevale») [illegible] 15 si gioca un derby che [illegible] cercando di riconquistare il fascino perso [illegible] anni di separazione (quando Aosta e Ivrea giocavano in categorie differenti) e per [illegible] posizione in classifica delle due compagini.

All'andata, [illegible] Puchoz, prevalse la paura [illegible] perdere, quindi la noia: finì 0 a 0 per il tatticismo studiato negli allenamenti e a tavolino. Le marcature furono insistenti e quindi pochi i tiri in porta e le emozioni.

La partita mancò di agonismo, si perse fra le zolle del Puchoz perfino il ritorno di un «ex», prima amato e che si pensava inviso dalla [illegible] rossonera per essere passato fra le fila dei «cugini» di Ivrea: Barbero, per anni stopper e capitano dell'Aosta. Il giocatore non cercò rivincite sui suoi compagni di una volta.

«Ho visto un derby alla camomilla», disse in [illegible] Leo Guglielminotti, che stava per divenire ex-presidente e che ora, semplice socio, riconosce come un lungo momento [illegible] pausa dagli impegni [illegible] dirigente e tifoso giovi allo spirito.

Oggi con l'Ivrea che vuole vincere e con l'Aosta che, non volendo perdere, cercherà [illegible] rendersi pericolosa in prossimità della porta avversaria, la partita dovrebbe essere più valida. Cardellina, che ritrova Duò ma perde lo squalificato Di Guida, conferma Marrese in attacco, Coppo a centrocampo e Menabreaz con il numero 7, ma impegnato sulla linea mediana (per fare un esempio: una disposizione tattica adottata già dal Torino [illegible] Zaccarelli e dai tedeschi con Beckenbauer e Bonhof).

Cardellina, preso da parte il giovane Marrese, per aiutarlo a trovare il coraggio di [illegible] il tiro a rete e convincerlo a [illegible] sere meno altruista a qualche metro dalla conclusione, firmerebbe un pareggio ben giocato. «Un punto — dice — significherebbe per [illegible] salvezza al 75 per cento».

Ancora una nota. Oggi si stringeranno la [illegible] due giovani presidenti, due donne piacenti [illegible] quali è difficile non soffermarsi. «L'ho incontrata nella partita di andata — dice la signora Anna Maria Pugliatti parlando della collega e avversaria Gianna Givone —, ma allora alla guida dell'Aosta c'era ancora Guglielminotti. Io sarò in panchina, lei forse in tribuna.

Tenterò di convincerla a scendere sul campo. Forse non vorrà farlo per scaramanzia».

d. cr.

Pallavolo — Nel campionato interregionale di C2 la squadra del «Cral Cogne» ha sconfitto alla palestra Cuni le novaresi [illegible] «Sanmartinese» per 3 a 2.

Il 26° campionato comincerà domenica 7 marzo [illegible] campi della Valle

Pronto alla sfida della rebatta 50 squadre (9 di giovanissimi)

Cinque formazioni di «Veterani» - Variato il meccanismo per calcolare le medie individuali

AOSTA — Saranno esattamente 50 le formazioni che daranno vita al 26° campionato di Rebatta. Il numero [illegible] squadre iscritte aumenta di una unità rispetto allo scorso anno anche [illegible] la sezione di Charvensod si [illegible] un po' sfaldata ed è riuscita a presentare una sola compagine, in Seconda categoria.

Anche questo sarà, comunque, da considerare un anno record dal punto di vista della partecipazione, soprattutto se teniamo conto che saranno ben [illegible] le formazioni juniores, a dimostrazione del fatto che anche i giovani sono sempre più affascinati dalla Rebatta e dal momento [illegible] divertimento che rappresenta. Nel settore [illegible] giovanile, alle sezioni già presenti la passata stagione, si è aggiunta Pollein, mentre Gressan e Valpelline hanno presentato anche due formazioni «B».

Il campionato Veterani si presenta quest'anno molto interessante. Le squadre sono salite a [illegible] con l'aggiunta di Valpelline e della formazione «B» di Gressan. Tra l'altro c'è stata [illegible] gara tra le varie sezioni per ingaggiare altri giocatori e rinforzare le squadre: tra le fila di Gressan A si schiererà una vecchia conoscenza [illegible] del Fiolet, Pasquettaz di St-Christophe; nella squadra di Chevrot giocheranno Brun e Bianquin di Charvensod, rimasti «a piedi» nella loro sezione; ma anche Doues sembra abbia in serbo una carta vincente, e si parla, come suo giocatore, anche qui di [illegible] forte ex giocatore di Fiolet.

[illegible] prima categoria, invece, la defezione di Charvensod e di Jovencan (che si sono allineate [illegible] via in Seconda), ha leggermente privato [illegible] interesse il campionato. Le formazioni iscritte sono 5. E il titolo se lo giocheranno, verosimilmente, ancora le due squadre che hanno dato vita alle più belle partite [illegible] questi ultimi anni: Doues A e Gressan. Partecipa solo per beneficio di inventario Doues [illegible] mentre Ollomont rimane sempre temibile soprattutto in casa.

Si ripresenta, anche se con formazione rinnovata, Chevrot, e sarà interessante vedere se riuscirà a inserirsi nella lotta per la vittoria finale. L'ultimo titolo regionale per i «tsceuvrottoun» risale al 1975. Capitano [illegible] questa nuova formazione è Carlo Curtaz, «promosso» dalla seconda categoria; lascia invece i terreni di gioco dopo anni di ininterrotta attività Riccardo Borrine.

Bornaz vinse con [illegible] squadra di Chevrot cinque volte il campionato e ben 4 volte fece [illegible] il titolo individuale (nel 1968, e nel '73, '74, '78), la sua mancanza in squadra si farà certo sentire, ma il nuovo capitano ci ha confidato di essere fiducioso nella squadra e di sperare in [illegible] buon campionato. «No tserseren [illegible] itre de bon aversera de Doues e de Gressan», ha detto Carlo Curtaz.

Le ostilità (se così possiamo chiamarle) saranno aperte domenica 7 marzo quando è prevista la prima giornata di campionato. Dal punto di vista organizzativo, una sola grossa novità; è stato variato il meccanismo per calcolo, a fine campionato, delle medie individuali di ciascun giocatore. Ora [illegible] sarà più possibile nelle ultime partite «abbassare» la media. Il calcolo verrà fatto solo in base a una parte delle battute effettuate [illegible] corso della stagione.

c. r.

Organizzati dal G.S. «Godioz»

Bionaz: i campionati valdostani di fondo

BIONAZ — Sulle nevi di Bionaz, organizzati dal Gruppo Sportivo dei Vigili del fuoco Godioz di Aosta, si svolgono oggi i campionati individuali zonali (valdostani) di fondo. In gara atleti appartenenti alle categorie [illegible] juniores, aspiranti, maschili e femminili. La manifestazione è abbinata alla sesta edizione del Trofeo Abbrescia ed ex Vigili del fuoco scomparsi.

Domani sono invece in programma [illegible] staffette maschili e quelle femminili. In base ai risultati ottenuti in questa stagione il titolo femminile dovrebbe essere [illegible] questione privata tra Adriana Armand e Persida Favre, con [illegible] atlete dello S. C. Gran Paradiso in grado di recitare il [illegible] di [illegible]. Negli aspiranti il favorito d'obbligo è Idario Ottin, ma dovrà guardarsi [illegible] un gruppo [illegible] avversari che possono impensierirlo [illegible] vicino: Fulvio Bovet, Piero Borre e Leo Bérard hanno infatti i numeri per aspirare al podio.

Tra gli juniores di prima, Claudio Restano e Fabrizio Requedaz si contenderanno il successo [illegible] filo dei secondi. Negli juniores [illegible] seconda Giovanni Venturini si fa preferire per una certa continuità di rendimento anche [illegible] gli azzurri Armando Chentre e Armando Chanoire sono in possesso di doti sufficienti per ribaltare il risultato. Tra i seniores, infine, militari a parte, il più regolare finora è stato Ulrico Bieller, il quale potrebbe conquistare [illegible] titolo regionale anche se gli avversari [illegible] mancheranno di certo.

Se saranno in gara gli atleti del Centro Sportivo Esercito allora il risultato sarà completamente diverso: bisogna però ricordare che la partecipazione agli zonali è preclusa agli atleti Fisi che abbiano sino a 50 punti. Stamane le gare individuali iniziano alle 9.

Cervinia — Giovedì all'arrivo [illegible] funivia che collega Trockener-Steg alla vetta del Piccolo Cervino, inaugurata il giorno di Natale del 1979, è stato festeggiato il milionesimo passeggero. L'acquirente del biglietto n. 1.000.000 è stato uno [illegible] svedese.

Slalom gigante a cinque concorrenti

Courmayeur: domani il parallelissimo

COURMAYEUR — Domani si svolgerà il quarto «parallelissimo» organizzato dallo Sci Club Alaska [illegible] Milano con la partecipazione delle ditte Gaber, Spalding, Linea Sport, Look, Krups e la collaborazione tecnica delle funivie Val Veny e della segreteria provinciale Fic (Federazione cronometristi) di Aosta.

Si tratta di uno slalom gigante parallelo a cinque concorrenti a qualificazione diretta. Alle gare potranno prendere parte sino a 650 concorrenti divisi [illegible] sette categorie.

Una categoria maschile per i nati [illegible] '45 al '63; una categoria femminile; una categoria juniores (nati dal 1964 [illegible] 1967); la categoria ragazzi nati dal '68 al '71; la categoria cuccioli nati dal 1972; la categoria amatori-veterani nati fino al 1944. E' infine prevista una categoria per i classificati Fisi e i maestri.

Le iscrizioni si riceveranno fino a esaurimento dei pettorali disponibili anche presso le società Funivie Val Veny e Courmayeur.

La gara verrà effettuata sulla pista Altoporto e da oggi si sta provvedendo a batterla (è chiusa [illegible] pubblico). I percorsi avranno le seguenti caratteristiche: dislivello 140-150 metri e da 20 a 25 porte.

La partenza sarà simultanea per cinque concorrenti alla volta e sarà comandata da uno starter con apertura automatica dei cancelletti. La premiazione avverrà [illegible] Checrouit subito dopo la gara.

p. r.

Corso di nuoto per subacquei

AOSTA — Si inizia il 1° marzo un [illegible] federale di nuoto in apnea e con autorespiratore a aria organizzato dal centro attività subacquee della Valle d'Aosta.

Tre le lezioni settimanali: il lunedì dalle 20,30 alle 22,30 teoria alla sede del club di via Losan 15; il mercoledì e il venerdì dalle 19 alle 20 pratica nella piscina coperta di Pré-Saint-Didier.

Con una serie di assemblee dalla prossima settimana

Sindacato apre la vertenza sulla tutela della salute

Saranno denunciati i ritardi - Ancora aperto il «caso Comboniani»

ASTI — Con una fitta serie di assemblee dei [illegible] di tutte le strutture sanitarie della città prende il via la prossima settimana la «vertenza salute» con cui il sindacato Cgil, Cisl, Uil vuole mettere in primo piano i gravi problemi dell'assistenza.

I lavoratori discuteranno della ristrutturazione dei vari servizi: inizieranno con un'assemblea generale gli oltre ottocento dipendenti dell'ospedale; poi via via il dibattito si sposterà agli addetti dell'assistenza psichiatrica, ai dipendenti dell'ex Inam di via Orfanotrofio e infine ai servizi sanitari del Comune, che la legge di riforma sanitaria ha trasferito all'Usl.

Al termine della consultazione il sindacato Sanità Cgil, Cisl, Uil fisserà le forme di mobilitazione e ■ lotta che verranno messe ■ atto nelle prossime settimane.

Sul banco degli imputati ■ comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale a cui il sindacato presenta un lungo elenco di ritardi e di inadempienze e rimprovera d'aver lasciato sulla carta il progetto ■ fornire ■ malati un'assistenza migliore. Sui bilanci e i programmi della Sanità pesa ora la minaccia di tagli drastici previsti dalla legge finanziaria che imporranno rinunce e scelte difficili.

«Questo atteggiamento del governo è destinato a provocare non pochi problemi anche ad Asti — affermano i sindacati in un documento in cui illustrano le motivazioni dell'iniziativa —, *dove non sempre sono chiare le possibilità e le finalità dell'intervento dell'Usl».*

La decisione di dare il via alla vertenza sull'assistenza è stata adottata al termine di una riunione dei direttivi ■ Cgil, Cisl, Uil che ha fatto il punto sulle trattative con l'Usl che sembra arrivata ad un punto morto. Su alcuni problemi ricordano i sindacati, si discute ormai senza risultati da anni; è il caso dell'utilizzo dei «Comboniani», la grande struttura alla periferia della città acquistata per ospitare reparti dell'ospedale e che per ora è utilizzata per la scuola infermieri e l'emodialisi.

«Sono anni che mentre l'ospedale sta scoppiando per mancanza di spazi i "Comboniani" — ricordano Cgil, Cisl, Uil — *sono utilizzati al dieci per cento e non vi sono indicazioni precise e tempi certi sulla destinazione».* Sono aperti anche i problemi dei locali dell'ex Inam ■ via Orfanotrofio sui servizi [illegible] e [illegible]mici, l'organizzazione del lavoro.

«E' chiaro anche il tentativo ■ ospedalizzare molti interventi — conclude il documento sindacale — *prospettando ariolie per i settori come i consultori e gli ambulatori modelli organizzativi che si avvicinano alle divisioni degli ospedali».*

Domenico Quirico

"Vespa" investe una pensionata due feriti

VILLAFRANCA — Due feriti gravi in un incidente stradale sulla statale per Torino, in località Borgovecchio. Sono la pensionata Ludovica Sesia, 65 anni, residente ■ Borgovecchio, e [illegible] Fassio, ■ ■ anni, ■ Cantarana. Questi, a bordo della sua «Vespa», ha investito la donna che stava attraversando la strada.

Nell'urto entrambi sono caduti sull'asfalto, riportando contusioni, fratture e trauma cranico. Con un'autoambulanza sono [illegible] trasportati al Cto di Torino, [illegible] sono ricoverati con prognosi di venti giorni.

Inaugurati ieri in corso Alba e nel rione San Lazzaro

Aperti gli asili «solari»

I due complessi sono dotati di impianto di riscaldamento a pannelli

Asti. L'interno del nuovo asilo nido del rione San Lazzaro inaugurato ieri mattina (Foto Gíemme)

ASTI — Due nuovi asili nido sono stati inaugurati ieri mattina alla presenza di autorità locali e dell'assessore regionale all'Assistenza, Elettra Cernetti.

Le due costruzioni, che servono il nuovo quartiere di corso Alba e di San Lazzaro, sono state realizzate dalla Regione Piemonte e consegnate all'amministrazione comunale.

La principale caratteristica dei due edifici è rappresentata dall'impianto di riscaldamento a gas, integrato, per la prima volta in un edificio pubblico astigiano, con un impianto a collettori solari. Complessivamente la capienza dei due asili è di 350 posti. Salgono così a otto gli asili nido della città.

Nel suo intervento l'assessore regionale all'Assistenza, ha [illegible] che in [illegible] gli asili nido sono in numero adeguato e che in avvenire ■ interventi della Regione dovranno riguardare soprattutto il problema degli anziani e le case di riposo. v. ma.

Stasera e domani l'appuntamento con le sagre invernali

Crostoni e agnolottini le «armi» di Costigliole

ASTI — Questa sera e domani, per il Festival invernale delle Sagre delle Pro Loco è di turno nel «Cantinone» di piazza Alfieri la Pro ■ Costigliole. Gli agnolotti «fatti in casa», per assicurare la genuinità degli ingredienti, sono ■ piatto forte del menù [illegible] Pro Costigliolese, una delle più attive della provincia astigiana. Con il castello, l'enoteca, una serie di importanti ristoranti, una produzione in fatto di vino, carne, verdura di prim'ordine Costigliole ha tutti gli elementi per mantenere desta l'attenzione turistica.

Dodici cuochi e cuoche in questi giorni hanno preparato migliaia di piccoli agnolotti che saranno preceduti da crostoni di pane campagnolo con ■rdo rosato e cacciatorino nostrano all'aglio e barbera. E' un antipasto, specie i crostoni con lardo che un tempo avrebbero fatto storcere il ■so ai raffinati perché ritenuto troppo rustico. Era cibo dei contadini e dei carrettieri, oggi, invece, viene servito addirittura come antipasto.

Il piatto centrale è la rolata di coniglio ■ cipolline e carote al burro. Infine il classico «bonet», ■ è ben lontano e migliore dei comuni budini. Per chi intende farselo in casa pubblichiamo ■ ricetta di Pier Luigi Sacco Botto, il gran maestro di cucina di questo Festival delle Sagre. Un solo vino: la classica Barbera ■ stigliolese. Prezzo del menù, quello fisso di settemila lire più Iva.

Con quella di Costigliole sono dieci le Pro Loco che hanno, finora, preso parte alla Sagra invernale. Ne [illegible] ancora cinque per concluderla. Saranno di turno nelle prossime settimane Mongardino, Mombaldone, Montiglio, Rocchetta Tanaro e Viarigi. v. ma.

[illegible] bonet

Il profumo dei crostoni di pan campagnolo con lardo rosato e cacciatorino all'aglio e barbera, proposti da Costigliole, rende difficile il parlare dell'antico, celebrato bonet astigiano.

■ sbattano i tuorli di cinque [illegible] ■ uniscano sette cucchiai di zucchero, cinque amaretti sbriciolati, tre cucchiai di cioccolato in polvere, una piccola tazza di caffè, uno spruzzo di rum. Si montino a neve gli albumi delle uova che saranno uniti al resto con la scorza grattugiata di un limone e con mezzo litro di latte tiepido. Si faccia caramellare ■ po' di zucchero in uno stampo e quindi si versi tutto il composto, facendo cuocere a bagnomaria coperto per circa un'ora.

E' ottimo da servire sia caldo che freddo.

Pierluigi Sacco Botto

[illegible] tra vescovo e operai

ASTI — Il diritto al lavoro, il salario e lo sciopero, il ruolo del sindacato sono i temi dell'incontro tra il vescovo Franco Sibilla e gli operai che si svolgerà il 26 febbraio alla biblioteca consorziale. E' la seconda volta che il vescovo e i lavoratori discutono i problemi della provincia.

Lo scorso anno monsignor Sibilla, subito dopo aver preso possesso della diocesi, volle conoscere i problemi del mondo del lavoro direttamente da sindacalisti e operai. A fare da filo conduttore all'incontro sarà l'enciclica «Laborem exercens» con cui il Papa ha recentemente fissato le posizioni della Chiesa sulla questione operaia.

Asti — Monsignor Alberto Ablondi, vescovo di Livorno, parlerà lunedì 22 febbraio (ore 21) ■ salone dei padri Giuseppini sul tema: «La Chiesa italiana e le prospettive ■ Pace».

Sarà eletto domenica al posto ■ Caron

E' [illegible] Di Pasquale nuovo segretario pci

Enzo Di Pasquale

ASTI — Consultazioni, riunioni, dibattiti che da due settimane si sviluppano all'interno della federazione ■ partito comunista. In seguito al nuovo corso indicato da Berlinguer che aveva portato ■ dimissioni del segretario provinciale Claudio Caron, stanno per portare alla nomina ■ nuovo responsabile della segreteria.

Due i nomi ■ sono emersi durante le consultazioni, Luciano Nattino e Enzo Di Pasquale. Poiché l'impegno di Nattino, che è capogruppo ■ consiglio comunale, è tale da impedire di svolgere totalmente il lavoro ■ segretario del ■ astigiano, è scontato che il prescelto sarà Di Pasquale. A questa decisione pare sarà favorevole la stragrande maggioranza del ■ mitato federale.

L'annuncio ufficiale della nomina dovrebbe avvenire domenica durante una riunione del comitato federale.

Enzo Di Pasquale, 33 anni, maestro elementare, viene definito l'ideologo locale del partito. E' iscritto al pci da otto anni e proviene da un gruppo di giovani che avevano militato in un primo tempo nell'estrema sinistra. Attualmente è capogruppo comunista in consiglio provinciale.

E' stato per parecchi anni responsabile del settore fabbriche del pci, curando in particolar modo i rapporti tra il partito e le maestranze operaie nelle maggiori industrie dell'Astigiano. v. ma.

Confermati i provvedimenti dopo l'incontro con la Panini

Multa e squalifica del campo la Riccadonna tenta a Modena

ASTI — Il campo di gioco dell'Astiriccadonna è stato squalificato per una giornata e la società astigiana è stata multata di 200.000 lire per l'incidente occorso all'arbitro durante la partita Riccadonna-Panini di sabato scorso. Il direttore di gara nel rapporto alla Federazione ha segnalato di [illegible] colpito ripetutamente da sputi e da una moneta che gli ha procurato un ematoma al capo.

La Riccadonna ricorrerà [illegible] gli organi [illegible] per ottenere una sospensione della squalifica, in attesa che venga presentata una memoria difensiva (secondo i dirigenti astigiani infatti gli arbitri hanno «falsato» il clima della partita).

«Con l'arbitro costretto per mancanza di spazio ad arbitrare a due metri dalle tribune — ha detto il presidente — si corrono di questi rischi. E noi non vogliamo più essere esposti alle "rappresaglie" federali perché l'impianto è inadeguato e neppure più pagare multe per le strutture carenti». Ma oltre ai problemi di strutture resta comunque aperta la questione all'«educazione» del pubblico.

Alla prossima partita casalinga della Riccadonna: impegnata oggi pomeriggio nella difficile [illegible] di Modena contro l'Edilcuoghi, verranno presi dei provvedimenti. Non più lattine o bottigliette di bibite vendute al pubblico e un «cordone» ■ polizia di fronte alle tribune per individuare e denunciare immediatamente chi getterà oggetti in campo.

Da un punto di vista più strettamente tecnico la partita ■ i modenesi che sono quarti in classifica ricalca a grandi linee la partita con la Panini, con il vantaggio che l'Edilcuoghi non è certo per tecnica e valore dei singoli la [illegible]. f. c.

[illegible] si gioca la salita in C1

ASTI — Il campionato di pallacanestro di serie C2 è ad una svolta almeno per quanto riguarda la Perlino che questa sera ad Alba contro il Giornalino si gioca la promozione. La formazione astigiana deve vincere assolutamente per non perdere contatto dall'Arese (secondo in classifica) che verrà a giocare ad Asti la settimana successiva e per eliminare nel contempo proprio la formazione langarola dalla corsa per la piazza d'onore in graduatoria, che vale la promozione automatica in serie C1 senza dover fare ricorso agli spareggi fra le terze classificate di tutti i gironi.

Un altro incontro interessante lo giocherà domenica al Palazzetto (ore 17,30) l'Astense contro il Gallarate. (f. c.)

Oggi campionato corsa campestre

PORTACOMARO — Si svolgerà oggi (ore 16 la partenza) la prova unica del campionato provinciale di corsa campestre 1982 ■ via tutti i migliori specialisti della provincia: l'unica incertezza è legata alla presenza di Matteo Avalaneo della Perosino Mobili impegnato il giorno successivo nella «Marcia Internazionale del Campaccio». Tra i favoriti Montersino (Perosino) nella categoria veterani, Caffarelli (Olf) negli juniores, Vacchetta (Unimorando) fra gli allievi, Cipolla (Brancaleone), Dus e Raviola (Vittorio Alfieri), Costa e Malerba (Rabino), Ta[illegible] (Canelli) (f. c.)

TACCUINO ASTIGIANO

ALLE TV PRIVATE

GRP

20,35 Il giorno della violenza: criminale termina la sua carriera in un estremo tentativo di salvezza

23,30 Il diavolo che uccide così: giovane accetta una missione spionistica per [illegible] i documenti di passaggio a Berlino Ovest (1959)

TELECITY

20,30 Ombre rosse: la celeberrima storia di una carovana che attraversa il deserto tra mille pericoli (1939)

23 — Classe mista: avventure erotiche tra i banchi di un liceo (1976)

TELECUPOLE

20,30 Il cadavere vivente: uomo creduto da tutti morto torna improvvisamente

22 — Come svaligiammo la Banca d'Italia: la celebre sgangherata coppia Franchi e Ingrassia, alle prese con le finanze di Stato (1966)

STUDIO [illegible]

20,50 Ancora dollari per i Mac Gregor: i noti fratelli del West, impegnati in un'altra pericolosa impresa (1966)

ASTI

LUX: L'amante di Lady Chatterley (1981, drammatico).
POLITEAMA: Fracchia la belva umana (1981, comico).
SALONE: 1997, fuga da New York (1981, drammatico).
SPLENDOR: Quella viziosa di mia moglie (1981, erotico).
VITTORIA: La pazza storia del mondo, Brooks (1981, comico).
D. BOSCO: Il cavaliere elettrico, Pollack (1979, drammatico).

CANELLI

BALBO: Chi trova un amico trova un tesoro (1981, comico).
RAGNO D'ORO: Innamorato pazzo (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Moglie supersexy (1980, erotico).

NIZZA

AURORA: Pornoshow a Montecarlo (1981, erotico).
LUX: La porno adescatrice (1981, erotico).
SOCIALE: Innamorato pazzo (1981, commedia).
VERDI: Moglie in bianco, l'amante al pepe (1981, comico).

SAN DAMIANO

LUX: Moglie in vacanza l'amante in città (1981, commedia).
SPLENDOR: La liceale nella classe dei ripetenti (1979, commedia).
CRISTALLO: Red e Toby nemiciamici, Disney (1981, cartoni animati).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturna: Santa Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Sacco, piazza Am[illegible] d'Aosta 5.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Dova-Boschi, via Pio Corsi 44.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345; [illegible] (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.66.21; Polizia Stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili Asti 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, piazza [illegible] 52.606.

Primo intervento (perfettamente riuscito) all'ospedale S. Croce di Cuneo

Come guarire le fratture ossee senza chirurgia e ingessature

Cuneo. Antonio Caranta muove i primi passi (Telefoto)

CUNEO — Caduto mentre sciava, si è fratturato una gamba: ricoverato all'ospedale S. Croce, è stato sottoposto a un intervento del tutto particolare e rivoluzionario e già ieri, senza ingessatura, ha potuto alzarsi dal letto e muovere i primi passi da solo.

Antonio Caranta, un giovane cuneese, è stato il primo paziente al quale l'équipe medica di ortopedia e traumatologia diretta dal primario Arrigo Bignardi ha applicato la tecnica e l'apparecchiatura inventate dal sovietico Gavril Abramovich Ilizarov, direttore dell'istituto di ortopedia e traumatologia di Kurgan, Siberia meridionale.

Il celebre medico sovietico — che curò e guarì in brevissimo tempo lo scalatore Carlo Mauri dopo un grave incidente di montagna — ha inventato un fissatore esterno, sull'introduzione nell'osso di fili di acciaio incrociati e anelli, senza la necessità dell'intervento chirurgico e senza successiva ingessatura.

Il primario di ortopedia del S.Croce — che ha studiato a lungo le tecniche di Ilizarov — e la sua équipe di traumatologi non trovando in commercio l'apparecchio-fissatore, lo hanno costruito direttamente, avvalendosi della preziosa collaborazione del titolare dell'officina meccanica Pavan.

«*Con questo nuovo, rivoluzionario sistema* — spiega il dottor Bignardi — *è possibile evitare l'intervento chirurgico in tutte quelle fratture in cui fino a oggi era indispensabile, permettendo al paziente l'immediata mobilità dell'arto leso e una più rapida consolidazione della frattura*».

Nel caso del primo paziente trattato con la nuovissima tecnica, le lastre hanno rivelato fratture multiple alla gamba sinistra. Il dott. Bignardi e i suoi collaboratori hanno appena ultimato con l'artigiano Pavan (padre dell'ex giocatore del Cuneo vittima, appunto, di fratture agli arti, la costruzione del «fissatore» Ilizarov.

Giorgio Ravasi

Protezione animali

silvestre Contagio per massacro?

TORINO — «La magistratura dovrà riaprire l'inchiesta sulla vicenda delle volpi colpite da rabbia. Già otto mesi fa denunciammo che quegli esemplari furono deliberatamente contagiati per giustificare l'apertura di un massacro di volpi, cani e gatti».

Lo ha dichiarato ieri il presidente della Protezione animali, avv. Silvano Traisci, dopo la scoperta fatta dai ricercatori dell'istituto zooprofilattico di Torino, e poi confermata — dopo mesi di ulteriori ricerche — anche da altri istituti, sui falsi casi di rabbia nel Cuneese, che scatenarono nel maggio dell'81 una vasta campagna profilattica.

Pochi giorni scorsi è emerso che si trattava di falsa rabbia. Qualcuno aveva inoculato vaccino antirabbico per cani a delle volpi. Gli esami su questi animali avevano dato risultato positivo.

«Chiediamo che la giunta regionale — precisa Traisci — revochi il decreto di abbattimento in massa delle volpi. Ora è dimostrato che la rabbia in Piemonte non è mai esistita». (g. d.)

Nel pomeriggio la presentazione ufficiale della corsa ciclistica

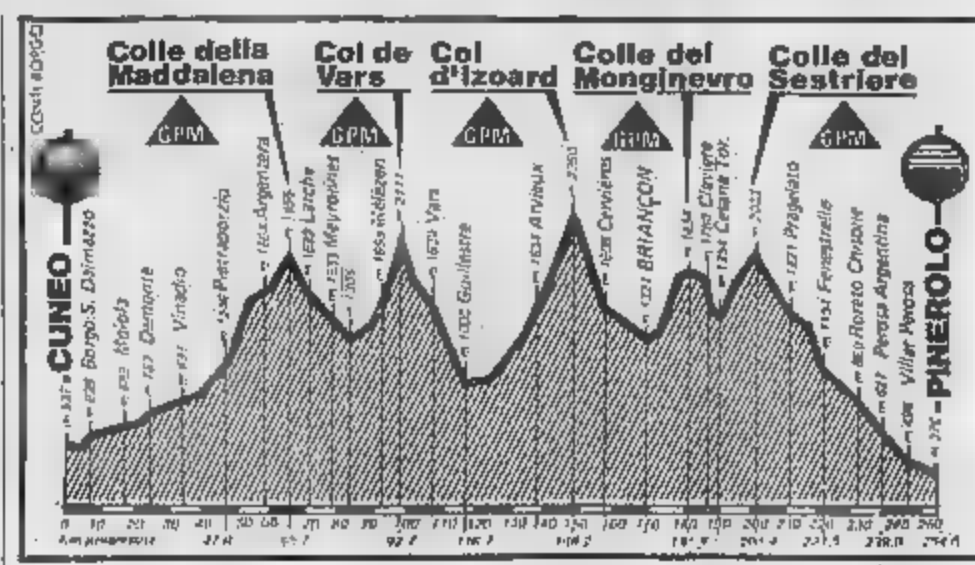
E oggi finalmente sapremo se il Giro fa tappa a Cuneo

Quasi raggiunto l'accordo tra Torriani e il Comune? - Prende consistenza l'ipotesi di un traguardo a Valdieri, con partenza il giorno successivo dal capoluogo verso Pinerolo

INVIATO SPECIALE

CUNEO — *La «vicenda Giro», che ha subito entusiasmato gli sportivi della «Granda», è all'epilogo: oggi pomeriggio Vincenzo Torriani presenterà ufficialmente il tracciato della competizione ciclistica e finalmente si saprà se la corsa farà tappa a Cuneo.*

Dopo l'incontro di Torriani con alcuni amministratori locali, martedì della scorsa settimana, che si era concluso senza un sì definitivo, ieri ci sarebbe stato un contatto telefonico tra lo stesso «patron» del Giro e il sindaco di Cuneo, Guido Bonino: i due non avrebbero comunque parlato di soldi (il nodo, com'è noto, è soprattutto economico), dandosi solo appuntamento per uno dei prossimi giorni, con la certezza di risolvere tutti i problemi.

Nella difficile ricerca del denaro per ospitare una tappa del Giro — sarebbe, tra l'altro, la celebre Cuneo-Pinerolo «coppiana» — un passo avanti decisivo potrebbe essere rappresentato dall'impegno delle Terme di Valdieri, che si affiancherebbero a Comune, Provincia, Cassa di Risparmio e alcune associazioni di categoria.

La cartina altimetrica della Cuneo-Pinerolo, tappa «coppiana» del '49, disputata anche nel '64

Agostino Bonetto, titolare del Terme, spiega: «Noi siamo disposti a fare un sacrificio economico in cambio dell'arrivo a Valdieri della tappa del giorno precedente alla Cuneo-Pinerolo».

La cifra sulla quale si dovrebbe raggiungere l'accordo con Torriani si aggirerebbe sui 30 milioni, ben inferiore, sembra, alle richieste iniziali.

«Ciò che appare sempre più chiaro — *spiega Lorenzo Tealdi, organizzatore del Giro ciclistico delle valli cuneesi* — è che la Cuneo-Pinerolo è una tappa "d'obbligo" per Torriani, voluta dal "patron" per fare una grande corsa. Forse gli è stata anche chiesta dal francese Hinault, deciso a rinverdire il mito di Coppi». *Pure la società del campione transalpino avrebbe molto da guadagnare da una frazione che si corre in parte in terra francese.*

Mettendo tutto nel calderone, ci si accorge che il Giro a Cuneo dovrebbe fatto, malgrado i di questa immediata vigilia. L'assessore comunale allo sport, Sergio Giraudo, getta acqua sul fuoco dell'entusiasmo: «Attendiamo conferme — dice — posso assicurare però che non lasceremo nulla d'intentato».

Giuseppe Grosso

A cinque giorni dall'assassinio del giovane nomade

Una folla di zingari manifesta davanti al carcere di Saluzzo

Sarebbe stato identificato il detenuto autore del mortale ferimento

SALUZZO — Avrebbe un volto l'assassino del detenuto Silvio De Colombi, anni, ucciso domenica sera nel carcere della Castiglia. Secondo le indagini del procuratore della Repubblica di Saluzzo, dott. Aldo Ignesti, a ferire mortalmente il De Colombi sarebbe stato Lucio Cerioli, 33 anni, residente a Cremona, condannato per tentato omicidio, rapina e altri reati: avrebbe riacquistato la libertà nel 1988.

L'aggressione di Cerioli al De Colombi — ferito in più parti del corpo con profonde pugnalate — sarebbe avvenuta in una cella: qui fra i due era scoppiato un violento litigio (sembra dovuto a futili motivi) culminato con il grave ferimento del giovane nomade. Soccorso da altri detenuti che avevano subito avvisato il personale di custodia, Silvio De Colombi, dopo una corsa in ambulanza all'ospedale cittadino, era stato trasportato alle Molinette di Torino dove è però morto poco dopo il ricovero.

Da quanto si è potuto apprendere, l'ordine di cattura spiccato dal dott. Ignesti nei confronti del Cerioli ha seguito di poche ore il mortale ferimento, ma è stato taciuto in questi cinque giorni per consentire l'approfondimento delle indagini nel carcere.

Intanto ieri, nel pomeriggio, circa duecento zingari si sono radunati davanti al carcere della Castiglia per protestare pacificamente contro la violenza nelle carceri. La manifestazione, organizzata dalla comunità dei sinti piemontesi, è stata un modo per ricordare Silvio De Colombi (i cui fratelli erano presenti) e per chiedere che venga fatta piena luce sul suo assassinio. Su uno striscione gli zingari hanno scritto: «*Silvio è stato ucciso: perché?*». a. ge.

Svaligiata nella notte gioielleria di Canale

CANALE D'ALBA — *I ladri hanno svaligiato l'altra notte la gioielleria-orologeria di Claudio Pasquero, conosciuta come «Oreficeria Pasquè», sita sotto i portici della centralissima via Roma. Il danno, ancora in via di accertamento, è piuttosto ingente e supera i 15 milioni.*

L'altra sera a Canale si è festeggiato il Carnevale e per quasi tutta la notte c'è stato un via vai di gente per le vie del paese. Nonostante ciò i malviventi hanno potuto lavorare con la fiamma ossidrica, praticare un grosso buco nella serranda, un lavoro che ha richiesto certamente del tempo. g. f.

Quattro consiglieri regionali visitano il supercarcere

— Una delegazione del Consiglio regionale ha visitato l'altro ieri il supercarcere di Cerialdo. Ne facevano parte Corrado Montefalchesi pdup, Giuseppe Kohardo della sinistra indipendente, Mario Bruciamacchie e Primo Ferro comunisti.

La delegazione si è intrattenuta a lungo con un gruppo di detenuti — una decina — che, terrorizzati per gli episodi di violenza che accadono sempre più frequentemente a Cerialdo, hanno chiesto di vivere isolati sia dai politici che dai comuni più violenti e pericolosi.

RAPPRESENTATIVA - Positivo esordio dei «magnifici 18» in vista del trofeo Barassi

Tripletta di Bongiovanni all'Ivrea

Il risultato finale è stato fissato sul 3-1 - Buona prova dei giocatori di Bra, Fossanese e Saviglianese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La «nazionale» piemontese ha vinto alla grande con una tripletta di Claudio Bongiovanni (Bra) che pare sia finalmente tornato ai rendimenti dello scorso anno. L'Ivrea, non certo a ranghi completi, ha usufruito di un calcio di rigore, parato in tuffo da Paolo Bosso (Acqui) e ha segnato il gol della bandiera con Franco Casciani, che ha superato Dario Urban con un buon diagonale.

«*All'appello è mancato Ezio Cavaglià del Carmagnola* — mister Dino Raviola — *che, proprio in questi giorni, si è ammalato. Avrei voluto vederlo all'opera con la "rosa" al completo*».

Dino Raviola ha fatto giocare tutti i «magnifici» che sono arrivati al «Pistoni» di Ivrea dalle più disparate città del Piemonte. È una buona squadra quella che ha «la-rato» contro l'Ivrea, ma non irresistibile. Il centrocampo manca di un uomo-guida e le azioni sono state molto spesso farraginose, lente, prive di mordente.

Vediamo subito i gol. Al 4' Antonio Capistrano (Bra) galoppa sulla fascia destra e lancia al centro area un preciso pallone per la testa di Bongiovanni che non ha difficoltà a superare Berto e portare in vantaggio la rappresentativa. La difesa dell'Ivrea è incredibilmente ferma.

Raddoppio al 16': Domenico Barello (Acqui) allunga per Pasquale Garripoli (Verbania) che lancia ancora Bongiovanni. La punta del Bra insacca al volo fra lo stupore degli eporediesi.

Al 30' l'Ivrea ha la possibilità d'accorciare le distanze: Sandro Gasparini (Matti) atterra Casciani e l'arbitro Parisi decreta la massima punizione. S'incarica del tiro Ferraris, ma Bosso è bravo ad intuire la traiettoria del pallone e bloccare in due tempi.

Rinfrancati e *super-caricati* i giovani della «nazionale» piemontese tornano alla carica. La terza rete arriva al 55': Felice Maresca (Bra) porge una palla d'oro per il compagno di squadra. Bongiovanni scatta lungo la fascia destra, scavalca Berto in uscita e mette la palla nel sacco.

Claudio Bongiovanni (Bra)

Il gol della bandiera dei padroni di casa arriva al 67': Casciani è bravo a recuperare un pallone mal difeso da Mo e a battere Dario Urban (Moncalieri) nell'unico corridoio aperto della porta.

Nel primo tempo ottima la prova di Luciano Facelli (Oleggio), un terzino di classe che spesso e volentieri lo si vede a dar man forte al reparto d'attacco, del solito Giuseppe Ricciardi (Moncalieri), Felice Maresca (Bra); il to lottatore e Antonio Capistrano (Bra).

Nella ripresa Beppe Origlia (Fossanese), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario Pirrone (Valenzana) e Roberto Porrini (Verbania) hanno dato un po' d'ordine e intesa fra il centrocampo e il settore d'attacco.

Nessuna illusione, comunque. Il «*Barassi*» è ancora un sogno lontano per il Piemonte. «*Domenica 4 aprile* — dice Dino Raviola — *giocheremo contro la Calabria. Martedì la nostra squadra s'incontrerà con la vincente di Emilia-Friuli, poi giovedì 8 giocheremo contro gli Abruzzi*». Un turno di «fuoco» e poche speranze per il Piemonte.

Florenzo Panero

Gigante e speciale internazionali a Viola St-Grée

CUNEO — Anche Daniela Zini, neo campionessa italiana negli slalom, parteciperà alle gare internazionali Fis in programma lunedì e martedì sulle nevi di Viola St-Grée. Si disputeranno un «gigante» e uno «speciale», per la sesta coppa «St-Grée». Al via ci saranno atlete norvegesi, svizzere, francesi e sovietiche, con la squadra azzurra al completo.

Oltre a questa manifestazione, si disputa domani a Limonetto la finale zonale del trofeo delle Regioni, slalom gigante

MANIFESTAZIONI E SFILATE DI CARRI IN MOLTI CENTRI DELLA PROVINCIA

«Esplode» il Carnevale dei monregalesi Omaggio [illegible] Arlecchino alla Bela e al Moro

Mondovì. Il Moro e la Bela sfilano per le vie della città; a destra, Arlecchino con le sue damigelle (Telefoto)

MONDOVI' — L'Arlecchino di Bergamo, accompagnato da [illegible] trentina di altre maschere lombarde [illegible] venete, ha ufficialmente aperto [illegible] «Carlevè 'd Mondui 1982» sfilando per le vie del centro storico nel pomeriggio [illegible] giovedì grasso.

«Il gemellaggio tra la nostra maschera, il Moro, e l'Arlecchino [illegible] Bergamo è sicuramente l'elemento [illegible] maggior spicco di questa edizione del Carnevale — spiega il presidente [illegible] comitato organizzatore, Mario Prette — ed [illegible] una riconferma dell'importanza che il nostro Carnevale ha [illegible] solo a livello provinciale. Arlecchino ed altre trenta persone rimarranno in città anche per [illegible] sfilata dei carri allegorici in programma domenica pomeriggio».

La prima sfilata dei carri si svolgerà domani alle 14 e verrà aperta, come vuole [illegible] tradizione, dal Moro e dalla Bela Monregaleisa scortati [illegible] armigeri e riveriti da menestrelli [illegible] damigelle. In coda poi i carri allegorici ed i gruppi mascherati allestiti quest'anno [illegible] un tema libero e non più su un argomento specifico come era accaduto nelle passate edizioni.

Hanno già annunciato la loro partecipazione con carri le Pro Loco dei comuni di Castellino Tanaro, Mombasilio, dei quartieri Rinchiuso, Borgo Aragno, Sant'Anna Avagnina oltre alla scuola materna [illegible] Mondovì piazza, alla colonia agricola del Belia, i bar Grandangolo [illegible] Texaco, [illegible] gruppo Gamma [illegible] e lo Sporting Club Privée di Lurisia.

Fuori concorso la Pro Loco di San Michele Mondovì, [illegible] sfilerà con un maestoso [illegible] ed un centinaio [illegible] maschere ispirate [illegible] Carnevale di Rio. Le due ultime edizioni [illegible] concorso indetto dal comitato promotore del Carnevale per il «Carro più originale e attinente al tema ispiratore» sono state vinte proprio dalla Pro Loco di San Michele con i loro «Goldrake» e «Le caravelle di Cristoforo Colombo».

Il percorso delle sfilate sarà lo stesso degli anni passati. Domani i Carri e i gruppi mascherati partiranno da corso Europa e attraverso via Rinchiuso e corso Statuto arriveranno in piazza Monteregale. Martedì la sfilata conclusiva con percorso ridotto: Piazza Ardua, viale Vittorio Veneto, via Rinchiuso, corso Statuto e piazza Ellero, dove la giuria di «esperti» consegnerà i premi [illegible] vincitori del concorso. Da giovedì sera intanto proseguono i veglioni alla Cà [illegible] Moro. Il padiglione appositamente allestito in piazza Ellero che ospita ogni sera gruppi folkloristici, complessi.

Le manifestazioni si concluderanno con il veglione [illegible] chiusura del Carlevè 'd Mundui martedì grasso. Come contorno agli spettacoli il «festival gastronomico» con cene basate sulla tipica cucina piemontese [illegible] in 5 ristoranti di Mondovì [illegible] dintorni. Questa sera sarà [illegible] volte del Borgo, domenica di Dolla, santuario di Vicoforte e martedì del «Tre [illegible] d'oro». g. m.

Festa dei bambini domani [illegible] Fossano

FOSSANO — *Giovanni Giuliano, commerciante della frazione Maddalene, e Bianca Caula in Bosio, titolare, con il marito, di una panetteria in via Cavour, sono «monarca» e «monarchessa» del Carnevale [illegible] bambini edizione 1982. Ancora una volta le festività carnevalesche fossanesi sono dedicate esclusivamente ai più piccoli. «Gli adulti — conferma il presidente dell'Ente manifestazioni, Pier Giorgio Trigari — avranno momenti tutti per loro, [illegible] i veri protagonisti saranno i ragazzi».*

Oltre 20 carri allegorici, [illegible] rappresentanze di borghi e frazioni, sfileranno domani [illegible] martedì per le vie cittadine. Saranno dedicati [illegible] momenti passati della vita fossanese e a una bonaria satira di quanto avviene ai giorni nostri.

Quest'anno il Carnevale [illegible] perera le mura cittadine in quanto hanno assicurato la loro presenza anche i bambini dei vicini comuni [illegible] Genola e Salmour.

Domani [illegible] sfilata, che sarà aperta dalla [illegible] il monarca e [illegible] monarchessa, interesserà la parte alta della città; il martedì i carri sfileranno nel borgo San Antonio e nel borgo San Bernardo. Per la prima volta i bambini avranno anche un intero pomeriggio, quello di lunedì, a loro disposizione, per una grande festa in maschera.

«Anche [illegible] la nostra è festa per i ragazzi — conclude Pier Giorgio Trigari — abbiamo voluto interessare più gli adulti. Infatti gli "Amis 'd Fusan" hanno allestito carri dai quali [illegible] distribuiti gratuitamente panini e bevande a tutti gli spettatori. Sempre per gli adulti, nel cortile dell'ex convitto civico, [illegible] in funzione una tipica "piola"; è in via di allestimento un padiglione [illegible] che rimarrà in funzione da domani a martedì». a. c.

Dragonetta è la regina di Dronero

[illegible] — Ritorna quest'anno il «Gran carnevale» dronerese con sfilate di carri allegorici, gruppi mascherati, majorettes. La tradizionale manifestazione è organizzata dal comitato festeggiamenti del Comune in collaborazione con i commercianti. Dragonetta, la regina del Carnevale, è impersonata dalla giovane impiegata Laura Galliano: l'odontotecnico ventiquattreenne Fausto Borgogno veste i panni di re Dragonetto. Come di consueto, [illegible] ciambellano della manifestazione è Giovanni Pellegrino, in arte Gioanin Pajatunga, 75 anni, fonte inesauribile di battute irriverenti e simpatiche barzellette.

Domani e martedì il «clou» della manifestazione, con la sfilata nelle vie della città dei carri, gruppi mascherati e bande musicali. (z. fe.)

SALUZZO — Grande sfilata dei carri allegorici attraverso le strade della città domani pomeriggio con partenza da corso 4 novembre e conclusione in Borgo San Martino. [illegible] aprire il corteo mascherato saranno la Castellana (Raffaella Barbero) e Ciaferlin (Elio Scarafia) [illegible] il loro seguito. (s. pe.)

ALBA — Per il «Carlevè beneic» della Famija albeisa, domani mattina alle ore 10 e al pomeriggio alle 14,30, le maschere Lasagnon e Ciulaberlet con le Malote rendono visita agli ospiti degli istituti assistenziali.

BORGO SAN DALMAZZO — Ritorna dopo il notevole successo riscosso lo scorso anno, il «Carnevale dei rioni» in cui saranno protagonisti i quartieri della città (Sant'Anna, San Bernardo, San Magno, San Rocco, Beguda, Madonna Bruna e le parrocchie di Gesù Lavoratore e S. Dalmazzo), ognuno con un proprio [illegible] allegorico. I «Talegorge» saranno le maschere ufficiali della manifestazione che prevede due sfilate: una domani, l'altra martedì 23 febbraio.

MOSTRE E ARTISTI

a cura [illegible] Claudia [illegible]

Cuneo — Presso il circolo culturale Dotto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, si è inaugurata [illegible] mostra personale di Raimondo (Barba di rame), con una carrellata di dipinti e disegni. Barba di rame è nato a Dolceacqua, ha lavorato come affreschista in molti palazzi della Riviera e Costa Azzurra. Dopo tali esperienze entra nello studio di Achille Beltrame, dove può completare la sua formazione artistica. Raimondo [illegible] pittore autentico, [illegible] autentica [illegible] selvaggia è la sua terra ed i suoi figli, che lui interpreta con decisione ed essenzialità d'espressione. La mostra resta aperta al pubblico fino al 23 febbraio prossimo.

Cuneo — Al Centro d'arte e cultura in via Vittorio Amedeo 8, resta aperta fino al 28 febbraio: una splendida mostra di Pierluigi Romani, nativo di Lucca, insegnante presso l'Istituto d'arte. Dal 1955 [illegible] dedica [illegible] pittura ed alla grafica [illegible] una nutrita schiera di mostre prestigiose [illegible] spalle. Una pittura moderna, costruita col segno [illegible] nel colore opalescente e fantastico, tanto che ogni composizione si sdoppia e sovrappone in una sorta [illegible] giochi effetto [illegible] attanagliano la fantasia. Molteplici i soggetti dagli studi di fiori in slanciati mazzi [illegible] fantomatiche città dalle mille sfaccettature e nature morte emozionanti.

Mondovì — Alla saletta d'arte La Meridiana, in piazza San Pietro 1, espone fino alla fine del mese Renzo Brunetto, che vive e lavora a Borgo San Dalmazzo. Brunetto è [illegible] prevalenza pittore di paesaggio, legato alla classica paesaggistica piemontese, con vibrazioni personali che avvalorano luci e atmosfere spesso di «casa» che [illegible] ancor più gradevoli i suoi lavori.

Mondovì — Al Pelo dij Porti Sovran è appena terminata la mostra di Gianni Bava, un giovane artista monregalese alla sua prima personale. Gianni Bava ha iniziato una serie di personali dedicate a giovani artisti già presentati in collettiva dagli Amici di Piazza nel dicembre scorso, che indubbiamente si staccano dalla consuetudine artistica locale. Fantasia e immaginazione si fondono a tecniche grafiche raffinate, dove nello sfondo di città fantomatiche e futuristiche l'uomo tende [illegible] sentirsi isolato, alienato da una civiltà consumistica che lo «ingabbia» in rigidi confini.

Cuneo — La galleria Etruria, in corso Dante 32, propone il sintetismo e realismo fantastico nelle opere [illegible] Giovanni Mattio. Artista serio [illegible] preparato, apprezzisce il «reale» con toni corposi e vivaci e rende essenziale il suo coerente discorrere con segni decisi, [illegible] volte abbozzati o sospesi, che sottintendono un bagaglio preparatorio anche culturalmente non indifferente. Mattio [illegible] dubbio uno delle [illegible] giovani più interessanti.

[illegible] Presso la Sala Rosa in via Umberto 1, sta per concludersi il 21 febbraio una eccezionale mostra [illegible] Ray — l'immagine fotografica —, con preziosi materiali dell'archivio delle arti contemporanee [illegible] della Biennale di Venezia. Un avvenimento certamente di rilievo, organizzato dal Centro culturale polifunzionale della città, che merita anche se in ritardo un momento [illegible] attenzione. Man Ray, californiano d'origine, sceglie l'Europa per le sue ricerche artistiche ed in particolare Parigi, dove [illegible] nel 1976. La mostra comprende molto [illegible] suo lavoro e testimonia il punto di partenza pittorico e poi fotografico prima per mestiere e poi la grande [illegible] creazione slegata addirittura dal mezzo tecnico.

SUGLI SCHERMI DELLA GRANDA

CUNEO
CORSO: Bollenti spiriti, di G. Capitani (1981, commedia brillante).
FIAMMA: I fichissimi, di Carlo Vanzina (1981, commedia brillante).
ITALIA: [illegible] (1980, [illegible]).
NAZIONALE: Culo e camicia di P. Festa Campanile (1981, [illegible] brillante).
LANTERI: Super Bunny in orbita (cartoni animati).

[illegible]
CORINO: I fichissimi, di [illegible] Vanzina (1981, commedia brillante).
EDEN: Chi trova un amico trova un tesoro, con Bud Spencer (1981, brillante).

BENE VAGIENNA
ALLODI: Due super piedi quasi piatti (1980, avventuroso)

BORGO [illegible] DALMAZZO
MODERNO: Tarzan l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso).
DON BOSCO: Una vacanza bestiale.

BOVES
NUOVO: Il dottor Stranamore, di Kubrick, con Peter Sellers (1981, riedizione).

[illegible]
IMPERO: Delitto [illegible] ristorante cinese, di Sergio Corbucci, con Tomas Milian (1981, comico-avventuroso).
[illegible]LITEAMA: Il marchese [illegible], di Monicelli (1981, commedia brillante).
VITTORIA: Nudo di donna, di Nino Manfredi (1980, commedia brillante).

BUSCA'
LUX: spettacolo teatrale in piemontese.

CARAGLIO
SPLENDOR: Tracce [illegible] una coppa di champagne.

CEVA
DORIA: Uno contro l'altro praticamente amici, di Bruno Corbucci, con Tomas Milian e Renato Pozzetto.

CHERASCO
GALATERI: Speed [illegible] (1980, [illegible] venturoso).

CORTEMILIA
NUOVO: L'uomo [illegible] confine, con Charles Bronson (1980, avventuroso).

[illegible]
[illegible] La dottoressa preferisce i marinai, con Renzo Montagnani e Alvaro Vitali (1981, [illegible] brillante).

[illegible]
IRIS: Fort Bronx, di Butler (1980, avventuroso).

FOSSANO
[illegible] Le co[illegible] di Rose, [illegible] Pacicelli (1981, drammatico).
IRIDE: La soldatessa alla visita militare (1981, brillante).
POLITEAMA: Tango [illegible] gelosia, di Steno, [illegible] Monica Vitti

MONDOVI'
CORSO: Car [illegible] (1978, avventuroso).
ITALIA: [illegible] del cactus (1980, commedia).

MONESIGLIO
ITALIA: Nessuno è perfetto, di P. F. Campanile (1980, [illegible] brillante).

[illegible]
ARISTON: I cancelli del cielo, [illegible] Cimino (1981, drammatico-avventuroso).

PIASCO
LA [illegible]SA: La locandiera, con [illegible] Mori (1981, commedia brillante).

RACCONIGI
SOCIALE: veglia danzante.
SAN GIOVANNI: [illegible] (1980, avventuroso).

SALUZZO
CIVICO: Pierino medico [illegible] Saub, con Alvaro Vitali (1981, brillante).
[illegible] Innamorato pazzo, di [illegible] Castellano e Pipolo, con Ornella Muti e Adriano Celentano (1981, commedia brillante).
SPLENDOR: Nudo di donna [illegible] Manfredi con Eleonora Giorgi (1981, commedia brillante)

SAVIGLIANO
AURORA: Qua la mano, con Adriano Celentano e Enrico Montesano.
RITZ: La te[illegible] morte, di Lucio Fulci (1981, horror)

VERZUOLO
CORSO: Perché non facciamo l'a[illegible]?

VILLAFALLETTO
MODERNO: Il furore della Cina colpisce ancora (1980, arti marziali)

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma.
Mondovì: Gasco, via Quadrone.
[illegible]zzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Albertini, piazza S[illegible]rosa.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
- 10,30 Telefilm Cowboy in Africa
- 21 — Telefilm Kodjack, gelido terrore
- 21,30 Film Tre supermen a Tokio
- 23,40 Questo grande cinema

ERREUNO TV
- 20 — Il giochino
- 20,30 Film Omicidio per [illegible] sione
- 22 — Film
- 23,30 Film

TELECUPOLE
- 20,30 Il cadavere vivente: [illegible] creduto da tutti morto torna improvvisamente
- 22 — Come svaligiammo [illegible] Banca d'Italia: [illegible] sgangherata coppia Franchi e Ingrassia, alle prese con le licenze di Guno (1966)

TELECITY
- 20,30 Ombre rosse: la celeberrima storia di una carovana che attraversa il deserto tra mille pericoli (1939)
- 23 — Classe mista: avventure erotiche tra i banchi di un liceo (1975)

GRP
- 20,35 Il giorno della [illegible] criminale termina la sua carriera in un estremo tentativo di salvezza
- 23,30 Il diavolo che uccide così: giovane accetta [illegible] missione spionistica [illegible] avere i documenti di passaggio a Berlino Ovest (1959)

[illegible]MONTOSE
- 20,30 [illegible] nostro grande [illegible]: storia d'amore appassionata e drammatica di una coppia

INCHIESTA SUL PARTITO DOPO I FATTI DI POLONIA

Qualche crepa nel pci imperiese [illegible]

Franco Dulbecco accusa [illegible] inefficienza i dirigenti locali - Non tutti condividono la linea di Berlinguer - Proteste a Sanremo - [illegible] Ramella: «Non c'è democrazia»

IMPERIA — Il pci in provincia di Imperia: spira anche qui il vento del dissenso? I recenti fatti internazionali (dalla Polonia all'Afghanistan) e la clamorosa sortita di un parlamentare, l'on. Franco Dulbecco, che ha duramente criticato i vertici locali del partito e li ha accusati di inefficienza, hanno provocato reazioni vivaci presso la base.

Mauro Torelli, il segretario provinciale, smentisce che si tratti di sintomi di un malessere grave e diffuso, ma ammette che «un certo travaglio intestino» [illegible] e continua tuttora: «Le ultime vicende sono state vissute in modo molto intenso dai militanti del partito. E' aumentata la voglia di discutere. Iscritti che si erano allontanati dalla vita attiva delle sezioni, [illegible] tornati per intavolare dibattiti appassionati e costruttivi, non fini a se stessi. E' bene che ci sia dialogo: c'è stata una svolta, nel pci, è opportuno che se ne parli».

Ma esistono frange di contestazione? Risponde Torelli: «Nel complesso, c'è adesione alle tesi politiche indicate da Berlinguer. Naturalmente, esistono anche compagni che non le condividono e lo dicono apertamente. Ma [illegible] si può tracciare [illegible] netta linea di demarcazione fra quanti [illegible] d'accordo e quanti no: c'è chi rifiuta in blocco certe posizioni, e c'è chi ne accetta alcune e altre no».

Un momento di riflessione, insomma, e non di aperta rivolta. «E' così. Nel '56, all'epoca dell'Ungheria, la disputa era stata ben più aperta, i toni più accesi e roventi. [illegible] militanti se n'erano andati. Non mi risulta che, ora, [illegible] accaduto lo [illegible]. Qual[illegible] ha rifiutato la tessera, è [illegible] casi isolati, l'eccezione che conferma la regola. E' importante, però, che anche chi polemizza non lo fa con l'intenzione di screditare il pci, ma rivela anzi la preoccupazione di conservare l'immagine di un partito che lotta per cambiare, per imboccare strade nuove».

La situazione è davvero così tranquilla come la dipinge Torelli? Qualche crepa pare proprio che sia aperta nella facciata di un organismo così monolitico, che in provincia di Imperia ha 5400 tesserati, e alle politiche del '79 aveva raccolto 44.100 voti, pari al 38,1%. Qua e là si colgono segni di un latente malcontento e di un'insoddisfazione più [illegible] profonda, di cui l'episodio [illegible] Dulbecco costituisce soltanto l'aspetto più appariscente.

Qualche «mugugno» un po' più vivace degli altri si è levato a Sanremo e nella zona verso il confine dove, tra l'altro, ha fatto la sua comparsa «Interscambio», la rivista filosovietica dei «dissidenti» (non pare tuttavia che abbia raccolto molti consensi). A Oneglia, all'[illegible] «Bianca Binon», la più grossa di Imperia, [illegible] i suoi 380 iscritti, i comunisti che avevano chiesto la sospensione della tessera, erano inizialmente una ventina, ora sono scesi a una mezza dozzina. Dice Giovanna Ardoino, segretaria, che [illegible] anche componente del comitato di zona: «La questione internazionale [illegible] circolo uno "choc" per molti compagni, [illegible] soltanto perché non era mai stata discussa in precedenza. Non sono argomenti nuovi, [illegible] diventati perché è mancato il loro approfondimento. Come [illegible] può superare questo periodo, disseminato di dubbi e incertezze? Soltanto con il dibattito ideologico. L'ossatura di base è fondamentale. Se gli attivisti non sono convinti della linea politica dettata dalla direzione nazionale, non è possibile attuarla».

Rina Ramella, ex segretaria della sezione di Leva e del comitato cittadino di Arma di Taggia, è fra coloro che sono fuorusciti [illegible] pci per profonde divergenze con i responsabili provinciali: «Non [illegible] democrazia, all'interno del partito non c'è confronto: non solo non si discute, [illegible] c'è neppure possibilità di farlo. Se le tue idee non sono gradite ai vertici, sei definito uno "stalinista" e messo al bando. Si adoperano, insomma, gli stessi metodi arroganti che si rimproverano ad altri».

E' quanto sostiene anche Umberto Corradi, per 15 anni consigliere comunale [illegible] segretario) del pci a Taggia, prima di abbandonare il partito e riconsegnare la tessera: «Si tiene nascosto ciò che non fa comodo. Tutto è in mano ai funzionari, che devono fare carriera. La base conta sempre di meno. La trasformazione è iniziata nel '75: anche da noi, in campagna elettorale, sono cominciati a circolare i bigliettini con le singole preferenze e c'è stato chi, come il sen. Canetti, [illegible] scritto a tutti i pensionati per chiedere il voto».

Stefano Delfino

Pescecani al mercurio bloccati a Ventimiglia
Servizio in altre pagine

Speranze mentre al Senato si parla di regolamentazione [illegible] case [illegible] gioco

Alassio aspetta il «suo» Casinò

Se la legge in discussione fosse approvata la Liguria potrebbe avere una seconda sede per i tavoli verdi - Giampaolo Fracchi (dc): «Potremmo devolvere una notevole parte degli utili alla promozione turistica regionale»

ALASSIO — La notizia che la Commissione Affari [illegible]tuzionali del Senato discuterà venerdì 26 febbraio l'ammissibilità di una proposta di legge sulla regolamentazione delle Case da gioco in Italia (il cui primo firmatario è l'ex sindaco socialista di Viareggio, sen. Barsacchi) ha riacceso ad Alassio le speranze e le richieste per aprire, anche se solo stagionalmente, un Casinò sul proprio territorio.

[illegible] tratta di una possibilità che, seppur remota, potrebbe far affluire nelle casse comunali una pioggia di miliardi che sinora è andata esclusivamente a beneficio di Sanremo (salvo qualche decina di milioni concessa ai Comuni turistici dell'Imperiese e [illegible] Savonese).

Giampaolo Fracchia, responsabile provinciale [illegible] il Turismo della dc, è il consigliere comunale che ha [illegible] due mesi presentato un'interrogazione con la quale [illegible] sollecita, appunto, il parlamento locale ad esprimersi circa l'adesione all'Anit, l'Associazione nazionale per l'incremento del turismo che patrocina un'estensione dei permessi di apertura del Casinò. Fracchia, nell'interrogazione, chiede ai partiti alassini di esprimersi per intraprendere le idonee iniziative affinché Alassio si unisca a Comuni come Rimini, Viareggio, Rapallo, Salerno ecc. che danno vita all'Anit.

Il consigliere [illegible] democristiano ha così commentato la notizia del procedere dell'iter parlamentare della proposta di legge Barsacchi: «Sono favorevole all'iniziativa che pone in evidenza la necessità di regolamentare la materia. Non posso condividere, invece, la proposta di concedere un Casinò per regione. Non ritengo giusto che la Liguria e la Basilicata, per fare un esempio, abbiano un ugual numero di [illegible] da gioco. Ritengo che, oltre a Sanremo, [illegible] Liguria, sia Alassio, sia Rapallo possano aspirare a pieno titolo ad avere una casa da gioco. Sono altresì favorevole a devolvere un'alta percentuale degli utili alla Regione per sostenere la promozione del turismo ligure».

[illegible] passasse la legge ora [illegible] discussione al Senato, la Regione potrebbe individuare [illegible] secondo Comune ligure [illegible] il Casinò [illegible] sposterebbe durante il periodo della stagione balneare.

Quali requisiti per tale scelta sono indicati la disponibilità [illegible] che ospiti il complesso dei giochi e una forte componente [illegible] turismo straniero.

Al riguardo, l'assessore al Turismo del Comune alassino, Antonio Boscione (pri), afferma: «Alassio vanta il primato in Liguria, unitamente a Laigueglia, circa la componente straniera nel movimento turistico globale. Nei nostri alberghi la metà delle presenze è data da ospiti d'Oltralpe. Quindi, da questo punto di vista, Alassio non teme concor[illegible]. Per quanto invece riguarda l'edificio da destinare a sede del Casinò, ritengo che una simile occasione potrebbe dare quella spinta senza la quale il Comune non è sinora riuscito ad utilizzare quel magnifico palazzo che è l'ex Grand Hotel, di proprietà [illegible]nicipale».

L'interrogazione di Fracchia è già iscritta all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale, non ultimato a causa dell'apertura della [illegible] politico-amministrativa.

[illegible]ano Sirisioli

E da Sorrento arriva un siluro per Sanremo

SANREMO — *Dal giudice conciliatore di Sorrento arriva una minaccia per il Casinò. Il magistrato, raccogliendo una denuncia contro la casa da gioco firmata da Antonino Stringa, giocatore che vuole essere risarcito dal Comune di Sanremo e dalla Ca-em dei soldi persi alla roulette della Riviera e del biglietto d'ingresso, ha posto alla Corte Costituzionale il quesito di «costituzionalità del regio decreto 1927» con cui si autorizzò Sanremo ad aprire la casa da gioco. Secondo il magistrato di Sorrento potrebbero esistere elementi per fare chiudere il Casinò.*

Antonino Stringa avviò la causa dopo aver perso ai tavoli verdi 40 mila lire. Il Comune di Sanremo, per sanare la vertenza, si [illegible] fatto rappresentare dall'avvocato [illegible] di Sorrento. La notizia del ricorso alla Corte Costituzionale del giudice conci[illegible] [illegible] Sorrento ha fatto scalpore.

Il momento è delicato: il Comune è impegnato ad indire la gara d'appalto per tornare alla gestione privata. Anche il processo del Solaro solleva il polverone. Ora si parla di «rapportini confidenziali» sui personaggi coinvolti.

«Il signor Giovanni Alessio, di Imperia, è la "testa" dell'impiegato Canetti. Al tavolo del trente et qu[illegible]ente n. 1 quando usciva il capo Viberti e lo sostituiva Bottini l'Alessio si avvicinava al tavolo ed operava». [illegible] legge in uno dei «rapportini» allegati alle carte del [illegible]so. Un altro informa che il «signor Giancarlo Maccario, da Imperia, è la "testa" di Bergio Semeria al tavolo n. 12 di roulette. Capo Tamagno. Il capo non vede niente». E' datato 26 dicembre 1980.

Tra i «pedinati» anche molti titolari [illegible] «tessere omaggio» per entrare al Casinò. E' il caso di Vincenzo Giorgio, «[illegible] A.F. n. 4324, "testa" al tavolo di roulette n. [illegible] dell'impiegato Sarcinelli senior. Sanremo 22, 6, 1980». Ci sono anche informative più generiche, ma significative. «Cristina Botta, figlia di un buon giocatore — si legge in una —, è assidua dell'impiegato Campanelli. Non gioca e sta sempre seduta ai tavoli».

Una pagina, scritta a mano, è riservata all'ex portiere della Sanremese Calcio. «Alessandrelli — si legge — viene spesso al Casinò. Questa sera ha vinto 3 milioni al tavolo n. 15».

La data è del 6 dicembre 1980. L'estensore del «rapportino confidenziale» cita anche il nome del croupier e avanza interrogativi. Sulla copertina dell'intero carteggio c'è stampigliato «Pretura di Sanremo - Magistratura del Lavoro».

Lunedì mattina il presidente del tribunale, Renato Vitale, nel corso della 20ª udienza, sentirà sui «rapportini» l'ex presidente del Casinò municipale, Antonio Semeria, e l'ex direttore dei controllori amministrativi Angelo Semeria. A complicare le cose ci si mette anche la percentuale mance-incassi del Casinò. Tre sere fa, il 17 febbraio, le roulettes hanno incassato 13 milioni e 200 mila lire.

Le mance hanno toccato il tetto [illegible] 26 milioni e [illegible] con una percentuale stratosferica del 202,15%. Immediatamente si sono riaccesi i sospetti, i dubbi che sia rien[illegible] in azione, dopo il blitz della polizia [illegible] anno fa, la «banda Bassotti». La percentuale, tra [illegible] ed incassi, non dovrebbe superare, secondo gli esperti, il 45%.

Roberto Basso

Dopo la disposizione che anticipa le richieste di congedi per i lavoratori [illegible] e invalidi

[illegible] in tribunale per l'Usl di Savona

Il presidente Iovino ha deciso di spostare [illegible] il [illegible]ine per la presentazione delle domande - Un esposto alla procura contro la circolare - L'Unità sanitaria replica: «Troppi clientelismi e abusi: occorre far pulizia»

[illegible] — Esposti e controesposti [illegible] procura della Repubblica per il problema dei congedi, per cura, ai lavoratori mutilati e invalidi civili che dipendono da amministrazioni pubbliche. Nel gennaio scorso l'avvocato Giuseppe Iovino, presidente della settima Unità Sanitaria locale del Savonese, ha impartito disposizioni alle amministrazioni pubbliche del comprensorio per disciplinare in modo uniforme e corretto la materia. In particolare è stato indicato [illegible] termine, non perentorio, (il 31 marzo di ogni anno) per la presentazione delle domande all'Unità operativa di medicina legale, che ha il compito di accertare l'effettiva necessità delle cure.

«Anticipare di un paio di mesi la presentazione delle domande — sostiene Iovino — *consentirà [illegible] organizzare [illegible] [illegible] risorse di operatori nel settore. Non è affatto vero che non possa prevedersi un bisogno [illegible]nitario [illegible] dell'anno perché le cure in [illegible] stione [illegible] [illegible]no funzionali e stati patologici acuti bensì necessari per bisogni riabilitativi derivanti da infermità lavorative accertate [illegible] modo permanente».*

In media sono circa 500, ogni anno, i dipendenti di amministrazioni pubbliche [illegible] nesi che usufruiscono di tali congedi straordinari retribuiti.

La sezione [illegible] Savona dell'Associazione nazionale mutilati invalidi civili, attraverso il suo presidente, Panneri, ha presentato un esposto [illegible] procura della Repubblica contro il provvedimento della settima Usl sostenendo, fra l'altro, la necessità di essere interpellata per le relative procedure.

La reazione del presidente della settima Usl non si è fatta attendere. Ha indirizzato [illegible] lunga relazione al procuratore della Repubblica per difendere [illegible] piena legittimità [illegible] propria azione e gli ha chiesto anche di esaminare attentamente il contenuto dell'esposto della sezione mutilati e invalidi civili per valutare se, nella fattispecie, non sussistano gli estremi del reato di oltraggio a pubblico ufficiale. Quale presidente dell'Usl, infatti, l'avvocato Iovino riveste la qualifica di pubblico ufficiale.

«Ritengo di aver esercitato — afferma il presidente dell'Usl — *in modo doveroso, corretto e più che legittimo la mia funzione istituzionale in un settore di attività caratterizzato, qualcuno da abusi ormai di vecchia data e clientelismi, nel quale è necessario intervenire con rigore, sia per ri[illegible] ai cittadini i diritti che loro spettano quando si trovino nelle condizioni previste dalla legge, sia per evitare che i furbi, e nel settore delle invalidità sia civile che previdenziale [illegible] ne sono troppi, cerchino di fruire [illegible] benefici che l'ordinamento riconosce ad altri».*

Ivo Pastorino

Roccavignale: un referendum per l'Anodica-Val Bormida?

ROCCAVIGNALE — Gli abitanti di Roccavignale sono più che mai convinti che i fumi dell'«Anodica-Valle Bormida», la fabbrica che dovrebbe sorgere al Martinetto, in località Prale, siano cancerogeni. Il Comitato per la salvaguardia del torrente Zemola si è incontrato con quello [illegible] Val Bormida e, al termine dell'incontro, è apparsa chiara la volontà di ricorrere a un referendum (per dire sì o no alla [illegible] medesima) che dovrebbe interessare anche il Comune di Millesimo.

La battaglia è accesa. Il Consiglio comunale di Roccavignale, che ha esibito i risultati di una inchiesta condotta dalla Usl, non ha dissipato tutti i dubbi degli ecologisti, preoccupati delle conseguenze ambientali che la fabbrica di anodizzazione di alluminio potrebbe comportare nella zona.

Si è peraltro in attesa dell'inchiesta ordinata dalla Regione Liguria, mentre il sindaco di Roccavignale, Giuliano Stazzarino, continua a ripetere di essere pronto a concedere il nulla osta per l'apertura di qualsiasi azienda che offra tutte le garanzie anti-inquinamento. I tecnici dell'«Anodica» continuano a ripetere che le misure di sicurezza sono totali, ma la popolazione diffida ancora.

g.p.c.

Professi[illegible], [illegible] e «quadri» (un [illegible] [illegible] [illegible] Savona)

SAVONA — Arriva anche in provincia di Savona il problema del rilancio della professionalità rispetto all'inquadramento unico nei contratti. Il sindacato sembra ri[illegible] [illegible] aver perso i collegamenti [illegible] i cosiddetti «quadri», i tecnici in particolare, quelli che, pur non essendo dirigenti, sono ai livelli più alti nei contratti di lavoro.

La Uil sta tentando un'azione [illegible] confronto e di recupero, ha già organizzato alcuni convegni a livello nazionale sul problema. Stamane alle 9 se ne terrà uno, a carattere locale, nel Palazzo della Provincia, in via IV Novembre.

Pare che la politica dei salari e del «punto» di contingenza uguali per tutti abbia portato all'appiattimento della professionalità. La necessità di un'inversione di tendenza emerge anche dalle cifre: nell'industria, durante gli Anni Settanta, l'80% [illegible] rappresentato da operai, il 20% [illegible] impiegati; all'inizio degli Anni Ottanta gli operai [illegible] scesi, nel settore, [illegible] 63%, gli impiegati [illegible] saliti, invece, [illegible]

Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil, [illegible] terrà le conclusioni del convegno di stamane dice: *«Avanzeremo delle proposte per avviare un dibattito sul problema. Siamo in ritardo, occorre cambiare rotta. Si deve tener conto delle trasformazioni in atto, dei progressi della tecnologia, dei [illegible] modi di produrre. Nei confronti dei cosiddetti quadri [illegible] Uil propone un diverso riconoscimento, più contrattuale che giuridico; aumenti salariali che tengano conto della professionalità; l'organizzazione [illegible] corsi aziendali per un costante aggiornamento. Insomma un primo passo verso quel più vasto discorso legato alla democrazia industriale, [illegible] cogestione e alla partecipazione alle scelte aziendali».*

L.p.

Il tribunale di Savona d'accordo col pretore di Finale

Nessuno sfratto possibile se non c'è [illegible] alloggio

Si è conclusa una vicenda che risale a due anni fa - Respinto il ri[illegible]

SAVONA — Il tribunale di Savona ha dichiarato «improponibile» il ricorso [illegible] il [illegible] [illegible] pretore di Finale, Vittorio Frascarelli, che, due anni fa, aveva impedito l'esecuzione dello sfratto ai danni di una famiglia di Borgio Verezzi che non era riuscita a trovare un altro alloggio.

La sentenza di secondo grado [illegible] entra nel merito [illegible] vicenda, ma è motivata da ragioni squisitamente di diritto. Rappresenta, comunque, un importante punto fermo in materia che rinvigorisce il precedente stabilito dalla sentenza pretorile.

La vicenda giudiziaria che portò il pretore di Finale a sollevare dubbi di costituzionalità sulla legge che regola gli sfratti (la questione è ora all'esame della Corte Costituzionale) prese avvio dalla controversia fra Francesco Milano, titolare di un appartamento a Borgio Verezzi, e il suo inquilino, Gian Carlo Bergallo.

Il giudice conciliatore [illegible] città decretò lo sfratto di Gian Carlo Bergallo e inoltrò al pretore la pratica per l'esecuzione forzosa. Tutelato dall'avvocato Carrara Sotour, di Loano, Gian Carlo Bergallo si oppose al provvedimento sostenendo di non avere potuto trovare casa.

Il decreto di sospensione dello sfratto da parte del pretore, motivato in oltre cinquanta pagine, pur riconoscendo al titolare dell'alloggio il di[illegible] di rientrare in possesso dell'appartamento, sanci il principio che lo sfratto può essere eseguito soltanto quando l'inquilino ha reperito un'altra abitazione.

In caso contrario, a giudizio del magistrato, verrebbe alienato il diritto alla casa sancito dalla Costituzione. Per questa ragione il pretore aveva sollevato anche il principio di incostituzionalità.

L'inammissibilità del ricorso contro il decreto pretorile presentato dal locatore dell'appartamento di Borgio rappresenta, sia pure sotto il profilo squisitamente giuridico, un importante elemento a favore degli sfrattati. Molto spesso, infatti, i locatori di appartamenti cercano di superare l'indirizzo in materia, comune a molti pretori, con il ricorso al giudizio di secondo grado; una prassi che la decisione del tribunale di Savona, ora sconforta. La motivazione della sentenza è attesa con molto interesse.

Bruno [illegible]

Scuola [illegible] Poggio quattro nuove aul[illegible]

[illegible] — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori per la realizzazione di quattro nuove aule, non previste nel progetto iniziale, nell'edificio scolastico in costruzione a Poggio.

L'impresa Negro di Arma di Taggia, alla quale è stata assegnata l'opera, si è impegnata a concludere i lavori entro l'inizio del prossimo anno scolastico.

(a. d.)

Ferite «lievi» muore poco dopo

VENTIMIGLIA — Un uomo di [illegible] anni, Giuseppe Malagrida, di Olgiate Comasco, è morto ieri per improvvise complicazioni dopo un incidente stradale: [illegible] prognosi [illegible] di 15 giorni per ferite che apparivano lievi.

Mercoledì sera Malagrida era stato coinvolto [illegible] uno scontro tra tre auto a Vallecrosia. I danni sembravano limitati alle auto.

(l. m.)

ANCHE IN RIVIERA ESPLODE IL CARNEVALE: CORTEI, MANIFESTAZIONI, PREMI E GRANDI ABBUFFATE

Nizza [illegible] «Sua Maestà»

«Festa dei limoni» a Mentone, festival di maschere a Sanremo - «Gris[illegible]» si esibisce a Imperia - La serata al Palazzo del Parco di Bordighera

Anche il Ponente Ligure festeggerà, con una serie di appuntamenti, in quasi tutti i centri costieri, e anche in località dell'entroterra, il Carnevale [illegible]. Le manifestazioni più prestigiose [illegible] però, come sempre, [illegible] programma nella vicina Costa Azzurra. Domani, a Nizza, tradizionale sfilata dei carri e «corso mascherato» con le luminarie. Il corteo sarà dominato [illegible] un gigantesco [illegible] intitolato a *«sua maestà il re Carnevale»* per la realizzazione del quale sono stati impiegati 90 metri [illegible] tessuto, 250 chili di farina, 120 [illegible] [illegible] chiodi e pittura: complessivamente 4000 ore di lavoro da parte di specialisti.

A Mentone, invece, sempre domani, è in programma *«la festa dei limoni»*, una manifestazione unica in Europa. Ecco, invece, i principali appuntamenti nella provincia di Imperia.

A Cervo, al Teatro Tenda di via Steria, domani alle 15, «Carnevale dei bambini» con ingresso gratis per tutti i piccoli partecipanti. Lo spettacolo sarà allietato dalla presenza del [illegible] «Grissino». Il circolo «Parasio», ad Imperia, organizza, sempre domani, una grossa festa per le vie cittadine. Alle 10 si svolgerà una sfilata di carri allegorici che transiterà per via Cascione, via San Maurizio, via XX Settembre e si concluderà a piazza Duomo, a Porto Maurizio. Alle 14, in piazza Parasio, raduno delle maschere, esibizione dei gruppi folcloristici, giochi vari, tra cui quello tradi[illegible] della «pentolaccia». Alle 17, è prevista una «sorpresa»; alle 17,30, «addio al Carnevale».

A Sanremo, sono in programma due grosse manifestazioni. La prima è organizzata dalla circoscrizione n. 7, del «Centro Levante», presieduta da Antonio Rizzello, e si svolgerà al dancing Morgana di corso Trento e Trieste, con inizio alle ore 15. Si tratta della 2ª edizione del «Festival delle maschere» alla quale sono invitati, gratis, tutti i bambini. Ospite d'eccezione, il commissario Zuzzurro, noto personaggio del cabaret.

Sul lungomare delle Nazioni, invece, di [illegible] alla stazione ferroviaria, si svolgerà, sempre domani, il «Mascherone [illegible]» organizzato dalla sezione [illegible] del Centro sportivo italiano. Il raduno delle maschere è previsto per le ore 14 in piazza Colombo, con sfilata per le vie cittadine. Parteciperanno la banda musicale di Coldirodi e due carri allegorici.

Il «Genoa Club» di Bordighera organizza invece, domani pomeriggio alle 15, al Palazzo del Parco, il «Carnevale dei bambini». Questa sera alle 21, e martedì, sempre alla stessa ora, l'appuntamento è per i genitori, con ingresso a pagamento (5000 lire) sempre al Palazzo del Parco.

A Ventimiglia, il sestiere «Ciassa» ha messo a punto, per domani pomeriggio alle 14,30, una [illegible] di piccoli carri per le vie della Città Al[illegible]. Quindi, nella piazza della cattedrale, si raduneranno le maschere, con giochi e spettacoli fino a sera.

Appuntamenti anche nei centri dell'entroterra: a Pigna, alle spalle di Ventimiglia, in Valle Nervia, martedì prossimo, [illegible] mascherato»; ad Airole, nella valle del Roja, domani pomeriggio alle 15,30, offerta di dolci e in serata ballo in maschera.

c. d.

E tutta Savona aspetta Cicciolin

Oggi per le vie del centro i bambini in maschera - Gli antichi fasti di Noli sulla piazzetta medievale - A Quiliano arriva «Bastian» - Uno spettacolo di burattini a Spotorno

SAVONA — Il carnevale impazza. In tono minore rispetto a Venezia e Viareggio, [illegible] certamente in maniera tale da coinvolgere bambini e adulti, gente del posto e turisti. A Noli, antica Repubblica marinara, [illegible] rievocheranno domenica pomeriggio i fasti [illegible] [illegible] tempo e per qualche [illegible] nell'incomparabile scenario della piazzetta medioevale sulla quale si affaccia l'oratorio di Sant'Anna, [illegible] assisterà al corteo mascherato che si concluderà con l'assalto a giganteschi alberi della cuccagna «dimensionati» secondo l'età dei concorrenti. Ma non sarà carnevale soltanto a Noli. Anche altre città e paesi hanno preparato per [illegible] e domani originali manifestazioni. Vediamole.

Savona — Per iniziativa della «A Campanassa» si svolge oggi la tradizionale sfilata dei bambini in maschera. Ad essa prenderanno parte, in qualità di ospiti di «Cicciolin», la «Marchesa du Rian du Maranchei», la maschera di Ceva «Bussorin» che sarà accompagnato dalla sua «cricca» e il complesso folcloristico «Busca e Striscia». Il corteo partirà alle 15 dal prolungamento a mare e per corso Italia, via Paleocapa, piazza Mameli, via Sauro, via Vegerio, via Brignoni, piazza Baffi, via Paolo Boselli, via Sormano, via Montesisto, piazza Giulio II, via Paleocapa e via Pia raggiungerà [illegible] piazza del Brandale. A tutti i bambini i commercianti del centro storico offriranno la merenda.

Sempre oggi, in piazza [illegible] Comune, con inizio alle 17 si svolgerà sotto l'egida dell'Arci, un ballo in maschera. Domani, con partenza alle 16 [illegible] piazza del Popolo, Carnevale dei Bambini con sfilata e grande falò. Al corteo parteciperanno una decina di carri allegorici, i clown del gruppo «La mela magica» di Genova e la banda «Tia a campa».

Quiliano — La popolare maschera «Bastian» giungerà domani alle 16 nella piazza principale di Quiliano. Quindi corteo mascherato e alle 17 nel teatro dell'oratorio [illegible] [illegible]guazione della «mascherina d'argento» 1982.

Spotorno — Oggi alle 18 nella [illegible] dell'Alga Blu spettacolo di burattini e, successivamente, sulla spiaggia, lancio di palloncini multicolori.

Celle Ligure — I bambini che frequentano la «ludoteca» comunale continuano a decorare centinaia di palloncini che martedì 23 verranno lanciati nel cielo. Ogni palloncino porterà un biglietto con i nomi e gli indirizzi dei bambini che hanno effettuato i lanci [illegible] per creare la possibilità di amicizie nuove.

[illegible]imo — Corteo mascherato domani anche a Millesimo. Inizierà alle 14 e vedrà la partecipazione di rappresentanze di tutti i comuni dell'Alta Val Bormida.

Boissano — Festa grande anche nell'entroterra di Pietra Ligure. A Boissano ci sarà domani la tradizionale sfilata mascherata guidata dal re del Carnevale e rallegrata dalla banda di Loano, dalle majorettes «Wirling» di Alassio e dal gruppo di «Pippo u barlcon i suoi ponies».

Finale Ligure — Carnevale dei bambini domani pomeriggio con inizio alle 14. Raduno in piazza San Giovanni Battista, corteo mascherato e festa grande alla Domus Joannes.

Per martedì il calendario è fitto di appuntamenti. Ad Albissola Marina, nel salone dei Bagni Colombo avrà luogo il [illegible] del fanciullo mascherato organizzato dalla «A Campanassa» per l'assegnazione della mascherina d'oro e della mascherina d'argento; a Celle lancio di palloncini; a Pontelungo di Albenga festa mascherata e a Pietra Ligure sfilata con carri allegorici.

Nicolò Siri

Varazze, [illegible] sotto le palme

VARAZZE — Carnevale [illegible] le p[illegible] domenica a V[illegible]. Dopo il [illegible] dell'edizione 1981, Comune e [illegible] [illegible] oggi[illegible]giorno, in collaborazione con Associazione Commercianti, Associazione albergatori, proprietari dei Bagni Marini, con la Polisportiva S. Nazario e la società Campanin Russo», hanno fatto le cose in grande.

Alle 15 partirà il «2° Corso mascherato», sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati per le vie cittadine, quindi si [illegible] il gran finale nel piazzale dell'ex stazione ferroviaria, con stand gastronomici [illegible] l'esibizione dell'attore Franco Diogene, [illegible] intratterrà il pubblico con un breve spettacolo.

«Quest'anno — ha detto Enrico Valle, assessore al turismo — abbiamo voluto ingrandire l'immagine del carnevale di Varazze, in attesa di farlo diventare un appuntamento fisso e sempre più importante. Il nostro impegno, in un momento difficile per la spesa pubblica, è stato enorme, e dobbiamo ringraziare per la preziosa collaborazione tutti gli enti e le associazioni che hanno contribuito all'allestimento».

Oltre a Franco Diogene, il «nome» più illustre del «Carnevale sotto le Palme», interverranno anche una ballerina che si esibirà con l'attore, alcune bande musicali, il gruppo degli sbandieratori di Bra con le loro majorettes.

r. bg.

Savona, i problemi [illegible] quinta circoscrizione

Una «comunità agricola» per gli ex tossicomani?

Il presidente Bonfanti indica le altre «piaghe»: emarginazione degli anziani, recupero del centro storico, impianti sportivi

SAVONA — Anziani, emarginazione, recupero del centro storico, impianti sportivi, giardini e droga: so[illegible] alcuni dei tanti problemi che la quinta circoscrizione ha di fronte. E sono, in sostanza, i problemi dell'intera città, in quanto la circoscrizione è formata dai quartieri Centro, Villetta e Valloria, che costituiscono il fulcro di Savona.

[illegible] fenomeno della droga — dice il presidente Roberto Bonfanti — *ci tocca profonda[illegible] ma non possiamo affrontarlo da soli. C'è per questo un impegno di tutte le circoscrizioni a trattarlo in modo unitario e globale, puntando soprattutto sulla prevenzione e sul recupero. Ma ormai [illegible] bastano più le parole, è urgente passare ai fatti con[illegible]ti. Le idee sono molte e tra queste c'è quella [illegible] chiedere alle Opere Sociali N. S. [illegible] Misericordia la disponibilità di una cascina, anche malandata, per l'istituzione di [illegible] comunità agricola con laboratori di lavoro per gli ex tossicodipendenti. Ovviamente questo non sarebbe sufficiente ed ecco quindi l'esigenza di intensificare la vigilanza nei pressi delle scuole, avvalendoci di anziani e di volontari. Attendiamo però che il Consiglio comunale approvi l'apposito regolamento sul volontariato di cui [illegible] recentemente abbiamo discusso con l'assessore Pastorino*».

Il 26% dei [illegible] mila abitanti della circoscrizione è rappresentato dagli anziani. Una percentuale altissima, che sottolinea l'urgenza e l'importanza di interventi a favore di una popolazione che sta sempre più invecchiando. «*La circoscrizione* — sottolinea Bonfanti — *deve fare il maggiore sforzo possibile per evitare l'emarginazione degli anziani. A tal fine abbiamo favorito la nascita del "Club degli anziani" che ha la sua sede nell'asilo nido di corso Mazzini. Ed è qui che ogni martedì gli anziani si ritrovano per una chiacchierata, una partita a carte e per parlare dei loro problemi, che non [illegible] solo economici. L'istituzione del "volontariato" potrebbe anche essere un mezzo per venire incontro, in qualche modo, ai [illegible] bisogni e contemporaneamente alle esigenze della circoscrizione in materia [illegible] piccole manutenzioni*».

Il tema delle «manutenzioni» ricorre spesso parlando della questione dei giardini e della conservazione del verde. «*I giardini di piazza del Popolo* — sottolinea il presidente — *stanno andando in rovina ed è quindi estremamente urgente un trasferimento del "mercato del lunedì" nelle aree della ex stazione ferroviaria. Liberati dal mercato potremmo affidare i giardini ai nostri volontari per un'azione di recupero e di sistemazione così come abbiamo fatto per quelli di Lungomare Matteotti, di via Turati e di via Amendola. Per quanto riguarda il bosco di via Ranco, che giunge sino ai confini [illegible] la circoscrizione di Lavagnola, c'è una iniziativa degli scout laici per la loro pulizia e la realizzazione di sentieri. Il tutto, ovviamente, in accordo con l'Ispettorato forestale*».

Tra le maggiori carenze della circoscrizione una è particolarmente sentita soprattutto dai giovani: la mancanza di sedi e attrezzature sportive. «*L'unico impianto esistente nel territorio* — dice Bonfanti — *è rappresentato dalla palestra Siccardo nel complesso di San Gia[illegible]. Siamo in trattative per stipulare una convenzione che ci consenta l'uso di questa struttura. Inoltre abbiamo pronto il progetto per la realizzazione di un campo per la pallavolo e la pallacanestro e di campi da bocce nell'area creatasi con il parziale riempimento del vallone di Valloria dinanzi al centro Aias e all'ex caserma di via Famagosta. [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] solo venti milioni. Naturalmente è indispensabi[illegible] l'aiuto del Comune [illegible] il quale [illegible] presto un confronto*».

Infine, recupero [illegible] centro storico ed iniziative per i ragazzi: «*Concordiamo* — sottolinea il presidente — *con l'assessore all'urbanistica De Dominicis per quanto [illegible] [illegible] aggiornamento del [illegible] particolareggiato per renderlo più facilmente applicabile*».

n. s.

Varata a Pietra [illegible] Leah Ruth

PIETRA LIGURE — E' stata varata ieri presso i Cantieri [illegible] Pietra Ligure la motonave *Leah Ruth*, la terza delle [illegible] tonniere che il cantiere «Immia» di La Spezia ha acquisito da una società armatoriale statunitense.

La nave è un'unità gemella delle motonavi *Jennifer* e *Captain Jems*, varate sempre a Pietra Ligure il 12 settembre e il 31 ottobre dello scorso anno. [illegible] tratta, come delle precedenti navi, di unità altamente specializzate destinate esclusivamente alla pesca del tonno

Un'offensiva delle forze dell'ordine nel Ponente savonese

Assedio [illegible] droga

Undici giovani sono stati arrestati a Loano, Finale e Albenga, un altro è latitante - Sequestrati hashish, eroina e flaconi di eptadone - Un documento-appello del Consiglio [illegible] scuola media «Mazzini» - La posizione del pri - Contenuta la «criminalità indotta»

LOANO — Undici arresti per spaccio di stupefacenti, un latitante, sequestro di circa mezzo chilogrammo di hashish, 50 grammi di eroina e di alcuni fl[illegible] di eptadone: è questo il bilancio della lotta alla droga nel Ponente Savonese nei primi mesi dell'82. Il consuntivo comprende le operazioni condotte da carabinieri, Guardia [illegible] Finanza e vigili urbani nelle zone più calde che sembrano essere Loano, Albenga e Finale Ligure.

A Loano le Fiamme Gialle hanno [illegible] di recente [illegible] fratelli, Roberto e Maurizio Salgoni, 21 e 23 anni, quest'ultimo giocatore di calcio della squadra locale; Giovanni Perodda, 21 anni, di Torino; ad Albenga è stato arre[illegible] un giovane di Diano Marina. I carabinieri della compagnia di Albenga hanno arrestato a Loano Lorenzo Ranallo, 23 anni, di San Mauro Torinese; Alberto Pulito, 22 anni, di Loano; a Spotorno, Antonio Piscopo, 20 anni, di Noli; a Finale Ligure, Massimo Sciarretta, 16 anni; Renato Bevilaqua, 22 anni, di Finale; Sergio Bigiordi, 30 anni, di Torino, mentre è ricercato Fabio Bianchi, 24 anni, di Finale; ad Albenga è finito in carcere Rocco Filipponi, [illegible] anni, da Polistena (RC).

Il problema degli stupefacenti è tornato prepotentemente alla ribalta a fine gennaio con un documento del Consiglio di istituto della scuola media Mazzini di Loa[illegible] nel quale si denunciava «*una ripresa [illegible] diffusione di sostanze allucinogene nei pressi dell'edificio scolastico [illegible] [illegible] [illegible]o, soprattutto nell'imminenza delle feste natalizie*»; si chiedeva che «*le forze dell'ordine potenziassero uomini e mezzi per la lotta agli spacciatori per debellarli, come era avvenuto l'anno precedente*».

Il documento era stato inviato a tutte le autorità amministrative, giudiziarie e di polizia della provincia. Ad Albenga il partito repubblicano ha organizzato nei giorni scorsi un incontro-dibattito che pur senza quantificare il fenomeno droga ne d[illegible]uncia la vasta portata chiedendo provvedimenti di ogni tipo. Si pensa comunque che nel comprensorio i tossicodipendenti da droga leggera e pesante non siano meno di 250.

Gli arresti operati in questi ultimi tempi non hanno smantellato la rete di spacciatori che opera nella zona e c'è la convinzione che si tratti soltanto di «cavalli», come in gergo vengono definiti coloro che piazzano droga per assicurarsi la loro dose quotidiana. A Loano [illegible] pensa che lo smistamento avvenga [illegible] Albenga, mentre a Finale, con l'arresto del Bigiordi si è probabilmente scongiurato un centro di spaccio più [illegible]stente.

«*Per fortuna [illegible] contenuta la criminalità indotta*», sostengono gli organi di polizia; si riscontra infatti un'attività criminosa di piccolo cabotaggio ma subdola ed insinuante, piccoli furti, scippi e azioni di proselitismo tra i giovanissimi.

Giuseppe Morchio

Lunedì assemblea aperta nel «Cotonificio Ligure»

[illegible] — Si svolgerà lunedì mattina un'assemblea aperta presso i locali del «Cotonificio Ligure», da oltre [illegible] anno e mezzo al centro di una grave crisi produttiva e con i [illegible] dipendenti in cassa integrazione. L'assemblea è stata convocata dal [illegible] per fare il punto sulla situazione.

Per l'azienda, ormai sull'orlo del fallimento — il tribunale deve decidere se ammettere il «Cotonificio Ligure» al concordato preventivo — è stato prospettato [illegible] eventuale inserimento all'interno di una finanziaria svizzera. I contatti, che parevano bene avviati, non hanno però più avuto seguito e il futuro dell'azienda appare estremamente critico.

[illegible] non interverranno [illegible] nuovi il «Cotonificio Ligure», appartenente al gruppo Robino e con uno stabilimento nelle stesse condizioni a Rossiglione, è destinato [illegible] fallimento e alla chiusura definitiva.

(Ansa)

Un savonese campione di umorismo

SAVONA — Roberto Gianotti, 20 anni, savonese, ha vinto uno dei premi mesai in palio dal quotidiano giapponese «Yomiuri Shambun» per le migliori vignette umoristiche inviate da dilettanti occidentali.

Il disegnatore, che partecipa a Borgolavezzaro (Novara) al terzo [illegible] del disegno umoristico «Borgoride» organizzato [illegible] Comune e da «La Stampa - Cronache del Novarese», è stato invitato anche alla «[illegible] dell'umorismo sportivo» di Ancona.

(a. la.)

Laigueglia: [illegible] Telegallinara

Consiglio comunale in diretta [illegible] tv

L'iniziativa per combattere il disinteresse della cittadinanza - Accade già in altri centri

LAIGUEGLIA — Anche il consiglio comunale di Laigueglia ha deciso di trasmettere le proprie riunioni attraverso una stazione televisiva locale. L'accordo — che, a quanto risulta, non comporta oneri finanziari per l'ente locale — è stato raggiunto con Telegallinara, un'emittente alassina e dovrebbe andare in vigore a partire dalla prossima seduta.

Dell'argomento si è discusso a lungo, a Laigueglia, sia in consiglio comunale, sia durante la campagna elettorale del 1980, quando la proposta era stata patrocinata dal gruppo di «Laigueglia '80» (psi, pri, indipendenti e pci) che ne aveva poi fatto oggetto di un'interrogazione consiliare.

L'iniziativa può aiutare a sbloccare una situazione di quasi totale assenza della cittadinanza ai lavori consiliari. [illegible] si eccettua [illegible] decina [illegible] persone, nessuno a Laigueglia [illegible] i lavori del parlamentino locale (quindici consiglieri). Con la trasmissione televisiva [illegible] pensa di coinvolgere qualche centinaio di per[illegible].

Nel Ponente savonese, prima del 1976, nessun consiglio comunale diffondeva le proprie riunioni attraverso televisioni private. [illegible] Albenga, proprio alla fine del 1976. Da allora l'hanno seguita Borghetto Santo Spirito (1977), Finale Ligure (1980) e recentemente Alassio (1982). A Finale si è addirittura costituita una commissione per l'uso [illegible] mezzo televisivo [illegible] è stato esteso ad iniziative politiche e culturali di enti o di associazioni.

Il pubblico ha dimostrato di apprezzare una simile iniziativa. Ciò si evidenzia in modo particolare quando l'esperienza ha inizio: ad Alassio, ad esempio, un periodico locale, «L'Alassino», ha riportato una lettera in cui alcuni lettori evidenziano quale importante elemento di giudizio sulle forze politiche sia la possibilità di assistere comodamente da casa ai lavori del consiglio comunale.

r. ar.

Chiusi due locali a Finale

FINALE LIGURE — Chiusi a tempo indeterminato, su disposizione [illegible] amministrazione comunale, la trattoria «La Verna» di via Torino e il bar ristorante «A Grizzella» di via [illegible]. I gestori di entrambi i locali nei giorni scorsi, erano stati arrestati dai carabinieri.

«La Verna» era gestita da Angelo Meola, 35 anni, alias Pier Luigi Bergamini, uno degli autori della rapina avvenuta a Lugano al «vagone d'oro», evaso dal carcere svizzero e ricercato da un mandato di cattura internazionale.

A gestire [illegible] bar ristorante «A Grizzella» era invece una delle pedine del traffico di droga pesante del Piemonte, Sergio Bigiordi, 30 anni, anch'egli ricercato. [illegible] a Finale Ligure da poche [illegible] avrebbe cercato di smerciare in riviera, durante l'estate, l'eroina proveniente dal Piemonte.

(a. d.)

Savona — Martedì prossimo alle 11, nella sede della Lega Cooperative, si terrà una conferenza stampa sul tema: «*La proposta cooperativa per lo sviluppo agricolo nel Savonese*». Verranno anche presentati i resoconti dell'anno 1981.

Savona — Un uomo di 47 anni, Luigi De Marzi, via Carlissimo Crotti 2, è morto sull'ambulanza della Croce Bianca che [illegible] [illegible] trasportando all'ospedale San Paolo. Già sofferente di cuore, è stato colpito, in casa, da un infarto.

Accertato ad Alassio: doloso l'incendio del cinema

Un giovane è denunciato per il rogo al Colombo

Non [illegible] scoperto [illegible] movente del gesto - Nuovi accertamenti

ALASSIO — L'incendio [illegible] cinema Colombo di Alassio, avvenuto circa due mesi fa, è stato doloso. Il piromane ha un nome. Il commissariato di Finale ha denunciato [illegible] giovane del posto e la sua posizione è al vaglio della magistratura. Sarà interrogato nei prossimi giorni dal procuratore della Repubblica, Camillo Boccia, che si recherà ad Alassio per ulteriori indagini.

Il magistrato non ha rivelato il nome del presunto autore dell'incendio per non compromettere le indagini e, pare, perchè ritiene che siano necessari ulteriori accertamenti. Sembra che la denuncia della polizia [illegible] abbia messo a fuoco il movente che avrebbe spinto l'imputato ad appiccare il fuoco al cinema.

Il segreto istruttorio impedisce di conoscere come gli inquirenti siano giunti all'identificazione e [illegible] denuncia del presunto responsabile dell'incendio e [illegible] modalità dell'attentato.

La notte in cui divamparono le fiamme all'interno [illegible] cinema Colombo (danni per una cinquantina di milioni e pericolo di asfissia per gli spettatori) venne trovata sul palco una lattina. [illegible] ipotizzò che fosse stata riempita di benzina o altra sostanza infiammabile alla quale sarebbe stato applicato il fuoco che si propagò velocemente alle infrastrutture del locale. Nell'opera [illegible] spegnimento, il comandante della tenenza dei carabinieri di Albenga e il maresciallo Marino rimasero gravemente intossicati. L'ufficiale e il sottufficiale si erano appostati nei pressi [illegible] locale [illegible]hè, due sere prima, al Colombo, si era verificato un principio di incendio che si sospettava doloso. Furono i primi ad accorrere all'interno del locale.

Giovanni Badolno, direttore della sala cinematografica e consigliere comunale di Alassio (il Colombo è di proprietà di una società genovese, titolare di una catena di cinema) ha sempre negato di [illegible] ricevuto minacce o richieste di tangenti per la «protezione» del locale. La denuncia del giovane però, apre nuovamente inquietanti interrogativi.

b. b.

Nessuna irregolarità accertata nel rilascio delle licenze edilizie

Tutti prosciolti in istruttoria per la colata di cemento a Celle

Conclusa la vicenda del complesso La Barlettina - Erano coinvolti amministratori e impresari

SAVONA — Nessuna irregolarità nè, tantomeno, reati nel rilascio delle licenze edilizie e nella costruzione del complesso «La Barlettina», [illegible] colata di cemento di tredicimila cinquecento metri cubi sulle alture [illegible] Celle, e di tre immobili attigui.

L'ha sancito la sentenza del giudice istruttore del tribunale di Savona, Antonio Petrella, che ha prosciolto tutte le persone chiamate in causa dal sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, con l'accusa di interesse privato in atti di ufficio e concorso nello stesso reato.

Si tratta degli amministratori comunali di Celle, Giulio Minuto, 42 anni, Giovanni Battista Testa, entrambi democristiani, del commendatore Francesco Spotorno, 81 anni, fondatore dell'omonima fondazione benefica di Celle, dei figli, Guglielmo e Gian Domenico, il primo dirigente industriale a Milano, e di tre grossi nomi dell'edilizia genovese: Lorenzo Costa, 57 anni, via Dannunzio 2, Tommaso Romanengo e il figlio Emanuele. Il magistrato li ha prosciolti dagli addebiti con la formula più ampia «*perchè il fatto non sussiste*».

I costruttori genovesi sono i titolari della «Sci», società costruzioni italiane, che ha realizzato il complesso «Residenza Barlettina». Giulio Minuto, all'epoca del rilascio delle licenze edilizie (1974) era legato da rapporti di lavoro a importanti personaggi [illegible] immobiliari genovesi. Francesco Spotorno e i figli ottennero altre tre licenze [illegible] [illegible] zona confinante «La Barlettina».

L'insieme delle costruzioni azzerava l'indice di fabbricazione dell'intera collina. Secondo il rappresentante della pubblica accusa, Giulio Minuto avrebbe usato un occhio di riguardo per le richieste della Sci. L'accusa si è rivelata del tutto infondata. I sospetti contro Giovanni Battista Testa, il commendatore Spotorno e i figli si tramutarono in accusa, da parte del sostituto procuratore, perchè il consigliere comunale avrebbe consegnato personalmente agli interessati le licenze. Le indagini hanno appurato che lo fece perchè il messo comunale [illegible] che [illegible] dovuto notificarne il rilascio non era riuscito a farlo.

Inoltre il giudice istruttore ha respinto globalmente la perizia tecnica sulla quale si basava l'ipotesi di accusa e ritenuto che il rilascio delle licenze «*è avvenuto nel pieno rispetto delle norme di legge*».

b. b.

Finale: 20 [illegible] per la «Aicardi»

FINALE LIGURE — Presto la scuola media Aicardi sarà ultimata. L'edificio, [illegible] da tempo agibile, è però ancora privo dell'ingresso principale.

La giunta [illegible] approvato una delibera che prevede il completamento [illegible] lavori, con [illegible] stanziamento di [illegible] milioni, per l'ingresso, con gradinata esterna e pensilina, l'asfaltatura [illegible] piazzale di 600 metri quadrati

(a.d.)

Da quattordici anni si lavora per modificarlo

Pietra Ligure, il pci attacca «Tradito il piano regolatore»

PIETRA LIGURE — Il pci [illegible] Pietra Ligure accusa la maggioranza (dc, psdi e pli) di voler ritardare, per scopi speculativi, l'applicazione del piano regolatore. [illegible] strumento urbanistico comunale attende di [illegible] ritoccato dal [illegible] e i termini sono dunque ormai largamente trascorsi. «*Tutto questo* — commenta il segretario politico, Buscaglia — *nonostante la fame degli alloggi a Pietra Ligure sia quasi incontenibile*».

Pietra Ligure pres[illegible] [illegible] gravissimo squilibrio tra [illegible] esigenze abitative e la situazione degli appartamenti sfitti (sono circa [illegible] nella provincia Pietra è seconda soltanto a Borghetto Santo Spirito in questo record negativo.

«*Ci sono due cooperative, con oltre quattrocento soci* — continua Buscaglia — *tutte famiglie sfrattate o in odore di sfratto, giovani coppie che non trovano casa, oltre alla necessità di equilibrare i servizi in un Comune dove si è costruito negli anni passati in modo selvaggio. Nonostante tutto questo, la Commissione ha rimesso in discussione il lavoro presentato [illegible] tecnici incaricati dopo ben sette anni di elaborazione*».

Una denuncia alla quale faranno probabilmente seguito le dimissioni dello [illegible] Buscaglia dalla Commissione incaricata per il piano regola[illegible].

«*Non vogliamo essere coinvolti in questa manovra* — ha dichiarato Giovanni Lorenza, consigliere comunale — *perchè è chiaro che la maggioranza, così facendo, intende attuare disegni speculativi. Non si giustificherebbero altrimenti, oltre alle altre osservazioni per lo meno "strane", la richiesta di allargare la zona d'insediamento urbanistico in località Pinee e Castellari, con la falsa esigenza di equilibrare lo sviluppo tra il Ponente e il Levante del paese. Richiesta che sconvolgerebbe gl'indirizzi stessi del piano che ha individuato in quelle aree una chiara vocazione agricola*».

A questa protesta farà seguito, nei prossimi giorni, una serie di manifestazioni organizzate [illegible] lavoratori dei Cantieri Navali che hanno trasmesso un comunicato di condanna a tutti i partiti politici. «*Le indicazioni ai tecnici, inoltre, erano già state date a suo tempo dalla stessa Commissione* — dicono i comunisti — *e prevedevano, [illegible] linee generali, [illegible] sviluppo nei prossimi [illegible] anni per [illegible] persone (circa il 40 per cento di edilizia economico-popolare) e una razionalizzazione sul territorio richiedente 300 mila mq per i servizi*».

s. d.

Sospeso il servizio di prelievo

L'Avis di Savona verso il collasso

SAVONA — *Domattina, alle 9, nella sede sociale di via Famagosta si svolgerà l'assemblea generale dei soci dell'Avis, l'associazione dei donatori volontari di sangue. Di solito era una festa, sia per la premiazione dei benemeriti [illegible] [illegible] il consuntivo dell'attività. Stavolta, invece, i dirigenti dell'Avis comunale [illegible] apprestano a fare di questo appuntamento la tribuna per la denuncia di una situazione che appare insostenibile.*

Dal 1° settembre scorso [illegible] servizio di prelievo in sede [illegible] stato sospeso. «Il provvedimento si è reso necessario — spiega il presidente Celestino Rovere — per [illegible]use di forza maggiore. Il costo del prelievo in sede [illegible] di 17 mila lire mentre il rimborso che ci viene riconosciuto è fermo, dal 1975, a sole 14 mila lire. [illegible] chiesto a tutti i livelli l'aumento del rimborso spese, ma inutilmente».

Un disagio anche per i donatori costretti a recarsi altrove per offrire il loro sangue. Ad ogni modo l'Avis di Savona [illegible] stata una delle prime [illegible]sociazioni in Italia a firmare, il 3 marzo dello scorso [illegible] una convenzione con l'Unità sanitaria locale. «Anche in questo caso — *prosegue Rovere* — i costi a nostro carico risultano sempre superiori ai rimborsi. Abbiamo in programma di trovare un medico che faccia servizio nella nostra sede di via Famagosta per le visite ai donatori. Nonostante le difficoltà, durante il 1981, grazie alla convenzione, all'invio dei donatori al centro trasfusionale ospedaliero del San Paolo e al sistema del prelievo in sacche, sistema che consente un completo utilizzo del sangue, la nostra sezione ha praticamente raggiunto l'autosufficienza.

l. p.

Cairo: [illegible] alla «[illegible]»

CAIRO MONTENOTTE — Continuano le agitazioni alla [illegible] di Cairo Montenotte. Il rientro dei dirigenti e della direzione all'interno dello stabilimento, dopo l'ordinanza del pretore di Cairo dott. Maurizio Piccozzi, non ha sortito effetto alcuno per la risoluzione della vertenza. L'incontro avvenuto ieri in [illegible] nazionale con i rappresentanti dell'Agip Carbone è stato interlocutorio.

Le organizzazioni sindacali stanno redigendo in tempi brevi un piano tecnico per [illegible]re di presentare soluzioni alternative alla chiusura delle batterie proposta dalla proprietà. L'Italiana Coke e l'Agip Carbone hanno dal canto loro ribadito [illegible] necessità di bloccare la produzione e di porre i forni in condizione di risparmio, ovvero senza compiere alcuna attività produttiva.

Alassio, incontro per la crisi

ALASSIO — Ancora senza soluzione la crisi amministrativa apertasi 40 giorni or sono con le dimissioni del sindaco, il democristiano Testa.

[illegible] richiesta [illegible] psi [illegible] ulteriore incontro a cinque (dc, psi, pri, pli, psdi), è stato previsto nei primi giorni della prossima settimana.

I comunisti, con un comunicato, si rivolgono ai partiti laici affermando che «*è ora che si sveglino*».

(r. ar.)

Gallerie e mostre d'arte

Trenta quadri

FINALE LIGURE — Circa 30 quadri sono esposti nella collettiva della galleria Ghigleri. Tra gli artisti espositori vi sono opere di Bersi, Cannistrà, Cassaglia, Laschi, Murmura, Poggi, Polleri, Tommaselli e Zuffi.

«Per la pace»

SAVONA — Stamane alle [illegible] nella [illegible] chiamata della compagnia portuale «Pippo Rebagliati» viene inaugurata la mostra itinerante «*La città con gli artisti per la pace*». Comprende opere [illegible] alcuni tra i maggiori scultori, pittori e ceramisti savonesi tra i quali Cabiati, Elde, Fabbri, Gianmariani, Giusto, Luzzati, Moiso, Parini, Prato, Sabatelli, Salino, Scaiola, Scanavino, e Viviani. Dopo l'inaugurazione avrà luogo un dibattito sul tema «Intellettuali, lavoratori e problemi della pace». Vi parteciperà il sindaco Umberto Scardaoni.

Con Morello

SAVONA — Alla galleria d'arte «Sant'Andrea» espone Federico Morello. Pittore, grafico e ritrattista egli presenta una suggestiva serie dei vecchi angoli e carrugi genovesi. Da anni Morello, che risiede nel capoluogo ligure, partecipa alla vita artistica con mostre personali e collettive in Italia e all'estero.

Stampe antiche

SAVONA — Alla galleria «Il Dedalo», in piazzetta del Vescovado, prosegue la rassegna di stampe antiche. La mostra sta riscuotendo vivissimo successo ed è visitabile ogni giorno feriale dalle 17 alle 19.

Agostino Pisani

SAVONA — Presso la galleria «San Michele», in via San Michele, è allestita una personale dello scultore Agostino Pisani. La galleria è aperta ogni giorno, esclusi il lunedì ed i festivi, dalle 16 alle 19,30.

SULLE STRADE DELLA RIVIERA UN WEEK-END DEDICATO AL CICLISMO

Francesco Moser, in primo piano, e G. B. Baronchelli, alle spalle del campione trentino, saranno tra i principali protagonisti del «Circuito degli assi», in programma domani pomeriggio [illegible] Arma di Taggia. La gara farà da prologo al Trofeo Laigueglia, classica d'apertura [illegible] stagione in programma giovedì pomeriggio. Ad Arma non ci sarà Saronni, Hinault ha detto sì al Laigueglia

Sul «circuito degli assi» c'è Moser [illegible] Saronni

Tradizionale appuntamento domani pomeriggio (14,30) ad Arma di Taggia - Al via anche Contini, Baronchelli [illegible] lo svizzero Freuler - Perletto direttore [illegible] corsa - [illegible] percorso

[illegible] TAGGIA — Il «Circuito internazionale degli assi» di Arma di Taggia, che si corre domenica pomeriggio, alle 14,30 apre come al solito la grande stagione ciclistica sulla Riviera dei fiori in attesa del trofeo Laigueglia e, soprattutto, della Milano-Sanremo.

Quest'anno, per mettere in piedi la [illegible] edizione, gli organizzatori della «Ciclistica Arma» hanno dovuto fare i salti mortali tra le varie polemiche sorte negli ultimi tempi [illegible] associazione ciclisti e federazione [illegible] di fronte all'emigrazione quasi [illegible] massa verso la Sicilia delle maggiori squadre professionistiche che ha portato lontano da Arma di Taggia numerosi campioni.

Così non ci sarà la solita sfida tra Francesco Moser [illegible] Giuseppe Saronni per l'assenza [illegible] quest'ultimo, la presenza straniera sarà ridotta al solo Freuler, ma il cartellone si annuncia ugualmente interessante con Moser, Giovambattista Baronchelli e Contini in veste di big, con le giovani promesse Argentin e Bidinost nelle quali il nostro ciclismo spera di trovare nuovi assi.

Lo svizzero Freuler, recordman del chilometro, giungerà ad Arma di Taggia direttamente dalla «Sei giorni» di Milano. Al [illegible] gli unici due professionisti liguri, Dal Pian e Franceschini. In tutto ci saranno trenta corridori. Direttore di corsa, naturalmente, Beppe Perletto non dimenticato beniamino degli appassionati imperiesi.

I trenta in gara si daranno battaglia sul classico percorso [illegible] circuito, centocinque chilometri in tutto. E' un anello che si snoda [illegible] centro cittadino interessando via Colombo, via Stazione, via Blengino, via Boselli, il quadrivio Rossat. I corridori lo ripeteranno per 75 volte. Il quartiere generale della gara sarà a «Villa Boselli», sede dell'azienda autonoma di soggiorno e turismo. L'accesso al circuito sarà gratuito.

Nell'albo d'oro della manifestazione Francesco Moser è [illegible] ad aver vinto due volte: nel 1977, alla prima edizione, e nel 1980: Gavazzi vinse nel 1978 precedendo lo stesso Moser; Saronni si impose nel 1979. Lo scorso anno vinse Martinelli davanti ad Argentin e Ghibaudo. E' l'unico ordine d'arrivo [illegible] storia del circuito senza campioni.

[illegible] i numeri dei principali corridori in gara: 1 Moser; 2 Mantovani; 3 Masciarelli; [illegible] Ghibaudo; 5 G. B. Baronchelli; 6 Contini; 7 Paganessi; 8 Parsani; 9 Moreno A[illegible]tin; 10 Torelli; 11 Gradi; 12 Bidinost; 13 Freuler; [illegible] Cattaneo; [illegible] Vicino; 16 Ceruti; 17 Maffei; 18 Algeri; 19 Claudio Argentin; 20 Berto; 21 Petito; 22 Donadio; 23 Franceschini; 24 Maccali; 25 Morandi; 26 Martinelli.

Bruno Monticone

Le strade [illegible] Riviera preparavano la stagi[illegible]

Riviera addio. I ciclisti professionisti, dopo aver scelto per anni [illegible] strade di casa nostra [illegible] come [illegible] dei loro allenamenti invernali, da un po' di tempo invece le snobbano.

Nemmeno Arma di Taggia, ultimo centro a mantenere viva una tradizione che fino a qualche anno fa era consuetudine, questa volta è riuscita ad allettare le squadre professionistiche. Peccato. Faceva parte dell'ambiente invernale della Riviera poter ammirare da vicino, in allenamento, i più celebri campioni. Si stringevano amicizie, rapporti, nascevano anche piccole love-story.

Non per niente un campione [illegible] Gimondi ha trovato la [illegible] dolce metà a [illegible] Marina; non per niente è meno noto Zanoni (celeberrimo, però, per una maglia nera ad un giro [illegible]talia) si è accasato a Laigueglia. Ora i ciclisti vanno lontano, in Sicilia soprattutto.

Perché? [illegible] che nella lontana isola varie località abbiano fatto ponti d'oro alle squadre ciclistiche per convincerle ad andare da loro con tutte le conseguenze (indirette e redditizie) pubblicitarie del [illegible].

La Riviera piace sempre ma, nelle loro ultime puntate, alcune squadre si erano lamentate delle strade troppo caotiche e degli alberghi cari. Così, adesso, [illegible] Riviera vengono solo a correre perc[illegible] qui restano per sempre gare prestigiose (Milano-Sanremo, Trofeo Lai[illegible]ia, Circuito degli assi ad Arma), ma si allenano altrove. Peccato, [illegible] bisognava lasciarsli [illegible] pare.

b. m.

Alassio inaugura la «sette giorni»

Con la mostra nel «balun» [illegible] ricca di manifestazioni - Giovedì il Trofeo Laigueglia

ALASSIO — Sette giorni tutti dedicati al ciclismo. Con questo programma inizia oggi una settimana ciclistica con l'inaugurazione nel «balun d'Arasce» (il pallone pressostatico di piazza Partigiani) della settima mostra del ciclo, che quest'anno sarà allargata anche ad altri sport.

Negli stands troveranno esposizione biciclette da corsa (alcune delle quali, in quanto prototipi, hanno prezzi attor[illegible] 3-4 milioni), abbigliamento da corridore e tutti gli accessori per lo sport delle due ruote.

Domani le centinaia [illegible] cicloamatori che in questi giorni iniziano a popolare le strade della Riviera avranno la loro giornata: è infatti in programma, a livello internazionale, un raduno, [illegible] formula della non competitività, i cui partecipanti dovranno coprire la distanza di 50 chilometri lungo un percorso pianeggiante da Alassio, Andora, Albenga ed [illegible] Alassio. La partenza è prevista per le 9,30 e l'arrivo alle 11,30.

Hinault al «Laigueglia»

A metà settimana (giovedì 25 febbraio) c'è l'appuntamento di maggior prestigio: la quarta edizione della Nizza-Alassio, che segue [illegible] due giorni il Trofeo Laigueglia. Ad oggi sono già pervenute le iscrizioni di Moser, Hinault e Zoetemelk.

La corsa sperimenterà un nuovo tracciato. Non si scalerà più la salita che porta a Testico. Giunti, dopo Moglio, alla Crocetta, i corridori scenderanno su Caso e su Villanova. Nell'ultima tornata verranno affrontate le rampe del San Bernardo, con un traguardo della montagna posto proprio davanti alla Puerta [illegible] Sol, l'albergo che a maggio ospiterà gli azzurri del calcio nel loro ritiro premondiale. L'arrivo avrà luogo davanti al Muretto.

La settimana [illegible] si concluderà con la tredicesima edizione della Montecarlo-Alassio per dilettanti. Sono pervenute numerose le iscrizioni di belgi, francesi, monegaschi, svizzeri, oltre naturalmente agli italiani. I premi assommano ad un milione e mezzo.

r. gr.

Uno sguardo sulle società liguri di serie A e [illegible] pallone elastico

Aicardi e Rosso, ultimo appello per portare [illegible] casa lo scudetto

Tra poche settimane partirà il campionato di pallone elastico. Tutto è pronto (o quasi) nei centri liguri e piemontesi dove pochi appassionati tengono vivo il più tradizionale gioco della sferistica. Qualche squadra [illegible] problemi finanziari con illustri sponsor alle spalle, altre formazioni invece devono fare salti mortali per mettere assieme quattro giocatori.

In serie A ancora una volta [illegible] l'anno di Berruti, Bertola e Balocco. In serie B fanno paura, invece i piemontesi Muratore, Paoletto e Rigo. La Liguria non vuole essere da meno. In serie A conta su Rosso della Saris-Cengio ed Aicardi, il ragazzo d'oro della Don Dagnino di Andora. Nel girone dei cadetti punta in[illegible] su Pirero, della Calicese, Musso del Bardino Nuovo e Balestra della Don Dagnino, quest'ultimo figlio [illegible] campionissimo Franco.

Saris-Cengio — Rodolfo Rosso, l'ex ragazzo di Priola (ora dovrebbe essere cresciuto e maturato tecnicamente), ha lasciato Solferino che è passato con Balocco, ed ha «assunto» [illegible] spalla Arrigo. I terzini saranno Niello e Giorgio Bacco. A Cengio e nel Savonese sono in molti a credere [illegible] [illegible] ed [illegible] modo particolare il comm. Pietro Piccinocchi, [illegible] Saris, una ditta di mate[illegible] elettrici che anche quest'anno sponsorizza la formazione della Valle Bormida.

Rosso ha già iniziato gli allenamenti in palestra a Ceva. Rigo [illegible] allena ad Imperia e tra qualche giorno si incontreranno [illegible] Bagnasco, giocatore di riserva e preparatore tecnico della Saris, per mettere a punto tutte le tattiche di gioco. Rosso, ingaggiato per un bel gruzzolo di soldi (10 milioni subito, tre se entra nei quarti ed un milione per ogni partita vinta nelle finalissime), per quest'anno ha giurato il massimo impegno.

Il presidente Rino Ardenti si è voluto fidare di lui ma sarà l'ultima volta. Se «Dodo» non rende al cento per cento può, dalla prossima stagione, cercarsi un'altra squadra.

Don Dagnino Andora — Riky Aicardi, [illegible] rivelazione dello scorso campionato, da atleta serio e tenace qual è non ha mai smesso di allenarsi. Tre giorni la settimana il suo preparatore, Galleano, che viene dalla scuola [illegible] Bertola, lo segue costantemente. Anche senza Galliano, tornato a Monastero Bormida (che è orfano di Berruti passato a Castelletto Molina) punta ai primi quattro.

La sua spalla è Divizia, ex erede della serie B. I terzini sono Ghigliazza e [illegible]. Come riserva ha un atleta di primo piano, Lionello, titolare [illegible] formazione di serie B. «L'assenza [illegible] Galliano si farà senza dubbio sentire — dice Aicardi — ma la squadra è pronta ad affrontare con assoluta serenità il campionato».

[illegible] mancino di Andora, parco di parole ma ricco di possibilità, lascerà poco spazio sul [illegible] terreno ai big del pallone elastico. Le tre B sacre, Berruti Bertola e Balocco, dovranno tremare sul terreno della Don Dagnino.

Serie B — In serie B la Liguria si presenta con la Calicese (Pirero, Massone, Lupi e De Guglielmi). Il Bardino Nuovo (Musso, Avidano, Poletti e Ravinola), la Don Dagnino (Balestra, Giordano, Lionello), la Juventus di Imperia (Ricca, Sandro e Dario Dulbecco) e forse il Pieve di Teco che deve ancora scegliere il suo battitore tra Pittavino, Tarasco o Pavese.

«*Abbiamo il problema di recuperare Fogli* — dice [illegible] dirige[illegible] del Bardino, Giancarlo Aicardi — *ed un grosso handicap nei confronti delle squadre del Piemonte, come la Benese o la formazione di Ceva. Noi ce la metteremo tutta, però, per cercare di rilanciare il pallone nelle nostre vallate*».

A Calice, ad esempio, l'entusiasmo è alle stelle. Il presidente della squadra, Giacomo Viola, è più che contento del nuovo acquisto Pirero e punta alla finale senza trascurare i settori giovanili, veri vivai per le nuove leve. E' proprio da questi centri che sono venuti fuori Pirero e Ricca, quest'ultimo attualmente in servizio militare nei vigili del fuoco e ingaggiato dalla Juventus [illegible] Imperia che ha tutte le carte in regola per raggiungere le alte vette.

Imperia, infine, crede in modo particolare a questo gioco. Il Club Juventus (fra i dirigenti c'è il figlio del commendator Dezani, dirigente nazionale della Fipe) può contare su una cinquantina di ragazzi che vogliono seguire le orme di Bertola e di Berruti. Non potendo più giocare nella piazza di Porto Maurizio, si servono del campo dei Piani.

Gian Paolo Carlini

Basket - Oggi l'anticipo al Parco delle Carmelitane

[illegible] per il BVC Sanremo [illegible]

Domani al palasport di Loano giallorosse contro l'Energia Torino

Per le «poule» promozione e salvezza di basket femminile sarà una giornata importante.

Il Bvc Sanremo, che domenica scorsa, a Torino, ha «saggiato» il clima della serie B, giocherà in casa (oggi pomeriggio ore 18,30 pallone del Parco delle Carmelitane) contro la Tekald Torino. Per le gialloverdi sarà una partita difficile, visto che le piemontesi puntano senza mezzi termini ad uno dei primi tre posti del girone.

A Loano, domenica [illegible] 17,15, Palasport, è in programma il bigmatch della seconda giornata. Preite e compagne ospiteranno l'Energia Torino, una compagine formata [illegible] atlete non illustri passati in serie A.

In serie C, poule salvezza, l'Agnesi Imperia, dopo la polemica sconfitta interna con la Michelin Torino, va a Parma, contro il Pac Matic. Il pronostico chiude Acquarone e compagne.

La Cestistica [illegible] (domani [illegible] 18) aspetta al Palasport la Libertas Torino. Le savonesi sono ad un bivio: o vincono o dicono addio alla C, a meno di ripescaggi all'ultimo minuto, non improbabili per i trascorsi sportivi della società.

In C I maschile, il Loano gioca a Viareggio contro una squadra in piena smobilitazione. Se arriverà il successo i ragazzi di Enrico Bosio lasceranno la scomoda posizione di classifica che attualmente occupano.

In D maschile derby a Vado (17,30 Pallonido) tra Gasparri e Agnesi Imperia, mentre la Bari Nantes Bordighera aspetta alle 17,15, (Palestra Conrieri), la Mayer Parma, una squadra che in trasferta ha finora raccolto ben poco. I ragazzi di Ivaldi, ormai irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per la salvezza, puntano a un risultato di prestigio. La Cestistica Savonese va a Parma, sul campo della capolista Ferrarini. Poche speranze per Sco Fiori e compagni.

a. la.

Un progetto di fusione tra Cairese e Carcarese

Brin [illegible] Pastorino d'accordo «Insieme, per andare in C»

Incontro tra i presidenti - Referendum tra i tifosi [illegible] Val Bormida

CAIRO [illegible] — Un incontro di alcune ore in un albergo, tra Arnaldo Pastorino e Cesare Brin. E' stato il primo passo per una f[illegible] quella tra [illegible] e Carcarese, che potrebbe far parlare per mesi tutto il mondo del calcio dilettantistico.

«*Per ora* — ha detto Pastorino — *abbiamo soltanto concordato, per iscritto, una linea da seguire. E questa linea prevede innanzi tutto un sondaggio, in pratica [illegible] referendum, tra gli sportivi di Carcare e di Cairo. Siccome si tratta di un impegno che coinvolge tutta la Val Bormida, ci è sembrato giusto per prima cosa chiedere alla gente se vuole questa fusione o no*».

Forse già domani, al «Candido Correnti», in occasione di Carcarese-Ovadamobili, i tifosi biancorossi riceveranno [illegible] scheda dove dovranno esprimere il loro parere. Sette giorni dopo, al «Rizzo», per Cairese-Cornigliamese, sarà la volta degli sportivi [illegible]allobiu.

«*La nostra forza e la nostra ricchezza* — ha affermato [illegible] — [illegible] *rappresentate dal pubblico. Non potremo certo muoverci se la gente fosse contraria. La verifica che faremo dirà se la Val Bormida sportiva è eventualmente pronta per arrivare al [illegible]de calcio. Con una squadra unica, infatti, ritengo che non avremmo grosse difficoltà ad arrivare [illegible] breve tempo alle serie professionistiche*». «*Dal punto di vista della passione e dell'attaccamento* — [illegible] ha fatto eco Pastorino — *non temiamo confronti. Rim[illegible] però da vedere se la gente sentirà sua una nuova società*».

Come noto, sia Pastorino che Brin [illegible] maggio concluderanno ufficialmente il loro mandato presidenziale. Pastorino ha già annunciato che la [illegible] salute [illegible] [illegible] permette di proseguire nell'incarico. Brin ha chiesto garanzie economiche maggiori alla città per affrontare la dispendiosa Eccellenza. Ma se arrivasse la fusione qualcosa cambierebbe. «*Si tratterebbe innanzi tutto* — ha ammesso Pastorino — di [illegible] *tale rafforzamento dirigenziale per cui io sarei meno impegnato. Sarà* [illegible] *condurre un'azienda*, [illegible] *ricordiamoci che l'unione fa la forza, e mi sentirei anch'io più stimolato* [illegible] *rimanere ad un posto che conta e che vale*».

Mentre la Val Bormida calcistica ribolle, e pone [illegible] le basi per arrivare in alto, ecco alcune indiscrezioni: la nuova società si chiamerebbe «Val Bormida», e giocherebbe [illegible] prossimo anno al «Luigi Rizzo» di Cairo, in attesa tra l'altro che il Comune parta con i lavori per il centro polisportivo che sorgerà vicino al campo. E' presto ovviamente [illegible] parlare di colori sociali, di chi sarà il tecnico, di chi tra i giocatori rimarrà o andrà via. Ma l'identità [illegible] vedute tra i due presidenti fa presagire qualcosa [illegible] grosso: se i tifosi dicono «sì» è fatta.

Roberto Baglietto

Domani una tradizionale sfida nel girone B di Seconda categoria

[illegible]-S. Cecilia, un derby [illegible]

Anche tra Lavagnola e Dego scontro decisivo - Altarese e Millesimo, sapore di altri tempi - Nel girone A [illegible] l'attenzione sul Borgio che ospita il Camporosso - Laigueglia a Spotorno, Leca-Pontelungo derby per la salvezza

Sarà uno dei derby più interessanti e importanti degli ultimi anni: Albisola-S. Cecilia è la partita-clou de[illegible] settimana nel girone [illegible] di Seconda categoria. Innanzi tutto perché le due compagini lottano con ottime possibilità per salire in «Prima», e poi perché saranno [illegible] campo alcuni dei migliori elementi.

Aggiungiamo a questo la rivalità tra i due clan, ed ecco tutti gli ingredienti di una gara attesissima. «*La nostra arma è la tranquillità* — ha detto [illegible] "mister" arancione Chiarbonello — *peccato per l'assenza di Iezzi, squalificato, ma il parco-giocatori che* [illegible] [illegible] *mi consente di lamentarmi troppo*». «*Può essere il trampolino per un rilancio definitivo* — ribattono nel clan biancoblu —. *Questa di solito è una gara che vale doppio, stavolta conta addirittura triplo*». Nell'Albisola non dovrebbero esserci assenze di rilievo, mentre il [illegible] Cecilia [illegible]trebbe presentare, al posto [illegible] Iezzi, il rientrante «bomber» Walter Ziliani.

Due occhi sul campo, [illegible] un orecchio alla radiolina. Lavagnola [illegible] e Dego giocano al Santuario una partita forse decisiva per il loro futuro. Sono di fronte le due dominatrici [illegible] girone d'andata, che hanno però perso qualche punto di troppo nelle ultime 4-5 gare. [illegible] *ad ogni costo tornare alla vittoria* — afferma [illegible] vicepresidente [illegible]vagnolese Burattini — *perché l'occasione è troppo ghiotta. Recuperiamo sia Doni che Repetto, e forse pure Bianchi. Le nostre ultime prove sono state, nonostante tutto, piuttosto buone. Del Dego temia*[illegible] *praticamente la coppia d'attacco, mentre la difesa non appare impenetrabile. Attendiamo buone notizie anche* [illegible] *match di Albisola*».

Chi può veramente approfittare degli scontri al vertice, però, è lo Sciarborasca. I genovesi, che recuperano Biggi, Botta e Noto ma perdono per squalifica Cironia, attendono in casa il Celle. Non è del tutto [illegible] compito facile, ma Bula e C. hanno le carte in regola per spuntarla.

Sapore d'altri tempi [illegible] Altarese-Millesimo. «*Torneremo presto agli antichi fasti* — ha assicurato Coppa, segretario dell'Altarese — *ma per ora l'importante è non precipitare. Siamo senza Corrao, Borbino e l'aventiniano Sarti, ma* [illegible]*ntro i giallorossi non possiamo* [illegible] *a bocca asciutta*».

Anche la Rocchettese, come [illegible] Sciarborasca, spera [illegible] [illegible] vantaggio dai risultati degli altri campi, ma intanto dovrà fare i conti con i progressi del Bragno. Punti che [illegible] sono in palio tra Portovado e Villetta, mentre il Cadibona vuole inguaiare il Don Bosco per non rimanere invischiato nella lotta dei bassifondi.

r. bg.

Campionato nuovamente aperto nel girone A di Seconda Categoria, dopo l'inattesa sconfitta della capolista San Filippo Neri, raggiunta in vetta [illegible] Borgio Verezzi e Giovane Bordighera.

Proprio il Borgio Verezzi [illegible] la squadra del momento. Reduce [illegible] tre punti dalle [illegible] trasferte di Laigueglia e Bordighera, ha ora la possibilità [illegible] confermare il buon momento contro un'altra pretendente: [illegible] Camporosso, duramente colpito, tra l'altro, in settimana dal giudice sportivo.

«*Nonostante le numerose assenze* — dichiara l'allenatore Mantero — *siamo riusciti a superare il periodo più duro. Ora, anche se in settimana è stato squalificato Baglietto, contiamo in un'altra prova positiva*».

Altra musica, invece, in casa del Bordighera che dovrà recarsi a San Bartolomeo in un pericoloso derby. «*Ancora una volta dovremo lamentare* [illegible] *di rilievo* — commenta il trainer Venturi —. *Garzoglio, infatti, è stato fermato da un altro serio infortunio, dopo essere appena rientrato. Gli arbitri, purtroppo, non tutelano i nostri giocatori e siamo costretti a subire sempre, soprattutto fuori casa*».

Una vera sferzata, in casa [illegible] Filippo Neri, dopo l'inattesa sconfitta contro una delle ultime della classe. «*Spero che questa sconfitta sia stata salutare* — commenta Beppe Zanardini, allenatore-giocatore —: *i ragazzi sono scesi in campo senza la dovuta* [illegible] *centrazione. Non siamo una squadra dall'elevato tasso tecnico e, per vincere, dobbiamo lottare dal primo all'ultimo minuto. Speriamo che con la Noiese* [illegible] *lezione sia servita perché, nonostante la loro posizione, è una squadra pericolosa* [illegible] *soprattutto all'attacco*».

Altro big-match a Spotorno dove arriva il Laigueglia, forte dei due punti a tavolino dopo l'incontro di Camporosso. In coda si fa disperata la posizione del Riviera [illegible] Fiori che, per continuare a sperare, dovrà cercare di vincere a tutti i costi il turno interno con il Sanremo 80, mentre il Leca tenterà il tutto [illegible] tutto nel derby [illegible] [illegible]perazione.

Chiude il cartellone Auxilium-Pietra Sport, con i pa[illegible] di [illegible] rilanciati dagli ultimi risultati

a. d.

Terza categoria - Nel girone [illegible] sempre caccia al Cosseria

Il S. Ampelio rischia [illegible] Toirano A Legino si «sogna» l'aggancio

[illegible] Ampelio in trasferta sul difficile campo del Toirano, Legino atteso da un impegno più semplice, in casa contro il Vecchia Laigueglia-Radio Savona Sound. Per le prime della classe nel girone A di Terza Categoria i compiti sono ben diversi.

«*Anche se nel confronto diretto di domenica scorsa* — hanno detto nel clan del Legino — *non siamo riusciti a sfondare il bunker del S. Ampelio, il campionato è lungo e un punto di svantaggio non è niente. Già domani potremmo raggiungere la vetta*».

Ma la lotta per il salto in Seconda Categoria non è solo ristretta alle prime due. Subito dietro, per ora, c'è il San Michele, che ha già dimostrato, battendo ad esempio il S. Ampelio, di essere in grado di compiere qualunque impresa. Domani è atteso da una dura trasferta (S. Lorenzo al Mare) e dovrà far vedere di valere un posto al sole.

Mentre la Balestrinese va sul campo della «cenerentola» Vecchia Savona 81, la Partenope, grande decaduta, cerca due punti e un riscatto contro la matricola Sabazia. Derby del Vadese a Quiliano, tra i locali e il Valleggia, una [illegible] molto sentita dai due clan.

Il girone [illegible] che è indietro di una giornata, gioca [illegible] «prima» di ritorno. La capolista Cosseria non dovrebbe incontrare grosse difficoltà sul proprio campo, contro l'Alpicellese di Piacentini. «*Stiamo arrivando proprio ora alla forma migliore* — ha detto Giorgio Viglietti, allenatore-giocatore del Cosseria — *e sui campi asciutti daremo il meglio. Con i miei ragazzi siamo alla giornata, ma sappiamo di non essere inferiori a nessuno. Se dovessimo salire, l'unico* [illegible]*blema sarebbe il campo*».

Impegno casalingo anche per il Fornaci, che di fronte alla Pianese non sembra avere problemi, mentre [illegible] Pallare, che va al Santuario [illegible] Villapiana, potrebbe pagare lo scotto del campo piccolo [illegible] dei progressi della matricola [illegible] Guelfi.

Due squadre in pieno momento-sì si scontrano: Dego 81-Il Nuraghe può regalare al campionato un'altra protagonista da zone alte. I locali, con l'innesto di nuovi giocatori, hanno trovato un assetto molto competitivo, mentre i sardi [illegible] Savona hanno [illegible]perato alcuni elementi e stanno conquistando fior di risultati.

Ultima spiaggia per le Cinque Stelle nell'incontro con il Letimbro: solo vincendo i verdi del presidente Pabis possono ancora sperare in un inserimento al vertice.

r. bg.

Ravera socio della Sanremese?

SANREMO — Matrimonio calcio-canzonette a Sanremo? La notizia nasce dal fatto che Gianni Ravera, «patron» del Festival, sarebbe sulla strada di diventare socio della Sanremese acquistando alcune quote [illegible] società biancoazzurra, formata società a responsabilità limitata, che sta nascendo in questi giorni nello studio di un commercialista.

Ravera avrebbe assunto l'impegno giovedì nel corso di una sua breve permanenza a Sanremo. Ad avvicinarlo alla Sanremese edizione s.r.l. sarebbero stati alcuni amici, anche loro sul punto di sottoscrivere quote, naturalmente di minoranza, perché il numero uno resta pur sempre Gianni Borra. (b. m.)

Nerazzurri [illegible] campo oggi con il Libarna

Il Varazze insegue la poltrona d'onore

VARAZZE — Anticipo oggi al «Pino Ferro» (ore 15) per il campionato di Promozione. Il Varazze di Enzo Maglioni, tornato al terzo posto in classifica grazie a una serie di 13 partite utili consecutive, affronta i piemontesi del Libarna e cerca due punti.

«Inutile ormai farsi illusioni — ha detto il direttore sportivo Pietro Arcuri — riguardo al primo posto. La Cairese marcia a un ritmo forsennato e non è certo prevedibile un suo rallentamento. Noi però ora abbiamo l'obiettivo di [illegible] secondo posto che, oltre ad essere prestigioso [illegible] potrebbe anche valere il ripescaggio in Eccellenza. La squadra sta andando molto bene, come testimonia il 'tabellino', e con il Libarna cerchiamo due punti [illegible] aggiungere ad una classifica che non è certo da buttare via».

Il Varazze anticipa di 24 ore il suo impegno per [illegible] trovarsi in concomitanza al carnevale organizzato domenica pomeriggio [illegible] Comune. «E cercheremo [illegible] vestire i panni di castigamatti» ha concluso Arcuri.

La speranza del clan nerazzurro è che, giocando di sabato, si riesca [illegible] salvare un in[illegible] che altrimenti sarebbe stato ben magro. Quest'anno il pubblico al «Ferro» non è quasi mai stato quello delle grandi occasioni. Il tifo[illegible] razzino, si sa, è piuttosto tiepido, e l'assenza dei nerazzurri nella lotta al vertice ha fatto il resto.

Oggi il Varazz[illegible] [illegible] gran completo, per cui all'imbattuto «mister» Maglioni non resta che l'imbarazzo della scelta. Mancherà però il confronto tra i fratelli Gallardini, in quanto quello del Libarna è stato squalificato. In sintesi, comunque, una partita che il Varazze non dovrebbe trovare troppo complicato vincere. La marcia nerazzurra può continuare, in un momento in [illegible] altre «grandi» stanno perdendo colpi. r. bg.

Pallavolo - Le ragazze della Smet Albissola nella «poule» promozione

Si parte, obiettivo serie A

La squadra di Besio gioca ad Albizzate - In C maschile nessun problema per la Maurina Imperia

Il *tour de force* per la serie A di pallavolo parte da Albizzate. Alla Smet 3A [illegible] pronti. Arabella Damiani, alla 2A [illegible] una vita. «*Siamo tutte consapevoli dell'importanza* [illegible] *partita* — dice —. [illegible]*on conosciamo le avversarie, ma a questo punto* [illegible] *vale l'altra. Cominciare con i due punti sarebbe l'ideale*».

Le biancorosse saranno in formazione tipo. La domenica di riposo ha ricaricato l'ambiente, il clima è disteso e [illegible] Albissola, c'è tanta voglia di fare bene.

Trasferta col [illegible]ido per i ragazzi albissolesi in lotta per la serie B maschile. I giovani di Lilio Concedi vanno a Lido di Camaiore contro i locali, che [illegible] poule qualificazione h[illegible] sem[illegible] vinto. L'incontro in Toscana lo presenta Marco Pontacolone: «*L'incredibile sconfitta di sabato scor*[illegible] *Spezia, ci ha un po' scombussolati. Il Camaiore lo abbiamo* [illegible] *incontrato l'anno* [illegible] *battendolo* [illegible] *Albisola e perdendo poi* [illegible] *ritorno. Andiamo in Versilia per i due punti, ovvio,* [illegible] *non sarà certo facile*». [illegible] prossimo, dopo il Camaiore, la [illegible] [illegible] ospiterà il Biasci Villetta. In una settimana, dunque incontreranno le dirette concorrenti per la promozione.

In C maschile, poule salvezza, la Maurina giocherà con il Levante, in una partita senza storia. Gli imperiesi stanno attraversando un momento di grazia e oggi non hanno avversari.

Serie C2 maschile: siamo alla settima giornata, ecco il calendario: anticipo a stasera alle 18,30 per Celle-Pallavolo Savonese. I padroni di casa dovrebbero fare bottino.

Due incontri domattina alle 10,30. A Voltri, derby genovese tra Graphycopi e Don Bosco con gli ospiti nettamente favoriti. A Sanremo, i locali aspettano il Varazze per una partita senza pronostico.

Settimo turno anche per la D maschile. Stasera alle 18 al Palasport di Savona, la Pallavolo Savonese si gioca buona parte della stagione col San Moro.

Sempre stasera, ma alle 21, a Sanremo, San Martino-Chimor Savona. Le savonesi, alla ricerca di se stesse, cercano la condizione per affrontare in tranquillità la prossima poule salvezza per evitare la prima divisione.

Domattina alle 10,30, a Imperia, palestra [illegible]ggi, giocheranno Maurina e Smet 2A. Le imperiesi sono già qualificate e non dovrebbero avere difficoltà eccessive [illegible] liquidare le biancorosse.

a. la.

Volley: a Imperia stasera due partite

IMPERIA — Sono in programma oggi ad Imperia due incontri di pallavolo valevoli il primo per la serie C1 maschile, il secondo per la serie B femminile. Alle 18 e 30, presso la palestra Maggi, si disputerà l'incontro tra la Maurina di Imperia e il Favaro di La Spezia.

Per la «B» femminile, alle 21,15 [illegible] palestra [illegible] di via Torre Bianche, avrà luogo la partita tra la Maurina e S. Paolo di Torino. (g. g.)

Savona a Lecco senza Chiarotto

SAVONA — I biancoblù partiranno oggi per Lecco. Della comitiva non farà parte Danilo Chiarotto, infortunatosi in settimana. Sempre fuori [illegible] [illegible] Bordoni e Vatore, per Cucchi si prospetta di nuovo la necessità di far salti [illegible] per mandare in campo una formazione all'altezza dell'impegno, che si annuncia molto difficile.

All'attacco sarà confermato il tandem Turini-Lecciai (il numero 9 temeva la squalifica, gli è andata invece bene), a centrocampo dovrebbe essere Cucchi junior il naturale sostituto di Chiarotto. (l. p.)

CINEMATOGRAFI E [illegible]

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 3b, tel. 543.241): Bordello a Parigi (v. 18). Or.: 15,15; 22,40. L. 4000.
ARISTON (Vico San Matteo 14r, tel. 208.549): La bestia nello spazio (v. 18). Or.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40. L. 3500.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 564.420): La signora della porta accanto con G. Depardieu, F. Ardant; regia di F. Truffaut. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 566.510): Eccezzziunale... veramente, con D. Abatantuono e B. Bandroli, di C. Vanzina. Or.: 16; 18; 17,40; 19,20; 21; 22,40. L. 4000.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 562.868): Super femmine (v. 18). Or.: 15,10; 22,45. L. 4000.
GIOIELLO (Via [illegible] 101r, tel. 295.001): Erotic eschation (v. 18). Or.: 15; 23. L. 4000.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande, con E. Fenech e R. Pozzetto, di S. Martino. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30. L. 4000.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 561.681): La [illegible] storia del Mondo, con M. Brooks. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 4000.
NUOVO PALAZZO (Santa Caterina 12, tel. 565.512): Il marchese del Grillo, con A. Sordi, di M. Monicelli. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 4000.
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 368.299): Stripes, un plotone di svitati, con B. Murray e W. Oates; regia di J. Reitman. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Borotalco, con C. Verdone, E. Giorgi di C. Verdone. Ore 15; 17; 18,50; 20,20; 22,30. L. 4000.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): La guerra del fuoco di J. Arnaud con E. McGill, R. Dawn Chong. Or.: 15; 17; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4000.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.350): Labbra (v. 18). Ap. 10; ult. 22,30. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 388.632): Una notte con Vostro Onore, con W. Matthau e J. Clayburgh di R. Neame. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. L. 4000.
RIVOLI (Via XII Ottobre 16, tel. 589.512): I jeans dagli occhi rosa, con M. Melato e R. O'Neal, regia di A. Bergman. Or.: 15,15; 17,10; 19; 20,45; 22,40. L. 4000.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): La voglia (v. 18). Or.: 16; 22,30. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 593.738): Caldo profumo di vergine (v. 18). Or.: 14,30; 22,30. L. 4000.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 547.212): Ciao nemico, con J. Dorelli e G. Gemma, di E. B. Clucher. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,20; 22,30. L. 4000.
VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): Il tempo delle mele, con C. Brasseur e S. Fossey, di C. Pinoteau. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30. L. 4000.

PROSE[illegible]NTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. 360.661): Agente 007: solo per i tuoi occhi.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel. 289.967): Le spiaggie dell'amore (v. 18).
IDEAL (Corso Montegrappa, tel. 883.360): Innamorato pazzo.
LIDO (v. Da Giaobei 71r, tel. 360.493): Culo e camicia.
MANIN (Corso Armellini 4, tel. 891.002): Stati di allucinazione. Vet. 14.

[illegible] D'ESSAI

DANTE (Via Carducci [illegible]): Il postino [illegible] sempre due volte (v. 14).
DIANA: Fuga per la vittoria.
[illegible] INSTABILE (via Cecchi 9r): ore 21-23 La sera della prima. L. 3000.

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r): [illegible]

[illegible] (tel. 784.818): La ragazza super porno (v. 18).
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 580.419): Amore senza fine.

SAMPIERDARENA
A.B.C.: Delitto al ristorante cinese.
ASTORIA: 1997: fuga da New York.
ELDORADO: Erotic flash (v. 18).
MASSIMO: vedere teatri.
MODERNA: Red e Toby nemiciamici.
SPLENDOR: I Rohibaini.

PEGLI
EDEN: Il tango della gelosia.

CERTOSA
COLOMBO: Agente 007: solo per i tuoi occhi.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Bronx 41° distretto di polizia.
ROMA: Pierino contro tutti.

PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: L'assassino più pazzo del mondo.

QUARTO
FLORA: La cruna dell'ago.

CAMPOMORONE
AMERA: Bolero.

ARENZANO
ITALIA: Culo e camicia.

COGOLETO
VERDI: I guerrieri della notte.

RECCO
ANNA: I Rohibaini.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: L'onorevole con l'amante sotto il letto.
MIGNON: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
LUX: riposo.

RAPALLO
AUGUSTUS: Crash i giganti del brivido.
GRIFONE: Stati di allucinazione (v. 14).
ITALIA: Innamorato pazzo.

CHIAVARI
ASTOR: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande.
CANTERO: Un lupo mannaro americano a Londra (v. 18).
MIGNON: Mon oncle d'Amérique.
NUOVO: Fracchia la belva umana.
ODEON: Il grande ruggito.

SESTRI LEVANTE
ARISTON: L'assassino è ancora in città.
CENTRALE: Culo e camicia.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica 1982. Domani ore 15,30 Falstaff di Giuseppe Verdi, regia di M. Sciaccaluga con G. Taddei e L. Saccomanni. L. 16.000 - 12.000 - 8000 - 6.000. Lunedì ore 21 La veglia di Siena di O. Vecchi Teatro Comunale di Bologna con i Madrigalisti di Madrid. L. 7000 - 5000 - 3500.
GENOVA - AL GENOVESE (tel. 580.698): ore 20,30 Sarah Samura di J. Murrell, regia di G. Wilson. Con L. Massari e G. Moschin. Compagnia Teatro Eliseo. L. 10.000 - 6000.
TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel. 873.470): ore 20,30: La donna serpente di Carlo Gozzi, regia di E. Marcucci con M. Ubaldi e D. Falchi - Compagnia Stabile Teatro di Genova. L. 8000 - 5000.
SALA CARIGNANO (tel. 583.533): ore 21 Articolo V, di U. Palmerini, regia di V. E. Petrucci. Compagnia Mario Cappella. L. 3200 - 2600.
TEATRO ALCIONE (tel. 813.336): ore 21 Mummenschanz. [illegible] teatro di mimo e maschere. L. 9000 - 7000 - 6000.
TEATRO GARAGE (tel. 513.090): riposo.
TEATRO MASSIMO (tel. 417.948): ore 21: spettacolo Apocalis Hots. L. 4000.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (telef. 292.427), ore 21: La storia di Franz Woyzeck, di G. Buchner; regia di G. Zampieri. Compagnia Teatro dell'Archivolto. L. 4000.
ORATORIO S. FILIPPO: Stagione concertistica 1982 - L. 3000. Ore 11: Concerto dei Cameristi, musiche di Bach - Jesyo - Violino - G. Mazzordi. L. 3000.
TEATRO VERDI (p. Oriani - Sestri Ponente): ore 20,30 E lei per conquistar si sottomette, di O. Goldsmith, regia di M. Sciaccaluga. Compagnia Teatro Stabile di Genova. L. 6000 - 3000.
TEATRO S. SABINA (tel. 366.051): riposo.
PALAZZO SPINOLA (p.za Meridiana, 1): riposo.
SALA PAGANINI (via Caffaro 8/E): riposo.

CINE VARIETA'

SUPERBA: La mia avventura in calore (v. 18).

[illegible]

CLUB INSTABILE: riposo.
DISCOTECA NEW YORK: Ore 22-2 discoteca L. 6000.
LOUISIANA JAZZ CLUB (piazza Matteotti 202): riposo.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pia, tel. 27.186): Stati di allucinazione.
ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.562): Ciao nemico.
ARS (via Vegerie, tel. 20.946): La pazza storia del mondo.
[illegible]

CLUB LO SCORPIONE: Assassinio sul Tevere.
OLIMPIA: [illegible]
ODEON: riposo.
ONDINA: Chi trova un amico trova un tesoro.
IDEAL: La cruna dell'ago.
VITTORIA: Stripes un plotone di svitati.
PERLA: La donna del tenente francese.
LOANESE: Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.
ITALIA: [illegible]
LUX: Carosello.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: La corsa più pazza d'America.

SPOTORNO
MIGNON: Culo e camicia.
FILMSTUDIO ALDA SILU: riposo.

VADO LIGURE
CINESTUDIO SABAZIA: The blues brothers.

VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: Manolesta.

VARAZZE
VERDI: Il grande ruggito.
TEIRO: Il marchese del Grillo.

TEATRI

ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
TEATRO CHIABRERA: Il Teatro Stabile di Trieste presenta Don Napitel di Curzio Malaparte con Vittorio Franceschi e Mario Maranzana.

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBRA: Chi trova un amico trova un tesoro.
ROSSINI (Oneglia - via Vieusseux 15, tel. 23.874): Il marchese del Grillo, con A. Sordi.
CENTRALE (Porto Maurizio - via D. Cascione 58, tel. 63.871): Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino.
DANTE (Oneglia - via B. Bonfante, tel. 23.626): Il tempo delle mele.
IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel. 22.745): Pierino medico della Saub.
CAVOUR: prosa «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello.

ALTRE VISIONI

DIANO MARINA
DIANESE: Il tango della gelosia.

PIEVE DI TECO
PIEVESE: I mastini della guerra.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: I Rohibaini.
CERRI: Il corsaro nero.

BORDIGHERA
[illegible]

DORALLO: Il bestiame.
EUROPA: La pelle.
IMPERO: Pierino medico della Saub.

[illegible]

PRIME VISIONI

ARISTON: [illegible]
[illegible]

in «Lucia di Lammermoor»

La Devia trionfa a Montecarlo

MONTECARLO — Un soprano [illegible] imperiese, [illegible] Devia, ha ottenuto mercoledì sera al teatro dell'Opera di Montecarlo, un successo clamoroso nella «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti. Reduce dai successi ottenuti come «Gilda» di «Rigoletto» al Metropolitan [illegible] e al Teatro «alla Scala» di Milano, la Devia ha portato il pubblico [illegible] anno, con [illegible] quindicina di chiamate al proscenio e richieste di bis.

Alla rappresentazione erano presenti [illegible] cinquantina di soci del circolo «Amici della Lirica» di Imperia. (b. s.)

I programmi [illegible] private

2 RTV [illegible]

TELERADIOCITY [illegible]

TELERADIOCITY 2 [illegible]

TELE T.R.I.L. [illegible]

SAVONA TV [illegible]

TELEARCOBALENO [illegible]

TIVUESSE [illegible]

[illegible] TELEVISION CANALE 5 [illegible]

TELECITTA' [illegible]

TELENORD TN4 [illegible]

TELEGENOVA [illegible]

TELEBUONGIORNO [illegible]

TELESANREMO [illegible]

CANALE 31 SANREMO [illegible]

TELEIMPERIA [illegible]

TELE TRIS [illegible]

[illegible]

TF 1 [illegible]

A 2 [illegible]

A 3 [illegible]

Ieri al Margherita tutti genovesi per il Bicentenario

Festa in famiglia a Genova per «Paganini international»

Uto Ughi partecipa, con Accardo, al bicentenario della nascita di Niccolò Paganini a Genova

GENOVA — Le manifestazioni per il bicentenario della nascita di Niccolò Paganini si sono aperte ieri sera a Genova, alle 17,30, al teatro Margherita. E' stata una festa tut[illegible] sommato «familiare» non propriamente «internazionale», forse [illegible] l'evento avrebbe richiesto.

Le «autorità» presenti erano il sindaco, Fulvio Cerofolini, il sottosegretario alle Poste, Giorgio Bogi, il sen. Paolo Emilio Taviani in rappresentanza [illegible] Senato. Tutti liguri, [illegible] come all'insegna dell'autarchia è stato [illegible] concerto inaugurale.

[illegible] maestro Renato De Barbieri, che ha il compito [illegible] conservarlo, [illegible] suonato il violino di Paganini, il «Guarneri del Gesù», assieme all'Orchestra [illegible] Teatro Comunale, diretta dal maestro Alberto Erede (anche lui genovese).

Manifestazione dignitosa, anche se un pò in sordina, e pubblico folto ed entusiasta. Il mito di Paganini, tra i musicofili, a Genova è tenace ed è in grado di richiamare interesse e far rivivere emozioni.

[illegible] è stata poi trasmessa in differita sul terzo canale tv. L'inaugurazione [illegible] stata calda ed entusiasta: molta folla [illegible] entrava ad invito) è rimasta per necessità fuori della sala, anche perché il Margherita [illegible] accoglie più di 1900 posti a sedere.

Si è ricreata un po', insomma, l'atmosfera che si vive solitamente ogni anno in ottobre, quando viene assegnato il premio Paganini per violinisti esordienti e il pubblico si divide tra i finalisti, [illegible] «tifo» da derby.

Comunque non mancheranno gli incontri musicalmente ad altissimo livello, con la presenza di grandi interpreti: il calendario [illegible] fittissimo per tutto l'anno: [illegible] Accardo, Ughi e altre orchestre filarmoniche europee.

p. l.

Domani l'opera [illegible] Taddei

Il direttore Erede «Il nostro Falstaff sarà [illegible] tradizione»

GENOVA — [illegible] tutto genovese debutta domenica pomeriggio con il «vecchio John» per antonomasia, Giuseppe Taddei, con il regista Marco Sciaccaluga (per la prima volta impegnato [illegible] campo della lirica) e con il maestro [illegible] sul podio. Settantatreenne, [illegible] carriera di cinquant'anni alle spalle, Alberto Erede ha diretto in [illegible] il mondo ed è uno degli unici tre italiani (con Toscanini e De Sabata) ad aver avuto l'onore di lavorare a Bayreuth.

«Falstaff — dice il maestro Erede — è un'opera difficilissima che mette a dura prova tutti».

La presenza di un artista del prestigio di Taddei può condizionare le scelte direttoriali e registiche?

«Premetto che feci *Falstaff* con Taddei già nel '53 a Buenos Aires. Penso che la presenza di questo grande cantante risulterà dominante alla prima; nella preparazione dello spettacolo sarebbe stato prezioso il suo apporto: purtroppo però Taddei, per [illegible] impegni, è arrivato per le due ultime prove».

«Sarà — continua il direttore d'orchestra — un'edizione tradizionale. Ho conosciuto Marco Sciaccaluga con molto piacere e ci [illegible]mo capiti subito. Secondo me l'opera verdiana non ha bisogno [illegible] modifiche o riletture: Falstaff ha una filosofia che è di Verdi, di Boito, di Shakespeare. Non mi è piaciuta, ad esempio, [illegible] messa in scena della Scala curata [illegible] Strehler e ambientata in Val Padana, che bisogno c'era di fare una simile operazione? C'è ancora da dire che Sciaccaluga ha trovato una scenografia condizionante. Le scene sono spesso determinanti: qui si sarebbe potuto fare qualcosa di meglio».

Ormai da qualche anno è direttore artistico del «Premio Paganini». Qual è [illegible] lei il significato di questa manifestazione?

«Le commemorazioni [illegible] sono sempre semplicemente dei pretesti. Il nome di Paganini è tuttavia popolarissimo dappertutto, e questo mi sembra sia ampiamente dimostrato dell'affluenza eccezionale di candidati al concorso violinistico. Un successo che si spiega con il nome di Paganini e con la serietà e l'onestà [illegible] cui il Premio è organizzato».

r. l.

Al Cavour di Imperia una commedia di Pirandello, «Fiore [illegible] cactus», al Casinò dopo 14 anni

Finzioni e gelosia (Foà è Hinkfuss)

Arnoldo Foà

IMPERIA — Arnoldo Foà nei panni [illegible] dr. Hinkfuss, protagonista di «*Questa [illegible] si recita a soggetto*»: presentata dalla Cooperativa Teatro di Sardegna, la celebre commedia di Luigi Pirandello debutta stasera (ore 21) al Teatro Cavour. La regia è di Marco Parodi, le scene [illegible] di Uberto Bertacca. Altri interpreti sono: Oreste Rizzini (Rico Verri), Rosa Di Lucia (Momina), Eleonora Cosmo [illegible], Tino Petilli (Sampognetta).

Con «*Sei personaggi in cerca d'autore*» e «*Ciascuno a suo modo*», il testo completa la trilogia del teatro nel teatro. E' stato rappresentato per la prima volta a Koenisberg (1930), in traduzione tedesca. Animatore del dramma è il dr. Hinkfuss, un regista che deve mettere in scena uno spettacolo a soggetto. Il canovaccio, tratto da una novella pirandelliana, «*Leonora addio*», narra un torbido caso [illegible] gelosia, sfociato nella morte di uno dei protagonisti. Finzione e realtà sono così strettamente connesse che il dramma personale degli attori fa da contrappunto alla parte loro imposta dal regista. Al primo approccio [illegible] Pirandello, Parodi offre un allestimento fedele e di esemplare correttezza: «*Il palcoscenico si trasforma nel luogo del delirio, del caso clinico. E Pirandello vince [illegible] scommessa di far commuovere gli spettatori, pur mostrando loro dal di dentro tutti i trucchi della convenzione drammatica*», spiega il regista genovese. [illegible] aggiunge: «*Sono intervenuto con il bisturi in certe zone stanche, sugli intermezzi col pubblico, i finti stupori. Il resto funziona ancora come denuncia dei limiti teatrali. La materia è datata, ma guai se non fo[illegible] così. Aggiornarla equivarrebbe a babelizzare tutto, mentre il dato fondamentale è proprio l'anticipazione di allora*».

Lo spettacolo dovrebbe riscuotere un largo successo; il Cavour sta per registrare il tutto esaurito. Questi i prezzi: 1° settore lire 7000 (ridotti [illegible] secondo settore [illegible] (4500), galleria 5000 (3500). s. d.

Ancora la [illegible] (e Ferrari) «[illegible] il pubblico»

*SANREMO — «Fiore di cactus», quattordici anni dopo. La commedia che ha debuttato ieri sera al teatro del Casi[illegible] municipale — un classico del teatro leggero — è tornata a Sanremo. C'era già stata un'altra applaudita edizione nel 1968. E, caso singolare, un filo diretto lega i [illegible] spettacoli a tanti anni di distanza: Valeria Valeri nella parte della protagonista femminile.

«Mamma Benvenuti», un cliché che [illegible] non l'abbandonerà più per tutta la sua carriera, sembra un'ospite fissa di questa commedia. Che cosè cambiato tra il «*Fiore di [illegible]*» edizione 1968 e quello attuale? «*Per me è sempre come se lo facessi per la prima volta* — ha detto la Valeri — *sembra quasi che il personaggio sia cresciuto in me, che mi assomigli ancor di più con quelle rinunce che sono anche mie, le malinconie e la volontà di cogliere fino in fondo i piaceri che nella vita una donna deve permettersi*».

Con lei, nelle vesti di protagonista, [illegible] Ferrari, altro big [illegible] che sembra tagliato [illegible] misura per questa allegra «pièce»

Valeria Valeri

francese opera di Barillet e Gredy considerata, nell'edizione in corso a Sanremo, uno dei successoni della stagione teatrale.

Come mai questo favore del pubblico? «*Perché abbiamo capito come molti nostri colleghi* — ha spiegato l'attore — *che il pubblico visto il momento drammatico che l'Italia ed il mondo stanno attraversando, vuole divertirsi. E lo vuole fare in modo non volgare come purtroppo oggi si fa spe[illegible] con certo cinema o certo teatro*». Paolo Ferrari, se Valeria Valeri è legata al ricordo di «Mamma Benvenuti», per ragioni televisive è addirittura legato, irriverentemente, all'immagine di un celebre fustino di detersivo che nessuno vuol cambiare con altri due.

L'attore sorride. «*Il detersivo mi permette di vivere bene e di fare teatro senza troppe preoccupazioni* — ha ammesso divertito —; *se ho potuto acquistare un pezzo di terra vicino a Roma e costruirvi la casa lo devo proprio a quel fustino*».

«*Fiore di cactus*» (che anni fa ebbe un'edizione cinematografica con Ingrid Bergman) verrà replicato questa sera e domani pomeriggio, alle 16, sempre al teatro del Casinò. Poi, per la prima volta in questa stagione, emigrerà al Teatro Ariston lunedì e martedì sera a prezzi leggermente ribassati per i ritardatari. Nel cast, oltre alla Valeri ed a Ferrari, recitano Enzo Garinei e Carla Romanelli. Completano il quadro Aurora Trampus, Piero Gerlini, Fausto Lombardi e Luisa Bracco. La regia è di Carlo Di Stefano, le scene di Lucio Lucentini e le musiche [illegible] Nascimbene. b. m.

Appuntamenti flash: musica, [illegible] varietà

A Quarto [illegible] per una «caccia al tesoro»

GENOVA — Il Carnevale è entrato nella sua ultima e più «acuta» fase. Anche a Genova si moltiplicano le iniziative legate a una tradizione che, appena qualche anno fa, sembrava destinata a scomparire o [illegible] relegata nel mondo dell'infanzia. Tra feste in costume e manifestazioni [illegible] spettacolo c'è anche chi ha pensato [illegible] festeggiare in modo un po' particolare il Carnevale. E' il caso del Centro Filippo Turati che per oggi pomeriggio ha organizzato una caccia al tesoro garibaldina con partenza, ovviamente, da Quarto e camicia rossa obbligatoria per tutti i partecipanti.

Il raduno è per le 14 alla stazione ferroviaria in auto, [illegible] moto o a piedi; [illegible] iscrizioni si ricevono al Centro Turati, in via Caffaro 7/2, e costano 5 mila lire. La quota di partecipazione resta valida come quota [illegible] Turati per l'anno 1982. La premiazione avverrà stasera [illegible] spaghettata per tutti i partecipanti al Covo di Nord-Est di Santa Margherita, dalle 20 in poi.

Concerto a Alassio

ALASSIO — Questa sera alle 21, nell'oratorio di Santa Caterina, in piazza Sant'Ambrogio, a cura dell'assessorato alla Cultura, con ingresso gratuito, avrà luogo [illegible] concerto del «Quartetto della Scala».

Serata danzante degli «Anni 30»

[illegible] GORLERI — La «Jazz Ambassadors Big Band» tiene un concerto questa sera (ore 21,15) a «Irma Ristorante» di Diana Gorleri. Il popolare complesso imperiese, diretto dal maestro Emilio Lepre, si esibirà nel corso di una serata danzante sul tema «*Ritorno ai favolosi Anni 30*». Saranno proposti brani di Glenn Miller, Cole Porter, Benny Goodman, Duke [illegible]lington e Bing Crosby.

«*Avvalendosi di arrangiamenti e versioni originali, importati appositamente dagli Stati Uniti, il gruppo intende appositamente ripresentare motivi famosi*».

Al Diana film di John Huston

GENOVA — Cinema [illegible] John Huston oggi e domani al Diana. Sarà infatti proiettato «Fuga per la vittoria» con [illegible]chael Caine, Silvester Stallone e Pelé.

Show della cantante nel cinema-teatro di Genova

La Vanoni lunedì al Verdi

GENOVA — Ornella Vanoni canta lunedì al teatro Verdi di Genova. E' [illegible] tappa della tournée del concerto-spettacolo che la cantante sta presentando in Italia e all'estero (andrà in marzo in Sudamerica e negli Stati Uniti).

L'appuntamento (alle ore 21) è molto atteso: la Vanoni ha offerto infatti negli ultimi anni — anche in veste di autrice — alcune delle produzioni più belle della sua carriera. Molte sono contenute nell'ultimo Lp che dà il nome al recital «Duemilatrecentouno parole» (quelle appunto scritte da lei).

Con la cantante saranno [illegible] palcoscenico un'orchestra di cinque elementi e alcuni pupazzi. Uno show raffinato, nello stile della Vanoni. Rispetto allo spettacolo del Lirico di Milano, questo è più stringato nei tempi ma offre tutte quante le canzoni.

Tre «contrasti» del XII Secolo

Genova medioevale con il [illegible] Carn[illegible]

GENOVA — Il Carnevale medioevale genovese [illegible] nel centro storico. Il Centro universitario teatrale, infatti, nel corso di un seminario te[illegible]to in collaborazione con la cattedra di storia del teatro e dello spettacolo dell'Università e con la commissione cultura del consiglio di circoscrizione [illegible] di Prè-Molo-Maddalena che si è svolto nei locali [illegible] palazzo della Meridiana, ha creato il primo spettacolo [illegible] 1982 con tema appunto il Carnevale medioevale genovese, traendolo da tre contrasti di un autore anonimo genovese del XII secolo.

Oggi pomeriggio alle 15,30 e martedì alla stessa ora, in piazza San Matteo, si snoderà un corteo composto di 35 attori, mimi e danzatori in costume (i costumi sono stati creati nel corso del seminario), accompagnato da canzoni carnascialesche e ritmi a pe[illegible]sione. Non mancheranno nemmeno gli animali: galline, [illegible] asino, un pappagallo, insieme con il tradizionale carretto, come momento simbolico dell'utopia carnevalesca dell'abbondanza. Su ogni piazza verrà interpretato un contrasto. Le varie azioni sceniche hanno per tema «Il piacere e l'astinenza», «La gola e la ragione», «L'uomo virtuoso e la donna tentatrice», «L'estate e l'inverno».

Momenti salienti dello spettacolo sono l'incoronazione del babbeo, simbolo della profanazione del potere, e la morte del re del Carnevale, ricostruzione mimata dell'antichissimo atto rituale del rinnovamento che ci riconduce a quel «mondo alla rovescia» che è proprio il Carnevale.

Si sta cercando una soluzione alla crisi che ha colpito la cartiera

Omegna, da lunedì alla Binda riprende il lavoro (a turni)

Un'assemblea questa mattina alle 10 - Entro 10 giorni si saprà l'esito della richiesta di amministrazione controllata

OMEGNA — Alle Cartiere Binda si riprenderà a lavorare dal prossimo lunedì. Stamattina alle 10 si terrà un'assemblea alla Cartiera Binda di Crusinallo durante la quale il Consiglio di fabbrica riferirà sull'incontro di giovedì a Milano con l'amministratore delegato, dottor Tartarelli. Alla riunione, che si è svolta all'Unione Industriale del capoluogo lombardo, erano presenti anche i consigli di fabbrica degli altri due stabilimenti del Gruppo (Conca Fallata e Vaprio d'Adda) in quanto gli sviluppi della situazione li coinvolgono, se non forse tutti in egual misura; certamente come impostazione generale dei piani di risanamento.

Nella sostanza l'incontro è stato positivo. Le istanze presentate dai rappresentanti sindacali sono state infatti accolte. Per quanto riguarda lo stabilimento di Crusinallo il consiglio di fabbrica ha riportato la convinzione che non saranno sole proposte. Il delegato Sala si è riferito anzitutto all'assemblea di venerdì 12; erano intervenuti per la Regione l'assessore all'assistenza Elettra Cernetti e i consiglieri Avondo e Beltrami; per la Provincia l'assessore Franco Fornara; per l'amministrazione comunale il sindaco Beltrami, la giunta ed anche gli on. Moretta e Maulini.

Sala ha detto: «In quell'assemblea, aperta alle forze politiche regionali, provinciali e locali, noi abbiamo ribadito l'esigenza di avere un piano aziendale che, per lo stabilimento di Crusinallo, prevedesse investimenti necessari per il recupero, sia pure nel tempo, dell'eccedenza di unità lavorative determinata dalle ultime operazioni, che per quanto ci riguarda direttamente è stata fissata in 228 unità».

«Oggi — ha continuato Sala — l'azienda si impegna verificare per lo stabilimento di Crusinallo soluzioni in prospettiva che hanno bisogno naturalmente di essere sostenute da un impegno finanziario che oggi, da sola, l'azienda non è in grado di sostenere. Questo piano — conclude — sarà presentato in un incontro che avverrà entro il 15 marzo».

Come si potrà arrivare alla realizzazione del piano con questi presupposti? Dice Arido Poli del consiglio di fabbrica: «Saranno necessarie iniziative da parte sia aziendale sia sindacale (pressioni a livello regionale, di ministero del Bilancio o ricorso ad un eventuale "pool" di banche), occorre coinvolgere enti pubblici e ministeri interessati in iniziative rivolte allo scioglimento dei nodi finanziari attraverso il credito agevolato previsto dalla legge 675 o attraverso altre forme di finanziamento».

«Fra gli aspetti positivi legati ad una ripresa — conferma Poli — c'è quello che nonostante sia prevista l'abolizione del ciclo continuo saranno riconfermate, almeno in parte, le maggiorazioni salariali che erano legate al ciclo stesso».

«Qualora — prosegue Poli — il ciclo continuo venisse ripristinato, oltre al recupero dei posti, sarà anche recuperato totalmente il trattamento economico precedente».

La ripresa del lavoro avverrà, sia pure scaglionata, dal prossimo lunedì. Inoltre dovrebbe concretizzarsi in una decina di giorni la richiesta di amministrazione controllata presentata al tribunale di Milano il 13 febbraio scorso.

Audenzio Martinazzi

Tutti i beni della Pan Electric passeranno alla Mediterranea?

NOVARA — L'amministrazione straordinaria della «Pan Electric Mediterranea» (la società sorta sulle ceneri della «Pan Electric», ammessa ai benefici della cosiddetta «Legge Prodi» dal giugno dell'anno scorso) potrà disporre presto dei beni congelati nel fallimento della «Pan Electric»? Pare proprio di sì, dopo che la Corte d'Appello ha accettato un ricorso del commissario straordinario della «Pam», il professor Mario Boidi.

Questi aveva presentato a suo tempo un ricorso al tribunale di Novara affinché il fallimento «Pan Electric» fosse convertito in amministrazione straordinaria, in virtù di quanto previsto proprio da due articoli della legge Prodi. Il ricorso venne però respinto dal tribunale e il commissario si è rivolto alla Corte d'appello di Torino. In questo secondo grado di giudizio il commissario ha visto legittimata la sua richiesta.

Ora gli atti tornano al tribunale di Novara perché dichiari lo stato di insolvenza del fallimento «P. E.», trasmettendo gli atti al ministro dell'Industria per il completamento della pratica di ammissione alla «Legge Prodi» con la nomina anche del commissario, che sarà lo stesso Mario Boidi. In sostanza attualmente ci si trova di fronte a un'azienda che deve essere ristrutturata (la P.E.M.) ma è costretta a ricorrere all'affitto di immobili e macchinari (negli stabilimenti di Cameri e Carvico) di proprietà di un'altra azienda, la «P.E.» appunto. Ora se l'operazione andrà in porto la gestione delle due società sarà affidata alla stessa procedura amministrativa straordinaria.

Attualmente la «Pan Electric Mediterranea», che ha sede ad Alghero, dove conta 46 dipendenti, 32 dei quali in cassa integrazione, si occupa della produzione di quadri elettrici nello stabilimento di Cameri dove i dipendenti sono complessivamente 191 fra operai ed impiegati (31 sono in cassa integrazione); a Carvico (in provincia di Bergamo) impegnati con la carpenteria metallica sono una cinquantina di lavoratori.

Ma come va la gestione dell'azienda dopo l'avvento del commissario nel giugno dell'anno scorso?

«La gestione è indubbiamente migliorata — risponde il professor Boidi —. Per un certo periodo il lavoro ci è stato assicurato. Adesso ce lo stiamo garantendo anche per il futuro. La produttività sta risalendo verso i livelli ottimali. E' stata realizzata tutta una serie di economie interne e sono stati eliminati tutti i lavori deficitari». Ma a suo giudizio, quest'impresa, si può risanare nell'arco dei due anni previsti? «La mia risposta è positiva anche se esiste il grosso problema del credito. Fin dall'ottobre scorso il 'Cipi' ci ha autorizzato un finanziamento di oltre cinque miliardi con la garanzia del Tesoro ma fino ad oggi non abbiamo incassato un quattrino. Andiamo avanti dal giugno scorso con le nostre forze».

Quali vantaggi pratici deriveranno dalla prospettata disponibilità dei beni «P.E.»?

«Uno dei grossi problemi è rappresentato dallo stabilimento di Cremo che è chiuso senza possibilità di ripresa. Ora, in amministrazione straordinaria, esistendo una precisa offerta per quell'immobile, la procedura di cessione sarà semplificata.

Renato Ambiel

Impresa alpinistica

Conquistano sul Rosa il Corno dei laghetti

MACUGNAGA — Ci sono voluti due bivacchi in parete, con una temperatura glaciale, per vincere in «invernale» il Seewinenhorn o «Corno dei laghetti», una immensa parete che termina in un canalone poco distante dal Passo del Moro.

Autori di questa prima assoluta in condizioni proibitive sono due aspiranti guide di Macugnaga, Luigi Pala di 21 anni e Gian Piero Morandi di 40, entrambi facenti parte del soccorso alpino locale. Gli scalatori sono partiti dai prati di Macugnaga guadagnando lentamente i 1700 metri di dislivello prima di riuscire a toccare la cima della montagna a quota 3100.

«Abbiamo dovuto superare placche di 3° e 4° grado — hanno detto i due alpinisti al termine della loro impresa — vincendo alcuni tratti con pendenze sino ai 60 gradi». La salita è stata resa difficile dalla natura del terreno, un misto di roccia a tratti friabile e di strati di neve fresca, e soggetta a frequenti scariche di sassi che hanno messo in pericolo l'incolumità degli scalatori.

Pala e Morandi hanno dovuto ricorrere anche alla tecnica dell'arrampicata «in artificiale» per forzare alcuni passaggi particolarmente esposti e strapiombanti. Durante tutta la loro impresa, che ha fatto crollare uno degli ultimi problemi alpinistici del gruppo del Rosa, gli scalatori si sono tenuti in costante collegamento radio con tre guide che hanno costituito una improvvisata «base operativa» a Macugnaga: Costantino Pala, Luciano Bettineschi e Giorgio Lanti. I tre sono stati i primi a diffondere a Macugnaga la notizia della vittoria e a complimentarsi.

b. o.

Incontri nelle scuole di Novara sull'educazione stradale

Ma che cosa pensa un vigile quando affibbia una multa?

Una delle domande rivolte agli «esperti» è stata proprio questa, sullo stato d'animo «pre-contravvenzione» - Prevenzione degli incidenti

Novara. Lezione di educazione stradale a scuola: la svolge un vigile urbano (Foto Finotti)

NOVARA — In alcune scuole dell'obbligo di Novara è arrivata di recente una nuova materia: l'educazione stradale. Niente insegnanti, però, niente aria di dottrina da studiare severamente: per una volta è stato ribaltato il rapporto banco-cattedra. A porre le domande sono stati gli allievi; a rispondere, gli «esperti», e cioè i vigili urbani.

L'iniziativa, partita dall'assessorato Polizia e Annona del comune di Novara ha visto l'adesione di parecchie scuole cittadine: le elementari Fratelli di Dio e S. Giuseppe e le medie Galileo Ferraris, Piero Fornara, S. Gaudenzio, S. Lorenzo, Immacolata e Bellini, quest'ultima definita «scuola pilota» avendo da alcuni anni aderito alle campagne di educazione stradale dell'Istituto Nazionale per la comunicazione.

A sottoporsi al fuoco di fila delle domande dei giovani è stato il brigadiere dei Vigili Urbani di Novara Gianni Bozzini. L'ultima scuola visitata in ordine di tempo è stata la media «Bellini» dove, insieme al brigadiere Bozzini c'era il dottor Pier Luigi Lattanzio, capo ripartizione polizia e annona.

L'incontro è stato assai interessante e le domande dei ragazzi molto pertinenti. Qualcuno ha chiesto come si fa a diventare vigile urbano, altri si sono interessati al tipo di contravvenzione più frequente, e qualcuno voleva conoscere lo stato d'animo del vigile al momento della «multa».

Nell'aula magna della media novarese i giovani si sono incontrati con i vigili in due riprese. Si sono presentati con foglietti pieni di domande che hanno poi indirizzato al brigadiere Bozzini e al capo ripartizione Lattanzio.

I quesiti posti non sono stati però solo legati alle contravvenzioni: Si è parlato pure di vigile di quartiere, dell'istituzione di qualche nuovo semaforo, di prevenzione e via dicendo. In pratica è stato aperto un dialogo fra vigili urbani e ragazzi il che era poi lo scopo che l'assessorato si prefiggeva: parlare di traffico ed educazione stradale con i futuri utenti della strada.

m. s.

Vigevano, 5 anni

Bimba muore dopo attacco di varicella

Lorella Angeleri

VIGEVANO — Una bambina di 5 anni appena compiuti, Lorella Angeleri, abitante in via Stoppani 9, è morta 48 ore dopo aver contratto la varicella. Era la figlia unica del meccanico Giovanni Angeleri, 45 anni, e di Livia Petrosini di 30, lavorante a domicilio.

La bambina un anno fa era guarita da una forma reumatica nel sangue dopo un periodo di degenza al Policlinico di Pavia; era stata in cura dalla professoressa Marchi, la quale, per le sopravvenute complicazioni polmonari, non ha invece potuto fare nulla di fronte alla gravità del male che lunedì aveva colpito la piccola mentre era ospite dei nonni, in via Santa Cecilia 18.

I funerali di Lorella si sono svolti ieri pomeriggio, partendo dalla casa posta a lato di corso Milano.

g. c. r.

Proteste dei commercianti al valico di Piaggio Valmara

E' stato eliminato l'ufficio del veterinario di frontiera

VERBANIA — Nuovi ostacoli alla circolazione delle merci al confine e nuove proteste degli operatori turistici già in allarme per le limitazioni recenti imposte al traffico attraverso i valichi dell'Alto Verbano e del Varesotto.

E' stato infatti soppresso l'ufficio veterinario del valico stradale di Piaggio Valmara, sulla litoranea occidentale del Lago Maggiore, e a risentirne sono in particolare due grossisti che trattano pesce (nel caso però le operazioni nei due sensi erano limitate ai pesci di lago) e che si trovano ora costretti a far capo agli uffici doganali di Domodossola o Chiasso, gli unici abilitati.

Il provvedimento viene definito, soprattutto dai grossisti direttamente interessati, come un altro grave colpo alla già dissestata economia della zona, e se ne chiede la revoca.

Dalla direzione delle dogane si fa però notare che il valico di Piaggio Valmara è classificato di terza categoria, cioè di limitata importanza e che appunto in quanto tale è interdetto come altri della zona a qualsiasi traffico di merci che non siano di facile classificazione tariffaria o di interesse locale.

In queste condizioni, si precisa, mantenere aperto un ufficio veterinario per le sole importazioni e esportazioni di pesce (trote, persici ecc.) avrebbe costituito un deprecabile «non senso» economico.

Pensionato di Prato Sesia cade e muore

ROMAGNANO SESIA — Mortale incidente sulla statale 142 Biella-Laghi: Guido Anuelli pensionato di 75 anni, residente a Prato Sesia in via Martiri 18, è morto in seguito alle ferite riportate in una caduta in bicicletta.

Stava procedendo in direzione di Gattinara quando, a causa del transito di un autotreno, ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra battendo violentemente il capo sull'asfalto. Soccorso, il pensionato è stato trasportato al S. Giovanni Battista.

Manifesto dell'Azienda di soggiorno dedicato all'Isola Bella

«Stresa è un fiore», nuovo poster per richiamare i turisti sul lago

STRESA — Non ha l'effetto «choccante» del frate in bicicletta che con un mazzo di fiori sul manubrio dice «vado a Stresa», il poster 1982 per reclamizzare in tutto il mondo la «perla del Verbano» ma è pur sempre un bel quadretto. Qualcuno lo definisce un po' oleografico ma è fuori dubbio che è una bella tavolozza di colori: rododendri e azalee che incorniciano l'Isola Bella.

«E' dal settembre scorso che pensavamo al nuovo poster — dice il presidente dell'azienda di soggiorno, Giovanni Bertani — e dopo l'Isola dei Pescatori messa in primo piano l'anno scorso, abbiamo puntato su quella più prossima e più in vista. Sono stati predisposti decine di modelli; poi la scelta è caduta sull'opera di Aldo Mari.

«Un poster di propaganda turistica — dice ancora Bertani — deve essere un po' l'immagine della località che si vuole reclamizzare e noi, da anni, puntiamo sui fiori». Dopo il frate in bicicletta è stata la volta degli sposi, del «penso a Stresa» e del «amo Stresa». Il manifesto di quest'anno si intitola «Stresa è un fiore».

«Il 'boom' del frate in bicicletta — racconta il presidente dell'Azienda di soggiorno — ci ha costretti alla stampa di 100 mila copie del poster; la 'tavolozza' di quest'anno, già alla sua prima apparizione, ci sta sommergendo di richieste.

Bertani e gli operatori turistici di Stresa fanno molto affidamento sul «messaggio», la attrattiva che eserciterà il poster 1982 indipendentemente dalle richieste di informazioni e dalle prenotazioni che già sono giunte. «La novità di quest'anno — spiegano all'Azienda di soggiorno — è rappresentata dalle numerose richieste di informazioni».

I primi arrivi massicci sono previsti per Pasqua ma non dovrebbe, quest'anno, esserci soluzione di continuità per via dei numerosi congressi che si susseguiranno da aprile ad ottobre a cominciare da quello internazionale dei «contattisti» (un migliaio di operatori delle lenti a contatto) per passare a quello altrettanto affollato dell'Euratom. Per maggio sono in programma congressi internazionali sul tennis e quello di oceanografia. Non si sa ancora se quest'anno si terrà la Conferenza del traffico mentre già programmate sono invece le «Settimane Musicali».

Piero Barbè

RAPPRESENTATIVA - La squadra piemontese «affonda» l'Ivrea per 3 a 1

Garripoli è un opportunista in area I «magnifici 18» vincono alla grande

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La «nazionale» piemontese ha vinto alla grande con una tripletta di Claudio Bongiovanni (Bra) che pare sia finalmente tornato ai rendimenti dello scorso anno. L'Ivrea, non certo a ranghi completi, ha usufruito di un calcio di rigore, parato in tuffo da Pier Paolo Bosso (Acqui) e ha segnato il gol della bandiera con Franco Ferraris, che ha superato Dario Urban con un buon diagonale.

«All'appello è mancato Ezio Cavagità del Carmagnola — dice mister Dino Raviola — che, proprio in questi giorni, si è ammalato. Avrei voluto vederlo all'opera con la "rosa" al completo».

Dino Raviola ha fatto giocare tutti i «magnifici 18» che sono arrivati al «Pistoni» di Ivrea dalle più disparate città del Piemonte. E' una buona squadra quella che ha «lavorato» contro l'Ivrea, ma non irresistibile. Il centrocampo manca di un uomo-guida e le azioni sono state molto spesso farraginose, lente, prive di mordente.

Pasquale Garripoli

Vediamo subito i gol. Al 4' Antonio Capistrano (Bra) galoppa sulla fascia destra e lancia al centro area un preciso pallone per la testa di Bongiovanni che non ha difficoltà a superare Berto e portare in vantaggio la rappresentativa. La difesa dell'Ivrea è rimasta incredibilmente ferma.

Raddoppio al 14': Domenico Barello (Acqui) allunga per Pasquale Garripoli (Verbania) che lancia ancora Bongiovanni. La punta del Bra insacca al volo tra lo stupore degli eporediesi.

Al 30' l'Ivrea ha la possibilità d'accorciare le distanze: Sandro Gasparini (Mathi) atterra Casciani e l'arbitro Parisi decreta la massima punizione. S'incarica del tiro Ferraris, ma Bosso è bravo ad intuire la traiettoria del pallone e a bloccare in due tempi.

Rinfrancati e super-caricati i giovani della «nazionale» piemontese tornano alla carica. La terza rete arriva al 55': Felice Maresca (Bra) porge una palla d'oro per il compagno di squadra. Bongiovanni scatta lungo la fascia destra, scavalca Berto in uscita e mette la palla nel sacco.

Il gol della bandiera dei padroni di casa arriva al 67': Casciani è bravo a recuperare un pallone mal difeso da Moro e a battere Dario Urban (Moncalieri) nell'unico corridoio aperto della porta.

Nel primo tempo ottima la prova di Luciano Facchi (Oleggio), un terzino di classe che spesso e volentieri lo si vede a dar man forte al reparto d'attacco, del solito Giuseppe Ricciardi (Moncalieri), Felice Maresca (Bra), dell'altro Inttalore e Antonio Capistrano (Bra).

Nella ripresa Beppe Origlia (Fossanese), Roberto Gentile (Saviglianese), Mario Pirrone (Valenzana) e Roberto Porrini (Verbania) hanno dato un po' d'ordine e intesa tra il centrocampo e il settore d'attacco.

Nessuna illusione, comunque. Il «Barassi» è ancora un sogno lontano per il Piemonte. «Domenica 4 aprile — dice Dino Raviola — giocheremo contro la Calabria. Martedì 6 la nostra squadra s'incontrerà con la vincente di Emilia-Friuli, poi giovedì 8 giocheremo contro gli Abruzzi».

Fiorenzo Panero

Hockey Novara affronta Forte dei Marmi

NOVARA — Per la sesta giornata del girone di ritorno gli azzurri della Pavesi Alivar Novara ospiteranno il quintetto del Forte dei Marmi, una squadra che marcia al centro della classifica, a due punti di svantaggio.

Dopo la bella prova fornita a Lodi i tifosi sperano di assistere ad una gara interessante non solo a livello del risultato ma anche del gioco che nell'ultima esibizione con il Castiglione aveva lasciato a desiderare. Potrebbe essere la volta buona per gli azzurri di restare isolati in quarta posizione essendo gli avversari diretti di Pordenone e Lodi impegnati in trasferta, i primi sulla pista della capolista Corradini ed i secondi a Monza.

A proposito di quanto potrà accadere in testa al gruppo da segnalare la trasferta dei vercellesi del Maglificio Anna a Viareggio, una pista sempre difficile per tutti dato il «calore» dei suoi tifosi.

In coda scontro diretto fra Gorizia e Breganze mentre il Castiglione sarà impegnato a Giovinazzo con poche speranze.

l. l.

UN WEEKEND SOTTO IL SEGNO DI CORIANDOLI, CARRI, MASCHERINE E POLENTONI

Oleggio. L'apprendista stregone, uno dei carri del grande carnevale (Foto Gottardello)

E' Carnevale, ogni scherzo vale (anche la pesca delle galline)

La singolare iniziativa è del Club dei Matti di Vaprio d'Agogna - I carri giganteschi di Oleggio - Una caccia al tesoro organizzata a Gozzano - Festa degli anziani a Novara

VAPRIO D'AGOGNA — Chi finora ha pescato solo trote (o al massimo rane) può provare con le galline. La «pesca delle galline» si terrà domani pomeriggio a Vaprio nell'ambito delle manifestazioni per il Carnevale.

Le galline dovranno essere «pescate» con una canna provvista di un anello terminale in luogo dell'amo, che verrà fornita dagli stessi organizzatori. Si tratterà di polli delle più diverse razze: «*Selezionate* — assicura sempre l'Organizzazione —, *dei grandi allevamenti di Suno*». Ci saranno galline livornesi e romagnole, padovane e olandesi, piccole amburghesi e grasse Faverolles.

L'eccezionale pesca di pennuti domestici è stata «ideata» dal locale «Club dei Matti», che negli anni scorsi aveva fatto svolgere, con successo di partecipazione di pubblico, la «corsa delle galline».

Lo stesso club è il promotore delle altre manifestazioni carnevalesche. Nel programma del pomeriggio figura una sfilata di carri con rogo finale del «Bischero», ed uno spettacolo di arte varia. Al posto di ristoro: «busecca» (trippa) e castagne affogate nel vino. La sera, fuochi d'artificio.

f. a.

GRIGNASCO — Dopo i bagordi della Giubiaccia niente tregua per il «Giuan Bacejà» e Mariana Curbela. Le due maschere valsesiane saranno ospiti domani dei carnevali di Gattinara, Valduggia e Borgosesia. Con il Giuan e la Mariana sarà tutta la corte grignaschese (più di 40 persone) a risalire verso il Rosa per partecipare alle sfilate della Valsesia. A Grignasco la famosa cantina dei vecchi anfitrioni rimarrà aperta tutto il giorno.

Anche Romagnano e Ghemme avranno la loro manifestazione: in entrambi i centri si svolgerà la tradizionale fagiolata cui farà seguito un ballo dedicato ai bambini. Prato Sesia si troverà invece questa sera con le luci dell'allegria organizzando un gran galà mascherato il cui ricavato andrà a favore della Parrocchia di S. Bernardo.

g. p. v.

OLEGGIO — La gran bagarre carnevalesca nella cittadina avrà domani la sua giornata «clou». Sfileranno lungo i viali dell'Allea, oltre ai sette mastodontici carri allegorici, sette gruppi folk. Dalla Svizzera tedesca, precisamente da Zurigo, giunge il Gugen Musik Saxophonie 58, conosciuto internazionalmente sia per la bravura musicale dei suoi componenti, sia per la sua allegria contagiosa.

Da Annemasse in Francia arrivano le majorettes: un gruppo apprezzato per la bravura e la leggiadria delle sue componenti. La sfilata sarà completata inoltre dalle majorettes di Treviglio (campioni d'Italia), dalle minimajorettes con minibanda di Oleggio, e dalla banda musicale di Gravellona Toce.

Claudio Magistretti-Pirin e Annalisa Ceffa-Majin avranno come «spalla» nella loro presentazione della sfilata un personaggio molto conosciuto da chi ama la musica da discoteca: si tratta di Yocelin, conduttore di Discoring e altre rubriche televisive a Tele Montecarlo.

u. g.

GOZZANO — Dopo l'allegro e romantico preambolo della festa degli anziani organizzata dal Comune con la partecipazione dell'orchestra dei veterani di «Omegna cara», entra oggi nel vivo il carnevale della «Pro Loco» con la «caccia al tesoro» alla quale parteciperanno circa 300 ragazzi.

Domani mattina in piazza San Giuliano una squadra di provetti cuochi accenderà il fuoco sotto le pentole del «ministron cum i salamitt» che sarà distribuito nel pomeriggio a conclusione della sfilata dei carri allegorici e delle maschere a piedi sotto la paciosa presenza del «Babaciu», fantoccio di cartapesta, simbolo tradizionale del carnevale gozzanese.

r. b.

NOVARA — Lunedì pomeriggio, all'Oratorio salesiano di Novara, si svolgerà il «carnevale degli anziani», una iniziativa del gruppo giovanile «Voluntas». Con un pulmino e auto private, i giovani di don Piero andranno a prendere i vecchietti negli istituti cittadini e nelle loro abitazioni e li porteranno in sede dove è stata programmata una festa danzante.

Al ritmo di vecchi ballabili si rifarà qualche passo di danza, mentre, tra un buon bicchiere di vino e qualche dolce, giovani e anziani trascorreranno un allegro pomeriggio fra musiche, canti e stelle filanti. Questa iniziativa, la prima a Novara nell'Anno internazionale dell'anziano, non sarà fine a se stessa: lunedì pomeriggio i giovani del gruppo salesiano di Novara annunceranno ai loro anziani amici di essere a loro disposizione tutti i giorni per aiuti materiali e morali.

l. l.

Stasera concerto della «Goito», diretta da Bertuzzo

Novara, di corsa al Faraggiana con la fanfara dei bersaglieri

NOVARA — Eccezionale avvenimento, stasera alle 21, al Teatro Faraggiana. Il Comando della Divisione Corazzata «Centauro», in collaborazione con il Comune di Novara, presenterà ai novaresi la Fanfara dei Bersaglieri «Goito» che eseguirà un concerto che comprende una prima parte musicale dedicata alla storia dei Bersaglieri; una seconda che prevede l'omaggio della «Fanfara» alle Regioni d'Italia e l'esecuzione di musica classica e leggera.

Le tradizioni della «Fanfara Goito», erede del diciotto 3° Reggimento Bersaglieri che fino al 1968 aveva sede a Novara, sono legate a quasi 150 anni di storia dell'Esercito Sardo prima e dell'Esercito dell'Italia unita poi. Risale infatti al 18 giugno 1836 la nascita della prima Compagnia di Bersaglieri che si avvaleva, in considerazione del tipo di addestramento e combattimento «veloce», della presenza di dodici trombettieri per una più celere ed efficace trasmissione dei comandi.

La «Fanfara Goito», quindi, rappresenta un fiore all'occhiello non solo per i Bersaglieri, ma per l'Esercito Italiano. All'impeto ed all'entusiasmo, tipici del Bersagliere, la «Goito» unisce una preparazione artistica che consente ottime interpretazioni nel campo della musica sinfonica.

Il suo repertorio, inizialmente legato alla musica popolare, si è via via affinato e l'attività non si è limitata alla partecipazione a manifestazioni militari. Ci sono state presenze a concorsi in Italia ed all'Estero: in luglio la fanfara parteciperà al Festival di Edimburgo.

Diretta dal 1953 dal maresciallo maggiore aiutante, maestro Leandro Bertuzzo, la «Goito» è costituita da giovani di leva e quindi ogni mese cambia un dodicesimo degli effettivi senza che si creino scompensi. In occasione del concerto novarese l'ingresso al Teatro Faraggiana sarà libero a tutti sino all'esaurimento di posti. l. l.

In biblioteca si parla di radar

NOVARA — Per il terzo sabato consecutivo, alle ore 17, nuova conversazione in biblioteca (dopo quelle di Leigheb e di Rosci) per il ciclo «Il mio libro e...», che intende portare alla ribalta gli autori novaresi.

Sarà di turno il dottor Gianni Bernardelli, responsabile dei servizi informativi della Montefibre e membro del consiglio direttivo della sezione territoriale dell'Airo (Associazione italiana di ricerca operativa) di Milano, che, rifacendosi alle esperienze di lavoro ed alle proprie pubblicazioni, parlerà su «La ricerca operativa: l'applicazione del metodo scientifico nei processi decisionali».

Di che cosa si tratta? La ricerca operativa, che si sviluppò durante la seconda guerra mondiale in Inghilterra, quando la Raf affidò ad un gruppo di scienziati la ricerca della collocazione ottimale dei radar per l'intercettazione degli aerei nemici, è una moderna disciplina che rientra in senso lato tra le scienze applicate.

«*E' molto difficile* — informa Bernardelli — *darne una definizione che sia allo stesso tempo non troppo vaga e non troppo restrittiva. Molto genericamente si può definire come un procedimento scientifico applicato alla soluzione di problemi di scelta mediante l'utilizzazione di modelli logico-matematici*».

In questa conversazione, che appartiene a un primo gruppo con cui la Biblioteca novarese si volge decisamente ad argomenti scientifici, si illustreranno le tecniche e le applicazioni della ricerca operativa nei processi decisionali che sorgono nella direzione di grandi sistemi di uomini, macchine e denaro in qualunque contesto socio-economico (industria, commercio, agricoltura, difesa).

fl. l.

Una ballata sulla Usl

GALLIATE — Una manifestazione, forse unica nel suo genere, è stata programmata nell'ambito del «carnevale '82» dal gruppo galliatese «Giovani Folk», guidato dal dinamico Franco Bozzola (Miciu).

Si tratta di uno «spettacolo» comico-satirico sull'attività dell'Unità Sanitaria Locale n. 52, che sarà portato in tutti e sei i Comuni per stimolare la partecipazione collettiva alla nuova realtà.

Poche iniziative a Intra e Pallanza

La timida Verbania con il suo Pallante

VERBANIA — «Pallante» e «Pallantina» sono scesi in piazza l'altra sera per aprire le danze e il carnevale sotto i porticati storici del Palazzo di Città (che in verità ben altri Carnevali e ben altre allegrie avevano visto in tempi passati). Ma d'altra parte non si poteva pretendere di più, visto che campanilismi e invidie di quartiere continuano a separare e sbriciolare anche le iniziative più meritevoli, in singole e ristrette festicciole per pochi intimi. O quasi.

Lo prova, quest'anno, la «caduta» di alcune manifestazioni (come «el Trapulun de Intra») che un tempo avevano anche richiamato grandi folle, ma che ormai si erano ridotte a semplici raduni, talvolta rissosi, di ragazzotti in maschera, con mandolino e nota marce.

A Pallanza — grazie a «Piazza e Vita» — qualcosa resiste, ma è veramente pochino, visto che il programma per i prossimi giorni non promette molto di più che festival per bambini, balli per pensionati, le veglie, la polenta e spezzatino, che gode della collaborazione degli alpini.

Pochino davvero, e meno ancora in altri quartieri, dove i vari sovrani (Ciod, Rabadano, Sasa) si limiteranno a distribuire salamini in umido o alla griglia, trippa in umido, o spezzatino e barbera... Con giusta parentesi di un pomeriggio particolare per i bambini, in maschera e no.

Certo troppo poco per Verbania (una città che ha le pretese turistiche che conosciamo) al di là di una crisi che certamente incide anche sui programmi di carnevale. a. c.

Oggi si chiude con la premiazione il terzo Festival dell'umorismo

Sotto il segno di «Borgoride»

Borgolavezzaro. Una delle vignette che sono state premiate al festival dell'umorismo, «Borgoride»

BORGOLAVEZZARO — Si chiude domani, con la premiazione dei vincitori, il terzo festival dell'umorismo di Borgolavezzaro, la rassegna di caricature che ha richiamato disegnatori da tutta Italia. La giuria ha assegnato il primo premio (campanile d'oro) a Carlo Cerasoli di Siena, per l'opera «Ramadan»; il secondo premio (campanile d'argento) a Marco De Angelis di Roma per «Documento del pci sulla Polonia», «Terrorismo», «Rapporti del pci con l'Est dopo i fatti polacchi»; il terzo premio (campanile di bronzo) ad Antonio Tubino di Genova per «Calcio». La targa de «La Stampa-Cronache del Novarese», che riproduce una pagina con un articolo dedicato a «Borgoride», è stata assegnata a Bruno Radice di Borgolavezzaro, per le opere «Parroco-sindaco», «Acquedotto», e «Palestra».

Disegni segnalati: «Europa» di Dario Corradini (Vercelli); «La pianta», «La femminista», «Il funzionario onesto» di Mariano Congiu (Milano); «Tv» di Gino Corradeschi (Siena); «Pertini» di Pier Augusto Rognone (Caresana).

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Erection blue (erotico).
COCCIA: Una notte con vostro onore (commedia).
ELDORADO: I fichissimi con D. Abatantuono.
EXCELSIOR: I magnifici sette dello spazio (avventura).
FARAGGIANA: Concerto della fanfara «Goito», ore 21.
VITTORIA: Il paramedico con E. Montesano.
S. CUORE: James Bond 007 solo per i tuoi occhi.
ARALDO: The rose con Bette Midler.
SALESIANI: Piedone l'africano con Bud Spencer.

ARONA
LUX: Innamorato pazzo con A. Celentano.
MODERNO: Chi trova un amico trova un tesoro con B. Spencer e T. Hill.
ROMA: Quella folle estate (sentimentale).
S. CARLO: Le nuove avventure di Ape Maia.

BORGOMANERO
NUOVO: Cornetti alla crema con E. Fenech.
MODERNO: Innamorato pazzo.
LUX: Innamorato pazzo.

CAMERI
ORATORIO: L'insegnante va in collegio.

GRAVELLONA TOCE
LIBERAZIONE: I falchi della notte (avventuroso).

GOZZANO
SOCIALE: Viaggio nell'orgasmo.

GHEMME
ITALIA: Zucchero, miele e peperoncino con P. Franco.

DOMODOSSOLA
CORSO: Innamorato pazzo.

OLEGGIO
MODERNO: Blitz nell'oceano (avventuroso).
COMUNALE: Veglione di Carnevale con Romo Germani.

OMEGNA
SOCIALE: La corsa più pazza d'America con S. Connery.

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Cristiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino di Ulrich Edel.

TRECATE
COMUNALE: Rollerball (avventure).
VITTORIA: Cornetti alla crema con E. Fenech.

VERBANIA
APOLLO: Cristiane F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino.
ARISTON: Miele di donna con C. Spaak.
SOCIALE (Intra): Atmosfera zero con S. Connery.
SOCIALE (Pallanza): Chi trova un amico trova un tesoro.
VIP: Il tempo delle mele con C. Brasseur.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Red e Toby nemiciamici, cartoni animati.
ASTORIA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con E. Fenech.
CAGNONI: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
COLLI TIBALDI: Caldo profumo di vergine.
MARCONI: Mia moglie torna a scuola.

Soriso — Domani pomeriggio sarà festeggiato il carnevale sorisese con la sfilata dei carri allegorici, che saranno premiati durante uno spettacolo al Circolo Arci.

Novara — Il pittore Carlo Coppo propone una sua «personale» nella Galleria di vicolo Canonica 3.

TACCUINO

FARMACIE
Novara: 8,30-12,30 e 15-22 Ospedale Maggiore, corso Mazzini; 8,30-22 Comunale, villaggio Dalmazia; 22-8,30 Goria, largo Buscaglia.
Arona: Negri, via Liberazione.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, e Italia.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.468; Oleggio, tel. 91.157.

EDICOLE APERTE domenica a Novara
Piazza Garibaldi, corso Cavour, piazza Gramsci, corso XXIII Marzo, baluardo M. d'Azeglio, viale G. Cesare, largo Leonardi, corso Vercelli, viale Buonarroti, largo P. Micca, via XX Settembre, corso della Vittoria, via Beltrami, corso Risorgimento, corso Cavallotti, corso Trieste, villaggio San Rocco, piazza Tornielli, Ferrovia centrale.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3
20,25 Film Operazione su vasta scala: nella Germania in crisi vivono personaggi travolti dagli avvenimenti e dalla malvagità (1972)
22,50 Film Io e l'amore

CANALE 51
20,30 Telefilm Quincy
21,30 Telefilm Mammy fa per tre
22 — Telefilm La baldoria
23,30 Documentario Vietnam

TELEALTO MIL.
20,30 Sceneggiato L'uomo di Lavise
21,30 Film Tragica incertezza: giovane giunta a Parigi con il fratello, vive una vicenda che la porta sull'orlo della follia (1950)
23 — Film L'uomo del momento

TELECITY
20,30 Film Ombre rosse: la celeberrima storia di una carovana che attraversa il deserto tra mille pericoli (1939)
23 — Film Classe mista: avventure eroiche fra i banchi di un liceo (1975)

TELELOMBARDIA 1
20,30 Telefilm Quelle strane ragazze
21 — Film Bruciati da cocente passione: due coppie male assortite si scambiano i partners e trovano l'amore (1976)
22,30 Telefilm Una coppia quasi normale

TELENOVA
20,30 Film Delitto quasi perfetto: giornalista licenziato, per creare un caso straordinario, inventa un truce delitto (1966)
21,50 Telefilm Sulle strade della California
23 — Telefilm The Rookies

G.R.P.
20,35 Film Il giorno della violenza: criminale termina la sua carriera in estremo tentativo di salvezza
23,30 Film Il diavolo che uccide così: giovane accetta una missione spionistica per avere i documenti di passaggio a Berlino Ovest (1959)

Il convegno a Vercelli entro marzo

Un appuntamento con il governo per l'occupazione

VERCELLI — Il 1982 è iniziato male per i lavoratori del Vercellese: gli industriali fanno previsioni nere per i prossimi mesi, la Montefibre ha annunciato la chiusura entro maggio del reparto Poliestere (450 posti in pericolo), entro la primavera scatteranno i licenziamenti alla Svim e alla Levis, per i quali nelle scorse settimane era stato ottenuto solo un rinvio, molti lavoratori attendono da mesi il pagamento dell'indennità di cassa integrazione.

Di tutte queste cose le autorità politiche ed economiche della zona hanno parlato al ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, nella sua recente visita in città. Ma un appuntamento decisivo, nel quale tutte le questioni in sospeso finiranno sul tappeto e si chiederà alla Regione e al governo un impegno concreto per il Vercellese, sarà un convegno, in programma entro il mese di marzo.

All'importante riunione ha già assicurato la sua partecipazione il sottosegretario del ministero del Lavoro, on. Cresco, e saranno presenti, con tutta probabilità, anche i ministri del Bilancio e del Lavoro, contattati in questi giorni dai senatori vercellesi Irmo Sassone (pci) e Carlo Boggio (dc).

Una delegazione vercellese si è già incontrata, a Roma, con l'on. Cresco e successivamente con i funzionari della Cassa integrazione, ai quali è stata presentata la situazione di notevoli ritardi nei pagamenti dell'indennità in molti stabilimenti del Vercellese. Finora sono stati pagati i dipendenti della Lidman e della Itv, ma altri attendono ancora, ad esempio quelli della Gi.Bi.Vi. e della Cartiera di Albano.

I problemi del Vercellese sono stati illustrati poi, durante una riunione congiunta di due commissioni del Comprensorio, al vicepresidente della giunta regionale ed assessore al lavoro, Dino Sanlorenzo, che ha illustrato i progetti anti-crisi della Regione che riguardano anche il Vercellese, per il quale comunque è stato chiesto a Sanlorenzo un impegno particolare.

La richiesta è stata motivata anche a causa della «dimenticanza» dell'area del Vercellese fra quelle dove è più forte in Piemonte la crisi industriale.

L'elenco, compreso nel documento conclusivo sullo «stato di salute» della regione, prevede infatti tre zone da privilegiare: il Torinese, il Basso Alessandrino ed il comprensorio del Verbano, Cusio ed Ossola. Il convegno di marzo servirà anche a sollecitare l'inclusione del Vercellese in queste aree da proteggere.

d. co.

Il marito è ancora molto grave

E' morta la donna intossicata dal gas

ARBORIO — E' morta l'altra notte, nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Vercelli, la donna rimasta intossicata con il marito dalle esalazioni di ossido di carbonio. Si chiamava Marianna Marchetti ed aveva 55 anni. Il coniuge, Albino Zanazzo, 62 anni, è ancora in gravi condizioni, ed i medici stanno tentando il possibile per salvarlo.

La disgrazia era accaduta la notte di domenica scorsa, nell'abitazione dei Zanazzo, in via Rovetta. Marito e moglie avevano acceso nella camera da letto, per riscaldarla, un braciere a carbonella, e si erano quindi coricati. Dalla stufetta, però, si è sviluppato il micidiale gas.

Sono stati i vicini, quasi 20 ore dopo, ad insospettirsi: per l'intera giornata di lunedì non avevano visto i coniugi e, temendo fosse successa una disgrazia, si sono avvicinati alla casa. Tendendo l'orecchio all'uscio, hanno udito dei flebili lamenti.

n. p.

La Bela Majin e il sindaco

Vercelli. Il sindaco Baiardi consegna le chiavi della città al Bicciolano e alla Bela Majin (Greppi)

Il Bicciolano a spasso in provincia per portare il saluto del Carnevale

I programmi delle manifestazioni e le sfilate a Desana, Caresana, Palazzolo e Crescentino

VERCELLI — C'è attesa in tutta la città per la prima sfilata dei carri allegorici in programma domani alle 14,30. Oggi, il taccuino del Bicciolano e della Bela Majin è denso di appuntamenti. Le due principali maschere della città visiteranno l'Intendenza di finanza, poi andranno fuori Vercelli: alle 10 saranno a Stroppiana, alle 10,45 a Prarolo, alle 11,15 torneranno a Vercelli dove saranno ospiti del «Brut Fond», quindi, alle 12, parteciperanno alla fagiolata del Cervetto.

Nel pomeriggio, alle 14,30, visita a Saluggia e, alle 17,30, partecipazione al ballo dei bambini al Due Archi club. Infine alle 21, Bicciolano e Bela Majin (al secolo Enzo Grolla e Maria Beatrice Baratto) arriveranno a Pezzana, dove parteciperanno al rinfresco offerto dal Sucot e dalla Sucota.

e. d. m.

DESANA — Fervono gli ultimi preparativi in paese per la sfilata dei carri allegorici, in programma domani alle 14. Per l'Avucat e l'Avucatessa (Luigino Bertolone e Domenica Tanaboldo), la giornata di domani sarà intensa.

Alle 17 incominceranno i preparativi per la fagiolata, alle 12,30, sfilata per le vie del paese con la banda musicale; alle 14, come s'è detto, entreranno in scena i carri allegorici; alle 15, infine, giochi fra i rioni in piazza Castello.

w. ca.

CARESANA — Domani, è in programma la sfilata per le vie del paese con la partecipazione del Matè e della Giurslina (Mario e Carla Cattaneo) e la banda e le majorettes di Vespolate.

d. ca.

PALAZZOLO — Oggi, alle 12, in piazza Giovane Italia si svolgerà, a cura del Comitato carnevalesco, la tradizionale fagiolata, mentre domani pomeriggio è in programma la sfilata dei carri.

l. p.

CRESCENTINO — Stasera, al teatro tenda di piazza Garibaldi veglia in maschera, cui seguirà l'elezione della «Papetta». Domattina, alle 8, una delegazione di Vische (la città gemellata) arriverà a Crescentino per partecipare alla gran festa di Carnevale.

Nel pomeriggio, grande corso allegorico per le vie del centro: sei rioni si contenderanno la palma del più bel carro del 1982.

l. p.

Alle 17,30 terzo concerto di Beethoven

La pianista Paola Motta agli incontri musicali

VERCELLI — Riprendono gli incontri musicali con i giovani concertisti del «Viotti»: domani pomeriggio, nella sala della Società del Quartetto terrà un concerto la pianista Paola Motta, giovane biellese, apprezzata interprete. L'artista presenterà il 3° concerto di Beethoven: l'appuntamento è alle 17,30. Al concerto interverrà Jean Micault, pure pianista, vincitore assoluto del primo concorso «Viotti». Il musicista francese tiene dei corsi di perfezionamento per i giovani.

Gli incontri musicali sono giunti alla seconda edizione: lo scorso anno l'iniziativa riscosse un successo.

Gli spettacoli organizzati dai vari locali vercellesi hanno subito una battuta d'arresto per le manifestazioni del Carnevale: sono comunque in arrivo grossi nomi della musica leggera, fra cui Pierangelo Bertoli, Romano Mussolini ed i Rockets.

d. ca.

Centro d'incontro per i pensionati

VERCELLI — Gli anziani vercellesi potranno usufruire di una nuova struttura: è un centro d'incontro, inaugurato ieri l'altro su iniziativa dell'assessorato all'Assistenza del Comune. Il Centro, che vuol essere un concreto punto di riferimento per i pensionati, è ospitato nei locali dell'ex asilo Umberto I, in via Stara.

La gestione è affidata ad un comitato, composto dagli stessi anziani, e presieduto da Ercole Salvai. Successivamente l'organismo verrà nominato, con regolari elezioni, dai pensionati.

Da una prima analisi, si calcola che il numero dei frequentatori supererà il centinaio: nella sola giornata dell'inaugurazione, gli intervenuti sono stati oltre 200.

Il Centro d'incontro è la prima struttura del genere a Vercelli e la sua attuazione è stata caldeggiata da molti.

Il Centro d'incontro dispone di quattro vasti locali, riservati a varie attività ricreative, completamente arredati: funziona pure una cucina, che sarà utilizzata direttamente dai frequentatori. La struttura di via Stara rimarrà aperta sette giorni su sette, per l'intera giornata.

Le pubblicazioni dell'Ente Nazionale

Tutte le varietà di riso in Italia

Un libro anche sulla difesa della coltura

VERCELLI — *Un funzionario agronomo dell'organizzazione Fao durante una conferenza organizzata a Vercelli nel 1957, affermava che in Italia la cui risicoltura non superava allora i 150 mila ettari, potevano essere sufficienti per la coltura due sole varietà di riso: le dodici allora coltivate erano certamente eccessive.*

L'agronomo non immaginava certo che a distanza di venticinque anni le varietà di riso in Italia salissero — con 180 mila ettari — a poco più di sessanta tra quelle iscritte al Registro nazionale e quelle in attesa di esserlo. Una quarantina di esse — le più in uso — sono state illustrate in una pubblicazione («Le Varietà di riso in Italia») che l'Ente Nazionale Risi sta diffondendo in questi giorni insieme ad un libro sulla «Difesa fitopatologica e diserbo nella risicoltura italiana», in occasione del cinquant'anni di costituzione dell'Ente.

La pubblicazione sulle «varietà» è di Giorgio Baldi, Giovanni Fossati e Mario Maletti del Centro Ricerche Ente Risi di Mortara e «vuole essere — secondo gli autori — un contributo ad una conoscenza delle caratteristiche morfologiche ed attitudinarie delle varietà coltivate in Italia. Lo scopo, oltre quello conoscitivo immediato, per il loro impiego diretto nella coltivazione, è di un aggiornamento utilizzabile per indirizzare una possibile scelta di questi genotipi in programmi di miglioramento».

Mario Maletti, autore della seconda pubblicazione, tratta in modo sintetico alcuni dei principali problemi riguardanti la difesa della coltura del riso in Italia. Nell'opera vengono considerati le malattie, i parassiti animali, le alghe e le erbe infestanti.

Le due pubblicazioni tecniche sono state realizzate con il sistema a schede, in modo da consentire il loro aggiornamento in futuro, in relazione alle nuove acquisizioni che il progresso tecnico permetterà di raggiungere.

Le pubblicazioni eminentemente tecniche sono integrate da una monografia che, in forma sintetica, riassume gli aspetti salienti della storia della risicoltura italiana nell'ultimo mezzo secolo.

Autore della monografia è il presidente dell'Ente, on. Renzo Franzo, il quale, nella parte conclusiva spiega come l'Ente Risi abbia voluto dare alle stampe le pubblicazioni tecniche quale parte di una collana che di tali risultati (interessanti genetica, agronomia, fitoiatria, merceologia) offrirà una concreta testimonianza e, insieme, consentirà a chi coltiva, lavora, commercia il riso di trarne opportuni suggerimenti».

Walter Nasi

TACCUINO E CINEMA

CONFERENZE

Libreria dell'Arco (ex San Paolo): ore 15 conferenza di Don Gianni Ambrosio su «Il problema della società industriale e del conflitto sociale nella visione del magistero».

«La Stampa» - Vercelli

Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 65.062.

Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.882; **Trino** 828.643; **Crescentino** 843.383; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

Auditorium di Santa Chiara: IV Mostra di Modellismo. Orario: 9,30-12; 16-19.

Libreria Narciso e Boccadoro: «Altri paesaggi» fotografie di Pierangelo Cavanna. Orario: 9,30-12,30; 15,30-19,30. Domani chiuso.

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, Stradale Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **IP,** corso De Rege; **Ip,** via Thaon De Revel; **Texaco,** Tangenziale Sud; **Total,** corso Gastaldi; **Elf,** Tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Cervino; **Esso,** via Walter Manzone.

GPL

Vercelli: Elf, Tangenziale Torino - Biella.

Impianti self-service

(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Centrale, via Laviny 5.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.585.

VERCELLI

ASTRA: Porno incontri (erotico).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Nudo di donna con N. Manfredi e E. Giorgi (commedia).
PRINCIPE: Superman II.
VERDI: Il tempo delle mele, di C. Pinoteau con C. Brasseur, B. Fossey e S. Marceau (commedia).
VIOTTI: Stati di allucinazione (fantascienza).

BORGO D'ALE

VITTORIA: Lebbra bagnata.

CIGLIANO

AURORA: Dalle 9 alle 5 orario continuato.

GATTINARA

ITALIA: Il bestione.

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: Arrivano i Gatti.

SAN GERMANO

ITALIA: Dammene ancora.

SANTHIA'

ITALIA: L'esercito più pazzo del mondo.
SPLENDOR: L'uomo del confine (avventuroso).

TRONZANO

LUX: Le facce della morte.

ALLE TV PRIVATE

STP

(Canali 25-51 UHF)

11,45 **In linea** Ramona vi consiglia
12,15 **Film**
16,30 Film
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Flipper,** cartoni animati
14,30 **Telefilm della serie Ragazzi in gamba**
15 — **Telefilm**
18 — **Flipper,** cartoni animati
18,30 **In linea,** Ramona vi consiglia
19 — **Anteprima sport** anticipazioni della domenica
19,15 **Telefilm della serie Ragazzi in gamba**
19,45 **La vostra schedina** il tredici e portata di telefono
20 — **Telefilm della serie Secrete Service**
21 — Film **L'uomo che capiva le donne**
22,45 **Telenotte notiziario**
23 — **Telefilm**
24 — Film **Lo spietato**
1,30 **Buona notte con...**

VIDEOVERCELLI

(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Brigadiere Pasquale Zagaria ama la mamma e la polizia**
18 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Bamba tv** (rubrica motoristica)
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,35 **Videovercelli notizie**
20,45 Film *Arabella* di M. Bolognini con V. Lisi e G. Giannini (commedia)
22,15 Film **La nipote** Vietato min. 18
23,45 **Videovercelli notizie.**

TELECUPOLE

20,30 **Il cadavere vivente:** uomo creduto da tutti morto torna improvvisamente
22 — **Come svaligiammo la Banca d'Italia:** la celebre sgangherata coppia Franchi e Ingrassia, alle prese con la finanza di Stato (1966)

TELECITY

20,30 **Ombre rosse:** la celeberrima storia di una carovana che attraversa il deserto fra mille pericoli (1939)
23 — **Classe mista:** avventure erotiche fra i banchi di un liceo (1976)

RETE 4 - TELESTUDIO

23,45 **Don Chisciotte e Sancho Panza:** farsa di Franchi e Ingrassia sulle imprese del celebre cavaliere spagnolo (1968).

Oggi la Pro Vercelli anticipa la partita

«L'Arona non ci preoccupa ma non la sottovalutiamo»

VERCELLI — Per evitare la concomitanza della partita con la sfilata dei carri, la Pro anticipa oggi al «Robbiano» l'incontro con l'Arona.

Sulla carta, niente di più facile per i ragazzi di Nobili: gli ospiti chiudono mestamente la classifica con la miseria di 5 punti in 21 incontri (la Pro, seconda in graduatoria, ne ha 29). Nobili, però, ha parlato chiaro ai giocatori: *«Occhi aperti, perché è proprio in partite del genere che si rischia di fare una figuraccia».*

Nonostante le comprensibili cautele del mister, la settima di ritorno dovrebbe essere favorevole alla Pro che, rispetto alle due rivali nel testa a testa per la promozione (Asti e Novese), ha l'impegno più abbordabile: i «galletti» saranno ospiti di un Trecate che non può permettersi ulteriori passi falsi; Talanco e soci riceveranno un Pinerolo quasi disperato.

La Pro affronterà l'Arona con la formazione che domenica ha pareggiato a Borgolavezzaro. Il rientro di Re è ancora rimandato, mentre per Valera ci sono novità che preoccupano. Pare che il centrocampista sia stato visitato a Novi Ligure e che la diagnosi non sia stata molto positiva: si parla di un'ernia muscolare.

«Comunque — osserva Nobili —, *Valera è in buone mani e mi auguro che la ripresa avvenga in tempi non troppo lunghi. Tutti sappiamo quanto valga l'apporto di questo giovane a centrocampo».*

La Pro giocherà oggi con questa formazione: Coppo; Pola, Dainese; Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Granaglia, Russo, Sallin, Tascheri. A disposizione in panchina Corona, Franzi, Milani e Sala.

e. d. m.

L'Amatori hockey stasera a Viareggio

VERCELLI — L'Amatori Maglificio Anna gioca, stasera, sul difficile campo del Viareggio. Una formazione che è nei quartieri alti della classifica di serie A di hockey a rotelle e che non nasconde le sue velleità di superare le migliori.

«Il Viareggio in casa — ha commentato al termine di un allenamento settimanale l'allenatore Battistella — *è pericolosissimo perché è una squadra che fa gioco, che sogna e che è sostenuta dal tifo straordinario del suo pubblico. Non dobbiamo perdere, ma dovremo impegnarci a fondo».*

In casa Amatori tutti godono ottima salute. Cardoso con i suoi quattro gol di sabato scorso contro il Bassano ha dimostrato di essere in piena forma, di non risentire più dell'incidente occorsogli contro il Corradini, e si sa cosa vuol dire il portoghese al meglio: le sue invenzioni illuminano una partita, possono risolverla.

I tecnici sono molto soddisfatti poi delle ultime prove di Rolfino; il giovanissimo giocatore ha tardato ad ambientarsi, ma ora è diventato un elemento indispensabile dello schieramento bicciolano.

Il Corradini, che precede in classifica di un punto l'Amatori, giocherà in casa con il debole Pordenone, mentre il Giovinazzo, al terzo posto, se la vedrà con il Castiglione, fuori casa: una squadra che ha fame di punti.

Vercelli — La Libertas Sme Olimpia tenterà di ribadire stasera, nella terza giornata della poule promozione del campionato di C1 di pallavolo, alle 21,15, al palazzetto dello sport della nostra città, la sua candidatura alla promozione in B. La formazione, allenata dal bravissimo Vercellino, ha conquistato due vittorie su due partite disputate, dimostrando, sia in casa che fuori, di essere in grande forma. Il Varese, avversario di stasera, è ostico, ma potrebbe essere battuto.

Massiccia adesione allo sciopero dei tessili

BIELLA — Nel Biellese l'adesione allo sciopero nazionale dei tessili ha raggiunto, secondo i dati pervenuti soprattutto dalle vallate alle organizzazioni sindacali, punte assai elevate. «Alcune aziende — è stato precisato — sono rimaste praticamente paralizzate».

La partecipazione di lavoratori biellesi alla manifestazione svoltasi ieri a Roma è stata massiccia: all'iniziativa hanno aderito 180 persone, che hanno raggiunto la capitale con un treno speciale. Per il ritorno, il convoglio è partito nella tarda serata di ieri e giunge alla stazione di San Paolo stamane, verso le 5,30.

Lo sciopero nazionale, come è noto, ha lo scopo di richiamare l'attenzione su tre punti fondamentali: il risanamento del settore tessile in generale; un sostanziale mutamento della politica creditizia, volto soprattutto a favore delle piccole e medie industrie che sono strutturalmente sane; maggiore efficacia alle partecipazioni statali. Quest'ultimo argomento non interessa i biellesi nella zona gli imprenditori, quando è necessario, si rimboccano le maniche e non chiedono allo Stato di fare da balia alle aziende in crisi.

La manifestazione di Roma ha pure un altro obiettivo: dimostrare la compattezza dei lavoratori tessili in vista della «lotta per il rinnovo del contratto della categoria». p. m.

Le maschere valsesiane ricevute da Pantalon

Il Peru e la Gin a Venezia

Sono stati ringraziati i comitati di Borgosesia e Varallo che hanno «spinto» i veneti a riprendere il loro tradizionale Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — *«Un grosso specchio del nostro Carnevale è rinato a Borgosesia»*. A pronunciare questa frase è stato Toni De Mattia in arte Pantalon dei Bisognosi, la maschera di Venezia che ieri pomeriggio con il suo seguito (Arlecchino e Colombina in testa) ha fatto gli onori di casa al Peru e alla Gin, i due signori di Magunopoli ospiti del comitato organizzatore delle manifestazioni nel capoluogo lagunare.

«*E' un omaggio doveroso* — ha aggiunto Pantalon — *a chi ci ha convinti a riesumare una manifestazione che da tempo languiva sotto la spessa coltre di appassiti ricordi. L'usanza del Carnevale nella nostra città dopo il passato fulgore attorno agli Anni 30 era ormai decaduto a un fatto episodico lasciato all'inventiva personale di chi si rifaceva ad una tradizione quasi dimenticata*».

Nel febbraio del 1979 improvvisa come una folgore in un cielo sereno scocca invece la scintilla che metterà in moto il fantastico spettacolo del Carnevale di Venezia. A Borgosesia e a Varallo organizzato dai comitati dei due centri Valsesiani dopo un vuoto di decenni si svolge infatti il primo convegno delle maschere italiane.

Borgosesia. La Gin e il Peru ospiti a Venezia di Pantalon

Nella Valle del Rosa confluiscono un po' da tutte le regioni i signori del Carnevale: tra i tanti da Torino arriva Gianduja, da Verona re Gnocco, da Roma Rugantino, da Firenze Stenterello, da Venezia Pantalon dei Bisognosi con gli immancabili Arlecchino e Colombina.

Ma è un personaggio dal colorito un poco spento e dal morale in ribasso il sovrano carnascialesco della città lagunare. Da tempo in piazza San Marco e nelle splendide viuzze in riva al Canal Grande, nelle ombrose piazzettine lungo i rii, là dove la commedia dell'arte aveva trovato nella stessa gente le sue più genuine espressioni, la manifestazione allegorica sente quasi la mancanza di una regia comune.

Il raduno di Borgosesia riscuote un successo senza precedenti: tra le maschere s'intensifica quello spirito sentimentale che già le aveva sempre accomunate e Pantalon dei Bisognosi stupefatto della genuina spontaneità delle manifestazioni allegoriche valsesiane lascia la Valle del Rosa con qualcosa in più di una speranza: *«Il Carnevale di Venezia — è la sua promessa — rinascerà»*.

Ora la manifestazione lagunare è diventata grande ed unica nel suo genere ma la maschera veneziana non si è dimenticata degli amici valsesiani. Ieri la corte reale di Magunopoli, capeggiata dal Peru (Mario Casagrande) e dalla Gin (Maura Bonelli) e accompagnata dal presidente del comitato valligiano Luigi Capellaro, dal vicesindaco di Borgosesia Giorgio Raines e da numerosi cilindrati ha preso parte alla «Giubiaccia» la festa del Giovedì Grasso. Ieri alle 10 la delegazione è stata ricevuta in municipio dal sindaco di Venezia.

Roberto Eynard

Deciso ieri a Biella al termine di una riunione

Sospeso lo sciopero dei pullman di linea

L'agitazione era in programma lunedì - Le richieste dei dipendenti

BIELLA — Lo sciopero totale dei dipendenti della Gestione provinciale dei trasporti automobilistici, preannunciato per lunedì prossimo, non verrà effettuato. La decisione di soprassedervi, per dimostrare la buona volontà dei dipendenti dell'azienda provinciale, è maturata nel tardo pomeriggio di ieri.

In mattinata una delegazione di dirigenti sindacali e di delegati aziendali delle tre organizzazioni si è incontrata con il presidente della amministrazione provinciale, Nereo Croso, che ha assicurato in modo concreto la sua disponibilità ad affrontare i problemi di maggiore importanza con urgenza e soprattutto col fermo proposito di risolverli nel modo migliore, compatibilmente con le leggi in vigore.

Al pomeriggio c'è stata un'altra riunione, nella sede della Uil. Dopo un approfondito esame del documento concordato al termine dell'incontro con il presidente Croso, la sospensione dello sciopero, anche in considerazione del disagio che avrebbe causato a lavoratori e studenti, è apparsa appunto una decisione imposta dalla logica. Mercoledì prossimo i dipendenti della Gestione trasporti (sono attualmente circa 320), si riuniranno in assemblea.

I più pressanti motivi dell'agitazione sono stati illustrati ier l'altro, durante una conferenza stampa, dal delegato aziendale Giorgio Marazzato, della Uil. Erano presenti anche i rappresentanti e i dirigenti delle altre organizzazioni. I lavoratori chiedono un «recupero di produttività», che compensi sul piano retributivo, le maggiori incombenze alle quali sono soggetti, ad esempio, i conducenti degli autobus dopo la soppressione dei bigliettai. Il presidente Croso ieri mattina si è impegnato a indire al più presto una riunione per risolvere la questione. La lettera è già stata spedita. Sul piano pratico il «recupero» dovrebbe essere costituito dal corrispettivo di mezz'ora di lavoro ordinario.

Altro problema di particolare importanza, la sede della azienda provinciale: è a Biella e qui deve rimanere, per volontà unanime dei lavoratori, in considerazione di vari elementi. p. m.

Le manifestazioni del weekend

Biella, arriva «Gipin» Fagiolata a Chiavazza

A Cavaglià domani investitura del «Generale»

BIELLA — Il conto alla rovescia si è ormai concluso: alle 15,30 Gipin e Catlin-a giungeranno in città dalla valle Camandona per dare l'avvio al carnevale. Tutto è condensato in due manifestazioni, che costituiscono però il seme da cui fra un anno rispunterà, per rifiorire in tutto il suo fulgore, la tradizione carnevalesca biellese.

Le due maschere biellesi poi saranno accolte da autorità e popolo in piazza Santa Marta. In precedenza vi giungerà il gruppo mascherato romanesco che rappresenta la novità del Carnevale '82, la cui realizzazione è legata soprattutto all'impegno profuso dall'assessore Francesco Sapienza. Gipin e Catlin-a riceveranno inoltre l'affettuoso omaggio delle maschere rionali.

Seguirà il ricevimento in municipio, «dove il carnevale — ha già detto Gipin, anticipando le sue sferzanti battute — dura tutto l'anno». Alle 17, sfilata fino ai giardini Zumaglini.

Domani si svolgerà l'atteso corteo di carri allegorici, gruppi mascherati e bande musicali. Il concentramento è fissato per le 14 nel piazzale del Thes. Il «gran corso» avrà inizio mezz'ora dopo e percorrerà via Ivrea, piazza Cossato, via La Marmora, via Italia, via Gramsci, via Pietro Micca e nuovamente un tratto di via La Marmora, per concludersi in largo Cusano.

Sono inoltre in programma, in città e nei paesi del Biellese, varie manifestazioni. A Chiavazza domani, alle 16, verrà distribuita la fagiolata: i paioli saranno poco meno di cento e vi accudiranno specialisti in materia.

A Cavaglià domani mattina, con inizio alle 9,30, si rinnoverà l'antica investitura del «Generale» e del «Colonnello». La sfilata carnevalesca si svolgerà dalle 16 in poi. p. m.

L'altra notte al rione Vernato

Incendio distrugge l'azienda tessile dei fratelli Vernino

BIELLA — Un incendio l'altra notte ha completamente distrutto la ritorcitura dei fratelli Ennio e Adriano Porzio Vernino, di 41 e 34 anni, abitanti a Roppolo. I danni, non ancora valutati, sono ingenti. E' stata inoltre danneggiata, fortunatamente in misura lieve, la roccatura dei fratelli Fiorina.

L'azienda è situata al secondo piano di un edificio di Enrico Sozzi, in via Rocchetta, nel rione Vernato. La roccatura Fiorina è al primo piano e una terza azienda ha sede al piano terreno. Notevole anche l'entità del danno subito dall'edificio.

In alcuni punti i muri sono stati calcinati dal fortissimo calore delle fiamme, alimentate dal materiale acrilico in lavorazione, o accumulato nel magazzino della ritorcitura: è in corso una perizia da parte dei tecnici del comune, che dovranno appunto accertare se vi sia il pericolo di crolli.

L'incendio si è sviluppato per cause imprecisate, mentre i locali erano deserti. I fratelli Fiorina, che avevano interrotto il lavoro alle 22, ma si erano trattenuti nella loro azienda, hanno intuito quel che stava accadendo non appena percepito un sinistro scricchiolio proveniente dal piano di sopra.

I vigili del fuoco di Biella sono intervenuti con quattro autobotti, alle quali se ne sono via via aggiunte altre due provenienti da Santhià, una da Vercelli e una da Ponzone.

E' stato evitato, in particolare, che le fiamme si estendessero a un deposito di nafta. Le ultime squadre hanno lasciato il luogo dell'incendio ieri alle 15. p. m.

Morto a Torino il pensionato di Cossato

COSSATO — E' morto ieri pomeriggio alle Molinette di Torino Emilio Bruno Tagliaferro, 61 anni, abitante a Cossato in via Parlamento 191. Il pensionato era rimasto ferito in un incidente stradale accaduto lungo la Biella-Cossato.

Tagliaferro stava tornando a Cossato alla guida della sua auto quando era uscito di strada finendo contro un palo. Soccorso da automobilisti di passaggio era stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. Ieri è morto per trauma toracico. (r. s.)

Cossato: eletto anche il consiglio d'amministrazione

La cooperativa degli artigiani compra 130 mila metri di terreno

La superficie servirà per costruire i capannoni delle aziende

COSSATO — Si avvia alla realizzazione l'area artigianale allestita in regione Remondato. In questi giorni gli oltre quaranta titolari di aziende artigiane che hanno formalmente costituito il Consorzio insediamenti artigiani Cossato («Coinarco», hanno proceduto alla elezione del consiglio di amministrazione come previsto dallo statuto.

Renato Bozzonetti Rivera, titolare di un maglificio, è stato eletto presidente e sarà coadiuvato da Gino Teston, artigiano, in qualità di vicepresidente. Gli altri membri del consiglio sono Renato Badà, Pietro Craviolo, Claudio Giustacchini, Piero Garavello, Ermes Garbaccio, Gianni Ramella, Francesco Tiso, Pietro Rosa, Arnaldo Uecher.

Il collegio sindacale è formato da Luigi Rincarolo ed Ugo De Tommasi; lo presiede Mario Maggia.

L'organismo acquisterà un terreno di 130 mila metri quadrati, sul quale sorgeranno i capannoni per ospitare le varie attività artigianali: la superficie coperta dovrebbe aggirarsi intorno ai 45-50 mila metri quadrati.

Il nuovo presidente ha dichiarato: *«Presto avremo un incontro con l'amministrazione comunale e con la Comunità montana Prealpi biellesi per fare insieme il punto sulla situazione, con particolare riferimento al piano regolatore generale, attualmente in fase esecutiva»*.

Anche i finanziamenti costituiranno un'indubbia difficoltà, ma gli artigiani sperano che gli investimenti produttivi di questa portata vengano tenuti nella giusta considerazione. *«Solo così si potrà confidare su una ripresa dell'economia di Cossato e dell'intera zona* — ha commentato Renato Bozzonetti Rivera —. *Ci auguriamo quindi di poter arrivare alla redazione del progetto esecutivo entro il corrente anno, per poi passare all'assegnazione dei lavori»*.

E' la prima iniziativa del genere ad essere realizzata in provincia di Vercelli. f. g.

Cossato: si controllano i modelli 740

Il direttore delle Imposte dà la caccia agli evasori

Incontro con i membri del Consiglio tributario

COSSATO — *Il nuovo direttore dell'Ufficio delle imposte dirette di Cossato, che ha giurisdizione su una trentina di paesi del Biellese Orientale, dottor Benito Campisi, si è incontrato con i membri del Consiglio tributario di Cossato, presieduto da Luciano Lazzarin, democristiano. La riunione si è svolta nella sala consiliare del municipio, alla presenza dell'assessore alle Finanze e al Bilancio, geom. Sergio Sassi, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale*».

«Attualmente stiamo passando in rassegna i "modelli 740" relativi all'anno 1978 — dice *Campisi* — e li suddividiamo in base all'attività svolta dai contribuenti: industriali, artigiani, professionisti, commercianti. Raggruppando le dichiarazioni dei redditi in relazione ai singoli settori ci potremo meglio rendere conto degli eventuali divari fra i redditi effettivi e quelli denunciati. E' un lavoro improbo, ma dovrebbe dare risultati soddisfacenti».

Dopo aver sottolineato che l'impostazione seguita dal Consiglio tributario è quanto mai valida, Campisi ha ricordato che non è sufficiente far rilevare lo squilibrio di una dichiarazione: occorre [illegible] documentare le ragioni per le quali si ritiene esista questa presunta differenza. Si deve, ad esempio, precisare se in quel periodo il contribuente in questione ha acquistato un appartamento, un negozio o un laboratorio, oppure delle automobili di lusso

«A questo punto — *dice* — le parti si invertono ed è il contribuente a dover dimostrare come ha potuto affrontare spese così ingenti con lo scarso reddito dichiarato».

E' emerso che gli evasori fiscali vanno ricercati soprattutto in determinate categorie di imprenditori e professionisti, che per varie circostanze favorevoli possono celare una parte del reddito effettivo. f. g.

Gli impegni delle formazioni biellesi di pallavolo

Giletti contro l'Elettromarket Lo Splendor cerca la salvezza

I cossatesi giocano contro il forte Santhià

BIELLA — Nel campionato di pallavolo di C2, girone B, il Giletti Vallemosso giocherà questa sera in trasferta con l'Elettromarket di Alessandria.

Per i valmossesi, tornati finalmente ai vertici della classifica, non dovrebbe essere difficile ottenere una vittoria. Già all'andata Barberis e compagni sconfissero gli alessandrini per 3 a 1 pur non giocando ancora agli attuali livelli.

I recenti successi hanno inoltre caricato psicologicamente il Giletti, mentre l'Alessandria, meno dotata tecnicamente, è apparsa discontinua e ha ottenuto di conseguenza risultati alterni. Per i ragazzi di Pantini c'è quindi la possibilità di fare un altro passo avanti verso la finale del torneo per la promozione in C1.

Ha invece incominciato a lottare per la salvezza lo Splendor Bandini. La squadra cossatese, perseguitata da una serie di infortuni e di malanni che hanno messo fuori squadra gli elementi più esperti, ha dovuto ricorrere al settore giovanile.

Questa sera saranno impegnati con il Santhià, che all'andata li aveva nettamente sconfitti. m. al.

Domani stop alla Prima si giocano solo i recuperi

BIELLA — Il campionato di calcio di Prima categoria, girone B, osserva domenica un turno di riposo per consentire il recupero di quattro partite in calendario nella prima giornata di ritorno, che non furono disputate per l'impraticabilità dei campi di gioco. La pausa dovrebbe permettere alla Pro Candelo di riprendersi completamente dalla bruciante sconfitta subita a Saint-Vincent per 4 a 1.

Per i ragazzi di Brando in Valle d'Aosta c'è stato il temuto crollo e quindi la sospensione sarà senz'altro utile per recuperare completamente le energie e il morale. Il Saint-Vincent, invece, ospita un'altra squadra biellese, la Fulgor Valdengo, che, vittoriosa nel «derby» con il Sandigliano, cerca di conquistarsi un posto a centro classifica. Dati i precedenti con la Pro Candelo, i valdenghesi non si nascondono le difficoltà della trasferta, ma sperano almeno in un pareggio.

L'altra squadra biellese impegnata nei recuperi è il Sandigliano, che gioca a Tronzano. I ragazzi di Cugnolio, pur essendo considerati da tutti validi tecnicamente al punto da meritare un posto nella parte alta della graduatoria, non riescono ad esprimere questo loro potenziale. m. al.

Giochi della Gioventù: le gare sono in programma a giugno

L'olimpionico Cagnotto è a Biella per preparare le finali di tuffi

BIELLA — *Giorgio Cagnotto, campione olimpionico di tuffi e attuale responsabile del settore per la Federazione italiana nuoto, è stato ospite del Comune di Biella. Il popolare atleta è stato ricevuto dall'assessore allo sport, Francesco Sapienza, dal delegato provinciale della Federazione nuoto Roberto Sogno, e dal direttore degli impianti sportivi della città Secondino Boggio.*

Cagnotto ha effettuato un sopralluogo nella piscina Massimo Rivetti, dove il 24 e il 25 giugno si svolgeranno le finali di tuffi, a carattere nazionale, dei Giochi della gioventù. La visita ha avuto esito positivo: Cagnotto e gli altri membri della commissione tecnica che lo accompagnavano si sono dichiarati soddisfatti della funzionalità dell'impianto sportivo.

Per questo motivo è stata anche ventilata la possibilità di un raduno collegiale dei tuffatori azzurri, in occasione della preparazione ai campionati del mondo, che potrebbero utilizzare le attrezzature della piscina esterna, dotata della piattaforma di dieci metri e di due trampolini. m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Quella superporno figlia (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: Un lupo mannaro americano a Londra (commedia, vietato ai minori di 14 anni).
MAZZINI: La sai l'ultima sui matti? (commedia).
ODEON: I fichissimi (commedia).
SOCIALE: Zucchero, miele e peperoncino (commedia).

BORGOSESIA

LUX: Il marchese Del Grillo (commedia).
TEATRO SOCIALE: Quella folle estate (commedia).
TEATRO-TENDA: (ore 21) esibizione del coro Varade di Varallo.

CANDELO

VERDI: Mi faccio la barca (commedia).

COGGIOLA

ENNIO: Super libido (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Perché non facciamo l'amore?
RADAR: Chi tocca il giallo muore (lotta cinese).

COSSATO

MICHELETTI: Fuga per la vittoria (drammatico).
PRIMAVERA: Chiamate 92-68 taxi per signore (erotico, vietato ai minori di 18 anni).

PRAY

EXCELSIOR: Bolero (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: La gatta da pelare (commedia).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Il marito in vacanza (commedia).

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 11, tel. 401.681.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Cavaglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

Ecco le gare di Rio Negro

VARALLO — A Rio Negro si svolge oggi la prima edizione della coppa intitolata alla località sciistica, triennale consecutiva, di slalom speciale maschile e femminile zonale, qualifica A, riservata ai giovani.

Un'altra gara si svolgerà domani con inizio alle ore 10, su un percorso di slalom gigante.

La particolarità della competizione è costituita dal fatto che ogni concorrente avrà la possibilità di ripetere il percorso tante volte quante riterrà opportuno, al fine di migliorare il proprio tempo. (m. p.)

MOSTRE D'ARTE

BIELLA

Galleria Garabello e Perazzone, viale Roma 11, tel. 20.955: Mostra di Epifanio Pozzato. Orario 15-20 compresi i festivi.
GALLERIA MERCURIO, via Italia, tel. 29.872: Mostra di Giorgio Tonelli. Orario 10-12,30 e 16-19,30.

EDICOLE

Domenica mattina saranno aperte le seguenti edicole: Bauni, via Italia; Del Signore, Piazzo; Boni, Chiavazza; Festa, Vernato; Gavazza, via Garibaldi; Mezzi, Giardini pubblici Zumaglini; Mosca, via Repubblica; Sala, via Rosselli; Gariazzo, piazza Adua; Paschetto, Vandorno; Ravella, Ponderano; Salza, Occhieppo Inferiore; Stralla, Occhieppo Superiore.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno.
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 55, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Aperti oggi pomeriggio:
Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 55, via Rigola, viale Macallè 20.